



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE
BASILICATA
ANNO 2017**

Relazione sulla sana gestione finanziaria

UDIENZA DEL 4 LUGLIO 2019



CORTE DEI CONTI

MAGISTRATO RELATORE

Primo Referendario Dott.ssa, avv. Vanessa PINTO

ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Dott. Luca BERARDONE
Dott. Luca FESTINO
Rag. Gerardino PICERNO
Dott.ssa Lucia PRIORE
Dott.ssa Raffaella SABBATELLA
Dott.ssa Mariapia ZACCAGNINO

Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Basilicata
Viale del Basento, 78 – 85100 POTENZA
www.corteconti.it



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

**GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE
BASILICATA
ANNO 2017**

Relazione sulla sana gestione finanziaria

UDIENZA DEL 4 LUGLIO 2019

INDICE

1.	INQUADRAMENTO	7
1.1.	Oggetto e scopo del giudizio di parificazione dei rendiconti regionali alla luce del nuovo ordinamento giuscontabile e costituzionale.....	7
1.2.	Scopo della presente relazione.....	9
2.	ANALISI DELLE RISULTANZE DEL RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI.....	11
2.1.	Bilancio di previsione 2017	26
2.2.	Proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2017	44
2.2.1.	<i>Risultato di amministrazione post Delibera n.33/2018 relativa alla verifica sul rendiconto 2016</i>	<i>44</i>
2.2.2.	<i>Cassa.....</i>	<i>50</i>
2.2.3.	<i>Residui attivi e passivi.....</i>	<i>61</i>
2.2.4.	<i>Fondi accantonati e vincolati.....</i>	<i>82</i>
2.3.	Contabilità speciali.....	116
2.4.	Indebitamento	119
2.4.1.	<i>Modalità di utilizzo dei mutui per finanziamento</i>	<i>130</i>
2.5.	Pareggio di Bilancio	138
2.5.1.	<i>Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio</i>	<i>141</i>
2.5.2.	<i>Patto Regionalizzato di solidarietà.....</i>	<i>149</i>
2.5.3.	<i>Equilibri di Bilancio</i>	<i>151</i>
2.6.	Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale.....	158
2.6.1.	<i>Conto economico</i>	<i>158</i>
2.6.2.	<i>Stato patrimoniale</i>	<i>162</i>
2.7.	Bilancio consolidato	173
3.	ANALISI DELLE DINAMICHE DI BILANCIO E DEI RELATIVI EQUILIBRI	178
3.1	Leggi di spesa	178

3.1.1.	<i>Leggi 2017 impugnate per illegittimità costituzionale</i>	181
3.1.2.	<i>Leggi 2017 per le quali il Governo ha rinunciato all'impugnativa</i>	188
3.1.3.	<i>Leggi 2017 oggetto di rilievo in materia di copertura finanziaria</i>	190
3.2	Dinamica della Programmazione	247
3.2.1.	<i>Programmazione comunitaria regionale</i>	257
3.2.2.	<i>Tempestività dei pagamenti</i>	272
3.3	Dinamica dell'entrata	277
3.3.1.	<i>Le entrate riportate nel conto del bilancio 2017</i>	277
3.4	Dinamica della spesa	280
3.4.1	<i>Le spese riportate nel conto del bilancio 2017</i>	280
3.5	Spesa di Personale	282
3.5.1.	<i>Osservazioni del Collegio dei revisori</i>	306
3.5.2.	<i>Dotazione organica, consistenza media e costo del personale</i>	313
3.5.3.	<i>Personale a tempo determinato e in forma flessibile</i>	344
3.5.4.	<i>Incarichi collaborazioni esterne e consulenze</i>	366
3.5.5.	<i>Misure di contenimento della Spesa per il Personale</i>	370
3.5.6.	<i>Rispetto dei vincoli di spesa</i>	380
3.5.7.	<i>Costi di apparato</i>	388
3.5.8.	<i>Spese di personale assunto presso gli Uffici stampa</i>	407
3.6	Autonomie territoriali regionali: Royalties	413
3.6.1	<i>Fondo preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi. Art. 45 legge 23/07/2009, n. 99</i>	419
3.7	Gestione del "Gruppo Regione Basilicata"	426
3.7.1.	<i>Perimetro "soggettivo" del Gruppo Regione Basilicata</i>	428
3.7.2.	<i>Contributi e trasferimenti</i>	433

3.7.3.	<i>Situazione economico-finanziaria “Gruppo Basilicata”</i>	449
3.7.4.	<i>Misure di razionalizzazione</i>	454
3.7.5.	<i>Crediti vantati dalle società partecipate e enti strumentali</i>	492
3.7.6.	<i>Gestione personale società a controllo pubblico</i>	496
3.8.	Gestione del comparto Sanità nell'esercizio 2017	515
3.8.1.	<i>Trattamento economico dirigenti comparto sanità</i>	572
3.9.	Stazione Unica Appaltante SUA-RB	589
4.	ANALISI DEL FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA	594
4.1	Misure attuative in tema di trasparenza e anticorruzione	594
4.1.1	<i>L'attività del Consiglio in tema di Anticorruzione e trasparenza</i>	597
4.1.2	<i>L'attività della Giunta in tema di Anticorruzione e trasparenza</i>	604
4.1.3	<i>Prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Regione</i>	614
4.2	Funzionamento controlli interni	616
4.2.1	<i>Relazione annuale del Presidente della Regione sul Sistema dei controlli interni</i>	617
4.2.2	<i>Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)</i>	637
4.2.3	<i>Controllo di regolarità contabile e amministrativo</i>	642
5.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	652

1. INQUADRAMENTO

1.1. Oggetto e scopo del giudizio di parificazione dei rendiconti regionali alla luce del nuovo ordinamento giuscontabile e costituzionale

Ai sensi del comma 5 dell'art. 1 del DL 174/12, convertito con modificazioni nella legge 7 dicembre 2012 n. 213 e successive modifiche ed integrazioni *“Il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214. Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale”*.

Il giudizio di parifica dei rendiconti generali delle regioni introdotto nel sistema giuscontabile ai sensi del sopra citato comma 5, dell'art. 1 del DL 174/2012, sintetizza in sé, assumendo un ruolo portante, l'insieme delle funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti al fine di contribuire a dare attuazione al nuovo volto finanziario del nostro ordinamento, così come oggi *“eurounitariamente orientato”* alla tutela della finanza pubblica allargata.

Il tutto proprio alla luce del rinnovato volto del bilancio pubblico, così come conformato dal legislatore della riforma contabile e dagli interventi della giurisprudenza costituzionale, quale *“presupposto-strumento”* per garantire una gestione del bilancio e dei relativi equilibri finalizzata al raggiungimento:

- a) dell'equilibrio strutturale (*rectius* tendenziale) del bilancio (cfr. art. 81 Cost.);
- b) della sostenibilità in concreto del debito (cfr. art. 119 Cost.);

c) della gestione del bilancio quale “bene della collettività”, in termini di efficienza, economicità, efficacia, razionalità e soprattutto fattibilità finanziaria delle scelte allocative effettuate (cfr. art. 97 Cost.)

A tale fine, assume un ruolo fondamentale la verifica dell’effettiva capacità di entrata e di spesa dell’Ente.

Per l’effetto, l’esame deve avere per oggetto le entrate in termini di:

- a) sussistenza dei presupposti per il relativo accertamento (gestione della competenza) e mantenimento (gestione dei residui);
- b) indice di esigibilità in concreto;
- c) libera utilizzabilità rispetto ai vincoli di legge.

L’effettiva sussistenza delle entrate costituisce il presupposto essenziale della capacità di spesa “in concreto” dell’Ente, e ciò in quanto in assenza di entrate “certe” l’Ente non è in grado di sostenere le scelte allocative effettuate.

Si ricorda, infatti, l’*agere* della pubblica amministrazione deve rispondere ad un unico obiettivo finale, e cioè quello di garantire una gestione finanziaria “sana”, intendendosi per tale una gestione delle risorse che risponda ai requisiti di legittimità, razionalità e sostenibilità finanziaria.

L’equilibrio del bilancio, quale asse portante del complessivo sistema finanziario, deve essere conseguito in misura sostanziale e non apparente, dovendo avere riguardo agli effetti anche prospettici, e ciò proprio a tutela di quel “bene bilancio” che appartiene alle generazioni presenti e future.

A tale fine, i controlli espletati dalla Corte dei conti - per assumere un significato utile ai fini perseguiti - devono necessariamente sostanziarsi nella richiesta “cogente” di misure “atte a prevenire pratiche contrarie ai principi della previa copertura e dell’equilibrio di bilancio” (cfr., ex pluribus, Corte Costituzionale sentenze n. 60/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 89/2017).

1.2. Scopo della presente relazione

Sulla base delle suddette coordinate, l'istruttoria funzionale al giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2017 della Regione Basilicata è stata attivata con le seguenti note aventi, rispettivamente, per oggetto:

- a) la verifica delle **misure di adeguamento** adottate dalla Regione Basilicata alla luce delle osservazioni e delle proposte di riforma contenute nella relazione sulla sana gestione finanziaria allegata alla decisione sul giudizio di parifica n. 33/2018 di questa Sezione regionale di controllo (cfr. nota istruttoria del 5 ottobre 2018, prot. 888);
- b) il **giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2017** e la relazione con le osservazioni in merito alla gestione finanziaria, con le proposte misure di correzione ed interventi di riforma ai sensi all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 (cfr. nota istruttoria 5 ottobre 2018, prot. 891);
- c) **trattamento economico dei dirigenti del comparto Sanità** (cfr. nota istruttoria del 5 ottobre 2018, prot. 887).

L'Ente ha fornito riscontro con le note prot. 8901/C dell'8 novembre 2018 (acquisita dalla Sezione al prot. 1119/2018), prot. 8933/C del 9 novembre 2018 (acquisita al prot. 1127/2018), prot. 191219/13A1 del 14 novembre 2018 (ns. prot. 1178/2018), prot. 198108/13A1 del 23 novembre 2018 (ns. prot. 1213/2018), prot. 208860/13A1 del 11 dicembre 2018 (ns. prot. 1259/2018), ns. prot. 1291/2018, prot. 8506/12A2 del 17 gennaio 2019 (ns. prot. 42/2019), prot. 14308/11A1 del 28 gennaio 2019 (ns. prot. 92/2019), nota del 19 febbraio 2019 acquisita dalla Sezione al prot. 196/2019 e sono risultati in alcuni casi parziali ed in altri casi solo in parte esaustivi.

Al fine di concludere l'istruttoria prodromica all'odierno giudizio di parifica ed alla connessa relazione sulla "sana gestione finanziaria", è stata inviata, con nota del 19 aprile 2019 (prot. 532) una nota conclusiva nell'ambito della quale sono stati "perimetrati" i macro-aggregati "attenzionati" e le correlate dinamiche di gestione, con la richiesta di ulteriori chiarimenti e informazioni.

Con note del 12 giugno (prot. 914), del 19 giugno (prot. 1109) e del 21 giugno (prot. 1217) è stata trasmessa la “Bozza della Relazione finale sugli esiti istruttori”¹.

L’Ente ha trasmesso le relative controdeduzioni e fornito i richiesti chiarimenti richiesti con le note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019, prot. 108834/11A1 del 26.06.2019, e prot. 109968/11A1 del 27.06.2019.

La presente Relazione, pertanto, si pone a valle delle ultime controdeduzioni fornite e riporta gli esiti dei riscontri effettuati, anche in termini di “grado di adeguamento” ai rilievi ed alle misure correttive indicati dalla Sezione nell’ambito del giudizio di parificazione esitato nella decisione n. 33/2018.

¹ E in particolare, con nota prot. n. 914 del 12 giugno 2019 è stata trasmessa la “Prima parte relativa a: Legislazione di spesa (par. 3.1); Programmazione (par. 3.2) e Funzionamento della macchina amministrativa (par. 4)”, con la nota prot. n. 1109 del 19 giugno 2019 è stata trasmessa la “Seconda parte relativa a: Spesa di Personale (par. 3.5); Gestione del Gruppo Regione Basilicata (par. 3.7) e Gestione del Comparto Sanità (par. 3.8)” e, infine, con nota prot. n. 1217 del 21 giugno 2019 è stata trasmessa la “Terza parte relativa a: Analisi delle risultanze del rendiconto e relativi equilibri (cap2); Dinamica dell’entrata (par. 3.3); Dinamica della spesa (par.3.4); Autonomie territoriali regionali: Royalties (par.3.6) e trattamento economico dirigenti comparto sanità (par. 3.8.1)”.

2. ANALISI DELLE RISULTANZE DEL RENDICONTO E DEI RELATIVI EQUILIBRI

Come noto, con la Delibera n. 45/2016 questa Sezione ha pronunciato il diniego di parifica “*in toto*” del progetto di Rendiconto regionale relativo all’esercizio 2015 perché inficiato in termini di “veridicità, attendibilità e sostenibilità prospettica” delle singole componenti “portanti” e di conseguenza dei relativi saldi. (per i dettagli del *decisum* si rinvia alla delibera n. 45/2016).

Successivamente all’approvazione del Rendiconto relativo all’esercizio 2015 con la Legge regionale n. 31/2016, la Sezione ha espletato un’approfondita attività istruttoria volta a verificare l’adeguamento in concreto del Rendiconto 2015 ai rilievi ed alle osservazioni formulate nel *decisum* di non parifica.

Alla luce dei riscontri effettuati, la Sezione - con la deliberazione n. 73/2017 - ha accertato e dichiarato che “*il rendiconto generale della Regione Basilicata relativo all'esercizio 2015, approvato con la legge regionale n.31/2016:*

- *risulta aver recepito parzialmente i rilievi contenuti nella deliberazione n.45/2016, nei termini indicati in parte motiva;*
- *non risulta riscontrato il recepimento, negli effetti sui saldi del risultato di amministrazione, del rilievo formulato nella deliberazione n.45/2016 in termini riconduzione della complessiva costruzione del bilancio ai principi di veridicità, attendibilità e sostenibilità prospettica, nei termini indicati in parte motiva”* (cfr. delibera n. 73/2017, cui si rinvia per i dettagli).

In sostanza, il recepimento dei rilievi mossi si è appalesato solo “formale”. È emerso, infatti, il confezionamento “a tavolino” di un risultato di amministrazione che, per come conformato, non è risultato rappresentare l’esito di scelte allocative effettive e sostenibili nel tempo.

La cancellazione massiva di “*economie di spesa*” vincolate, ha appalesato una grave criticità nel sistema di gestione finanziaria e contabile delle risorse dell’Ente, e ciò sia che si accedesse alla tesi, non dimostrata dall’Ente, dell’insussistenza a monte dei presupposti per il vincolo, sia che si sostenesse, come ha sostenuto la Sezione, la tesi cancellazione “*sine causa*” dei suddetti vincoli.

Del pari - sempre in tema di veridicità delle risultanze riportate nel bilancio regionale - non si è appalesata conforme all’attuale Ordinamento contabile ed alla nuova Costituzione

finanziaria, la prassi del “disimpegno” a fine esercizio con conseguente reimputazione dei corrispondenti importi alla competenza dell'anno successivo (cfr. sul punto, Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 32/2015).

Tale situazione ha dato luogo nel tempo ad una sottostima della effettiva massa dei residui passivi, a detrimento oltre che della veridicità del bilancio, della sostenibilità prospettica dei relativi equilibri, il cui raggiungimento “formale” è stato possibile anche per via della “posposizione” di oneri - seppure sussistenti, quando meno a livello di vincolo - a valere sugli esercizi successivi.

Alla luce di tale ennesima decisione di “mancata riconduzione a veridicità” delle risultanze di bilancio, la Regione Basilicata - prendendo atto del *decisum* - provvedeva ad apportare consistenti emendamenti al disegno di legge relativo al Rendiconto 2016 approvato con la sopra citata delibera di Giunta n. 1256 del 24 novembre 2017.

Per effetto di tali emendamenti, il progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2016 ha fatto emergere un disavanzo di amministrazione pari ad € 47.497.484,33 di cui € 23.927.945,38 per debito autorizzato e non contratto ed € 23.569.538,95 corrispondente a disavanzo da ripianare derivante dalla ri-allocazione di vincoli ed accantonamenti riscontrati dalla Sezione regionale di controllo come inopinatamente cancellati a valere sul Rendiconto relativo all'esercizio 2015.

Tale “nuovo” disegno di legge ha formato oggetto del giudizio di parifica relativo al Rendiconto 2016.

In data 27 luglio, con la decisione n. 33/2018 la Sezione, riscontrando e rilevando l'attivazione di un percorso di “adeguamento” ai rilievi ed alle osservazioni della Sezione, soprattutto in termini di “riconduzione nell'alveo della veridicità, attendibilità e sostenibilità” delle poste portanti del bilancio, ha parificato il Rendiconto relativo all'esercizio 2016, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto economico e patrimoniale con le seguenti eccezioni:

a) Partite di giro

a.1 Capitolo di entrata 42030 "RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI PER MISSIONI AL PERSONALE DIPENDENTE DELLA REGIONE" accertamenti per euro 20.389,99;

a.2 Capitolo di Uscita 71130 "ANTICIPAZIONI PER MISSIONI AL PERSONALE DIPENDENTE DELLA REGIONE" - Impegni per euro 20.389,99.

b) Capitoli in entrata e in uscita variati in violazione del principio del limite autorizzatorio previsto dall'art. 39, comma 3, del DLGS n. 118/2011, per un importo complessivo di € 10.505.577,77, come da allegati b.1 (entrate) e b.2 (uscite) riportato in parte motiva.

In sede di decisione di parifica la Sezione ha evidenziato le suddette poste "eccettuate" dal visto di parifica, per il loro impatto neutro sui saldi finali e - in particolare - sul risultato di amministrazione, non risultano aver inciso sulla sua veridicità, attendibilità e sostenibilità prospettica e, quindi, sulla possibilità "in nuce" di parificare il bilancio (cfr. decisione n. 33/2018, par. 6 pag. 66).

❖ **Verifica del livello di adeguamento ai rilievi contenute nella decisione n. 33/2018**

La Regione Basilicata, a seguito della decisione di parziale parifica nei termini sopra indicati, con la Legge regionale 20 agosto 2018, n. 19 ha dichiarato di aver proceduto a recepire i rilievi e le osservazioni contenuti nel suddetto *decisum*, approvando il Rendiconto Generale 2016, nei termini seguenti (cfr: Relazione sulla Gestione allegata al rendiconto approvato - pag. 88 e seguenti):

"(...) 4. Adeguamento alle Prescrizioni di cui alla Sentenza di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Basilicata del 27.07.2018.

La Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti in data 27.07.2018 ha parificato il rendiconto 2016 con le seguenti eccezioni:

Partite di giro

- 1. Capitolo di entrata 42030 "Restituzione anticipazioni per missioni al personale dipendente della Regione" € 20.389,99.*
- 2. Capitolo di uscita 71130 "Anticipazioni per missioni al personale dipendente della Regione" €20.389,99.*

3. *Capitoli in entrata e in uscita variati in violazione del principio del limite autorizzatorio previsto dall'art. 39, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 per un importo complessivo di € 10.505.577,77.*

Si rappresenta che è stato possibile recepire le misure correttive indicate dalla Corte che alla data della udienza di parifica del 27 luglio 2018, non abbiano comportato effetti sulla gestione di cassa, e che non siano state riconciliate al tavolo degli adempimenti LEA RGS MEF.

Nello specifico, sono state cancellate dal perimetro sanitario le assegnazioni Pay Back per lo sfioramento del tetto della spesa farmaceutica in attesa dell'esito delle quote oggetto di contenziosi a livello nazionale tra le Aziende Farmaceutiche e il MEF, sono state ripristinate le iscrizioni di talune assegnazioni relative ad interventi in sanità e cancellati gli stanziamenti relativi agli APQ Sviluppo Locale, variati in violazione del principio del limite autorizzatorio previsto dall'art. 39, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011.

Le rettifiche apportate all'esito delle prescrizioni della Corte hanno rideterminato gli stanziamenti, gli accertamenti, gli impegni, i residui di pari importo nelle entrate e nella spesa non modificando gli equilibri e i risultati finanziari ed economici approvati con la DGR 1409 del 2017, nel rispetto dei generali principi di veridicità, trasparenza e attendibilità del Conto Consuntivo della Regione nell'ottica dell'adeguamento alle indicazioni della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.".

All'esito di tali emendamenti, funzionali a recepire i rilievi del *decisum* di parificazione parziale, l'Ente ha modificato i correlati prospetti della gestione finanziaria e le rispettive tabelle secondo i seguenti "nuovi" dati.

Riepilogo generale delle entrate

descrizione	Entrate accertate nell'esercizio	Riscossioni in conto competenza	Riaccertamento	Accertamenti ridotti a seguito prescrizioni indicate dalla Corte dei Conti in data 27.07.2018	Residui della competenza (1-2-3-4)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare (5+6)
	1	2	3	4	5	6	7
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.373.107.883,39	1.302.571.631,86			70.536.251,53	98.269.456,93	168.805.708,46
Titolo 2 Trasferimenti correnti	157.492.887,93	119.355.543,09	799.863,10	10.776.856,02	26.560.625,72	24.185.445,67	50.746.071,39
Titolo 3 Entrate extratributarie	41.646.915,38	28.224.457,62			13.422.457,76	75.224.525,44	88.646.983,20
Titolo 4 Entrate in conto capitale	308.054.212,85	121.050.633,64	75.175.802,53		111.827.776,68	364.760.348,79	476.588.125,47
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	37.699.095,15				37.699.095,15	139.069.802,48	176.768.897,63
Titolo 6 Accensione prestiti							155.025.843,38
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	268.580.557,92	236.355.412,34			32.225.145,58	34.694.737,00	66.919.882,58
Totali	813.473.669,23	1.807.557.678,55	75.975.665,63	10.776.856,02	292.271.352,42	736.204.316,31	1.183.501.512,11

Fonte: Regione Basilicata - Relazione sulla gestione. Rendiconto 2016

Riepilogo generale delle spese

Titolo	Impegni assunti nell'esercizio (dati ante-riaccertamento)	Pagamenti in conto competenza	Impegni ridotti	Impegni riaccertati	Impegni ridotti a seguito prescrizioni indicate dalla Corte dei Conti in data 27.07.2018	Residui di competenza (1-2-3-4-5)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui al 31/12/2016 (6+7)
	1	2	3	4	5	6	7	8
1 Spese correnti	1.417.312.829,59	1.309.646.352,91	787.883,72	9.885.373,72	10.776.856,02	86.216.363,22	25.228.758,78	111.445.122,00
2 Spese in c/capitale	632.844.857,20	283.744.202,44	29.257.495,83	236.446.244,25		83.396.914,68	81.822.128,83	165.219.043,51
3 Spese per incremento di attività finanziarie	42.999.095,15	42.999.095,15		0				0
4 Rimborso di prestiti	43.704.320,02	43.704.320,02		0				0
5 Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituito tesoriere/cassiere	0	0		0				0
7 Spese per c/terzi e partite di giro varie	268.580.557,92	203.502.542,87		0		65.078.015,05	101.943.108,13	167.021.123,18
Totale	2.405.441.660,88	1.883.596.513,39	30.045.379,55	246.331.617,97	10.776.856,02	234.691.292,95	208.993.995,74	443.685.288,69

Fonte: Regione Basilicata - Relazione sulla gestione. Rendiconto 2016

Risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione Rendiconto 2016				
DESCRIZIONE		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				232.215.351,56
RISCOSSIONI	(+)	257.271.947,80	1.807.557.678,55	2.064.829.626,35
PAGAMENTI	(-)	346.482.518,05	1.883.596.513,39	2.230.079.031,44
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			66.965.946,47
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			66.965.946,47
RESIDUI ATTIVI	(+)	891.230.159,69	292.271.352,42	1.183.501.512,11
RESIDUI PASSIVI	(-)	208.993.995,74	234.691.292,95	443.685.288,69
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			9.123.311,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			181.708.813,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			615.950.044,85
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016				
Parte Accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016				26.567.130,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)				38.461.620,51
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				0
Fondo perdite società partecipate				2.051.500,00
Fondo contenzioso				3.154.207,43
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)				18.541.287,19
Totale parte accantonata (B)				88.775.745,13
Parte Vincolata				
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				5.000.000,00
b) Vincoli derivanti da trasferimenti				514.686.656,96
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				54.985.127,09
Altri vincoli				0
Totale parte vincolata (C)				574.671.784,05
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-47.497.484,33
di cui:				
debito autorizzato e non contratto (esercizio 2015) per l'importo di € 23.927.945,38				
disavanzo da ripianare € 23.569.538,95.				

Fonte: Regione Basilicata - Relazione sulla gestione. Rendiconto 2016

Esiti istruttori

In sede di verifica sull'adeguamento ai rilievi formulati dalla Sezione nell'ambito della decisione 33/2018, si è preso atto delle rettifiche effettuate.

A tale riguardo, si rileva che in relazione all'importo di € 10.505.577,77 iscritto nel progetto rendiconto relativo all'esercizio 2016 (ante giudizio di parificazione) in violazione del limite autorizzatorio di cui all'art. 39, comma 3 del D.Lgs. 118/2011, l'adeguamento è stato effettuato per il solo l'importo di € 10.233.476,38, in quanto alla data della decisione n. 33/2018 (27/07/2018) tali stanziamenti, pur non avendo impattato sui saldi finali, avevano

comportato effetti sulla gestione di cassa ed erano stati riconciliati al tavolo degli adempimenti LEA RGS MEF per il rimanente importo di € 272.101,39.

Alla luce di quanto sopra, si dà atto che - per l'esaurimento degli effetti - il rendiconto 2016 non ha potuto registrare il completo adeguamento ai rilievi sollevati.

Tale anomalia non è stata riscontrata nell'esercizio 2017, tuttavia si rende necessario richiamare l'attenzione dell'Ente sulla necessità di rispettare in tutti gli esercizi il principio del "perimetro autorizzatorio" della spesa, quale elemento portante del bilancio e dei relativi equilibri.

❖ **Modalità di copertura del disavanzo**

Le modalità di copertura del disavanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2016 sono state individuate con l'art. 8 Legge Regionale 22 novembre 2018, n. 38 che di seguito si riporta:

"Art. 8 - Integrazione alla legge regionale 20 agosto 2018, n. 19

L'allegato A - Schemi di rendiconto 2016 ai sensi dell'art. 11 comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - di cui all'articolo 15 della legge regionale 20 agosto 2018 n. 19 è integrato con i seguenti documenti acclusi alla presente legge:

a) Allegato 1 bis alla relazione di gestione del rendiconto 2016

b) Relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2016".

All'interno dell'allegato 1 bis, ai sensi del punto 9.11.7 del principio della programmazione, vengono riportate le modalità di copertura del disavanzo rinveniente dal rendiconto esercizio 2016.

ALLEGATO 1bis- Relazione di gestione rendiconto 2016				
ANALISI E MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO				
PRINCIPIO DELLA PROGRAMMAZIONE 9.11.7				
ANALISI DEL DISAVANZO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2016	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NEL 2017	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NEL 2017	
DISAVANZO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (*)	23.927.945,38	23.927.945,38	-	
DISAVANZO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO 2016 E RELATIVO A	23.569.535,95	-	23.569.535,95	
TOTALE	47.497.481,33	23.927.945,38	23.569.535,95	
MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
	2017	2018 (**)	2019	2020
DISAVANZO DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (*)	23.927.945,38			
DISAVANZO DERIVANTE DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016	-	23.569.535,95	-	-
TOTALE	23.927.945,38	23.569.535,95		

(*) il disavanzo da debito autorizzato e non contratto 2016 è stato ripianato nel 2017 con contratto di mutuo stipulato in tale esercizio.

(**) con la legge di bilancio 2018/2020 è stata approvata la copertura del disavanzo per l'esercizio 2018. Detta copertura è stata finanziata esclusivamente con riduzioni di spese finanziate da entrate libere regionali, sulla base del disavanzo stimato in € 23.569.535,95 alla data di approvazione del bilancio, come peraltro esplicitato nella nota integrativa allegata alla legge di bilancio 2018/2020.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.a**) sono stati chiesti chiarimenti.

In particolare, considerato che la verifica della correttezza e della legittimità delle modalità di ripiano del disavanzo accertato nel rendiconto 2016 costituisce l'antecedente necessario del presente giudizio di parificazione del rendiconto relativo all'esercizio 2017, si è chiesto all'Ente di:

- (i) indicare le modalità di applicazione del disavanzo accertato nel rendiconto 2016;
- (ii) indicare, in un apposito prospetto, le spese "ridotte" e le correlate entrate libere regionali "liberate" ai fini del ripiano del disavanzo.

Si è chiesto, altresì, di trasmettere:

- (iii) copia della deliberazione assunta dall'Organo consiliare ai sensi del comma 12 dell'art. 42 del Dlgs 118/2011, con l'esplicitazione dei provvedimenti ritenuti necessari per ripristinare l'equilibrio;
- (iv) copia del parere del collegio dei revisori in merito alle modalità di ripiano del disavanzo;

- (v) copia della relazione semestrale predisposta dal Presidente della Giunta ed inviata al Consiglio regionale ai sensi del comma 13 dell'art. 42 del Dlgs 118/2011 in merito allo stato di attuazione del piano di rientro.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Nello specifico, si evidenzia che il disavanzo 2016 ha due componenti ovvero il disavanzo riveniente dal debito autorizzato e non contratto, ammontante ad €23.927.945,38, ed il disavanzo da ripianare pari ad €23.569.538,95.

Nello specifico, l'importo riferito al debito autorizzato e non contratto è stato coperto nel 2017 con apposito contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti, in applicazione della Legge 243/2012 e s.m.i. e del D.l.vo. 118/2011 e s.m.i.

Per la restante parte del disavanzo da ripianare risultante nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016, ammontante appunto ad €23.569.538,95, si precisa quanto segue.

Il disavanzo di che trattasi è stato così determinato con la DGR di approvazione del DDL di rendiconto 2016 nel dicembre 2017; pertanto, secondo il disposto dell'art. 42 comma 14 del richiamato D.lvo 118/2011 e s.m.i., lo stesso è stato applicato al primo bilancio di previsione dell'esercizio successivo alla sua quantificazione, ovvero alla legge di bilancio 2018/2020.

Si è reso necessario iscrivere ed applicare l'importo di €23.569.538,95 interamente nel 2018 secondo quanto previsto all'art. 42 comma 12 del D.l.vo 118 e s.m.i che prevede la copertura del disavanzo entro e non oltre il termine della legislatura regionale.

A seguito dell'approvazione della legge di rendiconto 2016, nell'agosto 2018, essendo l'importo del disavanzo da ripianare coincidente con quello presunto, non si sono rese necessarie ulteriori iniziative di copertura.

In sede di redazione del citato bilancio pluriennale 2018/2020, le risorse utilizzate per la copertura del suddetto disavanzo rivengono, esclusivamente, da entrate regionali non vincolate non essendo stato autorizzato ricorso al debito né applicata alcuna quota del risultato presunto di amministrazione.

Pertanto, avendo autorizzato la copertura del richiamato disavanzo direttamente con la legge di bilancio, e non in corso di esercizio, non si è reso necessario né ridurre spese né liberare entrate, fermo restando

quanto già impegnato sull'annualità 2018 sulla base degli stanziamenti iscritti con la legge di bilancio 2017/2019».

In sede istruttoria, era stata evidenziata la mancata trasmissione di:

- a) copia della deliberazione assunta dall'Organo consiliare ai sensi del comma 12 dell'art. 42 del D.lgs. 118/2011, con l'esplicitazione dei provvedimenti ritenuti necessari per ripristinare il pareggio;
- b) copia del parere del collegio dei revisori in merito al piano di rientro.

Inoltre, alla luce delle modalità di ripiano indicate nell'allegato 1 bis, si è chiesto di indicare le spese ridotte/eliminate e le correlate risorse liberate al fine di "ripianare" il disavanzo.

Sul punto l'Ente ha fornito una risposta in contrasto con quanto riportato nell'allegato 1 bis, dichiarando che "avendo autorizzato la copertura del richiamato disavanzo direttamente con la legge di bilancio, e non in corso di esercizio, non si è reso necessario né ridurre spese né liberare entrate, fermo restando quanto già impegnato sull'annualità 2018 sulla base degli stanziamenti iscritti con la legge di bilancio 2017/2019».

Nell'allegato 1 bis invece veniva espressamente dichiarato che "(**)" con la legge di bilancio 2018/2020 è stata approvata la copertura del disavanzo per l'esercizio 2018. Detta copertura è stata finanziata esclusivamente con riduzioni di spese finanziate da entrate libere regionali, sulla base del disavanzo stimato in € 23.569.535,95 alla data di approvazione del bilancio, come peraltro esplicitato nella nota integrativa allegata alla legge di bilancio 2018/2020.

Sempre in sede istruttoria, da una verifica in proiezione del risultato di amministrazione, era emerso che il progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2018, approvato con delibera di Giunta n. 308 del 29.05.2019, riportava un disavanzo di € 29.601.331,78, di cui € 22.262.662,34 rinvenienti dall'esercizio 2017 ed € 7.338.669,44, rinvenienti dall'esercizio 2018.

Sul punto, nella nota integrativa al bilancio 2019/2021 viene illustrato che "(.) *il Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018, al netto delle somme già recuperate nel medesimo esercizio ascrivibili alla determinazione del risultato di amministrazione 2016, riporta la presunzione di un disavanzo pari a € 22.262.662,34, riveniente, nello specifico, dalla sola quota di disavanzo per l'esercizio 2017 approvato con il citato DDL di rendiconto*".

Alla luce dei sopra riportati rilievi, nell'ambito della Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stato chiesto di chiarire, con la dovuta documentazione a corredo, a cosa corrispondesse il disavanzo registrato solo nell'esercizio 2017 per oltre 22 milioni di euro.

È stato chiesto, inoltre, di trasmettere i documenti relativi al parere dell'Organo di revisione ed alla delibera consiliare di approvazione delle modalità di ripiano e di assunzione dell'impegno a "eliminare" le cause che avevano portato al disavanzo (cfr. comma 13, art. 42, D.Lgs. n. 118/2011).

Nell'ambito delle controdeduzioni fornite con nota 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), la Regione Basilicata ha fornito i seguenti chiarimenti:

«Al fine di meglio comprendere la dinamica dei disavanzi registrati a partire dall'esercizio 2015 si procede ad un excursus della loro rilevazione e delle modalità di copertura:

1. *Ci si riferisce in primis al disavanzo di esercizio 2016 derivante dal ripristino delle quote vincolate del risultato di amministrazione 2015 all'esito di sentenza della sezione di controllo di Basilicata del dicembre 2017, pari ad € 23.569.535,95, e al disavanzo di esercizio derivante da debito autorizzato e non contratto nell'anno 2016 di € 23.927.945,38. Nello specifico la legge di approvazione del conto consuntivo 2016 è dell'agosto 2018 pertanto la copertura del disavanzo da debito autorizzato e non contratto era già avvenuta alla fine dell'esercizio 2017, tramite l'accensione di apposito contratto di mutuo ed accertamento dell'entrata, per rispettare i termini di legge.*

Con riferimento al disavanzo 2016, pari a € 23.569.535,95, così determinato in via presuntiva a fine 2017 in relazione all'adeguamento del risultato di amministrazione 2015 seguito alla Deliberazione n. 73/2017 FRG del 05.12.2017, si evidenzia che lo stesso veniva già riportato come disavanzo presunto di amministrazione nella Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto 2017 allegata al bilancio di previsione 2018/2020 e, di conseguenza, inserito come prima voce di spesa nella legge di approvazione del bilancio Pluriennale 2018-2020 al fine di garantirne la copertura.

In tal modo si è inteso assolvere all'obbligo previsto dal comma 2 dell'art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che prevede che ".... in occasione della predisposizione del bilancio di previsione

è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto”, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell’esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Nella situazione specifica della Regione, avendo determinato un disavanzo presunto di € 23.569.535,95 alla data di elaborazione ed approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 si è valutato di assolvere all’obbligo previsto dai commi 14 e 12 del richiamato D.lvo 118/2011 e s.m.i. ovvero che “L’eventuale disavanzo di amministrazione presunto, accertato ai sensi del comma 2, è applicato al bilancio di previsione dell’esercizio successivo secondo le modalità previste al comma 12”. Nello specifico Il comma 12 prevede l’applicazione del disavanzo accertato al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione”. Pertanto, tale voce di disavanzo, come da previsione normativa, è stata inserita come prima voce della spesa del Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020. L’aver inserito il disavanzo da ripianare come prima voce della spesa del Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020 ha determinato di fatto una copertura dello stesso tramite le entrate libere regionali che sono state di fatto sottratte al finanziamento di altre poste quali spese per la forestazione finanziate, negli esercizi precedenti, con fondi regionali (cfr. nota integrativa al Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020).

*L’aver applicato l’intero importo del disavanzo suindicato al **primo** esercizio del Bilancio di Previsione Pluriennale 2018-2020 non ha visto configurarsi l’ipotesi di ripiano dello stesso “..... negli esercizi considerati nel bilancio di previsione” ed ha escluso, pertanto, l’adozione di una delibera consiliare di presa d’atto del cosiddetto piano di rientro.*

Il parere espresso dal collegio dei revisori sul Bilancio di Previsione Pluriennale 2018/2020 reso con verbale n. 15/2018 ha escluso la pronuncia di altro parere in merito all’ipotetico piano di rientro.

Peraltro non si è verificata neanche la fattispecie normativa prevista dal secondo capoverso del menzionato comma 14 dell’art. 42 D.lvo 118/2011 e s.m.i. ovvero che “a seguito dell’approvazione del rendiconto e dell’accertamento dell’importo definitivo del disavanzo di amministrazione dell’esercizio precedente, si provvede alle eventuali ulteriori iniziative necessarie ai sensi del comma 12....”, in quanto il disavanzo 2016 definitivamente accertato con la legge di rendiconto 2016 all’esito del giudizio di parifica intervenuto con sentenza n. 33/2018

del 27/07/2018, è rimasto il medesimo determinato in via presuntiva, configurando così la già totale copertura del disavanzo 2016 con il bilancio di previsione 2018.

- 2. Con riferimento al quesito relativo al disavanzo derivante dalla gestione 2017, pari a € 22.262.662,34, si precisa che lo stesso afferisce strettamente al 2017 ed è ascrivibile all'ulteriore cancellazione di residui attivi vetusti (cfr. relazione sulla gestione pag. 81). Anche in tale caso si è inteso dare piena applicazione alle menzionate previsioni normative contenute nei commi 2, 14 e 12 dell'art. 42 del d.lvo 118/2011 e s.m.i. in quanto, in fase di elaborazione ed approvazione del bilancio di previsione 2019/2021, l'importo del suddetto disavanzo è riportato nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto 2018, allegata alla legge di Bilancio Pluriennale 2019/2021. Per l'effetto, l'importo di € 22.262.662,34, che rappresenta appunto il disavanzo presunto di amministrazione al momento dell'approvazione del bilancio 2019/2021, risulta iscritto come prima voce della spesa del Bilancio in questione, coperta come per il 2018, dalle entrate proprie dell'ente che, pertanto, non vengono destinate al finanziamento di poste quali ad es. la forestazione, precedentemente finanziata da fondi regionali.*

Anche in questo caso quindi si è adempiuto al rispetto della previsione normativa che prevede l'applicazione del disavanzo presunto determinato in fase di predisposizione del bilancio di previsione ed applicato al primo esercizio del bilancio di previsione medesimo.

In analogia a quanto fatto l'anno precedente non è stato adottato alcun provvedimento consiliare né è stato necessario un parere ad hoc dell'organo di revisione poiché l'applicazione del disavanzo al primo esercizio del bilancio pluriennale 2019/2021, approvato con legge ed il parere espresso dai revisori sul medesimo schema di bilancio hanno escluso il ricorso al cd. piano di rientro.

Va da sé che qualora in sede di giudizio di parifica dovesse essere accertato un disavanzo diverso da quello presunto verrebbe in applicazione quanto previsto dal secondo capoverso del comma 14 dell'art. 42 del d.lvo 118/2011 e s.m.i. sopra esplicitato.

- 3. Con riferimento al prospetto del risultato di amministrazione 2018 allegato al DDL di approvazione del Conto Consuntivo 2018 che presenta un disavanzo di € 29.601.331,78 distinto in € 22.262.662,34 relativo al disavanzo dell'esercizio 2017, già ripianato nel bilancio 2019, ed € 7.338.669,44 afferente la gestione dell'esercizio 2018, con particolare riferimento al fatto che "il disavanzo si ripiana (o si riduce nei casi previsti di ripiano pluriennale), se nel consuntivo relativo all'esercizio al quale è stato applicato come prima voce della spesa, si accerta un miglioramento del risultato d'amministrazione" si può affermare che il risultato di*

amministrazione 2016 fa emergere un disavanzo di amministrazione di € 23.569.535,95 di fatto riconducibile all'esercizio 2015 (cfr. Deliberazione n. 73/2017 FRG del 05.12.2017) con un miglioramento della gestione propria relativa all'esercizio 2016. Lo stesso vale per i due prospetti rispettivamente del risultato di amministrazione 2017 e 2018 che mostrano una progressiva riduzione del disavanzo a seguito del ripiano di quello pregresso. (cfr. relazione sulla gestione pag. 91).

A fronte della predetta ricostruzione si ribadisce che il disavanzo di € 22.262.662,34 afferente la gestione dell'esercizio 2017 è stato determinato sia dalla cancellazione di residui vetusti antecedenti il 2012 che, a seguito di ulteriori verifiche effettuate, si è deciso di eliminare, sia dalla previsione di due accantonamenti, ammontanti a circa 17 meuro. Detti accantonamenti sono stati determinati per garantire il riflesso sul risultato di amministrazione di un eventuale mancato riscontro della sussistenza di alcuni residui statali attenzionati da parte dei ministeri competenti e della contrazione degli incassi delle royalties petrolifere dovute a cause non prevedibili al momento della redazione del bilancio di previsione.

Degli stessi si è data una ulteriore specifica nel seguito.

Alla luce di quanto sopra esposto sulla composizione dei disavanzi e sulle modalità di copertura degli stessi, emerge la ferma volontà dell'Amministrazione Regionale di proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici già ampiamente messa in campo a partire dal 2016".

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti, non si è stati in grado di comprendere le modalità di copertura (meno spese? Entrate libere o appositamente liberate?) del disavanzo a valere sull'esercizio 2018.

Tale impossibilità è dovuta anche al fatto che non risulta essere stato approvato alcun provvedimento (delibera consiliare) funzionale ad identificare ed illustrare nel dettaglio tali modalità; né risulta essere stato espresso alcun parere al riguardo dall'Organo di revisione.

La Sezione ritiene che tali provvedimenti siano necessari non solo nel caso in cui il disavanzo venga ripianato in più esercizi, ma anche nel caso in cui il ripiano avvenga in un

solo esercizio, e ciò proprio al fine di dare evidenza non solo dell'effettività del ripiano ma anche del rispetto dei parametri costituzionali e giuscontabili vigenti.

Peraltro, contrariamente a quanto affermato dall'Ente, nel citato parere del Collegio dei Revisori (15/2018) non si rinviene alcun riferimento alla congruità dei mezzi di copertura. Tale prospettazione risulta avvalorata anche dal comma 13 dell'art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011, ai sensi della quale nella deliberazione consiliare deve essere riportato l'impegno a non produrre ulteriore disavanzo.

Considerando che il ripiano del disavanzo ha interessato il sistema di bilancio dell'Ente a partire dall'esercizio 2018, la Sezione si riserva ogni approfondimento in sede di successivi giudizi di parifica.

In questa sede, ci si limita a rilevare che l'accantonamento nella voce "altri fondi" del progetto di rendiconto 2017 di fondi per emergenze finanziarie e socio-economiche, per l'importo di Euro circa 12 mln sia stato effettuato in carenza dei relativi presupposti giuscontabili.

Tale fondo, infatti, atteggiandosi di -fatto- ad un "fondo a libero utilizzo" ha sortito l'effetto, non consentito - di "sottrarre" risorse destinate alla copertura o comunque al miglioramento del disavanzo riportato nel progetto di rendiconto 2017.

Il punto, impattando sulla valorizzazione del risultato di amministrazione del rendiconto all'esame, è stato trattato *funditus* nell'ambito dell'odierna decisione di parifica (cfr. par.4.2.2) cui si rinvia.

❖ **Analisi del ciclo di bilancio relativo all'esercizio 2017**

Fermo quanto sopra, nel merito delle risultanze del progetto di Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2017, sono state rilevate alcune anomalie e criticità che hanno formato oggetto di specifico approfondimento istruttorio.

L'analisi è stata effettuata analizzando il complessivo ciclo di bilancio (preventivo - assestamento e consuntivo) relativo all'esercizio 2017.

2.1. Bilancio di previsione 2017

Con riferimento al Bilancio di previsione 2017, è emerso quanto segue.

Gestione provvisoria

Alla luce dei riscontri effettuati è emerso che la Regione Basilicata ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 118/2011 ha autorizzato, con legge regionale n. 23 dicembre 2016, n. 29, l'esercizio provvisorio dal 1° gennaio 2017 fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio e comunque non oltre il 30 aprile 2017, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2017 approvati con L.R. 9 febbraio 2016, n. 4 e successive modificazioni ed integrazioni (cfr. art. 1, comma 1²). Sempre con la Legge Regionale 23.12.2016, n. 29, la Regione ha provveduto, altresì, ad autorizzare l'esercizio provvisorio dei propri enti ed organismi strumentali (cfr. art. 2, comma 1³).

Pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 1 (Regione) e del comma 2 dell'art. 2 (Enti ed Organismi strumentali) della precitata Legge Regionale 23.12.2016, n. 29, alla gestione del bilancio nel periodo dal 1° gennaio 2017 e fino alla data di entrata in vigore della Legge di bilancio (29 aprile 2017⁴) si applicavano le disposizioni di cui al punto 8, comma 1 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

² L.R. 23.12.2016, n. 29 - Art. 1:

1. Ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. la Giunta regionale è autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'esercizio 2017, dal 1° gennaio 2017 fino al momento dell'entrata in vigore della relativa legge di bilancio, e comunque non oltre il 30 aprile 2017, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2017 approvati con legge 9 febbraio 2016 n. 4 e successive modificazioni e integrazioni.

2. La gestione del bilancio, nel corso dell'esercizio provvisorio, è consentita secondo quanto disciplinato nel punto 8 dell'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. di cui al comma 1.

³ L.R. 23.12.2016, n. 29, art. 2

1. E' autorizzato, dal 1° gennaio 2017 e non oltre il 30 aprile 2017, l'esercizio provvisorio del Consiglio regionale di Basilicata, dell'Agenzia di Promozione Territoriale (A.P.T.), dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (A.R.D.S.U.), dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Basilicata (A.R.P.A.B.), dell'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e dell'Ente Parco Regionale Chiese Rupestri del Materano.

⁴ Legge Regionale 28 aprile 2017, n. 7 - Art. 8 "Entrata in vigore"

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione (Bollettino Ufficiale n. 10 del 29 aprile 2017).

In merito alla gestione provvisoria, su specifica richiesta, con nota del 20 maggio 2019 (acquisita al Prot. 668, del 21.05.2019) l'Ente ha dichiarato che *“sono state rispettate tutte le prescrizioni previste dal punto 8 dell'allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011 e s.m.i. ».*

Esiti istruttori

Pur prendendo atto della dichiarazione effettuata dall'Ente, la Sezione rileva che tale attestazione avrebbe dovuto essere rilasciata ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del DPR 445/2000, con contestuale assunzione di responsabilità in merito alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate.

Bilancio di previsione

Il bilancio di previsione della Regione Basilicata è stato approvato con Legge Regionale 28 aprile 2017, n. 7, entrata in vigore il 29 aprile 2017 (data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione).

La nota integrativa analizza, tra l'altro, la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, del Fondo per contenziosi e pignoramenti e del Risultato di amministrazione presunto alla data del 01/01/2017.

Fondo crediti dubbia esigibilità

In particolare:

- è stato specificato che *“In attuazione del “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. la Regione Basilicata ha previsto nei propri bilanci, uno stanziamento a titolo di “Fondo Crediti di dubbia esigibilità parte corrente” pari ad un totale di circa 18 milioni di euro per tutti i tre esercizi finanziari considerati”.*
- Per la definizione del valore da attribuire al Fondo negli esercizi 2017, 2018 e 2019, la Regione ha provveduto a:
 - 1) *individuare i crediti che possono presentare una dubbia e difficile esazione attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio;*
 - 2) *analizzare l'andamento dell'incasso di tali crediti negli esercizi 2012/2016;*

- 3) *escludere i crediti vantati nei confronti della UE, dello Stato, della Cassa DDPP, dei Comuni, Province ed altri EAPP, nonché quelli di natura tributaria accertati per cassa.*

La nota ha, altresì, chiarito che:

«In applicazione di quanto definito dal citato Principio Contabile per l'analisi dell'andamento crediti di dubbia esazione, negli esercizi 2012/2016, si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in conto competenza, nonché le riscossioni in c/ residui per gli esercizi 2012/2016.

Nonostante la percentuale di incassi sui ruoli non accertati per cassa sia superiore al 50% il fondo è stato costituito, in ottemperanza alle previsioni legislative, con una percentuale media pari a circa il 40% delle previsioni di stanziamento per la categoria di entrata "imposte, tasse e proventi assimilati" non accertati per cassa, riservandosi, eventualmente di ridurlo in corso d'anno in base agli ulteriori incassi

Riguardo all'accantonamento relativo alla tipologia di entrata: "Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", di cui al titolo 3 si rappresenta come l'ammontare dello stesso è frutto di una valutazione sulla effettiva esigibilità di tali crediti valutata in base al contenuto dei seguenti atti:

- *DGR 1292 del 11.11.2016 che ha recepito il nuovo Accordo già siglato nel 2016 tra le Regioni Puglia e Basilicata e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In proposito si rappresenta che in sede di Comitato di Coordinamento sarà definito il piano di rientro delle annualità pregresse;*
- *comunicazione inviata dalla Regione Puglia in merito ai rapporti finanziari tra i Consorzi di Bonifica e la Regione Basilicata;*
- *pagamento disposto da Acquedotto Pugliese nel mese di Dicembre 2016 riferito al saldo dell'annualità 2010 e all'acconto dell'annualità 2015 per complessivi € 12.000.000,00 unitamente al versamento del 14/04/2017 della somma di € 11.029.710,28 a valere sulle annualità pregresse;*

Pertanto, prudenzialmente viene accantonata una percentuale pari al 25% degli stanziamenti, per gli esercizi 2017/2019, riservandosi nel corso della gestione di verificare gli andamenti di tali accordi ed eventualmente ridurre l'accantonamento in fase di assestamento al bilancio 2017/2019 poiché, prevedibilmente, per quella data sarà sottoscritto un ulteriore accordo con il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Puglia.

Corre l'obbligo di precisare che detta percentuale è la medesima applicata in fase di rendiconto 2015».

Fondo contenziosi

Con riguardo al fondo rischi appostato in sede di bilancio preventivo 2017 in relazione ai contenziosi in essere, nella nota integrativa viene dichiarato che:

“Ai sensi del punto 5.2, lett. h, del citato “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria per il 2017”, la Regione Basilicata in relazione ai contenziosi in corso dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionati all’esito del giudizio, ha accantonato, in un apposito fondo rischi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri determinati in sede di emanazione delle sentenze esecutive.

In relazione a tali obbligazioni giuridiche potenziali, la Regione Basilicata, ha proceduto alla costituzione di tale fondo rischi, appostando la somma di 3,74 milioni di euro nell’esercizio 2017, la somma di 3,950 milioni per l’esercizio 2018 e la somma di 8 milioni per l’esercizio 2019.

Si è ritenuto di incrementare detto fondo anche per le poste relative agli anni 2018 e 2019 in ossequio alle raccomandazioni ricevute dalla Corte dei Conti e dall’organo di revisione”.

Con riferimento alla quantificazione e gestione del Fondo Crediti Dubbia esigibilità e del Fondo Contenziosi sono state riscontrate delle anomalie. Sul punto si rinvia al successivo paragrafo 2.2.4.3.

Risultato presunto di amministrazione (esercizio 2016)

Al fine di meglio interpretare quanto dichiarato nella nota integrativa, si riporta, qui di seguito, l’allegato 8 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016:

**Allegato 8 - Risultato presunto di amministrazione****REGIONE BASILICATA
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2017 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	576.681.352,47
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	291.570.524,51
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	2.135.023.391,97
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	2.411.197.290,34
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	6.319.931,39
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	15.759.964,89
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	601.518.012,11
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	601.518.012,11
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	23.900.000,00
	Accantonamento Residui Perenti al 31/12/2016	40.939.501,85
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	300.000,00
	Fondo Contenzioso	3.579.540,43
	Altri Accantonamenti	24.398.595,19
	B) Totale parte accantonata	93.117.637,47
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	13.863.480,41
	Vincoli derivanti da trasferimenti	8.545.105,82
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	9.136.038,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	31.544.624,23
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	476.855.750,41
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
Parte destinata agli investimenti		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Fonte: Regione Basilicata

Con riferimento al risultato presunto di amministrazione al 31.12.2016, nella Nota Integrativa viene specificato che:

“Come stabilito al punto 9.11.4 del principio della programmazione di bilancio, nella nota integrativa al bilancio di previsione deve essere data evidenza dell'elenco “analitico delle quote accantonate e vincolate del risultato presunto di amministrazione” dell'esercizio precedente.

In particolare, i principi contabili impongono la scomposizione del risultato di amministrazione presunto in:

- *quota accantonata;*
- *quota vincolata;*
- *parte (libera) destinata agli investimenti.*

La quota accantonata differisce dalla quota vincolata (oltre che per il presupposto contabile di vincolo) anche per il fatto che per la parte accantonata l'utilizzo è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto mentre l'utilizzo della quota vincolata è assicurata anche nelle more dell'approvazione dello stesso.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) che, nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria, individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

In merito alla quota accantonata i principi contabili prescrivono l'obbligo di evidenziare, qualora vi siano, almeno le dotazioni:

- del fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016
- dei fondi a copertura dei residui perenti al 31/12/2016".

Segue il dettaglio e l'esplicitazione delle varie voci costituenti il risultato di amministrazione.

Previsioni iniziali, variazioni ed assestamento generale

Con nota istruttoria prot. 891 del 05/10/2018, al punto 1.1.5, era stata richiesta la compilazione di un "Prospetto di raffronto tra i valori indicati nel conto del bilancio, sia per l'entrata sia per la spesa (a livello di aggregati significativi e/o di unità elementari di bilancio), e quelli esposti nel disegno di legge di bilancio e successive variazioni (legislative e amministrative)".

A tutt'oggi tali prospetti non risultano trasmessi.

Pertanto, al fine di valutare le previsioni iniziali di competenza dell'esercizio 2017, le relative variazioni disposte in corso di gestione, nonché le previsioni definitive di competenza si è preso a base quanto indicato nel bilancio di previsione pubblicato sul BURB n. 10 del 29.04.2017 e trasmesso a questa sezione, e quanto indicato nel paragrafo 2.1 della relazione sulla gestione esercizio 2017 allegato "Ufficio Bilancio_punti 1.1.1. e 1.1.2._ALLEGATO A All. n. 35 Relazione

sulla gestione 2017_“Cartella zippata” trasmesso con nota prot. 191219/13A1 del 14/11/2018, acquisita dalla Sezione in data 15.11.2018 al n. 1178.

Dall’elaborazione dei dati emergono le risultanze di cui alle seguenti tabelle 2.1_1 e 2.1_2

Tab. 2.1_1 Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi in entrata esercizio 2017

TITOLO / DESCRIZIONE		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA Allegato 3 BURB	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA Tab. 1 Relazione sulla gestione	DIFFERENZE RISCONTRATE	VARIAZIONI Tab. 1 Relazione sulla gestione	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA Tab. 1 Relazione sulla gestione
		Col.1	Col. 2		Col. 4	Col. 5 (2 + 4)
AVANZO DERIVANTE DA SOMME VINCOLATE NON IMPEGNATE		124.662.261,70	124.662.261,70	0,00	-1.250.731,51	123.411.530,19
Fondo Pluriennale Vincolato Capitale		33.173.516,62	33.173.516,62	0,00	148.535.296,53	181.708.813,15
Fondo Pluriennale Vincolato Corrente		338.915,44	338.915,44	0,00	8.784.396,45	9.123.311,89
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.386.403.745,15	1.386.403.745,15	0,00	18.654.308,57	1.405.058.053,72
2	Trasferimenti correnti	213.418.445,10	186.498.804,48	-26.919.640,62	38.922.406,50	225.421.210,98
3	Entrate extratributarie	32.683.239,82	32.683.239,82	0,00	1.331.740,00	34.014.979,82
4	Entrate in conto capitale	1.241.380.250,53	1.268.299.891,15	26.919.640,62	64.892.793,47	1.333.192.684,62
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.000.000,00	30.000.000,00	0,00	0,00	30.000.000,00
6	Accensione prestiti	168.879.426,83	168.879.426,83	0,00	0,00	168.879.426,83
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00	25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	771.690.000,00	771.690.000,00	0,00	-365.380.000,00	406.310.000,00
TOTALE TITOLI		3.869.455.107,43	3.869.455.107,43	0,00	-241.578.751,46	3.627.876.355,97
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		4.027.629.801,19	4.027.629.801,19	0,00	-85.509.789,99	3.942.120.011,20

Fonte: Regione Basilicata – Bilancio pubblicato su BURB e Relazione sulla gestione 2017

Tab. 2.1_2 Previsioni iniziali, variazioni e stanziamenti definitivi della spesa esercizio 2017

TITOLO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA Allegato 4 BURB	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA Tab. 2 Relazione sulla gestione	DIFFERENZE RISONTRATE	VARIAZIONI Tab. 2 Relazione sulla gestione	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA Tab. 2 Relazione sulla gestione	IMPEGNI
		Col.1	Col. 2		Col. 4	Col. 5 (2 + 4)	
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		25.500.000,00	25.500.000,00	0,00	0,00	25.500.000,00	
1	<i>Spese correnti</i>	1.562.652.253,65	1.557.152.253,65	-5.500.000,00	69.842.961,94	1.626.995.215,59	
2	<i>Spese in c/capitale</i>	1.564.323.939,86	1.569.823.939,86	5.500.000,00	210.027.248,07	1.779.851.187,93	
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	30.700.000,00	30.700.000,00	0,00	0,00	30.700.000,00	
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	47.763.607,68	47.763.607,68	0,00	0,00	47.763.607,68	
5	<i>Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere</i>	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00	25.000.000,00	
7	<i>Spese per c/terzi e partite di giro varie</i>	771.690.000,00	771.690.000,00	0,00	-365.380.000,00	406.310.000,00	
TOTALE TITOLI		4.002.129.801,19	4.002.129.801,19	0,00	-85.509.789,99	3.916.620.011,20	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		4.027.629.801,19	4.027.629.801,19	0,00	-85.509.789,99	3.942.120.011,20	0,00

Fonte: Regione Basilicata – Bilancio pubblicato su BURB e Relazione sulla gestione 2017

Da una prima analisi delle tabelle 2.1_1 e 2.1_2 si è rilevata una differenza, nell'esposizione dei dati relativi alle previsioni iniziali, tra quanto pubblicato sul bollettino ufficiale e quanto, invece riportato nella relazione sulla gestione.

In particolare, per quanto attiene all'entrata, ad invarianza del totale delle entrate, si nota un minore importo di € 26.919.640,62 sulle previsioni iniziali del titolo II, compensato da un maggior importo, sempre di € 26.919.640,62, nelle previsioni iniziali del Titolo IV.

Analoga situazione si riscontra nella parte spesa dove al titolo I si riscontra un minore importo di € 5.500.000,00 compensato da un maggior importo, sempre di € 5.500.000,00, nelle previsioni iniziali del Titolo II.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 2.1.b) si è chiesto di chiarire le motivazioni alla base di tali discordanze.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«A seguito di un errore nella select di estrapolazione dei dati dalla procedura contabile, nelle tabelle della relazione tecnica sono stati riportati importi differenti tra il titolo 2 e 4 delle entrate e il titolo 1 e 2 delle spese.

Si conferma che le previsioni iniziali di competenza esatte sono quelle riportate nel Bilancio di Previsione pubblicato sul BUR n.10/2017».

Nell'ambito della Bozza di relazione finale sugli esiti istruttori trasmessa con nota prot. 1217 del 21.06.2019 erano state riportate le seguenti considerazioni conclusive (cfr. par 2.1.b)

“L’Ente giustifica le discordanze sulla base di un errore “nella select di estrapolazione dei dati”, facendo intendere che le previsioni finali di competenza riportate prima-nel conto del bilancio pubblicato sul BUR e, successivamente, nella relazione sulla gestione, non siano state “incise” da tale errore a monte.

La risposta non risulta condivisibile in quanto si presume che per giungere alle previsioni definitive, siano stati presi a base proprio i dati errati, ai quali sono stati aggiunti o detratte le variazioni apportate in corso d’anno (colonne 2 + 4 tabelle 2.1_1 e 2.1_2)”.

A tale riguardo, la Regione Basilicata – in sede di controdeduzioni trasmesse con nota prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), ha dichiarato di prendere atto *“del rilievo e si impegna, a partire dal Rendiconto 2018, ad emendare la relazione sulla gestione inserendo un apposito prospetto delle variazioni alle previsioni iniziali intervenute in corso d’anno”.*

Esiti istruttori

La sezione prende atto degli impegni assunti, riservandosi di verificare l’effettivo recepimento in sede di successivo giudizio di parifica.

Continuando, dall'analisi della precedente tabella 2.1_1 si è rilevato che, l'ente regionale ha proceduto all'iscrizione in bilancio delle quote accantonate nel risultato di Amministrazione per una prima parte (presunta) in sede Bilancio di previsione [€124.662.261,70], successivamente ridotta di € 1.250.731,51 in sede assestamento e/o variazione finale apportata al bilancio di previsione (cfr. 1 riga tabella 2.1_1).

In particolare, con riferimento alla fase della predisposizione del bilancio di previsione 2017, analizzando congiuntamente l'Allegato 8 alla Nota Integrativa - *Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto (all'inizio dell'Esercizio 2017 di riferimento del Bilancio di Previsione)* e l'allegato 15 - *Elenco delle Missioni e dei Programmi finanziati con Avanzo Vincolato*, nonché l'allegato 3 - *Bilancio di Previsione - Uscite - Anno Finanziario 2017 - Ripartizione Finanziaria dei capitoli finanziati con Avanzo Vincolato* alla delibera di Deliberazioni di Giunta Regionale n. 345 del 03 maggio 2017 avente ad oggetto - *Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del "Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019*, di cui se ne riporta uno stralcio di seguito, si è rilevata l'applicazione, al bilancio preventivo 2017, come già avvenuto e rilevato in sede di parifica dell'esercizio 2016, della quota del risultato di amministrazione presunto accantonato a titolo di "Fondo rischi contenzioso legale" per l'importo di € 3.579.540,43.

Fermo quanto sopra, in merito alla composizione del fondo per rischi e contenzioso riportato nella proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2017 si rinvia a quanto meglio dettagliato nel prosieguo.

Analoga situazione si è riscontrata, per certi versi, a proposito del fondo crediti di dubbia esigibilità. In questo caso si è rilevata l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2017, dell'intero importo (€ 23.900.000,00) risultante in sede di determinazione del Risultato presunto di amministrazione a cui è stato aggiunto l'ulteriore importo di € 5.983.607,04 per un totale di € 29.883.607,04.

Nello stralcio dell'Allegato 3 alla delibera n. 345 del 03 maggio 2017 "*Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019*" vengono riportati i seguenti dati:

**REGIONE BASILICATA****Bilancio di Previsione - Uscite 2017**
Ripartizione Finanziaria dei capitoli finanziati con Avanzo Vincolato

Missione Programma	Programma	Capitolo	Previsioni di Competenza 2017 €
B. DERIVANTI DA LEGGI O PROGRAMMI REGIONALI			
07/01	Turismo	U22250 SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SOCIALE, SCOLASTICO, CONGRESSUALE E DELLA TERZA ETA' ART. 26 L.R. 7/86 - FONDI REGIONALI - SPESA CORRENTE OPERATIVA	154.600,24
TOTALE 07/01			154.600,24
09/08	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	U26230 CONCORSO REGIONALE NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN BASILICATA "A.R.P.A.B." L.R. 19 5 97 N. 27	200.000,00
		U26231 TRASFERIMENTO ALL'ARPAB PER LA COPERTURA DEI COSTI DI PRODUZIONE DEI SERVIZI EROGATI	1.000.000,00
		U55180 TRASFERIMENTI AD ARPAB PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 17/2011 ART. 27	1.081.200,00
TOTALE 09/08			2.281.200,00
16/01	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	U60610 SPESE PER ATTIVITA' INERENTI IL PSR - QUOTA REGIONALE	6.000.000,00
TOTALE 16/01			6.000.000,00
17/01	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	U62270 CONTRIBUTI DI NATURA CORRENTE ALLA SEL	700.237,76
TOTALE 17/01			700.237,76
20/02	Fondi e accantonamenti	U66000 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' CORRENTE	23.900.000,00
TOTALE 20/02			23.900.000,00
20/03	Fondi e accantonamenti	U65065 FONDO DI ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	720.000,00
		U65066 FONDO DI ACCANTONAMENTO PER I RINNOVI CONTRATTUALI	381.000,00
		U65067 FONDO DI ACCANTONAMENTO PER PERDITE DI SOCIETA' PARTECIPATE	300.000,00
		U67010 ACCANTONAMENTO DERIVANTE DA RECUPERI SU PROGRAMMI DI INTERVENTO	4.596.804,19
		U67060 FONDO DI ACCANTONAMENTO PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DEI PROGRAMMI OPERATIVI COMUNITARI	6.252.755,00
		U67070 FONDO DI ACCANTONAMENTO PER COPERTURA DEI DISAVANZI SANITARI	5.000.000,00
		U67110 FONDO DI ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSI E PIGNORAMENTI	3.579.540,43
TOTALE 20/03			20.830.099,62
TOTALE B. DERIVANTI DA LEGGI O PROGRAMMI REGIONALI			53.866.137,62

La situazione, per come sopra rappresentata, risulta in contrasto con quanto previsto dai punti 5.2, lett. h)⁵ e 9.2⁶, commi venticinquesimo e ventiseiesimo dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, potendo comportare – qualora privo dei relativi presupposti giuridico-contabili- un inopinato ampliamento della capacità di spesa.

A tale riguardo si osserva, *rectius* si ricorda, che a sensi dei commi venticinquesimo e ventiseiesimo del punto 9.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011, «*Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. [...] L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione*» (cfr. sentenza Corte Costituzionale n.279/2016⁷).

Alla luce di quanto sopra, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 2.1.c) sono stati chiesti i necessari chiarimenti.

⁵ Allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 - punto 5.2 lettera h

“nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio. In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti”.

⁶ Allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 - punto 9.2, commi 25 e 26 lettera h *“Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. [...] L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione”.*

⁷ Secondo il Giudice delle leggi “(...) Tali regole rispondono al generale principio di cautela, il quale in materia finanziaria e contabile serve a prevenire lesioni all'equilibrio del bilancio. In conformità di tale assunto, il citato ventiseiesimo comma del punto 9.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che l'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità possa avvenire solo a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendosi così, di pari importo, il valore del risultato di amministrazione (cfr. sentenza n. 279/2016 cit.).

In particolare, considerato che tale situazione è già stata oggetto di specifico rilievo nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto 2016 (cfr. delibera n. 33/2018) intervenuto successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, si è chiesto all'Ente di chiarire e dimostrare con la relativa documentazione contabile a sostegno, come siano stati "trattati" contabilmente nel bilancio preventivo 2018:

- FCDE;
- Fondo contenziosi;
- le risorse relative al cofinanziamento regionale (come accantonamento ovvero come vincolo?).

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Come peraltro evidenziato nella nota integrativa al bilancio di previsione 2018, in attuazione del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'allegato 4/2 del D.lvo 118/2011 e s.m.i., la Regione Basilicata ha previsto nel proprio bilancio 2018/2020, uno stanziamento a titolo di "Fondo Crediti di dubbia esigibilità parte corrente" pari complessivamente a circa 18,3 milioni di euro per i tre gli esercizi finanziari considerati.

In particolare, per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, è stato necessario individuare le categorie di entrata stanziata che potevano dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Non richiedevano l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti categorie di entrata:

- *i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;*
- *i crediti assistiti da fidejussione;*
- *le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, venivano accertate per cassa.*

Per la definizione del valore da attribuire al Fondo negli esercizi 2018, 2019 e 2020, la Regione Basilicata ha provveduto quindi, in linea con quanto stabilito nel citato allegato al D.lvo 118/2011 e s.m.i. a:

- 1) individuare i crediti che potevano presentare una dubbia e difficile esazione attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio;
- 2) analizzare l'andamento dell'incasso di tali crediti negli esercizi 2013/2017;
- 3) escludere i crediti vantati nei confronti della UE, dello Stato, della Cassa DDPP, dei Comuni, Province ed altri EEPP, nonché quelli di natura tributaria accertati per cassa;
- 4) escludere le entrate tributarie che finanziano la sanità, accertate sulla base degli atti di riparto e le manovre fiscali regionali libere, accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.

In applicazione di quanto definito dal richiamato Principio Contabile, per l'analisi dell'andamento crediti di dubbia esazione delle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, non sono accertate per cassa negli esercizi 2013/2017, si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in conto competenza, nonché le riscossioni in c/residui per gli esercizi 2013/2017.

Nonostante la percentuale di incassi sui ruoli non accertati per cassa in molti casi fosse superiore allo stanziamento previsto, il fondo è stato costituito, in ottemperanza alle previsioni legislative, con una percentuale media pari a circa il 40% delle previsioni di stanziamento per la categoria di entrata "imposte, tasse e proventi assimilati" non accertati per cassa.

Di seguito si espone l'andamento degli accertamenti e riscossioni dei ruoli sui tributi regionali, non accertati per cassa considerati in fase di bilancio 2018/2020, ai fini del calcolo del FCDE.

INTROITI DERIVANTI DAL RECUPERO A MEZZO RUOLO DI ALTRI TRIBUTI REGIONALI	2017	2016	2.015	2.014	2.013	2012
Prev comp.	8.500.000,00	6.500.000,00	7.000.000,00	6.500.000,00	4.168.979,23	6.300.000,00
Accertamento	12.803.335,05	8.401.966,23	9.647.896,98	7.682.448,60	8.585.502,71	6.525.155,08
Incassi comp.	12.719.973,07	8.310.900,77	7.240.378,94	7.208.987,09	6.176.619,98	4.347.550,52
Residuo comp.	83.361,98	91.065,46	2.407.518,04	473.461,51	2.408.882,73	2.177.604,56
% Accertamento		129%	138%	118%	206%	104%
% Incassi di competenza		99%	75%	94%	72%	67%

Riguardo alla tipologia di entrata: "Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", di cui al titolo 3, con riferimento in particolare al capitolo E23050 - INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE

DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004 che presentava gli importi più consistenti di residui attivi e che comunque non viene accertata per cassa, pur ritenendo esigibili in toto gli importi iscritti sulla base degli Accordi siglati tra le Regioni Puglia e Basilicata, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Acquedotto Pugliese, e pur in presenza di un consistente miglioramento degli incassi, si è ritenuto di destinare prudenzialmente a FCDE la percentuale del 25% degli importi iscritti a bilancio.

Di seguito si espone l'andamento degli accertamenti e riscossioni 2013/2017 sui proventi del richiamato capitolo E23050 del titolo 3.

Titolo 3						
E23050	2017	2016	2.015	2.014	2.013	2012
Prev comp.	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	19.500.000,00
Accertamento	20.012.888,95	14.697.156,19	18.281.832,98	24.351.816,00	20.055.023,76	19.493.842,67
Incassi comp.	16.000.000,00	5.690.758,08	13.905.489,62	5.050.000,00		
Residuo comp.	4.012.888,95	9.006.398,11	4.376.343,36	19.301.816,00	20.055.023,76	19.493.842,67
% Accertamento	1,11	0,82	1,02	1,35	1,11	1,00
% Incassi di competenza	0,80	0,39	0,76	0,21	-	-
% incassi Residui	0,13	0,08		0,08	0,16	0,20

Si acclude l'allegato del FCDE approvato con la legge di bilancio 2018/2020 (**ALLEGATO 10**) nel quale sono esplicitate le percentuali sopra riportate con i relativi importi accantonati sullo stanziamento di competenza del capitolo U66000 "FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ CORRENTE- DI COMPETENZA".

Quanto sopra esplicitato riguarda il calcolo dell'accantonamento a FCDE relativo agli stanziamenti di competenza per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Con riferimento, invece, all'accantonamento FCDE contenuto nel risultato presunto di amministrazione, nel precisare che non è stato applicato alcun avanzo di amministrazione al bilancio di previsione 2018/2020, si evidenzia come, sulla base dei dati di preconsuntivo 2017, con il bilancio di previsione 2018, si è ritenuto congruo iscrivere nel risultato presunto di amministrazione al 31/12/2017, l'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità già quantificato con il rendiconto 2016 (€ 26.567.130,00) in quanto nel mese di dicembre 2017 sono stati incassati circa 11 milioni di euro sui residui attivi a valere sul richiamato capitolo E23050; mentre sui capitoli di entrata del Titolo I non accertati per cassa i residui tra inizio 2018 (momento di redazione del bilancio 2018) e fine 2017, erano molto contenuti e, peraltro, sono stati interamente incassati nel corso del 2018.

Si poteva valutare anche una possibile riduzione dell'accantonamento presunto del Fondo Crediti sulla base dei citati incassi; tuttavia, si è ritenuto, prudenzialmente, di non portarlo in diminuzione.

Esiti istruttori

Fermo quanto sopra, per le considerazioni finali sulla composizione del FCDE si rinvia a quanto rilevato nel paragrafo sulla gestione 2017 (cfr. par. 2.2.4.1.a).

Fondo contenziosi

In merito al Fondo contenziosi, con nota di risposta del 20 maggio 2019, acquisita al prot. 668/2019) l'Ente ha riferito che " *Così come evidenziato in nota integrativa, ai sensi del punto 5.2, lett. h, del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" per il 2018 (allegato 4/2 al d.lvo.118/2011 e s.m.mi.), la Regione Basilicata in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha accantonato, le risorse necessarie per l'eventuale pagamento degli oneri che dovessero determinarsi in sede di emanazione delle sentenze esecutive, in due appositi fondi rischio, uno destinato al Trasporto Pubblico Locale ed uno più generale. Nello specifico, per il TPL, l'articolo 5 della L.R. n. 9/2004 prevedeva il riconoscimento da parte della Regione dei saldi dei contributi di esercizio erogati dagli Enti concedenti negli anni 1994-1998 e per gli anni 1992 e 1993.*

Ai sensi di quanto previsto dalla citata legge regionale, con DGR n. 621 del 14/3/2005 si era proceduto ad affidare l'incarico a Società esterna (CSST spa), soggetto specializzato per la determinazione dei saldi previsti all'art. 5 della L.R. n.9/2004. Successivamente, con DGR n. 1944 del 22/11/2010, pur non assumendosi alcun impegno nei confronti degli interessati, sono stati approvati gli elaborati all'uopo predisposti dai quali risultava determinato l'importo di €49.379.393,12, al netto degli accessori di legge, quale rivalutazione monetaria ed interessi, in favore delle imprese del trasporto pubblico locale.

L'ANAV, a riguardo, ha successivamente promosso contenzioso nei confronti della Regione che si è costituita in Giudizio, contestandone le pretese.

Tanto premesso, stante la rilevanza degli importi di cui trattasi e tenuto conto dei presumibili tempi di giudizio, si è ravvisata la necessità di accantonare, per il triennio 2018- 2020, l'importo di 40 milioni su detto fondo di accantonamento destinato a contenzioso TPL.

In relazione alle restanti obbligazioni giuridiche potenziali, la Regione Basilicata, oltre a impinguare nell'esercizio 2018, per l'importo di € 800.000,00, il capitolo corrente per i contenziosi, ha accantonato

nel richiamato fondo rischi e contenzioso generale, la somma di circa 1,5 milioni di euro per gli esercizi 2018 e 2019, somma che, preso atto anche degli importi presunti accantonati nel risultato di amministrazione da preconsuntivo 2017 e di quelli accantonati con il risultato di amministrazione 2016, si è ritenuta adeguata.

Alla luce di quanto sopra, nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con la nota n. prot. 1217 del 21.06.2019, si è rilevata la sussistenza di una potenziale passività per l'importo di € 49.379.393,12, al netto degli accessori di legge, quale rivalutazione monetaria ed interessi, in favore delle imprese del trasporto pubblico locale (già accertata dall'ente con deliberazione di Giunta n. 1944 del 22/11/2010) per la quale solo in sede di formazione del bilancio di previsione 2018/2020 si è provveduto a creare un fondo di accantonamento di € 40.000.000,00.

Tale circostanza ha fatto emergere una grave criticità, in termini di sottostima, nella gestione del fondo in esame nell'esercizio 2017.

Si è osservato, infatti, che alla luce delle informazioni riportate nei documenti di bilancio relativi al bilancio pluriennale 2018/2020, già con DGR n. 1944, assunta, nel 2010 l'Ente era a conoscenza della passività potenziale in esame e che nell'esercizio 2013 le aziende di trasporto avevano già "attivato" uno specifico contenzioso, per un valore di circa 83 mln di euro.

Il rischio connesso a tale contenzioso, però, è stato valorizzato dall'Ente solo nell'ambito delle previsioni del bilancio pluriennale 2018/2020, nell'ambito del quale al cap. 67109 risultano iscritti per le annualità 2018, 2019 e 2020 rispettivamente €1.000.000,00, €2.000.000,00 ed €37.000.000,00.

Dalla Nota integrativa al bilancio 2019 (pag. 20) viene rilevato quanto segue: "Tanto premesso, stante la rilevanza degli importi di che trattasi e tenuto conto dei presumibili tempi di giudizio, con la L.R. 9/2018 e s.m.i. si è ravvisata la necessità di accantonare, per il triennio 2018-2020, l'importo complessivo di 40 milioni su detto fondo di accantonamento destinato a contenzioso TPL. Con l'attuale manovra di bilancio rimane assentito l'importo già accantonato sul 2019 e 2020 con la citata legge regionale di bilancio 2018/2020 per un totale di € 39.250.000,00".



REGIONE BASILICATA

Allegato 2

Stato di Previsione delle Spese per Missioni, Programmi, Titoli, Macroaggregati e Capitoli
Triennio 2019/2021

Missione Programma Titolo Macroaggregato Capitolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
				Previsioni Anno 2019	Previsioni Anno 2020	Previsioni Anno 2021
Missione 20	Fondi e accantonamenti					
Programma 03	Altri Fondi					
Titolo 1	Spese correnti					
Macroaggregato 110	Altre spese correnti					
67039	FONDO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E L'INCREMENTO PRODUTTIVO VAL D'AGRI FINANZIATO CON LE RISORSE DI CUI AL COMMA 1 BIS DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 25/11/1996, n. 625	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
67065	ACCANTONAMENTO RISERVATO AD EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E/O SOCIO-ECONOMICO LEGATE A RIDUZIONI NON PREVISTE DI ENTRATE CORRENTI	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	376,47 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
67066	ACCANTONAMENTO RELATIVO A DISAVANZO DA RIPIANARE RIVENIENTE DA ESERCIZI PRECEDENTI	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
67067	ACCANTONAMENTO DISPONIBILE PER EVENTUALE MANCATO RICONOSCIMENTO CREDITI	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
67100	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER IL SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI REGIONALI E PER LA SANITA'	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
67105	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER IL SOSTEGNO DELLE POLITICHE REGIONALI DI NATURA CORRENTE	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	403,41 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
67109	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER CONTENZIOSI TPL	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	750.000,00 0,00 0,00 0,00	2.250.000,00 0,00 0,00 0,00	37.000.000,00 0,00 0,00 0,00

Speciale N. 14 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE BASILICATA - 21/03/2019 631

Sul punto, le controdeduzioni trasmesse dall'Ente con nota prot. 108834/11A1 del 26.06.2019, non hanno consentito il superamento della grave criticità.

Esiti istruttori

L'argomento è stato trattato *funditus* nell'ambito dell'odierna decisione di parifica, in quanto la sottostima del fondo rischi ha impattato sulla parificazione del progetto di rendiconto all'esame nei termini ivi indicati (cfr. par. 4.2.1).



Risorse da cofinanziamento regionale

In merito al trattamento contabile delle risorse da cofinanziamento regionale l'Ente ha riferito che *“Le risorse relative al cofinanziamento regionale presenti nell'allegato alla nota integrativa concernente le risorse vincolate, sono state considerate come “vincolo”, anche sulla base di indicazioni prevenute dalla Sezione di Controllo regionale della Corte dei Conti».*

Esiti istruttori

Si prende atto del riscontro fornito.

2.2. Proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2017

Con nota prot. n. 191219/13A1 del 14 novembre 2018, acquisita al prot. 1178 in data 15 novembre 2018, la Regione Basilicata ha trasmesso la proposta di rendiconto relativo all'esercizio 2017, approvato con delibera della Giunta n. 1138 del 09 novembre 2018.

Tale documento è stato corredato degli allegati previsti dal vigente Ordinamento contabile della Regione Basilicata e dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.2.1. Risultato di amministrazione post Delibera n.33/2018 relativa alla verifica sul rendiconto 2016

La composizione del risultato di amministrazione 2017 della Giunta e del Consiglio, risulta essere la seguente:

Tab. 2.2_1 - GIUNTA Risultato di amministrazione esercizio finanziario 2017



Allegato a) - Risultato di amministrazione
REGIONE BASILICATA
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO FINANZIARIO 2017

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				66.965.946,47
RISCOSSIONI	(+)	627.332.066,59	1.635.616.096,27	2.262.948.162,86
PAGAMENTI	(-)	227.576.903,26	1.793.162.551,11	2.020.739.454,37
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(+)			309.174.654,96
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(+)			309.174.654,96
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	507.752.009,64	481.147.537,67	988.899.547,31
RESIDUI PASSIVI	(-)	208.912.528,70	348.058.820,14	556.971.348,84
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			14.262.161,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			197.220.713,03
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(-)			529.619.979,12

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		24.295.276,59
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)		31.657.373,04
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		2.683.999,76
Fondo contenziosi		4.886.969,44
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)		20.370.776,09
Totale parte accantonata (B)		83.894.394,92
Parte vincolata		
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		17.649.685,17
b) Vincoli derivanti da trasferimenti		449.433.425,67
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		24.474.671,65
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		491.557.782,49
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-45.832.198,29

Pag. 1/1

di cui:
 DISAVANZO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO 2016 euro -23.569.535,95
 DISAVANZO DERIVANTE DALL'ESERCIZIO 2017 euro -22.262.662,34

Fonte: Regione Basilicata. Rendiconto 2017

Il risultato di amministrazione del Consiglio Regionale viene riportato nella successiva tabella 2.2_2.

Tab. 2.2_2 - CONSIGLIO - Risultato di amministrazione Esercizio finanziario 2017



Allegato A11

REGIONE BASILICATA CONSIGLIO REGIONALE
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO FINANZIARIO 2017

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				2.869.070,58
RISCOSSIONI	(+)	2.577.083,03	12.937.886,26	15.514.969,29
PAGAMENTI	(-)	1.204.023,64	16.102.783,12	17.306.806,76
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.077.233,11
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.077.233,11
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	31.026,88	6.697.908,11	6.728.934,99
RESIDUI PASSIVI	(-)	880,00	3.909.946,44	3.910.826,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			548.307,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			48.014,71
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			3.299.019,66

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)		0,00
		0,00
	Totale parte accantonata (B)	0,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti dell'AGCOM al CORECOM		282.438,93
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente (L.R. n. 10 del 29/05/2017)		49.613,91
Altri vincoli		0,00
	Totale parte vincolata (C)	332.052,84
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.966.966,82

Fonte: Regione Basilicata. Rendiconto 2017

Pertanto, il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione integrato presenta le risultanze di cui alla seguente tabella.

Tab. 2.2_3 - Risultato di amministrazione integrato GIUNTA e CONSIGLIO 2017



ALLEGATO 10 - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
REGIONE BASILICATA
RENDICONTO DELLA GESTIONE INTEGRATO AI SENSI DELL'ART. 11 CO 8 E 9 D. lgs 118/2011 E S.M.I.

		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				69.835.017,05
RISCOSSIONI	(+)	627.334.347,91	1.638.495.562,70	2.265.829.910,61
PAGAMENTI	(-)	226.206.125,19	1.799.206.914,40	2.025.413.039,59
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			310.251.888,07
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			310.251.888,07
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	507.783.036,52	477.944.221,11	985.727.257,63
RESIDUI PASSIVI	(-)	208.913.408,70	342.067.541,91	550.980.950,61
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			14.810.468,57
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			197.268.727,74
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			532.918.998,78

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		24.295.276,59
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)		31.657.373,04
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		2.683.999,76
Fondo contenziosi		4.886.969,44
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)		20.370.776,09
Totale parte accantonata (B)		83.894.394,92
Parte vincolata		
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		17.649.685,17
b) Vincoli derivanti da trasferimenti		449.715.864,60
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		24.524.285,56
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		491.889.835,33
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		42.865.231,47

Fonte: Regione Basilicata. Rendiconto 2017

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto del Consiglio regionale, è emersa la sussistenza di residui attivi per € 6.728.934,99 e residui passivi per € 3.910.826,44, nonché la sussistenza di vincoli "derivanti da trasferimenti dell'AGCOM al CORECOM".

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.1.a**) sono stati chiesti chiarimenti.

Si è chiesto, in particolare, di spiegare per quale motivo i fondi accreditati da AGCOM non sono stati riversati al CORECOM.

Sul punto, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019), il Consiglio regionale ha riferito che *«L'AGCOM trasferisce, annualmente, i fondi presso l'Istituto Tesoriere del Consiglio regionale. Queste risorse vengono regolarmente iscritte nel Bilancio del Consiglio regionale e gestite direttamente dall'Ufficio Politiche della Rappresentanza e della Partecipazione per conto del CORECOM, che non ha un autonomo e distinto bilancio né un proprio conto corrente».*

Fermo quanto sopra, con riguardo al "conto integrato" giunta-bilancio, dalla sommatoria dei dati esposti nelle tabelle 2.2_1 e 2.2_2 confrontata con i dati di cui alla tabella 2.2_3, emergono delle differenze in merito alla consistenza delle riscossioni, dei pagamenti e dei residui attivi e passivi. Il tutto come rappresentato nella sottostante tabella 2.2_4.

Tab. 2.2_4 Differenze sul risultato di amministrazione integrato GIUNTA e CONSIGLIO

Allegato a) - Risultato di amministrazione										
REGIONE BASILICATA										
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE										
ANNO FINANZIARIO 2017										
	Sommatória dei due Risultati			Dati Forniti dalla Regione			Differenze			
	GESTIONE			GESTIONE			GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO			69.835.017,05			69.835.017,05	-	-	-	
RISCOSSIONI	(+)	629.909.149,62	1.648.553.982,53	2.278.463.132,15	627.334.347,91	1.638.495.562,70	2.265.829.910,61	2.574.801,71	10.058.419,83	12.633.221,54
PAGAMENTI	(-)	228.780.926,90	1.809.265.334,23	2.038.046.261,13	226.206.125,19	1.799.206.914,40	2.025.413.039,59	2.574.801,71	10.058.419,83	12.633.221,54
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		310.251.888,07			310.251.888,07	-	-	-	-
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE	(-)		-			-	-	-	-	-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		310.251.888,07			310.251.888,07	-	-	-	-
RESIDUI ATTIVI										
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	507.783.036,52	487.845.445,78	995.628.482,30	507.783.036,52	477.944.221,11	985.727.257,63	-	9.901.224,67	9.901.224,67
RESIDUI PASSIVI	(-)	208.913.408,70	351.968.766,58	560.882.175,28	208.913.408,70	342.067.541,91	550.980.950,61	-	9.901.224,67	9.901.224,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)		14.810.468,57			14.810.468,57	-	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		197.268.727,74			197.268.727,74	-	-	-	-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)		532.918.998,78			532.918.998,78	-	-	-	-
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:										
		Sommatória	Dati forniti Regione	Differenze						
Parte accantonata										
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		24.295.276,59	24.295.276,59	-						
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)		31.657.373,04	31.657.373,04	-						
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		-	-	-						
Fondo perdite società partecipate		2.683.999,76	2.683.999,76	-						
Fondo contenzioso		4.886.969,44	4.886.969,44	-						
Altri accantonamenti (per passività potenziali fondo spese e rischi)		20.370.776,09	20.370.776,09	-						
Totale parte accantonata (B)		83.894.394,92	83.894.394,92	-						
Parte vincolata										
a) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		17.649.685,17	17.649.685,17	-						
b) Vincoli derivanti da trasferimenti		449.715.864,60	449.715.864,60	-						
c) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-	-	-						
d) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		24.524.285,56	24.524.285,56	-						
Altri vincoli		-	-	-						
Totale parte vincolata (C)		491.889.835,33	491.889.835,33	-						
Parte destinata agli investimenti										
Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00	0,00	-						
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		-42.865.231,47	-42.865.231,47	0,00						

Fonte: Elaborazione a cura della Sezione regionale di Controllo Basilicata su dati rendiconto 2017

Non viene data alcuna evidenza di tali discordanze nella relazione sulla gestione e/o nella nota integrativa. Peraltro, come evidenziato dal Collegio dei revisori (cfr. pag. 15⁸ del verbale n. 29/2018) non risulta essere stata redatta alcuna relazione in merito al rendiconto integrato.

⁸Cfr. verbale Organo di revisione n. 29/2018 "Nel segnalare che il conto integrato non è supportato da alcuna relazione illustrativa si fa presente che lo stesso presenta le seguenti risultanze"

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.1.b**) si è chiesto di chiarire le cause delle differenze riscontrate, nonché di indicare i motivi per cui non è stata predisposta la nota integrativa prevista dall'art. 11, comma 6, lettera n) del D.Lgs 118/2011.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Come si rileva dalla tabella "differenze sul risultato di amministrazione integrato" (Allegato 1), le differenze rilevate sul prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione integrato sono pari alle elisioni dei movimenti contabili interni.

Si rappresenta che l'Ente, sebbene non abbia predisposto la nota integrativa relativa al rendiconto integrato, ha fornito ai Revisori contabili ogni dettaglio richiesto anche relativamente ai dati del rendiconto integrato, dati poi non aggiornati nei verbali del Collegio.

Si acclude apposito allegato 8 fornito ai revisori contenente le differenze rilevate sul conto economico e stato patrimoniale integrati.

Si precisa che con il predisponendo rendiconto 2018 l'Ente si impegna a predisporre la nota integrativa relativa al rendiconto integrato».

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.1.a e 2.2.1.b)

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

La Sezione si riserva di verificare in sede di successivo giudizio di parifica che il rendiconto integrato sia corredato dalla prescritta nota integrativa.

2.2.2. Cassa

Nei seguenti prospetti è rappresentata la situazione di cassa.

La Tab. 2.2_5 evidenzia, per le riscossioni e i pagamenti totali, il raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE (RGS).

Dall'analisi dei suddetti dati non si evincono disallineamenti, evidenziati negli esercizi precedenti, in quanto in data 9.6.2016 è stato emanato il Decreto del Ministro dell'economia e

delle finanze che, in applicazione dell'art. 8 della L. 118/2011, ha adeguato, con decorrenza 1° gennaio 2017, la codifica SIOPE delle Regioni e degli enti locali al piano dei conti integrato.

Tab. 2.2_5 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE

SITUAZIONE DI CASSA						
Entrate Riscossioni		SIOPE			Contabilità regionale	confronto
		a	b	c = a+b	d	e = (d - c)
		Importo a tutto il 2017 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2017 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2017 nella contabilità regionale	Differenze
Fondo cassa al 1 gennaio 2017		45.116.715,68	21.849.230,79	€ 66.965.946,47	€ 66.965.946,47	€ -
Titolo 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	€ 334.155.572,61	€ 1.020.981.440,02	€ 1.355.137.012,63	€ 1.355.137.012,63	€ -
Titolo 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	€ 92.437.952,36	€ 30.850.344,57	€ 123.288.296,93	€ 123.288.296,93	€ -
Titolo 3	<i>Entrate extratributarie</i>	€ 39.857.985,74	€ 10,83	€ 39.857.996,57	€ 39.857.996,57	€ -
Titolo 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	€ 299.047.744,89	€ 11.407.373,46	€ 310.455.118,35	€ 310.455.118,35	€ -
Titolo 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	€ 160.000.000,00		€ 160.000.000,00	€ 160.000.000,00	€ -
Titolo 6	<i>Accensione prestiti</i>	€ 70.120.920,93	€ 2.696.804,28	€ 72.817.725,21	€ 72.817.725,21	€ -
Titolo 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	€ -				€ -
Titolo 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	€ 45.676.357,63	€ 155.715.655,54	€ 201.392.013,17	€ 201.392.013,17	€ -
Totale delle entrate		€ 1.041.296.534,16	€ 1.221.651.628,70	€ 2.262.948.162,86	€ 2.262.948.162,86	€ -
Spese Pagamenti		Importo a tutto il 2017 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2017 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2017 nella contabilità regionale	Differenze
Titolo 1	<i>Spese correnti</i>	€ 389.308.217,62	€ 1.006.614.063,79	€ 1.395.922.281,41	€ 1.395.922.281,41	€ -
Titolo 2	<i>Spese in conto capitale</i>	€ 325.677.667,99	€ 25.085.912,67	€ 350.763.580,66	€ 350.763.580,66	€ -
Titolo 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	€ 19.542.496,23		€ 19.542.496,23	€ 19.542.496,23	€ -
Titolo 4	<i>Rimborso prestiti</i>	€ 46.867.083,21		€ 46.867.083,21	€ 46.867.083,21	€ -
Titolo 5	<i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere</i>			€ -		€ -
Titolo 7	<i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	€ 54.529.278,56	€ 153.114.734,30	€ 207.644.012,86	€ 207.644.012,86	€ -
Totale spese		€ 835.924.743,61	€ 1.184.814.710,76	€ 2.020.739.454,37	€ 2.020.739.454,37	€ -
Fondo Cassa al 31 dicembre 2017		€ 250.488.506,23	€ 58.686.148,73	€ 309.174.654,96	€ 309.174.654,96	€ -

Fonte: Regione Basilicata- Tab. 3 – Trasmessa con nota del 14.11.2018

Il raffronto dei dati della proposta di rendiconto 2017 con i dati del tesoriere è riportato nella Tabella n. 2.2_6, relativamente alle riscossioni e ai pagamenti in conto competenza e in conto residui a livello di titoli di entrata e missioni della spesa.

Il raffronto non fa emergere differenze.

Con deliberazione n. 1034 del 11 ottobre 2018 la Giunta regionale ha parificato il Conto del Tesoriere per l'esercizio finanziario 2017, e ciò dopo aver - tra l'altro- verificato che le risultanze sulla gestione di cassa del Tesoriere regionale coincidessero con quelle riportate nella

contabilità della Regione per quanto attiene le riscossioni e i pagamenti nel corso dell'esercizio e il saldo finale di cassa.

Tab. 2.2_6 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del Tesoriere per Titoli e Missioni

Descrizione		SITUAZIONE DI CASSA					
		DA RENDICONTO		DA TESORIERE		DIFFERENZE	
Fondo di cassa al 01.01.2017		66.965.946,47		66.965.946,47		0,00	
Entrate		riscossioni in conto residui (RR)	riscossioni in conto residui (RR)	riscossioni in conto residui (RR)	riscossioni in conto residui (RR)	riscossioni in conto residui (RR)	riscossioni in conto residui (RR)
		riscossioni in conto competenza (RC)	riscossioni in conto competenza (RC)	riscossioni in conto competenza (RC)	riscossioni in conto competenza (RC)	riscossioni in conto competenza (RC)	riscossioni in conto competenza (RC)
		totale riscossioni (TR)	totale riscossioni (TR)	totale riscossioni (TR)	totale riscossioni (TR)	totale riscossioni (TR)	totale riscossioni (TR)
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RR	130.939.559,86	RR	130.939.559,86	RR	€ 0,00
		RC	1.224.197.452,77	RC	1.224.197.452,77	RC	€ 0,00
		TR	1.355.137.012,63	TR	1.355.137.012,63	TR	€ 0,00
Titolo 2	Trasferimenti correnti	RR	12.289.997,31	RR	12.289.997,31	RR	€ 0,00
		RC	110.998.299,62	RC	110.998.299,62	RC	€ 0,00
		TR	123.288.296,93	TR	123.288.296,93	TR	€ 0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	RR	14.190.373,90	RR	14.190.373,90	RR	€ 0,00
		RC	25.667.622,67	RC	25.667.622,67	RC	€ 0,00
		TR	39.857.996,57	TR	39.857.996,57	TR	€ 0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	RR	222.998.235,62	RR	222.998.235,62	RR	€ 0,00
		RC	87.456.882,73	RC	87.456.882,73	RC	€ 0,00
		TR	310.455.118,35	TR	310.455.118,35	TR	€ 0,00
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RR	160.000.000,00	RR	160.000.000,00	RR	€ 0,00
		RC	0,00	RC	0,00	RC	€ 0,00
		TR	160.000.000,00	TR	160.000.000,00	TR	€ 0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	RR	62.329.641,90	RR	62.329.641,90	RR	€ 0,00
		RC	10.488.083,31	RC	10.488.083,31	RC	€ 0,00
		TR	72.817.725,21	TR	72.817.725,21	TR	€ 0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RR	0,00	RR	0,00	RR	€ 0,00
		RC	0,00	RC	0,00	RC	€ 0,00
		TR	0,00	TR	0,00	TR	€ 0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RR	24.584.258,00	RR	24.584.258,00	RR	€ 0,00
		RC	176.807.755,17	RC	176.807.755,17	RC	€ 0,00
		TR	201.392.013,17	TR	201.392.013,17	TR	€ 0,00
TOTALE TITOLI		RR	627.332.066,59	RR	627.332.066,59	RR	€ 0,00
		RC	1.635.616.096,27	RC	1.635.616.096,27	RC	€ 0,00
		TR	2.262.948.162,86	TR	2.262.948.162,86	TR	€ 0,00

segue

Spese		pagamenti in conto residui (PR)		pagamenti in conto residui (PR)		pagamenti in conto residui (PR)	
		pagamenti in conto competenza (PC)		pagamenti in conto competenza (PC)		pagamenti in conto competenza (PC)	
		totale pagamenti (TP)		totale pagamenti (TP)		totale pagamenti (TP)	
Missione 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	PR	12.011.752,02	PR	12.011.752,02	PR	€ 0,00
		PC	114.433.353,95	PC	114.433.353,95	PC	€ 0,00
		TP	126.445.105,97	TP	€ 126.445.105,97	TP	€ 0,00
Missione 02	Giustizia	PR	-	PR	-	PR	€ 0,00
		PC	-	PC	-	PC	€ 0,00
		TP	-	TP	€ 0,00	TP	€ 0,00
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	PR	1.259.670,14	PR	1.259.670,14	PR	€ 0,00
		PC	32.350.624,81	PC	32.350.624,81	PC	€ 0,00
		TP	33.610.294,95	TP	€ 33.610.294,95	TP	€ 0,00
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	PR	3.629.647,53	PR	3.629.647,53	PR	€ 0,00
		PC	30.203.720,35	PC	30.203.720,35	PC	€ 0,00
		TP	33.833.367,88	TP	€ 33.833.367,88	TP	€ 0,00
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	PR	865.510,15	PR	865.510,15	PR	€ 0,00
		PC	2.215.877,72	PC	2.215.877,72	PC	€ 0,00
		TP	3.081.387,87	TP	€ 3.081.387,87	TP	€ 0,00
Missione 07	Turismo	PR	740.746,08	PR	740.746,08	PR	€ 0,00
		PC	11.196.201,99	PC	11.196.201,99	PC	€ 0,00
		TP	11.936.948,07	TP	€ 11.936.948,07	TP	€ 0,00
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PR	5.487.548,77	PR	5.487.548,77	PR	€ 0,00
		PC	21.844.517,52	PC	21.844.517,52	PC	€ 0,00
		TP	27.332.066,29	TP	€ 27.332.066,29	TP	€ 0,00
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PR	9.172.684,20	PR	9.172.684,20	PR	€ 0,00
		PC	122.790.881,70	PC	122.790.881,70	PC	€ 0,00
		TP	131.963.565,90	TP	€ 131.963.565,90	TP	€ 0,00
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	PR	4.746.522,91	PR	4.746.522,91	PR	€ 0,00
		PC	114.383.338,20	PC	114.383.338,20	PC	€ 0,00
		TP	119.129.861,11	TP	€ 119.129.861,11	TP	€ 0,00
Missione 11	Soccorso civile	PR	507.918,34	PR	507.918,34	PR	€ 0,00
		PC	24.142.181,02	PC	24.142.181,02	PC	€ 0,00
		TP	24.650.099,36	TP	€ 24.650.099,36	TP	€ 0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PR	3.546.400,85	PR	3.546.400,85	PR	€ 0,00
		PC	40.980.051,30	PC	40.980.051,30	PC	€ 0,00
		TP	44.526.452,15	TP	€ 44.526.452,15	TP	€ 0,00
Missione 13	Tutela della salute	PR	60.224.362,40	PR	60.224.362,40	PR	€ 0,00
		PC	980.623.067,30	PC	980.623.067,30	PC	€ 0,00
		TP	1.040.847.429,70	TP	€ 1.040.847.429,70	TP	€ 0,00
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	PR	2.864.264,40	PR	2.864.264,40	PR	€ 0,00
		PC	65.595.824,76	PC	65.595.824,76	PC	€ 0,00
		TP	68.460.089,16	TP	€ 68.460.089,16	TP	€ 0,00
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	PR	2.893.554,12	PR	2.893.554,12	PR	€ 0,00
		PC	13.201.586,70	PC	13.201.586,70	PC	€ 0,00
		TP	16.095.140,82	TP	€ 16.095.140,82	TP	€ 0,00
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	PR	2.836.897,19	PR	2.836.897,19	PR	€ 0,00
		PC	25.691.969,18	PC	25.691.969,18	PC	€ 0,00
		TP	28.528.866,37	TP	€ 28.528.866,37	TP	€ 0,00
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	PR	1.894.294,14	PR	1.894.294,14	PR	€ 0,00
		PC	2.601.223,84	PC	2.601.223,84	PC	€ 0,00
		TP	4.495.517,98	TP	€ 4.495.517,98	TP	€ 0,00
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	PR	5.944.288,58	PR	5.944.288,58	PR	€ 0,00
		PC	38.798.934,10	PC	38.798.934,10	PC	€ 0,00
		TP	44.743.222,68	TP	€ 44.743.222,68	TP	€ 0,00
Missione 19	Relazioni internazionali	PR	146.758,72	PR	146.758,72	PR	€ 0,00
		PC	166.569,59	PC	166.569,59	PC	€ 0,00
		TP	313.328,31	TP	€ 313.328,31	TP	€ 0,00
Missione 20	Fondi da ripartire	PR	-	PR	-	PR	€ 0,00
		PC	-	PC	-	PC	€ 0,00
		TP	-	TP	€ 0,00	TP	€ 0,00
Missione 50	Debito pubblico	PR	-	PR	-	PR	€ 0,00
		PC	53.102.696,94	PC	53.102.696,94	PC	€ 0,00
		TP	53.102.696,94	TP	€ 53.102.696,94	TP	€ 0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	PR	-	PR	-	PR	€ 0,00
		PC	-	PC	-	PC	€ 0,00
		TP	-	TP	€ 0,00	TP	€ 0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi	PR	108.804.082,72	PR	108.804.082,72	PR	€ 0,00
		PC	98.839.930,14	PC	98.839.930,14	PC	€ 0,00
		TP	207.644.012,86	TP	€ 207.644.012,86	TP	€ 0,00
TOTALE MISSIONI		PR	€ 227.576.903,26	PR	€ 227.576.903,26	PR	€ 0,00
		PC	€ 1.793.162.551,11	PC	€ 1.793.162.551,11	PC	€ 0,00
		TP	€ 2.020.739.454,37	TP	€ 2.020.739.454,37	TP	€ 0,00
Fondo di cassa al 31.12.2017			€ 309.174.654,96		€ 309.174.654,96		€ 0,00

Fonte: Elaborazione a cura della Sezione regionale di Controllo Basilicata su dati riportati nella Relazione sulla gestione 2017

La successiva Tab. n. 2.2_7 mostra, nel raffronto tra i dati della RGS - quelli di rendiconto e quelli del tesoriere, l'evoluzione del fondo di cassa nell'esercizio 2017 a seguito delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza e in conto residui. I dati sono distinti fra conto ordinario e conto sanità.

Dall'esame delle suddette risultanze, risulta che l'entità del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio era pari a 66,97 Meuro e alla fine dell'esercizio, a seguito di riscossioni totali (2.262,95 Meuro) superiori ai pagamenti totali (2.020,73 Meuro), sale all'importo di 309,17 Meuro.

Tab. 2.2_7 - Situazione di cassa. Raffronto tra risultanze Rgs - Regione e conto del Tesoriere

CONTO CORRENTE DI TESORERIA		Disponibilità liquide						
		dati rgs			dati regione			dati quadro generale riassuntivo della gestione di cassa tesoriere
		gestione ordinaria	gestione sanitaria	totale	gestione ordinaria	gestione sanitaria	totale	
1100	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL'INIZIO DELL'ANNO	45.116.715,68	21.849.230,79	66.965.946,47	45.116.715,68	21.849.230,79	66.965.946,47	66.965.946,47
1200	RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE AL 31.12.2016	1.041.296.534,16	1.221.651.628,70	2.262.948.162,86	1.041.296.534,16	1.221.651.628,70	2.262.948.162,86	2.262.948.162,86
1300	PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE AL 31.12.2016	835.924.743,61	1.184.814.710,76	2.020.739.454,37	835.924.743,61	1.184.814.710,76	2.020.739.454,37	2.020.739.454,37
1400	FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1+2-3)	250.488.506,23	58.686.148,73	309.174.654,96	250.488.506,23	58.686.148,73	309.174.654,96	309.174.654,96
1450	FONDO DI CASSA DELL'ENTE AL 31.12.2017 - QUOTA VINCOLATA (PIGNORAMENTI)							1.627.344,95

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata e Conto Tesoriere - riscontro nota 891/2018

Nella successiva tabella 2.2_8 viene evidenziata la situazione dichiarata dal Tesoriere dell'Ente.

Tab. 2.2_8 - Quadro Riassuntivo Situazione di cassa - Conto tesoriere

Allegato P

Allegato n.17/3 al D.Lgs 118/2011

REGIONE BASILICATA
RENDICONTO DEL TESORIERE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA 31/12/2017

DESCRIZIONE	C ONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2017			66.965.946,47
	627.332.066,59	1.635.616.096,27	2.262.948.162,86
PAGAMENTI (-)	227.576.903,26	1.793.162.551,11	2.020.739.454,37
	DIFFERENZA		309.174.654,96
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017			309.174.654,96

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE


FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	309.174.654,96
(-)	986.366,70
(+)	
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	308.188.288,26

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2017, di cui all'art. 209, comma 3-bis del DL n. 267/2000
(solo per gli enti locali)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	309.174.654,96
di cui QUOTA VINCOLATA PER PIGNORAMENTI DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	1.627.344,95
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 = (a) + (b)	1.627.344,95

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L' ANNO 2017 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA

POTENZA , LI


BASILICATA
UFFICIO ENTE TESORIERE

La tabella 2.2_7, evidenzia una discordanza tra i dati della Regione e della RGS con quelli del tesoriere. Difatti, come si evince dal prospetto relativo al quadro riassuntivo della gestione di cassa "allegato P" (Tab. 2.2_8) al rendiconto del tesoriere Sul fondo cassa al 31/12/2017, a differenza dei dati contabilizzati dalla Regione, risulta una quota vincolata per pignoramenti per l'importo di € 1.627.344,95.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 2.2.2.a) si è chiesto di chiarire le ragioni di tale discordanza di dati e, inoltre, di spiegare perché tale situazione non è stata evidenziata e rappresentata all'interno della deliberazione di Giunta n. 1034 del 11 ottobre 2018, di approvazione del rendiconto del Tesoriere.

Si è chiesto, inoltre, di illustrare a cosa si riferisca l'importo accantonato per i sopra citati pignoramenti sul fondo cassa al 31/12/2017, avendo cura di specificare, con la dovuta documentazione a corredo, la natura e la fonte del/dei debito/i a questi sottesi e se, e secondo quali termini, sono state intraprese azioni al riguardo.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito che «Con riferimento alla quota vincolata "Pignoramenti", riportata dal Tesoriere sul fondo di cassa al 31.12.2017, si rappresenta che trattasi di pignoramenti notificati al Tesoriere e da questi vincolati cautelativamente sul fondo in attesa di notifica dell'ordinanza di assegnazione.

La esposizione del fondo di cassa di cui all'Allegato 10 previsto dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i. determina il fondo di cassa al 31.12.2017 pari ad €. 309.174.654,96, coincidente con le risultanze del Tesoriere.

Il citato prospetto prevede solo la rilevazione dei pagamenti già effettuati dal Tesoriere per azioni divenute esecutive, non ancora regolarizzate dall'Ente.

A partire dall'esercizio 2018 l'ente inserirà nella delibera di approvazione del conto del tesoriere la situazione relativa ai pignoramenti notificati al tesoriere».

Nell'ambito della Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori trasmessa in data 21 giugno 2019, veniva rilevato (cfr. par. 2.2.2.a) il mancato superamento delle perplessità – peraltro già evidenziate in sede di giudizio di parifica dell'esercizio 2016 (cfr. considerazioni conclusive 2.2.2.c Relazione allegata alla decisione 33/2018).

Nell'esercizio considerato, risultano alcuni pignoramenti risalenti ad annualità molto remote, di cui il più consistente, della ditta Apogeo, per €.1.200.000,00 notificato il 15/03/2004.

Il vincolo "cautelativo", in attesa di ordinanza di assegnazione di somme risalente al 2004 (peraltro di importo consistente), non convince in termini logici, prima che giuscontabili.

A tale riguardo, nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 la Regione ha fornito i seguenti ulteriori chiarimenti " Con riferimento al pignoramento soprariportato si rappresenta come solo nel 2019 è stata acquisita la sentenza di rigetto n. 2126/2014 della Corte di Cassazione, pertanto la permanenza del pignoramento nel rendiconto 2017 trova la sua giustificazione nella pendenza del giudizio di cui sopra.

L'improprio uso del termine vincolo "cautelativo" significava invero la pendenza del giudizio in attesa della ordinanza di assegnazione".

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.2.a)

La Sezione, pur prendendo atto degli ulteriori chiarimenti forniti, non ritiene superate le perplessità in ordine alla complessiva dinamica in esame. Per l'effetto si riserva di effettuare uno specifico approfondimento istruttorio in sede di successivo giudizio di parifica.

Fermo quanto sopra, in sede istruttoria, si è rilevato che il totale delle disponibilità liquide della Regione ammonta a complessivi € 344.797.589,99, costituite oltre che dal precitato fondo cassa di € 309.174.654,96 anche dalle giacenze disponibili sui conti accesi presso la tesoreria statale per € 35.622.935,03 (cfr. relazione sulla gestione - pag. 422 - Disponibilità liquide).

Nella successiva tabella 2.2_9 vengono evidenziati i dati nel dettaglio

Tab. 2.2_9 Disponibilità liquide totali

DISPOIBILITA' LIQUIDE TOTALI				
TESORERIA ORDINARIA		TESORERIA STATALE		Totale disponibilità liquide
Descrizione	Importi	Descrizione	Importi	importi
Fondo di cassa al 1.1.2017	66.965.946,47	Fondo di cassa al 1.1.2017	176.768.897,63	243.734.844,10
Entrate				
Riscossioni in conto residui	627.332.066,59	Pagamenti in c/Residui	-	627.332.066,59
Riscossioni in conto competenza	1.635.616.096,27	Pagamenti in c/competenza titolo 3° - capitolo 57264 - risorse UE e quote di co-finanziamento nazionale versate sul conto di TESORERIA CENTRALE	18.854.037,40	1.654.470.133,67
Totale Entrate	2.329.914.109,33	Totale Entrate	195.622.935,03	2.525.537.044,36
Uscite				
Pagamenti in conto residui	227.576.903,26	Riscossioni in conto Residui - Titolo V° - Capitolo 36100 - Risorse UE e quote di Coofinanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale	160.000.000,00	387.576.903,26
Pagamenti in conto competenza	1.793.162.551,11	Riscossioni in conto competenza	-	1.793.162.551,11
Totale Uscite	2.020.739.454,37	Totale Uscite	160.000.000,00	2.180.739.454,37
Fondo cassa al 31.12.2017	309.174.654,96	Fondo cassa al 31.12.2017	35.622.935,03	344.797.589,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2017

Dall'esame della tabella precedente, redatta, relativamente alle risorse UE ed alle quote di cofinanziamento statale, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile 3.12, è possibile rilevare la capacità di rendicontazione e di spesa sia dei fondi UE che dei cofinanziamenti dello Stato ad essi correlati.

Tale dato, per l'esercizio 2017, ammonta a complessivi € 160.000.000,00 (riscossioni in c/residui del titolo V°) a cui aggiungere la quota di compartecipazione regionale. I pagamenti, per € 18.854.037,40 registrati sul titolo III della spesa, rappresentano, invece la riscossione di anticipazioni a valere sui programmi di investimenti.

A completamento della verifica sui fondi UE e sui relativi cofinanziamenti statali si evidenzia che la disponibilità, al 31 dicembre 2017, di € 35.622.935,03 corrisponde al residuo attivo, al 31/12/2017, registrato sul Titolo V° - Capitolo 36100 "Risorse UE e quote di co-finanziamento nazionale presenti nel conto di tesoreria centrale.

Tale circostanza ha confermato criticità già evidenziate in sede di precedenti giudizi di parifica, e cioè che l'Ente, anche per l'esercizio 2017 e come per gli esercizi precedenti, relativamente alla competenza, non è stato in grado di rendicontare e spendere alcuna somma in quanto, oltre alla predetta riscossione in conto residui, non si rinvenivano riscossioni in conto competenza che, in ossequio a quanto previsto dal principio 3.12 di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011⁹, rappresentano il momento in cui vengono prelevati i fondi per dar corso all'effettivo pagamento delle obbligazioni perfezionate.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.2.b**) sono stati chiesti chiarimenti.

Sul punto, la Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito che «*Con riferimento ai prelevamenti disposti nel corso del 2017 dal conto*

⁹ Cfr. Allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011:

....

Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;
- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;
- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.

di tesoreria centrale 22915, si rappresenta che negli esercizi precedenti la consistente disponibilità di cassa sul conto della tesoreria regionale ha consentito il pagamento delle obbligazioni perfezionate sui fondi comunitari senza dover disporre ulteriori prelievi dalle disponibilità del conto di tesoreria centrale. Tanto spiega la presenza dei residui sui quali sono stati registrati gli incassi derivanti da prelievi disposti nel 2017 sul conto di tesoreria centrale».

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.2.b)

Si prende atto del riscontro fornito, rilevando che non risulta essere stato fornito alcun chiarimento in merito all'incapacità di spesa dei finanziamenti U.E.

Infine, a differenza dell'esercizio finanziario 2016, si registra un forte incremento (più 242.208.708,49) del fondo cassa iniziale che è salito da € 66.965.946,47 ad € 309.174.654,96. Diversa situazione si registra sui fondi disponibili in tesoreria unica dove si evidenzia una riduzione di € 141.145.962,60, pari alla differenza tra i fondi prelevati (riscossioni € 160.000.000,00) e quelli riversati (pagamenti € 18.854.037,40).

Si è chiesto, quindi, di indicare ed argomentare le ragioni di tale incremento della cassa, rispetto all'esercizio precedente.

Si è, in particolare, chiesto di:

- certificare ed attestare, nelle forme di legge, che l'incremento della cassa non sia dovuto ad un rallentamento dei pagamenti a favore dei creditori;
- dare evidenza contabile delle entrate di natura vincolata relative all'esercizio 2017.

Si è, altresì, chiesto che l'Organo di revisione trasmetta il parere espresso in merito alla gestione delle entrate vincolate della Regione per l'esercizio 2017.

In merito a tali richieste, la Regione (con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019) ha escluso *“che l'aumento del fondo cassa risultante alla fine dell'esercizio 2017 sia conseguenza della contrazione/sospensione dei pagamenti dei creditori, come ipotizzato da codesta Sezione. L'aumento della consistenza del fondo cassa al 31.12.2017 rispetto a quella registrata al 31.12.2016 è dovuto esclusivamente al fatto che taluni trasferimenti dello Stato sono stati versati sul conto alla fine dell'anno e quindi dopo il termine ultimo fissato dalla Banca d'Italia per le*

chiusure di esercizio e quindi per l'invio elettronico dei mandati che generalmente è intorno al 20 dicembre di ogni anno.”

In merito all'evidenza contabile delle entrate vincolate, l'Ente ha trasmesso la seguente tabella:

Fondi vincolati	riscossioni totali	di cui vincolate	di cui libere
c/competenza	1.635.616.096,27	1.365.602.899,44	270.013.196,83
c/residui	627.332.066,59	524.203.260,97	103.128.805,62
Totali	2.262.948.162,86	1.889.806.160,41	373.142.002,45
	pagamenti totali	di cui vincolati	di cui liberi
c/competenza	1.793.162.551,11	1.466.437.602,87	326.724.948,24
c/residui	227.576.903,26	181.303.898,45	46.273.004,81
Totali	2.020.739.454,37	1.647.741.501,32	372.997.953,05
	totale	gestione vincolata	gestione libera
fondo di cassa iniziale	66.965.946,47	54.568.324,15	12.397.622,32
riscossioni totali	2.262.948.162,86	1.889.806.160,41	373.142.002,45
pagamenti totali	2.020.739.454,37	1.647.741.501,32	372.997.953,05
CASSA GESTIONE 2017	309.174.654,96	296.632.983,24	12.541.671,72

In merito al parere dell'Organo di revisione sulla gestione delle entrate vincolate, non è pervenuto riscontro.

Il nuovo Organo di revisione, con nota inviata a mezzo PEC (ed acquisita al n. 828 del 03/06/2019), ha rilevato che “Dalla raccolta dei verbali del vecchio Collegio non è stato possibile rintracciare tale parere. Si prenderanno contatti con il precedente organo per accertare se tale parere è stato rilasciato o meno”.

Nell'ambito della Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori trasmessa in data 21 giugno 2019 (cfr. par .2.2.2.c), prendendo atto del riscontro fornito in merito alla consistenza della cassa ed alle ragioni del suo consistente incremento rispetto all'esercizio pregresso, veniva rivelato che - dall'analisi della tabella trasmessa - sul totale di 309.174.654,96, pressoché il 90% (296.632.983,24) sia costituito da entrate vincolate, residuando solo € 12.541.671,72 di entrate

libere, con tutte le conseguenze a questo connesse in termini di “limiti” all'utilizzabilità delle risorse.

In relazione alla valutazione complessiva e finale sull'aggregato, veniva richiesto *-rectius* sollecitato – l'invio del parere dell'Organo di revisione.

Nessun riscontro è pervenuto al riguardo, né dall'Ente né dall'Organo di revisione.

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.2.c)

Per l'effetto, la Sezione non è stata posta in grado di effettuare una valutazione complessiva e finale sull'aggregato.

2.2.3. Residui attivi e passivi

Residui attivi provenienti da esercizi precedenti

Sulla gestione dei residui attivi, si ricorda che in sede di giudizio di parifica relativo al rendiconto 2016, una mole consistente di residui attivi erano stati parificati con riserva di valutazione all'esito delle interlocuzioni e delle verifiche da effettuare a cura dell'Ente con gli Enti “dante causa”.

Per l'effetto, con la nota 891 del 05/10/2018, al punto 1.6, erano state formulate le seguenti richieste:

“1.6.1 Elenco dei residui attivi riportati nel conto del bilancio della Proposta di Rendiconto 2017, distinti in ordine di tempo, da inserire nei prospetti sull'anzianità dei residui di cui all'allegata Tab.5.

1.6.2 Descrizione delle modalità seguite per il riaccertamento dei residui nel corso dell'esercizio 2017, fornendo specifica indicazione - per ciascuna tipologia di residuo conservato ovvero cancellato - delle ragioni del relativo mantenimento ovvero della relativa cancellazione dal conto del bilancio 2017.

1.6.3 Indicazione ed argomentazione delle specifiche motivazioni della eventuale mancata riscossione dei residui attivi ultraquinquennali relativi ai titoli I, III, e IX.

“1.6.4 Esiti delle interlocuzioni con i Ministeri competenti in relazione alla sussistenza ed esigibilità, in concreto, della mole di residui attivi (pari a circa Euro 200 mln) attenzionati dalla Sezione nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica e, in particolare, dei giudizi relativi alla parifica delle proposte di

rendiconto generale regionale relativi agli esercizi 2015 e 2016 (cfr. par. 2.2.3 della Relazione sulla sana gestione finanziaria, pagg. 211-212 “Considerazioni conclusive”).

Le suddette risultanze dovranno essere riportate in un’apposita tabella (Tab. 7) nell’ambito della quale, per ciascuna tipologia di residuo attivo, dovrà essere inserito l’ammontare, lo “status” (sussistente/non sussistente, esigibile/non esigibile) e la motivazione correlata.

Capitolo	Importo	Descrizione	Anno di formazione	Sussistenza	Esigibilità	Motivazione
				Sussistente	Esigibile	
				Non sussistente	Non esigibile	
				Risposta non fornita	Risposta non fornita	

Gli esiti delle interlocuzioni sopra citate dovranno formare oggetto, altresì, di separata relazione da parte dall’Organo di revisione.”

A tale riguardo, la Regione Basilicata ha fornito i seguenti riscontri:

- Con Nota 191219/13A1 del 14/11/2018 ha trasmesso i dati relativi alla richiesta “punto 1.6.1. Elenco dei residui attivi riportati nel conto del bilancio della Proposta di Rendiconto 2017, distinti in ordine di tempo, da inserire nei prospetti sull’anzianità dei residui di cui all’allegata Tab.5” trasmettendo “Allegato: “Ufficio Bilancio_punto 1.6.1_tabella 5 Analisi dell’anzianità residui Attivi al 31 12 2017”, come di seguito riportato nella Tab. 2.2_16.
- Con Nota 191219/13A1 del 14/11/2018, successivamente integrata dalla nota 208860/13A1 del 11/12/2018 riscontrava “il punto 1.6.2. - Descrizione delle modalità seguite per il riaccertamento dei residui nel corso dell’esercizio 2017, fornendo specifica indicazione – per ciascuna tipologia di residuo conservato ovvero cancellato – delle ragioni del relativo mantenimento ovvero della relativa cancellazione dal conto del bilancio 2017. “trasmettendo i dati di cui alla tabella inclusa nell’allegato “Ufficio Bilancio_punto 1.6.4_tabella 7 Stato dei residui attenzionati”.

In tale nota di risposta venivano, altresì allegate alcune note acquisite dai Ministeri competenti, nonché varie note di richieste di conferma del credito a fronte delle quali non risulta che sia “a tutt’oggi” pervenuta risposta.

Sulla questione il Collegio dei revisori nel verbale n. 21/2018 ha rilevato che: *“(..)tenuto conto delle verifiche contabili, della documentazione e dei chiarimenti forniti dai dirigenti responsabili degli uffici competenti, il Collegio si ritiene di poter esprimere parere favorevole al riaccertamento complessivo ordinario dei residui della Giunta regionale per l'annualità 2017, con la precisazione di riserva per quanto riguarda i residui attivi riferiti ai trasferimenti delle amministrazioni centrali 2002-2013 in attesa degli esiti dei riscontri chiesti ai Ministeri competenti di cui alle suindicate note”.* **(enfasi aggiunta)**

Dai riscontri effettuati da questo Ufficio, risulta che l'ammontare dei residui “ancora in attesa di riscontro” sia pari ad €. **13.761.686,41** come si evince da seguente Tab. 2.2_9 Bis

Tab.2.2_9 Bis Residui attenzionati in attesa di risposta

Capitolo	Descrizione	Anno di formazione	Importo al 31.12.2017	Sussistenza	Esigibilità	Motivazione
E29475	TRASFERIMENTI DALLO STATO CONTRIBUTO PER IL RINNOVO DEL PARCO ROTABILE E PER L'ACQUISTO DI AUTOBUS A BASSO IMPATTO AMBIENTALE L. 133/2008	2014	892.958,23	Sussistente	Esigibile	Credito residuo per il quale è stata richiesta l'erogazione al Ministero delle Infrastrutture dal Dipartimento Infrastrutture della Regione Basilicata con nota 660614 del 06.04.2017 e con nota 90804/24AD del 29.05.2017 a seguito della conclusione del programma di forniture così come previsto dalla convenzione stipulata tra la Regione Basilicata e il Ministero dei Trasporti con DGR 364 del 2.03.2010
E29195	TRASFERIMENTI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'A.P.Q. E DEGLI ATTI INTEGRATIVI IN MATERIA DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI - DELIBERE CIPE 142/99, 17/03, 20/04, 35/05 E 3/06	2013	600.986,03	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29555	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL IV° ATTO INTEGRATIVO ALL'A.P.Q. "VIABILITA'" - DELIBERA CIPE 3/06	2012	7.865.090,19	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29790	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 142/99 - APQ RISORSE IDRICHE	2012	136.212,74	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29790	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 142/99 - APQ RISORSE IDRICHE	2013	1.520.294,70	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29795	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 84/2000 - APQ RISORSE IDRICHE	2012	619.828,36	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29800	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 36/2002 - APQ RISORSE IDRICHE	2012	561.288,82	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29810	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 20/2004 - PRIMO ATTO INTEGRATIVO APQ RISORSE IDRICHE E RIPROGRAMMAZIONE APQ RJ DEL CIPE 142/1999 E 84/2000	2012	1.225.521,86	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
E29810	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 20/2004 - PRIMO ATTO INTEGRATIVO APQ RISORSE IDRICHE E RIPROGRAMMAZIONE APQ RJ DEL CIPE 142/1999 E 84/2000	2013	339.505,48	Sussistente	Esigibile	La Regione Basilicata ,con nota n.137233 12/ A2 del 08.08.2018, ha richiesto il riscontro della sussistenza della citata somma al Dipartimento Politiche di coesione Presidenza del Consiglio dei Ministri
Totale residui in attesa di risposta			13.761.686,41			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente in sede di istruttoria

Tali residui, denominati "Residui a rischio insussistenza" hanno formato oggetto di specifico approfondimento in sede di odierna decisione di parificazione, cui si rinvia per ogni dettaglio.

Tanto precisato, si rileva che i residui al 31 dicembre 2016 erano stati oggetto di riaccertamento ordinario effettuato con la delibera di Giunta regionale n. 697 del 10/07/2017 con conseguente rideterminazione dei relativi importi al 1° gennaio 2017.

Al termine dell'esercizio finanziario 2017, con deliberazione di Giunta n. 854 del 28 agosto 2018, è stato effettuato, un primo, riaccertamento ordinario al fine di determinare la massa di residui attivi e passivi per il successivo inserimento nel rendiconto.

Da un primo sommario esame della deliberazione si è subito rilevato che le risultanze dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi indicate nella predetta deliberazione della Giunta Regionale n. 854/218 non corrispondevano a quelle evidenziate nella proposta di rendiconto, in quanto riportavano esclusivamente le operazioni di riaccertamento effettuate in sede di predisposizione del progetto di rendiconto senza raccordarle con i riaccertamenti e disimpegni effettuati nel corso della gestione dell'esercizio finanziario 2017.

Per tali motivi la Regione Basilicata, prendendo atto dell'errore materiale commesso, con successiva deliberazione di Giunta n. 1394 del 28 dicembre 2018, avente ad oggetto: *DGR 854/2018- Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017 - Art. 3 comma 4 D.lgs 118/2011 ..." Modifica ed integrazione"* procedeva ad integrare e rettificare l'operazione di riaccertamento dei residui adeguandoli alle effettive risultanze della gestione e dei dati evidenziati nel rendiconto.

I risultati di tale operazione di riaccertamento si riportano nelle successive tabelle, parte entrata e parte spesa.

Tab. 2.2_10 - Entrate. Gestione dei residui attivi

Esercizio finanziario 2017 - Entrate gestione residui attivi provenienti da esercizi precedenti										
Titolo Descrizione	Verifica sui residui attivi iniziali			variazioni sui residui			Residui attivi riaccertati al 31/12/2017 (3+4+5+6)	Riscossioni in conto residuo	% Riscossione (col. 8/7)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti (4-5)
	Residui attivi iniziali All. 2 L.R. 20 agosto 2018, n. 19	Differenze (Col. 1 - Col. 3)	Residui attivi iniziali Riportati nel progetto di rendiconto Ta.18 - Relazione gestione	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Insussistenze registrate con DGR di Riaccertamenti	Maggiori incassi				
	1	2	3	4	5	6				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	168.805.708,46	0,00	168.805.708,46	-631.059,82	0,00		168.174.648,64	130.939.559,86	77,86	37.235.088,78
Titolo 2 Trasferimenti correnti	50.746.071,39	7.689.220,96	43.056.850,43	-1.434.654,14	- 2.932.119,10	4,04	38.690.081,23	12.289.997,31	31,77	26.400.083,92
Titolo 3 Entrate extratributarie	88.646.983,20	-8.259,66	88.655.242,86	- 0,05	0,00		88.655.242,81	14.190.373,90	16,01	74.464.868,91
Titolo 4 Entrate in conto capitale	476.588.125,47	-9.526.381,97	486.114.507,44	- 40.095.566,70	- 3.324.038,51		442.694.902,23	222.998.235,62	50,37	219.696.666,61
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	176.768.897,63	0,00	176.768.897,63	-	0,00		176.768.897,63	160.000.000,00	90,51	16.768.897,63
Titolo 6 Accensione prestiti	155.025.843,38	1.837.161,01	153.188.682,37	-	0,00		153.188.682,37	62.329.641,90	40,69	90.859.040,47
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-	0,00		0,00	-		-
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	66.919.882,58	8.259,66	66.911.622,92	- 1,60			66.911.621,32	24.584.258,00	36,74	42.327.363,32
Totale complessivo	1.183.501.512,11	-	1.183.501.512,11	- 42.161.282,31	- 6.256.157,61	4,04	1.135.084.076,23	627.332.066,59	55,27	507.752.009,64

Fonte: Regione - Allegato 2 - L.R. 20.08.2018, n. 19 e Tab. 18 Riepilogo generale delle entrate - Residui - Relazione al Rendiconto 2016 - Pagg. 51 e 52

Dalla tabella Tab. 2.2_10 si osserva e rileva:

- preliminarmente, che gli importi dei residui attivi iniziali, salvo che nel totale, non corrispondono alle risultanze del rendiconto approvato con Legge Regionale 20 agosto 2018, n. 19, allegato 2;
- che i residui attivi iniziali, alla data del 01.01.2017, ammontavano ad euro 1.183.501.512,11. A seguito del riaccertamento sono stati eliminati residui attivi, per insussistenza, per euro 48.417.439,92 e registrati maggiori accertamenti per euro 4,04, rideterminando il complessivo importo in euro 1.135.084.076,23. Rispetto all'importo così "rideterminato"

risulta incassata la somma di € 627.332.066,59. Di conseguenza la restante somma di €507.752.009,64 è stata ulteriormente riportata a residui.

- Un miglioramento della percentuale sulla riscossione dei residui attivi, pari al 55,27% a fronte del 22,40% registrato nell'esercizio dell'esercizio 2016. Restano comunque da attenzionare i dati sulla riscossione dei residui di cui al titolo II e III che presentano una percentuale di riscossione molto risicata, rispettivamente, del 31,77 e del 16,01%.

Alla luce di quanto sopra, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.3.a**) si è chiesto di:

- a) chiarire i motivi che hanno determinato le discordanze negli stanziamenti iniziali dei residui attivi rispetto alle risultanze del conto del bilancio dell'esercizio 2016 (cfr. col. 1 e 3 Tab. 2.2_10);
- b) attestare, con a comprova la relativa documentazione a corredo, che per i suddetti crediti sussistevano i requisiti per l'accertamento e permangono a tutt'oggi i presupposti per la relativa conservazione nel conto del bilancio;
- c) precisare, in corrispondenza delle operazioni di cancellazione delle entrate in c/capitale, quali spese o fondi sono stati ridotti al fine di pareggiare il differenziale di € 41.221.583,19 rinveniente dalla cancellazione di maggiori residui attivi rispetto ai passivi.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito *“che le differenze tra i residui finali 2016 e iniziali 2017 scaturiscono dalla riclassificazione dei capitoli di entrata e dal relativo spostamento in titoli diversi da quelli di iniziale codifica, come riportato nell'Allegato 3 accluso alla presente nota.*

b) Si rimanda alla documentazione già inviata in precedenza trasmessa dai dipartimenti regionali e dai Ministeri competenti.

c) Si acclude apposito Allegato 4 contenente due fogli di lavoro excel con la sintesi e la specifica del differenziale.

dettaglio capitoli spostati		
Capitoli spostati dal titolo 2 a titolo 4 in corso d'anno	Descrizione capitolo	In riduzione dal titolo 2 e in aumento al titolo 4
E16630	CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO SU MUTUO CASSA DD.PP. DI L. 9.000.000.000 PER RIPRISTINO INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DA EVENTI ALLUVIONALI OTTOBRE 96 ORDINANZA MINISTERO INTERNO N. 2480 DEL 19 11 96	173.738,82
E16635	CONTRIBUTO A CARICO DELLO STATO SU MUTUO L. 20.000.000.000 PER INTERVENTI DIRETTI A FRONTEGGIARE DANNI CONSEGUENTI AVVERSITA' ATMOSFERICHE FEBBRAIO 1998 ORDINANZA MINISTERO INTERNO N. 2818 DEL 24 7 98	322.785,56
E16640	CONTRIBUTO STATALE PER PAGAMENTO RATE MUTUO PER INTERVENTI URGENTI A SEGUITO DEL SISMA DEL 9 9 1998 ART. 4 D.L. 13 5 1999, N. 132, CONVERTITO NELLA LEGGE 13 7 1999, N. 226	10.587.366,43
IMPORTO IN RIDUZIONE DAL TITOLO 2 E IN AUMENTO AL TITOLO 4		11.083.890,81
Capitoli spostati dal titolo 4 a titolo 2 in corso d'anno		
Capitoli spostati dal titolo 4 a titolo 2 in corso d'anno	Descrizione capitolo	In aumento sul titolo 2 e in riduzione sul titolo 4
E29420	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER INTERVENTI DIRETTI A FRONTEGGIARE ESIGENZE URGENTI PER CALAMITA' NATURALI, NONCHE' PER POTENZIARE I SISTEMI LOCALI DI PROTEZIONE CIVILE	2.025.581,71
E30020	ACCORDO ENI REGIONE PROGETTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E DI SVILUPPO SOSTENIBILE D.G.R. 1264/99 E 1266/99	1.369.088,14
IMPORTO IN RIDUZIONE DAL TITOLO 4 E IN AUMENTO AL TITOLO 2		3.394.669,85
Capitoli spostati dal titolo 9 al titolo 3 in corso d'anno		
Capitoli spostati dal titolo 9 al titolo 3 in corso d'anno	Descrizione capitolo	In aumento sul titolo 3 e in riduzione da titolo 9
da E42030 a E28021	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI PER MISSIONI AL PERSONALE REGIONALE	8.259,66
Capitolo spostati dal titolo 6 al titolo 4 in corso d'anno		
Capitolo spostati dal titolo 6 al titolo 4 in corso d'anno	Descrizione capitolo	In aumento sul titolo 4 e in riduzione sul titolo 6
E38070	MUTUO A CARICO DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PRIMO PROGRAMMA DELLE OPERE STRATEGICHE - COMPLETAMENTO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI MONTALBANO JONICO - I LOTTO FUNZIONALE - L.443/2001	1.837.161,01
Riepilogo generale		
Importo netto in riduzione sul titolo 2		7.689.220,96
Importo in riduzione sul titolo 6		1.837.161,01
Importo netto in aumento sul titolo 4		9.526.381,97
Importo netto in aumento sul titolo 3		8.259,66
Importo netto in riduzione sul titolo 9		8.259,66

Risposta a domanda 2.2.3.a - Allegato 4									
insussistenze 2017		Disimpegni 2017		Differenziale	Riduzione residui passivi e perenti sui corrispondenti capitoli di spesa vincolati	riduzione impegni finanziati con FPV vincolati	Economie su assegnazioni vincolate risalenti a trasferimenti molto vecchi e relative a progetti definitivamente conclusi.	a carico di bilancio	
insussistenze registrate nel corso del 2017	42.161.282,31	Disimpegni registrati nel 2017	5.185.030,47	36.976.251,84	1.367.036,89	0	16.117.537,14	19.491.677,81	
insussistenze registrate con DGR riaccertamento	6.256.157,61	Disimpegni registrati con DGR riaccertamento	2.010.826,26	4.245.331,35	1.243.980,94	230.361,84	0	2.770.988,57	
Totale	48.417.439,92	Totale	7.195.856,73	41.221.583,19	2.611.017,83	230.361,84	16.117.537,14	22.262.666,38	41.221.583,19

In merito alle motivazioni della differenza sulle previsioni iniziali si osserva che ai sensi del principio 9.1 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 " (*.. In caso di una revisione o aggiornamento della classificazione di bilancio, le necessarie re-imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali dell'esercizio da cui decorre l'applicazione della nuova codifica e non ai residui finali dell'esercizio precedente, operando un riaccertamento dei residui in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.*

Conseguentemente, l'articolazione dei residui iniziali dell'esercizio di adozione della nuova codifica non potrà corrispondere all'articolazione dei residui finali dell'esercizio precedente, salvo il totale generale. La differenza tra la nuova e la vecchia articolazione dei residui è spiegata attraverso una matrice di correlazione predisposta dall'ente".

Dalle evidenze in atti non risulta che l'Ente abbia spiegato, nell'ambito dei documenti di bilancio, tale differenza di articolazione mediante la prescritta matrice di correlazione.

Questa carenza rappresenta una irregolarità contabile che deve essere corretta.

In merito alle risposte fornite sulla sussistenza dei presupposti dei residui attivi, si rinvia alle osservazioni formulate in merito "al congelamento" di riscontro definitivo sulla mole di residui ancora privi di risposte da parte dei relativi danti causa.

In sede di riscontri istruttori l'Ente ha dichiarato che la copertura finanziaria del differenziale, pari ad € 41.221.583,19, tra residui passivi e residui attivi cancellati, sia stata effettuata per € 16.117.537,14 attraverso la cancellazione/riduzione di spese correlate a risorse vincolate,

mentre il restante importo di € 22.262.666,38 ha determinato il disavanzo della gestione relativo all'esercizio finanziario 2017.

I riscontri forniti dall'Ente, anche in sede di controdeduzioni, non sono stati esaustivi al fine di comprendere la sussistenza dei presupposti per la cancellazione/riduzione di spese correlate a risorse vincolate.

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale oltre a ribadire i sopra citati rilievi, è stato chiesto all'Ente di fornire (cfr. par 2.2.3.a):

- a) aggiornamento ad oggi delle interlocuzioni con i Ministeri e/o enti dante causa in merito alla "residua" parte di residui "congelati";
- b) informazioni circa le modalità di copertura finanziaria del sopra citato disavanzo.

La Regione Basilicata ha trasmesso riscontri con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che:

"L' ente ha inteso applicare il principio soprariportato predisponendo la matrice di correlazione tra la nuova e la vecchia articolazione dei residui, fornendola nelle controdeduzioni a codesta Sezione di controllo.

Si precisa che a partire dal 2018 l'ente si impegna a riportare nei documenti di bilancio la suddetta matrice di correlazione."

Nell'ambito delle medesime controdeduzioni, con riguardo ai "Residui a rischio insussistenza" l'Ente ha confermato che *"Ad oggi, nonostante le ulteriori interlocuzioni con i ministeri, l'ente non ha ricevuto aggiornamenti in merito ai residui "congelati" né in positivo né in negativo"*.

Mentre, nel rinviare alle modalità di copertura del disavanzo di 22 mln di Euro circa alle risposte fornite in altra sede, non ha fornito alcun riscontro, neppure in sede di controdeduzioni, circa la sussistenza dei presupposti per effettuare la copertura finanziaria del differenziale, pari ad € 41.221.583,19, mediante cancellazione/riduzione per € 16.117.537,14 di spese correlate ad entrate vincolate.

Sul punto si ricorda che la dinamica della cancellazione delle spese vincolate è stata oggetto di specifico approfondimento, e connessi rilievi, da parte di questa Sezione di controllo nell'ambito della decisione n. 73/2017.

 **Esiti istruttori (cfr. par 2.2.3.a)**

La Sezione prende atto dell'impegno assunto dall'Ente, a decorrere dal progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2018, di riportare nei documenti di bilancio la prescritta matrice di correlazione.

Per quanto riguarda l'aggregato dei "Residui a rischio insussistenza" si rinvia a quanto rilevato *funditus* nell'ambito dell'odierna decisione di parifica (par. 4.1.1.b).

Per quanto riguarda la sussistenza dei presupposti per cancellazione "a scopo di copertura" di spese vincolate per €16.117.537,14, non essendo pervenuti adeguati riscontri al riguardo, la Sezione non può ritenere superate le perplessità sollevate in sede istruttoria, riservandosi ogni approfondimento sul punto in sede di successivo giudizio di parifica.

Residui passivi provenienti da esercizi precedenti

I residui passivi iniziali, alla data del 01.01.2017, ammontavano ad € 443.685.288,69. A seguito del riaccertamento sono stati eliminati residui passivi per disimpegno, in corso di Gestione, pari ad € 5.185.030,47 e, altresì, ridotti per ulteriori € 2.010.826,26, a seguito del riaccertamento, operato con le precitate DGR 854/2018 e 1394/2018, rideterminando il complessivo importo in € 436.489.431,96. Di quest'ultimo importo risulta pagata la somma di € 227.576.903,26 pari al 52,14 %. Di conseguenza la restante somma di € 208.912.528,70 è stata riportata a residui.

Tab. 2.2_11 - Spese. Gestione dei residui passivi

Esercizio finanziario 2017- Spese Gestione residui passivi									
Titolo Descrizione	Verifica sui residui PASSIVI iniziali			variazioni sui residui		Residui passivi riaccertati al 31/12/2016 (1-2-3)	Pagamenti in conto residuo	% Pagamenti (col. 5/4)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
	Residui PASSIVI iniziali All. 5 - L.R. 20 agosto 2018, n. 19	Differenze (Col. 1 - Col. 3)	Residui PASSIVI iniziali Riportati nel progetto di rendiconto TaB.20 - Relazione gestione	Disimpegni registrati nel corso dell'esercizio	Disimpegni registrati con DGR di Riaccertamento				
	1	2	3	4	5				
Titolo 1 Spese correnti	111.445.122,00	- 2.370,00	111.447.492,00	306.941,02	517.400,96	110.623.150,02	73.441.328,99	66,39	37.181.821,03
Titolo 2 Spese in c/capitale	165.219.043,51	-	165.219.043,51	4.878.089,45	1.493.366,63	158.847.587,43	45.331.491,55	28,54	113.516.095,88
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie			-			-	-		-
Titolo 4 Rimborso di prestiti			-			-	-		-
Titolo 5 Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere			-			-	-		-
Titolo 7 Spese per c/terzi e partite di giro varie	167.021.123,18	2.370,00	167.018.753,18	-	58,67	167.018.694,51	108.804.082,72	65,14	58.214.611,79
Totale complessivo	443.685.288,69	-	443.685.288,69	5.185.030,47	2.010.826,26	436.489.431,96	227.576.903,26	52,14	208.912.528,70

Fonte: Regione - Allegato 5 - L.R. 20.08.2018, n. 19 e Tab. 20 Riepilogo generale delle uscite - Relazione al Rendiconto 2016 - Pagg. 55

Sulla gestione residui si rileva, pertanto, un miglioramento rispetto all'esercizio 2016, in quanto, sia in termini di importi che di percentuali le riscossioni risultano superiori ai pagamenti.

Risultanze rendiconto - Residui attivi e passivi - complessivi

Dalle successive tabelle è possibile analizzare, sia per l'entrata che per la spesa, i residui complessivi, compreso quelli derivanti dalla competenza, determinati al 31.12.2017.

Al termine dell'esercizio 2017 i residui attivi ammontano ad euro 988.899.547,31, dei quali euro 481.147.537,67, derivanti dalla competenza 2017 ed euro 507.752.009,64 relativi ad esercizi precedenti.

Tab. 2.2_12 - Entrate. Residui attivi complessivi al 31.12.2017

Titolo Descrizione	Entrate accertate nell'esercizio (dato ante-riaccertamento)	Riscossioni in conto competenza	Riaccertamento	Residui della competenza (1-2-3)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare (4+5)
	1	2	3	4	5	6
Titolo 1						
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.372.526.092,20	1.224.197.452,77		148.328.639,43	37.235.088,78	185.563.728,21
Titolo 2						
Trasferimenti correntii	172.931.897,44	110.998.299,62	22.903.136,90	39.030.460,92	26.400.083,92	65.430.544,84
Titolo 3						
Entrate extratributarie	40.376.658,42	25.667.622,67	85.356,93	14.623.678,82	74.464.868,91	89.088.547,73
Titolo 4						
Entrate in conto capitale	465.228.569,74	87.456.882,73	148.177.454,63	229.594.232,38	219.696.666,61	449.290.898,99
Titolo 5						
Entrate da riduzione di attività finanziarie	18.854.037,40	-		18.854.037,40	16.768.897,63	35.622.935,03
Titolo 6						
Accensione prestiti	34.416.028,69	10.488.083,31		23.927.945,38	90.859.040,47	114.786.985,85
Titolo 7						
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-		-	-	-
Titolo 9						
Entrate per conto terzi e partite di giro	183.596.298,51	176.807.755,17		6.788.543,34	42.327.363,32	49.115.906,66
Totale entrate	2.287.929.582,40	1.635.616.096,27	171.165.948,46	481.147.537,67	507.752.009,64	988.899.547,31

Fonte: Regione - Relazione al Rendiconto 2016 - pag. 53

I residui passivi, invece, ammontano ad € 556.971.348,84, dei quali € 348.058.820,14 derivanti dalla competenza 2017 ed € 208.912.528,70 relativi ad esercizi precedenti.

Tab. 2.2_13 - Spese. Residui passivi complessivi al 31.12.2017

Titolo Descrizione	Impegni assunti nell'esercizio (dati ante-riaccertamento)	Pagamenti in competenza	Impegni ridotti	Impegni riaccertati	Residui di competenza (1-2-3-4)	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare al 31/12/2017 (5+6)
	1	2	3	4	5	6	7
Titolo 1							
Spese correnti	1.505.406.197,87	1.322.480.952,42	424.966,90	36.273.802,54	146.226.476,01	37.181.821,03	183.408.297,04
Titolo 2							
Spese in c/capitale	766.634.660,40	305.432.089,11	4.574.183,32	339.552.413,21	117.075.974,76	113.516.095,88	230.592.070,64
Titolo 3							
Spese per incremento di attività finanziarie	19.542.496,23	19.542.496,23			0,00	-	0,00
Titolo 4							
Rimborso di prestiti	46.867.084,21	46.867.083,21			1,00	-	1,00
Titolo 5							
Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	-	-			-	-	-
Titolo 7							
Spese per c/terzi e partite di giro varie	183.596.298,51	98.839.930,14			84.756.368,37	58.214.611,79	142.970.980,16
Totale complessivo	2.522.046.737,22	1.793.162.551,11	4.999.150,22	375.826.215,75	348.058.820,14	208.912.528,70	556.971.348,84

Fonte: Regione - Relazione al Rendiconto 2017 - Pag. 56



L'analisi di queste due ultime tabelle, a differenza del miglioramento registrato nella gestione dei residui, evidenzia, per la gestione di competenza, la stessa criticità, rilevata negli esercizi precedenti, consistente in una maggiore velocità dei pagamenti (€ 1.793.162.551,11) rispetto alle riscossioni (€ 1.635.616.096,27). Sulla scorta dei risultati di gestione sopra evidenziati, rispetto all'1.01.2017, il fondo cassa si è incrementato di € 242.208.708,49 (fondo cassa al 31.12.2017 € 309.174.654,96 meno fondo cassa al 01.01.2017 € 66.965.946,47).

Nella successiva tabella 2.2_14 vengono rappresentati i residui attivi e passivi distinti per spesa corrente, spesa in conto capitale e spese per partite di giro. Ai residui di parte corrente e di parte capitale è stata aggiunta la quota del rispettivo fondo pluriennale vincolato che rappresenta le risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Orbene, anche dall'analisi di questa tabella si rileva che i residui attivi che ammontano a complessivi € 953.276.612,28 sono di gran lunga superiori ai corrispondenti residui passivi, a cui è stato sommato il FPV, che ammontano ad € 768.454.222,15 con una differenza complessiva di € 184.822.390,13.

Entrando nel dettaglio si evince che tale risultato si ottiene dalla somma dei differenziali positivi di parte corrente e capitale pari, rispettivamente, a € 142.412.362,46 ed € 136.265.101,17 a cui sottrarre il differenziale negativo, pari a - € 93.855.073,50 che si registra sui servizi per conto terzi.

Tab. 2.2_14 - Analisi per destinazione residui attivi e passivi. Esercizio 2017

Entrata		Spesa		Differenze
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo	
1	2	3	4	5 (2 - 4)
Residui attivi titoli I, II e III	340.082.820,78	Residui passivi titoli I	183.408.297,04	
		FPV di parte Corrente	14.262.161,28	
Totale parte corrente	340.082.820,78	Totale parte corrente	197.670.458,32	142.412.362,46
Residui Attivi Titoli IV e VI	564.077.884,84	Residui passivi titoli II	230.592.070,64	
		FPV di parte Capitale	197.220.713,03	
Totale parte capitale	564.077.884,84	Totale parte capitale	427.812.783,67	136.265.101,17
Residui Attivi Titolo IX	49.115.906,66	Residui passivi titoli VII	142.970.980,16	- 93.855.073,50
Totali	953.276.612,28	Totali	768.454.222,15	184.822.390,13

Fonte: Elaborazione a cura della Sezione regionale di Controllo Basilicata su dati di Rendiconto

In merito al valore negativo di € 98.855.073,50 (residui attivi minori dei residui passivi), che si registra sull'aggregato relativo ai servizi per conto terzi dalla seguente tabella 2.2_15, si rileva che tale differenza è essenzialmente dovuta ai seguenti due capitoli di entrata e spesa collegati: Entrata 42190 "Anticipazioni Sanitarie" Residui attivi pari a 0,00 – Uscita 71290 "Sistemazione contabile per Anticipazioni Sanitarie" Residui Passivi pari a € 91.122.860,36, di cui € 15.060.104,91 rinvenienti dalla gestione dei residui ed € 76.062.755,45 rinvenienti dalla gestione competenza.

Dall'ulteriore Tabella 2.2_15 viene evidenziato in modo ancora più dettagliato il fenomeno sopra descritto.

Il presente dato è indicativo di una scarsa elasticità di cassa. Dalle risultanze contabili appare che il differenziale sopra evidenziato sostanzia "un fondo cassa" a disposizione per far fronte al rimborso del debito verso lo Stato e che ad oggi non è stato liquidato.

Tale circostanza risulta, peraltro, confermata nella stessa Relazione sulla gestione (pag. pagina 25) nell'ambito della quale viene specificato che: *"Nel corso dell'esercizio sono state ripianate anticipazioni con quote di compartecipazione IVA per €. 56.878.421,08 Nel mese di gennaio 2018 sono stati, altresì, disposti prelievi dai conti della tesoreria centrale dell'IRAP a chiusura delle anticipazioni sanitarie concesse nel 2017 per l'ammontare di euro 11.032.658,06. Le anticipazioni di tesoreria concesse per il 2017 ancora da regolarizzare ammontano ad euro 65.030.097,39."*

Tab. 2.2_15 - Analisi residui partite di giro

ANALISI RESIDUI PARTITE DI GIRO (Elaborazione cdc su dati REGIONE)															
ENTRATA						USCITA							Differenze su		
Tit.	Capitolo	Desc Capitolo	Rimanenze Residui	Residui Competenza	Residui Finali	Mission e	Programma	Tit.	Capitolo	Desc Capitolo	Rimanenze Residui	Residui Competenza	Residui Finali	Residui	Competenza
9	41000	RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71000	VERSAMENTO RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE	62,50	13.428,92	13.491,42	- 62,50	- 13.428,92
9	41010	RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71010	VERSAMENTO RITENUTE IRPEF SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	-	13.216,69	13.216,69	-	- 13.216,69
9	41030	RITENUTE IRPEF SU INDENNITA, GETTONI DI PRESENZA O ALTRI COMPENSI PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71040	VERSAMENTO RITENUTE IRPEF SU INDENNITA, GETTONI DI PRESENZA O ALTRI COMPENSI PER L'ESERCIZIO DI PUBBLICHE FUNZIONI	-	4.062,41	4.062,41	-	- 4.062,41
9	41040	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71050	RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DEL PERSONALE	172,91	7.234,65	7.407,56	- 172,91	- 7.234,65
9	41050	RITENUTE IRPEF PER OPERAI FORESTALI	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71060	VERSAMENTO RITENUTE IRPEF PER OPERAI FORESTALI	-	1.599,65	1.599,65	-	- 1.599,65
9	41060	RITENUTE PER ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ART. 50 DECRETO LEGISLATIVO 15 12 1997,N.446	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71070	VERSAMENTO RITENUTE PER ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF ART.50 DECRETO LEGISLATIVO 15 12 1997, N. 446	-	153,30	153,30	-	- 153,30
9	41070	RITENUTE PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER OPERAI FORESTALI	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71080	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER OPERAI FORESTALI	1.929,27	1.385,23	3.314,50	- 1.929,27	- 1.385,23
9	41080	RITENUTE PER ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ART.50 D.LGVO 15.12.1997 N. 446	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71100	VERSAMENTO RITENUTE PER ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF ART. 50 D.L.GVO 15/12/1997 N.446	-	120,34	120,34	-	- 120,34
9	42040	DEPOSITI CAUZIONALI				99	1	7	71140	DEPOSITI CAUZIONALI	70.675,65	6.918,63	77.594,28	- 70.675,65	- 6.918,63
9	42050	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E DI ASTE	3691,39	0,00	3691,39	99	1	7	71150	DEPOSITI PER SPESE CONTRATTUALI E D'ASTE	31.750,00	-	31.750,00	- 28.058,61	-
9	42080	RITENUTE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	25443,19	9,00	25452,19	99	1	7	71180	RITENUTE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO VARIE	243.676,65	5.473,91	249.150,56	- 218.233,46	- 5.464,91
9	42066	Introiti da terzi contraenti per versamento imposte di registro e bollo su contratti con ufficiale	0,00	0,00	0,00			7	71185	Versamento imposte di registro e bolli su contratti con ufficiale rogante art. 3 bis d.l.463/1997	-	4.134,40	4.134,40	-	- 4.134,40
9	42090	MOVIMENTI INTERINALI, GIRI CONTABILI E RIVERSAMENTO MANDATI	0,00	235,50	235,50	99	1	7	71200	MOVIMENTI INTERINALI, GIRI CONTABILI E RIVERSAMENTO MANDATI	103.337,44	125.590,98	228.928,42	- 103.337,44	- 125.555,48
9	42110	MOVIMENTI CONTABILI RELATIVI AL SOPPRESSO ISTITUTO F.S. NITTI				99	1	7	71220	MOVIMENTI CONTABILI RELATIVI AL SOPPRESSO ISTITUTO F.S. NITTI	143.907,10	-	143.907,10	- 143.907,10	-
9	42120	MOVIMENTI CONTABILI RELATIVI AL SOPPRESSO ENTE LAVORO BASILICATA (ELBA)	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71230	MOVIMENTI CONTABILI RELATIVI AL SOPPRESSO ENTE LAVORO BASILICATA (ELBA)	261.248,95	-	261.248,95	- 261.248,95	-
9	42150	VERSAMENTI DI SOMME PIGNORATE E PAGATE A EQUITALIA SPA E DI SOMME EROGATE AD ALTRI SOGGETTI A SEGUITO DI PROCURA	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71190	VERSAMENTI DI SOMME PIGNORATE E PAGATE A EQUITALIA SPA E DI SOMME PAGATE AD ALTRI SOGGETTI A SEGUITO DI PROCURA	0,10	-	0,10	- 0,10	-
9	42190	ANTICIPAZIONI SANITARIE	0,00	0,00	0,00	99	1	7	71290	SISTEMAZIONE CONTABILE PER ANTICIPAZIONI SANITARIE	15.060.104,91	76.062.755,45	91.122.860,36	- 15.060.104,91	- 76.062.755,45
9	42220	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU ANTICIPAZIONE PER CONTO DI ALTRI ENTI PUBBLICI	147,89	25530,90	25678,79	99	1	7	71320	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI SU ANTICIPAZIONE PER CONTO DI ALTRI ENTI PUBBLICI				147,89	25.530,90
9	43000	FINANZIAMENTO REGIONALE AGGIUNTIVO CORRENTE ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	788412,20	4992151,94	5780564,14	99	2	7	72000	DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER SANITA' ART. 20 COMMA 1 LETTERA b)	788.412,20	4.992.151,94	5.780.564,14	-	-
9	43050	FINANZIAMENTO REGIONALE PER INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	41509334,11	1770616,00	43279950,11	99	2	7	72050	DESTINAZIONE DI RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO ART. 20 COMMA 1 LETTERA d)	41.509.334,11	1.770.616,00	43.279.950,11	-	-
9	42065	TRATTENUTE PER IVA DA SCSSIONE DEI PAGAMENTI ART. 17-TER D.P.R. 633/72	334,54	0,00	334,54	99	1	7	71155	VERSAMENTO SOMME TRATTENUTE PER IVA DA SCSSIONE DEI PAGAMENTI ART. 17-TER D.P.R. 633/72	-	1.747.525,87	1.747.525,87	334,54	- 1.747.525,87
Totali			42327363,32	6788543,34	49115906,66	Totali			58.214.611,79	84.756.368,37	142.970.980,16	- 15.887.248,47	- 77.967.825,03		

Fonte: Elaborazione a cura della Sezione regionale di Controllo Basilicata su dati di Rendiconto

Nulla viene, invece precisato in merito all'ulteriore importo da restituire (Euro -15.060.104,91) rinveniente dalla gestione residui.

Per l'effetto, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.3.b**), si è chiesto di chiarire:

- 1) quali sono state le misure organizzative adottate al fine velocizzare la riscossione delle entrate in maniera almeno sufficiente a coprire i pagamenti di competenza;
- 2) il dettaglio, per anno di provenienza, del residuo attivo di € 15.060.104,91;
- 3) di conoscere se alla data odierna, su tale residuo, siano stati emessi ulteriori mandati di pagamento o, in caso contrario, le motivazioni alla base del mancato rimborso.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«1) l'Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio ha sollecitato i dipartimenti regionali competenti ad attivare ogni azione utile ad acquisire le risorse assegnate già a partire dal 2016 e, ove possibile, ha inviato apposite note ai Ministeri. Effettua altresì un monitoraggio costante dell'operato dei Dipartimenti al fine di velocizzare le riscossioni.

2) Si rappresenta che il residuo di €. 15.060.104,91 sul capitolo U/71290 è riferito alla chiusura delle anticipazioni sanitarie 2016.

3) La regolazione delle anticipazioni di tesoreria per la Sanità è disciplinata dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 e dall' art. 15 co 24 del D.L. 95/2012. Il recupero delle anticipazioni è autorizzato con Decreto del MEF; alla data odierna non è stato emanato il Decreto per la chiusura delle anticipazioni 2016 conseguentemente non sono state registrate le relative sistemazioni contabili sul bilancio regionale».

Ancora, dall'analisi delle successive tabelle relative all'anzianità dei residui attivi e passivi si evince, ulteriormente, che tale squilibrio, pur se in miglioramento in adeguamento ai rilievi ed alla costante attività di revisione richiesta da questa Corte, è dovuto essenzialmente al differenziale che si registra tra i residui attivi vetusti, relativi agli anni 2011 e precedenti, ed i corrispondenti residui passivi, con una differenza che è pari ad € 29.295.664,45, Tab. 2.2_16 col. a + col. b, (nel 2016 era di €169.452.018,76). Infatti, a fronte di residui attivi vetusti pari ad € 46.601.072,78 (nel 2016 era di € 188.751.743,11) si registrano residui passivi vetusti pari ad € 17.305.408,33, Tab. 2.2_17 col. a + col. b, (nel 2016 era di € 19.299.724,35).

Tab. 2.2_16 - Analisi anzianità dei residui attivi per titolo. Esercizio 2017

Titolo	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale Residui Attivi al 31.12.2016	2017	Totale Residui attivi al 31.12.2017	Incidenza residui vetusti su totale residui = (a+b)/l
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l	m
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	1.721.485,56	6.202.065,04	371.693,08	2.777.788,99	26.162.056,11	37.235.088,78	148.328.639,43	185.563.728,21	0,00
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	33.954,37	10.049.738,54	4.619.037,39	2.962.332,32	8.735.021,30	26.400.083,92	39.030.460,92	65.430.544,84	0,00
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	9.850.782,56	401.639,53	8.565.036,78	20.055.023,76	19.313.219,32	5.166.947,64	11.112.219,50	74.464.868,91	14.623.678,82	89.088.547,73	11,51
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	32.572.166,31	2.980.275,00	14.370.124,54	10.397.132,14	5.170.114,58	77.299.696,78	76.907.157,26	219.696.666,61	229.594.232,38	449.290.898,99	7,91
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.768.897,63	16.768.897,63	18.854.037,40	35.622.935,03	0,00
6 ACCENSIONE PRESTITI	796.209,38	0,00	0,00	0,00	61.179.623,38	28.883.207,71	0,00	90.859.040,47	23.927.945,38	114.786.985,85	0,69
7 ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	1.842.388,89	4.765.354,64	3.867.546,49	16.391.163,66	15.460.909,64	42.327.363,32	6.788.543,34	49.115.906,66	0,00
Totale Residui Attivi	43.219.158,25	3.381.914,53	26.532.990,14	51.469.314,12	94.521.234,24	133.481.136,92	155.146.261,44	507.752.009,64	481.147.537,67	988.899.547,31	4,71

Fonte: Relazione sulla gestione e dati forniti dalla Regione

Tab. 2.2_17 - Analisi anzianità dei residui passivi per missione. Esercizio 2017

Titoli	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale Residui passivi al 31.12.2016	2017	Totale Residui passivi al 31.12.2017	Incidenza residui vetusti su totale residui = (a+b)/l
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l=h+i	m
1	42.323,75	742,35	3.857,52	847.502,16	7.364.397,48	9.599.275,58	19.725.869,48	37.583.968,32	146.226.476,01	183.810.444,33	0,02
2	14.475.633,46	2.150.544,54	2.417.408,60	9.957.976,91	4.078.683,40	27.521.848,54	52.511.853,14	113.113.948,59	117.075.974,76	230.189.923,35	7,22
4	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	1,00	-
9	581.035,80	55.128,43	1.843.367,18	4.931.459,59	3.874.242,18	16.397.767,89	30.531.610,72	58.214.611,79	84.756.368,37	142.970.980,16	0,44
Totale Residui Passivi	15.098.993,01	2.206.415,32	4.264.633,30	15.736.938,66	15.317.323,06	53.518.892,01	102.769.333,34	208.912.528,70	348.058.820,14	556.971.348,84	3,11

Fonte: Relazione sulla gestione e dati forniti dalla Regione

Proseguendo l'analisi, dalla precedente tabella Tab. 2.2_16, si rileva, altresì, che la maggior parte dei residui attivi vetusti è allocata sui titoli III e IV che presentano una incidenza percentuale sul totale dei residui del titolo, rispettivamente, del 11,51% e 7,91%. Tale situazione

si appalesa indicativa di una difficoltà nella gestione e smaltimento dei residui attivi rispetto ai residui passivi. Relativamente al titolo terzo, continuano a rilevarsi grosse difficoltà nella gestione della riscossione degli "INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004" di cui al cap. 23050. Su tale capitolo nel 2017 si è registrata la situazione di cui alla seguente tabella 2.2_18:

Tab. 2.2_18 - Andamento gestione Cap. 23050. Esercizio 2017

Descrizione	Residui	Competenza	Totale
Stanziamenti definitivi	82.084.206,46	18.000.000,00	100.084.206,46
Riscossioni	11.029.710,28	16.000.000,00	27.029.710,28
Variazioni	-	0	-
Maggiori accertamenti		2.012.888,95	2.012.888,95
Residui da riportare al 31/12/2017	71.054.496,18	4.012.888,95	75.067.385,13

Fonte: Elaborazione CdC su dati Rendiconto 2017

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.3.c**) si è chiesto di specificare le ragioni alla base di tale anomalia nella gestione dei residui, nonché, relativamente al cap. 23050 di fornire un aggiornamento della situazione all'attualità fornendo, altresì, adeguate prove documentali a sostegno del mantenimento di tali residui.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riportato i seguenti dati e informazioni:

«Si riportano le riscossioni registrate nel corso del 2018 sul capitolo E/23050

Oneri Tariffari anno 2017	16.847.123,16
Anticipo Oneri Tariffari Anno 2018	5.000.000,00
ONERI TARIFFARI 2011	11.029.710,18
	32.876.833,34

Si allegano le prove documentali a sostegno del mantenimento del residuo (**Allegato 5**)».



VERBALE RIUNIONE 26 GIUGNO 2018

Con Delibera n. 1 del 8 giugno 2017 il Comitato di Coordinamento del nuovo Accordo di Programma sulle Risorse idriche condivise Stato-Basilicata-Puglia ha definito un Piano di rientro del debito di Acquedotto Pugliese SpA relativo alla componente ambientale. L'effettiva destinazione degli importi corrisposti a tale titolo è di esclusiva competenza del Comitato di Coordinamento.

Tale Piano prevede il riconoscimento del debito residuo al 2016 relativo al vecchio Accordo di Programma (sulla base di quanto definito in occasione di una riunione tenutasi il 14 aprile 2017 presso l'Assessorato alle Opere Pubbliche della Regione Puglia) e una previsione di somme da riconoscere a partire dal 2017 e sino al 2020. In funzione dei volumi di acqua che saranno effettivamente utilizzati e della rimodulazione dell'importo unitario della componente ambientale, si provvederà ai successivi conguagli.

A dicembre 2017 la Regione Basilicata ha notificato ad Acquedotto Pugliese SpA tale Piano di rientro del debito in relazione al quale la Società, a gennaio 2018, ha richiesto un esame congiunto presso la Segreteria tecnica del Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma, al fine di addivenire ad un riesame e ad una condivisione dello stesso.

A seguito di tale richiesta nel corso degli ultimi mesi è stato effettuato un confronto tra la Regione Basilicata, la Regione Puglia e Acquedotto Pugliese SpA che ha prodotto una verifica e una rimodulazione del Piano di rientro del debito (che si allega al presente verbale).

Nelle more della ratifica di tale Piano di rientro in sede di Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma, le Regioni Puglia e a Basilicata ne condividono i contenuti e danno mandato ad Acquedotto Pugliese SpA di procedere ai pagamenti secondo quanto previsto dal medesimo Piano.

Allo stesso tempo la Regione Basilicata si impegna, in qualità di azionista di Acquedotto Lucano SpA, ad avviare un tavolo di confronto mirato a stabilire in via definitiva le reciproche partite di debito/credito tra la Società lucana e Acquedotto Pugliese SpA. Tale definizione dovrà avvenire entro e non oltre il 30/7/2018

M. M. (AQP)
E. P. (AQP)
M. B. (REGIONE BASILICATA)
L. B. (AQP)
(REGIONE PUGLIA)
(REGIONE PUGLIA)

Piano di Rientro (PdR) proposto dalla Regione Basilicata previa intesa con AQP - maggio 2018

Debito complessivo AqP annualità 2011 - 2015	€ 44.118.840,71
Importo 4 rate semestrali	€ 11.029.710,18
Annualità 2016 interamente da versare	€ 16.847.123,16
Annualità 2017 interamente versata, salvo conguagli	€ 16.000.000,00
Versamento partite correnti dal 2018	



[Signature]
 [Signature]
 Mary Caffee

Scadenza	Importo	Causale Versamento	Totale Annuale	Anno	Note
mag. 2018	€ 16.847.123,16	importo complessivo 2016			
giu. 2018	€ 5.000.000,00	anticipo 2018; (+/- conguaglio oneri tariffari 2017)			(*)
lug. 2018	€ 11.029.710,18	Rata 1 PdR	€ 32.876.833,34	2018	
gen. 2019	€ 11.029.710,18	Rata 2 PdR			
apr. 2019	€ 7.661.264,50	saldo 2018 - oneri concessori fino al 2017 (soggetti a verifica)			(*) (**)
giu. 2019	€ 5.000.000,00	anticipo 2019; (+/- conguaglio oneri tariffari e concessori 2018)			(*) (***)
lug. 2019	€ 11.029.710,18	Rata 3 PdR	€ 34.720.684,86	2019	
gen. 2020	€ 11.029.710,18	Rata 4 PdR			
apr. 2020	€ 11.000.000,00	saldo 2019			(*)
giu. 2020	€ 5.000.000,00	anticipo 2020; (+/- conguaglio oneri tariffari e concessori 2019)	€ 27.029.710,18	2020	(*) (***)
Importo Totale			€ 94.627.228,37		

NOTA BENE:

(*) L'importo dovuto per gli oneri tariffari relativi a ciascuna annualità è stato previsto in misura stimata pari a 16 Meuro/anno suddivisi in un "anticipo" pari a 5 Meuro ed un "saldo" pari ad 11 Meuro. L'importo effettivo potrà essere calcolato soltanto ad esito del consuntivo volumetrico della quantità di acqua erogata in ciascun anno. Il conguaglio di ciascun anno è stato previsto in concomitanza con l'anticipo degli oneri relativi all'anno successivo a quello cui il conguaglio si riferisce.

(**) Al saldo 2018 è stato previsto lo scomputo degli oneri relativi al canone di concessione per derivazione versati "in modo duplicato" così come stimati, fino a tutto l'anno 2017, da AQP in € 3.338.735,5. Tale importo è soggetto a verifica con possibile modifica al ribasso.

(***) Alle rate di anticipo del 2019 e del 2020 andrà sottratto l'importo degli oneri della concessione di derivazione versati "in modo duplicato" per l'anno precedente.

Tutti gli importi dal 2017 in poi sono previsionali pertanto soggetti a conguaglio derivante, oltre che dal consuntivo volumetrico della quantità di acqua effettivamente erogata, anche da eventuali rimodulazioni della tariffa approvata dal Comitato di Coordinamento ad esito delle attività del Gruppo di Lavoro previsto dalla Delibera n. 4/2017 dello stesso Comitato ed in conformità a disposizioni di Linee Guida (DM 39 del 24/2/2015) e ARERA.

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale, al fine di esprimere valutazioni finali riguardo all'aggregato in questione, è stato chiesto all'Ente di riferire - aggiornando all'oggi - sull'attuazione del piano di rientro, avendo cura di trasmettere i dati relativi alle riscossioni effettuate e quelle ancora pendenti (cfr. par 2.2.3).

La Regione Basilicata ha trasmesso riscontri con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che:

"Si precisa che nel corso dell'esercizio 2019, Acquedotto Pugliese ha effettuato i versamenti previsti nel P.d.R. fino a aprile 2019 e precisamente:

SALDO ANNUALITA' 2018 PER ONERI TARIFFARI

CONCESSORI FINO AL 2017 € 7.661.264,50

II RATA Piano di rientro ONERI TARIFFARI ANNUALITA' 2012 € 11.029.710,18

Si evidenzia che, come peraltro meglio esplicitato nel piano di rientro già trasmesso, con il versamento della II rata Acquedotto Pugliese ha corrisposto alla Regione il 50% della propria posizione debitoria. Il pagamento della III rata è previsto nel corso del corrente anno, quello della IV rata è previsto nel corso dell'esercizio 2020".

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.3)

La Sezione prende atto del riscontro fornito.

2.2.4. Fondi accantonati e vincolati

2.2.4.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Come noto, una quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" che rappresenta, assieme al Fondo pluriennale vincolato, una delle principali novità del nuovo sistema contabile armonizzato introdotto dalla riforma.

L'articolo 46 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ne disciplina la rappresentazione contabile sia in fase di previsione che di rendiconto stabilendo che: *"nella missione Fondi e Accantonamenti, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo".*

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, dopo aver affermato che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.), sancisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di

amministrazione. Il sistema introdotto dalla riforma consente di conciliare, attraverso il meccanismo dello stanziamento-accantonamento del fondo, il principio di prudenza - che induceva gli enti ad accertare per cassa le entrate proprie di difficile riscossione a discapito della corretta rappresentazione della capacità di realizzare delle stesse - e i concorrenti principi di completezza e veridicità del bilancio, evitando tuttavia che determinati accertamenti producano residui attivi non riscuotibili. Lo stesso principio applicato descrive dettagliatamente le modalità di costituzione e di rappresentazione contabile del fondo sia in sede di previsione sia in sede di rendicontazione, precisando che non costituiscono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Come evidenziato dalla Corte Costituzionale, in un recente approdo, *“Con la riforma l'accertamento delle partite attive provenienti da esercizi precedenti dovrà essere ancora più rigoroso che in passato, per effetto dell'obbligatoria istituzione di una posta correttiva prudenziale, il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, diretta a contenere i rischi conseguenti a mancate coperture finanziarie. In sostanza, la parte attiva del bilancio relativa ai residui attivi, già soggetta a riaccertamento secondo quanto in precedenza specificato, dovrebbe essere compensata da una ulteriore decurtazione, secondo un coefficiente proporzionale alla capacità media di realizzazione dei crediti del quinquennio precedente”* (cfr. Sentenza 138/2013).

La quota accantonata del risultato di amministrazione corrispondente al “Fondo crediti di dubbia esigibilità” riportata nel rendiconto generale della Regione ammonta a € 24.295.276,59, con un decremento di € -2.271.853,41 (- 8,55%) rispetto al corrispondente dato di chiusura del precedente esercizio finanziario (pari ad euro 26.567.130,00).

Si riportano qui di seguito le tabelle 2.2_19 e 2.2_20 relative, rispettivamente, al FCDE determinato in sede di predisposizione del bilancio di previsione e di quello rideterminato in sede di approvazione dello schema di consuntivo.

**Tab. 2.2_19 - Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Bilancio di Previsione 2017**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	382.460.908,15			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	380.960.908,15			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.500.000,00	600.000,00	600.000,00	40,00
1000000	Totale Titolo 1	382.460.908,15	600.000,00	600.000,00	
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	21.534.428,15	5.383.607,04	5.383.607,04	25,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.426.000,00	-	-	-
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00			
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	9.522.811,67			
3000000	Totale Titolo 3	32.483.239,82	5.383.607,04	5.383.607,04	16,57
	TOTALE GENERALE	414.944.147,97	5.983.607,04	5.983.607,04	

Fonte: Bilancio previsione 2017 (all.10)

**Tab. 2.2_20 - Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.
Progetto di rendiconto 2017**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% DI ACCANTONAMEN TO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (f) = (e) / (c)
1010100	Tipologia 1010000: Imposte, tasse e proventi assimilati	39.856.833,69	7.133.998,16	46.990.831,85	5.184.289,91	5.295.276,59	
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	39.773.471,71	1.898.862,00	41.672.333,71			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	83.361,98	5.235.136,16	5.318.498,14	5.184.289,91	5.295.276,59	99,56
1010200	Tipologia 1010200-Tributi destinati al finanziamento della sanità	104.084.322,02	30.101.090,62	134.185.412,64			
1010400	Tipologia 1010400-Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-
1030100	Tipologia 1030100-Fondi perquativi da Amministrazioni Centrali	4.387.483,72	-	4.387.483,72	-	-	-
1000000	Totale Titolo 1	148.328.639,43	37.235.088,78	185.563.728,21	5.184.289,91	5.295.276,59	
2010100	Tipologia 2010100-Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	36.000.159,26	26.320.046,41	62.320.205,67			
2012000	Tipologia 2010200-Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	33.968,31	33.968,31			
2010300	Tipologia 2010300-Trasferimenti correnti da Imprese	713.629,26	-	713.629,26			
2010500	Tipologia 2010500-Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	2.316.672,40	46.069,20	2.362.741,60			
2000000	Totale Titolo 2	39.030.460,92	26.400.083,92	65.430.544,84	0,00	0,00	
3010000	Tipologia 3010000: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.350.943,57	71.058.496,18	75.409.439,75	18.766.846,28	19.000.000,00	
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	334.054,62	4.000,00	338.054,62			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	4.016.888,95	71.054.496,18	75.071.385,13	18.766.846,28	19.000.000,00	25,31
3020000	Tipologia 3020000: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	121.904,31	-	121.904,31	0,00	0,00	
3030000	Tipologia 3030000: Interessi attivi	68,84	-	68,84	0,00	0,00	
3050000	Tipologia 3050000: Rimborsi e altre entrate correnti	10.150.762,10	3.406.372,73	13.557.134,83	0,00	0,00	
3000000	Totale Titolo 3	14.623.678,82	74.464.868,91	89.088.547,73	18.766.846,28	19.000.000,00	
4020000	Tipologia 4020000-Contributi agli investimenti	198.822.404,54	200.884.524,65	399.706.929,19	0,00	0,00	-
4030000	Tipologia 4030000-Altri trasferimenti in conto capitale	30.770.722,35	18.812.141,96	49.582.864,31	0,00	0,00	-
4040000	Tipologia 4040000-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.105,49	0,00	1.105,49	0,00	0,00	-
4000000	Totale titolo 4	229.594.232,38	219.696.666,61	449.290.898,99	0,00	0,00	
5040000	Tipologia 5040000-Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	18.854.037,40	16.768.897,63	35.622.935,03	0,00	0,00	
5000000	Totale titolo 5	18.854.037,40	16.768.897,63	35.622.935,03			
	TOTALE GENERALE	450.431.048,95	374.565.605,85	824.996.654,80	23.951.136,19	24.295.276,59	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	229.594.232,38	219.696.666,61	449.290.898,99	0,00	0,00	
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	220.836.816,57	154.868.939,24	375.705.755,81	23.951.136,19	24.295.276,59	

Fonte: Schema di rendiconto 2017 (12 allegato c) Fondo crediti dubbia esigibilità



In merito alla metodologia adottata per il calcolo e la costituzione del FCDE, nella relazione sulla gestione (pag. 95 e seguenti) viene affermato che:

“Nel rispetto di quanto definito dal Principio stesso, ed in particolare dall'esempio n. 5 contenuto nell'allegato 4/2 al D.lvo 118/2011 e s.m.i. , in sede di rendiconto si è provveduto a:

- individuare i residui attivi al 31 dicembre 2017 su cui applicare l'accantonamento;*
- calcolare la media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui e i residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi con i seguenti pesi: 0,35 per il biennio precedente e 0,10 per il triennio precedente riconducendo gli stessi nell'ambito dei rispettivi titoli e tipologie;*
- determinare il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo complessivo dei residui di “dubbia e difficile esazione” una percentuale pari al complemento a 100 della suddetta media. Relativamente ai residui del titolo I tipologia 101 non accertati per cassa l'importo minimo del FCDE calcolato applicando all'importo complessivo dei residui una percentuale pari al complemento a 100 della media ponderata dei rapporti annui tra incassi in c/residui e residui iniziali risulterebbe pari a € 5.184.289,91 ma l'accantonamento del FCDE è stato determinato in €. 5.295.276,59 corrispondente alla quasi totalità dei residui accertati sui ruoli del titolo I. Detto maggior accantonamento rispetto al calcolo indicato nel citato allegato 4/2, è stato iscritto, anche su suggerimento del Collegio dei revisori, in quanto le riscossioni sui ruoli sono in parte bloccate da ricorsi in via di definizione, l'esito dei quali viene spesso a chiudersi a distanza di molti anni, determinando un maggior rischio di inesigibilità di tali crediti.*

Per quanto riguarda i residui attivi iscritti al titolo III - tipologia 301 è stata eseguita una approfondita analisi che ha portato alla esclusione dalle modalità di calcolo di cui all'esempio n. 5 del sopra citato Principio contabile, dei crediti di seguito riportati:

- crediti nei confronti di Acquedotto Lucano sottoposti alla direzione e controllo della Regione Basilicata;*
- crediti vantati nei confronti dei Consorzi di bonifica pugliesi, trattandosi di soggetti sottoposti alla direzione e controllo della Regione Puglia garantiti dalla stessa Regione pertanto riconducibili all'aggregato della P.A.;*
- crediti da Acquedotto Pugliese già riscossi prima della definitiva approvazione del rendiconto 2017.*

Si rappresenta che con delibera n. 1 del 8 giugno 2017 il Comitato di Coordinamento del nuovo Accordo di Programma sulle Risorse idriche condivise Stato – Basilicata-Puglia riconoscendo il debito residuo dovuto, ha definito un piano di rientro di Acquedotto Pugliese dal 2017 al 2020.

In data 20 luglio 2018 il citato piano è stato sottoscritto presso la sede dell'Assessorato alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP della Regione Puglia dai rappresentanti della Regione Puglia e dell'Acquedotto Pugliese Spa e del Comitato di Coordinamento del nuovo Accordo di Programma.

Pertanto, nella considerazione che i residui attivi del titolo III tipologia 301 saranno incassati per la quasi totalità, con il rendiconto 2017 l'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia esigibilità relativo a tale titolo è stato determinato in €19.000.000,00 corrispondente al 25,31% dei residui attivi rideterminati a seguito della esclusione dei crediti sopra riportati.

Tale percentuale cautela ampiamente l'Amministrazione regionale da eventuali rischi legati alla non esigibilità dei relativi crediti.

Nel 2017 l'Ente per tutelarsi dal rischio che le entrate di dubbia esigibilità previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano non essere incassate ha accantonato sul capitolo U66000 relativo a "FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ CORRENTE- DI COMPETENZA" un importo di ca 6 milioni (5.983.607,04) con fondi regionali".

Nella seduta del 20 settembre 2017, la Commissione ARCONET ha evidenziato che " la definizione di pubbliche amministrazioni adottata dal d.lgs. 118/2011 è quella prevista dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 196/2009" il quale dispone che "ai fini della applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche si intendono, per l'anno 2011, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) in data 24 luglio 2010, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 171, nonché a decorrere dall'anno 2012 gli enti e i soggetti indicati a fini statistici dal predetto Istituto nell'elenco oggetto del comunicato del medesimo Istituto in data 30 settembre 2011, pubblicato in pari data nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 228, e successivi aggiornamenti ai sensi del comma 3 del presente articolo, effettuati sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti dell'Unione europea, le Autorità indipendenti e, comunque, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni";

Tale ricognizione delle amministrazioni pubbliche è aggiornata annualmente dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale entro il 30 settembre;

L'ultima revisione, quella attualmente in vigore, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018 ed è reperibile al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/190748>.

Alla luce del combinato disposto del principio contabile 3.3 e della circostanza che – secondo quanto chiarito dalla Commissione ARCONET- *“la definizione di pubbliche amministrazioni adottata dal d.lgs. 118/2011 è quella prevista dall’articolo 1, comma 2, della legge n. 196/2009”*, con la nota istruttoria conclusiva (cfr. nota del 19 aprile 2019) si è chiesto di chiarire sulla base di quali presupposti di legge, l’Ente ha inteso escludere dal calcolo del FCDE:

- i crediti nei confronti di Acquedotto Lucano;
- i crediti vantati nei confronti dei Consorzi di bonifica pugliesi.

Sul punto la Regione non ha fornito alcun riscontro.

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la *“Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017”* nell'ambito della quale è stata rilevata, *rectius* confermata, la mancanza dei presupposti per l’esclusione” dal calcolo del FCDE dei suddetti residui (cfr. par .2.2.4.1.a).

La Regione Basilicata con nota prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), ha comunicato che *“Si è valutato di escludere i crediti nei confronti di Acquedotto Lucano in forza dell’esercizio del controllo analogo della Regione sulla società oltre che per la possibilità in capo alla Regione di far valere le proprie ragioni creditorie a fronte di erogazioni future previste per altre partite pendenti con la suddetta società.*

Ad ogni buon conto si segnala che Acquedotto Lucano, previa conferma del credito effettuata nel 2018 con una nota e richiesta di dilazione in 10 rate annuali, nel 2019 ha effettuato il versamento della prima rata pari a € 985.085,00.

Con riferimento ai consorzi di bonifica pugliese si precisa che nel calcolo dell’FCDE 2017 i suddetti crediti sono ricompresi e che, per mero errore materiale, nella relazione al rendiconto sono stati indicati come esclusi.

A dimostrazione di quanto affermato si rinvia all'allegato c) al rendiconto 2017 "Fondo Crediti di dubbia esigibilità" da cui risulta che dal totale dei residui del capitolo E23050 pari a circa 75 milioni, escludendo i crediti vantati nei confronti di AQP, l'importo accantonato è di € 19.000.000,0 a copertura della quasi totalità dei crediti vantati nei confronti dei consorzi di bonifica pugliesi".

Esiti istruttori (cfr. par .2.2.4.1.a)

La sezione, relativamente, ai crediti verso i consorzi di bonifica prende atto dei chiarimenti forniti, ritenendo in parte qua superato il rilievo.

Con riferimento alla mancata inclusione nel computo dello FCDE dei crediti verso Acquedotto Lucano SpA si rinvia ai rilievi formulati in sede di odierna decisione di parifica (cfr. par. 4.1.1.a)

Fermo quanto sopra, alla luce delle verifiche effettuate e dall'analisi degli elementi costitutivi la base per la determinazione del FCDE è emerso quanto segue:

Titolo I

Relativamente ai crediti del titolo primo delle entrate Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa, si evince che l'importo di € 5.318.498,14 corrisponde all'importo riportato a residui del Capitolo 1000 "Introiti derivanti dal recupero a mezzo ruolo di altri tributi regionali".

Inoltre, ed in disparte i capitoli relativi alle risorse dell'area sanitaria, per le quali vige un diverso criterio di accertamento, sempre dall'analisi delle somme riportate a residui attivi del titolo I, si rinviene il capitolo di entrata n. 6000 "Tassa regionale per il diritto allo studio universitario art. 3 comma 20¹⁰ legge n. 549/95" che presenta un residuo attivo di €

¹⁰ 20. Al fine di incrementare le disponibilità finanziarie delle regioni finalizzate all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore agli studenti universitari capaci e meritevoli e privi di mezzi, nel rispetto del principio di solidarietà tra le famiglie a reddito più elevato e quelle a reddito basso, con la medesima decorrenza è istituita la tassa regionale per il diritto allo studio universitario, quale tributo proprio delle regioni e delle province autonome. Per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute, degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale, gli studenti sono tenuti al pagamento della tassa per il diritto allo studio universitario alla regione o alla provincia autonoma nella quale l'università o l'istituto hanno la sede legale, ad eccezione dell'università degli studi della Calabria per la quale la tassa è dovuta alla medesima università ai sensi del comma 2 dell'articolo 26 della legge 2

2.860.684,00, di cui € 1.898.862,00 (Residui iniziali € 4.988.444,79 – Riscossioni € 3.089.582,79) rinvenienti dalla gestione dei residui ed € 961.822,00 (Accertamenti € 963.002,00 - Riscossioni € 1.180,00) rinvenienti dalla gestione di competenza.

Tale problematica era stata già sollevata in occasione della parifica 2016 e per la quale la Regione Basilicata, con nota 81712/1A1 del 10 maggio 2018, ha assicurato l'avvenuta riscossione, negli esercizi 2017 e 2018 dell'importo derivante dalla gestione dei residui.

Fermo quanto sopra si è rilevato, altresì, un considerevole importo, € 27.930.847,25 riportato a residui sul capitolo "2010 IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE A LIBERA DESTINAZIONE ART. 3 COMMI DA 143 A 149 L.23 12 96 N. 662" per i quali nessun accantonamento è stato disposto nella determinazione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Titolo III

Relativamente ai residui del titolo terzo e in particolare di quelli rinveniente dal capitolo 23050 "INTROITI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER L'ACQUA ALL'INGROSSO - ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 5/08/1999 EX ART. 17 L. 36/94 E DELL'ACCORDO DEL 27/05/2004" nonostante le varie rassicurazioni ed i dichiarati accordi intervenuti tra la Regione Basilicata, la regione Puglia ed Acquedotto Lucano (cfr. 81712/1A1¹¹ del 10 maggio 2018), anche per l'esercizio 2017, si è rilevata una scarsa capacità di riscossione sugli importi riportati a residui (previsioni iniziali € 82.084.206,46 – riscossioni € 11.029.710,28 – Residui da riportare € 71.054.496,18 a cui aggiungere ulteriori € 4.012.888,95 derivanti dalla gestione di competenza per un totale di € 75.067.385,13.

Con nota istruttoria conclusiva, si è chiesto di conoscere relativamente:

dicembre 1991, n. 390. Le università e gli istituti accettano le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi previa verifica del versamento della tassa di cui ai commi da 19 a 23 del presente articolo.

¹¹ Nota: 81712/11A1 del 10 maggio 2018, la Regione ha fornito i seguenti riscontri: «1. Nel corso del 2018 l'Ente ha acquisito da Acquedotto Lucano apposita nota che conferma il debito di € 9.850.848,66 con contestuale proposta di restituire l'importo dovuto in dieci rate annuali. Stante le ben note difficoltà finanziarie in cui versa il gestore lucano dovute, in particolare, alla elevata morosità sia degli Enti Pubblici che di soggetti privati, la richiesta di rateizzazione sarà oggetto di apposita valutazione con conseguente formale accettazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

a) Con riferimento ai debiti dovuti da Acquedotto Pugliese, sebbene ad oggi non sia stato firmato il nuovo piano di rientro, i versamenti effettuati nel 2017 secondo quanto stabilito con la Delibera n. 1 dell'8/6/2017 del Comitato di Coordinamento, ne confermano di fatto la accettazione.

- 1) alla Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (Capitolo 6000 dell'entrata), se l'importo di € 963.002,00, riportato a residui dalla gestione competenza sia stato o meno riscosso. Inoltre, considerando che tale anomalia s'inerisce nell'ambito dei rapporti debito-credito Regione - Università della Basilicata già attenzionata da questa Sezione nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica (cfr. Relazione 2015, Punto 4.5.2 - Rapporti debito/credito Comuni - Province - Università pag. 283 e seguenti e Relazione 2016, punto 1.5.2. Relazione Rapporti debito/credito Comuni - Province - Università pag. 85 e seguenti), si chiede di fornire una relazione con la situazione aggiornata al 31.12.2018 dei suddetti rapporti debito-credito e delle misure e provvedimenti assunti al fine di conciliare le differenze contabili e finanziarie rilevate nei precedenti esercizi;
- 2) all'Imposta regionale sulle attività produttive a libera destinazione art. 3 commi da 143 a 149 l. 23 12 96 n. 662" (cap. 2010 dell'entrata), i motivi di esclusione dalla base di calcolo del FCDE dell'importo €27.930.847,25 riportato a residui dalla gestione di competenza e se tale importo sia stato o meno riscosso negli esercizi successivi;

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Quesito n. 1

In merito al chiarimento richiesto sulla tassa per il diritto allo studio universitario (cap.6000 dell'entrata) si riferisce quanto segue:

-Nel corso dell'esercizio 2018 il debito dell'Università nei confronti della Regione si è azzerato avendo incassato sia gli importi a residuo che quelli accertati in c/competenza. Ciò che residua al 31.12.2018 (384,00 euro) riguarda versamenti di studenti su c/c postale come risultanti dall'estratto conto. Riguardo alla sollevata questione dei rapporti debito-credito tra Regione ed Università, si precisa che il pregresso debito dell'Università nei confronti della Regione discendeva esclusivamente al fatto che negli anni osservati la tassa è stata incassata dall'Università, in luogo della Regione, unitamente alle tasse di iscrizione dovute dagli studenti e che, per meri problemi di cassa dovuti ai ritardi nei trasferimenti del MIUR alla stessa Università, le somme introitate per conto della Regione non erano state riversate periodicamente alla Regione. A decorrere dall'anno accademico 2018/2019 il problema è stato rimosso poiché gli studenti provvedono a versare la tassa direttamente alla Regione.

Quesito n. 2

Con riferimento al residuo IRAP di €. 27.930.847,25 si chiarisce che trattasi delle disponibilità al 31.12.2017 sui conti di tesoreria centrale come di seguito dettagliate, che come disposto dalla normativa vigente sono state come accreditate e incassate nel mese di gennaio 2018.

Disponibilità al 31.12.2017 c/c n. 22980 IRAP amm.ni pubbliche	3.533.323,79
Disponibilità al 31.12.2017 c/c n. 22883 IRAP altri soggetti	24.397.523,46
	27.930.847,25

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.4.1.b)

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

2.2.4.2 Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato rappresenta uno dei più rilevanti elementi di novità del nuovo sistema contabile armonizzato e costituisce, senza dubbio, il principale strumento di attuazione del principio della c.d. competenza finanziaria potenziata.

È una nuova posta che entra in gioco nella determinazione degli equilibri di bilancio e garantisce la copertura delle spese in un'ottica pluriennale.

L'utilizzo del FPV consente il raggiungimento di questi obiettivi:

1. conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
2. evitare l'accertamento di entrate future e il mantenimento di impegni inesistenti;
3. favorire la programmazione di bilancio;
4. favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
5. avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Lo stesso principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, cui è demandata la disciplina specifica del fondo pluriennale vincolato, precisa, al punto 5.4, che trattasi di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Viene, pertanto, ad essere escluso l'accertamento attuale di entrate future in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del relativo titolo giuridico e, analogamente, l'impegno di spese per le quali non si debba provvedere al pagamento nello stesso esercizio che dovranno essere imputate agli esercizi di scadenza dell'obbligazione.

Il principio generale della contabilità finanziaria stabilisce, come è noto, che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, comportanti entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione stessa viene a scadenza.

In ogni caso, per obbligazioni comportanti impegni di spesa che vengono a scadenza in più esercizi finanziari, deve essere predisposta, al momento dell'attivazione del primo impegno, una specifica copertura finanziaria a garanzia della spesa complessiva.

Si consente in questo modo di mantenere inalterata la copertura finanziaria dei processi di spesa attivati e di dare trasparenza e flessibilità al bilancio nella sua proiezione pluriennale.

Il FPV serve dunque alla copertura degli impegni assunti in esercizi futuri derivanti da obbligazioni sorte in quelli precedenti.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo anno del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata.

La costituzione del FPV è richiesta, per la prima volta, agli enti in sperimentazione per dare collocazione contabile alle grandezze finanziarie derivanti dalle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui in sede di prima applicazione dei nuovi criteri di imputazione così da consentire il passaggio al nuovo sistema contabile.

Il FPV riportato nello schema di rendiconto generale 2017

La Regione, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui effettuato nell'esercizio finanziario 2013 (delibera di Giunta n. 486 del 30/04/2014) ha costituito il prescritto fondo pluriennale vincolato che ha trovato la prima evidenza contabile negli schemi del rendiconto dell'esercizio 2013.

Il prospetto concernente "la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi" allegato al progetto di rendiconto come richiesto da decreto e redatto secondo gli schemi ministeriali dà conto della gestione del fondo durante l'esercizio 2017 all'esito delle necessarie operazioni di quadratura contabile.

L'Amministrazione regionale nella relazione allegata al progetto di rendiconto ha assicurato l'equilibrio nella gestione del FPV sotto due differenti profili.

L'equilibrio c.d. orizzontale per cui il FPV nell'esercizio oggetto di rendicontazione deve coincidere con la sommatoria degli impegni finanziati dallo stesso fondo ed imputati alle gestioni successive nelle quali se ne prevede l'esigibilità.

L'equilibrio c.d. verticale per cui la quota applicata del FPV proveniente dagli esercizi precedenti deve coincidere con gli importi assestati degli impegni dell'esercizio oggetto di rendicontazione (al netto cioè delle economie derivanti dalla cancellazione di impegni per mancanza di titolo).

A tal fine sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- l'assestamento pluriennale del FPV attraverso cui è stato adeguato lo stanziamento del FPV sia in entrata che in spesa per il triennio 2017/2019 a seguito dei risultati della gestione dell'esercizio 2017;
- il riaccertamento ordinario delle obbligazioni giuridicamente sorte nel 2017 ma imputabili agli esercizi successivi.

All'esito delle predette operazioni il FPV dell'esercizio 2017 presenta le risultanze sintetizzate nella seguente tabella.

Tab. 2.2_21 - Fondo Pluriennale Vincolato. Anno 2017

Col.	DESCRIZIONE	Importo
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2016	190.832.125,04
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	52.058.798,01
X	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno)	5.830.205,77
Y	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2017 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2017	1.204,18
C = (A-B-X-Y)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016 rinviata all'esercizio 2018 e successivi	132.941.917,08
D	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	59.183.112,96
E	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	18.154.321,55
F	Spese impegnate nell'esercizio 2017 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	1.203.522,72
G = (C+D+E+F)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	211.482.874,31

Fonte: Elaborazione CDC su dati Regione

Il Fondo Pluriennale Vincolato alla chiusura dell'esercizio 2017 ammonta a € 211.482.874,31 (di cui € 14.262.161,28 riferito a spese correnti e € 197.220.713,03 a spese in conto capitale) con un incremento di € 20.650.749,27 (10,82%) rispetto al valore iniziale pari a € 190.832.125,04.

Dei 211.482.874,31 euro, costituenti l'ammontare complessivo del fondo, € 132.941.917,07 (62,86%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, già compresi nel fondo, mentre i rimanenti € 78.540.957,23 (37,14%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2017 ed imputati all'esercizio 2018 (€ 59.183.112,96), 2019 (€ 18.154.321,55) ed esercizi successivi (€ 1.203.522,72).

La cancellazione di impegni già finanziati dal FPV per complessivi € 5.831.409,95, ha determinato la riduzione per pari importo dell'ammontare dello stesso e la relativa riallocazione nell'avanzo vincolato e libero.

Il confronto tra il valore iniziale e quello finale del FPV riflette l'incremento delle spese reimputate agli anni successivi nel corso dell'esercizio 2017, a conferma di quella "spinta alla pluriennalizzazione della spesa".

A tale riguardo, si evidenzia che in merito al FPV, nel verbale n. 29/2018, il Collegio dei revisori non ha formulato alcuna osservazione.

L'analisi dei dati di cui alla tabella 2.2.4.2_1 evidenzia la cancellazione del fondo pluriennale vincolato (*rectius*: impegni esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata) per la somma di € 5.831.409,95.

Trattandosi di somme già accertate, con la nota istruttoria conclusiva, si è chiesto di precisare se il riaccertamento (eliminazione) del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa ha dato luogo a un incremento a vantaggio del risultato di amministrazione o se, invece, a tale rettifica ha fatto seguito anche la cancellazione dei relativi accertamenti in entrata. Nel caso abbia dato luogo ad un incremento a vantaggio del risultato di amministrazione, è necessario fornire l'elenco dei relativi fondi vincolati iscritti nel risultato di amministrazione, corredati con il dettaglio dei relativi presupposti giuridico contabili.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«*Si riporta l'Allegato 7 con il dettaglio richiesto*».

Allegato 7 dettaglio economie FPV finale.xlsx

CAPITOLO	IMPORTO_Y	IMPORTO_X	fondi vincolati iscritti nel risultato di amministrazione			cancellazione accertamenti in entrata		
			Trasferiti sul medesimo capitolo oggetto del disimpegno	ACCANTONAMENTO RISERVATO AD EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E/O SOCIO-ECONOMICO LEGATE A RIDUZIONI NON PREVISTE DI ENTRATE CORRENTI	accantonato sul fondo garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche	insussistenze E29420	insussistenze E29285	insussistenze E32680
U02090		6.517,00			6.517,00			
U03190		7.478,86			7.478,86			
U03492		5.600,00	5.600,00					
U03493		800,00	800,00					
U03360	593,68				593,68			
U08220		38.517,77		23.213,56	15.304,21			
U08387		115.066,02			115.066,02			
U08400		56.377,75			56.377,75			
U09110		65.000,00			65.000,00			
U06061	610,50				610,50			
U13060		80.219,70	80.219,70					
U16100		5.846,25			5.846,25			
U18100		11.068,01	11.068,01					
U18160		1.557,00	1.557,00					
U19200		1.800,00			1.800,00			
U19440		333.890,94	333.890,94					
U19450		352.708,58		352.708,58				
U20140		35.254,35	35.254,35					
U22170		1.201,09	1.201,09					
U22210		18.636,19	18.636,19					
U23090		71.878,57	71.878,57					
U24040		176.180,49	176.180,49					
U24130		0,01						
U24140		540.754,93	540.754,93					
U24150		69.409,20	69.409,20					
U25160		20.319,27	20.319,27					
U25221		150.700,00	150.700,00					
U26071		6.438,17					6.438,17	
U27000		1.565,18			1.565,18			
U29230		34.094,33						34.094,33
U29330		104.736,39						104.736,39
U35360		1.308.227,97		1.308.227,97				
U35420		28.737,19	28.737,19					
U38060		10.000,00				10.000,00		
U38100		75.092,99				75.092,99		
U39090		31.760,56	31.760,56					
U41000		76.462,77	76.462,77					
U46160		11.000,00			11.000,00			
U47000		61.979,15	61.979,15					
U47010		4.000,00			4.000,00			
U52690		7.106,81	7.106,81					
U53081		41,90	41,90					
U53140		6.499,64			6.499,64			
U53190		16.164,05			16.164,05			
U53705		324,60	324,60					
U59000		741.342,29	741.342,29					
U59011		1.095.725,00		1.095.725,00				
U59110		42.124,80			42.124,80			
Totale complessivo	1.204,18	5.830.205,77	2.465.225,01	2.779.875,11	355.947,94	85.092,99	6.438,17	138.830,72

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.4.2.a)

Si nutrono serie delle perplessità in merito alla legittimità dell'accantonamento per euro 2.779.875,11 "RISERVATO AD EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E/O SOCIO-ECONOMICO LEGATE A RIDUZIONI NON PREVISTE DI ENTRATE CORRENTI", conseguito mediante economie derivanti da cancellazioni su impegni per investimenti.

Non risultano forniti chiarimenti in ordine alle cause ed ai presupposti legittimanti tale tipologia di accantonamento.

Inoltre, dai riscontri effettuati è emerso che tale accantonamento è transitato nella voce "altri fondi" accantonati per complessivi € 12.044.840,19 per le medesime finalità.

Il punto è stato affrontato *funditus* nell'ambito dell'odierna decisione di parifica cui si rinvia (cfr. par. 4.2.2).

2.2.4.3 Fondo rischi per contenziosi

I principi contabili applicati concernenti la contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h prevedono che: *"h) nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.*

...In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi

successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione).

L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

Nella Nota Integrativa al Bilancio 2017, la Regione Basilicata ha dichiarato "Ai sensi del punto 5.2, lett. h, del citato "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria per il 2017", la Regione Basilicata in relazione ai contenziosi in corso dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionati all'esito del giudizio, ha accantonato, in un apposito fondo rischi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri determinati in sede di emanazione delle sentenze esecutive.

In relazione a tali obbligazioni giuridiche potenziali, la Regione Basilicata ha proceduto alla costituzione di tale fondo rischi, appostando la somma di 3,74 milioni di euro nell'esercizio 2017, la somma di 3,950 milioni per l'esercizio 2018 e la somma di 8 milioni per l'esercizio 2019".

A tale riguardo, si evidenzia che il Collegio dei Revisori non ha attestato la congruità del fondo contenzioso previsto in sede di formazione del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 (cfr. Verbale n. 12/2017) per le seguenti motivazioni: "Al riguardo, il Collegio ritiene che, in assenza di apposita relazione che attesti il contenzioso pendente, il fondo riferito alla annualità 2017 sia sottostimato, tenuto conto della situazione degli importi pignorati. In proposito, si precisa che con riferimento al fondo rischi, il punto 5.2, lettera h), dell'allegato 4.2 del D. Lgs. n.118/2011 dispone che si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente.

Alla data del presente verbale, non risulta pervenuta alcuna ricognizione del contenzioso, nonostante vari solleciti.

Infine, si segnala che alla richiesta della sussistenza di procedure di infrazione comunitarie, è stato riferito che per l'esercizio in esame non sussistono procedure in corso. In assenza di documentazione a supporto non si attesta la congruità dell'importo previsto".

A chiusura dell'esercizio lo stanziamento definitivo, appostato in bilancio sulla missione 20 - Fondi e accantonamenti - Capitolo 67110 - Fondo di accantonamento per contenziosi e pignoramenti, ammontava ad € 2.458.904,39, che è confluito nel risultato di amministrazione. Tale importo, in sede del riaccertamento dei residui attivi e passivi e della successiva predisposizione del rendiconto (Punti 9.1 e 9.2 allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011) è stato successivamente incrementato per assestarsi all'importo definitivo di € 4.886.969,44.

Sul punto l'Organo di revisione nel parere sul rendiconto ha ribadito il proprio parere contrario dichiarando:

"Fondo contenzioso

Risulta previsto un importo di E 4.886.969,44 di cui nulla viene detto nella Relazione sulla gestione circa la sua determinazione.

A tal proposito, corre obbligo segnalare che gli accantonamenti devono necessariamente essere posti in essere nel corso del giudizio di primo grado e, soprattutto, prima della sentenza di condanna la quale, essendo esecutiva, non rientra più tra fonti delle cosiddette passività potenziali, ma tra quelle dei debiti da riconoscere fuori bilancio, in assenza di una specifica copertura finanziaria (Corte dei conti, sezione di controllo Liguria, delibera n. 103/2018).

Pertanto, l'attestazione della congruità del fondo è subordinata alla determinazione dello stesso secondo il predetto criterio." (cfr. verbale 29/2018).

Prendendo a base l'accantonamento definitivo appostato nel risultato di amministrazione dell'anno precedente si rileva che, tale fondo:

- alla data del 01/01/2017 (31/12/2016) ammontava a € 3.154.207,43 e risultava iscritto in bilancio per il superiore importo di € 3.579.540,43, pari a quello quantificato in sede di determinazione del risultato "presunto" di amministrazione al quale era stato aggiunto, a titolo di maggiori oneri previsti per l'esercizio 2017, il solo importo di € 165.696,96. Tale comportamento è stato rilevato come in contrasto con quanto previsto dai punti 5.2, lett. h) e 9.2, commi venticinquesimo e ventiseiesimo dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118 del 2011,

potendo comportare – qualora privo dei relativi presupposti giuridico-contabili- un inopinato ampliamento della capacità di spesa;

- nel corso dell'esercizio 2017 è stato utilizzato per € 1.267.237,99;
- a chiusura dell'esercizio 2017 (progetto di rendiconto) è stato incrementato, per € 3.000.000,00;
- alla data del 31/12/2017 presenta un accantonamento di € 4.886.969,44.

Tanto si evince dalla tabella dimostrativa delle quote accantonate del risultato di amministrazione riportata a pag. 270 della relazione sulla gestione, come da estratto che segue:

Capitolo di spesa	Descrizione Capitolo	Risorse accantonate al 01.01.2017	Accertamenti o stanziamenti di esercizio	Impegni o utilizzi	Totale Risorse vincolate al 31/12/2017
U67110	Fondo di accantonamento per contenziosi e pignoramenti	3.154.207,43	3.000.000,00	1.267.237,99	4.886.969,44

Con nota istruttoria conclusiva, si è chiesto di indicare la natura, anche per macro-categorie, delle "obbligazioni potenziali" sulla cui base il fondo è stato, notevolmente, incrementato, avendo cura di specificare se, e nel caso quali, tipologie di passività sono state escluse per la determinazione del fondo ed il relativo importo.

Si è chiesto, inoltre, di fornire l'elenco obbligazioni sorte e delle determinazioni assunte, corredate da prova documentale, in merito all'asserito impegno o utilizzo dell'importo €1.267.237,99.

Si è chiesto, altresì, di comunicare se è stata effettuata e con quali risultati la ricognizione delle potenziali passività derivanti da contenzioso.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Con riferimento all'utilizzo del fondo si rappresenta che le somme sono state utilizzate per €600.000,00 sul capitolo U03320 relativo a "SPESE LEGALI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI E ACCESSORI"»

e per €. 667.237,99 sul capitolo U09170 relativo a “ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI GIUDIZIARI E PIGNORAMENTI”».

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale è stata rilevata (cfr. par 2.2.4.3) la non esaustività dei riscontri forniti. In particolare, è stato evidenziato che nessuna risposta era stata resa con riguardo a:”

- 1) *la natura, anche per macro-categorie, delle “obbligazioni potenziali” sulla cui base il fondo è stato, notevolmente, incrementato;*
- 2) *quali tipologie di passività sono state escluse per la determinazione del fondo ed il relativo importo;*
- 3) *Ricognizione, e relativi esiti, delle potenziali passività derivanti da contenzioso.*
- 4) *l'elenco obbligazioni sorte e delle determinazioni assunte, corredate da prova documentale, in merito all' utilizzo dell'importo €1.267.237,99.*

Inoltre, alla luce del contenzioso in essere con l'ANAV e altre ditte locali con valore della causa pari a € 49.379.393,12 non è stato fornito alcun riscontro in merito alla valorizzazione nel fondo in esame del rischio di soccombenza connesso.

Per l'effetto, anche alla luce dei rilievi formulati dall'Organo di revisione, il fondo contenziosi non risulta in linea con i vigenti principi e prescrizioni giuscontabili in quanto appare sottostimato rispetto alle effettive esigenze di copertura.”

Sul punto, la Regione Basilicata ha trasmesso riscontri con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che:

“La natura delle obbligazioni potenziali su cui è stato determinato il fondo per il 2017, si riferisce ai pignoramenti, ai contenziosi giudiziari e a procedure esecutive in corso. Trattasi di pignoramenti e/o contenziosi per i quali si è in attesa di provvedere al pagamento a seguito di ricezione della notifica dell'ordinanza di assegnazione e/o di procedure per le quali si è in attesa di definire l'iter relativo all' opposizione o alla redazione degli atti esecutivi.

Le passività non considerate riguardano casistiche di azioni di annullamento e/o recanti richieste generiche e sussidiarie di tipo risarcitorio, sia per la mancanza di importi monetari che per l'ascrivibilità

di eventuali esborsi a successiva autonoma attività di rinnovazione dei procedimenti e degli atti impugnati.

Come precisato nella nota integrativa al Bilancio di Previsione 2017/2019 le poste del suddetto accantonamento sono state incrementate anche per gli anni successivi al 2017 su suggerimento della stessa sezione regionale di controllo e dell'Organo di Revisione (cfr. nota integrativa bilancio 2017/2019 pag. 16).

Circa l'utilizzo delle somme nel corso dell'esercizio 2017 si precisa che la maggior parte dei pagamenti ha riguardato il risarcimento danni da fauna selvatica, la liquidazione di spese di giudizio ed il pagamento di imposte di registro. Tali pagamenti sono effettuati a valle di determinazioni dirigenziali la cui regolarità è attestata in fase preventiva tramite il controllo amministrativo e contabile.

Si allega file excel contenente le informazioni richieste.

In merito alla costituzione dello specifico accantonamento per i trasporti si precisa che il rischio è stato valorizzato a seguito dell'istaurazione del giudizio di primo grado, allor quando si è concretamente profilata la possibilità di una definizione transattiva tra le parti.

Quanto sopra esposto è puntualmente confermato nella allegata documentazione, DGR 1420/2018, DGR 68/2019, DGR 237/2019, dalle quali si evince, peraltro, che la posizione debitoria in argomento è stata definita a fronte dell'impegno di € 29.750.000,00, di cui € 2.182.500,00 nel 2019 ed € 27.567.500,00 nel 2020.

L'accantonamento stanziato in fase di bilancio 2018/2020 era, pertanto, da ritenersi congruo anche alla luce di quanto verificatosi.

Allegati:

Punto 2.2.4.3 allegati utilizzo contenzioso

Punto 2.2.4.3 DGR1420- 2018

Punto 2.2.4.3 DGR682019-signed

Punto 2.2.4.3 DGR2372019."

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.4.3)

Alla luce dei riscontri forniti è emersa la grave sottostima del fondo rischi in esame, per mancata valorizzazione del rischio connesso al contenzioso in essere già dall'esercizio 2013 con le aziende di trasporto.

La criticità è stata oggetto di specifico approfondimento nell'ambito dell'odierna decisione di parifica cui si rinvia (cfr. par.4.2.1).

Fermo quanto sopra, con riferimento alla tipologia di rischi "coperti" dal fondo in questione, si confermano le perplessità sollevate in sede istruttoria in merito al possibile "travisamento" dell'essenza e della funzione del fondo in esame.

Tale anomalia potrebbe in astratto impattare sulle modalità di contabilizzazione di debiti emersi a seguito di sentenze divenute esecutive, in assenza della preliminare procedura di riconoscimento del debito.

Sul punto si ricorda che lo "accantonamento" al fondo rischi non costituisce in sé una copertura di bilancio. Risulta, infatti, previamente necessario - verificatosi il rischio cui l'accantonamento è funzionale - effettuare una variazione di bilancio per fornire la capienza finanziaria necessaria ai programmi interessati dalla spesa sopravvenuta, previo riconoscimento della stessa. *Il riconoscimento del debito "determina la competenza finanziaria, in quanto sancisce la sopravvenuta "certezza" dell'obbligazione, che costituisce un presupposto, insieme alla esigibilità (che nel caso dei provvedimenti giurisdizionali è insita nell'esecutività della sentenza) per la registrazione in bilancio della passività; detto in altri termini, solo con la sentenza esecutiva maturano i presupposti per l'imputazione a bilancio della spesa, laddove in assenza di contenzioso, la competenza finanziaria e/o economica, sarebbe stata più risalente (cfr. Corte dei conti, sez. reg. controllo Campania delibera n. 249/2017).*

Si ricorda inoltre, che la procedura di riconoscimento del debito oltre a porsi quale "tappa obbligata" ai fini della "conduzione in bilancio" di debiti mai registrati (diversamente, sussisterebbe il correlato residuo passivo ed il fondo rischi non dovrebbe essere valorizzato salvo che per coprire il rischio di eventuali oneri accessori, ulteriori rispetto al residuo già registrato, cfr. punto 5.2, lett. h allegato 4.2. dlgs 118/2011) assume un particolare rilievo ai fini di consentire *"l'analisi della vicenda sottostante di nascita della passività potenziale e della sua trasformazione in debito certo, tanto a livello amministrativo, valorizzando la*

funzione di indirizzo del Consiglio in materia di bilancio, tanto sotto il profilo contabile, con il correlato obbligo di trasmissione della delibera di riconoscimento alla competente Procura della Corte dei conti (art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002) (cfr. Corte dei conti, sez. reg. controllo Campania delibera n. 249/2017, cit.).

Alla luce di quanto sopra, pertanto, considerando che dai riscontri forniti dall'Ente non è stato possibile riscontrare la "natura" dei rischi coperti dal fondo in questione, né verificare la procedura seguita per la contabilizzazione in bilancio degli oneri emersi a seguito del verificarsi del rischio, la Sezione si riserva di effettuare uno specifico monitoraggio della dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

2.2.4.4 Fondo di accantonamento per garanzie rilasciate a favore di enti e di altri soggetti

Nella Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2017 ed in particolare, nell'allegato 6 viene specificato quanto segue:

"Di seguito è riportato l'elenco delle garanzie prestate dalla Regione Basilicata:

Garanzie prestate dalla regione		
Autorizzazione	Ente garantito	Importo del prestito
L.R. N. 27/2005, ART. 17	ARDSU BASILICATA	3.350.000,00
L.R. N. 27/2009, ART. 16	ARPA BASILICATA	4.000.000,00
D.G.R. n. 334/2017	ATER POTENZA	6.000.000,00
Totale accantonato a bilancio		1.500.000,00

Nel corso dell'esercizio 2017 con D.G.R. n. 334/2017 la Regione Basilicata ha sottoscritto una lettera di patronage forte a favore di ATER Potenza per l'accensione di un prestito di € 6.000.000,00; poiché il patronage forte è, a tutti gli effetti, equiparabile ad una garanzia fideiussoria è stato predisposto apposito accantonamento sul cap. 65065, missione 20, programma 1.

Permangono gli accantonamenti appostati a seguito della sottoscrizione di una lettera di patronage forte in favore di ARDSU Basilicata per la sottoscrizione di un mutuo per il finanziamento di spese di

investimento assistito da contributo in conto rata concesso dall'art. 17, l. r. n. 27/2005 ed in favore di ARPA Basilicata per l'accensione di un mutuo per acquisto immobile assistito da contributo in conto rata concesso con l'art. 16 della L.R. n. 27/2009 e s.m. e i.; in entrambi i casi, pur trattandosi di garanzie concesse a fronte di prestiti il cui ammortamento è già garantito dall'erogazione di contributi in conto rata, è effettuato apposito accantonamento sul cap. 65065, missione 20, programma 1.

L'intero importo dell'accantonamento concorre alla determinazione del limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6 del D.LGS. 118/2011 e s.m. e i. poiché è quantificato in base alle rate pagate annualmente dagli enti per l'ammortamento dei prestiti e non in base all'importo totale del debito garantito".

A tal proposito l'Organo di revisione nel parere sul rendiconto dichiara:

"Fondo di accantonamento per garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche;

In ordine a tale fondo risulta un accantonamento per un importo pari ad E 1.500.000,00, in aumento rispetto all'esercizio precedente, a seguito della sottoscrizione di una lettera di patronage forte a favore di ATER potenza per l'accensione di un prestito.

In merito alla sua quantificazione trattandosi di garanzie concesse a fronte di prestiti il cui ammortamento è già garantito dall'erogazione di contributi in conto rata e tale accantonamento è stato quantificato in base alle rate pagate annualmente dagli enti per l'ammortamento dei prestiti e non in base all'importo totale del debito garantito, si ritiene che lo stesso possa considerarsi congruo".

Giusto quanto già verificato in sede di parifica dei rendiconti 2015 e 2016, la regione corrisponde annualmente, agli enti garantiti, l'importo delle rate da pagare. Lo si rileva, per l'ARDSU, dall'analisi del capitolo di spesa U14070 - "Contributo all'ARDSU per l'attuazione delle leggi 14/11/2000 n. 338 e 23/12/2000 n. 388 art. 144 comma 18 - alloggi e residenze universitari" ove a fronte di uno stanziamento definitivo di euro 360.000,00 risulta pagata la somma di € 359.399,22.

Con nota istruttoria conclusiva, si è chiesto di specificare se anche per l'ATER, oltre all'accantonamento, viene erogato un contributo per il pagamento delle rate dei prestiti e se del caso di indicare il capitolo di spesa sul quale vengono imputate le somme.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Per ATER non è previsto alcun pagamento di contributo in conto rata».

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.4.4.a)

Si prende atto dei riscontri forniti.

2.2.4.5 *Altri Fondi*

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione (cfr. tabella a pag. 92 della relazione sulla gestione) si rileva che, oltre ai predetti, fondi è stato appostato un ulteriore importo di €20.370.776,09 a titolo di “Altri accantonamenti (per passività potenziali e fondo spese e rischi”.

Tale importo viene dettagliato nella successiva tabella di pagina 93 che di seguito si riporta:

Altri accantonamenti	Accantonamento al 31.12.2017
ACCANTONAMENTO RISERVATO AD EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E/O SOCIO-ECONOMICO LEGATE A RIDUZIONI NON PREVISTE DI ENTRATE RICORRENTI”	12.044.840,19
ACCANTONAMENTO DISPONIBILE PER EVENTUALE MANCATO RICONOSCIMENTO CREDITI	5.668.488,90
FONDO SPECIALE PER ONERI DI NATURA CORRENTE DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI CHE SI PERFEZIONANO SUCCESSIVAMENTE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO	381.000,00
FONDO DI ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.500.000,00
ACCANTONAMENTO PER LA PROCEDURA DI INFRAZIONE RIFIUTI	776.447,00
Totale altri fondi	20.370.776,09

Nella parte sottostante alla tabella vengono fornite le specifiche motivazioni a giustificazione della istituzione di tali fondi:

“Tra gli accantonamenti per passività potenziali sopra specificati pari, complessivamente, a 20 milioni di euro, è stato costituito un accantonamento di ca 12 milioni di euro per emergenze di carattere finanziario e/o socio-economico, per tener conto dell’andamento altalenante degli ultimi esercizi di talune entrate aventi natura ricorrente, quali ad esempio le royalties, sia al fine di assicurare la continuità di alcuni servizi essenziali sia per migliorare la solidità della finanza regionale.

In attesa della riconciliazione dei residui statali, è stato altresì accantonato un apposito fondo disponibile per eventuale mancato riconoscimento dei crediti, pari a ca 6 milioni di euro.

L'accantonamento per le garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche è stato incrementato rispetto al 2016 a seguito della sottoscrizione di una lettera di patronage forte a favore di ATER Potenza per l'accensione di un prestito.

Sono stati confermati per il 2017 gli accantonamenti per gli oneri di natura corrente derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio e l'accantonamento per la procedura di infrazione dei rifiuti.

La quantificazione del fondo contenziosi anche nel 2017 ha tenuto conto, sia del valore dei pignoramenti che dell'andamento degli utilizzi relativi agli esercizi precedenti e a quello di competenza. Nel corso del 2017, come per l'esercizio precedente, gli utilizzi hanno riguardato prevalentemente il risarcimento di danni causati da fauna selvatica".

Alcuni accantonamenti di cui alla tabella precedente presentano le seguenti criticità:

- 1) L'accantonamento riservato ad emergenze di carattere finanziario e/o socio-economico legate a riduzioni non previste di entrate ricorrenti di € 12.044.840,19 non appare sostenuto da alcun presupposto giuridico e/o contabile. Lo scopo "di assicurare la continuità di alcuni servizi essenziali sia per migliorare la solidità della finanza regionale", così come costruito, appare in contrasto - ovvero costituire un mezzo per eludere - le prescrizioni vigenti in tema di risorse vincolate e di ripiano del disavanzo. Ai sensi del principio contabile applicato 9.2: "Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

(.....)

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari. Per mezzi ordinari si intendono tutte le possibili politiche di contenimento delle spese e di massimizzazione delle entrate proprie, senza necessariamente arrivare all'esaurimento delle

politiche tributarie regionali e locali. È pertanto possibile utilizzare l'avanzo libero per la salvaguardia degli equilibri senza avere massimizzato la pressione fiscale;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Fermo restando che il bilancio di previsione deve essere approvato in equilibrio, senza utilizzare l'avanzo libero di cui alla lettera b), nel caso in cui il bilancio è approvato:

a) successivamente all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente,

b) dopo o contestualmente alle¹² scadenze previste dal regolamento e dalla legge per la verifica degli equilibri di bilancio

c) risulta in modo inequivocabile che non sia possibile approvare il bilancio in equilibrio, contestualmente alle procedure di approvazione del bilancio devono essere assunti i provvedimenti di cui all'articolo 50, comma 2, del DLgs 118/2011 (per le regioni), e adottate le procedure dell'articolo 193 del TUEL di controllo a salvaguardia degli equilibri per gli enti locali. Pertanto, l'avanzo libero di cui alla lettera b), può essere utilizzato solo nell'ambito dei provvedimenti di cui all'articolo 50, comma 2, del DLgs 118/2011 (per le regioni), e delle procedure dell'articolo 193 di controllo a salvaguardia degli equilibri (per gli enti locali)¹³.

(.....)

L'utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione è consentito anche nel corso dell'esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente."

- 2) L'accantonamento disponibile per eventuale mancato riconoscimento crediti non risponde alle prescrizioni del vigente sistema contabile in tema di "entrate di dubbia e difficile esazione", dovendo essere valorizzato nel FCDE e, non come riserva di fondi *sine titulo* per aumentare la capacità di spesa di natura corrente.

¹² Modifica prevista dal decreto ministeriale 1 dicembre 2015.

¹³ Modifica prevista dal decreto ministeriale 20 maggio 2015.

Ai sensi del principio applicato 9.2 allegato 4/2 “(..) L'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è effettuato per l'importo complessivo determinato nel prospetto concernente il fondo crediti, allegato al rendiconto (che distingue la parte corrente dalla parte in conto capitale)”.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.2.4.5.a**) sono stati richiesti chiarimenti in merito alle anomalie come sopra riscontrate.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«In relazione all'accantonamento sopra menzionato si precisa che lo stesso ha avuto l'obiettivo di costituire un vincolo specifico afferente a quelli che sarebbero stati gli eventuali rilievi sollevati all'Ente in sede di parifica al fine di garantire una sana gestione finanziaria.

Peraltro, tale posta non è stata in alcun modo applicata a documenti di bilancio».

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale è stata (cfr. par 2.2.4.5) confermata la criticità sottesa alla mancanza di presupposti giuscontabili per la costituzione dei suddetti fondi nell'ambito del rendiconto relativo all'esercizio 2017.

Esiti istruttori (cfr. par 2.2.4.5)

Le anomalie rilevate con riferimento ai fondi in esame, avendo impattato ai fini dell'odierno giudizio di parifica, sono state affrontate *funditus* nell'ambito della connessa decisione di parifica cui si rinvia (cfr par. 4.1.1.b e 4.2.2).

2.2.4.6 Vincoli derivanti da trasferimenti e vincoli derivanti da leggi

Come già rilevato sulle previsioni iniziali di bilancio e sui residui iniziali (variazione degli addendi ad invarianza dei totali), anche nella gestione dei vincoli, sul risultato di amministrazione, derivanti da trasferimenti e da leggi sono emersi dei possibili rimaneggiamenti o addirittura delle complete cancellazioni di importi presenti alla data del 31/12/2016, che sono sembrati ridotti o cancellati *tot-court* alla data del primo gennaio 2017.

Quanto sopra deriva dal confronto delle poste indicate nell'Allegato 1 Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione alla relazione sul rendiconto 2016 approvato confrontate con quelle dell'Allegato 1 - Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione alla relazione sullo "schema di rendiconto 2017", da sottoporre a parifica.

Al fine di rendere meglio l'idea si riportano due stralci dell'allegato 1 al rendiconto 2016 e dell'allegato 1 allo schema di rendiconto 2017 relativi al capitolo 3500 SPESE PER LE ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO DEL 18.11.1997 - DELIBERE CIPE NN. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.

Stralcio allegato 1 - Rendiconto 2016

CAPITOL O ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO ENTRATA	CAPITO LO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	RSORSE VINCOLATE al 31/12/2016	ACCERTAMENTI	DISIMPEGNI	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE E VINCOLATO 31/12/2016	CANCELLAZI ONE ACCERTAME NTO O ELIMINAZIO NE VINCOLO E CANCELLAZI ONE DEGLI IMPEGNI	TRASFERIME NTI RIDETERMIN ATI A SEGUITO DELLA DELIBERA 732017	RSORSE VINCOLATE al 31/12/2016
E1670	TRASFERIMENTI DALL'OSTATO PER RIPARTIZIONE DEL FONDO DI PRIMA LITA' NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DEI NUCLEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI- DELIBERA CIPE N. 36 DEL 01/05/02	103500	SPESA PER LE ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO DEL 18.11.1997 - DELIBERE CIPE NN. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.	519.435,17	66.878,00		39.583,38	0,00	701,14		546.028,65

Stralcio allegato 1 - Schema di rendiconto 2017

Regione Basilicata - Dipartimento Programmazione e Finanze
Ufficio Risorse Finanziarie e Bilancio

CAPITOL O ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	RSORSE VINCOLATE 01.01.2017	ACCERTAMENTI	DISIMPEGNI	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO O 31.12.2017	CANCELLAZIONE DELL'ACCERTAM ENTO O ELIMINAZIONE DEL VINCOLO E CANCELLAZIONE DEGLI IMPEGNI	RSORSE VINCOLATE AL 31.12.2017
E1670	TRASFERIMENTI DALL'OSTATO PER RIPARTIZIONE DEL FONDO DI PRIMA LITA' NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' DEI NUCLEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI- DELIBERA CIPE N. 36 DEL 01/05/02	103500	SPESA PER LE ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI- DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO DEL 18.11.1997 - DELIBERE CIPE NN. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.	472.845,56	0,00	0,00	32.404,52	0,00	0,00	440.441,04

Dall'osservazione della rappresentazione grafica sopra evidenziata si rileva che la dotazione (accantonamento) di tale capitolo al 31/12/2016 ammontava ad € 546.028,65 mentre al 01/01/2017 risultava pari a € 472.845,56 con una riduzione di € 73.183,09.

Tale operazione è stata effettuata su circa 70 capitoli operando riduzioni e maggiorazioni che si compensano fra loro per € 85.942.732,45, come da tabella seguente:

Capitolo	Desc Capitolo	Totale Risorse vincolate al 31/12/2016	Variazioni	Totale Risorse vincolate al 01.01.2017
3500	SPESE PER LE ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO DEL 18.11.1997 - DELIBERE CIPE NN. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.	546.028,65	-73.183,09	472.845,56
3501	(NUOVO) SPESE PER SUPPORTI INFORMATICI INERENTI LE ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO DEL 18.11.1997 - DELIBERE CIPE NN. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.	20.398,91	22.423,09	42.822,00
3502	(NUOVO) SPESE PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO E DEL BILANCIO DEL 18.11.1997 - DELIBERE CIPE NN. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.	10.000,00	9.000,00	19.000,00
3504	SPESE PER SOFTWARE FINALIZZATI ALLE ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI -	0,00	41.760,00	41.760,00
21030	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "I GIOVANI COME RISORSA PER LO SVILUPPO, L'ATTRATTIVITA' E L'APERTURA DELLA REGIONE BASILICATA" - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI.	0,00	27.487,44	27.487,44
21031	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "I GIOVANI COME RISORSA PER LO SVILUPPO, L'ATTRATTIVITA' E L'APERTURA DELLA REGIONE BASILICATA" - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	112.305,64	-27.487,44	84.818,20
25010	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA CARTOGRAFICO DI RIFERIMENTO ART. 1 BIS L. 61/94 E L. 267/98	32.309,75	-32.309,75	0,00
25011	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA CARTOGRAFICO DI RIFERIMENTO ART. 1 BIS L. 61/94 E L. 267/98- SPESE DI RAPPRESENTANZA	6.571,88	-6.120,25	451,63
25013	Gestione carta tecnica regionale e Licenze d'uso	0,00	38.430,00	38.430,00
26286	CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO DELLA REGIONE BASILICATA	968.060,00	-573.755,00	394.305,00
26288	SPESE PER TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE NELL'AMBITO DELLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL TAVOLO NEGOZIALE PERMANENTE REGIONE BASILICATA - J.V. ENI - SHELL	0,00	488.395,00	488.395,00
26289	SPESE PER ACQUISTO SOFTWARE NELL'AMBITO DELLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL TAVOLO NEGOZIALE PERMANENTE REGIONE BASILICATA - J.V. ENI - SHELL	0,00	85.360,00	85.360,00
59050	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA STABILIZZAZIONE DEI SOGGETTI DI CUI DI CUI ALLA L.R. N. 2/2005 E S.M.I.	2.073.567,51	110.480,85	2.184.048,36
59080	CONTRIBUTI ALL'ENTE PARCO NAZIONALE DEL POLLINO PER STABILIZZAZIONE DI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI CONVENZIONE MINISTERO REGIONE N. 1645 DEL 29/5/2001	110.480,85	-110.480,85	0,00
59265	INTERVENTI PER LA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE STABILE IN BASILICATA" INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016.	4.500.000,00	-4.500.000,00	0,00
46210	SPESE, INIZIATIVE ED INTERVENTI DI ASSISTENZA SOCIALE FINANZIATI CON LE RISORSE INDISTINTE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI L.328/2000	3.476.638,31	-3.476.638,31	0,00
60640	AZIONI DI SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E DELLE PREPARAZIONI AGROALIMENTARI ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE BASILICATA ED ENI DEL 10.11.2014	0,00	388.000,00	388.000,00

Segue

Capitolo	Desc Capitolo	Totale Risorse vincolate al 31/12/2016	Variazioni	Totale Risorse vincolate al 01.01.2017
46293	Finanziamento per il Programma di Valutazione d'impatto della regolazione e dei programmi di sviluppo - ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE BASILICATA ED ENI DEL 10.11.2014 - Trasferimenti a amministrazioni locali	0,00	194.000,00	194.000,00
46295	AZIONI PER INCENTIVI PER LO SVILUPPO DI CONDIZIONI DI BENESSERE UMANO PER RIDURRE GLI SQUILIBRI E GUIDARE IL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO - ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE BASILICATA ED ENI DEL 10.11.2014	756.891,00	-573.755,00	183.136,00
46296	REALIZZAZIONE DELLA FONDAZIONE PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN AMBITO SOCIO-SANITARIO	485.000,00	-305.000,00	180.000,00
46298	Finanziamento per Azioni di comunicazione di cui all' Accordo ENI Regione del 10/11/2014	0,00	465.891,00	465.891,00
58055	ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE BASILICATA ED ENI DEL 10/11/2014	485.000,00	-169.136,00	315.864,00
67060	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE PO 2007-2013 E DEI PIANI OPERATIVI 2014-2020	25.400.000,00	-21.119,83	25.378.880,17
29230	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE REGIONALE DI FORESTAZIONE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELEGATI ED INTERVENTI DIRETTI L.R. 42/98	0,00	14.072.000,00	14.072.000,00
59266	PIANI DI SVILUPPO INDUSTRIALE ATTRAVERSO PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA) INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016.	0,00	7.858.096,86	7.858.096,86
44101	Spese di gestione e di tecnica al programmaper il nuovo programma di reddito minimo di inserimento (DGR n.202/2015)	0,00	50.404,30	50.404,30
59267	SOSTEGNO AD INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DELLE TECNOLOGIE ABILITANTI DELL'INDUSTRIA 4.0: INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00
44105	PROGRAMMA MINIMO DI INSERIMENTO - fondi derivanti dall'intesa mise- mef e Regione Basilicata del 21/12/2016	0,00	23.265.300,00	23.265.300,00
44103	sistemi di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio, verifiche in loco, rendicontazione del Programma Reddito minimo di inserimento	0,00	99.740,37	99.740,37
59255	Dottorati Innovativi con specializzazione in tecnologie abilitanti in Industria 4.0 - MISE MEF REGIONE BASILICATA	0,00	327.297,83	327.297,83
44102	spese di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, monitoraggio, verifiche in loco, rendicontazione e valutazione del Programma Reddito minimo di inserimento	0,00	547.254,00	547.254,00
33010	SPESE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO VIE BLU - DGR 733/2009	0,00	2.499.000,00	2.499.000,00
26600	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Basilicata. Intervento strategico n. 12. Riqualficazione territoriale - Contratti di Fiume e interventi in materia di riqualficazione territoriale forestale.	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
NUOVO3	Assegnazione per introiti derivanti da bonus carburanti	51.219.093,36	-51.219.093,36	0,00
22250	SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SOCIALE, SCOLASTICO, CONGRESSUALE E DELLA TERZA ETA' ART. 26 L.R. 7/86 - FONDI REGIONALI - SPESA CORRENTE OPERATIVA	120.000,00	34.600,24	154.600,24
26071	INTERVENTI DI BONIFICA DA AMIANTO L.R. 27/99 E DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE-TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	9.611,06	-9.611,06	0,00
28200	SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI DISINQUINAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA TIRRENICA E IONICA LAVORI EX ERGAL	1.827,82	-1.827,82	0,00
30002	TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'AUTORITA' DI BACINO DI PUGLIA	210.000,00	-210.000,00	0,00
30030	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MISSANELLO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E TUTELA DEL TERRITORIO - TRASFERIMENTI ALL'AUTORITÀ DI BACINO	80.000,00	80.000,00	160.000,00
35090	ONERI RELATIVI AI CONTRATTI DI SERVIZIO STIPULATI DALLE PROVINCE PER IL TPL SU GOMMA DI INTERESSE PROVINCIALE E REGIONALE - L.R. 32/08	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00
35364	Contributi alle province per la manutenzione della viabilità provinciale e comunale	0,00	400.000,00	400.000,00
35361	TRASFERIMENTI A IMPRESE PER SPESE DI INVESTIMENTO A CARATTERE CONTINUATIVO DERIVANTI DAL CONFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGVO 112/98 DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI VIABILITA' DPCM 12/10/2000 -	3.419,75	-3.419,75	0,00
53020	SPESE PER LA GESTIONE DELL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE (L.R. 1/03/2005 N. 22)	30.000,00	-26.666,45	3.333,55
53180	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE REGIONALI PER PARTECIPAZIONE A MOSTRE E FIERE	29.915,76	-9.915,76	20.000,00
3030	SPESE PER IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA ART. 3, COMMA 6, L.R.N. 48/2000	5.907,80	-5.907,80	0,00

Segue

Capitolo	Desc Capitolo	Totale Risorse vincolate al 31/12/2016	Variazioni	Totale Risorse vincolate al 01.01.2017
3105	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA DUE DILIGENCE	50.000,00	-50.000,00	0,00
3496	FONDO ROTATIVO PER LA PROGETTAZIONE A FAVORE DEGLI ENTI PUBBLICI	50.000,00	-50.000,00	0,00
5000	STUDIO PER LA VULNERABILITA' SISMICA DEGLI UFFICI REGIONALI	69.000,00	-69.000,00	0,00
67025	TRASFERIMENTO ECONOMIE DI RISORSE REGIONALI NON IMPEGNATE	3.704.574,51	-3.570.000,00	134.574,51
61300	Restituzione fondi non utilizzati ad AGEA	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00
46180	FONDO PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI L.R. 4/07	3.480.118,85	3.476.638,31	6.956.757,16
	ECONOMIE DI STANZIAMENTO NON IMPEGNABILI SU AVANZO 2016	0,00	4.359.735,40	4.359.735,40
67026	TRASFERIMENTO ECONOMIE DI RISORSE REGIONALI NON IMPEGNATE	13.863.480,41	-13.863.480,41	0,00
53315	TRASFERIMENTO PER PARIFICA CREDITI- DEBITI ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	3.136.038,00	-2.981.437,76	154.600,24
62270	CONTRIBUTI DI NATURA CORRENTE ALLA SEL	0,00	700.237,76	700.237,76
22252	SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO SOCIALE, SCOLASTICO, CONGRESSUALE E DELLA TERZA ETA' ART. 26 L.R. 7/86 - CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATEA	99.390,00	-99.390,00	0,00
26230	CONCORSO REGIONALE NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE IN BASILICATA "A.R.P.A.B." L.R. 19 5 97 N. 27	0,00	200.000,00	200.000,00
26231	TRASFERIMENTO ALL'ARPA PER LA COPERTURA DEI COSTI DI PRODUZIONE DEI SERVIZI EROGATI	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
36040	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL CATASTO DELLE STRADE L.R.N.7/1999 E D. LDVO N.112/1998	28.996,76	-28.996,76	0,00
40125	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI POTENZA PER IL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SPECIALISTICA IN AMBITO SCOLASTICO A FAVORE DI ALUNNI FREQUANTANTI LE SCUOLE DI COMPETENZA DEL COMUNE	0,00	300.000,00	300.000,00
40126	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LE SEZIONI PRIMAVERA PUBBLICHE E PRIVATE A ITOLO DI COFINANZIAMENTO REGIONALE	0,00	450.000,00	450.000,00
48220	ACQUISTO DI PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE A SUPPORTO DEL SSR	0,00	500.000,00	500.000,00
49002	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASP IN RELAZIONE PER LA SEZIONE INTERNAZIONALE DELLA CECITA'	0,00	120.000,00	120.000,00
53162	Contributo una tantum per garantire la prosecuzione dei servizi per le aziende insediate nelle aree industriali ubicate in provincia di Potenza	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
55180	TRASFERIMENTI AD ARPA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 17/2011 ART. 27	0,00	1.081.200,00	1.081.200,00
59040	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI DI CUI ALLA L.R. N. 2/2005 E S.M.I.	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00
59110	CONTRIBUTI REGIONALI PER I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PARCO FRUIBILE DEL POLLINO"	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00
60610	SPESE PER ATTIVITA' INERENTI IL PSR - QUOTA REGIONALE	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
60616	SPESE PER ATTIVITA' INERENTI IL PSR - FONDO REGIONALE IVA - TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI ,LOCALI	0,00	850.000,00	850.000,00
68165	Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere	3.875.000,00	-3.875.000,00	0,00

Anche alla luce del fatto che le anomalie come sopra rilevate appaiono riproporre i medesimi “vizi” riscontrati da questa Sezione nell’ambito della decisione n. 73/2017 (cui si rinvia) sono stati chiesti dettagliati chiarimenti sul fenomeno rilevato.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Si precisa che assolutamente non si è proceduto in alcun modo a rimaneggiare, cancellare o ridurre il vincolo di destinazione ma semplicemente si è proceduto ad adeguare il piano dei conti integrato al beneficiario della spesa attraverso lo spaccettamento dei capitoli che hanno mantenuto il medesimo vincolo di entrata e il medesimo vincolo di uscita, anche al fine di consentire all’Ufficio competente il relativo utilizzo.

Per riprendere l’esempio indicato nella Relazione della Sezione di controllo, il Capitolo U03500 “Spese per le attività del nucleo regionale conti pubblici territoriali – decreto del ministro del tesoro e del bilancio del 18.11.1997 - Delibere CIPE nn. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012” è stato spaccettato nei seguenti capitoli:

U03501 (nuovo) - Spese per supporti informatici inerenti le attività del nucleo regionale conti pubblici territoriali - decreto del ministro del tesoro e del bilancio del 18.11.1997 - delibere cipe nn. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.

U03502 - (nuovo) Spese per attività di comunicazione del nucleo regionale conti pubblici territoriali - decreto del ministro del tesoro e del bilancio del 18.11.1997 - delibere cipe nn. 36/2002, 134/2003, 6/2006, 79/2007, 19/2008, 42/2012.


U03504 - Spese per software finalizzati alle attività del nucleo regionale conti pubblici territoriali - Detto spaccettamento, che mantiene la medesima finalità di vincolo di entrata e uscita, è stato necessario per dare attuazione al programma dei conti pubblici territoriali le cui attività vengono programmate con l’Agenzia di Coesione.

Allo stesso modo si è proceduto con i restanti capitoli creando, ove necessario, capitoli di nuova istituzione che consentissero la piena attuazione ai Programmi di spesa finanziati con fondi vincolati anche sulla base delle previsioni contenute nei documenti programmatici che assegnano le risorse vincolate e che ne prevedono la modalità di utilizzo».

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell’ambito della quale (cfr. par

2.2.4.6.a) - non avendo la possibilità di un controllo diretto su tutte le voci in esame (oltre quella dimostrata dall'Ente) e non risultando -dal prospetto in esame- che tutte le voci che appaiono "rimaneggiate" siano il frutto di mero "spacchettamento" - è stato chiesto all'Ente di attestare, nelle forme di legge (ex DPR 445/2000), che le voci che "appaiono inopinatamente rimaneggiate" siano solo il frutto di adeguamento del "piano dei conti integrato al beneficiario della spesa attraverso lo spacchettamento dei capitoli che hanno mantenuto il medesimo vincolo di entrata e il medesimo vincolo di uscita, anche al fine di consentire all'Ufficio competente il relativo utilizzo".

A tale riguardo, la Regione Basilicata con le controdeduzioni trasmesse con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 e prot. 108834/11A1 del 26.06 ha riferito che "come non si possa configurare alcun rimaneggiamento, trattandosi di adeguamento all'utilizzo delle risorse".

 **Esiti istruttori (cfr. par 2.2.4.6.a)**

La Sezione prende atto della risposta fornita, rilevando che la dichiarazione non è stata resa nelle forme richieste e riservandosi pertanto ogni ulteriore approfondimento - anche a campione - in sede di successivo giudizio di parifica.

2.3. Contabilità speciali

Il sistema di gestione delle partite di giro e dei servizi conto terzi della Regione Basilicata

Premesso che ai sensi del punto 7.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011) «La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano

registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile», si rileva quanto segue.

La Sottostante Tab. 2.3_1 riporta l'analisi delle contabilità speciali sotto l'aspetto della gestione di competenza, per la quale le entrate (titolo VI – Titolo IX armonizzato) devono pareggiare con le spese (titolo IV – Titolo VII armonizzato).¹⁴

Dai dati trasmessi si registra un perfetto allineamento tra gli accertamenti e gli impegni.

Tab. 2.3_1 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (accertamenti/impegni)

Titolo VI (Titolo IX armonizzato) - Entrate per contabilità speciali				Titolo IV (Titolo VII armonizzato) - Spese per contabilità speciali			
Descrizione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Descrizione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Servizi per conto terzi e partite di giro	447.125.544,92	126.936.272,45	169.209.534,06	Servizi per conto terzi e partite di giro	447.125.544,92	126.936.272,45	169.209.534,06
Anticipazioni sanità	137.936.447,15	141.644.285,47	132.941.176,53	Anticipazioni sanità	137.936.447,15	141.644.285,47	132.941.176,53
Totale Titolo VI	585.061.992,07	268.580.557,92	302.150.710,59	Totale Titolo IV	585.061.992,07	268.580.557,92	302.150.710,59

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata

Si riportano, altresì, le tabelle 2.3_2 e 2.3_3 relative l'analisi delle contabilità speciali sotto l'aspetto delle riscossioni e pagamenti relative alla gestione di competenza ed alla gestione di cassa (riscossioni di competenza + residui).

¹⁴ In merito, il punto 7.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ha evidenziato che «La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile».

Tab. 2.3_2 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di competenza (Riscossioni/Pagamenti)

Titolo VI (Titolo IX armonizzato) - Entrate per contabilità speciali				Titolo IV (Titolo VII armonizzato) - Spese per contabilità speciali				SALDI RENDICONTO 2017 (Pag - Risc)
Descrizione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Descrizione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	
Servizi per conto terzi e partite di giro	352.437.406,69	101.654.938,72	43.841.471,66	Ritenute previdenziali ed assistenziali	576.166.420,60	136.798.360,56	98.839.930,14	54.998.458,48
Anticipazioni sanità	137.936.447,15	141.644.285,47	132.941.176,53	Rimborso anticipazioni sanità	69.808.282,75	99.633.065,39	56.878.421,08	-76.062.755,45
Totale Titolo VI	490.373.853,84	243.299.224,19	176.782.648,19	Totale Titolo IV	645.974.703,35	236.431.425,95	155.718.351,22	- 21.064.296,97

Fonte: Elaborazione CdC su dati Regione Basilicata

Tab. 2.3_3 - Analisi delle contabilità speciali - Gestione di cassa (riscossioni e pagamenti totali <competenza +residui>)

Titolo VI (Titolo IX armonizzato) - Entrate per contabilità speciali					Titolo IV (Titolo VII armonizzato) - Spese per contabilità speciali					SALDI (A-B)
Descrizione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	TOTALE (A)	Descrizione	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	TOTALE (B)	
Ritenute previdenziali ed assistenziali	352.437.406,69	101.654.938,72	68.425.729,66	522.518.075,07	Ritenute previdenziali ed assistenziali	458.041.008,93	113.880.314,79	54.641.890,01	626.563.213,73	-104.045.138,66
Anticipazioni sanità	137.936.447,15	141.644.285,47	132.941.176,53	412.521.909,15	Anticipazioni sanità	187.933.694,42	122.551.111,16	153.002.122,85	463.486.928,43	-50.965.019,28
Totale Titolo VI	490.373.853,84	243.299.224,19	201.366.906,19	935.039.984,22	Totale Titolo IV	645.974.703,35	236.431.425,95	207.644.012,86	1.090.050.142,16	-155.010.157,94

Fonte: Elaborazione CDC su Dati forniti dalla Regione Basilicata

Anche l'analisi della precedente tabella 2.3_2, evidenzia quanto già rilevato al precedente punto 2.2.3 - Tab 2.2_14, e cioè una costante criticità nel rimborso delle anticipazioni ricevute per la gestione della sanità.

Tale criticità è ulteriormente avvalorata dai dati esposti nella tabella 2.3_3 dove il fenomeno viene analizzato nell'arco del triennio. In questo caso i rimborsi (pagamenti) sono superiori alle anticipazioni ricevute poiché i pagamenti effettuati in conto residui compensano i minori rimborsi di competenza.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.3.a**) si è chiesto all'Ente di chiarire se siano state assunte ovvero siano in corso di assunzione misure volte ad eliminare o quanto meno migliorare la criticità sopra evidenziata.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Si riporta a quanto rappresentato relativamente alla regolazione delle anticipazioni di tesoreria, più precisamente l'art. 77 quater del D.L. 112/2008 dispone che nel caso in cui le somme affluite sui conti di tesoreria centrale a titolo di Irap e addizionale irpef e le somme corrisposte dallo Stato a titolo di compartecipazione IVA non siano idonee a coprire il finanziamento della spesa sanitaria, sono previste anticipazioni di tesoreria su base mensile (incassate nelle entrate delle partite di giro). Le sistemazioni contabili relative al recupero delle anticipazioni, disposte con apposito Decreto del MEF sono registrate a valere sui proventi dei tributi IRAP, Addizionale IRPEF e sulla compartecipazione regionale all'IVA relative al finanziamento del SSN, pertanto con emissione di reversali sul titolo I delle entrate e contestuale mandato di pagamento sul capitolo di spesa per contabilità speciali».

Esiti istruttori (cfr. par 2.3.a)

I riscontri forniti non risultano conferenti rispetto alle richieste effettuate ed appalesano una anomalia nel complessivo sistema di gestione dell'aggregato esaminato.

Fermo quanto sopra, con riferimento alle operazioni contabili poste in essere relativamente alle singole voci classificate come partite di giro, a seguito delle verifiche condotte sui dati forniti dalla Regione, si è potuta constatare la corretta riconduzione delle poste contabili (contributi UE ed anticipazione per missioni al personale dipendente) che nell'esercizio 2015 e nell'esercizio 2016 erano state oggetto di non parifica.

2.4. Indebitamento

Con la nota 891 del 05/10/2018 erano state formulate le seguenti richieste: "1.9.1 Quadro dimostrativo della capacità di indebitamento in sede di previsioni (iniziali e definitive) ed in sede di consuntivo (art. 10, comma 2, della legge n. 281/1970; art. 62, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011).

1.9.2 Elencazione delle specifiche destinazioni dei mutui autorizzati per l'anno 2017, con individuazione delle specifiche spese di investimento finanziate dagli stessi ed attestazione del rispetto dell'art. 119 della Costituzione, nonché delle prescrizioni del nuovo Ordinamento contabile codificato ai sensi del D.lgs.

118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, il tutto alla luce dei recenti approdi della giurisprudenza costituzionale e contabile in materia di "debito autorizzato e non contratto.

1.9.3 Prospetto sull'esposizione debitoria regionale al 1.1.17 e al 31.12.17 con la specificazione delle poste in aumento (nuovi mutui con causali) e in diminuzione (impegni per ammortamenti distinguendo la quota a carico della Regione e quella a carico dello Stato).

1.9.4 Prospetto sulla struttura dei tassi di interesse (se fissi o variabili e con evidenziazione delle relative percentuali di incidenza) del debito regionale a carico dello stesso Ente e a carico dello Stato.

1.9.5 Oneri finanziari per il servizio dei mutui e dei prestiti obbligazionari (dati di cui alla tab. 12).

1.9.6 Prospetto analitico di eventuali altri oneri finanziari.

1.9.7 Aggiornamento, mediante relazione descrittiva, sulla situazione dei contratti derivati tutt'ora pendenti ovvero sui termini della loro eventuale estinzione anticipata.

1.9.8 Compilazione dei dati richiesti di cui alla Tab. 13.

1.9.9 Relazione nell'ambito della quale venga riportata un'analisi della sostenibilità dell'indebitamento esistente e sulle azioni poste in essere per la riduzione dell'entità del debito pubblico".

A tali richieste la Regione Basilicata ha dato riscontro con la nota prot. 191219/13A1 del 14/11/2018, acquisita al protocollo di questa sezione in data 15 novembre 2018 al n. 1178,

In merito di cui al punto 1.9.1 veniva fornito l'allegato: "Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.1. limite di indebitamento 2017_". Da tale allegato, con riferimento all'esercizio finanziario 2017, si evince che l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati, in sede di bilancio preventivo, definitivo e consuntivo, non supera il livello massimo di spesa annuale, ottenuto applicando alle Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa di cui al titolo I, al netto dei Tributi destinati al finanziamento della sanità, la prevista percentuale del 20%. (cfr. Tab. 2.4_1).

Tab. 2.4_1. Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni e delle Province.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME			
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (<i>esercizio finanziario</i>), art. 62, c.	2017		
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Consuntivo
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.386.403.745,15	1.386.403.745,15	1.405.058.053,72
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	998.942.837,00	998.942.837,00	1.014.832.845,57
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	€ 387.460.908,15	€ 387.460.908,15	€ 390.225.208,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 77.492.181,63	€ 77.492.181,63	€ 78.045.041,63
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016	€ 31.487.275,16	€ 31.487.275,16	€ 33.116.019,05
F) Ammontare rate per mutui e prestiti contratti e non erogati (152.400.000,00)	€ 6.514.422,00	€ 6.514.422,00	€ 0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	€ 37.990.484,47	€ 37.990.484,47	€ 43.429.022,58
TOTALE DEBITO			
Debito contratto al 31/12/anno precedente	€ 353.155.656,64	€ 353.155.656,64	€ 353.155.656,64
Debito autorizzato dalla Legge in esame	€ 168.879.426,83	€ 168.879.426,83	€ 34.416.028,69
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	€ 522.035.083,47	€ 522.035.083,47	€ 387.571.685,33
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00

Fonte: Regione Basilicata su richiesta istruttoria 891 del 05/10/2018 - Allegato 1.9.1. Limite di indebitamento

In merito alle richieste di cui al punto 1.9.2 sono stati forniti i seguenti allegati e precisazioni:

“Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.2.a capitoli finanziati a mutuo legge di variazione_”

Si omette di riportarlo (trattasi dell'allegato 15B alla Legge Regionale n. 18 del 30 giugno 2017-

“Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019”.

“Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.2.b Impegni competenza finanziati a mutuo 2016_”.

Elenco dei capitoli finanziati con ricorso all'indebitamento 2016

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	missione	descrizione missione	programma	descrizione programma	QUOTA DI STANZ. FINANZIATA CON MUTUO	QUOTA IMPEGNI DI COMPETENZA FINANZIATA CON MUTUO	impegni finanziati
U05085	REALIZZAZIONE IMMOBILE DA ADIBIRE A COMANDO REGIONALE GUARDIA DI FINANZA	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	14.000.000,00	-	-
U05100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO REGIONALE	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.500.000,00	456.447,89	235.013,10
U05101	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO DEGLI UFFICI DI POTENZA VIA VERRASTRO N.12 EX SEDE DIP. AGRICOLTURA	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.000.000,00	-	-
U05110	LAVORI IN ECONOMIA PROGRAMMATI PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	600.000,00	-	-
U05120	LAVORI IN ECONOMIA NON PREVENTIVATI PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	550.000,00	114.732,93	114.732,93
U14060	CONTRIBUTI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'UNIVERSITA' DELLA BASILICATA	4	Istruzione e diritto allo studio	4	Istruzione universitaria	12.294.599,83	5.809.926,51	5.809.926,51
U18021	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CENTRO TERMALE LA CALDA DI LATRONICO	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico	630.000,00	48.236,24	48.236,24
U18100	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI AI FINI DELLO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNO L.R. 7/99	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico	2.907.026,42	2.078.610,22	1.945.610,22
U20140	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ED OPERE COMPLEMENTARI (LR 21/3/94 N.18 ART.3 LETT.B E LR 26/2004 ART.11 LETT.B)	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	5.000.000,00	2.460.365,94	1.262.268,74
U25300	INTERVENTI PER RIPRISTINO, RIPARAZIONE E SISTEMAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA DEI COMUNI L.R.23/11/78, N.51	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	2.000.000,00	1.297.177,31	1.297.177,31
U26045	SOSTEGNO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI SU SITI POTENZIALMENTE INQUINATI O INQUINATI DI PROPRIETA' PUBBLICA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	257.159,85	-	-
U26070	INTERVENTI DI BONIFICA DA AMIANTO L.R. 27/99 E DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE- CONTRIBUTI AMM.NI LOCALI	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	150.000,00	-	-
U27009	SOSTEGNO ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI SUL CICLO DEI RIFIUTI	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	257.159,85	-	-
U27010	SPESE PER INTERVENTI SUL CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI AD AMM.NI LOCALI	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	1.085.680,29	-	-
U32191	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD ARPAB PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE AD ALTA TECNOLOGIA	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	10.000.000,00	-	-
U35364	CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' PROVINCIALE E COMUNALE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.500.000,00	666.000,00	666.000,00
U39210	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI CUI AL D.L.12 4 1948, N.1010 FONDI DESTINATI A COMUNI	11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	4.000.000,00	2.460.635,76	2.442.409,52
U51007	PROGRAMMA DI INVESTIMENTO RADIOTERAPIA AOR SAN CARLO	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
U51040	INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE SANITARIA ED OSPEDALIERA DLVO N. 56/2000	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	5.000.000,00	4.975.085,35	4.975.085,35
U51095	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER IL CENTRO DI MEDICINA AMBIENTALE	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	750.000,00	-	-
U51100	SPESE PER PROGRAMMA DI INVESTIMENTO EDILIZIA PER L'OSPEDALE DI LAGONEGRO DI CUI ALL'APQ 19/01/2000 -	13	Tutela della salute	05-	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	329.671,85	524,90	-
U51170	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI EX ART. 20 L. 67/88 E ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SETTORE SANITA'. ULTERIORE QUOTA A CARICO DELLA REGIONE	13	Tutela della salute	05-	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	1.500.000,00	1.191.485,46	1.191.485,46
U51174	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER LE APPARECCHIATURE OBSOLETE	13	Tutela della salute	05-	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	2.000.000,00	1.940.000,00	1.940.000,00
U51175	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER L'ASP POTENZA	13	Tutela della salute	05-	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	3.000.000,00	-	-
U51176	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER IL POLO RIABILITATIVO DI MARATEA	13	Tutela della salute	05-	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	6.500.000,00	-	-
TOTALE						79.811.298,09	25.499.228,51	23.927.945,38



“Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.2.c capitoli finanziati da mutuo 2017_”

Capitolo	Desc Capitolo	missione	descrizione missione	programma	descrizione programma	impegni
5101	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO AD USO DEGLI UFFICI DI POTENZA VIA VERRASTRO N.12 EX SEDE DIP. AGRICOLTURA	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	43.231,93
5100	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO REGIONALE	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	38.932,76
5110	LAVORI IN ECONOMIA PROGRAMMATI PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	220.666,46
5120	LAVORI IN ECONOMIA NON PREVENTIVATI PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	1	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	158.681,94
13055	Contributi agli Enti Locali per interventi urgenti e straordinari riferiti ad edifici scolastici che necessitano di opere finalizzate al recupero	4	Istruzione e diritto allo studio	3	Edilizia scolastica	55.000,00
14060	CONTRIBUTI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'UNIVERSITA' DELLA BASILICATA	4	Istruzione e diritto allo studio	4	Istruzione universitaria	1.000.000,00
18100	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI AI FINI DELLO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNO L.R. 7/99	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	valorizzazione dei beni di interesse storico	536.799,49
18160	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO DI VIVIBILITA' AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI - SPESA C/CAPITALE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	64.339,97
20140	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ED OPERE COMPLEMENTARI (LR 21/3/94 N.18 ART.3 LETT.B E L.R.26/2004 ART.11 LETT.B)	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	626.380,35
25300	INTERVENTI PER RIPRISTINO, RIPARAZIONE E SISTEMAZIONE DI OPERE PUBBLICHE DI COMPETENZA DEI COMUNI L.R.23/11/78, N.51	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	1.682.116,38
30201	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA DELLE ACQUE E LA GESTIONE IDRICA INTEGRATA - COFINANZIAMENTO REGIONALE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	365.978,08
35364	Contributi alle province per la manutenzione della viabilità provinciale e comunale	10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	Viabilità e infrastrutture stradali	329.590,46
39210	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI CUI AL D.L.12 4 1948, N.1010 FONDI DESTINATI a comuni	11	Soccorso civile	2	Interventi a seguito di calamità naturali	2.652.790,52
51040	INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE SANITARIA ED OSPEDALIERA DLVO N. 56/2000	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	497.581,38
51173	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER LA RADIOTERAPIA	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	750.000,00
51174	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER LE APPARECCHIATURE OBSOLETE	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	660.000,00
51200	COFINANZIAMENTO REGIONALE ADP INTEGRATIVO SANITA' ED INTERVENTI CORRELATI	13	Tutela della salute	5	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	789.222,90
53630	SPESE PER LE INFRASTRUTTURE ESSENZIALI NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato	16.770,69
TOTALE						10.488.083,31

L'allegato 1.9.2.a elenca l'autorizzazione di cui all'art. 7, comma 1 della L.R. n. 7 del 28.04.2017, l'allegato 1.9.2.b riporta l'elenco degli impegni assunti sui capitoli finanziati con ricorso all'indebitamento di cui al comma 2 dell'art. 7 della L.R. n. 7/2017 per il finanziamento dei quali è stato acceso un finanziamento con Cassa DD.PP. spa per € 23.927.945,38.

l'allegato 1.9.2.c riporta l'elenco degli impegni assunti nel corso dell'esercizio 2017 sui capitoli finanziati con ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei quali è stato acceso un finanziamento con Cassa DD.PP. spa a fine 2017 per € 10.488.083,31.

Come già accaduto a fine 2015 la Regione Basilicata ha contratto a fine 2017 due finanziamenti per la copertura delle spese di investimento non ricorrendo all'istituto del mutuo autorizzato e non contratto”.

Dall'esame delle due tabelle precedenti risulta che la Regione Basilicata accenda i mutui solo nel momento in cui, relativamente alle opere ed ai trasferimenti programmati ed autorizzati con legge, si verifica la "necessità" di dover provvedere alla spesa. Questo comporta che vengano innestati - nel sistema finanziario dell'ente - oneri di parte capitale non coperti finanziariamente "a monte", ma solo in via emergenziale a valle dell'impegno.

Si ricorda, in proposito, che ai sensi dei vigenti principi contabili gli oneri connessi alle spese di investimento devono avere copertura integrale *ab origine*, a partire dalla fase della programmazione dell'investimento.

Nei casi all'esame, tale copertura risulta data in via postuma.

A tale riguardo si evidenzia, altresì, che nella tabella "Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.2.b Impegni competenza finanziati a mutuo 2016_" si è rilevata una differenza, di € 1.571.283,13, fra gli importi della colonna "Quota impegni di competenza finanziata con mutui" e la colonna "impegni finanziati".

Con nota istruttoria conclusiva, si è chiesto di chiarire, con la dovuta documentazione a corredo, come fosse stata coperta la differenza autorizzata di € 1.571.273,13.

Si è chiesto, inoltre di specificare ed argomentare le modalità di copertura, negli esercizi successivi al 2017, degli importi relativi alla costruzione della caserma dei carabinieri e delle spese per investimento dell'ARPAB (€ 14.000.000,00 CAP. 05085 ed € 8.929.000,00 CAP. 32191).

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«In sede di redazione del bilancio di previsione la copertura degli investimenti da finanziare con mutuo viene data, nel pieno rispetto dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011, dall'approvazione dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario. Poiché durante l'esercizio non tutte le spese di investimento autorizzate vengono impegnate a causa di ritardi nell'iter di realizzazione dell'intervento, la sottoscrizione del contratto di finanziamento ed il relativo accertamento dell'entrata viene fatta solo a fine anno a fronte degli impegni di spesa realmente assunti in modo da evitare di far pagare all'Ente il costo degli interessi per un mutuo acceso a fronte di investimenti che non sono stati avviati. Questo è il caso dell'autorizzazione degli investimenti Arpab e Caserma dei Carabinieri contenuta in legge di bilancio ma decaduta al termine dell'esercizio 2017 così come previsto dal comma 3 dell'art. 62 del D.lgs. n. 118/2018 a causa della mancata assunzione del relativo impegno di spesa. Nel 2018 in sede di

approvazione del Bilancio Pluriennale 2018-2020 non è stato autorizzato alcun ricorso al mercato finanziario poiché la Regione incorreva nel caso descritto al comma 2 dell'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. non avendo approvato il consuntivo 2016. Successivamente, con legge di variazione del dicembre 2018 ed a seguito dell'approvazione della legge di rendiconto 2016, è stato autorizzato il ricorso al mercato finanziario e, tra gli investimenti inseriti, c'è stato l'intervento della Caserma dei Carabinieri poiché quello relativo al master plan ARPAB ha trovato altre coperture.

In merito alla differenza di € 1.571.283,13 si precisa che si è preferito far gravare la copertura degli stessi sulle risorse proprie dell'Ente che, come noto, nell'esercizio 2016 non sono state sufficienti a coprire le spese per un importo di € 23.569.538,95».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori", trasmessa con nota prot. 1217 del 21.06.2019 (cfr. par 2.4.a), considerando la non esaustività e conferenza dei riscontri forniti, il Magistrato istruttore ha confermato la criticità sottesa alla mancanza di copertura finanziaria di spese di natura capitale.

In tale sede si è rilevato, peraltro, che:

- ai sensi del principio contabile 5.3.4.-bis, introdotto dal DM del 1 marzo 2019 esclusivamente per le Regioni, viene affermato che "A decorrere dall'esercizio 2018, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal *decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'*articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231*, e successive modificazioni";
- che ai sensi del principio contabile 5.1. allegato 4/2 D. Lgs. 118/2011 "5.1. Ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa".

Inoltre, si è ricordato che con specifico riferimento alle spese d'investimento, il principio contabile 5.3.3. allegato 4/2 D. Lgs. 118/2011 prescrive che: *“la copertura finanziaria delle spese di investimento, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta - fin dal momento dell'attivazione del primo impegno - con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento”*.

Alla luce di quanto sopra, si è concluso rilevando che gli oneri di investimento importati dalla Legge regionale 6/2017 artt. 21 e 22 risultano privi di copertura finanziaria, e ciò in violazione dei principi dell'Ordinamento costituzionale e giuscontabile vigenti

A tale riguardo, la Regione Basilicata ha fornito le proprie controdeduzioni con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019, riferendo che:

“in merito alla differenza di € 1.571.283,13 si precisa ulteriormente che nella colonna “Quota impegni di competenza finanziati con mutuo” sono riportati gli importi massimi degli impegni finanziabili con ricorso al debito calcolati in base all'incidenza dello stanziamento finanziato da mutuo sul totale dello stanziamento. Il dato funge solo da promemoria per rammentare che, qualora l'importo dell'impegno assunto sul capitolo sia superiore a quello indicato nella colonna, la parte residua rimane a carico dei fondi regionali liberi già stanziati sul capitolo. La circostanza illustrata è confermata dal fatto che le differenze tra importo massimo finanziabile e importo finanziato è presente solo per quei capitoli che presentano appunto la cd. doppia fonte di finanziamento debito/fondi liberi. Il motivo per il quale si fa ricorso alla doppia fonte di finanziamento risiede nel fatto che in molti casi le spese impegnate sui capitoli non rientrano totalmente nella fattispecie di quelle finanziabili con ricorso al debito, pertanto si stanziavano degli importi di entrate libere proprio per garantire la completa copertura.

Si ribadisce inoltre che la copertura “a monte” degli investimenti da finanziare con mutuo si rinviene nel comma 1 dell'art. 7 della L.R. n. 7 del 28.04.2017 in cui viene autorizzato il ricorso al mercato finanziario per l'esercizio 2017 per € 168.879.426,83.

Tale importo comprende il totale degli investimenti autorizzati nell'esercizio 2017 pari ad € 143.379.426,83 (cfr. Allegato 13 al Bilancio di Previsione Pluriennale 2019/2021 “Elenco delle Missioni e dei Programmi per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili”) ed il totale di € 25.500.000,00 riferito alle spese di investimento rivenienti dall'esercizio 2016 per la

copertura delle quali, nel rispetto del disposto normativo contenuto nel comma 688-bis, dell'articolo 1, della legge 208/2015 è stato autorizzato il ricorso al debito con il comma 2 dell'art. 7 della citata L.R. n. 7 del 28.04.2017, non essendo stato acceso il mutuo alla fine dell'esercizio 2016.

A garanzia ulteriore dell'esistenza della copertura a monte degli investimenti autorizzati nell'esercizio 2017 e finanziati con mutuo, si richiama l'attenzione sul totale riportato nell'allegato n. 4 alla D.G.R. n. 345/2017 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019", in cui l'importo di € 143.379.426,83 coincide perfettamente con quello riportato nell'allegato 13 al Bilancio di Previsione Pluriennale 2019/2021 suindicato.

Quanto alla copertura nello specifico degli art. 21 e 22 della L.R. 6/2017 si richiama l'attenzione sul fatto che la copertura finanziaria è contenuta nell'autorizzazione di cui all'art. 7 della L.R. n. 7/2017 suindicato. Il dettaglio degli importi stanziati sui singoli capitoli è riportato nell'allegato n. 4 alla D.G.R. n. 345/2017 suindicata.

A fine esercizio 2017, poiché gli interventi autorizzati con i suddetti articoli non hanno prodotto impegni di spesa, si è ritenuto di non ricomprenderli nell'importo del finanziamento acceso con Cassa DD.PP. per coprire gli impegni di spesa assunti. In tal modo l'ente è gravato di una spesa per interessi per finanziare impegni di spesa che hanno effettivamente prodotto obblighi e vincoli per l'amministrazione nei confronti dei soggetti attuatori dell'investimento.

Quanto al discorso relativo al debito autorizzato e non contratto si precisa che tale fattispecie non si attaglia all'esercizio 2017 poiché la deroga normativa all'obbligo di contrarre il finanziamento entro fine anno per coprire le spese di investimento non era prevista per il 2017 tant'è che il mutuo è stato contratto a fine anno per finanziare le spese realmente impegnate.

Per quanto concerne le autorizzazioni di investimenti che non hanno prodotto impegni di spesa, si è fatto ricorso al principio della decadenza dell'autorizzazione sancito al comma 3 dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011, ritenendo pleonastica la abrogazione della norma autorizzatoria.

La decadenza dell'autorizzazione non ha di fatto danneggiato i soggetti destinatari dell'autorizzazione all'indebitamento poiché, allo stato dei fatti, se entro l'esercizio 2017 non era stato assunto alcun impegno di spesa, il processo di avvio dell'investimento è evidentemente ancora bloccato.

Per quanto concerne l'autorizzazione di cui all'art. 21 primariamente si precisa che l'investimento è stato rideterminato al ribasso con legge di variazione n. 18 del 30.06.2017; a fine esercizio, non essendo

stato assunto alcun impegno di spesa, si è inteso considerare decaduta l'autorizzazione ai sensi del comma 3 dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per quanto concerne l'investimento autorizzato con l'art. 22 della L.R. n. 6/2017, si ribadisce quanto detto in precedenza a proposito della mancata assunzione dell'impegno di spesa.

A dimostrazione di quanto affermato in termini di "copertura a monte" si precisa che, nell'esercizio 2018, pur non essendo stato possibile autorizzare già con la legge di bilancio il ricorso al debito per finanziare l'investimento, a seguito dell'approvazione è stata approvata apposita legge di variazione riautorizzando l'intervento della Caserma dei Carabinieri ed accendendo "a valle", a fine anno, il mutuo a copertura, fra le altre, anche della spesa impegnata sul corrispondente capitolo.

Esiti istruttori (cfr. par 2.4.a)

Alla luce dei riscontri forniti in sede di controdeduzioni, le criticità - in termini di copertura finanziaria degli oneri innestati dalle leggi di spesa - risultano confermate, con tutte le conseguenze a questo connesse anche in termini di violazione dei principi dell'Ordinamento costituzionale (cfr. art. 81 Cost) e giuscontabile vigenti.

All'esito degli approfondimenti svolti, la dinamica di gestione della spesa è risultata connotata dalle seguenti anomalie.

Nella prima fase, viene programmata la spesa ed innestato nel sistema il relativo onere mediante specifica disposizione di legge.

A latere, a volte anche in via successiva, viene autorizzata la spesa per indebitamento al fine di dare copertura ai suddetti oneri di investimento.

A fine esercizio, decade l'autorizzazione alla spesa per indebitamento.

A fine esercizio, nonostante sia decaduta la copertura finanziaria, resta innestato nel sistema l'onere da spesa di investimento.

In altri casi, invece, sulla scorta di spese impegnate in assenza di copertura viene contratto un mutuo cumulativo (relativo a più opere o programmi) a copertura "postuma" di tali impegni.

In sintesi: vengono innestati, nel sistema, oneri privi di copertura, ovvero, con copertura postuma, condizionata alla disponibilità "a valle" di risorse.

Tale dinamica si presenta in contrasto con:

- l'art. 81 Cost. che, come noto, rappresenta il principio "portante" della nuova Costituzione finanziaria, quale presupposto indefettibile per il conseguimento di un equilibrio effettivo e sostenibile, e ciò in quanto *"copertura economica delle spese ed equilibrio del bilancio sono due facce della stessa medaglia, dal momento che l'equilibrio presuppone che ogni intervento programmato sia sorretto dalla previa individuazione delle pertinenti risorse"* (cfr. *ex pluribus* Corte Costituzionale sentenza n. 184/2016).
- L'art. 62, comma 4 del D.L.gs 118/2011.

Si ricorda, in proposito, che con una recente pronuncia la Corte Costituzionale ha affermato che *"Non può essere condivisa neppure la tesi della Regione secondo cui costituirebbe valida forma di copertura economica l'impiego di mutui autorizzati in sede di bilancio di previsione ma non contratti"*, e ciò in quanto *"L'istituto dei "mutui autorizzati e non contratti" è una peculiarità originata da un'eccentrica prassi della gestione finanziaria delle Regioni, che erroneamente la convenuta fa risalire all'art. 10 della legge n. 281 del 1970, il quale non la contemplava affatto: detta prassi consisteva nell'autorizzare spese d'investimento determinandone la copertura con prestiti inseriti nella legge di bilancio regionale, senza vincoli di previo perfezionamento degli stessi."* (Corte Costituzionale, sentenza n. 274/2017 par. 4.2.1).

Inoltre, con riferimento all'art. 62, comma 4 del Decreto legislativo 118 del 2011, lo stesso Giudice delle leggi ha affermato che *"In proposito l'esplicita formulazione del comma 4 di tale articolo – il quale stabilisce che «Le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale» – esclude tassativamente che si possa avviare qualsiasi operazione di investimento prima del perfezionamento del contratto di prestito"* (Corte Costituzionale, sentenza n. 274/2017).

Per il Giudice delle leggi, quindi, *"Non è costituzionale per una Regione autorizzare spese d'investimento senza prima perfezionare i mutui attraverso i quali queste dovrebbero*

essere finanziate (cfr. Comunicato Stampa del 20 dicembre 2017 della Corte Costituzionale sulla sentenza n. 274/2017).

2.4.1. Modalità di utilizzo dei mutui per finanziamento

Alla luce dei riscontri effettuati sui documenti del progetto di rendiconto 2017, è emersa l'esistenza di n. 4 capitoli che non sembrerebbero collegati a mutui contratti dalla Regione per investimenti effettuati in via diretta dall'amministrazione regionale, ma - in realtà - per contributi concessi in favore di altri enti per spese di investimento.

Ci si riferisce in particolare a:

- U14060 *Contributi per interventi infrastrutturali per l'Università della Basilicata*. Questo intervento risulta già pagato a consuntivo 2017 (stanziamento € 1.000.000,00, impegni € 1.000.000,00, pagamenti € 1.000.000,00) con ricorso a mutuo.
- U35364 *Contributi alle province per la manutenzione della viabilità provinciale e comunale* anche in questo caso l'intervento risulta già pagato a consuntivo 2017 con ricorso a mutuo, (stanziamento € 734.000,00, impegni € 557.982,47, pagamenti € 553.251,10).
- U39210 *Interventi di somma urgenza di cui al D.L. 12.04.1948, n.1010 Fondi destinati ai comuni* anche in questo caso l'intervento risulta già pagato a consuntivo 2017 con ricorso a mutuo, (stanziamento € 3.268.890,32, impegni € 2.313.082,97, pagamenti € 2.227.560,14).
- U13055 *Contributi agli Enti locali per interventi urgenti e straordinari riferiti ad edifici scolastici...* anche in questo caso l'intervento risulta già pagato a consuntivo 2017 con ricorso a mutuo, (stanziamento € 200.000,00, impegni € 200.000,00, pagamenti € 42.500,00).

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.4.1.a**) sono stati chiesti chiarimenti.

Sul punto, la Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«ai sensi della lettera g) del comma 18 della l. n. 350/2003 costituiscono investimenti, ai fini di cui all'art. 119 Cost., i contributi agli investimenti che pertanto possono essere oggetto di finanziamento a mutuo da parte dell'Ente che li eroga».

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale, nel prendere atto del riscontro fornito è stato chiesto all'Ente di confermare che si tratti di contributi e non di trasferimenti (cfr. par 2.4.1.a).

La Regione Basilicata ha trasmesso riscontri con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: "Si conferma trattarsi di contributi agli investimenti".

Esiti istruttori (cfr. par 2.4.1.a)

La sezione prende atto della risposta fornita.

In merito al punto 1.9.3 è stata trasmessa la seguente tabella riepilogativa.

Debito a carico diretto della Regione (mln di euro)	2016	2017
Stock debito al 1 gennaio	377,1	353,4
Rimborso del debito (-)	(23,7)	(26,8)
Nuovo indebitamento (+)	0,0	34,4 (**)
Stock di debito al 31 dicembre	353	361

(**)

Finanziamento spese di investimento esercizio finanziario 2016	23 927 945,38 €
Finanziamento spese di investimento esercizio finanziario 2017	10 488 083,31 €

In merito al punto 1.9.4 (Struttura dei tassi) è stata trasmessa la seguente tabella

€ mln	Debito 31/12/17	% su tot.	Tasso medio interesse %	Vita residua	Scadenza finale
Debito a tasso fisso	115	31,8%	4,5		
Debito a tasso variabile	246	68,2%	0,91		
di cui tasso variabile a carico Stato	41	11,5%			
variabile "puro"	7,0	1,9%			
variabile "convertibile"	238,8	66,2%			
Totale debito	361		2,3	12,0	31/12/38

In merito alle richieste di cui al punto 1.9.5 è stata trasmessa la seguente tabella

Tab. 12 - Oneri finanziari e Prestiti obbligazionari. Anno 2017

MUTUI		Mutui		Prestiti obbligazionari		Operazioni di SWAP		Totale	
		Stanziamen- ti Finali	Impegni	Stanziamen- ti Finali	Impegni	Stanziamen- ti Finali	Impegni	Stanziamen- ti Finali	Impegni
A carico della REGIONE	Interessi passivi	€ 7.468.541,03	€ 3.524.056,21	€ -	€ -	€ 2.675.117,00	€ 2.673.323,48	€ 10.143.658,03	€ 6.197.379,69
	Quota capitale	€ 24.901.350,32	€ 26.020.919,01	€ 1.980.975,12	€ 1.980.975,12	€ 897.721,32	€ 897.720,32	€ 27.780.046,76	€ 28.899.614,45
	TOTALE	€ 32.369.891,35	€ 29.544.975,22	€ 1.980.975,12	€ 1.980.975,12	€ 3.572.838,32	€ 3.571.043,80	€ 37.923.704,79	€ 35.096.994,14
A carico dello STATO	Interessi passivi	€ 2.269.367,94	€ 37.996,90					€ 2.269.367,94	€ 37.996,90
	Quota capitale	€ 19.983.560,92	€ 19.948.443,89					€ 19.983.560,92	€ 19.948.443,89
	TOTALE	€ 22.252.928,86	€ 19.986.440,78	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.252.928,86	€ 19.986.440,78
ONERI TOTALI	Interessi passivi	€ 9.810.857,14	€ 3.562.053,11	€ -	€ -	€ 2.675.117,00	€ 2.673.323,48	€ 12.485.974,14	€ 6.235.376,59
	Quota capitale	€ 44.884.911,24	€ 45.969.362,89	€ 1.980.975,12	€ 1.980.975,12	€ 897.721,32	€ 897.720,32	€ 47.763.607,68	€ 48.848.058,33
	TOTALE	€ 54.695.768,38	€ 49.531.416,00	€ 1.980.975,12	€ 1.980.975,12	€ 3.572.838,32	€ 3.571.043,80	€ 56.676.743,50	€ 55.083.434,92

STANZIAMENTI DI BILANCIO

MUTUI		Totale	
		Stanziamen- ti Finali	Impegni
MISSIONE 50	Interessi passivi	€ 12.485.974,14	€ 6.235.376,59
	Quota capitale	€ 47.763.607,68	€ 48.848.058,33
	TOTALE	€ 60.249.581,82	€ 55.083.434,92

Relativamente al punto 1.9.6 è stato dichiarato che: "Non ci sono altri oneri finanziari".

Per quanto attiene alla situazione dei contratti derivati (punti 1.9.6 e 1.9.7) è stata compilata e trasmessa la tabella 13.

Tab. 13 - Mark to market e Flussi differenziali			
PERIODO	Mark to market (indicativo)		
	DEXIA CREDIOP	UBS	TOTALE
31/12/2014			€ -
31/12/2015			€ -
31/12/2016			€ -
31/12/2017			€ -
FLUSSI DIFFERENZIALI			
ANNO	Regione paga	Regione riceve	Differenza (+ regione riceve, - regione paga)
2007	€ 22.500.000,00	€ 21.660.060,59	-€ 839.939,41
2008	€ 22.500.000,00	€ 23.322.458,13	€ 822.458,13
2009	€ 22.500.000,00	€ 18.084.709,03	-€ 4.415.290,97
2010	€ 22.500.000,00	€ 16.321.425,98	-€ 6.178.574,02
2011	€ 22.500.000,00	€ 17.496.244,26	-€ 5.003.755,74
2012	€ 22.500.000,00	€ 17.538.557,46	-€ 4.961.442,54
2013	€ 22.500.000,00	€ 16.755.163,64	-€ 5.744.836,36
2014	€ 22.500.000,00	€ 17.358.904,55	-€ 5.141.095,45
2015	€ 22.500.000,00	€ 18.249.091,99	-€ 4.250.908,01
2016	€ 22.500.000,00	€ 18.243.498,95	-€ 4.256.501,05
2017	€ 22.500.000,00	€ 18.945.139,92	€ 3.571.043,80
TOTALE	€ 247.500.000,00	€ 203.975.254,50	-€ 36.398.841,62
(*)	per l'anno 2017 il flusso differenziale ottenuto dalla differenza regione paga e riceve è maggiorato dell'importo di € 16,183,72 derivante dalla applicazione della clausola interessi negativi contenuta nel contratto		

Risulta di tutta evidenza che il dato, relativo all'anno 2017, dichiarato nella terza colonna della Tab. 13, per analogia con gli anni precedenti, deve assumere valore negativo e, pertanto, il totale delle perdite subite dalla regione, a tutto il 2017, ammonta a meno € 43.540.929,22 e non a meno € 36.398.841,62, come riportato nella tabella.

Infine, relativamente alla richiesta di cui al punto 1.9.9 (relazione sulla sostenibilità e riduzione del debito) è stata fornita la seguente risposta: *"La sostenibilità dell'indebitamento regionale è*

garantita dal rispetto del vincolo di indebitamento e degli equilibri di bilancio, come risulta dal prospetto di cui al punto 1.9.1. e dal prospetto allegato alla legge di bilancio. Nelle more dell'applicazione delle norme riguardanti la riduzione obbligatoria del debito la Regione cerca di contenere il ricorso all'indebitamento, infatti nel 2017 è stato acceso un finanziamento di 10 meuro dimezzando il ricorso al debito rispetto agli anni precedenti".

Sull'argomento, l'Organo di revisione, nel parere sul progetto di rendiconto 2017 ha evidenziato che "l'allegata relazione sulla gestione, non fornisce elementi di dettaglio circa la situazione dell'indebitamento della Regione per cui sono stati acquisiti degli elementi informativi che vengono evidenziati nel seguente prospetto.

		Mutui	Obbligazioni	Swap	Totale debito
A carico regione	Interessi passivi	3.524.056,21	0,00	2.673.323,48	6.197.379,69
	Quota capitale	26.020.919,01	1.980.975,12	897.720,32	28.899.614,45
	Totale	29.544.975,22	1.980.975,12	3.571.043,80	35.096.994,14
A carico Stato	Interessi passivi	37.996,90		0,00	37.996,90
	Quota capitale	19.948.443,89		0,00	19.948.443,89
	Totale	19.986.440,78			19.986.440,78
Oneri totali		49.534.416,00	1.980.975,12	3.571.043,80	55.083.434,92

Dall'esame del prospetto si riscontra che gli impegni assunti nell'esercizio in esame risultano essere pari ad € 55.083.434,92, di cui € 49.534.416 per mutui, € 1.980.975,12 per obbligazioni; € 43.988.387,77 ed € 3.571.043,80 per altre forme di indebitamento (Swap).

La struttura del debito regionale è caratterizzata da una prevalenza di tassi variabili.

A fronte di tali situazioni debitoria la Regione ha in corso operazioni di derivati stipulati nel 2006 ed in scadenza nel 2019, con due istituti di credito.

L'utilizzo di strumenti derivati è regolato dall'articolo 736 della legge n. 296/2006 e dall'articolo 62 della legge 133/20028: la norma in vigore, oltre a non consentire l'emissione di titoli obbligazionari o altri strumenti che contemplino la restituzione del debito in una unica soluzione, prevede che al bilancio di previsione ed al rendiconto sia allegata una nota informativa che evidenzi oneri ed impegni finanziari. In proposito, si soggiunge che la Corte costituzionale, con sentenza n. 70/2012 di fatto ha preteso che al rendiconto sia allegata ..una analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli

sopravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari.

Relativamente ai predetti strumenti finanziari derivati l'ente ha allegato al rendiconto la Nota relativa agli oneri ed agli impegni finanziari della Regione in relazione al contratto di derivato sottoscritto in data 29/06/2006 ed in scadenza al 31/12/2019. Dalla nota si evidenzia che nel periodo 2007/2017 i derivati hanno prodotto esborsi per E 43.540.929,22

In proposito, si evidenzia che l'Ente ha intrapreso un percorso volto alla semplificazione del portafoglio derivati ed ha chiesto un parere ad un professionista del settore il quale con nota del 20 ottobre 2017 ha fornito le proprie valutazioni.

Per quanto riguarda lo Swaps UBS ha fornito il seguente parere: "la Regione potrebbe valutare di addivenire ad un accordo con la banca per la restituzione di costi impliciti, con ciò evitando di avviare un'azione giudiziale il cui esito sarebbe sostanzialmente analogo ad un accordo transattivo sui costi impliciti e, una volta accertata, mediante consulenza finanziaria da hoc, la congruità della somma offerta dalla banca con riferimento al calcolo dei costi impliciti, la risoluzione immediata del contratto con retrocessione dei costi impliciti appare ad oggi soluzione giuridicamente preferibile oltre che economicamente più vantaggiosa per la Regione".

Per quanto riguarda lo Swap DEXIA ha fornito il seguente parere: "la strada della lite giudiziale con DEXIA ha ancora il pregio, sotto il profilo della responsabilità precontrattuale, esperibile dinanzi al giudice italiano. Anche in questo caso non può tuttavia escludersi che l'azione di responsabilità precontrattuale possa condurre alla condanna risarcitoria nei limiti dei costi impliciti.

In conclusione, la nullità dei contratti derivati considerati nel loro insieme non esclude allo stato conseguenze restitutorie per la Regione in favore delle controparti bancarie".

Fermo quanto sopra, dall'analisi dei documenti di bilancio si è riscontrata, relativamente agli oneri finanziari e prestiti obbligazionari, la mancata coincidenza degli importi dichiarati a titolo di stanziamenti definitivi ed impegni con l'analogo dato riportato nel rendiconto alla missione 50.

Risultano le seguenti differenze:

- previsioni definitive differenza di - € 72.948,17 (stanziamenti definitivi missione 50 € 60.176.633,65 meno il valore dichiarato di € 60.249.581,82);

- impegni differenza di € 1.980.736,98 (impegni missione 50 per € 53.102.697,94 contro il valore dichiarato di € 55.083.434,92);

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.4.1.b**) si è chiesto di conoscere a cosa siano dovute tali differenze con particolare riferimento agli impegni in quanto risulterebbe un maggiore esborso di €1.980.736,98 non rinvenibile dalle scritture contabili.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Si riscontra la richiesta con una nuova versione della tabella TAB. 12 poiché la precedente presentava degli errori nell'aggregato dei dati relativi agli impegni delle quote capitale carico Regione che erano di importo superiore a quello degli stanziamenti.

Tab. 12 - Oneri finanziari e Prestiti obbligazionari. Anno 2017

MUTUI		Mutui		Prestiti obbligazionari		Operazioni di SWAP		Totale	
		Stanziamenti Finali	Impegni	Stanziamenti Finali	Impegni	Stanziamenti Finali	Impegni	Stanziamenti Finali	Impegni
A carico della REGIONE	Interessi passivi	€ 7.392.097,86	€ 3.520.799,34	€ 72.948,17	€ -	€ 2.675.117,00	€ 2.673.323,48	€ 10.140.163,03	€ 6.194.122,82
	Quota capitale	€ 24.901.350,32	€ 24.004.829,27	€ 1.980.975,12	€ 1.980.975,12	€ 897.721,32	€ 897.720,32	€ 27.780.046,76	€ 26.883.524,71
	TOTALE	€ 32.293.448,18	€ 27.525.628,61	€ 2.053.923,29	€ 1.980.975,12	€ 3.572.838,32	€ 3.571.043,80	€ 37.920.209,79	€ 33.077.647,53
A carico dello STATO	Interessi passivi	€ 2.272.862,94	€ 41.490,91					€ 2.272.862,94	€ 41.490,91
	Quota capitale	€ 19.983.560,92	€ 19.983.558,50					€ 19.983.560,92	€ 19.983.558,50
	TOTALE	€ 22.256.423,86	€ 20.025.049,41	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 22.256.423,86	€ 20.025.049,41
ONERI TOTALI	Interessi passivi	€ 9.664.960,80	€ 3.562.290,25	€ 72.948,17	€ -	€ 2.675.117,00	€ 2.673.323,48	€ 12.413.025,97	€ 6.235.613,73
	Quota capitale	€ 44.884.911,24	€ 43.988.387,77	€ 1.980.975,12	€ 1.980.975,12	€ 897.721,32	€ 897.720,32	€ 47.763.607,68	€ 46.867.083,21
	TOTALE	€ 54.549.872,04	€ 47.550.678,02	€ 2.053.923,29	€ 1.980.975,12	€ 3.572.838,32	€ 3.571.043,80	€ 60.176.633,65	€ 53.102.696,94

STANZIAMENTI DI BILANCIO

MUTUI		Totale	
		Stanziamenti Finali	Impegni
MISSIONE 50	Interessi passivi	€ 12.413.025,97	€ 6.235.613,73
	Quota capitale	€ 47.763.607,68	€ 46.867.083,21
	TOTALE	€ 60.176.633,65	€ 53.102.696,94

Questa nuova versione presenta una perfetta coincidenza tra i valori in essa riportati e i totali della missione 50».

Dall'analisi dei prospetti sopra riportati, è emerso che nella composizione dell'indebitamento da "contratti di swap" la quota derivante dagli interessi supera abbondantemente la quota capitale.

Fermo quanto sopra, alla luce dei riscontri forniti, si ribadisce la necessità di rettificare il totale delle perdite subite dalla regione che, a tutto il 2017, ammonta a meno € 43.540.929,22 e non a meno €36.398.841,62, come sopra evidenziato anche dal verbale dell'Organo di revisione.

Con nota prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale è stato chiesto all’Ente di fornire un aggiornamento in merito all’ammontare delle perdite registrate (cfr. par 2.4.1.a).

La Regione Basilicata ha trasmesso riscontri con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riportando “il dato contenuto nell’allegato “Derivati” alla nota Integrativa del Bilancio di Previsione 2019/2021:

FLUSSI DIFFERENZIALI	Regione paga (importi rapportati ad anno)	Regione riceve (importi rapportati ad anno)	differenza
anno 2007 (dati definitivi)	22.500.000,00	21.660.060,60	- 839.939,40
anno 2008 (dati definitivi)	22.500.000,00	23.322.458,13	822.458,13
anno 2009 (dati definitivi)	22.500.000,00	18.084.709,03	-4.415.290,97
anno 2010 (dati definitivi)	22.500.000,00	16.321.425,98	-6.178.574,02
anno 2011 (dati definitivi)	22.500.000,00	17.496.244,26	-5.003.755,74
anno 2012 (dati definitivi)	22.500.000,00	17.538.557,46	-4.961.442,54
anno 2013 (dati definitivi)	22.500.000,00	16.755.163,64	-5.744.836,36
anno 2014 (dati definitivi)	22.500.000,00	17.358.904,55	-5.141.095,45
anno 2015 (dati definitivi)	22.500.000,00	17.744.524,06	-4.755.475,94
anno 2016 (dati definitivi)	22.500.000,00	18.243.498,95	-4.256.501,05
anno 2017 (dati definitivi)	22.500.000,00	18.243.498,95	-3.571.043,80
anno 2018 (dati definitivi)	22.500.000,00	19.728.316,00	- 2.771.684,00
anno 2019 (dati stimati)	22.500.000,00	20.543.867,72	- 1.959.950,85

“

Esiti istruttori (cfr. par 2.4.1.a)

La Sezione prende atto della risposta fornita, evidenziando, *rectius* confermando, che il perfezionamento e la pendenza dei suddetti contratti ha rappresentato e rappresenta in via oggettiva una fonte di perdita per l’Amministrazione, e ciò in disparte ogni considerazione in merito alle scelte effettuate che, come noto, rientrano nell’esclusiva discrezionalità e responsabilità dell’Amministrazione regionale.

Evidenzia, altresì, la necessità di rettificare la tabella riportata a pag. 383 della relazione sulla gestione al fine di uniformare il dato relativo ai flussi differenziali.

2.5. Pareggio di Bilancio

Con nota prot. 891/2018 sono stati chiesti i seguenti documenti: *“1.3 Pareggio di bilancio per l'esercizio 2017.*

1.3.1 *Risultati dell'esercizio 2017 (prospetti dimostrativi e certificazioni).*

1.3.2 *Copia delle deliberazioni di attribuzione da parte della Regione di quote del proprio obiettivo programmatico.*

1.3.3 *Copia dei documenti di spending review adottati dalla Regione ai sensi della normativa, anche regionale, vigente”.*

La Regione Basilicata ha trasmesso con nota prot. 191219/13A1 del 14/11/2018, acquisita dalla Sezione in data 15.11.2018 al n. 1178, i seguenti documenti. E precisamente:

- In ordine al punto 1.3.1 ha fornito i seguenti allegati:
“Ufficio Bilancio_punto 1.3.1 - certificazione 2017_”
“Ufficio Bilancio_Punto 1.3.1 - modello finale 31-12-2017 al 27.03.2018_”
- In ordine al punto 1.3.2 ha fornito i seguenti allegati:
“Ufficio Bilancio_punto 1.3.2. - DGR 1014 29092017 intesa settembre_”
“Ufficio Bilancio_punto 1.3.2. - DGR 621 2017-rettifica intesa maggio_”
“Ufficio Bilancio_punto 1.3.2. -DGR 463 2017 intesa maggio_”

Nessuna documentazione e/o risposta risulta fornita in merito al punto 1.3.3 (i.e documenti di *spending review* adottati dalla Regione ai sensi della normativa, anche regionale, vigente).

Rispetto all'esercizio 2016, nelle more della piena attuazione dell'articolo 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, le disposizioni relative al pareggio di bilancio sono state dettate dall'art. 1, commi da 463 a 484, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (*“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”*) (legge di stabilità 2016).

In particolare, nei commi 466, 467 e 468, dell'articolo 1, legge n. 232/2016, era previsto che:

“466. A decorrere dall'anno 2017 gli enti di cui al comma 465 del presente articolo devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Ai sensi del comma 1-bis del medesimo articolo 9, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo

schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

467. Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2015 in applicazione del paragrafo 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa e a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2017 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

468. Al fine di garantire l'equilibrio di cui al comma 466 del presente articolo, nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il prospetto è aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato a seguito di successivi interventi normativi volti a modificare le regole vigenti di riferimento, dandone comunicazione alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali. Entro sessanta giorni dall'aggiornamento, il Consiglio approva le necessarie variazioni al bilancio di previsione”.

Ai fini del rispetto degli equilibri di finanza pubblica, per l'anno 2017, occorre, pertanto, conseguire, in sede di rendiconto, un unico saldo non negativo in termini di competenza, dato

dalla differenza tra entrate finali e le spese finali. Precisamente, il saldo di competenza di cui trattasi è dato dal differenziale tra le entrate dei primi cinque titoli (entrate finali), detratta la spesa corrente, la spesa in conto capitale e le spese per incremento delle attività finanziarie (ossia la spesa finale costituita dai primi tre titoli delle uscite).

L'obiettivo da perseguire in termini di equilibrio tra entrate finali e spese finali da parte della Regione Basilicata, nell'anno 2017, è stato quantificato in complessivi € 49.326.509,87, di cui € 42.640.838,62 (art. 1 comma 437 legge 232/2016 -Tab. 1 delibera CSR) ai quali aggiungere € 6.685.671,25 (per Fondo investimenti - Valore positivo del saldo di cui al comma 466 legge 232/2016 – Tab. 2 delibera CSR) oltre a dover assicurare investimenti nuovi ed aggiuntivi pari a € 4.786.052,63 (cfr Delibera Conferenza Stato Regione n. 9/CSR del 09/02/2017 tabelle 1 e 2). Ai sensi dell'art. 1, commi 495 e 495 bis¹⁵ della legge 11/12/2016, n. 232, la Regione Basilicata ha aderito al patto di solidarietà nazionale "verticale", acquisendo spazi finanziari per la realizzazione di ulteriori investimenti nuovi o aggiuntivi per l'importo complessivo pari a € 12.492.894,74. Ai sensi del terzo periodo del comma 495 bis: *"Le Regioni utilizzano gli spazi finanziari di cui alla tabella di seguito riportata per effettuare negli anni dal 2017 al 2021 investimenti nuovi o aggiuntivi. A tal fine, entro il 31 luglio di ciascuno dei predetti anni, le medesime Regioni adottano gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza di ciascuna Regione, come indicata per ciascun anno nella tabella di seguito riportata"*.

¹⁵ Comma inserito dall'art. 33, comma 1, D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96.

Regioni	Percentuale	Riparto spazi finanziari 2017	Profilo investimenti				
			2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	3,16%	15.812.894,74	5.534.513,16	4.332.733,16	4.111.352,63	1.676.166,84	158.128,95
Basilicata	2,50%	12.492.894,74	4.372.513,16	3.423.053,16	3.248.152,63	1.324.246,84	124.928,95
Calabria	4,46%	22.302.894,74	7.806.013,16	6.110.993,16	5.798.752,63	2.364.106,84	223.028,95
Campania	10,54%	52.699.210,53	18.444.723,68	14.439.583,68	13.701.794,74	5.586.116,32	526.992,11
Emilia-Romagna	8,51%	42.532.894,74	14.886.513,16	11.654.013,16	11.058.552,63	4.508.486,84	425.328,95
Lazio	11,70%	58.516.578,95	20.480.802,63	16.033.542,63	15.214.310,53	6.202.757,37	585.165,79
Liguria	3,10%	15.503.947,37	5.426.381,58	4.248.081,58	4.031.026,32	1.643.418,42	155.039,47
Lombardia	17,48%	87.412.631,58	30.594.421,05	23.951.061,05	22.727.284,21	9.265.738,95	874.126,32
Marche	3,48%	17.411.842,11	6.094.144,74	4.770.844,74	4.527.078,95	1.845.655,26	174.118,42
Molise	0,96%	4.786.052,63	1.675.118,42	1.311.378,42	1.244.373,68	507.321,58	47.860,53
Piemonte	8,23%	41.136.052,63	14.397.618,42	11.271.278,42	10.695.373,68	4.360.421,58	411.360,53
Puglia	8,15%	40.763.421,05	14.267.197,37	11.169.177,37	10.598.489,47	4.320.922,63	407.634,21
Toscana	7,82%	39.086.578,95	13.680.302,63	10.709.722,63	10.162.510,53	4.143.177,37	390.865,79
Umbria	1,96%	9.810.263,16	3.433.592,11	2.688.012,11	2.550.668,42	1.039.887,89	98.102,63
Veneto	7,95%	39.731.842,11	13.906.144,74	10.886.524,74	10.330.278,95	4.211.575,26	397.318,42
TOTALE	100,00%	500.000.000,00	175.000.000,00	137.000.000,00	130.000.000,00	53.000.000,00	5.000.000,00

Fonte: Tabella inserita nell'art. 1, comma 495-bis, L. n. 232/2016

Con riferimento, invece, al patto di solidarietà nazionale di tipo "orizzontale" di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, la Regione Basilicata, come tutte le altre Regioni e Province Autonome, non ha reso disponibili spazi finanziari, né ha formulato richieste di acquisizione. Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 2.5.a) sono si è chiesto di trasmettere i documenti di *spending review* adottati dalla Regione ai sensi della normativa, anche regionale, vigente.

Esiti istruttori (cfr. par 2.5.a)

Alla luce del mancato riscontro, il rilievo *in parte qua* non può considerarsi superato

2.5.1. Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio

Ai fini del monitoraggio trovano applicazione i commi 469 e 470 della richiamata legge 232/2016: "469. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi a quanto disposto dai commi da 463 a 484 e per l'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica, gli enti di cui al comma 465 trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero sentite, rispettivamente, la Conferenza Stato-città ed

autonomie locali e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

470. Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web, appositamente previsto nel sito «<http://pareggiobilancio.mef.gov.it>», entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 469 del presente articolo. La trasmissione per via telematica della certificazione ha valore giuridico ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005. La mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 466, si applicano, nei dodici mesi successivi al ritardato invio, le sole disposizioni di cui al comma 475, lettera e), limitatamente alle assunzioni di personale a tempo indeterminato”.

I tempi e le modalità da seguire per il monitoraggio e la certificazione finale del pareggio di bilancio per l'anno 2017, di cui al precitato art. 1, comma 469, della legge 232/2016, sono stati dettati con l'emanazione, in data 4 luglio 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze stato approvato il 19 luglio 2017.

Nella sottostante tabella (fonte: file Ufficio Bilancio_Punto 1.3.1 - modello finale 31-12-2017 al 27.03.2018) vengono esposti i dati certificati al MEF che evidenziano la situazione relativa al pareggio di bilancio alla data del 31 dicembre 2017.

SALDO DI BILANCIO 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)
REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO
MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L'ANNO 2017

REGIONE BASILICATA

(importi in migliaia di euro)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 469, Legge di stabilità 2017)	PREVISIONI DI COMPETENZA 2017	ACCERTAMENTI/ IMPEGNI A TUTTO IL 31 Dicembre 2017	CASSA A TUTTO IL 2017 (facoltativo)(5)
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9.123	9.123
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	181.709	181.709
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)		
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	(-)		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	190.832	190.832
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.405.058	1.364.664
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica <i>C1) di cui entrate correnti riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)</i>	(-)	219.171	164.690
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	34.014	36.081
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale <i>E1) di cui entrate in c/capitale riversate nel 2017 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)</i>	(+)	1.333.193	378.031
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	30.000	18.854
G1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016)		12.493	12.493
G2) Spazi previsti dal comma 502 L. 232/2016		0	0
G3) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)		0	0
G4) Spazi acquisiti con le intese regionali (all'art. 2, DPCM 21/2017)		0	0
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (G1 + G2 + G3 + G4) (1)	(+)	12.493	12.493
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.626.210	1.504.600
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	785	785
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	5.984	
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	5.000	
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	30.830	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5) <i>H6) di cui spese correnti a valere degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)</i>	(-)	1.585.181	1.505.385
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.658.771	567.897
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	3.737	3.737
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)		
I4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	115.000	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I=I1+I2-I3-I4) <i>I5) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2017 a valere degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis L. 232/2016(5)</i>	(-)	1.547.508	571.634
		4.373	4.373



I6) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2021 (FPV c/cap. di spesa 2017 al netto del debito) a valore degli spazi di cui ai commi 495 e 495-bis L. 232/2016				
I7) di cui per investimenti a valore degli spazi di cui al comma 502 L. 232/2016 (3)				
I8) di cui FPV c/cap. al netto del debito a valore degli spazi di cui al comma 502 L. 232/2016				
I9) di cui per investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis L. 232/2016		3.309	3.309	
I10) di cui per investimenti a valore degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali (3)				
I11) di cui FPV c/cap. al netto del debito a valore degli spazi acquisiti con le intese regionali e i patti di solidarietà orizzontali				
I12) Totale investimenti effettuati a valore degli spazi acquisiti o in attuazione di obblighi di legge		7.682	7.682	
I13) di cui spese in capitale a valore degli accertamenti 2017 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 (art. 9-ter DL 91/2017)				
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	30.700	19.542	19.542
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)			
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	30.700	19.542	19.542
J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)	(+)			82.027
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	11.401	11.401	11.401
<i>riquadro da compilare solo per il quarto trimestre 2017:</i>				
N1) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016) non utilizzati per investimenti esigibili nel 2017	(+)		0	
N2) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (commi 495 e 495-bis, L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2018-2012- FPV di spesa (5)	(+)		8.120	
N3) Spazi previsti dal comma 502 L. 232/2016 e non utilizzati	(+)		0	
N4) Spazi acquisiti con il patto di solidarietà nazionale orizzontale e con le intese regionali e non utilizzati	(+)		0	
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=N1+N2+N3+N4)	(-)		8.120	
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		49.971	49.563	1.403.350
P) OBIETTIVO DI SALDO (6)		49.327	49.327	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P) (7)		644	236	1.403.350

Note

1) Gli importi riguardanti gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono inseriti automaticamente dall'applicativo web del pareggio, sia nella prima che nella seconda colonna, sulla base delle informazioni del modello SOB/17.

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

3) Nella prima colonna, le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate al netto del fondo pluriennale vincolato. Nella seconda colonna le voci I5, I7 e I10 sono valorizzate indicando gli impegni registrati a valore degli spazi acquisiti. L'ammontare degli investimenti, sommato alle relative quote del fondo pluriennale vincolato, non può essere superiore ai correlati spazi acquisiti.

4) La trasmissione dei dati di cassa a tutto dicembre 2017, effettuata in occasione del monitoraggio del 4° trimestre 2017, è facoltativa ai sensi dell'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232

5) In caso di mancato utilizzo, per gli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi dei commi 495 e 495-bis della legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinati a investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2018-2022, non è prevista l'applicazione della sanzione di cui al comma 475 della medesima legge.

6) L'obiettivo P è inserito automaticamente dall'applicativo web. Con riferimento al monitoraggio al 31 dicembre 2017, l'obiettivo di competenza è incrementato dell'ammontare degli investimenti di cui all'art. 1, comma 140-bis, non effettuati e della differenza tra le risorse accertate nel 2017 riversate alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, e i correlati impegni dell'esercizio 2017. L'obiettivo in termini di cassa è sempre pari a 0.

7) L'ente è in equilibrio di bilancio se la differenza tra il saldo conseguito e l'obiettivo è pari a 0 o positivo.

In particolare, dalle risultanze del monitoraggio a tutto il 31 trimestre 2017, nonché dalla successiva certificazione finale trasmessa entro il 31 marzo 2018, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 470, della legge n. 232/2016, sembrerebbe che la Regione:

- 1) abbia rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2017, in quanto ha conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate finali e spese finali pari a 236 migliaia di euro.
- 2) Abbia conseguito un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate e le spese finali, rientrando nell'eventuale premialità di cui all'art. 1 comma 479 lettera a) "eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato alla data del 30 giugno ai sensi del comma 475, lettera b), per essere destinate alla realizzazione di investimenti".
- 3) ha, altresì, conseguito un margine inferiore all'1% nel rapporto tra obiettivo conseguito 0,236 Meuro ed entrate finali 1.962.320 Meuro, rientrando nella premialità prevista dall'art. 1 - comma 479, lettera c), della legge 11/12/2016, n. 232¹⁶.

La successiva tabella trasmessa dall'Ente (cfr. Regione Basilicata – File: Ufficio Bilancio__punto 1.3.1 - certificazione 2017) riproduce il prospetto, relativo alla certificazione finale, trasmessa al Ministero dell'Economia e delle finanze.

¹⁶ "479. Ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente e a condizione del rispetto dei termini perentori di certificazione di cui ai commi 470 e 473: ...

c) per le regioni e le città metropolitane che rispettano il saldo di cui al comma 466, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la spesa per rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, può essere innalzata del 10 per cento della spesa sostenibile ai sensi del predetto comma 28".

**Saldo di bilancio 2017 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2017
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2018**

REGIONE BASILICATA

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2017;

VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2017 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2017		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	190.832	
B+C- D+E- F	ENTRATE FINALI	1.962.320	1.931.852
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	12.493	
H+I- L	SPESE FINALI	2.096.561	1.766.228
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	11.401	11.401
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	8.120	
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C-D+E+F-G-H-I-L-M-N)	49.563	191.040
P	OBBIETTIVO DI SALDO	49.327	
Q	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBBIETTIVO (Q=O-P)	236	191.040

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2017:

<input checked="" type="checkbox"/>	è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è pari a 0 o positivo)
<input checked="" type="checkbox"/>	l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)
<input checked="" type="checkbox"/>	è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (Q è pari a 0 o positivo) (1)
<input type="checkbox"/>	non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (Q è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016) (2)
<input type="checkbox"/>	il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016) (1)
<input type="checkbox"/>	gli spazi di cui al comma 502, L. 232/2016 non sono stati interamente utilizzati (3)
<input checked="" type="checkbox"/>	gli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2017 di cui ai commi 495 e 495-bis, L. 232/2016 sono stati interamente utilizzati (se non sono stati utilizzati si applicano le sanzioni di cui al comma 475)
<input type="checkbox"/>	gli spazi acquisiti con le intese regionali o con il patto nazionale orizzontale non sono stati interamente utilizzati (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2018)
<input checked="" type="checkbox"/>	gli investimenti nuovi e aggiuntivi di cui al comma 140-bis, L. 232/2016 sono stati interamente realizzati (se non sono stati realizzati l'obiettivo è stato incrementato per la quota di investimenti non realizzati)

DATA

IL PRESIDENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

(1) Alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano non si applicano le premialità e le sanzioni previste dall'articolo 1, commi 475 e 479, della legge n. 232 del 2016.

(2) Se il mancato conseguimento dell'obiettivo è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali si applicano le sanzioni previste dal comma 476 della legge n. 232 del 2016 e non quelle previste dal comma 475. La sanzione non si applica alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Regione Trentino Alto Adige e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

(3) Tale risultato non tiene conto dell'utilizzo degli spazi effettuato attraverso la cessione agli enti locali della Provincia

Tale certificazione altro non è che il riassunto dei dati comunicati al 31 dicembre 2017 attraverso l'allegato A - Mod. 1SF/17. La Regione risulta aver rispettato gli equilibri richiesti sia per la gestione di competenza che per la gestione di cassa.

Sul punto il collegio dei Revisori, nel parere n. 29/2018, ha specificato che: "La legge 11 dicembre 2016 n. 232, articolo 1, commi da 463 a 484 prevede che per le Regioni gli obiettivi di finanza pubblica sono assicurati mediante il conseguimento, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto, di un unico saldo non negativo in termini di competenza, dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali. Dalle risultanze dei dati di preconsuntivo (marzo 2018), con firma congiunta del presidente della Regione, del responsabile del servizio finanziario e dell'Organo di revisione e la certificazione finale allegata al rendiconto in argomento risulta che la regione ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2017.



A tal proposito risulta allegata alla Relazione sulla gestione l' Allegato B-modello 2C/17 ed il Resoconto dell'operazione di invio sul documento che da evidenza che l'ente ha provveduto a trasmettere sulla piattaforma del Ministero dell' Economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato alla data del 30 marzo 2018, prot. n. 53713”.

Dall’esame del modello 1SF/2017 relativo al monitoraggio al 31/12/2017 del pareggio di bilancio e della relativa certificazione inviata al MEF, sono state riscontrate delle discordanze tra i dati inseriti nella stessa e quanto risulta dagli allegati al rendiconto 2017 approvato dalla giunta regionale.

Le discordanze rilevate, che farebbero emergere un mancato rispetto dell’obiettivo, sono evidenziate nella seguente tabella Tab. 2.5_1.

Tab. 2.5_1 Prospetto

Descrizione riga mod. 1SF/17	Allegato A – Modello 1SF/17			Allegati al Rendiconto 2017			Differenze		
	PREVISIONI DI COMPETENZA 2017	Accertamenti/impegni al 31/12/2017	CASSA A TUTTO IL 2017 (facoltativo(4))	PREVISIONI DI COMPETENZA 2017	Accertamenti/impegni al 31/12/2017	CASSA A TUTTO IL 2017 (facoltativo(4))	PREVISIONI DI COMPETENZA 2017	Accertamenti/impegni al 31/12/2017	CASSA A TUTTO IL 2017 (facoltativo(4))
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.405.058	1.364.664	1.298.258	1.405.058	1.372.526	1.355.137	-	7.862	56.879
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	219.171	164.690	1.296.780	225.421	150.029	123.288	6.250	14.661	1.173.492
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	34.014	36.081	39.850	34.014	40.291	39.858	-	4.210	8
E) Titolo 4 - Entrate in c/ capitale	1.333.193	378.031	304.064	1.333.193	317.051	310.455	-	60.980	6.391
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	1.626.210	1.504.600	1.395.922	1.626.210	1.468.707	1.395.922	-	35.893	-
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	1.658.771	567.897	350.764	1.776.114	418.771	350.764	117.343	149.126	-
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	49.971	49.563	1.403.350	61.122	171.013	293.136	111.093	121.450	1.110.214
P) OBIETTIVO DI SALDO (6)	49.327	49.327		49.327	49.327		-	-	-
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O-P)(7)	644	236	1.403.350	110.449	121.686	293.136	111.093	121.450	1.110.214

Fonte: Elaborazione CdC su dati forniti dalla Regione Basilicata

N.B. I dati di cui ai titoli I e II sono al netto delle rispettive sotto voci:

H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

I2) Fondo pluriennale vincolato in c/ capitale al netto delle quote finanziate da debito.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 2.51.a) si è chiesto di specificare a cosa siano dovute tali differenze.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Le differenze, come per gli esercizi precedenti, sono dovute al fatto che in fase di certificazione (31.03.2018) gli accertamenti e gli impegni rappresentano dati di preconsuntivo, successivamente modificati con l'approvazione in Giunta.

Il rispetto del pareggio, previsto in termini di accertato e impegnato, è in ogni caso garantito ed è pari a € 121.684.667,29 come si evince dall'Allegato 11 accluso alla presente che riporta i dati definitivi».

Esiti istruttori (cfr. par 2.5.1.a)

Si prende atto delle rettifiche effettuate.

Si segnalano due questioni di particolare rilievo, derivanti dai dati riportati nel certificato (così come rettificati).

La prima inerisce alla conferma della scarsa capacità di impegno da parte dell'Ente.

La seconda inerisce al "mancato diritto" alla premialità.

Nello specifico, si evidenzia - infatti- che in conseguenza delle rettifiche apportate la Regione pur avendo conseguito l'obiettivo del pareggio di bilancio non ha diritto alla premialità di cui dall'art. 1 - comma 479, lettera c), della legge 11/12/2016, n. 232 poiché il margine conseguito, che passa da 0,236 Meuro a 121.684 Meuro, nel rapporto tra obiettivo conseguito €121.684.667,29 ed entrate finali pari a €1.898.751.306,74 ha un margine superiore all'1%. Nella fattispecie si attesta al 6,41%.

Pertanto, nell'esercizio 2018, la spesa per rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non può essere innalzata del 10 per cento della spesa sostenibile ai sensi del predetto comma 28.

2.5.2. Patto Regionalizzato di solidarietà

Le disposizioni attuative relative alla cessione di spazi a favore degli Enti locali del proprio territorio, previo peggioramento dei propri saldi, sono stabilite dall'articolo 1, commi 506 e seguenti della richiamata Legge n.232/2016: “506. Alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano che non sanciscono l'intesa regionale disciplinata dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, si applicano, nell'esercizio al quale si riferisce la mancata intesa, le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) ed e), del presente articolo.

507. L'ente territoriale attesta l'utilizzo degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà previsti dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, con l'invio della certificazione di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di cui al comma 470 del presente articolo. L'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui al periodo precedente qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento.

508. Qualora l'ente territoriale beneficiario di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, non effettui la trasmissione delle informazioni richieste dal medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbia adempiuto”.

Provvedimenti regionali

La procedura per l'attuazione del patto regionalizzato si è sviluppata in varie fasi, al fine di consentire il massimo utilizzo delle capacità finanziarie degli Enti. Nel corso dell'esercizio finanziario sono stati adottati tre provvedimenti:

- una prima deliberazione di Giunta n. 463 del 26/05/2017, con la quale è stata data attuazione al “Patto Regionalizzato di cui all'art. 2 del DPCM 21/02/2017, n. 21, e dell'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, disponendo il riparto di spazi finanziari complessivi ceduti a favore dei comuni e delle province di Basilicata, in termini di competenza, pari a € 8.401.000.00 a favore dei soli comuni;

- una seconda deliberazione di Giunta n. 621 del 21 giugno 2017, con la quale è stata modificata la precedente delibera nel senso di variare le attribuzioni disposte in favore di alcuni comuni rinunciatari in favore di altri;
- una terza deliberazione di Giunta n. 1014 del 29 settembre 2017, con la quale, in attuazione dell'art. 15-sexies del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91 convertito nella legge 3 agosto 2017, n. 123 è stata data attuazione al "Patto Regionalizzato di cui all'art. 2 del DPCM 21/02/2017, n. 21, e dell'art. 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, disponendo il riparto di spazi finanziari, in termini di competenza, per ulteriori complessivi €3.000.000,00 ceduti a favore dei comuni per € 1677.000,00 e delle province di Basilicata per €1 323.000,00 pari a € 8.401.000,00 a favore dei soli comuni. Pertanto, gli spazi complessivi ceduti dalla Regione ammontano a complessivi € 11.401.000,00, di cui € 10078.000,00 a favore dei comuni ed € 1323.000,00 a favore delle province.

Dall'analisi del patto territoriale di solidarietà si rileva uno scarso interesse da parte degli enti locali verso altre forme di compensazioni diverse dal patto verticale. Ciò è indicativo di una bassa capacità, da parte delle autonomie locali, di generare spazi finanziari da cedere ad altri enti.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.5.2.a**) si è chiesto di indicare, con la dovuta documentazione a corredo, se e quali misure l'ente abbia adottato ovvero intende adottare al fine di porre rimedio a tale anomalia.

Esiti istruttori (cfr. par 2.5.2.a)

Nessun riscontro risulta pervenuto. L'anomalia, pertanto, risulta persistere.

2.5.3. Equilibri di Bilancio

Come emerge dalla seguente Tab 2.5_2, il bilancio 2017 della Regione Basilicata appare rispettare gli equilibri di cassa, sia in sede di bilancio di previsione, sia in ambito di previsioni definitive che in sede di rendiconto.

Si evidenzia, pertanto, un incremento, rispetto al 31/12/2016, del saldo finale di cassa che passa dagli iniziali 66,96 Meuro agli attuali 309,17 Meuro.

Tab. 2.5_2 - Prospetto dimostrativo dell'Equilibrio di cassa. Bilancio di Previsione, Assestamento e Rendiconto 2017

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELL'EQUILIBRIO DI CASSA			
BILANCIO 2017			
			(in euro)
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Rendiconto
Presunta giacenza iniziale di cassa	66.965.946,47	66.965.946,47	66.965.946,47
riscossioni	4.958.764.419,47	4.610.479.097,01	2.262.948.162,86
pagamenti	4.670.964.693,61	4.601.976.345,21	2.020.739.454,37
saldo	354.765.672,33	75.468.698,27	309.174.654,96

FONTE: Elaborazione Corte dei Conti su dati tratti dal bilancio di previsione 2017 e rendiconto 2017

Si riproduce di seguito la tabella sugli equilibri del bilancio 2017, tratta dall'allegato 7 del relativo bilancio di previsione, da cui si evince l'equilibrio della parte corrente, i cui stanziamenti (derivanti da avanzo di amministrazione e Fondo Pluriennale, vincolati per il finanziamento di spese correnti, e entrate dei primi tre titoli) risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di 39,74 Meuro. Tale disponibilità cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti (avanzo e Fondo Pluriennale, vincolati a spese di investimento, ed entrate in conto capitale), risulta sufficiente alla copertura delle relative spese, di quelle per incremento di attività finanziarie e del disavanzo pregresso presunto.

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2017 EQUILIBRI DI BILANCIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017
A) Equilibrio di parte corrente	(valori in euro)
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	49.277.167,52
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	338.915,44
Entrate titoli 1-2-3	1.632.505.430,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	192.977.997,90
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-
Spese correnti	1.562.652.253,65
di cui fondo pluriennale vincolato	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	224.247.035,91
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	700.000,00
Rimborso prestiti	47.763.607,68
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti	-
A) Equilibrio di parte corrente	39.736.613,69
B) Equilibrio di parte capitale	
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	75.385.094,18
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	33.173.516,62
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	1.241.380.250,53
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	168.879.426,83
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-
Entrate Titolo 4.03: Altri trasferimenti in conto capitale	192.977.997,90
Spese in conto capitale	1.564.323.939,86
di cui fondo pluriennale vincolato	106.584.000,00
Spese Titolo 2.04 : Altri trasferimenti in conto capitale	224.247.035,91
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	25.500.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	-
B) Equilibrio di parte capitale	- 39.736.613,69
C) Variazioni attività finanziaria	
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	-
Entrate Titolo 5.00: Riduzioni attività finanziarie	30.000.000,00
Spese Titolo 3.00 : Incremento attività finanziarie	30.700.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	-
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	700.000,00
C) Variazioni attività finanziaria	-
Equilibrio Finale	-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	
A) Equilibrio di parte corrente	39.736.613,69
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	142.649,44
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	178.445.794,03
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	1.020.632.682,94
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	142.126.570,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	1.020.632.682,94
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	3.560.039,10

Ad analogo risultato si perviene analizzando la successiva tabella relativa al mantenimento degli equilibri in sede di variazione al bilancio di previsione, tratta dall'allegato 7/A alla prima variazione al bilancio approvata con Legge Regionale n. 18 del 30 giugno 2017 alla bilancio assestato, da cui si evince l'equilibrio della parte corrente, i cui stanziamenti (derivanti da avanzo di amministrazione e Fondo Pluriennale, vincolati per il finanziamento di spese correnti, e entrate dei primi tre titoli) risultano sufficienti al finanziamento delle previsioni delle spese correnti (compreso il F.P.V.) e di quelle per il rimborso di prestiti, con una disponibilità residua di 56,53 Meuro. Tale disponibilità cumulata alle entrate destinate al finanziamento degli investimenti (avanzo, Fondo Pluriennale vincolato a spese di investimento, ed entrate in conto capitale), risulta sufficiente alla copertura delle relative spese, di quelle per incremento di attività finanziarie e del disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto).



REGIONE BASILICATA

Prima variazione al Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	55.784.988,18		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	,00	,00	,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.833.301,15	,00	,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.616.402.742,56	1.509.372.413,84	1.416.666.764,45
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	219.385.500,05	76.587.002,20	31.466.539,49
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	,00	,00	,00
Spese correnti	(-)	1.569.037.664,20	1.416.444.037,47	1.317.055.534,18
- di cui al fondo pluriennale vincolato		,00	,00	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	219.377.291,52	86.315.684,14	49.297.812,76
Variazioni attività finanziarie (se negativo)	(-)	700.000,00	,00	,00
Rimborso prestiti	(-)	47.763.607,68	55.526.870,86	53.971.367,90
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		,00	,00	,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		,00	,00	,00
A) Equilibrio di parte corrente		56.527.948,54	27.672.823,57	27.828.589,11
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	65.724.020,43		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	60.274.841,19	115.305.725,46	46.155.725,46
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.239.730.595,92	691.849.075,84	618.320.457,71
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	168.879.426,83	38.880.935,28	33.615.434,05
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	,00	,00	,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	,00	,00	,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	,00	,00	,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	219.385.500,05	76.587.002,20	31.466.539,49
Spese in conto capitale	(-)	1.555.626.424,38	883.437.242,09	743.751.479,59
- di cui al fondo pluriennale vincolato		115.305.725,46	46.155.725,46	,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	219.377.291,52	86.315.684,14	49.297.812,76
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	,00	,00	,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	25.500.000,00	,00	,00
Variazioni attività finanziarie (se positivo)	(+)	,00	,00	,00
B) Equilibrio di parte capitale		- 56.527.948,54	- 27.672.823,57	- 27.828.589,11
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	,00		
Entrate titolo titolo 5 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	30.000.000,00	,00	,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	30.700.000,00	,00	,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	,00	,00	,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	700.000,00	,00	,00
C) Variazioni Attività Finanziaria		,00	,00	,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		,00	,00	,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		56.527.948,54	27.672.823,57	27.828.589,11
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	,00	,00	,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	162.343.106,52	24.037.473,21	5.873.499,86
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.020.632.682,94	1.018.197.125,84	1.013.875.450,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	138.098.505,39	24.710.737,21	5.691.864,66
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	142.849,44	,00	,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.020.632.682,94	1.018.197.125,84	1.013.875.450,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		32.425.996,85	28.346.087,57	27.846.954,10

Dall'allegato 7 allo schema di rendiconto 2017, trasfuso nella tabella di seguito riportata, come approvato dalla D.G.R. n. 1138 del 09 novembre 2018 si evincono equilibri di bilancio in sede di rendiconto.



REGIONE BASILICATA
Equilibri di Bilancio
Esercizio Finanziario 2017

Equilibri di Bilancio		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	57.567.509,76
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	25.500.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9.123.311,89
Entrate titoli 1-2-3	(+)	1.562.846.154,23
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	73.873.343,95
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	1.468.707.428,43
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	14.262.161,28
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	66.181.516,02
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	46.867.084,21
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
A) Equilibrio di parte corrente		81.882.129,89
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	65.844.020,43
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	181.708.813,15
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	317.051.115,11
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	34.416.028,69
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00



REGIONE BASILICATA
Equilibri di Bilancio
Esercizio Finanziario 2017

Equilibri di Bilancio		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	73.673.343,95
Spese in conto capitale	(-)	422.508.063,87
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	197.220.713,03
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	66.181.516,02
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	688.458,83
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		- 28.889.086,28
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	18.854.037,40
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	19.542.496,23
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	688.458,83
C) Variazioni attività finanziaria		0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		52.803.043,61
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A) Equilibrio di parte corrente		81.662.129,69
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	57.567.509,76
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	51.939.426,72
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	3.930.761,58
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	217.706.511,98
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	1.064.794.176,55
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	221.538.088,23
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	6.907.198,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	1.064.794.176,55
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		- 21.006.793,90

Dall'analisi della tabella sopra riportata vengono rilevati i dati relativi alla sola competenza. Dalla Verifica di questo prospetto si evince un saldo positivo di parte corrente pari a 81,69 Meuro e, diversamente, parimenti un saldo negativo di parte capitale pari a - 28,89 Meuro, che sommati danno un equilibrio finale (saldo positivo) di 52,80 Meuro. Sempre dalla tabella 2.5.3_4 è possibile ricavare un ulteriore dettaglio relativo all'utilizzo del saldo positivo di parte corrente dal quale si evince che, relativamente al saldo di parte corrente di 81,69 Meuro, non residuano importi destinabili alla copertura di investimenti pluriennali in quanto si ottiene un risultato negativo di 21,00 Meuro.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.5.3.a**), si è chiesto di specificare con quali modalità l'Ente procederà alla copertura dell'importo negativo di €21.006.793,90.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Nell'evidenziare che l'equilibrio di parte corrente è comunque di segno positivo, si precisa che la voce "equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali costituisce un margine che, se positivo, può essere utilizzato per la copertura degli investimenti pluriennali.

Si rappresenta altresì che, a seguito di una verifica effettuata sulla banca dati della P A, è emerso come anche sui rendiconti di altre Regioni emerga un valore negativo senza necessità di alcun ripiano».

Esiti istruttori (cfr. par 2.5.3)

La domanda era volta a verificare il livello di "sana gestione finanziaria" dell'Ente nella gestione degli equilibri, e ciò anche al fine di ridurre - in via prospettica - il ricorso all'indebitamento per le spese di investimento.

Si ricorda in proposito che, ai sensi del punto 5.3.4.-bis dell'allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011" "Il disavanzo da debito autorizzato e non contratto non si forma in presenza di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle previsioni di bilancio registrati nel corso dell'esercizio in cui è impegnata la spesa di investimento, destinati alla copertura dell'investimento secondo le modalità previste dall'articolo 51 del presente decreto, comma 2, lettera g-bis".

2.6. Contabilità economica: Conto economico e Stato patrimoniale

2.6.1. Conto economico

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati approvati con la DGR n. 1138 del 09 novembre 2018.

La seguente Tab. 2.6_1, elaborata dalla Sezione su dati forniti dalla Regione fornisce il quadro analitico totale delle componenti del conto economico e del relativo risultato di esercizio distinto per la Giunta, il Consiglio e per il consolidato (Giunta e consiglio).

In tutti e tre i casi, come per gli anni 2015 e 2016, anche per l'esercizio 2017 si evince un risultato di esercizio negativo, pari a 79,52 Meuro (a fronte di 33,13 Meuro registrati nel 2015 e 35,82 Meuro registrati nel 2016).

Tale risultato è determinato prevalentemente da un forte incremento, rispetto al 2015 e 2016, registrato sulla voce oneri straordinari che passa da 142,94 a 170,01 Meuro e che, a differenza del 2016, viene peggiorata, ulteriormente, dal valore della gestione caratteristica che si riduce dai 33,36 Meuro del 2016 ai 19,52 Meuro del 2017.

Si assiste inoltre anche ad un sensibile incremento del totale dei proventi e degli oneri straordinari (da meno 57,20 Meuro del 2016 ai meno 88,74 Meuro del 2017), mentre, relativamente al valore della gestione finanziaria si registra una diminuzione dei valori (il valore gestione finanziaria passa da meno 7,15 Meuro del 2016 a meno 6,23 Meuro del 2017). Al contrario gli ammortamenti registrano un leggero incremento passando dai 5,47 Meuro del 2016 agli attuali 5,90 Meuro del 2017).

Nella Nota Integrativa (Allegato 9 alla relazione sulla gestione - Pag. 433), al fine di offrire le motivazioni di tale risultato negativo si sostiene *«L'esercizio 2017 chiude con un risultato economico negativo pari a € 79.523.932,22. Si riporta un prospetto riepilogativo che evidenzia come il risultato negativo 2017 sia stato determinato essenzialmente dai maggiori oneri straordinari. In tale voce, nel 2017, in applicazione dei più stringenti principi di competenza economica, sono stati rilevati costi di competenza 2017 riaccertati sul pluriennale. Unitamente a costi non patrimonializzabili per la costruzione delle infrastrutture.»*

Relativamente al Rendiconto Integrato Giunta-Consiglio nel verbale del Collegio dei revisori n. 29/2018 del 27 novembre 2018 viene, fra l'altro, precisato:

“Nel segnalare che il conto integrato non è supportato da alcuna relazione illustrativa si fa presente che lo stesso presenta le seguenti risultanze.

Per quanto concerne il Conto economico si è rilevato che lo stesso presenta le seguenti risultanze:

Conto Economico	2017	2016
Componenti positivi della gestione (A)	1.804.672.118,04	1.721.242.254,94
Componenti negativi della gestione (B)	1.784.330,683,15	1.689.388.288,50
Differenza	20.341.434,89	31.853.966,44
Proventi ed oneri finanziari (C)	-6.228.200,36	4.149.495,64
Rettifiche (D)	0,00	-1.065.896,92
Proventi ed oneri straordinari (E)	-88.802.465,97	-57.199.761,09
Risultato prima delle imposte	-74.689.231,44	-33.561.187,21
Imposte	4.682.258,41	4.530.479,64
Risultato di esercizio	-79.371.489,85	-38.091.666,85

Per quanto concerne la Situazione patrimoniale si è rilevata la seguente situazione.

Stato patrimoniale attivo

	2017	2016
A) Crediti verso lo Stato cd altre amministrazioni pubbliche		
B) INIMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	3.037.249,28	1.799.343,77
Immobilizzazioni materiali	206.132.599,21	211.588.655,60
Immobilizzazioni finanziarie	21.844.116,83	21.844.116,83
TOTALE INMOBILIZZAZIONI	231.013.965,32	235.232.116,20
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Crediti	1.252.313.831,16	1.145.731.515,04
Disponibilità liquide	345.874.823,10	246.603.914,68
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.598.188.654,26	1.392.335.429,72
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	2.211.321,09	2.640.238,30
Risconti	0,00	0,00
Totale ratei e risconti	2.211.321,09	2.640.238,30
E) TOTALE DELL'ATTIVO	1.831.413.940,67	1.630.207.784,22

Stato patrimoniale Passivo

	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	580.604.284,40	626.228.440,56
B) FONDI RISCHI ED ONERI	59.599.118,33	87.004.389,81
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.182.180.305,57	906.436.402,45
E) TOTALE RATEI E RISCONTI	9.030.232,37	10.538.551,40
TOTALE DEL PASSIVO	1.831.413.940,67	1.630.207.784,22
CONTI D'ORDINE	12.324.509,98	6.573.835,17

Come già rilevato nell'esercizio 2016 dalla sommatoria delle risultanze del conto economico della Giunta con quelle del Consiglio, confrontate con le risultanze del conto consolidato emergono alcune differenze che, quasi sicuramente, sono dovute ad elisioni infragruppo, di cui però non è dato atto nella nota integrativa in quanto mancante.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 2.6.1.a**) sono stati chiesti chiarimenti.

Si è chiesto di comunicare quali sono le motivazioni che hanno indotto e inducono l'Ente a non predisporre la nota integrativa al bilancio consolidato.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Come già riportato a partire dal predisponendo rendiconto 2018 l'Ente si impegna a predisporre la nota integrativa al bilancio consolidato».

Esiti istruttori (cfr. par 2.6.1.a)

Si prende atto dell'impegno assunto, con riserva di verificarne l'adempimento in occasione delle prossime parifiche.

Stato Patrimoniale (Passivo)		Giunta		Consiglio		Consolidato	
		2017	2016	2017	2016	2017	2016
	A) PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
I	Fondo di dotazione	-	-	-	-	-	-
II	Riserve	655.656.664,89	657.732.292,54	4.319.109,36	6.587.814,87	659.975.774,25	664.320.107,41
a	da risultato economico di esercizi precedenti	- 35.822.961,34	- 33.132.581,22	-2.268.705,51	1.487.953,35	- 38.091.666,85	- 31.644.627,87
b	da capitale	691.479.626,23	690.864.873,76	6.587.814,87	5.099.861,52	698.067.441,10	695.964.735,28
c	da permessi di costruire	-	-	-	-	-	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	-	-	-	-	-	-
e	altre riserve indisponibili	-	-	-	-	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	- 79.523.932,22	- 35.822.961,34	209.774,01	-2.268.705,51	- 79.371.489,85	- 38.091.666,85
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	576.132.732,67	621.909.331,20	4.528.883,37	4.319.109,36	580.604.284,40	626.228.440,56
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-	-	-	-	-
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	-	-	-	-
2	Per imposte	-	-	-	-	-	-
3	Altri	59.599.118,33	87.004.389,81	-	-	59.599.118,33	87.004.389,81
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-	-	-	-	-
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	59.599.118,33	87.004.389,81	-	-	59.599.118,33	87.004.389,81
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-	-	-	-	-
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-	-	-	-	-
	D) DEBITI (1)	-	-	-	-	-	-
1	Debiti da finanziamento	622.503.670,46	525.976.016,42	-	-	622.503.670,46	525.976.016,42
a	prestiti obbligazionari	3.084.102,48	5.065.077,60	-	-	3.084.102,48	5.065.077,60
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	219.264.794,92	111.183.806,68	-	-	219.264.794,92	111.183.806,68
c	verso banche e tesoriere	-	-	-	-	-	-
d	verso altri finanziatori	400.154.773,06	409.727.132,14	-	-	400.154.773,06	409.727.132,14
2	Debiti verso fornitori	1.866.342,02	2.406.277,14	-	-	1.866.342,02	2.406.277,14
3	Acconti	-	-	-	-	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	455.912.433,57	277.174.061,86	3.268.908,72	31.012,97	449.280.117,62	274.705.074,83
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	-	-
b	altre amministrazioni pubbliche	227.822.781,91	79.397.827,75	3.251.129,64	904,97	221.172.686,88	76.898.732,72
c	imprese controllate	7.213.137,46	1.637.176,08	-	-	7.213.137,46	1.637.176,08
d	imprese partecipate	20.062.269,72	20.905.528,28	-	-	20.062.269,72	20.905.528,28
e	altri soggetti	200.814.244,48	175.233.529,75	17.779,08	30.108,00	200.832.023,56	175.263.637,75
5	Altri debiti	108.439.186,63	103.375.505,76	90.988,84	105.642,32	108.530.175,47	103.349.034,06
a	tributari	1.696.375,24	1.319.190,14	-	-	1.696.375,24	1.319.190,14
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.325,42	6.337,03	39,12	40,12	5.364,54	6.377,15
c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-	-	-	-	-
d	altri	106.737.485,97	102.049.978,59	90.949,72	105.602,20	106.828.435,69	102.023.466,77
	TOTALE DEBITI (D)	1.188.721.632,68	908.931.861,18	3.359.897,56	136.655,29	1.182.180.305,57	906.436.402,45
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-	-	-	-	-	-
I	Ratei passivi	-	172.114,71	54.527,10	503.446,17	54.527,10	675.560,88
II	Risconti passivi	8.975.705,27	9.135.676,40	-	727.314,12	8.975.705,27	9.862.990,52
1	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	727.314,12
1 a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
1 b	da altri soggetti	8.975.705,27	-	-	-	8.975.705,27	727.314,12
2	Concessioni pluriennali	-	-	-	-	-	-
3	Altri Risconti passivi	-	9.135.676,40	-	727.314,12	-	9.135.676,40
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	8.975.705,27	9.307.791,11	54.527,10	1.230.760,29	9.030.232,37	10.538.551,40
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.833.429.188,95	1.627.153.373,30	7.943.308,03	5.686.524,94	1.831.413.940,67	1.630.207.784,22
	CONTI D'ORDINE	-	-	-	-	-	-
1	Impegni su esercizi futuri	224.448.784,91	-	867.273,35	-	225.316.058,26	-
2	2) Beni di terzi in uso	-	-	-	-	-	-
3	3) Beni dati in uso a terzi	-	-	-	-	-	-
4	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	12.324.509,98	6.573.835,17	-	-	12.324.509,98	6.573.835,17
5	5) Garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-	-	-	-
6	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	-	-	-	-	-	-
7	7) Garanzie prestate a altre imprese	-	-	-	-	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	236.773.294,89	6.573.835,17	867.273,35	-	237.640.568,24	6.573.835,17

Le due tabelle precedenti, una relativa all'attivo e l'altra al passivo, mostrano che attivo e passivo pareggiano a € 1.883429.188,95 (contro € 1.627.153.373,30 del 2016), mentre il patrimonio netto è di € 576.132.732,67 (contro € 621.909.331,20 del 2016).

Si evidenzia, altresì, che la variazione sul patrimonio netto della giunta non corrisponde alla somma del patrimonio netto iniziale incrementato o ridotto, nel nostro caso, del risultato economico di esercizio.

A tal proposito nella relazione sulla gestione, ai sensi del punto 4.36 - allegato 4/3 - Principio applicato contabilità economico-patrimoniale al D.Lgs. 118/2011, viene dichiarato:

“Patrimonio Netto

In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico. Nel 2017 tale variazione non corrisponde pertanto si riporta il prospetto redatto ai sensi del punto 4.36 allegato 4.3 D.Lgs. 118/2011 con il dettaglio delle rettifiche apportate al patrimonio netto iniziale”

Come già rilevato a proposito delle risultanze del conto economico, anche nel prospetto relativo al Patrimonio integrato Giunta e consiglio si rilevano delle differenze fra gli importi di alcune voci dichiarate nel rendiconto consolidato e quelli rivenienti dalla somma degli importi dichiarati nei medesimi prospetti della Giunta e del Consiglio. La differenza ammonta, sia per il passivo che per l'attivo è pari ad € 9.958.556,31, che, chiaramente, si ripercuote anche sui totali.

Attivo

Voce 2 - Crediti per trasferimenti e contributi differenza - € 6.650.000,00

Voce 4 - Altri Crediti differenza - € 3.308.556,31

Passivo

Voce - Risultato economico dell'esercizio differenza - € 57.331,64

Voce - Debiti per trasferimenti e contributi -9.901.224,67

Considerata la carenza della nota integrativa al conto integrato, con nota istruttoria conclusiva si è chiesto, di motivare e dettagliare le differenze evidenziate.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Le differenze rilevate sono dovute esattamente all'applicazione delle elisioni delle partite infragruppo come si rileva dall'**Allegato n. 8**».

Esiti istruttori (cfr. par 2.6.2.a)

Si prende atto del riscontro fornito

Gestione patrimonio

Il Collegio dei revisori nel verbale n. 29/2018, relativamente all'amministrazione dei beni, ha segnalato quanto segue: *“Immobilizzazioni immateriali- relativamente alla voce diritto di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno, si rileva un incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente e di cui nulla viene detto nella allegata relazione, per cui è stata chiesta documentazione integrativa rimessa nel corso della seduta con la quale si dà riscontro dell'importo riportato.*

Beni immobili si segnala che risulta aggiornato l'inventario dei beni immobili per la sezione terreni e per la sezione fabbricati e che tali immobilizzazioni sono state iscritte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti, quest'ultimi sono stati calcolati in applicazione di quanto previsto dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 specifica che come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti previsti dal MEF e viene precisato che tali coefficienti non sono previsti per i beni demaniali e i beni immateriali.

La allegata relazione specifica che sono state adottate le aliquote di ammortamento previste dai Principi e regole generali del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche.

Beni mobili- (mobili e arredi) la allegata relazione sulla gestione specifica che lo scostamento determinatosi per tale tipologia è dovuto all'inserimento dei beni acquistati in esercizi precedenti e non inseriti nel computo dei valori inventariali dei competenti esercizi contabili.

In merito alle immobilizzazioni materiali si è riscontrato che:

- o i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone;*
- o i beni patrimoniali dell'ente sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;*

Nell'esercizio in esame risulta l'acquisizione dell'immobile adibito a Campus per l'innovazione del Manufacturing in favore del Centro di ricerche Fiat di Melfi, il cui valore di costruzione è pari ad €5.453.618,44.

La quota di ammortamento ammonta ad € 63.625,55 ed il valore della costruzione al netto della quota di ammortamento risulta pari ad € 5.389.992,89.

In merito al predetto immobile dall'esame della deliberazione di acquisizione (DGR 589/2016) si riscontra che lo stesso è stato costruito su una area di proprietà della società automobilistica tecnologica avanzata (SATA S.p.a) che ha trasferito e costituito in favore della Regione Basilicata, senza corrispettivo in denaro, il diritto di superficie sino al 31 dicembre 2029, salva la facoltà di rinnovo sino al 31 dicembre 2049.

Sul punto, si ribadisce che non è stata prevista alcuna indennità a favore della Regione alla cessazione del diritto di superficie decorso il quale l'immobile viene acquisito nel patrimonio della predetta società, per accessione.

Si segnala che al Collegio non risulta adottato il Piano triennale per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- o delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro di ufficio;*
- o delle autovetture di servizio, attraverso il, ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- o dei beni immobili ad uso abitativo di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.*

In merito alle autovetture di servizio si rileva dall'elenco automezzi che risultano in dotazione n.18 autovetture ed un autotreno diesel il cui costo storico al 31/12/2017 è pari ad € 3.585.712,38".

Da quanto dichiarato dal Collegio dei revisori risulta che l'Amministrazione regionale non abbia adottato il piano triennale, previsto dall'art. 2, commi 594, 596, 597, 598 e 599 della legge 24/12/2007, n. 244¹⁷, per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

¹⁷ legge 24/12/2007, n. 244 art. 2. Comma 594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Con nota istruttoria conclusiva, si è chiesto di esplicitare le motivazioni che hanno indotto l'Ente a non adottare il piano di razionalizzazione.

Nessun riscontro è pervenuto al riguardo dall'Ente

Esiti istruttori (cfr. par 2.6.2.b)

Alla luce del mancato riscontro, la criticità resta confermata.

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali

2. 595. Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

2. 596. Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

2. 597. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.

2. 598. I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.

2. 599. Le amministrazioni di cui al comma 594, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:

a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;

b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

Immobile SATA

Nell'ambito della Relazione sulla sana gestione finanziaria allegata alla decisione di parifica n. 33/2018/PARI, la Sezione ha rilevato che *“L’acquisizione (rectius: costruzione su terreno di proprietà altrui) dell’immobile adibito a Campus per l’innovazione del Manufacturing in favore del Centro di ricerche Fiat di Melfi, evidenzia un’anomala gestione delle risorse regionali e del relativo patrimonio, e ciò in quanto – alla luce degli accordi assunti con la società SATA, risulta che l’immobile, pur realizzato con risorse integralmente pubbliche, passerà nella titolarità e libera disponibilità del soggetto privato, e ciò in assenza di qualsiasi beneficio a vantaggio della Regione.”*

In tale sede, la Sezione - alla luce dei riscontri forniti - si è riservata di esprimere le proprie valutazioni in sede di successivo giudizio di parifica. (cfr. Relazione 2016 - considerazioni conclusive - cfr. 2.6.2.c.)

Considerando che l’operazione in esame è stata giustificata dall’Ente solo in termini di “opportunità” (cfr. Relazione allegata alla decisione di parifica n. 33/2018) e, inoltre, che tale operazione - per come costruita - non si appalesa improntata a canoni di “sana gestione finanziaria” delle risorse regionali, si è chiesto all’Ente di fornire eventuali ulteriori elementi al fine di fondare in termini giuscontabili e di buon andamento la scelta gestoria effettuata.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Al fine di meglio esplicitare quanto già ampiamente documentato con nota prot. n. 78650/15AB del 7 maggio 2018 che qui si conferma in toto in considerazione del fatto che l’interesse pubblico perseguito in concreto ha ricadute economiche sull’intero territorio regionale, in risposta al suddetto quesito, si rappresenta quanto segue:

- *La ricostruzione degli atti (di cui alla nota sopra richiamata) evidenzia che la realizzazione dell’opera di cui trattasi scaturisce dalla necessità di dare attuazione a quanto stabilito nell’Accordo che la Regione ha stipulato con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e il Ministero dell’Istruzione;*
- *Per quanto riguarda le modalità di realizzazione, la scelta è stata effettuata a seguito di un’analisi che ha escluso la possibilità di alternative, e non solo economicamente più vantaggiose, rispetto a quella operata;*

- *Dal monitoraggio delle attività di ricerca svolte all'interno del Campus, si evince che le stesse sono svolte come da obiettivi prefissati, già ampiamente descritti e che hanno avvalorato l'efficacia delle decisioni assunte;*
- *Tale investimento per sua natura (infrastruttura di ricerca scientifica) ha un ciclo di vita relativamente breve tale che allo scadere del termine stabilito (dicembre 2049), risulterà interamente ammortizzato dal punto di vista finanziario (con un valore residuo pari a zero) e l'obsolescenza funzionale della struttura, compromettendone l'utilizzo per le finalità per le quali è stata realizzata, sarà tale da ridimensionarne, se non addirittura azzerarne, il valore economico residuo.*
- *A valle di tali considerazioni, il conseguimento di benefici futuri che vanno oltre l'ultimo istante di valutazione temporale considerato, e che sono connessi ad un diverso utilizzo della infrastruttura, richiederebbe la valutazione dell'opportunità di ulteriori investimenti».*

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori " trasmessa con nota del 21 giugno Prot. 1217 (cfr. par 2.6.2.c), il Magistrato istruttore, prendendo atto dei riscontri forniti, ha chiarito che la particolare attenzione posta sull'operazione in esame origina dalla peculiarità della fattispecie.

Fermo restando che le ragioni di opportunità nel merito sono e restano nell'esclusiva titolarità e responsabilità dell'Ente, ai fini che rilevano in questa sede giova ribadire che residuano alcune perplessità, in un'ottica di tutela degli equilibri anche prospettici delle risorse a patrimoniali della Regione e, quindi, della tutela intergenerazionale della collettività amministrata.

Secondo quanto riferito dall'Ente, lo scopo sotteso all'operazione è dare attuazione ad un accordo di programma quadro (APQ) con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero dell'Istruzione volto a consentire la messa in funzione di un *Campus* di ricerca scientifica. Vista l'asserita non disponibilità di altri spazi ritenuti ugualmente adatti allo scopo, la Regione ha perfezionato con la società privata SATA SPA un accordo di concessione del diritto di superficie sul terreno di proprietà della SATA, il cui corrispettivo consisterebbe nell'acquisto a titolo gratuito, senza diritto ad indennità alcuna, allo scadere dell'accordo (2029, rinnovabile sino al 2049) dell'immobile di proprietà della Regione.

Al fine di comprendere meglio la *ratio* ed i presupposti sottesi all'operazione in esame, sono stati posti ulteriori specifici quesiti, in relazione ai quali l'Ente ha fornito risposta nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota del 27.06.2019 (Prot. 109868/11A1).

Alla luce dei suddetti chiarimenti è emerso quanto segue.

In ordine alle risorse utilizzate per la realizzazione dell'immobile, l'Ente ha riferito che "L'immobile di che trattasi è stato realizzato a valere su fondi rivenienti dal P.O.R. F.E.S.R. Basilicata 2007-2013, ASSE II- Linea di intervento II.1.1.B - "Potenziamento di infrastrutture di ricerca", in forza della quale sono sostenuti interventi infrastrutturali e l'acquisizione di servizi e attrezzature, sempreché funzionali alle filiere produttive e tecnologiche e ai relativi progetti integrati di ricerca, da parte dei seguenti soggetti beneficiari: Regione Basilicata, Enti Pubblici, sedi regionali di Centri di ricerca pubblici, centri di ricerca di imprese;"

In merito alla natura del bene immobile realizzato, l'Ente ha riferito che "*l'immobile rientra nel patrimonio disponibile della Regione Basilicata ai sensi della D.G.R. n. 589 del 2016.*

In ordine agli effetti giuridici e contabili "alla scadenza del contratto", la Regione ha riferito che "*Al punto 3 dell'atto di costituzione del diritto di superficie, la durata di tale diritto è fissata al 31 Dicembre 2029, con rinnovo automatico sino al 31 Dicembre 2049. Giuridicamente, alla scadenza del rinnovo, le parti potrebbero rinegoziare, in buona fede, una ulteriore proroga del diritto di superficie.*

Alla domanda "Quali procedure dovranno essere seguite per la "concessione a titolo gratuito" dell'immobile e lo svincolo della destinazione pubblicistica dello stesso" l'Ente ha fornito la seguente risposta "*Come primo atto procedurale, l'immobile è stato fatto rientrare nel patrimonio disponibile della Regione Basilicata perché non destinato a fini istituzionali; pertanto, è già posseduto dall'Ente "iure privatorum". Infatti, proprio per la classificazione data al bene, è stata adottata la forma di contratto di comodato e non quella della concessione amministrativa ad uso gratuito, fattispecie quest'ultima ritenuta coerente e necessaria per i beni immobili rientranti nel patrimonio indisponibile. Ai fini del solo utilizzo il complesso è vincolato ad una destinazione di utilità pubblica (ricerca, sviluppo scientifico e tecnologico); tale vincolo si estinguerà con l'estinzione del diritto di superficie.*

In ordine alle modalità di contabilizzazione di tale "fuoriuscita", l'Ente ha dichiarato che "*Una volta conseguito l'azzeramento del valore contabile del bene in questione, si procederà alla relativa*

cancellazione dall'inventario e, di conseguenza, la Regione Basilicata dovrà adottare un provvedimento di presa d'atto di estinzione del diritto di superficie, effettuando i previsti adempimenti di variazione di natura catastale. Aggiornato l'inventario dei beni immobili, le consistenze patrimoniali, al netto delle variazioni attive e passive dell'anno considerato, verranno comunicate all'Ufficio competente in materia di bilancio.

Alla domanda "Qual è la controprestazione della concessione "oggi" di un diritto di superficie a titolo gratuito a fronte di un immobile trasferito tra x anni, se lo stesso immobile secondo quanto riferito dall'Ente - tra x anni- avrà un livello di vetustà tale da poterlo considerare pressoché azzerato come valore commerciale?", l'Ente ha riferito che "Come già rappresentato con nota del 7 maggio 2018 prot. n. 78650/15AB e come si evince dall'atto di costituzione del diritto di superficie, la concessione "senza corrispettivo in denaro" del diritto reale è controbilanciata "dall'onere modale" di realizzazione del Campus in coerenza con la convenzione quadro tra Regione e Centro Ricerche Fiat Rep. 10309/2008. Si ribadisce, quindi, che l'espressione senza corrispettivo in denaro non significa a titolo gratuito.

Secondo la dottrina prevalente l'acquisizione della costruzione, alla scadenza, può essere considerata, nella maggior parte dei casi, come una forma di corrispettivo a favore del proprietario del suolo per la costituzione del diritto di superficie, pertanto, anche se al concedente non è riconosciuto alcun compenso diretto, il negozio costitutivo di superficie va considerato a titolo oneroso.

Alla domanda "Esiste un regolamento della Regione che disciplina la materia? Nel caso occorre trasmetterne copia", l'Ente ha riferito che "Non esiste alcun regolamento in quanto la materia in questione è destinata a formare oggetto, di volta in volta, degli atti amministrativi adottati dai competenti Uffici regionali".

Esiti istruttori (cfr. par 2.6.2.c)

Alla luce di quanto sopra, prendendo atto degli ulteriori chiarimenti forniti dall'Ente, residua una perplessità di base, che si pone come presupposto della complessiva operazione all'esame.

Non è stato chiarito, infatti, né emerge dai documenti trasmessi se, e nel caso, secondo quali termini l'operazione perfezionata dalla Regione con la società SATA SPA, per le peculiarità

che la connotano, avesse dovuto essere previamente autorizzata e, nel caso, se tale autorizzazione sia stata concessa.

In particolare, ciò che non è stato possibile comprendere è se, trattandosi di immobile realizzato a valere su Fondi UE, l'operazione effettuata "a valle" con la società privata SATA sia stata oggetto di specifico accordo "a monte" con i Ministeri firmatari dello APQ.

In nessuno dei documenti trasmessi risulta tale circostanza. Al contrario, viene confermato anche dall'Ente che in origine l'immobile doveva essere realizzato su terreno di proprietà della Regione ma che, per mancanza di terreni disponibili nelle aree individuate, l'unica alternativa è stata individuata nel terreno di proprietà della SATA SPA.

La Sezione non dubita della corretta ricostruzione fattuale, ma al fine di considerare superati i rilievi sollevati con riferimento alla complessiva operazione ha necessità di capire se "alla fonte" tale operazione si presenti in linea con le prescrizioni dell'Accordo di Programma del 2005, anche alla luce della normativa europea al riguardo.

Sul punto si evidenzia, peraltro, che nell'ambito dell'allegato 1 - Relazione tecnica dell'Atto integrativo dell'APQ perfezionato in data 26 giugno 2006 viene rilevato che il *"programma nel suo insieme non presenta problema di fattibilità tecnico-progettuale. Sarà realizzato nell'area industriale di S. Nicola di Melfi dove, secondo i dati di fonte SIFLI-IPI a maggio 2003 risultavano disponibili per nuovi insediamenti 145 ettari di terreno, ampiamente sufficienti per la realizzazione della struttura. Peraltro, l'area di Melfi è una di quelle per le quali è stata effettuata una riassegnazione, norma della L.R. 19/2003, di stabilimenti industriali inattivi finanziati dalla legge 219/81. È da valutare quindi l'ipotesi di riutilizzo di un capannone dimesso, che possa essere destinato, con opportuni lavori di ristrutturazione, ad ospitare il campus, con un conseguente risparmio di costi"* (cfr. par. 6 "Descrizione dell'avanzamento tecnico e procedurale e dei rischi di attuazione").

Alla luce di tali perplessità, il riscontro finale sull'argomento è rinviato in sede di successivo giudizio di parifica alla luce dei documenti e dei chiarimenti che l'Ente avrà cura di fornire.

2.7. Bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. n. 118/2011 "1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione".

Ai sensi dell'art. 68 del sopra citato Decreto legislativo "1. La regione redige il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati dal presente decreto.

2. Gli enti strumentali, le aziende e le società considerate nel bilancio consolidato della regione costituiscono il "Gruppo della regione".

3. Le regioni adottano lo schema di bilancio consolidato di cui all'allegato n. 11 del presente decreto.

4. Al bilancio consolidato del gruppo della regione sono allegati:

- a) la relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

5. Il bilancio consolidato è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione".

Preliminarmente si rileva che la Regione ha provveduto con la DGR n. 1343 dell'11.12.2017 a definire il perimetro di consolidamento individuando le società e gli Enti da ricomprendere

nel bilancio consolidato e poi, con D.G.R. n. 1344 dell'11.12.2017, ha adottato il bilancio consolidato relativo al rendiconto 2016.

Successivamente, con DGR n. 855 del 28.08.2018, la Giunta regionale ha adeguato il bilancio consolidato 2016, in ordine alle modifiche del rendiconto 2016, approvato con DGR 761 dell'8.8.2018, in seguito alle eccezioni formulate dalla Corte dei conti con il giudizio di parificazione n. 33/2018.

Il Consiglio regionale con Deliberazione n. 818 del 2 ottobre 2018 ha approvato "l'aggiornamento Enti gruppo Regione Basilicata e il bilancio consolidato 2016 di cui alle Delibere n. 1344 dell'11 dicembre 2017 e n. 855 del 28 agosto 2018".

Con riferimento all'esercizio 2017, la Regione ha adottato il bilancio consolidato composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico oltre alla Relazione ed alla Nota Integrativa, con DGR n. 1316 del 14.12.2018, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il Consiglio regionale con Deliberazione n. 865 del 28 dicembre 2018 ha approvato il bilancio consolidato 2017 del "Gruppo Regione Basilicata".

Si è chiesto pertanto di chiarire se il Collegio dei revisori avesse rilasciato il proprio parere in merito al bilancio consolidato 2016 come disposto dall'art. 68 del D. Lgs. n. 118/2011, avendo cura di trasmetterlo a questa Corte.

Con nota di risposta del 20.05.2019 la Regione ha trasmesso l'**allegato 9** relativo al verbale dei revisori con il parere richiesto.

Nell'ambito del suddetto verbale viene rilevato quanto segue:

«CONTO ECONOMICO

	2016	2015
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	1.845.404.197,14	1.837.523.907,86
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	1.807.222.223,86	1.828.996.045,96
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-9.285.266,33	-8.997.022,38
D) RETTIFICHE D.L. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-1.065.896,92	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-57.377.936,95	-24.315.695,12
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-29.547.126,92	-24.784.855,60
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-34.471.455,80	-30.258.126,35
RISULTATO DELL'ESERCIZIO D.L. PERTINENZA D.L. TERZI	-13.189.633,43	1.160.477,72

In merito a tali dati contabili la Nota integrativa specifica che gli stessi sono comparati con quelli dell'esercizio 2015 e che quest'ultimi sono stati determinati secondo i medesimi criteri applicati per l'annualità 2016 e che gli scostamenti significativi sono dovuti essenzialmente all'ampliamento degli organismi inseriti nel perimetro GAP nella annualità 2016». (cfr. verbale Organo di revisione 11/2018).

Dall'analisi delle singole voci del conto economico è emerso un peggioramento – tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2016 – nei proventi ed oneri finanziari e nei proventi ed oneri straordinari, portando ad un complessivo peggioramento del risultato di esercizio aggregato, nonché nel risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi.

A tale riguardo, nell'ambito del suddetto verbale, l'Organo di revisione ha rilevato delle discrasie nel consolidamento dei dati, tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2016, dovute alla circostanza che *“alcune partecipate/enti strumentali non sono stati compresi nel perimetro di confronto nell'anno 2015”*.

Sul punto si è quindi rilevata la necessità di *“una analisi dettagliata delle partecipate/enti strumentali escluse dal confronto 2015/2016 essendo coerente la differenza solo in caso di nuove acquisizioni”*

Con riferimento, poi, allo stato patrimoniale consolidato il Collegio - relativamente alle immobilizzazioni - ha segnalato che *“alla data del 31 dicembre 2016 era stato predisposto l'inventario dei beni immobili di proprietà della Regione ed era in corso di completamento l'inventario dei beni mobili, quest'ultimo concluso nella corrente annualità 2018”* ma *“la nota integrativa **non** indica gli inventari da cui sono stati acquisiti i valori riportati nel prospetto soprariportato”* (enfasi aggiunta).

Alla luce di quanto sopra, nell'ambito della “Bozza di Relazione sugli esiti istruttori” finale trasmessa in data 19.06.2019 (Prot. n. 532), il Magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti in merito alle anomalie rilevate dall'Organo di revisione nell'ambito del suddetto parere.

Nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota di riscontro del 26 giugno 2019 (prot. n. 108834/11A1), la Regione ha riferito che *«In merito alle discrasie segnalate dall'Organo di Revisione*

nel consolidamento dei dati, tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2016, dovute alla circostanza che "alcune partecipate/enti strumentali non sono stati compresi nel perimetro di confronto nell'anno 2015" si evidenzia che il diverso perimetro deriva dal fatto che alcuni Enti in Contabilità Finanziaria che non hanno partecipato alla sperimentazione, hanno rinviato all'anno 2016, l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, così come previsto dal comma 12 dell'art. 3 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. , pertanto non è stato possibile inserire tali enti nel bilancio consolidato 2015 sia per la parte del conto economico che per la parte dello stato patrimoniale.

Con riferimento, al valore degli immobili e alla "fonte" da cui sono stati ripresi i valori riportati nel prospetto di consolidamento, si precisa che la fonte di tutti i dati del Bilancio Consolidato, come riportato nel Principio Contabile 4/4 allegato al D.Lgs. 118/2011 e come evidenziato nella relazione allegata al conto consuntivo e nella nota integrativa, sono: il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale e la nota Integrativa di ogni singolo Ente, compreso quello della Capogruppo Regione Basilicata. Pertanto, per i relativi approfondimenti si rinvia alla relazione sullo stato patrimoniale della Regione Basilicata».

Esiti istruttori

Resta confermata la mancata confrontabilità dei bilanci consolidati 2015 e 2016 in quanto presentano un diverso perimetro di consolidamento.

Con riferimento ai "parametri - fonte" per la valorizzazione degli immobili, occorre riferirsi non ai dati di bilancio, che rappresenta solo la "sintesi" a valle di tali valori, ma ai documenti alla luce dei quali è stato assegnato il particolare valore ai beni mobili ed immobili riportati in bilancio.

In mancanza di tali parametri di confronto non risulta possibile effettuare alcuna verifica in merito all'attendibilità dei valori assegnati agli immobili.

Considerando che la verifica attiene in primo luogo all'Organo di revisione economico-finanziario, sarà cura di quest'ultimo approfondire l'aggregato, illustrandone gli esiti alla Sezione in sede di successivo giudizio di parifica.

Fermo quanto sopra, si ricorda che nell'ambito del presente giudizio di parifica la Sezione ha sospeso la parificazione dei capitoli di spesa dei bilanci anche degli enti strumentali indicati nell'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 7/2001 per sospetta illegittimità costituzionale degli artt. 2 e 6 del suddetto articolato normativo, perché sono sospettati di aver innestato nel bilancio anche dei suddetti enti oneri derivanti dall'applicazione del

contratto collettivo nazionale giornalistico (CNLG), non previsti dal contratto collettivo di comparto per le funzioni locali (CNLL).

Alla luce di quanto sopra, nel rinviare per ogni approfondimento al contenuto della decisione sul presente giudizio di parifica nonché dell'ordinanza di promovimento della questione di legittimità costituzionale, la sospensione del giudizio di parifica su tali voci di bilancio assume rilevanza anche ai fini del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017.

3. ANALISI DELLE DINAMICHE DI BILANCIO E DEI RELATIVI EQUILIBRI

3.1 Leggi di spesa

Le leggi regionali approvate nell'esercizio 2017 sono n. 39 e precisamente:

- Legge Regionale 11 gennaio 2017, n. 1 - "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio";
- Legge Regionale 12 gennaio 2017, n. 2 - "Riordino del servizio Sanitario regionale di Basilicata";
- Legge Regionale 12 gennaio 2017, n. 3 - "Bilancio di previsione pluriennale 2016-2018 dell'ente di governo dei rifiuti e le risorse idriche di Basilicata (E.G.R.I.B.)";
- Legge Regionale 30 gennaio 2017, n. 4 - "Norme in materia di accreditamento ai servizi per il lavoro";
- Legge Regionale 3 marzo 2017, n. 5 - "Abrogazione art. 18, comma 3 della l.r. 29 ottobre 2002, n. 38 e s.m.i. testo unico in materia di indennità di carica, di funzione, di rimborso spese, di missione, di fine mandato e di assegno vitalizio spettanti ai consiglieri regionali della Regione Basilicata";
- Legge Regionale 28 aprile 2017, n. 6 - "Legge di Stabilità Regionale 2017";
- Legge Regionale 28 aprile 2017, n. 7 - "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2017/2019";
- Legge Regionale 5 maggio 2017, n. 8 - "Bilancio di previsione anno 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 dell'agenzia regionale per il lavoro e la transizione nella vita attiva (L.A.B.) -lavoro e apprendimento Basilicata";
- Legge Regionale 29 maggio 2017, n. 9 - "disciplina sulle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e sul rilascio dell'autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue";

- Legge Regionale 29 maggio 2017, n. 10 - “Integrazioni e modifiche alla legge regionale 29 ottobre 2002, n. 38 “testo unico in materia di indennità di carica, di funzioni, di rimborso spese, di missione e di assegno vitalizio spettanti ai consiglieri regionali della Regione Basilicata”;
- Legge Regionale 29 maggio 2017, n. 11 - “Disposizioni in materia di macellazione aziendale”;
- Legge Regionale 16 giugno 2017, n. 12 - “Bilancio di previsione anno 2017 e pluriennale 2017/2019 dell’agenzia di promozione territoriale di Basilicata (A.P.T.)”;
- Legge Regionale 16 giugno 2017, n. 13 - “Bilancio di previsione anno 2017 e pluriennale 2017/2019 dell’ente di gestione del parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano”;
- Legge Regionale 16 giugno 2017, n. 14 - “Bilancio di previsione anno 2017 e pluriennale 2017/2019 del parco regionale Gallipoli cognato piccole dolomiti lucane”;
- Legge Regionale 26 giugno 2017, n. 15 - “Bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 dell’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)”;
- Legge Regionale 26 giugno 2017, n. 16 - “Rendiconto per l’esercizio finanziario 2016 dell’ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche di Basilicata (E.G.R.I.B.)”;
- Legge Regionale 26 giugno 2017, n. 17 - “Bilancio di previsione anno 2017 e pluriennale 2017/2019 dell’ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche di Basilicata”;
- Legge Regionale 30 giugno 2017, n. 18 - “Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019”;
- Legge Regionale 24 luglio 2017, n. 19 - “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;
- Legge Regionale 16 agosto 2017, n. 20 - “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 dell’azienda regionale per il diritto allo studio universitario (A.R.D.S.U.)”;
- Legge Regionale 11 settembre 2017, n. 21 - “Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 19 gennaio 2010, n. 1 “norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale - D. lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - legge regionale n. 9/2007”; 26 aprile 2012, n. 8 “disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” e 30 dicembre 2015, n. 54 “recepimento dei criteri per il corretto inserimento

nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010”;

- Legge Regionale 26 ottobre 2017, n. 22 - Rendiconto per l’esercizio finanziario 2016 del parco regionale Gallipoli cognato piccole dolomiti lucane”;
- Legge Regionale 26 ottobre 2017, n. 23 - Rendiconto per l’esercizio finanziario 2016 dell’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)”;
- Legge Regionale 26 ottobre 2017, n. 24 - “Bilancio di previsione anno 2017 e pluriennale 2017/2019 dell’agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura (A.L.S.I.A.)”;
- Legge Regionale 26 ottobre 2017, n. 25 - “Rendiconto per l’esercizio finanziario 2016 dell’agenzia regionale per il diritto allo studio universitario della Basilicata (A.R.D.S.U.)”;
- Legge Regionale 26 ottobre 2017, n. 26 - “Rendiconto per l’esercizio finanziario 2016 dell’agenzia regionale di promozione territoriale di Basilicata (A.P.T.)”;
- Legge Regionale 14 novembre 2017, n. 27 - “Rendiconto per l’esercizio finanziario 2016 del parco archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano”;
- Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 28 - “Istituzione del parco naturale regionale del Vulture e relativo ente di gestione, ai sensi della L.R. 28 giugno 1994, n. 28”;
- Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 29 - “Promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni”;
- Legge Regionale 20 novembre 2017, n. 30 - “Disposizioni per il riconoscimento della lingua dei segni italiana e la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva”;
- Legge Regionale 30 novembre 2017, n. 31 - “valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale”;
- Legge Regionale 30 novembre 2017, n. 32 - “Fibromialgia ed encefalomielite mialgica benigna quali patologie rare”;
- Legge Regionale 30 novembre 2017, n. 33 - “Interventi in materia di Sanità”;
- Legge Regionale 30 novembre 2017, n. 34 - “Disposizioni in materia di consorzi per lo sviluppo industriale”;
- Legge Regionale 6 dicembre 2017, n. 35 - “Promozione delle terapie, dell’educazione e delle attività assistite con gli animali”;

- Legge Regionale 14 dicembre 2017, n. 36 - “Norme per il rilancio dell’agricoltura ed istituzione della banca regionale della terra lucana”;
- Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 37 - Contenimento dei costi della politica: diminuzione emolumenti consiglieri regionali della Basilicata. modifiche alla L.R. 29 ottobre 2002, n. 38 testo unico in materia di indennità di carica, di funzione, di rimborso spese, di missione, di fine mandato, di assegno vitalizio spettanti ai consiglieri regionali della regione Basilicata”;
- Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 38 - “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della regione e dei propri enti e organismi strumentali per l’anno finanziario 2018”;
- Legge Regionale 30 dicembre 2017, n. 39 - “Disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della regione Basilicata”.

3.1.1. Leggi 2017 impugnate per illegittimità costituzionale

Nell’ambito delle leggi regionali emanate nell’esercizio 2017, sono state oggetto di impugnativa da parte del Governo n. 7 (sette) leggi, per violazione, principalmente, dell’art. 117 comma primo, secondo e terzo, Cost.

Alla data odierna, la Corte Costituzionale risulta essersi pronunciata - con le sentenze nn. 160 e 238 del 2018 e con la sentenza n. 86 del 2019 - con un giudizio di illegittimità incostituzionale per n. 18 disposizioni di legge regionale.

In particolare, con la sentenza n. **160/2018**, la Corte Costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 33, comma 1¹⁸, della legge della Regione Basilicata 11 gennaio 2017, n. 1

¹⁸ Ai sensi dell’art. 33, comma 1, della legge regionale Basilicata n. 1/2017 “A decorrere dal 1° gennaio 2018 il Consorzio di bonifica istituito ai sensi dell’art. 2, comma 1 subentra:

a) in tutte le attività e funzioni di cui alla presente legge ed in precedenza svolte dai disciolti consorzi;
 b) nella gestione ed utilizzazione di tutte le opere di cui all’art. 4 presenti sul territorio regionale anche se in precedenza non in gestione o utilizzazione dei disciolti consorzi, salve le competenze sulle specifiche opere spettanti all’Ente Irrigazione Puglia Lucania e Irpinia (EIPLI) ed alla Regione Basilicata; c) nel diritto di proprietà e nel diritto d’uso di tutti i beni immobili già utilizzati o da utilizzarsi per fini istituzionali, ivi compresi gli immobili del soppresso Consorzio di bonifica del Gallitello ricadenti nel Comune di Potenza; l’inventario di detti immobili sarà redatto entro sei mesi dall’entrata in vigore della presente legge dal commissario liquidatore e sarà reso esecutivo con delibera dalla Giunta regionale che costituisce titolo per la trascrizione;

(Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio), perché risulta aver *“regolato l'avocazione ad un soggetto pubblico dei beni e delle attività di altri soggetti, anche privati, con una disciplina contrastante con quella stabilita dalla legge dello Stato, che è l'unica, ai sensi dell'art. 42 Cost., competente a dettare la disciplina fondamentale della proprietà pubblica e privata. L'ineludibile uniformità su tutto il territorio nazionale di tale disciplina, nonché dei suoi contenuti, la collocano in quell'ordinamento civile che, non a caso, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., è materia di competenza esclusiva dello Stato.”* (cfr. Corte Cost. sentenza 160/2018).

Con la sentenza n. **238/2018**, il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

- 1) degli artt. 23, 26, commi 3 e 4, primo periodo, nel testo originario e in quello sostituito dall'art. 73, comma 2, della legge della Regione Basilicata 29 giugno 2018, n. 11 (Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018), 30, comma 2, e 33 della legge della Regione Basilicata 24 luglio 2017, n. 19 (Collegato alla legge di Stabilità regionale 2017);
- 2) dell'art. 23 della Legge della Regione Basilicata 30 dicembre 2017, n. 39 (Disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata), come modificato dall'art. 1 della legge della Regione Basilicata 29 gennaio 2018, n. 1 (Modifica ed integrazione all'articolo 23 della legge regionale 30 dicembre 2017, n. 39);

Nello specifico:

- **con riferimento all'art. 23 della Legge regionale n. 19/2017**¹⁹, in quanto *“nel prorogare i termini per l'adeguamento, consente a dette strutture di operare a prescindere dalla conclusione della verifica circa l'adeguatezza della struttura stessa; pertanto, essa risulta in contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost. in relazione agli artt. 8, comma 4, e 8 ter del D.Lgs. n. 502 del 1992, da qualificarsi come principi fondamentali della materia «tutela della salute» (sentenza n. 59 del 2015), vincolanti per le Regioni, in particolare quanto alla necessità che l'esercizio dell'attività sanitaria avvenga previa verifica del possesso dei requisiti minimi”* (cfr. sentenza n. 238/2018, cit.).

d) nella proprietà e disponibilità di tutti i beni mobili strumentali anche registrati già in disponibilità dei disciolti consorzi”.

¹⁹ Cfr. art. 23 legge 19/2017 *“Modifica all'art.1 della legge regionale 14 ottobre 2008, n. 25 “Disposizioni in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e private” e s.m.i. “1. All'art. 1, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2008, n. 25 e s.m.i. le parole “entro due anni” sono sostituite dall'espressione: “entro cinque anni”.*

- **con riferimento all'art. 26, comma 3 della legge 19/2017²⁰**, *“per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., in riferimento all'art. 8 ter del D.Lgs. n. 502 del 1992”* (cfr. sentenza n. 238/2018, cit.).
- **con riferimento all'art. 26, comma 4, legge 19/2017²¹**, nel suo testo originario e in quello sostituito dall'art. 73, comma 2, della legge regionale n. 11 del 2018, in quanto *“La norma regionale consente, nella prima versione, la stipula di contratti con strutture provvisoriamente accreditate ope legis per le quali si presume, senza che sia accertato, il possesso effettivo dei requisiti per l'accreditamento e, nella seconda, il mantenimento della «validità» dei contratti già stipulati con le strutture sociosanitarie «nelle more della regolamentazione dell'accreditamento istituzionale». In entrambi i casi, le aziende sanitarie risultano abilitate a intrattenere rapporti contrattuali con soggetti nei cui confronti non è stata portata a termine, con esito positivo, la verifica dei requisiti previsti dalla legge nell'ambito delle procedure di accreditamento. Così disponendo, le norme in giudizio contrastano con l'art. 8 quater del D.Lgs. n. 502 del 1992 che questa Corte ha già ripetutamente qualificato come principio fondamentale della materia della tutela della salute (sentenza n. 132 del 2013) il quale richiede per l'accreditamento «requisiti ulteriori» rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria, fissando altresì la necessaria interdipendenza tra accreditamento e accordi contrattuali (sentenza n. 124 del 2015). Ne consegue la violazione dei limiti di competenza in materia di tutela della salute ex art. 117, terzo comma, Cost.”* (cfr. sentenza n. 238/2018, cit.).
- **con riferimento all' art. 30, comma 2, legge 19/2017²²**, e ciò in quanto *“prevede che una struttura sanitaria privata accreditata possa avvalersi di medici in rapporto esclusivo con il SSN,*

²⁰ Cfr. art. 26, comma 3, legge 19/2017 *“Le strutture sociosanitarie di cui alla legge regionale 14 febbraio 2007, n. 4 e s.m.i. che per effetto del comma 1 rientrano nel campo di applicazione della legge regionale 5 aprile 2000, n.28 e s.m.i. attive alla data di entrata in vigore della presente legge, per continuare a svolgere l'attività, devono presentare, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, domanda di autorizzazione ai sensi dell'art.15 della legge regionale 5 aprile 2000, n. 28 e s.m.i. e delle disposizioni attuative regionali corredata del piano di adeguamento”.*

²¹ Cfr. Art. 26, Comma 4, legge 19/2017 *“Le Aziende sanitarie locali sono autorizzate a stipulare, con le strutture di cui al comma 2, convenzioni o contratti, anche in prosecuzione di quelli in corso, di durata non superiore a 18 mesi. Fino alla scadenza dei predetti 18 mesi le tariffe stabilite dai contratti in essere restano confermate. Nelle more della regolamentazione dell'accreditamento istituzionale, sono sospese le eventuali procedure in corso per l'affidamento dei servizi di cui al comma 2”.*

²² Cfr. art. 30, comma 2, legge 19/2017 *“Al fine di migliorare l'integrazione tra le strutture accreditate del Servizio sanitario regionale, ferme restanti le disposizioni di cui all'art. 4, comma 7 della legge 30 dicembre 1991, n. 412 in materia di incompatibilità, le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale possono altresì avvalersi: a) dell'opera di medici in rapporto esclusivo con il Servizio sanitario nazionale, sempre che questa rientri nell'ambito di accordi e/o protocolli di intesa stipulati con le Aziende del Servizio*

disattende dunque il principio di unicità del rapporto di lavoro, in tal modo violando l'art. 117, terzo comma, Cost." (cfr. sentenza n. 238/2018, cit.).

• **con riferimento all'art. 33 legge 19/2017**²³, "per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost., per aver previsto la non computabilità di alcune prestazioni ai fini del raggiungimento dei tetti di spesa, senza garantire il rispetto degli obiettivi di riduzione della spesa sanitaria, nonché dell'art. 81, terzo comma, Cost., per mancata copertura finanziaria" (cfr. sentenza n. 238/2018, cit.).

Inoltre, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 23 della legge della Regione Basilicata 30 dicembre 2017, n. 39²⁴ (Disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata), come modificato dall'art. 1 della legge della Regione Basilicata 29 gennaio 2018, n. 1 (Modifica ed integrazione all'articolo 23 della legge regionale 30 dicembre 2017, n. 39), per le medesime motivazioni che hanno portato alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 23 della legge 19/2017 (cui si rinvia).

Con sentenza **n. 86/2019** la Corte Costituzionale, sulla base delle questioni sollevate dal Governo per violazione - in particolare - degli artt. 3, 25, secondo comma, 117, primo comma - quest'ultimo in relazione all'art. 12 della direttiva 2006/1123 CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi del mercato interno -, secondo comma, lettere e), l) e s), e terzo comma, della Costituzione, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

1) degli **artt. 3, 4, 5, 8 e 12 della legge della Regione Basilicata 24 luglio 2017, n. 19**

sanitario regionale di dipendenza; b) dell'opera di medici in rapporto con altre strutture private accreditate con il Servizio sanitario nazionale. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate le norme in contrasto con quanto disposto al presente comma".

²³ Cfr. Art. 33 legge 19/2017 "**Mobilità interregionale attiva** 1. In riferimento alle prestazioni erogate in mobilità attiva interregionale dalle strutture sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario regionale, coerentemente con quanto definito in sede di Conferenza delle Regioni, anche ai fini della sottoscrizione degli accordi interregionali per la compensazione della mobilità sanitaria, non sono computabili per il raggiungimento dei tetti di spesa le seguenti prestazioni: a) relativamente alle attività di ricovero, i DRG di alta complessità; b) relativamente alle attività di specialistica ambulatoriale (ex art. 25 della legge 833/1978), le prestazioni trasferite da regime ospedaliero a regime ambulatoriale e quelle considerabili salva-vita definite critiche dal Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012 (punto 3.1 del Piano, intesa Stato-Regioni del 28 ottobre 2010).

²⁴ Cfr. art. 23 legge 39/2017 "Disposizioni in materia di autorizzazione delle strutture sanitarie 1. Le strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2008, n. 25 e smi, per le quali la competente Commissione Tecnica Aziendale esprime parere di adeguatezza del piano di adeguamento ai requisiti previsti dalla normativa vigente, devono ultimare i relativi lavori entro il termine di anni tre dalla espressione del suddetto parere. 2. Le strutture sanitarie di cui al comma 1 per le quali la competente Commissione Tecnica Aziendale alla data del 31 dicembre 2017 ha già espresso parere di adeguatezza del piano di adeguamento ai requisiti previsti dalla normativa vigente, devono ultimare i relativi lavori entro il termine di anni tre decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge".

(Collegato alla legge di stabilità regionale 2017)²⁵;

- 2) **dell'art. 13 della legge reg. Basilicata n. 19 del 2017**²⁶, nella parte in cui ha sostituito l'art. 5, comma 1-quinquies, ultimo periodo, della legge della Regione Basilicata 7 agosto 2009, n. 25 (Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione

²⁵ Cfr. Articolo 3 L. 19/2017 "Legge regionale 5 luglio 2002, n. 24 "Variante generale al piano territoriale di coordinamento del Pollino. Modifica alla Normativa Tecnica allegata al Piano Territoriale di Coordinamento del Pollino" 1. All'art.10 - Zona C3 Paesaggi di rilevante interesse (PI) è aggiunto il seguente comma: "5) zona S2 Nel Comune di Episcopia in località Demanio nei pressi della Strada Statale n. 653 "Sinnica" nel foglio di mappa n. 15 particelle 7, 470, 562/a è consentita la realizzazione di un distributore carburanti con annesso fabbricato per le attività di servizio all'impianto da realizzare con gli indici di seguito riportati: Indice fondiario pari a 0,10 mc/mq. Altezza massima H= 3,50 mt."; Articolo 4 Modifiche all'art. 57 della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 4 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2015" e s.m.i. 1. L'articolo 57 della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 4 aggiunto al primo capoverso della nota (1) all'articolo 36 delle norme tecniche attuative del Piano territoriale paesistico del Metapontino, approvato con legge regionale 12 febbraio 1990, n. 3, è così sostituito: "Ove le aree di cui al precedente comma non appartengano al demanio marittimo ovvero siano interessate da contestazioni da parte di soggetti privati che ne reclamino la proprietà, ovvero nei casi in cui dette aree non risultino disponibili perché già adibite ad uso pubblico di parcheggio o perché interessate da fitta vegetazione oggetto di specifica tutela ambientale regionale, la localizzazione delle strutture per la balneazione può essere consentita sull'arenile, in deroga a quanto stabilito all'art. 14, a condizione che: a) le strutture abbiano caratteristiche di facile amovibilità, rispettino i parametri dimensionali e utilizzino i materiali previsti nel Piano regionale di utilizzazione delle aree demaniali marittime approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 940/2005; b) il progetto sia accompagnato da uno studio di valutazione dei rischi da mareggiate; c) il richiedente assuma interamente a suo carico ogni responsabilità per eventuali danni provocati da eventi meteomarinari. Le deroghe di cui al precedente capoverso sono consentite a condizione che i siti interessati abbiano quota idonea a fini di prevenzione da rischi da fenomeni meteomarinari."; Articolo 5 Interventi edilizi in assenza o in difformità del titolo abitativo 1. In caso di interventi edilizi realizzati in assenza di idoneo titolo abitativo, o in difformità da esso, di cui al comma 2 dell'art. 34 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, i Comuni, con motivata decisione autorizzano il completamento funzionale ai fini dell'agibilità/abitabilità delle opere realizzate, qualora sussistano le seguenti condizioni: a) sia stato riconosciuto che il ripristino dello stato dei luoghi non sia possibile in quanto la demolizione delle opere realizzate in assenza o in difformità dal titolo abilitativo potrebbe pregiudicare strutturalmente la restante parte delle opere esistenti e sia stata pagata la relativa sanzione; b) il mancato completamento delle opere costituisce pregiudizio al decoro e/o alla qualità urbana dell'area e il completamento funzionale costituisce oggetto di un apposito progetto sul quale si esprime l'ufficio tecnico comunale; c) le opere abusive, nel caso di immobili o aree tutelate paesaggisticamente, non costituiscono elemento detrattore alla corretta fruizione del paesaggio e sia stato già espresso parere favorevole alla loro esecuzione o conservazione da parte delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo. 2. Le disposizioni di cui alla presente norma entrano in vigore dopo 120 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione; Articolo 8 Integrazione all'articolo 6 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 25 "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" e s.m.i. 1. All'art. 6 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 25, come sostituito dall'art. 7 della legge regionale 3 dicembre 2012, n. 25 è aggiunto il seguente comma: "4bis. Sono esclusi dai divieti elencati nel precedente comma 4 i Comuni che prima dell'entrata in vigore della legge erano già muniti di Piani paesistici e per tale casistica si applicano le norme di attuazione dei predetti piani."; Articolo 12 Integrazione all'art. 2 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 25 "Misure urgenti e straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" e s.m.i. 1. All'art. 2 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 25 e s.m.i. dopo il comma 7 ter è aggiunto il seguente comma: "7quater. Gli interventi di ampliamento previsti dal presente articolo nel caso di pertinenze della residenza, fermo restando i limiti stabiliti dalla legge, possono essere realizzati separatamente dall'edificio principale nell'ambito del lotto fondiario. Per tale pertinenza è consentito derogare ai limiti di distanze indicati dagli strumenti urbanistici vigenti, in attuazione dell'art. 2bis del D.P.R. n. 380/2001, fermo restando quanto previsto dall'art. 873 del Codice Civile, primo capoverso, e salvo quanto stabilito dall'art. 11, commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 è possibile altresì superare di m. 3,10 l'altezza massima consentita dagli strumenti urbanistici vigenti".

²⁶ Cfr. Articolo 13 Modifica all'art. 5 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 25 "Misure urgenti straordinarie volte al rilancio dell'economia e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente" e s.m.i. 1. Il comma 1quinquies dell'articolo 5 della legge regionale 7 agosto 2009, n. 25 e s.m.i. è così sostituito: "1quinquies. Il mutamento di destinazione d'uso a residenza è consentito per gli immobili ricompresi all'interno delle zone omogenee E, di cui al D.M. n. 1444/68, sempreché la destinazione d'uso dell'edificio sia già in parte residenziale legittimamente assentita in relazione alla conduzione del fondo agricolo nella misura massima del 30% della superficie residenziale esistente. Sono consentite all'interno delle zone omogenee E, altresì, modifiche di destinazioni d'uso di edifici esistenti per piccole attività di rivendita e degustazione di prodotti agricoli nella misura massima di mq 200, nonché per servizi alle popolazioni rurali. Il mutamento di destinazione d'uso è consentito in tutte le zone il cui piano dell'autorità di bacino ha declassificato la pericolosità geologica prevista nei piani paesistici".

del patrimonio edilizio esistente);

- 3) **dell'art. 20 della legge reg. Basilicata n. 19 del 2017**²⁷, nella parte in cui introduce l'art. 2, comma 3, della legge della Regione Basilicata 30 dicembre 2015, n. 54 (Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010);
- 4) **dell'art. 1, comma 1, e dell'art. 2, comma 1, della legge della Regione Basilicata 11 settembre 2017, n. 21** (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 19 gennaio 2010, n. 1 «Norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale – D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – legge regionale n. 9/2007»; 26 aprile 2012, n. 8 «Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili» e 30 dicembre 2015, n. 54 «Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010») ²⁸, nonché dell'Allegato alla medesima legge, che inserisce un allegato D) nella legge reg. Basilicata n. 54 del 2015;
- 5) **dell'art. 5 della legge reg. Basilicata n. 21 del 2017**, nella parte in cui ha sostituito i commi 1 e 2 dell'art. 5 della legge della Regione Basilicata 26 aprile 2012, n. 8 (Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili)²⁹;

²⁷ Cfr. Articolo 20 Modifica all'art.2 della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010" 1. L'art. 2 della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 è sostituito dal seguente: "Articolo 2 1. I criteri e le modalità per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio delle tipologie di impianti da fonti di energia rinnovabili (F.E.R.), sono contenuti nelle Linee guida di cui agli allegati A) e C), nonché negli elaborati di cui all'allegato B) della presente legge e nelle Linee guida regionali per gli impianti con potenza non superiore a 1MW. 2. Nel caso in cui l'impianto ricada in una zona interessata da più livelli di distanze (buffer) si considera sempre la distanza (buffer) più restrittiva. 3. Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto delle modalità e prescrizioni indicate nel comma 1 del presente articolo".

²⁸ Cfr. Art. 1 Abrogazione del comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010" 1. Il comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 è abrogato;
cfr. Art. 2 Modifica all'art. 2, comma 1 della legge regionale n. 54/2015 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010" 1. 1. L'art. 2 (Criteri e modalità di inserimento) comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 54 è così sostituito: "1. I criteri e le modalità per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio delle tipologie di impianti da fonti di energia rinnovabili (F.E.R.), sono contenuti nelle Linee guida di cui all'allegato A), C) e D), nonché negli elaborati di cui all'allegato B) della presente legge".

²⁹ Cfr. Art. 5 Modifica all'art. 5 della legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 "Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" 1. L'art. 5 (Limiti all'utilizzo della PAS per gli impianti solari fotovoltaici) della legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 è così sostituito: "Articolo 5 Limiti all'utilizzo della PAS per gli impianti solari fotovoltaici 1. Le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1 si applicano agli impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra che rispettino le specifiche tecniche contenute nell'allegato 2 del D. Lgs. n. 28/2011, le prescrizioni del paragrafo 2.2.2 dell'appendice A del PIEAR vigente, nonché le seguenti condizioni: a) siano posti ad una distanza non inferiore a 500 metri in linea d'aria che va misurata tra i punti più vicini dei perimetri al cui interno

- 6) **dell'art. 5 della legge reg. Basilicata n. 21 del 2017**, nella parte in cui ha sostituito il comma 4 dell'art. 5 della legge reg. Basilicata n. 8 del 2012, e dell'art. 6 della legge reg. Basilicata n. 21 del 2017, nella parte in cui ha sostituito il comma 4 dell'art. 6 della legge reg. Basilicata n. 8 del 2012;
- 7) **dell'art. 7 della legge reg. Basilicata n. 21 del 2017**, nella parte in cui ha inserito l'art. 6-bis, comma 1, nella legge reg. Basilicata n. 8 del 2012;
- 8) **dell'art. 7 della legge reg. Basilicata n. 21 del 2017**, là dove ha introdotto l'art. 6-bis, comma 2, della legge reg. Basilicata n. 8 del 2012³⁰;

ricadono i moduli fotovoltaici; b) il rapporto superficie radiante dei pannelli/superficie disponibile non sia inferiore ad 1/10; c) la distanza minima dalle strade (calcolata dalla recinzione perimetrale dell'impianto) sia: 1) 200 metri dalle autostrade e strade statali; 2) 100 metri dalle strade provinciali; 3) 70 metri dalle strade comunali. d) la superficie interessata dall'intervento deve essere delimitata da schermature verdi, utilizzando specie autoctone; e) tutti i manufatti fuori terra connessi all'impianto (cabine di trasformazione, etc.) devono essere dotati di autonoma schermatura verde; f) le recinzioni perimetrali devono essere realizzate con strutture leggere in rete metallica posta a 25 cm da terra al fine di favorire la veicolazione della piccola fauna; g) la nuova viabilità di accesso prevista deve essere realizzata esclusivamente con materiali drenanti naturali. Con gli stessi materiali devono essere realizzati gli eventuali spazi di manovra e circolazione interna strettamente necessaria ai mezzi funzionali all'esercizio dell'impianto medesimo; h) che non siano ubicati in aree e siti di cui al par. 2.2.2 dell'appendice A del PIEAR vigente nonché nelle aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico ed archeologico dell'allegato D) della presente legge. 2. Il mancato rispetto di una sola delle prescrizioni previste dal presente articolo comporta l'applicazione dell'Autorizzazione Unica".

3. La costruzione e l'esercizio di nuovi impianti della stessa natura, anche ubicati nello stesso territorio comunale, proposti da un soggetto già titolare di altra o altre autorizzazioni ottenute tramite P.A.S. o che siano riconducibili allo stesso centro decisionale, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile o per qualsiasi altra relazione, anche di fatto, sulla base di univoci elementi, la cui potenza nominale sommata tra loro e con quella dell'impianto/i già autorizzato/i superi la soglia di potenza di 200 kW, saranno assoggettati al rilascio dell'autorizzazione unica. 4. Più impianti di cui al comma 1 autorizzati con la procedura abilitativa semplificata non possono essere ceduti a terzi costituenti un unico centro decisionale qualora la somma delle potenze degli impianti superi la soglia di 200 Kw".

³⁰ Cfr. Art. 7 Modifica all'art. 6 della legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 "Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili" 1. Dopo l'art. 6 (Limiti all'utilizzo della PAS per gli impianti eolici) della legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 è inserito il seguente articolo: "Art. 6 bis Disciplina per l'installazione degli impianti con potenza nominale inferiori alla tabella A) dell'art. 12 comma 5 del D. Lgs n. 387/2003 1. Fatte salve le competenze in materia di legislazione esclusiva di cui agli articoli 9 e 117, comma 2, lettera s) della Costituzione, al fine di conciliare e garantire le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili, per l'installazione degli impianti con potenza nominale inferiori alle soglie indicate nella tabella A) dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs 387/2003, fermo restando quanto richiesto dall'art. 6 del D Lgs n. 28/2011, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) Impianti eolici: a) La dimensione massima dei generatori per impianti <60 kW deve essere: diametro del rotore <=40 m e altezza torre <=50 m;
- b) La distanza minima dei generatori deve essere pari a almeno sei volte il diametro del generatore già presente nel territorio o comunque già autorizzato;
- c) Il lotto minimo per impianti con potenza complessiva <60kw deve essere =10000mq".

3.1.2. Leggi 2017 per le quali il Governo ha rinunciato all'impugnativa

Per fini di completezza nell'esposizione dell'assetto della legislazione di spesa della Regione Basilicata nell'esercizio 2017, si riportano qui di seguito le rinunce totali o parziali presentate dal Governo con riferimento ad alcune disposizioni di legge emanate nell'esercizio 2017.

- **Legge n.19 del 24-7-2017**

Delibera C.d.M. del: 20-11-2018 / Rinuncia parziale

“Con delibera del Consiglio dei Ministri del 23/09/2017 sono stati impugnati gli articoli 3, 4, 5, 8, 13, 20, 23, 26 comma 2, 30, 33, 45 e 46 della legge regionale della Basilicata 24 luglio 2017 n. 19 “Collegato alla legge regionale di stabilità regionale 2017”.

Con successiva Legge regionale n. 11 del 29 giugno 2018 il sopracitato comma 2 dell'art. 26 impugnato è stato abrogato dall'articolo 73, comma 1. Tutto ciò premesso è stata acquisita dalla Regione la formale dichiarazione che nel periodo di vigenza della disposizione impugnata non è stato emanato alcun provvedimento applicativo e pertanto, acquisito il parere favorevole del Ministero della Salute che aveva promosso l'impugnativa, sussiste il presupposto per la rinuncia parziale all'impugnativa della legge regionale in oggetto limitatamente al comma 2 dell'articolo 26.

Permangono tuttora validi, invece, gli altri motivi di impugnativa proposti con la delibera del Consiglio dei Ministri del 23/09/2017” (fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie).

- **Legge n.30 del 20-11-2017**

Delibera C.d.M. del: 24-9-2018 / Rinuncia impugnativa

“Motivi della rinuncia: Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12 gennaio 2018, è stata impugnata da parte del Governo la legge della Regione Basilicata n. 30 del 20 novembre 2017, recante "Disposizioni per il riconoscimento della lingua dei segni italiana e la piena accessibilità delle persone sorde alla vita collettiva.", per violazione dell'art. 117, primo comma, secondo comma, lett. l), e terzo comma della Costituzione.

E' stata sollevata questione di legittimità costituzionale in quanto gli artt. 4, 5, 6, 7 e 9 della predetta legge regionale, nel prevedere l'istituzione di un Albo regionale degli interpreti della Lingua dei Segni, stabilendo i requisiti per l'esercizio della relativa attività in ambito regionale e disponendo altresì che

l'attività di interprete della Lingua dei Segni sia preclusa, in regione, a chi non sia iscritto nell'albo stesso, contrastava sia con la normativa statale di riferimento che preclude l'introduzione di una nuova professione, sia con la normativa comunitaria di riferimento che prevede la libertà di circolazione dei lavoratori.

Successivamente la Regione Basilicata, con l'art. 1 della legge regionale 29 giugno 2018, n. 11, recante "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018", ha modificato le disposizioni sopra citate adeguandole alla normativa statale e comunitaria di riferimento.

Pertanto, considerato che appaiono venute meno le ragioni che hanno determinato l'impugnativa della legge in oggetto, su parere conforme del Ministero della giustizia e dell'Ufficio legislativo del Ministro per gli affari europei e a seguito di comunicazione da parte della Regione della mancata applicazione delle disposizioni censurate, sussistono i presupposti per rinunciare al ricorso. Si propone pertanto la rinuncia all'impugnazione Legge della regione Basilicata n. 30 del 20/11/2017.

Delibera C.d.M. del: 12-1-2018 / Impugnata" (fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie).

- **Legge n.32 del 30-11-2017**

Delibera C.d.M. del: 16-5-2018 / Rinuncia impugnativa

"Motivi della rinuncia: Con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 19 gennaio 2017, è stata impugnata da parte del Governo la legge della Regione Basilicata n. 32 del 30 novembre 2017 recante "Fibromialgia ed encefalomielite mialgica benigna quali patologie rare".

È stata sollevata questione di legittimità costituzionale in quanto il titolo della legge, nonché la rubrica e le disposizioni degli artt. 1 e 6, comma 3, della predetta legge regionale, nel qualificare la fibromialgia e l'encefalomielite mialgica benigna quali patologie "rare", contrastava con la normativa statale di riferimento che non ricomprende tali patologie tra le malattie "rare". Successivamente la Regione Basilicata, con la legge regionale 28 marzo 2018, n. 6, recante "Modifiche alla legge regionale 30 novembre 2017, n. 32 "Riconoscimento della fibromialgia e della encefalomielite mialgica benigna quali patologie rare", ha modificato le disposizioni sopra citate adeguandole alla normativa statale di riferimento.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta dell'11 maggio 2018, ha deliberato la non impugnativa della legge regionale n. 6/2018" (fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie).

3.1.3. Leggi 2017 oggetto di rilievo in materia di copertura finanziaria

Nell'ambito e in via funzionale all'attività istruttoria prodromica al presente giudizio di parifica, sono state analizzate le leggi di spesa regionali dell'esercizio 2017 in confronto incrociato con i documenti contabili sottesi al complessivo ciclo di bilancio del medesimo esercizio (i.e. il bilancio preventivo 2017, bilancio preventivo pluriennale 2017-2019, bilancio assestato e le connesse variazioni e (progetto di) rendiconto consuntivo).

Fermi restando i rilievi e le osservazioni sulla complessiva dinamica della legislazione di spesa dell'esercizio 2017 che costituisce oggetto di specifico referto della Sezione ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 2, del D.L. 174/2012, qui di seguito si riportano le disposizioni di spesa hanno fatto emergere criticità - in termini di sussistenza "in concreto" ovvero fattibilità giuridica - della copertura finanziaria.

❖ Legge regionale n. 1/2017, articolo 35 (disposizioni finanziarie)

Articolo 35 "Disposizioni finanziarie"

1. L'espletamento delle attività di cui all'articolo 34, comma 3, stimato in € 200.000,00, trova copertura sugli stanziamenti di competenza, iscritti a valere sulla Missione 14 Programma 01 del Bilancio di previsione 2016/2018, per l'esercizio 2017, con obbligo di rendicontazione e restituzione di eventuali economie entro 24 mesi dalla materiale erogazione.

2. Per gli anni successivi al 2017, agli eventuali ulteriori oneri connessi all'attuazione delle attività previste agli articoli 4, comma 7, e 40, si provvede con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali.

3. I compensi dei commissari di cui agli articoli 31 e 34 sono determinati dalla Giunta regionale nel rispetto della normativa vigente e nei limiti di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 8/2014 e sono posti a carico dei relativi consorzi".

La norma "provvede" alla copertura degli oneri importati dall'art. 34, comma 3³¹ stimati in € 200.000,00 con le risorse stanziare nel "bilancio di previsione 2016/2018 missione 14 programma 1 annualità 2017 € 200.000,00".

³¹ Comma 3, art. 34 L.R. 1/2017:

In realtà dai controlli effettuati sui documenti di bilancio è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2016/2018 non risulta nessuno stanziamento;
- nel bilancio di previsione 2016/2018, assestato alla data del 30/12/2016, non risulta nessuno stanziamento;
- nel bilancio di previsione 2017/2019 risulta presente uno stanziamento per € 200.000,00 alla missione 16 (e non 14 come indicato nella legge), programma 1, al capitolo U60079, approvato il 28/04/2017 successivamente alla emanazione della legge in questione 12/01/2017;
- nel progetto di rendiconto 2017 risulta la previsione definitiva, ma non risulta alcun impegno;
- le risorse stanziare e non impegnate non risultano confluite nell'avanzo vincolato.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, gli oneri importati dall'art. 34, comma 3, della Legge regionale 1/2017 si sono appalesati privi di copertura.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.a**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: *«Preso atto dell'errore materiale rilevato nella legge regionale riferito alle Missioni, si evidenzia come le risorse di che trattasi sono state nuovamente autorizzate con il bilancio di previsione 2018/2020 per € 50.000,00 nel 2018 e per € 150.000,00 nel 2019. Le stesse sono state impegnate nel 2018 e sono in corso di impegno nel 2019, sulla base della rendicontazione delle stesse».*

3. Il commissario provvede entro il 31 dicembre 2017:

- a) all'adozione dello statuto;
- b) all'adozione del piano di classifica;
- c) all'adozione del regolamento irriguo;
- d) all'approvazione delle tariffe irrigue;
- e) all'adozione del regolamento per il rilascio delle concessioni di cui al Titolo VI, capo I e capo II del regio decreto 8.5.1904 n.368;
- f) ad indire le elezioni per la nomina dei componenti dell'assemblea.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota del 12.06.2019 il Magistrato istruttore ha rilevato che nel progetto di rendiconto 2017 le somme stanziare in sede previsionale non risultano essere state impegnate.

Non è stato chiarito dall'Ente, nonostante specifica richiesta in tale senso, come siano state trattate contabilmente le economie di spesa conseguenti al mancato impegno, come entrata libera o come entrata vincolata e, nel caso, se la stessa sia stata fatta confluire nel risultato di amministrazione vincolato.

Sul punto l'Ente si è limitato a rispondere che tali spese sono state autorizzate nuovamente con il bilancio di previsione 2018-2020 ed impegnate in parte nel corso dell'esercizio 2018 e parte nell'esercizio 2019. Senza fornire alcuna risposta in merito alla sorte delle entrate.

Dall'analisi del bilancio di previsione 2018 del Consorzio emerge - in realtà - una variazione in diminuzione di € 200 mila, originariamente stanziati nel bilancio di previsione 2017, da ciò conseguirebbe che neppure nell'esercizio 2018 sia stato assunto l'impegno, con la correlata copertura finanziaria.

I dati in possesso dell'Ufficio istruttorio si limitano ai bilanci di previsione 2017 e 2018, in quanto non è stato possibile avere accesso ai dati di consuntivo 2017.

Alla luce di quanto sopra emergono due anomalie; la prima è che la copertura finanziaria prevista nell'art. 35 della Legge 1/2017 risulta "revocata" nell'esercizio 2017, per poi essere nuovamente valorizzata nel bilancio di previsione 2018, ma in relazione alla quale non è dato comprendere come mai a fronte di un (asserito) impegno nel bilancio regionale 2018, sia stata effettuata - nel bilancio di previsione 2018 del Consorzio - una variazione in diminuzione per lo stesso importo; la seconda è che non si è stati in grado di verificare se - nonostante la mancanza di copertura - siano state effettuate spese in attuazione del disposto in esame (cfr. art. 34, comma 3, Legge regionale 1/2017) nell'esercizio 2017 e se la copertura finanziaria sia stata effettivamente data nell'esercizio 2018.

In conclusione, alla luce dei riscontri effettuati, per quanto riguarda il progetto di rendiconto 2017, la spesa innestata dall'art. 35 della Legge 1/2017, risulta priva di copertura finanziaria.

Alla luce dei suddetti rilievi, la Regione Basilicata - nell'ambito delle proprie controdeduzioni trasmesse con nota del 20.06.2019- ha riferito che: «nell'articolo de quo viene indicata, per mero

errore materiale, la missione 14 anziché la corretta missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" del Bilancio della Regione Basilicata, in cui ricade il capitolo di spesa U60079 "Trasferimenti al Consorzio di Bonifica per lo svolgimento delle attività previste dall'art. 34 L.R. 1/2017 ai sensi del successivo art. 35 L.R. 1/2017".

La struttura di missione istituita dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per l'esame preliminare degli atti legislativi con verbale n. 8 del 21 dicembre 2016 ha osservato che *"gli oneri previsti al comma 1 riguardano esclusivamente le attività che il Commissario straordinario dovrà porre in essere entro il 31 dicembre 2017, ai sensi del precedente articolo 34, comma 3 mentre sulla viene detto e viene previsto in ordine al compenso da corrispondere al Commissario straordinario non solo per l'anno 2016, ma anche per l'anno 2017"*.

Il DD.L. n. 86/2016, di cui alla D.G.R. n. 168 del 24 febbraio 2016, approvato dall'Assemblea legislativa in data 21 dicembre 2016, con deliberazione n. 548, non prevedeva all'articolo 35 alcun comma 3 che, invece, sulla base dell'osservazione della struttura di missione è stato inserito in fase di approvazione della legge, pubblicata ed entrata in vigore nell'esercizio finanziario 2017.

Inoltre, si osserva che lo stanziamento di € 200.000,00 era correlato alle attività di gestione previste dall'articolo 34, comma 3, della medesima L.R. n. 1/2017, attività che non potevano essere messe in campo nell'immediato atteso che il DD.L. è approdato all'esame dell'Aula consiliare soltanto in data 21 dicembre 2016.

La norma di che trattasi è riferita alla nuova disciplina in materia di consorzio di bonifica, che prevedeva al comma 3, dell'articolo 34, attività innovative estremamente complesse e da ultimare entro il 31/12/2017, termine questo non perentorio data la notevole mole di lavoro sottostante alle previsioni normative. Le predette attività non sono state rendicontate entro la fine dell'esercizio 2017 per le ragioni suddette, la qual cosa ha rinviato le correlate attività di natura contabile al periodo 2018-2019, nel cui Bilancio di previsione 2018/2020 sono state impegnate risorse pari ad € 50.000,00 nel 2018 sulla base della rendicontazione delle stesse e risultano stanziare somme per € 150.000,00 nel 2019, il cui impegno contabile non è stato ancora assunto».

Esiti istruttori

La copertura finanziaria prevista nell'art. 35 della Legge 1/2017 risulta "revocata" nell'esercizio 2017, per poi essere nuovamente valorizzata nel bilancio di previsione 2018. Tale circostanza conferma la prassi di copertura finanziaria "a valle" dell'impegno e non a monte dello stesso.

Tale anomalia è stata già stigmatizzata dalla Sezione nell'ambito delle Relazioni allegate alle decisioni dei precedenti giudizi di parifica (cfr. decisione n. 45/2016/PARI, decisione n. 33/2018/PARI), nonché nei correlati referti sulle leggi di spesa approvate nel 2013, nel 2014, nel 2015 e 2016 (cfr. deliberazioni nn.68/2014, 89/2014, 44/2016, 31/2018).

Tale *modus operandi* sortisce l'effetto di porre nel nulla tutta la fase della programmazione della spesa, quale principio cardine del complessivo sistema contabile (cfr. Allegato 4.1 del D.Lgs. 118/2011): le previsioni di spesa inserite nel sistema di bilancio in attuazione di specifiche leggi risultano, infatti, azzerate a fine esercizio.

❖ **Legge regionale n. 3/2017, art. 1** (*contributi a favore di EGRIB*) in combinato disposto con art. 4, comma 1, Legge 18/2017 (*prima variazione al bilancio previsione pluriennale 2017-2019*).

Ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 3/2017 "1. È approvato il finanziamento di € 250.000,00 (Missione 09 - Programma 04) in favore dell'Ente di Governo dei Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata (E.G.R.I.B.) a titolo di concorso nelle spese di funzionamento, relative all'esercizio finanziario 2016.

2. È approvato il finanziamento di € 1.000.000,00 (Missione 09 - Programma 04) in favore dell'Ente di Governo dei Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata (E.G.R.I.B.) a titolo di concorso nelle spese di funzionamento, relative agli esercizi 2017 e 2018".

Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 18/2017 ("Modifica alla legge regionale 12 gennaio 2017, n. 3") "1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 12 gennaio 2017, n. 3 è abrogato".

Tale ultimo articolato sopprime il comma 1 dell'art. 4, con l'effetto (salvo diversa successiva disposizione) di aver abrogato il finanziamento nei confronti di EGRIB. Nell'ambito del referto sulle leggi di spesa 2016, in relazione alla Legge regionale n. 1/2016 (istitutiva EGRIB) (cfr. relazione 2016 pagg. 94-100) era stata già rilevata tale criticità.

In sostanza risulterebbe istituito un Ente senza la copertura degli oneri connessi al suo funzionamento.

Nell'articolo 1 della Legge regionale 3/2017 si "provvede" alla copertura degli oneri di funzionamento con le risorse stanziare nella "missione 9 programma 4 annualità 2016 € 250.000,00 - annualità 2017 € 1.000.000,00 - annualità 2018 € 1.000.000,00".

Alla luce dei controlli effettuati, è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 lo stanziamento per l'annualità 2017 è pari ad € 1.300.000,00, per l'annualità 2018 è pari a € 1.000.000,00, per l'annualità 2019 a € 1.000.000,00 - capitolo U28005;
- nel progetto di rendiconto 2017 si riporta la previsione definitiva di € 1.000.000,00, gli impegni per € 1.000.000,00, i pagamenti per € 1.000.000,00;
- nel bilancio di previsione 2018/2019 si riporta per l'annualità 2018 € 1.000.000,00, per l'annualità 2019 € 1.000.000,00, per l'annualità 2020 € 1.000.000,00 - capitolo U28005;
- nel bilancio assestato 2016, pur essendo già presente il capitolo, a consuntivo 2016 non risulta impegnato nulla.

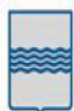
Di seguito si riportano le tabelle estratte dal sito istituzionale dell'Ente.

ALLEGATO D

REGIONE BASILICATA
Assestamento al Bilancio di previsione pluriennale 2016/2018
Stato di Previsione delle Spese per missioni, programmi, titoli, macroaggregati e capitoli - previsioni definitive

Missione Programma Titolo Macroaggregato Capitolo	Capitolo Prec.	Denominazione	Previsioni definitive del bilancio pluriennale			
			Previsioni Anno 2016	Previsioni Anno 2017	Previsioni Anno 2018	
09		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
04		Servizio idrico integrato				
1		Spese correnti				
103		Acquisto di beni e servizi				
103	Acquisto di beni e servizi		Previsioni di Competenza	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			Fondo Pluriennale Vincolato	844.000,00	0,00	0,00
			Previsioni di Cassa	0,00		
104		Trasferimenti correnti				
U28005	U28005	SPESE DI ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE PER IL GOVERNO E LA PIANIFICAZIONE DELL'USO DELLA RISORSA IDRICA DELLA BASILICATA (E.G.R.I.B.)	Previsioni di Competenza	250.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
			di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
			Previsioni di Cassa	250.000,00		

Per l'effetto, risulterebbero comunque privi di copertura gli oneri importati nell'esercizio 2016.



REGIONE BASILICATA
CONTO DEL BILANCIO ANNO FINANZIARIO 2016
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE PROGRAMMA TITOLO CAPITOLO

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Residui Passivi al 1/1/2016 (RS)		Pagamenti in Conto Residui (PR)		Impegni (I)		Riaccertamento Residui (R)		Residui Passivi da Esercizi Precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni Definitive di Competenza (CP)		Pagamenti in Conto Competenza (PC)		Economie di Competenza (ECP=CP-I-FPV)		Eliminazione per Perenzione (P)		Residui Passivi da Esercizio di Competenza (EC=I-PC)	
		Previsioni Definitive di Cassa (CS)		Totale Pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)		Totale Variazioni Residui (TV=R+P)		Totale Residui Passivi da Riportare (TR=EP+EC)	
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente										
Programma 04	Servizio idrico integrato										
Titolo 1	Spese correnti										
U28120	PON ATAS 2000-2006 MISURA 2 - PROGETTO OPERATIVO RISORSE IDRICHE II STRALCIO - PROTOCOLLO INTESA N. 2671/2006	RS	0,00	TR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	ECP	0,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00
U28005	SPESE DI ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ENTE PER IL GOVERNO E LA PIANIFICAZIONE DELL'USO DELLA RISORSA IDRICA DELLA BASILICATA (E.G.R.I.B.)	RS	0,00	TR	0,00	I	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	250.000,00	PC	0,00	ECP	250.000,00	P	0,00	EC	0,00
		CS	250.000,00	TP	0,00	FPV	0,00	TV	0,00	TR	0,00

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.b**) sono stati chiesti chiarimenti.

L'Ente non ha fornito riscontro.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. par 3.1.b) il Magistrato istruttore ha confermato la criticità in relazione all'esercizio 2016, nella misura in cui i suddetti oneri - seppure innestati nel sistema a decorrere dall'esercizio 2016 - non risultano essere stati dotati di alcuna copertura finanziaria nell'esercizio.

Per l'esercizio 2017, invece, il rilievo appare superato.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota del 20.06.2019 affermando che: «La legge regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016 ("Istituzione dell'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata - E.G.R.I.B.") non ha prodotto alcun effetto nel 2016 in quanto l'Ente non ha, nell'esercizio 2016, espletato le attività inizialmente previste, considerato che

- la legge regionale n. 1/2016 demandava la competenza per l'approvazione degli strumenti di programmazione alla istituenda Assemblea prevista dall'art. 5;
- l'iter costitutivo dell'Assemblea ha richiesto un notevole lasso di tempo per la conclusione della fase di istruttoria ed approvazione dei provvedimenti di adesione;

- *il Revisore unico si è insediato soltanto nel mese di ottobre 2016;*
- *nel corso del 2016, considerata la situazione transitoria per il passaggio della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti da AATO Rifiuti e ATO idrico ad EGRIB, il nuovo Ente non ha pienamente espletato le attività previste a regime dalla legge istitutiva.*

Si precisa che con le successive leggi di approvazione dell'Assestamento del Bilancio 2016 e del Bilancio di previsione 2017 è stato assicurato sul capitolo relativo al funzionamento EGRIB lo stanziamento per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 trattandosi di spesa ricorrente.

In ogni caso, sull'annualità 2016 del capitolo di spesa U28005 è stato assicurato uno stanziamento di bilancio pari ad € 250.000,00 (non impegnato né pagato per le ragioni suesposte), somma sottostimata rispetto al milione di euro previsto per le annualità 2017 e seguenti in quanto, come risulta dalla RTF allegata al fascicolo della legge in questione prodotta il 29 dicembre 2016, "l'EGRIB ha potuto utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione AATO idrica e dagli ATO rifiuti provinciali"».

Esiti istruttori

La Regione ha in sostanza dichiarato che la legge in esame, seppure priva di copertura "a valle" non ha prodotto alcun effetto nel 2016 in quanto l'Ente - a dire della Regione - non avrebbe espletato le attività previste.

Sul capitolo indicato dalla Regione U28005 (lo stesso rilevato dalla Sezione) risulta una previsione definitiva nell'anno 2016 pari ad € 250.000,00 non impegnata.

La risposta fornita dall'Ente si appalesa contraddittoria, in quanto da un lato viene dichiarato che "il nuovo Ente non ha pienamente espletato le attività previste a regime dalla legge istitutiva", dall'altro che "l'EGRIB ha potuto utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione AATO idrica e dagli ATO rifiuti provinciali".

L'anomalia era stata già rilevata nell'ambito del referto sulle leggi di spesa approvate nell'esercizio 2016 (cfr. delibera n.31/2018) nell'ambito della quale era stato affermato che "La legge in esame non risulta conforme né nella forma né nella sostanza ai parametri costituzionali di cui all'art. 81, comma 3, Cost. I costi del personale 2016 non risultano coperti con il contributo regionale. A tale riguardo si osserva che: 1. non risultano stanziamenti per gli esercizi 2106 e 2017 e tale circostanza è stata confermata dallo stesso Consiglio regionale;

2. pur ammettendo che ci fossero stati, i suddetti stanziamenti non sarebbero stati sufficienti a coprire i costi di personale e i costi di funzionamento esercizio 2016, e ciò risulta per tabulas operando il confronto tra la somma algebrica degli importi relativi al costo del personale 2016 e 2017 riportati nella tabella fornita dall'Ente e gli importi stanziati dalla Regione a copertura dei contributi per il funzionamento per i medesimi esercizi; 3. lo stesso EGRIB nella relazione sulla gestione, ha evidenziato le difficoltà affrontate nel corso dell'esercizio 2016 a causa della riduzione "a zero" del contributo regionale "originariamente previsto in €. 1.000.000,00, obbligando l'EGRIB a ridurre in maniera parametrica all'entrata corrente le spese gestionali" Per l'effetto, la norma ha importato degli oneri, in realtà non coperti finanziariamente. Tale circostanza ha inciso sul corretto funzionamento dell'Ente, confermando le gravi criticità - in termini di tenuta degli equilibri della macchina regionale intesa nel suo complesso - sottese alla mancanza di copertura "a monte" di oneri attuali e concreti."

❖ **Legge regionale n. 5 del 3 marzo 2017** (abrogazione art. 18, comma 3 della l.r. 29 ottobre 2002, n. 38 e s.m.i. testo unico in materia di indennità di carica, di funzione, di rimborso spese, di missione, di fine mandato e di assegno vitalizio spettanti ai consiglieri regionali della regione Basilicata)

Articolo 1 "Abrogazione 1. Il comma 3 dell'articolo 18 della L.R. 29 ottobre 2002, n. 38 è abrogato".

La Legge n. 5 del 3.03.2017 abroga il comma 3 dell'art. 18 della L.R. 29/10/2002, n. 38 ai sensi del quale "3. [I Consiglieri cessati dal momento, che hanno esercitato la facoltà prevista dal comma 4 dell'art. 11 possono restituire quanto percepito a titolo di rinuncia all'assegno vitalizio, integrato degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la percezione della somma e la sua restituzione, e ricostruire la posizione pregressa. La relativa facoltà deve essere esercitata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge a pena di decadenza. Il versamento può avvenire anche in forma rateale senza interessi, entro un periodo massimo di trenta mesi dall'accoglimento della domanda da parte dell'Ufficio di Presidenza. Ai Consiglieri che hanno esercitato tale facoltà, l'erogazione degli arretrati dell'assegno vitalizio verrà effettuata in tre annualità a carico del bilancio del Consiglio regionale. Ai Consiglieri che esercitano l'opzione prevista dal presente comma vengono riconosciuti tutti i diritti previsti dalla presente legge dalla data in cui hanno cessato il mandato]".

L'art. 20 della Legge 18/2017 (poi abrogato da art. 44 legge 19/2017) ha aggiunto al comma 3 dell'art. 11 della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 38 il seguente periodo: *“Ai consiglieri in carica nella IX legislatura, che abbiano versato i contributi previdenziali per un periodo inferiore a cinque anni ma superiore a trenta mesi, è data facoltà di effettuare i versamenti volontari necessari per la maturazione del diritto all'assegno vitalizio che decorre alla maturazione del requisito anagrafico di cui all'articolo 12, comma 2, della presente legge e comunque successivamente all'effettuazione dei versamenti volontari. Tale facoltà è esercitabile anche dai consiglieri che hanno ottenuto la restituzione dei contributi versati durante la IX legislatura, previa restituzione degli stessi, mediante versamento in un'unica soluzione, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione di legge”*.

Alla luce di tale susseguirsi di norme in materia di assegni vitalizi spettanti ai Consiglieri regionali, non è risultato possibile verificare se, e nel caso entro quale lasso di tempo, siano stati re-innestati nel sistema gli oneri per assegni vitalizi e, nel caso, quale sia stata e sia la copertura finanziaria dei suddetti oneri.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.c**) è stato chiesto di provvedere a fornire chiarimenti.

Il Consiglio, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019) ha riferito quanto segue: *«La legge regionale 3 marzo 2017 n. 5, con l'art. 1 ha abrogato il comma 3 dell'art. 18 della Legge regionale 29 ottobre 2002, n. 38. Detto comma 3 consentiva ai consiglieri cessati, che avevano esercitato la facoltà prevista dal comma 4 dell'art. 11 della medesima legge regionale n. 38/2002, di restituire quanto percepito a titolo di rinuncia all'assegno vitalizio, integrato dagli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la percezione della somma e la sua restituzione, e ricostruire la posizione pregressa. Lo stesso comma stabiliva le modalità di esercizio della facoltà concessa ai consiglieri, nonché il riconoscimento di tutti i diritti previsti dalla legge regionale n. 38/2002 a coloro che esercitavano detta facoltà.*

Con l'art. 20 della Legge regionale 30 giugno 2017, successivamente abrogato dall'art. 44 del 24 luglio 2017, il Legislatore regionale ha aggiunto al comma 3 dell'art. 11 della citata legge n. 38/2002 il seguente periodo: " Ai consiglieri in carica nella IX legislatura, che abbiano versato i contributi previdenziali per

un periodo inferiore a cinque anni ma superiore a trenta mesi, è data facoltà di effettuare i versamenti volontari necessari per la maturazione del diritto all'assegno vitalizio che decorre alla maturazione del requisito anagrafico di cui all'articolo 12, comma 2, della presente legge e comunque successivamente all'effettuazione dei versamenti volontari. Tale facoltà è esercitabile anche dai consiglieri che hanno ottenuto la restituzione dei contributi versati durante la IX legislatura, previa restituzione degli stessi, mediante versamento in un'unica soluzione, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

La Corte dei Conti, nella Nota istruttoria conclusiva prodromica al giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2017, osserva che, alla luce del susseguirsi delle su indicate norme in materia di assegni vitalizi spettanti ai consiglieri regionali, non risulta possibile verificare se, e nel caso, entro quale lasso di tempo, siano stati ri-innestati nel sistema gli oneri per assegni vitalizi e, nel caso, quale sia stata e sia la copertura finanziaria dei suddetti oneri.

In ordine alle osservazioni sopra riportate occorre riferire che, effettuate le opportune verifiche presso le competenti strutture, non si sono riscontrati casi di applicazione del citato art. 20 della Legge regionale 18/2017, nel breve periodo della sua vigenza.

Per quanto attiene alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione della norma in questione in sede di sua approvazione non si è potuto procedere alla quantificazione degli stessi, attesa la impossibilità di quantificare la possibile platea dei beneficiari, determinabile solo a posteriori considerata la difficoltà di individuare il numero di consiglieri ed ex consiglieri che ne avrebbero potuto usufruire».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. par 3.1.c) il Magistrato istruttore, prendendo atto del riscontro fornito, ha chiesto di sapere se, nelle more del periodo di vigenza, la norma avesse innestato nel sistema oneri.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota del 20.06.2019 affermando che: «Con le norme richiamate nel rilievo riferito alla L.R. n. 5/2017 sono state, di fatto, espunte le peculiari prerogative concernenti la materia degli assegni vitalizi spettanti ai Consiglieri eletti fino alla IX Legislatura, oggetto di rilievo.

In ogni caso, la sovrapposizione delle due norme regionali (L.R. n. 18/2017 e L.R. n. 19/2017 - istitutiva e abrogativa della materia) non ha comportato alcun effetto medio tempore, in quanto l'ultima norma in ordine di tempo (L.R. n. 19 del 24/07/2017, entrata in vigore il 26 luglio 2017) ha abrogato l'articolo 20 della L.R. 18 del 30 giugno 2017 (entrata in vigore in pari data) non comportando nel brevissimo lasso di tempo intercorso il "reinnesto degli oneri" nel sistema di bilancio del Consiglio regionale relativamente agli assegni vitalizi, come peraltro confermato dall'Ufficio Gestione degli Organi politici e del Personale del Consiglio regionale».

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti, la Sezione prende atto dell'attestazione dell'Ufficio Gestione degli organi politici e, per esso, dell'Ente in merito alla circostanza che la norma *medio tempore* non ha comportato alcun effetto.

❖ Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)

Articolo 5 *"Modifiche alle norme riguardanti gli investimenti del Servizio Sanitario Regionale 1. La lettera a) del comma 4 dell'art. 8 della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 5, come sostituito dall'art. 3 della legge regionale 26 novembre 2015, n. 52 è sostituita dalla seguente:*

"a) la somma di euro 1.750.000,00, per l'anno 2017, a valere sulla Missione 13 Programma 05, per il potenziamento della rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per la rete di radioterapia del Servizio sanitario regionale, destinata alla Azienda Sanitaria Locale di Matera, ASM".

Agli oneri importati dalla norma si "provvede" con la copertura indicata nell' art. 5, e cioè € 1.750.000,00, per l'anno 2017, a valere sulla Missione 13 Programma 05.

Alla luce dei controlli effettuati, è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 lo stanziamento per l'annualità 2017 è pari a € 750.000,00, per l'annualità 2018 è € 500.000,00 e per l'annualità 2019 € 500.000,00 al capitolo U51173;

- nel progetto di rendiconto 2017 la previsione definitiva è pari a € 750.000,00, gli impegni € 750.000,00, i pagamenti € 0,00;
- nell'allegato alla Relazione sulla gestione "stanziamenti e impegni finanziati da mutui" risulta che il capitolo è finanziato da mutuo per € 750.000,00.

Risulta una copertura solo parziale in fase di previsione e di rendicontazione per l'anno 2017 (€ 750.000 su € 1.750.000 previsti dalla legge).

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.d**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «*Il progetto complessivo di realizzazione della radioterapia a Matera (costruzione del bunker e del sistema di radioterapia con acquisto delle tecnologie connesse) ammonta a complessivi € 3.750.000,00. La quota a valere sul Cap. U51173 così come stabilito nel bilancio 2017/2019 è pari a € 1.750.000,00. Ad oggi sul citato capitolo sono stati assunti impegni per € 1.250.000,00 così e specificatamente impegno n. 1077/17 di € 750.000 e impegno n. 26/18 per € 500.000,00.*

A fronte di tali impegni contabili sono stati liquidati e pagati all'ASM di Matera, titolare del progetto, la somma di € 362.990,70 quale anticipazione. In ogni caso nel bilancio 2019-2021, così come previsto, dovrà essere allocata sul capitolo la disponibilità degli ulteriori € 500.000,00 per dare piena copertura finanziaria all'intero progetto.

Allegati domanda punto 3.1.d

1. DGR 473/2017».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.d), il Magistrato istruttore ha rilevato che la DGR 473/2017 indica un fabbisogno finanziario per realizzare il progetto presso l'ASM pari ad € 3.750.000,00 diversamente da quanto indicato nella Legge 6/2017 (€ 1.750.000,00) facendo emergere, quindi, un "fabbisogno" di spesa superiore a quella innestata dalla legge di riferimento.

L'onere, inoltre, era stato già previsto in origine dalla Legge originaria n. 52/2015 che, all'art. 3 (poi modificato dalla legge 6/2017 oggetto di esame) prevedeva:

“a) la somma di euro 1.750.000,00, per l'anno 2015, a valere sulla Missione 13 Programma 05, per il potenziamento della rete regionale diagnostico-terapeutica oncologica e per la rete di radioterapia del Servizio sanitario regionale, destinata alla Azienda Sanitaria Locale di Matera, ASM;”

Tale spesa è stata “posticipata” al 2017 per opera dell'art. 5 della legge 6/2017.

Ma neppure nell'esercizio 2017 risulta “coperto” per l'importo previsto nella legge di spesa.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, il rilievo è risultato confermato: il rendiconto 2017, così come il bilancio di previsione 2017 – contrariamente a quanto previsto nell'art. 5 della legge 6/2017 – hanno dato copertura all'onere solo in via parziale (€ 750.000 su € 1.750.000 previsti dalla legge), per l'effetto gli oneri innestati dall'art. 5 della legge 6/2017 risulterebbero privi di copertura finanziaria per l'importo di € 1.000.000,00.

Si veda in proposito, tra le altre, la sentenza n. 28/2013³² della Corte Costituzionale.

A tale riguardo, la Regione Basilicata – nell'ambito delle controdeduzioni fornite con nota del 20.06.2019 ha riferito che: « Le previsioni dell'articolo 5 del DD.L. “Legge di stabilità regionale 2017”, approvato con D.G.R. n. 205 del 09 marzo 2017, risultavano coperte dal punto di vista finanziario, come da verifica effettuata dalla struttura di missione per l'esame preliminare degli atti legislativi (istituita con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 177 del 16/11/2016) alla data del 6 aprile 2017 – verbale n. 24.

La copertura finanziaria alla previsione normativa risulta assicurata, nel Bilancio della Regione Basilicata 2017 (si veda allegato 4 alla D.G.R. n. 345 del 03.05.2017 “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019”), per € 750.000,00 sul capitolo di spesa U51173 “Programma di investimenti in Sanità per la radioterapia” (Missione 13

32 Con la sentenza 28/2013 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità, tra gli altri, degli artt. 22, 37 e 50 della legge regionale n. 1 del 2012, e ciò per in quanto “la legge della Regione Campania 27 gennaio 2012, n. 2 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014) apposta all'unità previsionale di base 7.28.125 una somma pari a 868.000 euro, di gran lunga inferiore all'ammontare delle spese complessivamente previste dalle tre disposizioni impugnate, le quali risultano, perciò, prive di copertura finanziaria e dunque affette da illegittimità costituzionale, per violazione dell'art. 81, quarto comma, Cost., il quale esige, per costante giurisprudenza di questa Corte, che la copertura finanziaria sia indicata in maniera “credibile” (ex multis, sentenze n. 214 e 115 del 2012).

“Tutela della salute” – Programma 05 “Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari”) e per la restante parte, pari a € 1.000.000,00, sul capitolo di bilancio U51181 “FPV di cui al capitolo U51173” (Missione13 “Tutela della salute” – Programma 05 “Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari”) – fonte di copertura fondo pluriennale vincolato - istituito proprio per tener conto del cronoprogramma degli interventi da realizzare.

La copertura è così garantita nel pieno rispetto del postulato di cui al paragrafo 5.4 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in base al quale “In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte: 1) 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.....”.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2017 è stato assunto l'impegno di € 750.000,00 sul capitolo U51173 e la relativa copertura è stata garantita dall'accensione di un contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti stipulato a fine esercizio 2017 per un importo complessivo pari a € 10.488.083,31.

Si precisa, altresì, che, nelle premesse della D.G.R. n. 473/2017 viene specificata la rimodulazione dell'importo dell'investimento (realizzazione della radioterapia a Matera - costruzione del bunker e del sistema di radioterapia con acquisto delle tecnologie connesse) deliberata dalla stessa ASM, che destina la quota degli investimenti del percorso nascita degli Ospedali di Matera e Policoro al completamento della rete di oncologia.

La copertura della restante parte dell'investimento programmato, pari ad € 2.000.000,00, viene garantita dagli stanziamenti iscritti sui capitoli di spesa U51040 e U51174.

Ad oggi, sul capitolo di spesa U51173 sono stati assunti impegni per € 1.250.000,00, specificatamente l'impegno n. 1077 del 18/05/2017 pari ad € 750.000,00 e l'impegno n. 26 del 01/01/2018 per € 500.000,00».

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti è emerso che la copertura ai restanti € 2.000.000,00 per la rimodulazione del progetto, è data dai capitoli indicati:

- **U 51040 che presenta uno stanziamento definitivo di € 600.000, Impegni € 592.981,38;**
- **U 51174 che presenta uno stanziamento definitivo di € 700.000, Impegni € 700.000,00.**

Restano comunque privi di copertura oneri previsti per € 707.018,62.

❖ **Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)**

Articolo 6 (*“Modifiche alle norme relative al Polo riabilitativo di Maratea”*)

1. Il comma 3 dell'art. 9 della legge regionale 27 gennaio 2015, n. 5 è sostituito dal seguente:

“3. Nel rispetto delle previsioni di cui al Piano socio-sanitario per l'adeguamento della struttura è previsto un contributo regionale di euro 6.500.000,00 iscritto nel bilancio di previsione pluriennale 2017/2019, per l'esercizio 2017, alla Missione 13 Programma 05”.

Agli oneri importati dalla norma si “provvede” con la copertura indicata nell'art. 6, e cioè € 6.500.000,00, per l'esercizio 2017, a valere sulla Missione 13 Programma 05.

Alla luce dei controlli effettuati, è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 risulta uno stanziamento per l'annualità 2017 pari a € 1.500.000,00, per l'annualità 2018 pari a € 2.500.000,00 e per l'annualità 2019 pari a € 2.500.000,00 - capitolo U51176;
- nel progetto di rendiconto 2017 la previsione definitiva è pari a € 750.000,00, gli impegni € 0,00, i pagamenti € 0,00, l'economia di competenza pari a € 750.000,00;
- nel bilancio di previsione 2018/2020 lo stanziamento per l'annualità 2018 è pari a € 0,00, per l'annualità 2019 è pari a € 0,00 e per l'annualità 2020 risulta pari a € 750.000,00 - capitolo U51176;
- il capitolo non è presente nel risultato di amministrazione vincolato.

Per l'effetto, quindi, risulta:

- una copertura parziale in fase di previsione per l'anno 2017 (€ 1.500.000 su € 6.500.000 previsti dalla legge);
- l'assenza di impegni in fase di rendiconto;
- l'assenza di stanziamenti nel bilancio di previsione 2018-2020 per l'annualità 2018 - 2019, e lo stanziamento di soli € 750.000 per il 2020.

Nella Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio 2017, con riferimento al capitolo in esame, risulta che lo stanziamento sia finanziato da mutuo. La quota di impegni di competenza finanziata da mutuo nell'esercizio 2017, tuttavia, risulta pari a 0,00.

QUOTA DI STANZIAMENTI E DI IMPEGNI FINANZIATA DA MUTUO

Capitolo	Descrizione	Quota di stanziamento finanziata da mutuo	Quota impegni di competenza finanziata con mutuo
U51176	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER IL POLO RIABILITATIVO DI MARATEA	750.000,00	0,00
U51178	FPV DI CUI AL CAPITOLO U51176	5.750.000,00	0,00

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.e**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «In sede di redazione del bilancio di previsione, la copertura degli investimenti da finanziare con mutuo viene data, nel pieno rispetto dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011, dall'approvazione dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario.

Poiché durante l'esercizio non tutte le spese di investimento autorizzate vengono impegnate a causa di ritardi nell'iter di realizzazione dell'intervento, la sottoscrizione del contratto di finanziamento ed il relativo accertamento dell'entrata viene fatta solo a fine anno a fronte degli impegni di spesa realmente assunti in modo da evitare di far pagare all'Ente il costo degli interessi per un mutuo acceso a fronte di investimenti che non sono stati avviati. Questo è il caso dell'autorizzazione degli investimenti del Polo riabilitativo di Maratea contenuta in legge di bilancio ma decaduta al termine dell'esercizio 2017, così come previsto dal comma 3 dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2018, a causa della mancata assunzione del relativo impegno di spesa.

Essendo decaduta a fine anno l'autorizzazione di spesa, l'importo di che trattasi non poteva essere inserito nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione.

Nel 2018 in sede di approvazione del Bilancio Pluriennale 2018-2020 non è stato autorizzato alcun ricorso al mercato finanziario poiché la Regione incorreva nel caso descritto al comma 2 dell'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. non avendo approvato il consuntivo 2016 e l'importo autorizzato per il

finanziamento del Polo riabilitativo di Maratea è stato rideterminato in € 750.000,00, iscritto nel 2020, in base al cronoprogramma di spesa e finanziato con entrate libere regionali».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.e) trasmessa con nota del 12.06.2019, il Magistrato ha rilevato che, in assenza di abrogazione, la norma in questione risulta tutt'ora innestata nel sistema pur risultando priva di copertura finanziaria "preventiva" o comunque contestuale all'innesto dell'onere nel sistema.

A tale riguardo la Regione Basilicata, nell'ambito delle controdeduzioni del 20.06.2019, ha riferito che: *«In sede di redazione del Bilancio di previsione finanziario della Regione Basilicata, la copertura degli investimenti da finanziare con mutuo viene garantita, nel rispetto dell'articolo 62 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., dall'approvazione dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario. Durante l'esercizio di competenza non tutte le spese di investimento autorizzate vengono impegnate a causa di ritardi nell'iter di realizzazione dell'intervento: di conseguenza, l'accertamento dell'entrata relativo alla sottoscrizione del contratto di finanziamento viene fatto soltanto a fine anno a fronte degli impegni di spesa realmente assunti, in modo da evitare di far pagare all'Ente il costo degli interessi per un mutuo acceso relativamente ad investimenti che non sono stati attivati e avviati. È questo, appunto, il caso dell'autorizzazione degli investimenti riferiti al Polo riabilitativo di Maratea contenuta in legge di bilancio, ma decaduta al termine dell'esercizio finanziario 2017, così come previsto dal comma 3, dell'art. 62 del richiamato D.Lgs. n. 118/2011, a causa della mancata assunzione del relativo impegno di spesa. Decaduta a fine anno l'autorizzazione di spesa, l'importo di che trattasi non poteva essere inserito nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione.*

Nel 2018, in sede di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020, non è stato autorizzato alcun ricorso al mercato finanziario poiché la Regione incorreva nella fattispecie normata al comma 2, dell'art. 62 del D.Lgs. 118/2011, non avendo approvato il Rendiconto della gestione del Bilancio riferito all'esercizio finanziario 2016: l'importo autorizzato per il finanziamento del Polo riabilitativo di Maratea, quindi, è stato rideterminato in € 750.000,00 ed iscritto nel 2020 in base al cronoprogramma di spesa, finanziato con entrate libere regionali.

La copertura finanziaria dell'importo totale dell'intervento, così come quantificato dall'art. 6 della L.R. n. 6/2017, è garantita mediante l'utilizzo del FPV di spesa che, in sede previsionale, risulta essere iscritto

sul capitolo U51178 con stanziamento pari ad € 5.750.000,00 ad integrazione dell'importo di € 750.000,00 appostato sul capitolo U51176. L'importo stanziato su quest'ultimo capitolo U51176 non risulta presente nel risultato di amministrazione vincolato in quanto non è stato effettuato l'accertamento dell'entrata».

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti dall'Ente, emerge un'anomalia di fondo.

Viene confusa la revoca della copertura finanziaria, derivante dalla decadenza a fine esercizio dell'autorizzazione a contrarre il mutuo, con l'abrogazione della norma che ha innestato l'onere.

Secondo la prospettazione fornita dalla Regione, con la revoca - mediante decadenza automatica - dell'autorizzazione alla spesa "per indebitamento" verrebbe revocata, *rectius* abrogata, contestualmente la norma che ha innestato l'onere.

Così non è. Salvo abrogazione espressa anche della norma che ha innestato l'onere, quest'ultima resta in vita ma senza copertura finanziaria, con tutte le conseguenze a questo connesse.

La questione della copertura delle spese mediante indebitamento è stata affrontata *funditus* nell'ambito del capitolo 2.4 (indebitamento) cui si rinvia.

❖ **Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)**

Articolo 8 "*Contributi a Comuni e Province per l'emergenza neve*"

1. È riconosciuto alla Provincia di Potenza un contributo straordinario pari ad euro 450.000,00, per l'esercizio 2017, al fine di concorrere alla copertura degli oneri derivanti dall'approvazione del piano neve relativo alla stagione invernale 2016-2017.

2. È riconosciuto, altresì, alla Provincia di Matera un contributo straordinario di euro 500.000,00, per l'esercizio 2017, al fine di concorrere alla copertura degli oneri derivanti dall'approvazione del piano neve relativo alla stagione invernale 2016-2017.

3. È riconosciuto ai Comuni della Regione Basilicata un contributo straordinario pari ad euro 1.050.000,00, per l'esercizio 2017, al fine di concorrere alla copertura degli oneri sostenuti in relazione

agli interventi urgenti miranti ad assicurare la transitabilità delle strade comunali, posti in essere in occasione dell'emergenza neve e ghiaccio della stagione invernale 2016-2017.

4. La Giunta regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'ufficio regionale competente in materia di Protezione civile, definisce, con apposito provvedimento, criteri e modalità di erogazione del contributo di cui al precedente comma 3.

5. Alla copertura finanziaria degli oneri di cui ai precedenti commi si provvede mediante lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione pluriennale 2017/2019, per l'esercizio 2017, alla Missione 18 Programma 01".

Agli oneri importati dalla norma si "provvede" con la copertura indicata nell'art. 8, e cioè mediante lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione pluriennale 2017/2019, per l'esercizio 2017, alla Missione 18 Programma 01.

Alla luce dei controlli effettuati è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 è riportato uno stanziamento per l'annualità 2017 pari a € 2.000.000,00 - capitolo U63047;
- nel progetto di rendiconto 2017 è riportata una previsione definitiva di € 2.000.000,00, impegni per € 0,00, pagamenti per € 0,00 e l'economia di competenza è pari a € 2.000.000,00;
- il capitolo non risulta presente nel risultato di amministrazione vincolato.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.f**) sono stati chiesti chiarimenti.

L'Ente non aveva fornito nessun riscontro.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. par 3.1.f) trasmessa con nota del 12.06.2019, si è rilevata la carenza di copertura finanziaria della norma *de qua*, e ciò in quanto - venuto meno l'impegno e non vincolando le entrate che ne costituivano la copertura - la legge risulta di fatto priva(ta) di copertura.

La Regione Basilicata, nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), ha riferito che «Lo stanziamento di 2.000.000,00 € non è confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato 2017. Nel prendere atto del rilievo della Corte dei conti – Sezione regionale di Controllo per la Basilicata, l'Amministrazione valuterà ogni possibile soluzione per superare la criticità osservata, già in sede di approvazione del Rendiconto della gestione del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2018».

Esiti istruttori

Alla luce di quanto sopra, pertanto, la norma in esame risulta priva di copertura finanziaria, avendo, peraltro, ingenerato (quanto meno) aspettative negli Enti destinatari del contributo.

❖ **Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)**

Articolo 19 *“Rideterminazione dotazione fondo di garanzia per il circolante delle imprese 1. La dotazione del fondo di garanzia per il circolante delle imprese di cui all’art. 15, comma 2 della legge regionale 30 dicembre 2010, n. 33 è rideterminata nell’importo massimo di 7 milioni di euro.*

2. Al fine di assicurare la copertura integrale delle eventuali escussioni delle garanzie sono stanziati complessivamente euro 4.000.000,00 nel bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 ed, in particolare, euro 2.000.000,00 nel 2018 ed euro 2.000.000,00 nel 2019 a valere sulla Missione 14 – Programma 01”.

Agli oneri importati dalla norma si “provvede” con la copertura indicata nell’art. 19, e cioè mediante lo stanziamento di complessivi *“euro 4.000.000,00 nel bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 ed, in particolare, euro 2.000.000,00 nel 2018 ed euro 2.000.000,00 nel 2019 a valere sulla Missione 14 – Programma 01”.*

Come emerge *per tabulas*, la norma pur importando oneri anche nell’esercizio 2017 prevede stanziamenti solo per l’esercizio 2018 e 2019.

La norma originaria era la L.R. 30/12/2010, n. 33 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione Basilicata. Legge finanziaria 2011”.*

Ai sensi dell'art. 15 (Fondo di garanzia per il circolante delle imprese) veniva previsto che "1. Per conseguire il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese operanti in Basilicata è istituito il "Fondo di garanzia per il circolante delle imprese".

2. Per l'anno 2011 la dotazione del fondo di cui al comma 1 è pari a 10 milioni di euro.

3. Gli oneri finanziari di cui al comma 2 sono stanziati alla UPB 0442.05 dello stato di previsione delle uscite del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011".

Alla luce dei controlli effettuati è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 lo stanziamento per l'annualità 2017 risulta pari a € 0,00, per l'annualità 2018 € 2.000.000,00 e per l'annualità 2019 € 2.000.000,00 al capitolo U53390;
- nel bilancio di previsione 2018/2020 lo stanziamento per l'annualità 2018 risulta pari a € 0,00, per l'annualità 2019 pari a € 0,00 al capitolo U53390.

Lo stanziamento, quindi, oltre a non essere *ab origine* presente nel bilancio 2017, è stato azzerato nel bilancio preventivo 2018/2019, e ciò nonostante la norma risulti tutt'ora vigente e, quindi, gli oneri tutt'ora innestati nel sistema.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.g**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «*In relazione alla norma de quo si precisa che si provvederà alla relativa abrogazione*».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. par 3.1.f) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.g), nel rilevare che l'art. 19 della Legge 6/2017 risulta privo di copertura per l'esercizio 2017, si è preso atto dell'impegno dell'Ente di abrogare il disposto in esame, chiedendo di dare evidenza di tale avvenuta abrogazione e di attestare, nelle forme di legge, che la legge in questione - nelle more dell'abrogazione- non abbia comunque avuto attuazione.

Nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019, la Regione Basilicata ha riferito che: «*Le previsioni dell'articolo 18*

(diventato, poi, articolo 19 della L.R. n. 6/2017) del DD.L. “Legge di stabilità regionale 2017”, approvato con D.G.R. n. 205 del 09 marzo 2017, risultavano coperte dal punto di vista finanziario con riferimento agli esercizi finanziari 2018 e 2019, come da verifica effettuata dalla struttura di missione per l’esame preliminare degli atti legislativi (istituita con Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 177 del 16/11/2016) alla data del 21 aprile 2017 – verbale n. 25.

Con l’approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 gli stanziamenti di competenza 2018 e 2019 relativi al capitolo di spesa U53390 “Fondo di garanzia per il circolante delle imprese” (Missione 14 “Sviluppo economico e competitività” – Programma 01 “Industria, PMI e Artigianato”) sono stati azzerati, non allineando la nuova previsione normativo-contabile con la correlata abrogazione della norma de qua. Si precisa, inoltre, che si provvederà all’abrogazione della norma in sede di disegno di legge dell’Assestamento di Bilancio 2019-2021, ribadendo che la stessa non ha avuto alcuna attuazione medio tempore».

Esiti istruttori

Si prende atto dell’attestazione rilasciata dall’Ente in merito al fatto che la norma “non ha avuto alcuna attuazione medio tempore”, nonché dell’impegno “all’abrogazione della norma in sede di disegno di legge dell’Assestamento di Bilancio 2019-2021”.

La Sezione si riserva di verificare la circostanza in sede di successivo monitoraggio.

❖ Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)

Articolo 20 “Modifiche all’art. 24 della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 3

1. L’art. 24 della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 3 è sostituito dal seguente: “Articolo 24 Stanziamento a favore del Comando regionale della Guardia di Finanza.

1. Al fine di consentire la realizzazione di un immobile da adibire a Comando Regionale della Guardia di Finanza è autorizzata la spesa di euro 14.000.000,00 per l’esercizio 2017.

2. La copertura finanziaria, da realizzarsi tramite il ricorso all’indebitamento, è assicurata dallo stanziamento di cui alla Missione 01 Programma 05”.

Alla copertura degli oneri importati dalla norma (autorizzati sino ad euro 14 mln) si provvede “(...) tramite il ricorso all’indebitamento, [ed] è assicurata dallo stanziamento di cui alla Missione 01 Programma 05”.

Alla luce dei controlli effettuati, è emerso che:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 lo stanziamento per l’annualità 2017 risulta pari a € 1.000.000,00, per l’annualità 2018 pari a € 8.000.000,00 e per l’annualità 2019 a € 5.000.000,00 al capitolo U05085;
- nel progetto di rendiconto 2017 la previsione definitiva risulta pari a € 500.000,00, gli impegni a € 0,00, i pagamenti € 0,00, l’economia di competenza pari a € 500.000,00;
- nel bilancio di previsione 2018/2020 lo stanziamento per l’annualità 2018 risulta pari a € 0,00, per l’annualità 2019 pari a € 0,00 al capitolo U05085;
- il capitolo non è presente nel risultato di amministrazione vincolato.

Si osserva, quindi, che la copertura prevista nella legge in esame risulta ripartita negli esercizi 2017, 2018 e 2019, e ciò contrariamente al disposto normativo che prevedeva la copertura per intero nell’esercizio 2017. Lo stanziamento, inoltre, risulta azzerato nel bilancio preventivo 2018/2019.

La norma, peraltro, risulta tutt’ora vigente e non abrogata.

Nella Relazione sulla gestione, in relazione al capitolo in esame, risulta che lo stanziamento sia finanziato da mutuo, la colonna a destra che riporta gli impegni di competenza ha valore 0, per cui non risultano impegnati nell’anno.

Capitolo	Descrizione	Quota di stanziamento finanziata da mutuo	Quota impegni di competenza finanziata con mutuo
U05110	LAVORI IN ECONOMIA PROGRAMMATI PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	300.000,00	220.666,46
U53631	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLO U53630	29.200.000,00	0,00
U20141	FPV DI CUI AL CAPITOLO U20140	2.500.000,00	0,00
U32191	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD ARPAB PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE AD ALTA TECNOLOGIA	3.429.000,00	0,00
U18100	INTERVENTI PER LA RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI AI FINI DELLO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNO L.R. 7/99	900.000,00	536.799,49
U20140	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI ED OPERE COMPLEMENTARI (LR 21/3/94 N.18 ART.3 LETT.B E LR 26/2004 ART.11 LETT.B)	1.500.000,00	626.380,35
U30201	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA DELLE ACQUE E LA GESTIONE IDRICA INTEGRATA - COFINANZIAMENTO REGIONALE	1.574.482,08	365.978,08
U26070	INTERVENTI DI BONIFICA DA AMIANTO L.R. 27/99 E DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE-CONTRIBUTI AMM.NI LOCALI	150.000,00	0,00
U18101	FPV DI CUI AL CAPITOLO U18100	1.000.000,00	0,00
U39210	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI CUI AL D.L.12 4 1948, N.1010 FONDI DESTINATI a comuni	3.000.000,00	2.652.790,52
U05085	Realizzazione Immobile da adibire a Comando Regionale Guardia di Finanza	500.000,00	0,00

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.h**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «La copertura è garantita oltre che dallo stanziamento del capitolo U05085 anche dallo stanziamento del capitolo U05086 "FPV DI CUI AL CAPITOLO U05086" ammontante a € 1.000.000,00, istituito proprio per tener conto del cronoprogramma degli interventi.

Essendo decaduta a fine anno l'autorizzazione di spesa, l'importo di che trattasi non poteva essere inserito nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. par 3.1.f) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.h), il Magistrato istruttore ha rilevato che il capitolo U5086 segnalato dall'Ente costituisce un capitolo "calderone" la cui dicitura è "FPV DI CUI AL CAPITOLO U05086" ed il cui stanziamento definitivo a rendiconto risulta pari a € 13.500.000,00 confluito totalmente in economia.

Per l'effetto, gli oneri importati dalla norma in esame risultano privi di copertura, essendo stati azzerati tutti i relativi stanziamenti.

Peraltro, nel bilancio di previsione 2019-2021 non risulta più iscritto neppure il capitolo, e ciò con riguardo a ciascuno degli esercizi del triennio considerato.

L'art. 20 della legge 6/2017, tutt'ora vigente, risulta quindi privo di copertura finanziaria.

Nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019, la Regione ha riferito che: «Le previsioni dell'articolo 19 (diventato, poi, articolo 20 della L.R. n. 6/2017) del DD.L. "Legge di stabilità regionale 2017", approvato con D.G.R. n. 205 del 09 marzo 2017, risultavano coperte dal punto di vista finanziario con riferimento all'esercizio finanziario 2017, come da verifica effettuata dalla struttura di missione per l'esame preliminare degli atti legislativi (istituita con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 177 del 16/11/2016) alla data del 06 aprile 2017 – verbale n. 24.

Nel corso del 2017 non si è proceduto alla contrazione del mutuo previsto dalla norma de qua e per l'effetto, essendo decaduta a fine anno l'autorizzazione di spesa, l'importo di che trattasi non poteva essere inserito nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione.

La denominazione del capitolo di spesa U05086 non consente la diretta correlazione dello stanziamento con il capitolo di spesa U05085: trattandosi di un errore materiale sulla denominazione dello stesso, si provvederà a modificarne la descrizione. Ad ogni modo l'importo dello stanziamento, la consequenzialità nella numerazione e l'inserimento nella stessa missione e nel medesimo programma di spesa confermano la volontà dell'Ente di suddividere l'importo dell'investimento tra stanziamento di competenza e FPV. Pertanto, nel Bilancio di previsione 2017 è garantita l'intera copertura del fabbisogno finanziario poiché, come si evince dall'allegato 4 alla D.G.R. n. 345 del 03.05.2017 ("Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del "Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2017-2019"), le risorse sono ripartite

tra il capitolo U05085, il cui stanziamento è di € 1.000.000,00, e il capitolo U05086 "FPV di cui al capitolo U05085" (descrizione da modificare), il cui stanziamento è di € 13.000.000,00. La copertura è così garantita nel pieno rispetto del postulato di cui al paragrafo 5.4 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il capitolo di spesa U05085 non risulta presente nel risultato di amministrazione vincolato poiché non è stato effettuato l'accertamento della relativa e correlata entrata.

Ad ogni buon conto, l'Amministrazione valuterà di abrogare la richiamata norma, tenuto conto delle modifiche intervenute in merito alla realizzazione dell'investimento».

Esiti istruttori

Anche in questo caso sono emerse le medesime criticità rilevate con riguardo alle leggi di spesa coperte finanziariamente solo in fase previsionale mediante "autorizzazione all'indebitamento" successivamente revocato. Si rinvia pertanto - anche in questo caso - alle osservazioni riportate nel capitolo 2.4 (indebitamento).

❖ Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)

Articolo 21 "Modifiche all'art. 30 della legge regionale 13 agosto 2015, n. 34

1. L'art. 30 della legge regionale 13 agosto 2015, n. 34 è così sostituito: "Articolo 30 Contributo all'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)

1. Per consentire l'ammodernamento e l'ampliamento delle attrezzature ad alto contenuto tecnologico è assegnato all'ARPAB un contributo all'investimento dell'importo massimo complessivo di euro 8.929.000,00, per l'esercizio 2017.

2. La copertura finanziaria, da realizzarsi tramite il ricorso all'indebitamento, è assicurata dallo stanziamento di cui alla Missione 09 Programma 08.

3. La Giunta regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità di attuazione dell'investimento complessivo".

Alla copertura degli oneri importati dalla norma (*"... dell'importo massimo complessivo di euro 8.929.000,00, per l'esercizio 2017."*), si provvede *"tramite il ricorso all'indebitamento"*, con lo *"stanziamento di cui alla Missione 09 Programma 08"*.

Alla luce dei controlli effettuati è emerso quanto segue:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 lo stanziamento per l'annualità 2017 risulta pari a € 5.429.000,00, per l'annualità 2018 a € 3.500.000,00 al capitolo U32191;
- nel progetto di rendiconto 2017 la previsione definitiva risulta pari a € 3.429.000,00, gli impegni € 0,00, i pagamenti € 0,00 e l'economia di competenza risulta pari a € 3.429.000,00;
- nel bilancio di previsione 2018/2020 lo stanziamento per l'annualità 2018 risulta pari a € 0,00, per l'annualità 2019 pari a € 0,00 al capitolo U32191;
- il capitolo, inoltre, non risulta presente nel risultato di amministrazione vincolato.

La legge che ha innestato l'onere in esame, prevede la copertura complessiva nel solo esercizio 2017, invece risulta ripartita negli esercizi 2017 e 2018. Inoltre, la previsione di competenza 2017 si è prima ridotta con una variazione di bilancio da € 5.429.000,00 a € 3.429.000,00, ed è poi confluita in economia di competenza.

Lo stanziamento è stato azzerato nel bilancio preventivo 2018/2019. Anche in questo caso la norma risulta ancora vigente.

Nella Relazione sulla gestione, con riguardo al capitolo in esame, risulta che l'intero importo dello stanziamento è finanziato da mutuo, la colonna a destra che riporta gli impegni di competenza ha valore 0, per cui non risultano impegnati nell'anno.

Capitolo	Descrizione	Quota di stanziamento finanziata da mutuo	Quota impegni di competenza finanziata con mutuo
U05110	LAVORI IN ECONOMIA PROGRAMMATI PER LA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	300.000,00	220.666,46
U53631	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLO U53630	29.200.000,00	0,00
U20141	FPV DI CUI AL CAPITOLO U20140	2.500.000,00	0,00
U32191	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI AD ARPAB PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE AD ALTA TECNOLOGIA	3.429.000,00	0,00
U32193	FPV DI CUI AL CAPITOLO U32191	5.500.000,00	0,00

Per l'effetto, gli oneri importati dalla norma – tutt'ora vigente – risultano anche in questo caso privi di copertura in concreto.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.i**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «La copertura è garantita oltre che dallo stanziamento del capitolo U32191 anche dallo stanziamento del capitolo U32193 "FPV DI CUI AL CAPITOLO U32191" ammontante a € 5.500.000,00, istituito proprio per tener conto del cronoprogramma degli interventi.

La previsione di competenza è stata ridotta di € 2.000.000,00 in corso d'anno con apposita legge di variazione in quanto è intervenuta una rimodulazione del progetto.

Essendo decaduta a fine anno l'autorizzazione di spesa, l'importo di che trattasi non poteva essere inserito nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. par 3.1.f) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.i), è stato rilevato che il capitolo U32191 - indicato dall'Ente e riportato anche nell'estratto della relazione sulla gestione con dicitura "FPV DI CUI AL CAPITOLO

U32191” con stanziamento definitivo a rendiconto pari a € 5.500.000,00 - risulta confluito totalmente in economia.

Per l’effetto, gli oneri importati dalla norma in esame sono risultati privi di copertura, essendo stati azzerati tutti i relativi stanziamenti.

Peraltro, nel bilancio di previsione 2019-2021 non risulta più iscritto neppure il capitolo, e ciò con riguardo a ciascuno degli esercizi del triennio considerato.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, l’art. 21 della legge 6/2017, tutt’ora vigente, risulta privo di copertura finanziaria.

A tale riguardo, la Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «Le previsioni dell’articolo 20 (diventato, poi, articolo 21 della L.R. n. 6/2017) del DD.L. “Legge di stabilità regionale 2017”, approvato con D.G.R. n. 205 del 09 marzo 2017, risultavano coperte dal punto di vista finanziario con riferimento all’esercizio finanziario 2017, come da verifica effettuata dalla struttura di missione per l’esame preliminare degli atti legislativi (istituita con Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 177 del 16/11/2016) alla data del 06 aprile 2017 – verbale n. 24.

La copertura è garantita oltre che dallo stanziamento del capitolo U32191 “Contributo agli investimenti ad ARPAB per l’acquisto di attrezzature ad alta tecnologia” (Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” - Programma 08 “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento”) anche dallo stanziamento del capitolo U32193 “FPV di cui al capitolo U32191” ammontante a € 5.500.000,00, istituito proprio per tener conto del cronoprogramma degli interventi.

La previsione di competenza è stata ridotta di € 2.000.000,00 in corso d’anno con apposita legge di variazione in quanto è intervenuta una rimodulazione del progetto. A fine anno, essendo decaduta l’autorizzazione di spesa, l’importo di che trattasi non poteva essere inserito nelle risorse vincolate del risultato di amministrazione, in quanto le spese di investimento, la cui copertura è garantita da ricorso al debito, se non impegnate, non fanno insorgere alcuna obbligazione giuridicamente vincolante per l’Ente finanziatore. In fase di redazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020,

non è stato possibile ri-autorizzare l'investimento, a causa del divieto di cui al comma 2 dell'art. 62 del D. Lgs. n. 118/2011.

Inoltre, nel caso di specie, oltre al comma 3 dell'art. 62 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, già evidenziato, il comma 3, dell'articolo dell'art. 21, della legge in oggetto fa riferimento ad un atto dell'esecutivo per l'esplicitazione delle modalità di attuazione dell'investimento: in assenza di questo atto amministrativo, gli oneri importati dalla norma non si concretizzano. Pertanto, al fine di evitare che l'Ente sia gravato da oneri per interessi derivanti da prestiti accesi esclusivamente per coprire spese di investimento autorizzate con legge, si procede alla stipula dei contratti di mutuo solo a seguito dell'effettivo impegno delle risorse sul capitolo di spesa. L'inserimento di norme che autorizzano spese di investimento nei documenti di bilancio assume, quindi, carattere programmatico in attesa di essere confermato dalle risultanze effettive degli atti gestionali che formalizzano gli impegni di spesa.

Da ultimo, l'entrata in vigore del principio dell'equilibrio dei bilanci ha posto fine alla prassi, frequentemente in uso presso molte regioni, di non procedere alla contrazione di prestiti per finanziare le spese di investimento rinvenienti dal consuntivo dell'anno precedente. In definitiva, quindi, solo se la spesa per investimenti, autorizzata con ricorso all'indebitamento nel Bilancio di previsione, si tramuta in impegno di spesa, è necessario provvedere all'accensione del finanziamento e al relativo accertamento dell'entrata entro il termine dell'esercizio nel quale è stato assunto l'impegno».

Esiti istruttori

Anche in questo caso sono emerse le medesime criticità rilevate con riguardo alle leggi di spesa coperte finanziariamente solo in fase previsionale mediante “autorizzazione all'indebitamento” successivamente revocato. Si rinvia pertanto - anche in questo caso - alle osservazioni riportate nel capitolo 2.4 (indebitamento).

❖ **Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)**

Articolo 22 *“Contributo per la creazione del Polo unico dell’Arma dei Carabinieri*

1. *Per consentire la riqualificazione e l’ottimizzazione energetica finalizzate alla piena fruibilità della Caserma Lucania come Comando Regionale dell’Arma dei Carabinieri, è autorizzato un investimento dell’importo massimo complessivo di euro 8.000.000,00 per l’esercizio 2017.*

2. *La copertura finanziaria, da realizzarsi tramite il ricorso all’indebitamento, è assicurata dallo stanziamento di cui alla Missione 09 Programma 08”.*

Alla copertura finanziaria dei suddetti oneri (autorizzati sino all’importo di € 8.000.000,00), si provvede *“tramite il ricorso all’indebitamento”* con lo *“stanziamento di cui alla Missione 09 Programma 08”*.

Alla luce dei controlli effettuati, è emerso quanto segue:

- nel bilancio di previsione 2017/2019 lo stanziamento previsto per l’annualità 2017 risulta pari a € 3.000.000,00, per l’annualità 2018 € 2.000.000,00 e per l’annualità 2019 € 3.000.000,00 al capitolo U32192;
- nel progetto di rendiconto 2017 la previsione definitiva risulta pari a € 2.000.000,00, gli impegni pari a € 0,00, i pagamenti € 0,00 e l’economia di competenza pari a € 2.000.000,00;
- il capitolo non risulta presente nel risultato di amministrazione vincolato.

Nella relazione sulla gestione, con riguardo al capitolo in esame, risulta che l’intero importo dello stanziamento sia finanziato da mutuo, la colonna a destra che riporta gli impegni di competenza ha valore 0, per cui non impegnati nell’anno.

Capitolo	Descrizione	Quota di stanziamento finanziata da mutuo	Quota impegni di competenza finanziata con mutuo
U32192	Riqualificazione e ottimizzazione energetica finalizzate alla piena fruibilità della Caserma Lucania come Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri	2.000.000,00	0,00
U32194	FPV DI CUI AL CAPITOLO U32192	6.000.000,00	0,00

Dagli ulteriori controlli effettuati, è emerso che la disposizione in esame è stata modificata dall' art. 2, comma 1, della L.R. 5 dicembre 2018, n. 52, a decorrere dal 5 dicembre 2018 (ai sensi di quanto stabilito dall' art. 9, comma 1, della medesima legge).

Ai sensi di tale articolato viene previsto che “...è autorizzato un investimento dell'importo massimo complessivo di euro 8.000.000,00 per l'esercizio 2019”.

Risulta quindi che, nonostante la “persistenza nel sistema” dell'art. 22 della Legge 6/2017, l'autorizzazione a tale spesa sia stata “spostata” nell'esercizio 2019.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.j**) sono stati chiesti chiarimenti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ai fini di riscontro, ha fatto rinvio a quanto già esplicitato in risposta alla domanda 2.4.a³³.

³³ La risposta fornita con riguardo alla domanda 2.4.a è la seguente “In sede di redazione del bilancio di previsione la copertura degli investimenti da finanziare con mutuo viene data, nel pieno rispetto dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2011, dall'approvazione dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario. Poiché durante l'esercizio non tutte le spese di investimento autorizzate vengono impegnate a causa di ritardi nell'iter di realizzazione dell'intervento, la sottoscrizione del contratto di finanziamento ed il relativo accertamento dell'entrata viene fatta solo a fine anno a fronte degli impegni di spesa realmente assunti in modo da evitare di far pagare all'Ente il costo degli interessi per un mutuo acceso a fronte di investimenti che non sono stati avviati. Questo è il caso dell'autorizzazione degli investimenti Arpab e Caserma dei Carabinieri contenuta in legge di bilancio ma decaduta al termine dell'esercizio 2017 così come previsto dal comma 3 dell'art. 62 del D.Lgs. n. 118/2018 a causa della mancata assunzione del relativo impegno di spesa. Nel 2018 in sede di approvazione del Bilancio Pluriennale 2018-2020 non è stato autorizzato alcun ricorso al mercato finanziario poiché la Regione incorreva nel caso descritto al comma 2 dell'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. non avendo approvato il consuntivo 2016. Successivamente, con legge di variazione del dicembre 2018 ed a seguito dell'approvazione della legge di rendiconto 2016, è stato autorizzato il ricorso al mercato finanziario e, tra gli investimenti inseriti, c'è stato l'intervento della Caserma dei Carabinieri poiché quello relativo al master plan ARPAB ha trovato altre coperture.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019, viene evidenziato che la copertura all'onere innestato nel sistema con l'art. 22 della legge 6/2017 sia stata data solo con la legge di variazione del bilancio del dicembre 2018 in quanto, a seguito dell'approvazione della legge di rendiconto 2016, è stato autorizzato il ricorso al mercato finanziario per la copertura - tra gli altri - dell'intervento della Caserma dei Carabinieri.

Alla luce dei controlli effettuati, nel bilancio di previsione 2019-2021 risulta lo stanziamento di € 8.000.000,00 per l'anno 2019.

Missione Programma Titolo Macroaggregato Capitolo		Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
					Previsioni Anno 2019	Previsioni Anno 2020	Previsioni Anno 2021
REGIONE BASILICATA							
Stato di Previsione delle Spese per Missioni, Programmi, Titoli, Macroaggregati e Capitoli							
Triennio 2019/2021							
Allegato 2							
Speciale							
N. 14 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE							
Missione 01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo						
Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
Titolo 2	Spese in conto capitale						
Macroaggregato 202	Investimenti fissi lordi						
Totale Macro Aggregato	202 Investimenti fissi lordi	771.796,57	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	1.315.592,99 0,00 0,00 2.246.077,50	714.510,00 0,00 0,00 1.486.306,57	65.000,00 0,00 0,00 0,00	65.000,00 0,00 0,00 0,00
Macroaggregato 203	Contributi agli investimenti						
05085	Realizzazione immobile da adibire a Comando Regionale Guardia di Finanza	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
32192	Riqualificazione e ottimizzazione energetica finalizzate alla piena fruibilità della Caserma Lucania come Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	0,00 8.000.000,00 8.000.000,00 0,00	8.000.000,00 8.000.000,00 0,00 8.000.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

Non è stato chiarito se le spese fossero state comunque già sostenute dall'Ente, anche solo in parte, nell'esercizio 2017 e, nel caso, con quali risorse.

Sul punto, la Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot.

In merito alla differenza di € 1.571.283,13 si precisa che si è preferito far gravare la copertura degli stessi sulle risorse proprie dell'Ente che, come noto, nell'esercizio 2016 non sono state sufficienti a coprire le spese per un importo di € 23.569.538,95."

1253), riferendo che: «Le previsioni dell'articolo 21 (diventato, poi, articolo 22 della L.R. n. 6/2017) del DD.L. "Legge di stabilità regionale 2017", approvato con D.G.R. n. 205 del 09 marzo 2017, risultavano coperte dal punto di vista finanziario con riferimento all'esercizio finanziario 2017, come da verifica effettuata dalla struttura di missione per l'esame preliminare degli atti legislativi (istituita con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 177 del 16/11/2016) alla data del 06 aprile 2017 – verbale n. 24.

La copertura finanziaria ab origine degli oneri importati dalla norma era garantita con gli stanziamenti a valere sul capitolo di spesa U32192 (€ 3.000.000,00) e sul capitolo di spesa U32194 "FPV di cui al capitolo U32192" (€ 5.000.000,00).

All'autorizzazione prevista dalla norma non sono seguiti atti gestionali funzionali all'assunzione dell'impegno di spesa, la qual cosa non ha reso necessario l'accensione del finanziamento.

In fase di redazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020, non è stato possibile ri-autorizzare l'investimento, a causa del divieto di cui al comma 2 dell'art. 62 del D. Lgs. n. 118/2011.

Soltanto a fine 2018 la spesa è stata nuovamente autorizzata ed è stato acceso anche il relativo contratto di prestito a copertura della stessa, essendo stato formalizzato nel frattempo l'impegno di spesa».

Esiti istruttori

Si prende atto del riscontro fornito rinviando alle osservazioni già in precedenza formulate in merito alle criticità sottese alle modalità di copertura mediante indebitamento "solo autorizzato", nonché per gli ulteriori approfondimenti al par. 2.4 "indebitamento".

❖ Legge regionale n. 6 del 28 aprile 2017 (legge di stabilità regionale 2017)

Articolo 23 "1. Al fine di garantire l'attuazione delle misure di riorganizzazione amministrativa dei dipartimenti regionali e degli incarichi di vertice, fino ad un massimo di otto per le Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale", a decorrere dall'esercizio 2017 è autorizzata la spesa annua di euro 200.000,00, a valere sulla Missione 01 Programma 10, fermo restando il rispetto dei vincoli di spesa in materia di costi di funzionamento e per il personale scaturenti dalla vigente normativa statale".

Alla luce dei controlli effettuati, è emerso che nel bilancio di previsione 2017/2019 non sussiste uno specifico capitolo, facendosi rinvio alla missione 1 programma 10 generica relativa ai costi del personale.

Nella relazione accompagnatoria della legge e' riportato quanto segue: *“si autorizza con il presente articolo, a decorrere dall'esercizio 2017 la spesa, derivante dalla necessità di nominare un ulteriore organo amministrativo di vertice e, pertanto, si individua, quale unica ulteriore voce di costo di natura corrente obbligatoria ed a carattere continuativo, quella connessa all'attribuzione dell'incarico di direzione generale, stimata in Euro 200.000,00 corrispondente al costo unitario lordo annuo del Dirigente generale a contratto presso la regione Basilicata”*.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.k**) è stato chiesto di indicare, con la documentazione contabile a corredo, l'effettiva sussistenza della copertura finanziaria.

L'Ente non aveva fornito riscontro.

Nell'ambito della “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori” (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.k), il Magistrato istruttore – alla luce della mancanza di riscontri – non ha potuto considerare superato il rilievo.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: *« Nel verbale n. 25 del 21 aprile 2017 della struttura di missione si fa riferimento ad una nota pervenuta dagli Uffici competenti della Giunta regionale nella quale viene dato atto che la copertura della spesa è garantita sul capitolo U08010 “Retribuzioni, indennità accessorie, oneri previdenziali e assistenziali ai Dirigenti generali” (Missione 01 “Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo – Programma 10 “Risorse umane”), le cui previsioni definitive del 2017 risultano in aumento di € 200.000,00 rispetto a quelle iniziali. Tale previsione di spesa aggiuntiva mirava a coprire l'eventuale costo della nomina del Dirigente generale del Dipartimento regionale “Infrastrutture e Mobilità”,*

nomina non avvenuta entro la fine dell'anno 2017 in quanto il relativo incarico era stato mantenuto ad interim dal Dirigente generale della Presidenza della Giunta regionale».

Esiti istruttori

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

❖ **Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)**

Articolo 4 (Modifica alla legge regionale 12 gennaio 2017, n. 3)

“1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 12 gennaio 2017, n. 3 è abrogato”.

L'articolato in questione abroga l'articolo 1 comma 1 della Legge 3/2017 ai sensi del quale veniva *“approvato il finanziamento di euro 250.000,00 (Missione 09 - Programma 04) in favore dell'Ente di Governo dei Rifiuti e le Risorse Idriche di Basilicata (E.G.R.I.B.) a titolo di concorso nelle spese di funzionamento, relative all'esercizio finanziario 2016 (2)”.*

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.m**) è stato chiesto di chiarire le ragioni alla base dell'abrogazione e le modalità con cui si è proceduto al sostegno delle spese di funzionamento dell'EGRIB per l'esercizio 2016.

L'Ente non ha fornito riscontro.

Nell'ambito della “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori” (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.m), è stato rilevato che -come già evidenziato nell'ambito del paragrafo relativo all'art. 1 della legge 3/2017 (contributi a favore di Egrib) - la norma istitutiva dell'Ente risulta priva di copertura finanziaria per l'esercizio 2016. Considerando che l'Ente ha iniziato

la propria attività già a decorrere dall'esercizio 2016³⁴, gli oneri connessi e collegati all'entrata in funzione di EGRIB sono stati innestati nel sistema in assenza di copertura.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «L'articolo ha abrogato il comma 1 dell'articolo 1 della L.R. n. 3/2017 in quanto la disposizione di che trattasi prevedeva il finanziamento di € 250.000,00 a favore di E.G.R.I.B., relativamente all'esercizio finanziario 2016. La L.R. n. 3/2017 è stata approvata dal Consiglio regionale nel mese di dicembre 2016, ma è stata promulgata e pubblicata solo il 12 gennaio 2017: pertanto la norma che prevedeva il contributo per le spese di funzionamento di E.G.R.I.B. non era più coeva con l'esigenza inizialmente prospettata con l'approvazione del disegno di legge.

L'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.) non ha, nell'esercizio 2016, espletato le attività inizialmente previste, considerato che

- la legge regionale n. 1/2016 demandava la competenza per l'approvazione degli strumenti di programmazione alla istituenda Assemblea prevista dall'art. 5;
- l'iter costitutivo dell'Assemblea ha richiesto un notevole lasso di tempo per la conclusione della fase di istruttoria ed approvazione dei provvedimenti di adesione;
- il Revisore unico si è insediato soltanto nel mese di ottobre 2016;
- nel corso del 2016, considerata la situazione transitoria per il passaggio della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti da AATO Rifiuti e ATO idrico ad EGRIB, il nuovo Ente non ha pienamente espletato le attività previste a regime dalla legge istitutiva.

Nel corso del 2016 l'EGRIB ha utilizzato parte dell'avanzo di amministrazione AATO idrica e dagli ATO rifiuti provinciali per le spese di funzionamento riferite all'anno di competenza».

³⁴ Cfr. estratto della relazione sulla gestione relativa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 EGRIB "...il bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 è stato approvato, con rilevanti decurtazioni del contributo regionale previsto, il 19/12/2016; praticamente ad esercizio quasi concluso. La comunicazione della esistenza dei presupposti per l'impugnativa della legge regionale n. 3/2017 di approvazione del bilancio, dinanzi alla Corte Costituzionale, ha ridotto a zero il contributo regionale originariamente previsto in €. 1.000.000,00, obbligando l'Egrib a ridurre in maniera parametrica all'entrata corrente le spese gestionali determinando il seguente risultato di gestione".

Esiti istruttori

La Sezione rinvia alle osservazioni già formulate con riferimento all'art. 1 della legge 3/2017 in merito alla copertura degli oneri da funzionamento dell'EGRIB.

❖ Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)

Articolo 5 (Variazioni al bilancio previsionale pluriennale 2017-2019)

“1. Allo stato di previsione delle entrate del bilancio di previsione pluriennale 2017, 2018 e 2019, sono apportate le variazioni di cui all'allegato n. 2 annesso alla presente legge.

2. Allo stato di previsione delle spese del bilancio di previsione pluriennale 2017, 2018 e 2019, sono apportate le variazioni di cui all'allegato n. 3 annesso alla presente legge”.

Articolo 6 (Variazione delle tabelle di autorizzazione alla spesa)

“1. Le tabelle A, B, C, E ed F allegate alla legge regionale 28 aprile 2017, n. 6 “Legge di stabilità regionale 2017”, relative alle autorizzazioni di spesa sono sostituite dalle tabelle A1, B1, C1, E1, F1 allegate alla presente legge”.

Gli articoli 5 e 6 approvano variazioni di bilancio in difformità rispetto alle regole giuscontabili. La criticità è stata già oggetto di rilievo nell'ambito della relazione-referto sulle leggi di spesa emanate nell'esercizio 2016 (cfr. delibera n. 31/2018).

Esiti istruttori

Considerando che le anomalie sono state evidenziate da questa Sezione con la deliberazione n.31/2018, pertanto, in epoca successiva all'approvazione delle disposizioni in esame, si rinvia la verifica dell'adeguamento ai rilievi formulati, all'esame delle leggi relative all'esercizio 2018 e seguenti.

❖ **Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)**

Articolo 10 (Integrazione alla legge regionale 3 giugno 2002, n. 21 “Norme sull’esercizio delle funzioni regionali in materia di approvvigionamento idrico” e modifica dell’art. 7 della legge regionale 11 gennaio 2017, n. 1 “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio)

“1. Alla legge regionale 3 giugno 2002, n. 21 “Norme sull’esercizio delle funzioni regionali in materia di approvvigionamento idrico” dopo l’articolo 5 è aggiunto il seguente:

“Articolo 5bis

1. La Giunta regionale è autorizzata ad approvare gli atti necessari per la messa in liquidazione della società “Acqua S.p.A. – Società per azioni per l’approvvigionamento idrico” di cui all’art. 2 della legge regionale 3 giugno 2002, n. 21 recante “Norme sull’esercizio delle funzioni regionali in materia di approvvigionamento idrico”.

2. Le relative funzioni e attività sono acquisite dai Consorzi di Bonifica e/o da Acquedotto Lucano S.p.A., previa l’eventuale modifica o integrazione dei relativi Statuti, sulla base dell’atto di ricognizione delle attività di cui al successivo comma e con decorrenza dalla data di consegna delle stesse.

3. Entro 60 giorni dalla deliberazione dell’Assemblea dei soci di Acqua S.p.A. di messa in stato di liquidazione della società, la Giunta regionale procede, sulla base dell’atto di ricognizione del Commissario Liquidatore di Acqua S.p.A. delle attività concluse, in corso o residuali nonché degli impianti, opere e infrastrutture di titolarità regionale, alla consegna al Commissario Unico Liquidatore dei Consorzi di Bonifica di cui all’articolo 31 della legge regionale 11 gennaio 2017, n. 1

“Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio” e/o all’Amministratore Unico di Acquedotto Lucano S.p.A.

4. Il Commissario Liquidatore dei Consorzi di Bonifica e/o l’Amministratore Unico di Acquedotto Lucano S.p.A., al fine di proseguire in continuità le attività in essere nonché di dotarsi delle risorse umane necessarie, possono avvalersi – in ossequio alla rispettiva normativa – del personale in servizio nonché dei vincitori presenti nelle graduatorie e elenchi vigenti rivenienti da procedure concorsuali, svolte con criteri e modalità di pubblica evidenza dalla società Acqua S.p.A.

5. Nel caso di cui al precedente comma, la Regione Basilicata riconosce complessivamente e previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, un contributo non superiore ad euro 100.000,00

per l'esercizio 2017 e ad euro 300.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018 e 2019 a valere sulla Missione 09 Programma 4 del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 che presenta la necessaria copertura.

2. L'art. 7 della legge regionale 11 gennaio 2017, n. 1 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" è così modificato:

"Articolo 7 Forestazione

1. In deroga a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 della legge regionale 10 novembre 1998, n. 42 come modificato dall'art. 15 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 26, con delibera di Giunta regionale, l'esercizio delle funzioni di cui alla medesima legge regionale 10 novembre 1998, n. 42 è attuato, a far data dal 1° gennaio 2018, mediante il Consorzio di bonifica che agisce di concerto con gli enti statali e regionali di gestione dei Parchi naturali ove eventualmente dovessero risultare interessati i relativi territori.

2. La delibera di Giunta regionale definisce le funzioni, l'ambito territoriale e l'eventuale durata".

Nell'ambito dell'indagine istruttoria effettuata, non è stato possibile verificare la sussistenza in concreto della copertura indicata nel comma 5 del nuovo art. 5-bis della legge 21/2002 "la Regione Basilicata riconosce complessivamente e previa rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, un contributo non superiore ad euro 100.000,00 per l'esercizio 2017 e ad euro 300.000,00 per ciascuno degli esercizi 2018 e 2019 a valere sulla Missione 09 Programma 4 del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019", in quanto le variazioni apportate dalla norma sono aggregate e non esplose per capitoli.

Fermo quanto sopra, nel progetto di rendiconto 2017 risulta lo stanziamento definitivo per l'importo di € 100.000,00 al capitolo U28003.

Gli impegni risultano pari € 0,00 così come i pagamenti. Nel bilancio di previsione 2018/2020 lo stanziamento per l'annualità 2018 è pari ad € 300.000,00, per l'annualità 2019 è pari ad € 300.000,00 sempre al capitolo U28003.

Il capitolo non risulta presente nel risultato di amministrazione vincolato. Per l'effetto gli oneri importati dalla norma risultano "allo stato" non dotati di copertura finanziaria.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.o**) sono stati chiesti chiarimenti.

L'Ente non aveva fornito riscontro.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.o), vista la mancanza di riscontri da parte dell'Ente e l'assenza di evidenze contabili che dimostrino la copertura finanziaria degli oneri importati dal comma 5 dell'art. 5-bis della Legge 21/2002, così come modificato dall'art. 10 della Legge regionale 18/2017, è stato rilevato che "allo stato degli atti l'articolato normativo in esame non può essere considerato come dotato di copertura finanziaria".

A tale riguardo, la Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «*La norma richiamata risulta coperta finanziariamente sul capitolo di spesa U28003 "Contributo straordinario ad Acqua SPA" (Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 04 "Servizio idrico integrato") per il triennio 2017-2019.*

Nel 2017 l'importo stanziato non risulta impegnato in quanto le spese non sono state rendicontate. Nel 2018, invece, è stata erogata la somma di € 300.000,00 in favore di ACQUA S.p.A. con mandati di pagamento n. 3440 del 14/06/2018 (importo di € 100.000,00) e n. 3736 del 22/06/2018 (importo di € 200.000,00); nel 2019 con mandato di pagamento n. 4076 del 13/03/2019 è stato erogato l'importo di € 300.000,00».

Esiti istruttori

La Sezione prende atto dei riscontri forniti.

❖ **Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)**

Articolo 19 (Contributo straordinario alla Unione dei Comuni Alto Bradano)

“1. Per garantire la continuità dell'erogazione dei servizi essenziali associati, è riconosciuto all'Unione di Comuni Alto Bradano un contributo di euro 97.000,00 per l'anno 2017.

2. Alla copertura finanziaria degli oneri di cui al precedente comma si provvede mediante lo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 alla Missione 18 Programma 01”.

Dai riscontri effettuati sui documenti contabili, non è stato rinvenuto il capitolo relativo allo stanziamento di risorse a copertura dell'onere innestato dall'art. 19 per l'esercizio 2017.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.p**) è stato chiesto di fornire gli opportuni chiarimenti al riguardo, avendo cura di trasmettere l'estratto dei documenti di bilancio (preventivo e consuntivo) da cui risulti la copertura finanziaria dei suddetti oneri.

L'Ente non ha fornito riscontro.

Nell'ambito della “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori” (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.p), si è rilevato che, alla luce della mancanza di riscontri ed in considerazione dell'assenza di evidenze contabili che dimostrino la copertura finanziaria degli oneri importati dall'articolo 19 (Contributo straordinario alla Unione dei Comuni Alto Bradano) della Legge 18/2017, il suddetto articolato normativo non può essere considerato come “dotato di copertura finanziaria”.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «La copertura finanziaria è stata assicurata, ab origine, sull'esercizio finanziario 2017 a valere sul capitolo di spesa U63042 “Finanziamento contratti di lavoro in favore di forme associative di enti locali

(L.R. n.17/2011 – art.5, L.R. n. 55/2015)” (Missione 18 “Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali” – Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”). L’importo di € 97.000,00 è stato effettivamente erogato a favore dell’Unione dei Comuni dell’Alto Bradano con mandato di pagamento n. 6024 del 16/10/2017».

Esiti istruttori

La Sezione prende atto del riscontro fornito, ritenendo superato il rilievo.

❖ Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)

Articolo 22 (Disposizioni in materia di Osservatorio dei Prezzi nel settore della sanità, in materia di farmacovigilanza e in materia di fascicolo sanitario elettronico)

comma 2: *“La spesa relativa alla proroga dei contratti di cui al comma 1, quantificata in euro 150.000,00 è assicurata a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017/2019, per l’esercizio 2017, dalle risorse stanziata sulla Missione 13 Programma 01”.*

Comma 3: *“Al fine di assicurare il completamento del Programma regionale di farmacovigilanza attiva, garantendo, nel contempo, il funzionamento del Centro regionale di Farmacovigilanza, in conformità alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1461/2011 e n. 1893/2011, il contratto di collaborazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 13A2.2016/D.00561 del 30 dicembre 2016, in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, è prorogato fino al 31 dicembre 2017”.*

Comma 4. *“La spesa relativa alla proroga del contratto di cui al comma 3, quantificata in euro 16.000,00, è assicurata a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017/2019, per l’esercizio 2017, dalle risorse stanziata sulla Missione 13 Programma 07”.*

Dai riscontri effettuati sui documenti contabili, non è stato rinvenuto il capitolo relativo allo stanziamento di risorse a copertura dell’onere innestato dall’art. 22 comma 2, per l’esercizio 2017, ma solo quello relativo al comma 4.

Gli oneri innestati dai sopra citati commi ineriscono a spese per “proroga di contratti per prestazioni professionali”.

Il capitolo nell’ambito del quale risultano stanziati le risorse di cui al comma 4 ineriscono, invece, al Macro aggregato 103 “Acquisto di beni e servizi”.



REGIONE BASILICATA

Stato di Previsione delle Spese per Missioni, Programmi, Titoli, Macroaggregati e Capitoli Esercizio Finanziario 2017/2019

Missione Programma Titolo Macroaggregato Capitolo	Denominazione	Residui Presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni Definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il Bilancio	Previsioni del bilancio pluriennale		
				Previsioni Anno 2017	Previsioni Anno 2018	Previsioni Anno 2019
Missione 13	Tutela della salute					
Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria					
Titolo 1	Spese correnti					
Macroaggregato 103	Acquisto di beni e servizi					
52460	SPESE PER L'ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE O.E.R.L.R.27/96	6.368,40	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	9.000,00 0,00 0,00 13.880,00	0,00 0,00 0,00 6.368,40	0,00 0,00 0,00 0,00
52500	SPESE PER LA COSTITUZIONE DI UNA BANCA DATI PER L'IDENTIFICAZIONE E LA REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI DPR 317/96 - L. 81/97 - D.LGVO 196/99 - L.3/2001	0,00	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	90.473,70 0,00 0,00 90.473,70	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
52510	ATTIVITA' CONNESSE ALLA FARMACOVIGILANZA E ALLA FARMACOSORVEGLIANZA - ART.36 COMMA 14 L.23/12/1999	11.967,05	Previsioni di Competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato Previsioni di Cassa	180.917,09 0,00 0,00 197.240,10	16.000,00 16.000,00 0,00 27.967,05	0,00 0,00 0,00 0,00

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.q**) è stato chiesto di fornire gli opportuni chiarimenti al riguardo, avendo cura di trasmettere l’estratto dei documenti di bilancio (preventivo e consuntivo) da cui risulti la copertura finanziaria dei suddetti oneri e l’imputazione contabile dei costi di cui ai commi in oggetto. È stato chiesto, inoltre, di chiarire sulla base di quali presupposti della normativa nazionale sia stata emanata la normativa *de qua*.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «I Costi di cui all’articolo 22 della LR n.18/2017 trovano copertura finanziaria ai capitoli U48250 (denominato “LAVORO FLESSIBILE, QUOTA LSU E L’ACQUISTO DI SERVIZI DA AGENZIE DI LAVORO INTERINALE”) e U52510 (denominato



“ATTIVITA' CONNESSE ALLA FARMACOVIGILANZA E ALLA FARMACOSORVEGLIANZA - ART.36 COMMA 14 L.23/12/1999”) del Bilancio Regionale.

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei riferimenti contabili.

<i>LR 18/2017 - art.22 comma 2</i>	<i>Det. n. 405 del 3/7/2017</i>	<i>Cap. 48250</i>	<i>€ 34.200,00</i>	<i>Impegno n. 2151/2017</i>
<i>LR 18/2017 - art.22 comma 2</i>	<i>Det. n. 406 del 3/7/2017</i>	<i>Cap. 48250</i>	<i>€ 60.400,00</i>	<i>Impegno n. 2152/2017</i>
<i>LR 18/2017 - art.22 comma 2</i>	<i>Det. n. 407 del 3/7/2017</i>	<i>Cap. 48250</i>	<i>€ 16.000,00</i>	<i>Impegno n. 2153/2017</i>
<i>LR 18/2017 - art.22 comma 2</i>	<i>Det. n. 408 del 3/7/2017</i>	<i>Cap. 48250</i>	<i>€ 17.100,00</i>	<i>Impegno n. 2154/2017</i>
<i>LR 18/2017 - art.22 comma 4</i>	<i>Det. n. 410 del 10/7/2017</i>	<i>Cap. 52510</i>	<i>€ 16.000,00</i>	<i>Impegno n. 3060/2017</i>

Si vuole evidenziare che la minor spesa di cui al Cap 48250 rispetto alle previsioni di cui alla LR n.18/2017 è imputare alla circostanza che nel mese di ottobre 2017 è cessato un contratto. L'istituto della proroga dei contratti è rispondente al comma 5 bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001, come riformulato dal D.Lgs. n. 75/2017 (riforma cd "Madia") unitamente all'art. 22 comma 8 del medesimo Decreto "Madia" i quali ultimi dispongono il divieto alle Pubbliche Amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione di cui all'art. 2 del D. Lgs 81/2015 solo a decorrere dal 1.1.2018.

A tal proposito occorre aggiungere che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con la circolare n. 3 del 23/11/2017 ha definitivamente chiarito che "il divieto :per le amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro, si applica soltanto ai contratti sottoscritti a partire dallo gennaio 2018, ma non ai contratti che, sottoscritti in data antecedente, dispiegano i propri effetti anche in un periodo successivo alla predetta data". Da ciò deriva a contrariis la legittimità di un intervento di proroga dei contratti in essere con atti esecutivi previsti dalla Legge regionale.

Allegati Punto 3.1.q

1- Partitario Cap 48250

2- Partitario Cap 52510».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.5.q), si è rilevata la mancanza riscontro in merito alla circostanza – contestata in sede istruttoria - che la copertura finanziaria, ed il correlato onere di € 16.000,00 innestato nel sistema ai sensi del comma 4, dell'art. 22 della Legge 18/2017, pur inerendo a spesa di personale (trattandosi dei costi per la proroga di un contratto di collaborazione funzionale ad assicurare il completamento del programma regionale di farmacologia attiva), fossero stati imputati ai capitoli di bilancio relativi a spese per "acquisto beni e servizi" (Macroaggregato 103), con conseguente possibile esclusione del relativo importo dal computo ai fini del rispetto dei vincoli finanziari sulla spesa di personale.

Si è chiesto, pertanto, di confermare la circostanza ovvero in caso contrario di dare evidenza contabile dell'avvenuta corretta inclusione nei capitoli di spesa di personale.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019, nonché in data 27 giugno 2018 (prot.119868/11A1).

In particolare, con le note del 20 giugno 2019 e del 26 giugno 2019 l'Ente ha trasmesso le relazioni tecnico – finanziarie allegate alla legge che ne attestano la copertura.

Mentre, in sede di controdeduzioni relative alla spesa di personale (cfr. nota del 27 giugno 2019), l'Ente – rispondendo allo specifico rilievo rimasto "irrisolto" ha attestato che le «*spese relative al capitolo 48250 sono state computate nelle spese di personale*».

Esiti istruttori

La Sezione prende atto del riscontro fornito, riservando di approfondire la dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

Fermo quanto sopra, per quanto riguarda la proroga dei suddetti contratti, si osserva quanto segue.

L'art. 20 comma 8, D.Lgs. 75/2017 dispone che "Le amministrazioni possono prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di cui ai commi

1 e 2, fino alla loro conclusione, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”.

Ai sensi del comma 1 del medesimo articolato “1. Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possenga tutti i seguenti requisiti:

- a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione;
- b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
- c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni”.

Ai sensi del comma 2, “Nello stesso triennio 2018-2020, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possenga tutti i seguenti requisiti:

- a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;
- b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso”.

Con note prot. 914 del 12.06.2019, prot. 1109 del 19.06.2019 e prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” (cfr. 3.5.q), il Magistrato istruttore ha chiesto di chiarire – con la dovuta documentazione a corredo - se i contratti prorogati ai sensi dei commi 1 e 3 dell’art. 22 della

Legge 18/2017 rientrano nelle fattispecie derogatoria codificata dal comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 75/2017.

Si chiede altresì di indicare, sempre con la dovuta documentazione a corredo, se tali contratti sono stati ulteriormente prorogati negli esercizi successivi al 2017.

Sul punto l'Ente non ha fornito riscontri.

Esiti istruttori

In mancanza di riscontri, la Sezione si riserva di effettuare uno specifico approfondimento sulla dinamica delle "proroghe" contrattuali per spesa di personale in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)

Articolo 23 (Disposizioni in materia di Rete ecologica e Infrastruttura Verde)

"2. La spesa relativa alla proroga dei contratti di cui al comma 1 è assicurata, a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017-2019, per l'esercizio 2017, per euro 250.000,00 a valere sulla Missione 01 Programma 03".

Articolo 24 (Disposizioni in materia di valorizzazione artistico-culturale valorizzazione ambientale e del territorio)

"La spesa relativa alla proroga dei contratti di cui al comma 1 è assicurata, a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017/2019, per l'esercizio 2017, per euro 19.500,00 a valere sulla Missione 01 Programma 03 e per euro 132.000,00 a valere sulla Missione 09 Programma 08".

Con riferimento ad entrambe le disposizioni, la copertura indicata nella norma è generica, indeterminata ed indeterminabile.

Non è stato possibile, quindi, riscontrare nei documenti contabili il capitolo inerente la sussistenza in concreto della copertura finanziaria degli oneri importati da ciascuna delle suddette norme.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.r**) è stato chiesto di fornire gli opportuni chiarimenti al riguardo, avendo cura di trasmettere l'estratto dei documenti di bilancio (preventivo e consuntivo) da cui risulti la copertura finanziaria dei suddetti oneri.

L'Ente non aveva fornito riscontro.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.r), il Magistrato istruttore ha rilevato che alla luce della mancanza di riscontro da parte dell'Ente e dell'assenza di evidenze contabili che dimostrino la copertura finanziaria degli oneri importati ai sensi, rispettivamente, dell'art. 23, comma 2 e dell'art. 24, comma 2, della Legge 18/2017, le leggi di spesa risultano prive di copertura finanziaria.

Inoltre, il Magistrato ha chiesto di sapere se -nel caso di specie - sussistono i presupposti per le proroghe contrattuali effettuate.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «

Si trasmettono le allegate RTF (schede 4 e 5) riferite alla norma oggetto di richiesta di chiarimenti.

Allegati:

Domanda 3.1.r Scheda 4_RTTF-B-EMENDAMENTI-ART 23 - LR_18_2017

Domanda 3.1.r Scheda 5_RTTF-B-EMENDAMENTI-ART 24 - LR_18_2017».

Esiti istruttori

Con riferimento alla copertura finanziaria degli oneri importati dalla norma, si prende atto del riscontro fornito e si ritiene *in parte qua* superato il rilievo.

Per quanto riguarda la sussistenza dei presupposti per le proroghe contrattuali effettuate con la norma in esame, si rileva che anche in questo caso l'Ente non ha fornito alcun riscontro.

Per l'effetto, la circostanza formerà oggetto di specifico controllo e riscontro in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)

Articolo 26 (Disposizioni in materia di assistenza tecnica a valere sui Programmi cofinanziati dai fondi europei)

Comma 2: *“La spesa relativa alla proroga dei contratti di cui alla lettera a) del comma 1 del presente articolo, quantificata nella misura massima di euro 677.700,00, è assicurata, a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2017/2019, per l'esercizio 2017, per euro 617.700,00 dalle risorse dell'assistenza tecnica del PO FESR Basilicata 2014-2020 sulla Missione 01 Programma 11 e per euro 60.000,00 dalle risorse dell'assistenza tecnica del PO FSE Basilicata 2014-2020 a valere sulla Missione 15 Programma 01 del bilancio pluriennale 2017/2019”.*

Comma 3: *“La spesa relativa alla proroga dei contratti di cui alla lettera b) del comma 1 del presente articolo, quantificata nella misura massima di euro 180.000,00, è assicurata dalle risorse dell'assistenza tecnica del PSR Basilicata 2014-2020, a valere sulla Missione 16 Programma 01, del bilancio pluriennale 2017/2019”.*

Con riferimento alle disposizioni in esame, la copertura indicata nella norma è generica, indeterminata ed indeterminabile.

Non è stato possibile, quindi, riscontrare nei documenti contabili i capitoli inerenti la sussistenza in concreto della copertura finanziaria degli oneri importati dalle suddette norme.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.s**) è stato chiesto di fornire gli opportuni chiarimenti al riguardo, avendo cura di trasmettere l'estratto dei documenti di bilancio (preventivo e consuntivo) da cui risulti la copertura finanziaria dei suddetti oneri.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «*Si precisa che i capitoli inerenti la sussistenza in concreto della copertura finanziaria degli oneri importati dalle suddette norme sono (stati) i seguenti:*

	<i>Bilancio pluriennale 2017/2019</i>		
	<i>Missione Bilancio</i>	<i>Programma</i>	<i>Capitolo (esercizio 2017)</i>
<i>PO FESR Basilicata 2014-2020</i>	<i>01</i>	<i>11</i>	<i>9158</i>
<i>PO FSE Basilicata 2014-2020</i>	<i>15</i>	<i>01</i>	<i>57250</i>
<i>PSR Basilicata 2014-2020</i>	<i>16</i>	<i>01</i>	<i>60608</i>

».

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.s), il Magistrato istruttore ha preso atto dei riscontri forniti, ed ha chiesto all'Ente di chiarire se sussistono nel caso di specie i presupposti per la proroga di cui al comma 8, dell'art. 20 del D.Lgs. 75/2017.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «

Ad integrazione della nota di risposta del 20/05/2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, si trasmette l'allegata RTF (scheda 6) riferita alla norma oggetto di richiesta di chiarimenti.

Allegato:

Domanda 3.1.s Scheda 6_RTf-B-EMENDAMENTI-ART 26 - LR_18_2017».

Esiti istruttori

Con riferimento alla copertura finanziaria degli oneri importati dalla norma, si prende atto del riscontro fornito.

Per quanto riguarda la sussistenza dei presupposti per le proroghe contrattuali effettuate con la norma in esame, si rileva che anche in questo caso l'Ente non ha fornito alcun riscontro. Per l'effetto, la circostanza formerà oggetto di specifico controllo e riscontro in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)

Articolo 29 (Riconoscimento nella lista del Patrimonio Unesco)

“1. Al fine del riconoscimento nella lista del Patrimonio Unesco delle Rabatane site nei comuni di Tricarico, Pietrapertosa e Tursi, nonché dei paesaggi dei comuni di Maratea e della riserva dei calanchi di Montalbano Jonico, è stanziata la somma di euro 50.000,00 finalizzata alla redazione dei relativi dossier di candidatura.

2. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, stabilisce le modalità di attuazione di cui al precedente comma 1.

3. La copertura della somma stanziata è assicurata nella Missione 12 Programma 01 del bilancio annuale e pluriennale”.

Il capitolo inerente la copertura finanziaria citata nella norma non è stato trovato nei documenti di bilancio.

Il riferimento alla Missione 12 non appare congruo, e ciò in quanto tale Missione inerisce a “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.t**) sono stati chiesti chiarimenti.

L'Ente non ha fornito riscontro.

Nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.t), il Magistrato istruttore ha rilevato che, alla luce della mancanza di riscontro da parte dell'Ente e dell'assenza di evidenze contabili che dimostrino la copertura finanziaria degli oneri importati, l'art. 29 della Legge 18/2017 non risulta allo stato dotato di copertura finanziaria.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: « *Dalla verifica dei documenti di bilancio, emerge che la previsione normativa ha trovato applicazione a decorrere dal 2018 a valere sul capitolo di spesa U18001 "Spese per candidature a patrimonio UNESCO - art. 29 - LR n. 18/2017 (Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 01 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido") su cui è stato assunto un impegno di spesa pari ad € 48.556,00 riferito alla procedura di affidamento in favore di IPOGEA del servizio di "Definizione, predisposizione e consegna alla Commissione Nazionale UNESCO della Scheda/Dossier di candidatura nella Lista indicativa italiana del patrimonio Unesco"*».

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti, la criticità resta confermata. Il capitolo non risulta presente né nell'ambito del progetto di rendiconto 2017, né nell'ambito del bilancio di previsione 2018-2020. Risulta valorizzata la copertura, in termini di previsioni, solo nell'ambito del bilancio di previsione 2019-2021 pari ad € 48.556,00.

Pertanto, anche in questo caso l'onere importato dalla norma risulta dotato di copertura "postuma" (peraltro in fase solo previsionale).

Permane inoltre la criticità connessa alla modalità di contabilizzazione di tali oneri. Nel caso di specie, il riferimento alla Missione 12 non appare congruo, e ciò in quanto tale Missione inerisce a "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", ed il programma 1 "Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido".

❖ **Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)**

Articolo 30 (Messa in sicurezza degli edifici scolastici)

“7. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente norma si provvede mediante le risorse stanziata nella Missione 04 Programma 03 che presenta sufficiente disponibilità”.

In questo caso non risultano quantificati gli oneri innestati nel sistema, e risultano del pari indeterminate e generiche le fonti di copertura. Non è stato possibile, quindi, riscontrare nei documenti di bilancio l'effettiva sussistenza della copertura.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.u**) sono stati chiesti chiarimenti avendo cura di trasmettere l'estratto dei documenti di bilancio (preventivo e consuntivo) da cui risulti la copertura finanziaria dei suddetti oneri.

L'Ente non aveva fornito riscontro.

Nell'ambito della “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori” (cfr. 3.1.j) trasmessa con nota del 12.06.2019 (cfr. 3.1.u), il Magistrato istruttore ha rilevato che alla luce della mancanza di riscontro da parte dell'Ente e dell'assenza di evidenze contabili che dimostrino la copertura finanziaria degli oneri importati, l'art. 30 della Legge 18/2017 non risulta dotato - allo stato - di copertura finanziaria.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019) e prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), riferendo che: «*La copertura finanziaria è stata assicurata, ab origine, sull'esercizio finanziario 2017 a valere sul capitolo di spesa U13055 “Contributi agli Enti Locali per interventi urgenti e straordinari riferiti ad edifici scolastici che necessitano di opere finalizzate al recupero funzionale igienico-sanitario e all'adeguamento delle norme sulla sicurezza”. (Missione 04 “Istruzione e diritto allo studio” - Programma 03 “Edilizia scolastica”)*».

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri effettuati è emerso che il capitolo segnalato dall'Ente riporta uno stanziamento definitivo di € 200.000,00, di cui impegnati a fine esercizio € 42.500,00.

Fermo quanto sopra, in mancanza della quantificazione dell'onere nell'ambito della normativa esaminata, la Sezione non può esprimere alcuna valutazione in merito alla congruità della copertura assegnata.

❖ Legge regionale n. 18 del 30 giugno 2017 (Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017-2019)

Articolo 31 (Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32)

"1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 si provvede per l'esercizio 2017 a valere sulla Missione 14 Programma 01 per euro 55.000,00 e sulla Missione 07 Programma 01 per euro 75.000,00 del bilancio di previsione pluriennale 2017/2019".

Alla luce dei riscontri effettuati, sembrerebbe che vengano finanziati a valere sul bilancio 2017 spese sostenute e rendicontate relativamente agli esercizi 2015 e 2016.

L'Art. 31 dispone copertura finanziaria per gli oneri di cui all'art. 8 legge 32/2016.

L'Art. 8 della Legge 32/2016 (Manifestazioni e iniziative culturali) dispone che: *"1. Le manifestazioni e le iniziative tenutesi sul territorio regionale nel biennio 2015/2016, che pur avendo già rendicontato le spese sostenute non abbiano usufruito di contributi regionali, sono finanziate dalla Regione Basilicata a valere sui fondi del bilancio preventivo 2016: Missione Programma 14.01 per € 55.000,00 e Missione 07 Programma 01 per € 75.000,00".*

Nell'ambito del referto sulle leggi di spesa 2016 l'art. 8 della Legge 32/2016 è stata già oggetto di rilievo (cfr. deliberazione n. 31/2016); in particolare, in tale sede, la Sezione ha ritenuto il rilievo non superato rilevando che: *"Alla luce dei riscontri forniti, viene confermata l'anomalo modus operandi nella gestione del sistema di bilancio e, in particolare, nella gestione degli atti di spesa. La norma innesta nel sistema oneri non quantificati né quantificabili con tutte le ovvie ripercussioni sul sistema di copertura finanziario attivato, in termini di effettività e di*

sufficiente sicurezza. Non solo. Alla luce dei riscontri forniti, risulta confermata la mancanza di copertura finanziaria per l'esercizio 2016, e ciò motivata sull'impossibilità - vista l'adozione della legge un giorno prima della chiusura dell'esercizio - di *“assumere le operazioni contabili relative all'applicazione della norma di che trattasi”*.

La stessa anomalia interessa l'art. 31 della L.R. 18/2017.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.1.v**) sono stati chiesti chiarimenti.

L'Ente non ha fornito riscontro.

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti, viene confermata l'anomalo *modus operandi* nella gestione della copertura finanziaria della spesa. La norma innesta nel sistema oneri non quantificati né quantificabili con tutte le ovvie ripercussioni sul sistema di copertura finanziario attivato, in termini di effettività e di sufficiente sicurezza. Non solo. Alla luce dei riscontri forniti, risulta confermata la mancanza di copertura finanziaria per l'esercizio 2016, e ciò motivata sull'impossibilità - vista l'adozione della legge un giorno prima della chiusura dell'esercizio - di *“assumere le operazioni contabili relative all'applicazione della norma di che trattasi”*.

L'art. 8 della Legge 32/2016 risulta privo di copertura finanziaria essendo stata data solo in via successiva e postuma.

3.2 Dinamica della Programmazione

Con nota istruttoria prot. n. 891 del 5.10.2018, è stato chiesto alla Regione di:

- a) trasmettere una *"Relazione sugli strumenti normativi e sulle misure organizzative in concreto adottate nel corso dell'esercizio 2017 al fine di dare attuazione agli obiettivi prescritti e/o perseguiti efficientando, al contempo, il sistema di bilancio e dei relativi equilibri, e ciò con particolare riguardo alla dinamica dell'entrata ed al sistema di gestione della spesa"*;
- b) trasmettere una *"Relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni relative al nuovo principio applicato della programmazione"*;
- c) dare riscontro in merito a *"Strumenti e provvedimenti di programmazione concretamente adottati nel corso dell'esercizio 2017 ai sensi del punto 4.1. dell'Allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011"*;
- d) trasmettere una *"Relazione sulle difficoltà di attuazione incontrate nella realizzazione di programmi e sull'analisi comparativa dei risultati raggiunti nell'esercizio 2017 anche mediante indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto; processi di autocorrezione attuati; (punto 1.2.6)*
- e) trasmettere una *"Relazione in generale sugli atti (normativi ed amministrativi) adottati nel corso dell'esercizio 2017 e (in un'ottica prospettica e di attualizzazione) dell'esercizio 2018 (per la quota parte) per l'adeguamento alla normativa di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni ed alle connesse disposizioni attuative. (punto 1.2.7)*

Con riferimento alla richiesta di cui ai precedenti punti a), d) ed e) la Regione non ha provveduto a fornire alcun riscontro, e ciò neppure a seguito del sollecito contenuto nella nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019. (cfr. domande 3.2.a e 3.2.e)

Si rileva, tra l'altro, che la stessa domanda era stata posta in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2016 e che anche in quella occasione non era stata fornita alcuna risposta in merito.

Con riferimento alla richiesta sub lett. b), con nota di riscontro n. 191219/13A1 del 14.11.2018, acquisita al Prot. n. 1178 del 15.11.2018, la Regione si è limitata a trasmettere una relazione avente per oggetto la **«SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE FSC»**.

Come noto, la sintesi della programmazione FSC non esaurisce la richiesta istruttoria formulata. Anche in questo caso, nonostante con la nota istruttoria conclusiva fosse stata evidenziata la carenza del riscontro fornito (cfr. domanda 3.2.b della nota istruttoria conclusiva prot. 532 del 19.04.2019), l'Ente non ha provveduto a fornire i riscontri richiesti.

Con riferimento alla richiesta di cui alla lett. c), l'Ente ha provveduto a trasmettere i seguenti documenti:

"Ufficio Attuazione_DEFR-dgr 32 2017_"

"Ufficio Attuazione_DEFR 2017-2019_"

"Ufficio Attuazione_Delibera Consiglio approvazione defr 2017 2019_".

Alla luce dell'esame dei documenti trasmessi è emerso che il DEFR 2017-2019 è stato approvato con DGR 756 del 5.7.2016, **in ritardo**, quindi, rispetto alla scadenza del 30 giugno, prevista al punto 4.1 dell'allegato 4/1 dei principi contabili.

La Nota di aggiornamento al DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale (approvato il 27.9.2016), è stata approvata con DGR n. 32 del 24.01.2017, **e quindi anch'essa in ritardo**.

Il DEFR è stato poi integrato con DGR n. 204 del 9.3.2017.

Il Consiglio ha approvato il DEFR 2017-2019, la Nota di aggiornamento e l'integrazione al DEFR con delibera di Consiglio n. 612 del 21.04.2017.

Piano degli indicatori

Con riferimento al *"Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto con riferimento all'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 18 bis del D. Lgs. n. 118/2011"* (richiesto con la nota istruttoria, Prot. n. 891 del 5.10.2018), con nota del 1912199/13A1 del 14.11.2018, acquisita al protocollo dell'Istituto in data 15.11.2018 al n. 1178, la Giunta regionale ha trasmesso i seguenti allegati:

"Ufficio Attuazione_D.G.R. n. 33 del 24 gennaio 2017_approvazione indicatori_"

"Ufficio Attuazione_Indicatori DEFR 2017 2019_"

"Ufficio Bilancio_punto 1.2.4. Bollettino-16 piano indicatori_"

In prima analisi, con riferimento al rendiconto dell'esercizio finanziario 2016, risulta che la Regione abbia approvato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" con DGR n. 899 del 10.09.2018, rettificata, poi, con DGR n. 942 del 20.09.2018, che ne ha modificato l'Allegato 1. Tale Piano è stato trasmesso alla banca dati BDAP in data 17.09.2018 (prot. n. 207445).

Con riferimento, invece, all'esercizio finanziario 2017, la Giunta regionale con DGR n. 33 del 24.01.2017 ha approvato il "Piano degli indicatori del Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019".

In seguito con DGR n. 465 del 26.05.2017 è stato approvato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" inerente al bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel rispetto del termine previsto dalla normativa di 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione (approvato il 28.04.2017). Tale Piano è stato trasmesso alla banca dati BDAP in data 08.06.2017 (prot. n. 125374).

Il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" inerente al rendiconto 2017 non risulta ancora approvato, in quanto non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale il consuntivo 2017, ma risulta approvato soltanto il relativo disegno di legge con deliberazione di Giunta regionale n. 1138 del 9 novembre 2018.

Piano delle Performance

Con la stessa nota istruttoria (Prot. n. 891 del 5.10.2018) è stato chiesto inoltre il "*Piano della performance 2017 (art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009) e relazioni sulla performance 2017 (art. 4, comma 4, lett. c, e comma 6, del D. Lgs. n. 150/2009)*".

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009 (nella versione precedente le modifiche innestate dal D. Lgs n. 74/2017) "Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche, secondo quanto stabilito dall'articolo 15, comma 2, lettera d), redigono annualmente:

a) entro il 31 gennaio, un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e

definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

b) un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato: «Relazione sulla performance» che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

❖ *Giunta regionale*

La Giunta regionale ha trasmesso il link della Sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale della Regione Basilicata da cui rinvenire il “Il Piano della Performance 2017-2019”.

Dalla documentazione in atti, si rileva che l’approvazione del suddetto Piano delle performance 2017-2019 sia avvenuta soltanto in data 21.12.2017, con delibera di Giunta n. 1391.

Il Piano è stato poi pubblicato nell’apposita area della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale della Regione Basilicata.

❖ *Consiglio regionale*

Il Consiglio regionale ha adottato il “Piano della Performance 2017-2019” solo con Deliberazione n. 173 del 13.09.2017, successivamente integrato con la Deliberazione n. 238 del 13.12.2017. Il Piano è stato poi pubblicato nell’apposita area della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

Alla luce di quanto sopra, con la nota istruttoria conclusiva sono stati chiesti chiarimenti. In particolare, è stato chiesto, sia alla Giunta che al Consiglio, di:

- di indicare ed argomentare le motivazioni del ritardo, considerato che la stessa criticità era stata già rilevata in sede di giudizio parifica del rendiconto relativo all’esercizio 2016 e 2015.
- di chiarire se - nel periodo di “mancata adozione” del Piano - siano state liquidate - anche sotto forma di anticipazione - le premialità avendo cura di indicare, nel caso, nei confronti di quali soggetti ed a quale titolo. (cfr. domanda 3.2.c)

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «Il processo di redazione del Piano della Performance copre un arco temporale che è inevitabilmente legato alle tempistiche della programmazione strategica e di bilancio.

La strategia che si è deciso di adottare per migliorare e semplificare tutto il sistema relativo alla performance, è stata quella di arrivare ad integrare i vari strumenti di programmazione e controllo previsti dalla legislazione vigente in un'ottica di onnicomprensività delle attività dell'amministrazione nel ciclo di gestione della performance.

Per il secondo anno tutto tale processo è avvenuto su apposita piattaforma web-online disponibile in una versione rivista e migliorata, sulla scorta dell'esperienza dell'anno precedente, per tutti gli uffici, all'interno del Sistema Contabile della Regione Basilicata.

Tuttavia, una serie di circostanze, ognuna per motivazioni diverse, hanno fatto ritenere opportuno, tenuto conto anche delle finalità del documento da rendere volutamente più lineare e omogeneo rispetto alle funzioni svolte dalla Giunta Regionale, prima di formalizzare il tutto nel Piano della Performance 2017-2019, rinviarne l'approvazione da parte della Giunta.

Tra le principali circostanze che hanno fatto decidere in tal senso c'è innanzitutto l'esercizio provvisorio per l'anno finanziario 2017, autorizzato con L.R. n. 29 del 23 dicembre 2016, che ha comportato l'approvazione del Bilancio solo ad aprile, e la successiva variazione avvenuta a fine giugno. Di conseguenza l'approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di Previsione Pluriennale 2017/2019 della Regione Basilicata è avvenuta ad opera della D.G.R. n. 685 soltanto il 5 luglio 2017. Tale atto è fondamentale per definire puntualmente le risorse economiche collegate agli obiettivi degli uffici a livello di capitolo di bilancio, data la correlazione esistente tra le procedure di gestione del bilancio regionale, quelle di gestione degli obiettivi operativi e quelle di produzione degli atti amministrativi.

Si è anche dovuto tener conto del rinnovo delle Posizioni Organizzative e delle Posizioni di Alta Professionalità presso i vari uffici della Giunta, che hanno comportato una certa rotazione del personale tra gli uffici interessati e, di conseguenza una necessaria revisione nell'assegnazione degli obiettivi operativi degli uffici, già definiti, al personale uscente e subentrante.

Cosicché, piuttosto che procedere a svariate approvazioni di aggiornamenti, sempre di poco conto, al Piano della Performance con una serie di correzioni di risorse economiche e passaggi e spostamenti di

risorse umane tra strutture, più difficilmente intellegibili da parte degli stakeholder esterni all'Amministrazione, si è scelto strategicamente di attendere che l'intero quadro economico e di dotazione organica fosse completo.

Il rinnovo delle Posizioni Organizzative e delle Posizioni di Alta Professionalità presso i vari uffici della Giunta, è stato anche la causa del ritardo nell'approvazione della Relazione della Performance 2017, in quanto il riassetto del personale tra i vari uffici ha ritardato il processo di valutazione del personale stesso.

Tuttavia per il 2018, anche su suggerimento dell'O.I.V., in considerazione di una tempistica più lunga per la conclusione dell'iter di approvazione dei documenti di cui sopra da parte del Consiglio (D.E.F.R. e Bilancio di previsione pluriennale) e con l'intento di rispettare le tempistiche di approvazione del Piano della Performance previste dalla normativa vigente, la Giunta Regionale ha deciso di procedere all'approvazione del Piano della Performance 2018-2020 sic stantibus rebus, facendo riferimento, quindi, al D.E.F.R. 2018-2020 approvato da parte della sola Giunta con D.G.R. n° 683/2017 ed al Bilancio di Previsione Pluriennale 2017-2019 per gli esercizi 2018 e 2019, riservandosi poi di aggiornarlo in occasione dell'approvazione definitiva dei documenti citati da parte del Consiglio Regionale.

Con riferimento al secondo punto della domanda, si comunica che nel periodo di "mancata adozione" del Piano non è stata liquidata alcuna premialità».

Il Consiglio, invece, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019) ha riferito quanto segue: «Il processo di riorganizzazione e razionalizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, avviato con la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. il del 18 febbraio 2016, successivamente modificata con la Deliberazione dell'U.d.P. n. 30 del 28 marzo 2017 Si è completato nel corso del 2017 con il conferimento dei nuovi incarichi di Posizione Organizzativa e Alta Professionalità (Determina dirigenziale 78P.2017/D. 00183 del 17.03.2017).

Si è proceduto, inoltre, alla rotazione del personale a seguito delle nuove declaratorie degli Uffici.

Con riferimento al nuovo assetto degli Uffici e delle relative articolazioni, nonché al Bilancio di Previsione Finanziario 2017/2019 del Consiglio regionale e alle Linee Programmatiche 2017/2019 (Delibera dell'U.d.P. n. 103 del 6 giugno 2017) è stato predisposto il Piano della Performance 2017/2019.

Si precisa che le attività degli Uffici del Consiglio regionale sono state svolte in coerenza con le previsioni degli strumenti di programmazione sopra richiamati.

Si precisa, altresì, che l'integrazione al Piano della Performance 2017/2019 del Consiglio regionale si è resa necessaria al fine di correggere un errore materiale ed un refuso informatico, segnalati dagli Uffici competenti, come riportato nel corpo della Deliberazione dell'U.d.P. n. 138 del 13 dicembre 2017.

Le premialità riferite all'anno 2017 sono state liquidate al personale non dirigente del Consiglio regionale solo dopo che è intervenuta la validazione della Relazione sulla Performance 2017 da parte dell'Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito-O.I.V. (Verbale n. 65 del 12 gennaio 2019), che si allega in copia».

Relazione sulla Performance

In merito alla Relazione sulla Performance, la sopra citata normativa prevede che deve essere approvata entro il 30 giugno di ciascun esercizio e deve essere validata dall'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) e costituisce condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del D. Lgs. n. 150/2009.

❖ Giunta regionale

La “Relazione sulla Performance 2017” è stata approvata dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1094 del 30 ottobre 2018; in data 11 gennaio 2019 è stata validata dall’Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito – O.I.V. e successivamente pubblicata sul sito istituzionale della Regione Basilicata.

❖ Consiglio regionale

La “Relazione sulla Performance 2017” del Consiglio è stata approvata con Deliberazione n. 186 del 17.11.2018. In data 12 gennaio 2019 è stata validata dall’Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito – O.I.V. e successivamente pubblicata sul sito istituzionale della Regione Basilicata in Amministrazione Trasparente (link diretto: http://www.regione.basilicata.it/giuntacma/files/docs/DOCUMENT_FILE_3052983.pdf).

Esiti istruttori (cfr. par 3.2)

La Giunta ed il Consiglio risultano aver approvato in ritardo sia il Piano delle performance che la Relazione sulla performance.

Per quanto riguarda la Giunta, il Piano Performance risulta approvato il 21.12.2017, quindi circa 11 mesi dopo la scadenza del termine, la Relazione sulla performance risulta approvata il 30.10.2018, quindi, circa 4 mesi dopo la scadenza del termine, la Validazione della Relazione da parte dell'OIV l'11.01.2019.

Per quanto concerne il Consiglio, il Piano Performance risulta approvato il 13.09.2017, quindi circa 8 mesi dopo la scadenza del termine, la Relazione sulla performance risulta approvata il 17.11.2018, quindi, oltre 4 mesi dopo la scadenza del termine, la Validazione della Relazione da parte dell'OIV il 12.01.2019.

Si ricorda in proposito che la misurazione e la valutazione della performance, secondo i dettami stabiliti dal D. Lgs. n. 150/2009, così come successivamente integrato e modificato dal D. Lgs. n. 74/2017, costituiscono uno degli assi portanti per l'attuazione in concreto del principio di "buon andamento" sancito ai sensi dell'art. 97 Cost.

A tale fine, ogni amministrazione pubblica è tenuta a misurare ed a valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti, secondo le modalità indicate nell'articolato in esame e negli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 19 del *decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 11 agosto 2014, n. 114*. (cfr. art. 3, comma 2, D. Lgs. n. 150/2009, cit.).

In quest'ottica, il D. Lgs. n. 74/2017- integrando l'art. 3 del D. Lgs. n. 150/2009 - ha previsto che il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione della performance non solo sia condizione necessaria per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla performance, ma che lo stesso debba rilevare ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali (cfr. art. 3, comma 5, D. Lgs. n. 150/2009).

Ai sensi del successivo comma 5 bis, inoltre, viene previsto che *" La valutazione negativa, come disciplinata nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance, rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e ai fini dell'irrogazione del*

licenziamento disciplinare ai sensi dell'articolo 55-quater, comma 1, lettera f-quinquies), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove resa a tali fini specifici nel rispetto delle disposizioni del presente decreto."

Si ricorda, in proposito, che ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. n. 150/2009, così come modificato dall'art. 12 del D. Lgs. n. 74/2017, *"Le regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1. Per l'attuazione delle restanti disposizioni di cui al presente decreto, si procede tramite accordo da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 281 del 1997 in sede di Conferenza unificata"*.

Ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 74/2017 tale adeguamento deve intervenire entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 74/2017. Nelle more del predetto adeguamento, si applicano le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto; decorso il termine fissato per l'adeguamento si applicano le disposizioni previste nel presente decreto fino all'emanazione della disciplina regionale e locale.

Fermo quanto sopra, con specifico riferimento alla *"tempistica"* di approvazione del Piano delle Performance (in sede di programmazione) e della Relazione sulla Performance (a consuntivo), l'art. 10, comma 5, del medesimo articolato normativo prevede che *"In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Nei casi in cui la mancata adozione del Piano o della Relazione sulla performance dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), l'erogazione dei trattamenti e delle premialità di cui al Titolo III è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano, ai sensi del periodo precedente. In caso di ritardo nell'adozione del Piano o della Relazione sulla performance, l'amministrazione comunica tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica."*

Fermo quanto sopra, con specifico riferimento all'approvazione in ritardo (cronico) dei documenti in esame (Piano e Relazione sulla Performance), non si ritiene che le motivazioni addotte possano configurare circostanze imprevedibili e non evitabili, come tali idonee a giustificare il ritardo.

Le cause del ritardo risultano, in realtà, porsi "a valle" di una complessiva gestione "in ritardo" della programmazione.

Tali ritardi vengono evidenziati nella seguente tabella, nell'ambito della quale vengono riportate le tempistiche di approvazione degli strumenti della programmazione adottati dalla Giunta e dal Consiglio regionale per il ciclo di bilancio 2017-2019 con le relative scadenze di legge ed i correlati ritardi.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE					
	STRUMENTO	SCADENZA	APPROVAZIONE		
			D.G.R. GIUNTA	L. R. CONSIGLIO	DELIBERA CONSIGLIO
1	D.E.F.R. 2017-2019	30/06/2016	n. 756 del 05/07/2016		n. 612 del 21/04/2017
	Nota Aggiornamento D.E.F.R. 2017-2019	27/10/2016	n. 32 del 24/01/2017		
	Integrazione D.E.F.R. 2017-2019		n. 204 del 09/03/2017		
2	DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' 2017-2019	31/10/2016 opp. 10/01/2017	n. 205 del 09/03/2017	n. 6 del 28/04/2017	
3	DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO (PREVENTIVO) 2017-2019	31/10/2016 opp. 10/01/2017	n. 206 del 09/03/2017	n. 7 del 28/04/2017	
4	PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO - D.E.F.R.	30 gg. da approvazione rendiconto	n. 33 del 24/01/2017		
5	PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO - PREVENTIVO	28/05/2017	n. 465 del 26/05/2017		
6	PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO - CONSUNTIVO		non ancora approvato*		
7	DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO AL BILANCIO	30/06/2017	non ancora approvato		
8	PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019 - GIUNTA	31/01/2017	n. 1391 del 21/12/2017		
9	RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2017 - GIUNTA	30/06/2017	n. 1094 del 30/10/2018		
10	PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019 - CONSIGLIO	31/01/2017			n. 173 del 13/09/2017
	PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019 (Integrazione) - CONSIGLIO				n. 238 del 13/12/2017
11	RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2017 - CONSIGLIO	30/06/2017			n. 186 del 17/11/2018

* E' stato approvato, dalla Giunta, il Disegno di legge sul rendiconto 2017 con DGR n. 1138 del 09.11.2018

Alla luce di quanto sopra, pertanto, ed in considerazione del fatto che la medesima anomalia era stata rilevata anche con riferimento agli esercizi 2015 e 2016, la Sezione non può che rilevare che i ritardi nella gestione della programmazione e, in particolare, nell'approvazione documenti in materia di valutazione della Performance si presenta come criticità "cronica" della dinamica all'esame.

3.2.1. Programmazione comunitaria regionale

Con nota istruttoria Prot. n. 891 del 05.10.2018, è stato chiesto alla Regione di relazionare in merito allo stato di attuazione dei programmi comunitari, e ciò con particolare riguardo a:

- Fondi strutturali comunitari e strumenti di finanziamento; utilizzo di risorse finanziarie comunitarie e corrispondente finanziamento nazionale: impegni e pagamenti effettuati nell'esercizio 2017 per i diversi settori d'intervento; livelli di spesa complessivamente raggiunti per l'eventuale conseguimento della quota di premialità.
- Relazione aggiornata sullo stato di avanzamento al 31.12.2017 dei programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dalle risorse comunitarie (FESR, FSE, FEASR).
- Dati di cui alle Tab. 6, per ciascun Programma Operativo.

Con nota di riscontro n. 191219/13A1, acquisita al Protocollo della Sezione n. 1178 del 15.11.2018, la Regione ha trasmesso una relazione contenente la descrizione dei programmi:

- Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
- Programma PO FSE 2014-2020
- PO FESR Basilicata 2014-2020.

Dall'analisi della relazione, e delle connesse tabelle, sullo stato di realizzazione dei Programmi operativi della Regione Basilicata in attuazione dei programmi comunitari (P.S.R. e P.O. FESR) emerge una modesta percentuale di impegni e pagamenti al 31.12.2017. (vedi tabella sottostante).

Tab. 3.2_1 - Stato di realizzazione dei Programmi operativi della Regione Basilicata (PSR - FESR)

	Contributo Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni %	Pagamenti %
	a	b	c	d= b/a	f=c/a
P.S.R.	671.376.859,50	171.384.900,22	68.658.346,89	25,53%	10,23%
P.O. FESR al 31.12.2017	826.031.132,00	112.857.577,06	56.776.937,05	13,66%	6,87%
P.O. FESR al 15.11.2018	826.031.132,00	182.844.235,27	79.125.200,25	22,14%	9,58%

Elaborazione CdC su dati forniti dalla Regione

Inoltre, con riferimento ai programmi PO FESR e PSR, i dati e le tabelle trasmesse non risultano aggiornate.

Con la nota istruttoria conclusiva del 19 aprile u.s., è stato chiesto (cfr. Domanda 3.2.1.a) all'Ente di illustrare le ragioni di tale modesta capacità di impegnare i contributi previsti nei relativi Programmi comunitari.

È stato chiesto, inoltre, di trasmettere la tabella n. 6 relativa al PO FESR aggiornata al 31.12.2018 o, in mancanza di dati al 31.12, all'ultimo aggiornamento disponibile, nonché un aggiornamento al 31.12.2018 del P.S.R.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha trasmesso la seguente relazione in merito ai programmi comunitari.

«Autorità di Gestione FESR Basilicata 2014/2020

Come richiesto dalla Corte, si trasmette la Tab. 6 relativa al PO FESR aggiornata al 31.12.2018, nonché riportando anche l'ulteriore aggiornamento al 30 aprile 2019.

Come evidenziato nella tabella 6 sottostante, i pagamenti sostenuti dai soggetti beneficiari al 31.12.2018 e controllati dall'amministrazione regionale, sono pari a quasi 133 milioni di euro.

A fronte di tali dati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020 ha certificato alla Commissione europea spese pari a oltre 131 milioni di euro, raggiungendo pienamente l'obiettivo di spesa al 31 dicembre 2018, dettato dalla cosiddetta Regola N+3.

Sono 133 le procedure selettive attivate (bandi, manifestazioni di interesse e Accordi di programma) che hanno consentito di attivare circa 728,50 milioni di euro. Nell'ambito delle citate procedure selettive, sono stati selezionati ed ammessi a finanziamento numero 1.091 progetti al 31.12.2018 per un costo complessivo pari a 511,616 milioni di euro. Si ritiene che anche tali dati, riguardanti l'ammontare allocato sulle procedure selettive e l'ammontare dei progetti selezionati, siano utili indicatori di performance e di avanzamento del programma. I Servizi della Commissione europea e le Amministrazioni Centrali si basano anche su questi ultimi dati evidenziati per verificare l'avanzamento del programma.

Tab. 6. - P.O. FESR BASILICATA 2014-2020 - Stato di attuazione al 31.12.2018

(Fonte: MEF-IGRUE)

Asse	N. Progetti	Contributo totale*	Impegni	Pagamenti**	Impegni %	Pagamenti %
		(a)	(b)	(c)	(d = b / a)	(f = c / a)
1 Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	2	€ 94.300.000	€ 10.419.159,90	€ 5.646.826,46	11,05%	5,99%
2 Agenda Digitale	11	€ 74.446.862	€ 16.834.599,11	€ 16.795.818,28	22,61%	22,56%
3 Competitività	263	€ 151.950.000	€ 69.696.723,80	€ 39.333.071,18	45,87%	25,89%
4 Energia e Mobilità Urbana	296	€ 119.858.226	€ 28.968.066,08	€ 16.163.535,79	24,17%	13,49%
5 Tutela dell'ambiente ed Uso Efficiente delle Risorse	150	€ 191.382.300	€ 52.867.802,58	€ 17.005.129,86	27,62%	8,89%
6 Sistemi di Trasporto ed Infrastrutture di rete	69	€ 67.000.000	€ 39.206.061,31	€ 13.003.139,46	58,52%	19,41%
7 Inclusione Sociale	123	€ 59.853.838	€ 8.112.047,09	€ 7.172.477,01	13,55%	11,98%
8 Potenziamento del Sistema di Istruzione	150	€ 34.240.106	€ 21.104.786,68	€ 6.228.616,52	61,64%	18,19%
9 Assistenza Tecnica	27	€ 33.000.000	€ 15.177.398,07	€ 11.534.422,11	45,99%	34,95%
TOTALE	1091	€ 826.031.332,00	€ 262.386.644,62	€ 132.883.036,67	31,76%	16,09%

* Il contributo totale si compone nel seguente modo: € 413.015.666,00 di fondi comunitari FESR; € 289.110.966,20 di fondi statali (Fondo rotativo IGRUE ex legge 183/1987), di cui € 192.740.646,00 a titolo a titolo Programma Operativo Complementare (POC) e €

96.370.321,60 a titolo POR FESR; € 123.904.699,80 di fondi regionali (di cui € 82.603.134,00 a titolo POC ed € 41.301.565,80 a titolo POR FESR);

** Spesa sostenuta e rendicontata dai beneficiari.

Tab. 6 bis. - P.O. FESR BASILICATA 2014-2020 - Stato di attuazione al 30.04.2019

(Fonte: SiFesr^{14,20}: Sistema di Monitoraggio dei fondi FESR 2014/2020)

Asse	N. Progetti	Contributo totale	Impegni	Pagamenti	Impegni %	Pagamenti %	
		(a)	(b)	(c)	(d = b / a)	(f = c / a)	
1	Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	9	€ 94.300.000	€ 15.419.159,90	€ 5.646.826,46	16,35%	5,99%
2	Agenda Digitale	11	€ 74.446.862	€ 16.834.599,11	€ 16.806.195,13	22,61%	22,57%
3	Competitività	324	€ 151.950.000	€ 69.060.849,25	€ 46.289.066,80	45,45%	30,46%
4	Energia e Mobilità Urbana	297	€ 119.858.226	€ 30.876.498,68	€ 17.273.674,46	25,76%	14,41%
5	Tutela dell'ambiente ed Uso Efficiente delle Risorse	163	€ 191.382.300	€ 58.062.398,77	€ 23.200.213,32	30,34%	12,12%
6	Sistemi di Trasporto ed Infrastrutture di rete	77	€ 67.000.000	€ 40.959.830,11	€ 14.268.131,71	61,13%	21,30%
7	Inclusione Sociale	128	€ 59.853.838	€ 8.112.047,09	€ 8.095.656,46	13,55%	13,53%
8	Potenziamento del Sistema di Istruzione	161	€ 34.240.106	€ 23.104.641,83	€ 11.643.070,89	67,48%	34,00%
9	Assistenza Tecnica	28	€ 33.000.000	€ 15.178.862,92	€ 11.643.070,89	46,00%	35,28%
TOTALE		1.199	€ 826.031.332,00	€ 277.608.887,66	€ 154.865.906,12	33,61%	18,75%

Rispetto alla “modesta capacità di impegnare i contributi previsti nei relativi Programmi comunitari” richiamata dalla Corte, è opportuno evidenziare che il dato relativo agli impegni (che nel caso della regione Basilicata ammontano quasi al 32% al 31.12.2018) non è da intendersi come impegni contabili delle risorse sul Bilancio regionale, bensì come Impegni Giuridicamente Vincolante (IGV). L'IGV, in base alle regole del monitoraggio indicate dalle Amministrazioni centrali, sussiste nei seguenti casi:

- per i progetti di appalti pubblici, allorquando l'Ente beneficiario sottoscrive il contratto relativo all'appalto principale;
- per i progetti rientranti nella tipologia “aiuti di stato”, allorquando la Regione – a seguito dell'approvazione delle graduatorie – approva un atto di concessione del contributo a favore delle imprese beneficiarie.

Pertanto l'IGV si verifica e registra successivamente alla data di impegno contabile da parte della Regione. Tanto è vero che le risorse pre-impegnate e gli impegni contabili assunti ammontano a 530,378 milioni di euro.

È possibile inoltre evidenziare che la capacità di impegno e di spesa del POR FESR 204/2020 al 31.12.2018 è in linea con quella delle Regioni Meno Sviluppate, come si evince dalla seguente tabella.

Attuazione dei Programmi (PON e POR) FESR 2014/2020 per categorie di regione al 31.12.2018: Impegni e spesa rendicontata

	Programmato 2014/2020	Impegni dei progetti	Pagamenti dei progetti	Impegni / Programmato %	Pagamenti / Programmato %
Regioni Meno Sviluppate (POR FESR)	16.553.249.286,00	5.025.161.057,42	2.702.734.975,99	30,36%	16,33%
Regioni più sviluppate (POR FESR)	6.710.686.104,00	3.283.272.440,54	1.403.179.729,18	48,93%	20,91%
Regioni in transizione (POR FESR)	1.291.445.697,00	518.202.736,35	248.271.826,89	40,13%	19,22%
Programmi Operativi Nazionali (PON FESR)	1.291.445.697,00	518.202.736,35	248.271.826,89	40,13%	19,22%

Nostra Elaborazione su dati al 31.12.2018 trasmessi alle Regioni dal MEF-IGRUE in data 3 aprile 2019

Regioni più Sviluppate: Emilia-Romagna; FVG; Lazio, Liguria; Lombardia; Marche; Umbria; Valle d'Aosta; Veneto; Piemonte; Toscana; Province Autonome di Trento e Bolzano;

Regioni in Transizione: Abruzzo, Sardegna, Molise

Regioni Meno Sviluppate: Sicilia, Basilicata Campania, Puglia e Calabria

Fermo restando, quindi, l'avanzamento descritto, si ritiene opportuno evidenziare che la data ultima per la conclusione delle operazioni del POR FESR 2014/2020 è il 31.12.2023 (ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento UE n. 1303/2013). Nel contempo, si riportano alcune difficoltà riscontrate, spesso imputabili a "variabili esterne":

1. un ritardo iniziale si è registrato per aspetti imputabili al contesto comunitario e nazionale; basti pensare che l'Accordo di Partenariato 2014/2020 tra la Commissione europea e lo Stato Membro Italia è stato approvato ad ottobre 2014. I POR ed i PON FESR 2014/2020, per i quali era richiesta una coerenza con tale Accordo di Partenariato, sono stati approvati dalla Commissione europea nel

- corso del 2015: il POR FESR Basilicata 204/2020, a valle del negoziato, è stato approvato con decisione di agosto 2015, rispetto ad una programmazione che prevede la decorrenza di ammissibilità delle spese dal 1° gennaio 2014;
2. la programmazione 2014-2020 ha previsto una importante novità, ossia le Condizionalità ex ante (CeXA). Le CExA sono state una grande opportunità e leva per indurre le Regioni e lo Stato all'adeguamento e innalzamento dei propri strumenti programmatici, quali per la Basilicata: Piano Trasporti; Piano Rifiuti; Piano Infrastrutture di Ricerca; Strategia di specializzazione intelligente in materia di Ricerca e Innovazione (c.d. S3). Nel contempo, la necessità di dover aggiornare ed approvare in Consiglio regionale tali Piani, da trasmettere alle Amministrazioni Centrali ed alla Commissione europea, ha comportato uno slittamento nell'ammissione a finanziamento di operazioni strategiche. La Regione Basilicata ha rispettato il termine ultimo del 31.12.2016, fissato dal Regolamento UE 1303/2013, per l'approvazione di detti Piani; ma ciò nel contempo ha comportato la possibilità di selezionare operazioni nei citati settori interessati dai Piani soltanto a partire dal 2017.
 3. la Regione Basilicata nelle politiche settoriali (Ciclo rifiuti; Ciclo acqua; Aree produttive; Edilizia residenziale; Aree protette-Natura 2000; Trasporti ferroviari; Scuola 2.0) e nelle politiche territoriali (Ambiti socio-assistenziali; Aree Interne; Città di Potenza e Matera) ha privilegiato le procedure selettive negoziali mediante l'attivazione di Tavoli negoziali per la selezione congiunta delle idee progettuali conclusi con la sottoscrizione di Accordi di Programma tra regione ed Enti beneficiari. Se ciò, da una parte, garantisce soluzioni coerenti con le esigenze dei territori/beneficiari e il rispetto delle vocazioni territoriali/settoriali (c.d. approccio bottom up); dall'altra ha comportato spesso la mancanza di progetti maturi / cantierabili. In molti casi, infatti, i progetti selezionati sono ad un livello progettuale alquanto basso (scheda progettuale o studio di fattibilità tecnico-economica), per cui per la relativa attuazione si è reso o si rende necessario attivare una serie di adempimenti propedeutici che richiedono del tempo, quali: iscrizione del contributo nel Bilancio dell'Ente; integrazione del Piano Triennale Opere Pubbliche e del relativo Piano annuale; procedure di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura; gare di appalto per la realizzazione dei lavori. Le procedure negoziali si sono rivelate ancor più articolate nel caso degli ITI (Investimenti Territoriali Integrati) Aree interne (che attuano la Strategia Nazionale per le Aree Interne - SNAI) e che interessano oltre 90 milioni di euro di fondi del POR FESR 2014/2020. In tal caso infatti si stima una durata media di 2 anni per l'intero iter di selezione delle operazioni che prevede varie fasi:

1. Focus territoriali; 2. Bozza strategia, 3. Preliminare, 4. Strategia, 5. Accordo di Programma quadro.
4. *alcuni ritardi attuativi sono imputabili alle Amministrazioni Centrali delegate all'attuazione di alcune parti del POR FESR Basilicata 214/2020, mediante la delega in qualità di Organismi Intermedi di operazioni aventi una rilevanza strategica «sovraregionale», con conseguente ridotta capacità di accelerare l'attuazione da parte delle strutture regionali. E' il caso del MISE delegato come organismo intermedio per gli interventi di Banda Ultra Larga (13 milioni di euro) mediante la propria società in House Infratel; per gli interventi sul Credito di Imposta alle PMI lucane (23 milioni di euro) per il tramite dell'Agenzia delle Entrate, nonché per le operazioni del Piano Nazionale Aerospazio (8 milioni di euro).*

Un ritardo imputabile alle Amministrazioni centrali è anche quello creatosi per la necessità di demarcazione tra competenze dei programmi PON e competenze dei programmi POR. Tale "esercizio di demarcazione" si è spesso tramutato in "sovrapposizione" che ha causato ritardi nella selezione operazioni. E' possibile citare, a titolo di esempio, la programmazione in materia di infrastrutture di ricerca con il PON Ricerca (di competenza del MIUR); in materia di Edilizia scolastica con il PON Scuola (di competenza del MIUR) ed in materia di Smart Grids con il PON Imprese e Competitività (di competenza del MISE).

5. *rallentamenti nell'attuazione imputabili a cause "esterne" sono anche quelli derivanti da previsioni nazionali sopraggiunte dopo l'approvazione del POR FESR (post 2015) in «controtendenza» con le previsioni del POR - approvato dalla Commissione ad agosto 2015. Si pensi, in particolare, alla selezione del progetto del nuovo «Data Center regionale» (circa 12 milioni di euro) «bloccato» fino al 2018 in quanto la subentrata Circolare AGID n. 2/2016 stabiliva che le PA non possono sostenere spese relative alla costituzione di nuovi data center o all'evoluzione di data center esistenti non eletti a Poli Strategici Nazionali (PSN). Grazie al superamento di tale previsione solo a fine 2018 è stato possibile finanziare la realizzazione del data center regionale, al servizio della Regione delle Aziende sanitarie e degli Enti Locali lucani».*

Nell'ambito dei riscontri forniti, la Regione ha dimostrato l'avanzamento nella gestione del FESR evidenziato nella tabella sottostante.

Tab. 3.2_2 - Stato di realizzazione dei PO FESR della Regione Basilicata

Data	Contributo Totale a	Impegni b	Pagamenti c	Impegni % d= b/a	Pagamenti % f=c/a
P.O. FESR al 31.12.2017	826.031.132,00	112.857.577,06	56.776.937,05	13,66%	6,87%
P.O. FESR al 15.11.2018	826.031.132,00	182.844.235,27	79.125.200,25	22,14%	9,58%
P.O. FESR al 31.12.2018	826.031.132,00	262.386.644,62	132.883.036,67	31,76%	16,09%
P.O. FESR al 30.04.2019	826.031.132,00	277.608.887,66	154.865.906,12	33,61%	18,75%

Elaborazione CdC su dati forniti dalla Regione

Esiti istruttori (cfr. par 3.2.1)

Nell'ambito delle considerazioni conclusive riportate nella "Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori" trasmessa in data 12 giugno 2019 (prot. n. 914) era stata evidenziata una criticità relativa ad un basso livello attuativo dei pagamenti al 31.12.2017 attraverso il rapporto tra pagamenti e contributo totale, pari al 18,75%.

Per un errore materiale, nell'ambito di tali conclusioni istruttorie, era stato indicato come parametro di confronto il rapporto "pagamenti/impegni" e non quello corretto "pagamenti/contributo totale".

Sul punto l'Ente - nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota del 20 giugno 2019 (prot. n. 105746/11A1) - ha evidenziato la circostanza, assumendo che il Magistrato istruttore volesse utilizzare il diverso parametro "pagamenti su impegni".

Per come sopra rilevato, tale ultimo parametro non assume alcuna rilevanza ai fini che ci occupano.

Infatti, i parametri utilizzati - anche a livello sovranazionale - per verificare la "capacità di spesa", sono quelli aventi ad oggetto il rapporto impegnato/contributo totale e pagato/contributo totale, e ciò in quanto il contributo totale rappresenta il necessario termine di confronto esterno "a monte" per verificare la dinamica della spesa "a valle".

Il diverso rapporto tra pagato/impegnato non può assumere pregio a tale fine, in quanto sia l'impegno che il pagamento sono parte "interna" della dinamica gestoria dell'Ente e, quindi, di sue eventuali disfunzioni.

Ferma restando la “non significatività” del dato per i motivi sopra esposti, dalla tabella (sotto riportata) trasmessa dall’Ente solo in sede di controdeduzioni, il rapporto percentuale tra pagato ed impegnato ivi riportato, attestandosi intorno al 50% al 31.12.2017 ed al 55,79% al 30.04.2019, non risulta neppure particolarmente positivo, considerando che al 30.04.2019 risulta ancora “non speso” il 44,21% dell’impegnato.

Data	Contributo Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni i %	Pagamenti i %	Pagamenti/Impegni i %
	A	b	C	d=b/a	f=c/a	g=c/b
P.O. FESR al 31.12.2017	826.031.132,0 0	112.857.577,0 6	56.776.937,05	13,66	6,87	50,31
P.O. FESR al 15.11.2018	826.031.132,0 0	182.844.235,2 7	79.125.200,25	22,14	9,58	43,27
P.O. FESR al 31.12.2018	826.031.132,0 0	262.386.644,6 2	132.883.036,6 7	31,76	16,09	50,64
P.O. FESR al 30.04.2019	826.031.132,0 0	277.608.887,6 6	154.865.906,1 2	33,61	18,75	55,79

(fonte, tabella trasmessa dall’Ente con nota del 20.06.2019)

Fermo quanto sopra, quindi, e prendendo a parametri gli indici *standard* si osserva che al 31.12.2017 i pagamenti -in rapporto al contributo totale- si attestano al 6,87%, raggiungendo il 18,75% soltanto il 30.04.2019 e il rapporto tra impegni e dotazione complessiva si attesta al 31.12.2017 al 13,66% ed al 30.04.2019 al 33,61%.

Questo denota, *rectius* conferma, una scarsa capacità di gestione delle risorse finanziate dall'Unione europea.

Nell'ambito delle medesime controdeduzioni l'Ente ha evidenziato l'opportunità di utilizzare un ulteriore parametro di valutazione, e cioè quello tra "risorse attivate dalla Regione e la dotazione", dove per "risorse attivate" devono intendersi «l'importo dei Bandi, degli Avvisi, delle Manifestazioni di Interesse e delle Procedure selettive negoziali attivate dalla Regione con atti della Giunta regionale finalizzati alla selezione delle operazioni».

In tale caso, secondo quanto riferito dall'Ente, «le risorse attivate al 31 dicembre 2018 ammontavano a circa 728,50 milioni di euro, che rapportate alla dotazione del programma evidenziano un tasso di attivazione pari all'88% circa». (cfr. nota di risposta del 20.06.2019, cit.).

Sul punto, la Sezione pur prendendo atto della percentuale di "attivazione dei bandi" alla data del 31.12.2018 e, quindi, del miglioramento - in termini di tempestività della gestione dei bandi- rispetto alle criticità rilevate nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2015 (cfr. Relazione allegata alla decisione n. 45/2016), evidenzia che l'attivazione dei bandi, pur ponendosi come presupposto indefettibile del programma di spesa, non ne rappresenta la capacità "in concreto".

❖ **Programma PSR Basilicata 2014/2020.**

In merito al programma PSR Basilicata 2014/2020, la Regione ha trasmesso la seguente relazione.

«Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014/2020

In premessa, in riscontro alla osservazione della Corte dei Conti di cui alla nota in oggetto, paragrafo 3.2.1 - Programmazione Comunitaria, si chiarisce che quanto comunicato nella nota n. 191219/13A1, acquisita al Protocollo della Sezione n. 1178 del 15.11.2018, con cui la Regione ha trasmesso la relazione contenente la descrizione dei programmi, nonché i dati relativi all'avanzamento del PSR riportati nella

tabella 16, risultano aggiornati al 31/12/2017 e promanano da dati ufficiali rivenienti dalla dichiarazioni di spesa. (Fonte: SFCRW: SFC2014 - EAFRD AIR Financial Annex (2017) - Annual Implementation Report 2017 Financial Data CCI: 2014IT06RDRP017 Article 66(1)(g) and 75 of Regulation (EU) No 1305/2013 Annex VII (1)(a) of Regulation (EU) No 808/2014 Article 22(1)(a) of Regulation (EU) No 908/2014 Italy - Rural Development Programme Regional – Basilicata).

La percentuale di impegni e pagamenti al 31/12/2017 per il PSR Basilicata 2014-2020 ha risentito di problemi derivanti dal sistema informativo nazionale dell'Organismo Pagatore Agea. A tal fine va ricordato che la Basilicata rientra nel novero di n.13 regioni italiane che fanno capo ad Agea per le funzioni di Organismo Pagatore.

Nello specifico, ancora per l'anno 2017 la gestione delle misure del PSR non connesse alle superfici e agli animali hanno risentito della mancata efficienza del sistema informativo dell'Organismo pagatore Agea. La complessità e la incompletezza dei sistemi di implementazione dei bandi, i cui tempi medi risultavano in media non inferiori a tre mesi, hanno influito negativamente sulle possibilità di impegno delle risorse finanziarie del Programma.

Anche nel caso delle misure connesse alle superfici e gli animali, le cui istruttorie sono informatizzate al 100%, si sono registrati forti ritardi nella definizione degli algoritmi di istruttoria e pagamento, con conseguenze nella erogazione dei premi relativi alle domande presentate per le operazioni attivate con l'annualità 2016 e 2017.

Tali criticità sono state oggetto di confronto costante con l'Organismo Pagatore Agea e di continuo lavoro comune per la risoluzione delle problematiche di sistema; le stesse sono state puntualmente rappresentate alla Commissione Europea – DG Agri – attraverso il riscontro formale ad indagini e richieste di informazioni pervenute nei mesi di novembre 2017 e aprile 2018, nonché nel corso dell'incontro annuale bilaterale tenutosi a Bruxelles in data 22/02/2018.

Nell'occasione, come si rileva dal report dell'incontro bilaterale, la DG Agri ha comunicato di essere al corrente di queste ricorrenti difficoltà, comuni ad altre Regioni per le quali Agea è Organismo Pagatore. Pur tuttavia la percentuale di spesa, come riportata nel sistema DSS Supporto alle decisioni SIN S.r.l. Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura di Agea O.P. – Esecuzione Pagamenti, Monitoraggio Pagamenti Emessi – Riepilogo pagamenti FEASR 2014-2020, comunicata con nota del 29/01/2018, rappresenta un dato percentuale per la Regione Basilicata in linea con il dato medio afferente le Regioni aventi Agea quale Organismo Pagatore.

Nella pagina seguente verranno forniti i dati richiesti relativi all'impegnato e allo speso al 31/12/2018.

PSR Basilicata 2014-2020 - Aggiornamento al 31/12/2018

La dotazione complessiva finanziaria del PSR è pari a € 671.376.859,50, dotazione ridotta nel corso del 2017 a seguito della rimodulazione finanziaria dovuta al trasferimento di risorse finanziarie a favore dei PSR delle regioni colpite dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), in attuazione a quanto sancito dalla Conferenza Stato-Regioni e delle Province autonome nella seduta n. 100/CSR del 22 giugno 2017 e comunicato dal MIPAAF con nota DIPEISR Prot. uscita n. 0002748 del 7.07.2017, consistente nella riduzione pari al 3% della quota FEASR assegnata per le annualità 2018, 2019, 2020.

L'articolo 38 del Regolamento 1306/2013 prevede che la Commissione europea proceda al disimpegno delle risorse stanziato, connesse ad un impegno nell'anno N. non coperte da una richiesta di pagamento nell'anno N+3 (cosiddetta regola "N+3").

Per la Basilicata il target di spesa al 31/12/2018 era pari ad € 116.000.000. Il PSR Basilicata ha conseguito l'obiettivo di spesa previsto per il 2018, con un ammontare di spesa complessivo al 31/12/2018 pari ad € 146.869.014.

Lo stato di avanzamento del PSR al 31/12/2018 può essere rappresentato in forma sintetica con le percentuali sotto riportate.

Percentuale impegno	52,84%
Percentuale spesa	21,88%

P.S.R. Basilicata 2014-2020 - Stato di attuazione al 31.12.2018

Misur a	Linea di intervento	N. Proget ti	Contributo totale	Impegni	Pagamenti	Impegni %	Pagamenti %
			(a)	(b)	(c)	(d = b / a)	(f = c / a)
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione		8.973.510,68			0,00%	0,00%
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole		3.752.559,04			0,00%	0,00%
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	210	5.710.415,88	4.766.146,38	479.995,46	83,46%	8,41%
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	673	146.212.041,90	63.942.385,89	24.854.887,21	43,73%	17,00%
M05	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	34	11.420.831,79	462.347,00	399.486,11	4,05%	3,50%
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	442	57.104.158,93	28.214.787,78	16.792.330,76	49,41%	29,41%
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	347	46.291.574,53	27.480.414,99	13.279.533,14	59,36%	28,69%
M08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	791	89.590.209,14	22.180.067,85	9.843.808,98	24,76%	10,99%
M09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori		1.631.547,40			0,00%	0,00%
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	3.932	80.959.633,40	65.571.017,00	22.600.834,78	80,99%	27,92%
M11	Agricoltura biologica	5.613	86.182.510,31	86.182.510,31	41.055.009,83	100,00%	47,64%
M12	Indennità natura 2000		25.452.139,40			0,00%	0,00%
M13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	20.446	27.899.460,50	16.929.468,00	11.691.368,26	60,68%	41,91%
M16	Cooperazione	33	19.986.455,62	4.325.024,00	1.138.229,68	21,64%	5,70%
M19	Leader Sviluppo Locale di tipo partecipativo	173	37.212.546,25	18.222.346,00	4.733.529,81	48,97%	12,72%
M20	Assistenza Tecnica		22.997.264,73	16.484.682,00		71,68%	0,00%
TOTALE		32.694	671.376.859,50	354.761.197,20	146.869.014,02	52,84%	21,88%

P.S.R. Basilicata 2014-2020 - Stato di attuazione al 30.04.2019

Misur a	Linea di intervento	N. Proget ti	Contributo totale	Impegni	Pagamenti	Impegni %	Pagamenti %
			(a)	(b)	(c)	(d = b / a)	(f = c / a)
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione		8.973.510,68			0,00%	0,00%
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole		3.752.559,04			0,00%	0,00%
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	638	5.710.415,88	5.382.353,39	570.347,99	94,26%	9,99%
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	674	146.212.041,90	64.029.279,86	28.020.334,98	43,79%	19,16%
M05	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	34	11.420.831,79	462.347,00	399.486,11	4,05%	3,50%
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	632	57.104.158,93	41.124.787,78	18.558.266,94	72,02%	32,50%
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	347	46.291.574,53	27.480.414,99	13.952.936,23	59,36%	30,14%
M08	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	864	89.590.209,14	22.180.067,85	10.157.675,00	24,76%	11,34%
M09	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori		1.631.547,40			0,00%	0,00%
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	4.147	80.959.633,40	69.633.217,00	25.228.988,03	86,01%	31,16%
M11	Agricoltura biologica	6.337	86.182.510,31	86.182.510,31	44.471.618,60	100,00%	51,60%
M12	Indennità natura 2000		25.452.139,40			0,00%	0,00%
M13	Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	21.666	27.899.460,50	22.529.468,00	12.031.121,67	80,75%	43,12%
M16	Cooperazione	33	19.986.455,62	4.325.024,00	1.138.229,68	21,64%	5,70%
M19	Leader Sviluppo Locale di tipo partecipativo	173	37.212.546,25	18.222.346,00	4.815.941,92	48,97%	12,94%
M20	Assistenza Tecnica		22.997.264,73	16.484.682,00		71,68%	0,00%
TOTALE		35.545	671.376.859,50	378.036.498,18	159.344.947,14	56,31%	23,73%

».

L'avanzamento nella gestione del FESR è riportato nella tabella sottostante.

Tab. 3.2_3 - Stato di realizzazione del PSR della Regione Basilicata

Data	Contributo Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni %	Pagamenti %
	a	b	c	d= b/a	f=c/a
P.S.R. al 31.12.2017	671.376.859,50	171.384.900,22	68.658.346,89	25,53%	10,23%
P.S.R. al 31.12.2018	671.376.859,50	354.761.197,20	146.869.014,02	52,84%	21,88%
P.S.R. al 30.04.2019	671.376.859,50	378.036.498,18	159.344.947,14	56,31%	23,73%

Elaborazione CdC su dati forniti dalla Regione

Esiti istruttori (cfr. par 3.2.1)

Anche per il programma PSR, si è rilevata la medesima anomalia riscontrata con riferimento al programma FESR, ossia che alla luce dei dati trasmessi dalla Regione (così come riportati nella tabella di cui sopra) emerge una limitata capacità di spesa sia in termini di pagamenti/dotazione iniziale (pari al 30.04.2019 soltanto al 23,73%) sia in termini di impegni su contributo totale (pari al 30.04.2019 soltanto al 56,31%).

La Regione, soltanto nell'ambito delle ultime controdeduzioni (trasmesse con nota del 26.06.2019, prot. 108834/11A1) introduce, ai fini della valutazione dello stato di attuazione dei programmi comunitari, un nuovo indicatore che tiene conto delle risorse effettivamente messe a bando in confronto con la dotazione totale.

La Regione riferisce che tale indicatore, si attesterebbe, al 31 dicembre 2018, per il PO FESR all'88% circa e per il PSR al 73,59%.

Pur volendo considerare in senso favorevole tale indicatore, si osserva che in ogni caso il dato dei volumi degli impegni e dei pagamenti realizzati risulta modesto, e ciò anche in considerazione della prossima scadenza del programma.

Si evidenzia, inoltre, che per alcune misure (quali trasferimento di conoscenze e azioni di informazione o servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole) alla data del 30.04.2019 si registrano percentuali di impegni e conseguentemente di pagamenti pari allo 0%.

Fermo quanto sopra, si ricorda – altresì – che la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali della Corte dei conti, nell’ambito della delibera n. 1/2019 (“RELAZIONE ANNUALE 2018 - I rapporti finanziari con l’Unione europea e l’utilizzazione dei Fondi comunitari”), ha confermato- per la Regione Basilicata – una bassa percentuale dei rapporti tra impegnato e programmato e tra pagato e programmato concludendo «*Come notazione conclusiva, riferita a tutti i programmi, si evidenzia che si registrano sicuramente dei progressi nel corso del 2018; tuttavia, il dato complessivo mostra dei livelli attuativi ancora non pienamente soddisfacenti, considerato che ci stiamo apprestando a chiudere il quarto anno del periodo di programmazione... In effetti, alla verifica di fine 2018, che sarà effettuata dalla Commissione ... è correlata la possibilità di perdita di finanziamenti, in caso di mancato raggiungimento del target di spesa intermedio dei fondi europei*».

Occorre, quindi, che l’Ente - pur avendo mostrato timidi miglioramenti rispetto alle anomalie rilevate nella “capacità di spesa” connessa al programma 2007-2013 (sul punto si rinvia a quanto riportato nella Relazione allegata alla decisione n.45/2016/PARI - par. 4.2.1. programmazione comunitaria regionale) – continui nell’attività di efficientamento della dinamica della programmazione comunitaria, e ciò proprio al fine di evitare il rischio di “perdita di finanziamenti”, con tutte le conseguenze a questo connesse e collegate.

3.2.2. Tempestività dei pagamenti

L’art. 33 del D. Lgs. n.33/2013 introduce l’obbligo di pubblicazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture. A decorrere dall'anno 2015, tale indicatore deve essere pubblicato anche con cadenza trimestrale.

Con D.P.C.M. del 22 settembre 2014 sono stati definiti gli schemi e le modalità per la pubblicazione -mediante sito web istituzionale- dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 10 del predetto D.P.C.M. detta le modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, che deve avvenire entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo. A decorrere dall'anno 2015, l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti è pubblicato entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce.

Tali indicatori devono essere pubblicati sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione", in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Con nota istruttoria Prot. n. 891 del 05.10.2018 è stato richiesto di riportare gli indicatori medi di pagamento relativi all'esercizio 2018 e le misure in concreto adottate per "efficientare" la dinamica dei pagamenti secondo le regole prescritte dal D. Lgs. n. 231/2002 e dall'art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011.

La Giunta non ha fornito alcun riscontro.

Dall'esame del sito istituzionale dell'Ente si rileva, comunque, che l'indicatore medio dei pagamenti ha subito un continuo incremento nell'ultimo triennio, superando ampiamente negli ultimi due anni i termini previsti dalla legge n. 231/2002, come rappresentato nella seguente tabella. Si rileva inoltre che relativamente all'anno 2018 non risulta ancora alcuna pubblicazione, in violazione, pertanto, della normativa prevista dall'art. 10 del D.P.C.M. 22 settembre 2014.

Indicatore tempestività pagamenti annuale		
2015	2016	2017
61,48	108,66	134,87

Tale dato in peggioramento, letto in combinato disposto con i dati della cassa riportati nella proposta di rendiconto 2017 (pari a 309,17 Meuro rispetto all'importo di 66,97 Meuro registrato nel 2016) fa emergere, *rectius* conferma, il dubbio che il notevole aumento della cassa

nell'esercizio 2017 sia stata conseguito anche mediante contrazione/sospensione dei pagamenti dei creditori.

Con la nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019, è stato chiesto (cfr. Domanda 3.2.2.a) pertanto all'Ente di indicare e motivare le cause del peggioramento dell'indicatore della tempestività dei pagamenti nel triennio 2015-2017, nonché di trasmettere il dato relativo al 2018 ed alle ragioni della mancata pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'Ente.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito che: *«L'indice di tempestività dei pagamenti registrato negli esercizi 2016 e 2017 è conseguenza di un rallentamento dei pagamenti di alcune fatture del trasporto pubblico locale e precisamente di quelle di Trenitalia e FAL (che costituiscono ben oltre il 50% dell'importo globale) per criticità finanziarie connesse anche al rinnovo contrattuale del servizio.*

*Infatti, come riportato nella apposita sezione Amministrazione Trasparente del sito web, per il 2016, "l'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2016 risulta pari a 108,66. Se non si considerano alcune fatture relative ai trasporti (Trenitalia e FAL) del 2015 pagate nel 2016 l'indice scende a **57,96 gg.**"*.

*Per il 2017, nell'Allegato alla Relazione al Rendiconto generale 2017 inviata a codesta Sezione di Controllo, si dichiara che i tempi medi di pagamento sono stati quantificati in giorni 134,87, ma si evidenzia, altresì, che "i predetti tempi medi di pagamento si ridurrebbero a **50,97 giorni** qualora venissero estrapolati i dati relativi ai pagamenti concernenti il TPL" ovvero quelli riferiti ai fornitori Trenitalia e FAL.*

Dunque, escludendo i pagamenti delle sole fatture di Trenitalia e FAL che coprono oltre la metà degli importi pagati, il trend dell'indice di tempestività risulta in discesa e non in aumento.

Alla luce di quanto sopra specificato è da escludere che l'aumento del fondo cassa risultante alla fine dell'esercizio 2017 sia conseguenza della contrazione/sospensione dei pagamenti dei creditori, come ipotizzato da codesta Sezione. L'aumento della consistenza del fondo cassa al 31.12.2017 rispetto a quella registrata al 31.12.2016 è dovuto esclusivamente al fatto che taluni trasferimenti dello Stato sono stati versati sul conto alla fine dell'anno e quindi dopo il termine ultimo fissato dalla Banca d'Italia per le chiusure di esercizio e quindi per l'invio elettronico dei mandati che generalmente è intorno al 20 dicembre di ogni anno. Dette risorse, pertanto, anche volendo non si sarebbero potute utilizzare.

Per quanto riguarda, invece, l'indice di tempestività 2018, lo stesso fa registrare una riduzione rispetto al 2017, attestandosi, su base annuale, a 122,77 giorni, mentre i dati calcolati nei singoli trimestri sono: 137,59gg per il primo trimestre, 124,84gg per il secondo, 122,40gg per il terzo e 108,58gg per il quarto trimestre 2018. Se anche in questo caso, si escludono le fatture Trenitalia e parzialmente quelle di FAL (alcune sono state pagate in anticipo rispetto alla scadenza), l'indice di tempestività 2018 si attesta a 53,38 giorni.

La ritardata pubblicazione del dato sulla sezione Amministrazione Trasparenza del sito web regionale è conseguenza delle procedure di allineamento tra i dati presenti sul sistema informativo contabile regionale e quelli risultanti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), sistema nazionale dell'Agenzia delle Entrate che raccoglie tutte le fatture elettroniche emesse, procedure che si sono concluse solo lo scorso mese di marzo relativamente all'esercizio 2018. Come è noto, a decorrere dall'1.1.2018, è entrato a regime, per le Regioni e gli altri Enti indicati nell'art.2 del decreto del MEF-Ragioneria Generale dello Stato del 14/6/2017, il sistema nazionale SIOPE+, infrastruttura gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale, attraverso la quale devono essere inoltrati telematicamente gli ordinativi di Pagamento e di Incasso emessi sulla base delle Regole tecniche e standard dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID). Il colloquio telematico investe gli Enti interessati, la Banca d'Italia, i Tesorieri e il MEF. L'obiettivo di tale piattaforma è l'aggiornamento in tempo reale della PCC per monitorare i pagamenti delle fatture elettroniche da parte delle Amministrazioni pubbliche. Nel primo anno di applicazione il sistema ha manifestato forti criticità operative causando disallineamenti tra i pagamenti effettuati dagli enti obbligati ad applicare SIOPE+ e dai rispettivi tesorieri e quelli che invece risultavano agganciati alle fatture censite nella piattaforma PCC, per cui ad es. fatture pagate risultavano in PCC ancora nello stato di "liquidabile". Ciò si verificava e si verifica, per esempio, su tutte le fatture di utenze pagate attraverso RID e da sistemare contabilmente anche per l'IVA splittata, su fatture pagate in anticipo rispetto alla scadenza inserita nel software, in presenza di note di credito, per warning di sistema sui codici SIOPE, per non lettura dei codici CIG/CUP, ecc..... Tali criticità del sistema nazionale sono ad oggi solo parzialmente superate; tuttavia, si è riusciti a trovare, mediante un dialogo serrato tra Regioni, Ragioneria Generale dello Stato, Banca d'Italia e software house dei Tesorieri, una soluzione temporanea che vede l'invio di flussi massivi ad hoc alla sola piattaforma PCC dei pagamenti eseguiti e registrati sul SIOPE+ e materialmente incassati dal fornitore riferiti a fatture che, dalla verifica periodica condotta manualmente, non risultano liquidate e chiuse. È del tutto evidente che in presenza di tali problematiche non poteva essere divulgato un dato che avrebbe

potuto essere smentito da statistiche generate dalla piattaforma dei crediti commerciali non allineata con i sistemi informativi degli enti coinvolti. L'indice di tempestività 2018, alla data delle presenti controdeduzioni, risulta pubblicato su Amministrazione trasparente».

Per quanto riguarda i tempi dei pagamenti intestati al Consiglio regionale, l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti risulta pari ad 11,05 giorni per il 2017 e pari a 10,22 giorni per il 2018 (cfr. nota di risposta n. 8901/C del 08.11.2018).

Esiti istruttori (cfr. par 3.2.2.)

Si prende atto di quanto riferito per giustificare il “contrasto” tra fondo cassa e tempi medi di pagamento e si considera *in parte qua* superata la perplessità avanzata.

Resta comunque confermata la criticità sottesa agli alti valori degli indici di tempestività dei pagamenti, in progressivo peggioramento tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2018. Peraltro, come già evidenziato in sede di Relazione sulla sana gestione finanziaria per l'esercizio 2016 (cfr. Considerazioni conclusive paragrafo 1.2.2.a.), l'esclusione “astratta” delle fatture del TPL dal computo dei suddetti indici, non risulta utile allo scopo. La circostanza che tale indice, al netto delle fatture per TPL, si sarebbe attestato intorno a 56 giorni medi di ritardo, non è conferente rispetto al rilievo mosso, e ciò perché il ritardo nel pagamento dei suddetti fornitori (TPL) rappresenta comunque una criticità nel sistema di gestione della spesa dell'Ente e, a monte, della sua programmazione ed effettiva sostenibilità finanziaria. Si ricorda in proposito che nella relazione sulle leggi di spesa approvate nell'esercizio 2016 (cfr deliberazione n. 31 del 31.05.2018), questa Sezione ha avuto modo di evidenziare che gli oneri importati dall'art. 3 della legge 26/2016 non risultavano dotati di copertura finanziaria “giuridicamente” sostenibile, e ciò in quanto “l'Ente non avrebbe potuto utilizzare - come copertura finanziaria degli oneri incidenti sull'esercizio 2017 - tali risorse, perché nel momento in cui vengono vincolate per cofinanziamento dei programmi UE possono essere svincolate solo alla luce degli specifici presupposti a tale fine previsti dalla legge” (cfr. par. 4.9.2, Relazione sulle leggi di spesa 2016 cit.). Fermo quanto sopra, contrariamente a quanto affermato dall'Ente, l'indice di tempestività 2018 alla data della nota di risposta (20 maggio 2019) non risultava ancora pubblicato.

Dagli ultimi riscontri effettuati dalla Sezione, infatti, risulta essere stato pubblicato soltanto in data 5 giugno 2019.

3.3 Dinamica dell'entrata

3.3.1. Le entrate riportate nel conto del bilancio 2017

A livello di verifica a consuntivo della gestione delle entrate si rilevano previsioni di bilancio complessivamente superiori all'effettivo volume degli accertamenti e delle riscossioni.

Emerge, infatti che, a fronte di previsioni definitive ammontanti a 3.221,36 Meuro, si registrano accertamenti per 1.933,17 Meuro. Pertanto, la percentuale di realizzo delle previsioni, data dal rapporto tra gli accertamenti e le previsioni definitive (60,01%), si è ulteriormente abbassata rispetto al 2016 (69,12%).

Le percentuali di accertamento più basse rispetto alle previsioni definitive di Entrate si riscontrano al Titolo 6_Accensione prestiti (20,38%) e al Titolo 4_Entrate in conto capitale (23,78%). Per quest'ultimo titolo si registra anche una bassa riscossione delle entrate accertate (27,58%).

Entrando nello specifico, nella Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio 2017, la Regione ha specificato che il maggiore scostamento delle entrate in conto capitale rispetto alle previsioni, la cui percentuale di realizzo è pari a circa il 24%, è dovuto al fatto che *“gli accertamenti registrati in tale titolo, finanziano impegni assunti sui corrispondenti capitoli di spesa vincolati e pertanto risentono in misura significativa dei tempi più lunghi connessi con la realizzazione di spese in conto capitale.”*

Nello specifico, i maggiori scostamenti sono riconducibili a trasferimenti statali e comunitari del PO 2014-2020, alle assegnazioni statali per interventi in materia di rilancio del sistema produttivo regionale, di opere strategiche di conturizzazione, di infrastrutture stradali, di viabilità, di riqualificazione delle strutture sanitarie e di opere di reindustrializzazione della Val Basento qualificabili come trasferimenti a rendicontazione.

Si rappresenta, tuttavia, come l'iscrizione delle poste in bilancio dei citati Programmi a rendicontazione sia assolutamente necessaria a garantire la programmazione delle risorse assegnate dallo Stato e dalla UE”.

Con riferimento alla bassa percentuale di riscossione del Titolo IV, la Relazione di gestione riporta quanto segue: *“si rappresenta come le entrate ricomprese in tale titolo riguardano, prevalentemente risorse a rendicontazione statali e/o comunitarie. I citati trasferimenti erogati “a rendicontazione” provengono da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, per i quali la Regione, quale ente beneficiario, ha accertato l’entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell’ente erogante, di assegnazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. Dette entrate sono state quindi imputate agli esercizi in cui sono state impegnate le spese cui il trasferimento è destinato in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa”*.

Alla luce del principio contabile n. 3.6, si prende atto delle risposte ritenendole non esaustive. Ai sensi del suddetto articolato - infatti - *“nel caso di trasferimenti erogati a rendicontazione da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l’ente beneficiario accerta l’entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell’ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L’entrata è imputata agli esercizi in cui l’ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa”*.

A tal proposito, con la nota istruttoria conclusiva (Domanda 3.3.1.a) sono stati chiesti chiarimenti ai quali l’Ente non ha fornito riscontri.

La composizione delle entrate, la dinamica dei relativi flussi ed il notevole disallineamento tra accertato e riscosso, confermano i rilievi già sollevati in sede di giudizio di parificazione del rendiconto relativo all’esercizio 2015 (cfr. decisione n. 45/2016/PARI, Relazione allegata, pag. 186) e del giudizio di parificazione del rendiconto relativo all’esercizio 2016 (cfr. decisione n. 33/2018/PARI, Relazione allegata, pag. 367), in termini di non corretta contabilizzazione di tali poste e di anomalie, in termini di verifica dei relativi presupposti, nelle procedure di accertamento dell’entrata e di conservazione dei relativi residui.

Con nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019 è stato chiesto (Domanda 3.3.1.b) di indicare quali fossero le attività introdotte per l'efficientamento delle procedure connesse ai sistemi di gestione e controllo dei vari passaggi del processo (verifiche, rendicontazioni e rimborsi).

Anche in questo caso l'Ente non ha fornito riscontri.

Considerato che nel 2017 la percentuale di Entrate accertate rispetto alle Previsioni definitive (60%) risulta inferiore ai precedenti anni (69,1% nel 2016 e 75,1% nel 2015) e che a tale risultato contribuisce in maniera importante la riduzione (sempre in termini di percentuale di accertamenti rispetto alle previsioni) dei trasferimenti correnti e delle entrate da riduzione di attività finanziarie è stato chiesto (Domanda 3.3.1.c) di indicare le politiche adottate dall'Ente per la soluzione delle suddette criticità.

Sul punto l'Ente non ha fornito riscontri, e ciò neppure in sede di controdeduzioni ai rilievi formulati nell'ambito della "Bozza di Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota prot. 1217 del 21.06.2019.

Esiti istruttori (cfr. par 3.3)

Anche alla luce della mancanza di riscontri, risultano confermate tutte le criticità ed anomalie rilevate nella gestione della dinamica dell'entrata in sede di procedimento istruttorio.

Come già rilevato, tali criticità si appalesano di natura strutturale avendo caratterizzato almeno gli ultimi tre esercizi (2015-2016 e 2017).

3.4 Dinamica della spesa

3.4.1 Le spese riportate nel conto del bilancio 2017

Capacità di impegno

Con riferimento alla capacità di impegno relativamente al periodo dal 2014 al 2016, nei precedenti referti sul rendiconto regionale, è stato evidenziato che, per le spese relative ai primi due titoli del bilancio, le risorse definitivamente stanziare sono state impegnate con una percentuale oscillante dal 55,55% dell'esercizio 2014, al 51,93% nel 2016. Nel 2017 si registra un rialzo in quanto gli impegni rapportati ai relativi stanziamenti definitivi risultano pari al 55,51%.

Spese in conto capitale

Si rileva, inoltre, che persistono le criticità rilevate in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto relativo all'esercizio 2016 (cfr. Relazione allegata alla decisione n. 33/2018/PARI, pagg. 386 e ss).

Risulta, infatti, confermata anche nell'esercizio 2017 una ridotta capacità d'impegno rispetto agli stanziamenti in conto capitale, con inevitabili economie di spesa ed un sicuro ritardo nella realizzazione dei programmi.

In sede di nota istruttoria conclusiva trasmessa in data 19 aprile 2019, è stato chiesto (Domanda 3.4.1.a) di indicare le politiche adottate dall'Ente per la soluzione delle suddette criticità.

Sul punto l'Ente non ha fornito riscontri, e ciò neppure in sede di controdeduzioni ai rilievi formulati nell'ambito della "Bozza di Relazione sugli esiti istruttori" trasmessa con nota prot. 1217 del 21.06.2019.

Spese correnti

Rispetto alle previsioni definitive, le Spese correnti risultano impegnate quasi nella loro totalità (90,27%).

Esiti istruttori (cfr. par 3.4_a)

Alla luce dei mancati riscontri, risultano confermate tutte le criticità evidenziate.

Si ricorda, peraltro, che dette anomalie – avendo già formato oggetto di specifico rilievo in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2015 e del rendiconto 2016 – risultano connotare in via “strutturale” il sistema di gestione della dinamica della spesa dell’Ente.

Elenco dei disimpegni

Si ricorda, preliminarmente, che una delle anomalie rilevate nell’ambito della decisione n. 73/2017 (sul “grado di adeguamento” del rendiconto 2015 ai rilievi contenuti nella decisione di non parificazione n. 45/2106/PARI) ha riguardato l’“eccentrico” *modus operandi* dell’Ente sugli impegni/disimpegni.

A tal proposito, in sede di nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019 (Prot. 532/2019) è stato chiesto è stato chiesto (Domanda 3.4.1.b) di fornire un elenco dei disimpegni effettuati nel corso del 2017 aggiornato al 31.12 dello stesso anno.

La Regione Basilicata, in sede di controdeduzioni trasmesse con nota Prot. 109868/11A1 del 27.06.2019, ha fornito l’elenco dei disimpegni alla luce del quale si evince che su un Totale degli stessi pari a 7.195.856,73 soltanto il 28% circa (pari a € 2.010.826,26) è stato riaccertato, mentre il 72% (pari a € 5.185.030,47) è stato definitivamente disimpegnato.

Esiti istruttori (cfr. par 3.4_b)

Alla luce dell’impossibilità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori, allo stato degli atti la Sezione non ha potuto effettuare il riscontro funzionale a considerare (o meno) superata la criticità nell’ambito della gestione del bilancio 2017.

La dinamica sarà oggetto, pertanto, di specifico controllo in sede di successivo giudizio di parifica.

3.5 Spesa di Personale

❖ *Verifica del “grado di adeguamento” alle osservazioni ed ai rilievi formulati dalla Sezione*

Nell’ambito della Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto relativo all’esercizio 2016 (cfr. par. da 3.5. a 3.5.6.2) la Sezione ha effettuato - tra gli altri - specifici rilievi in merito alle anomalie e criticità rilevate nella gestione della spesa del personale, con conseguente richiesta di adozione di idonee misure correttive³⁵, e ciò con particolare riguardo a:

1. impossibilità di esprimere valutazioni di conformità “nel merito”:
 - (i) dei dati e delle informazioni riportate nel conto annuale relativamente all’esercizio 2016, per mancanza di chiarimenti in ordine alle modalità di espletamento dei controlli effettuati;
 - (ii) sulla contrattazione decentrata integrativa per il personale dirigente, per mancanza, *rectius* “adozione ancora in itinere” (al 2018), del relativo atto;
 - (iii) sull’ effettivo contenimento dei costi di apparato, alla luce delle prescrizioni contenute dall’art. 6 del DI 78/2010, così come perimetrato dalla giurisprudenza costituzionale. (cfr. considerazioni conclusive, par. 3.5.1 Relazione 2016);
2. aumento del costo complessivo sostenuto nell’esercizio 2016 per il personale dirigente della Giunta;
3. aumento progressivo degli impegni per spesa di personale, nel ciclo di bilancio 2014-2016;
4. aumento del costo del personale “contrattualizzato a tempo ind.” ad invarianza del numero di unità utilizzate (cfr. si vedano per i punti 2, 3 e 4 le considerazioni conclusive par. 3.5.4.a - 3.5.4.e - 3.5.4.g - 3.5.4.h della Relazione 2016);
5. anomalie nella gestione del trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.4.b della Relazione 2016);

³⁵ Per i dettagli delle singole anomalie e criticità riscontrate si rinvia alla Relazione 2016 allegata alla decisione di parifica n. 33/2018.

6. anomalie nella contabilizzazione “fuori vincoli” della spesa di personale utilizzato dai Gruppi consiliari (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.3.2, Relazione 2016);
7. anomalie nella gestione della spesa di personale “ex ALSIA”, sul punto si rinvia per ogni approfondimento alle considerazioni conclusive riportate nel par. 3.5.3.3 della Relazione 2016³⁶;
8. anomalie nella gestione dei “dirigenti esterni” (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.4 Dirigenti esterni: presupposti e vincoli, Relazione 2016);
9. criticità nelle misure di contenimento della spesa di personale (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.5 della Relazione 2016);
10. anomalie nella dinamica della contrattazione integrativa (considerazioni conclusive, pagg. 517 e ss);
11. anomalie nel “confezionamento” dei parametri di calcolo per la verifica del rispetto dei vincoli di spesa (cfr. considerazioni conclusive, pagg. 524-526)³⁷;
12. anomalie nella gestione della spesa di personale in forma flessibile (cfr. considerazioni conclusive, par.3.5.4 Relazione 2016);
13. anomalie nella gestione del “turn over” (cfr. considerazioni conclusive pag. 533, Relazione 2016);
14. anomalie nella gestione della spesa di personale degli enti strumentali e degli organismi partecipati (cfr. considerazioni conclusive riportate per ciascun Ente ed Organismo nella Relazione 2016, pagg. da 465 a pag. 499).

³⁶ In tale sede sono state rilevate serie perplessità, non superate agli esiti dei riscontri forniti, in merito a:

- possibilità, in termini di legittimità, dell’ampliamento della dotazione organica e, quindi, dei relativi vincoli e tetti, giustificata dall’“assorbimento” del personale di un ente strumentale, e ciò non a seguito di sua soppressione, ma di una scelta di riorganizzazione allocativa del personale;
- possibilità, in termini di legittimità, dell’immissione nei ruoli dell’Ente di personale non selezionato mediante concorso pubblico ai sensi dell’art. 97 Cost.;
- possibilità, in termini di legittimità, del passaggio in ALSIA ai sensi della Legge regionale n. 17/2011, per il tramite della cessione del ramo d’azienda, del personale intestato alla società Metaponto Agrobios s.r.l., assunto con procedure e contratti di diritto privato.

³⁷ In tale sede era stato già rilevato che per evitare di “eludere” il precetto di “contenimento complessivo e globale” codificato dall’aggregato in esame, occorre che sia verificata a “monte” la correttezza dei perimetri utilizzati per l’impegno di spesa di ogni singolo aggregato (ad esempio “studi e consulenze”). In mancanza di tale verifica preventiva, ogni calcolo “sul rispetto del vincolo” corre il rischio di appalesarsi come apodittico e privo di pregio.

Con riferimento a tutte le suddette criticità i riscontri forniti dall'Ente nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2016 non sono risultati conferenti ovvero idonei a consentire il superamento delle criticità rilevate ovvero è stato lo stesso Ente a riservarsi di fornire maggiori chiarimenti ed informazioni in sede di successivo giudizio di parifica. Per l'effetto la Sezione si è riservata di esprimere le proprie valutazioni finali in sede di analisi dei riscontri che l'Ente sarebbe stato chiamato a rendere, come è stato chiamato a rendere, in sede di giudizio di Parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2017.

*** **

Alla luce di quanto sopra, è stata attivata una specifica indagine istruttoria volta a verificare se, e nel caso, secondo quali termini l'Ente avesse recepito i rilievi formulati nell'ambito della Relazione 2016.

Il procedimento istruttorio si è concluso in data 20.05.2019, a seguito dei riscontri ricevuti in risposta alla nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019 (Prot. n. 668/2019).

Le conclusioni istruttorie sono state riportate nell'ambito della bozza di Relazione finale inviata, per quanto riguarda lo specifico aggregato della spesa di personale, in data 19 giugno 2019, con nota prot. n.1109/2019.

L'Ente ha trasmesso le relative controdeduzioni con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), e prot. 109968/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019).

Per l'effetto, nel rinviare per i dettagli dei singoli passaggi dell'istruttoria effettuata alle note istruttorie ed ai singoli riscontri effettuati così come riepilogati nel precedente par. 1.2, qui di seguito si riportano, per ciascuna delle fattispecie analizzate, le conclusioni raggiunte, anche all'esito delle controdeduzioni come sopra trasmesse dall'Ente.

*** **

1. Impossibilità di esprimere valutazioni di conformità “nel merito” dell’agire amministrativo rispetto a:

- a) possibilità di riscontro della correttezza dei dati riportati nel conto annuale 2016, per mancanza di allegazione della relativa relazione esplicativa;
- b) modalità di gestione della contrattazione decentrata integrativa per il personale dirigente, per mancanza, *rectius* “adozione ancora in itinere” (al 2018), del relativo atto;
- c) effettivo contenimento dei costi di apparato, alla luce delle prescrizioni contenute dall’art. 6 del DI 78/2010, così come perimetrato dalla giurisprudenza costituzionale. (cfr. considerazioni conclusive, par. 3.5.1 Relazione 2016);

Punto a): Conto annuale 2016 mancanza di relazione esplicativa.

Con riferimento alla mancanza della relazione da allegare al conto annuale 2016, l’Organo di revisione di nuova nomina, con nota prot. 827 del 3.06.2019, ha trasmesso il verbale n. 8/2019 del 28.05.2019 nel quale ha precisato che: *«Il Collegio ha interpellato il Dirigente del Personale, il quale ha confermato che per il Conto annuale del 2016 non è stata redatta la relativa relazione. Il Dirigente ha precisato che le informazioni che dovevano essere contenute nella relazione possono essere estrapolate dalla relazione sulla performance».*

Nell’ambito delle controdeduzioni del 20.06.2019 l’Ente ha riferito che *«Per quanto riguarda la mancata allegazione della relazione illustrativa al Conto annuale 2016, si rappresenta che la stessa non è stata redatta e ciò sull’erroneo presupposto che questa Amministrazione non fosse tenuta a tale adempimento; si tenga conto che nessun rilievo è mai stato fatto dall’Amministrazione cui la stessa è stata regolarmente trasmessa. Ciò ovviamente non può essere ritenuta una esimente per l’Ente. In ogni caso a partire dal conto annuale relativo all’anno 2018 si provvederà in tal senso. Per gli anni passati, la Regione ha prodotto la relazione sulla performance che contiene tutti gli elementi che in maniera sintetica devono essere contenuti nella relazione illustrativa al conto annuale (attività svolte, personale coinvolto, prodotti/risultati ottenuti)».*

Esiti istruttori (par 3.5.a)

La Sezione prende atto dei riscontri forniti e si riserva di verificare l'effettivo adeguamento al rilievo, in sede di successivo giudizio di parifica.

Punto b: contrattazione decentrata

Nell'ambito delle controdeduzioni del 20.05.2019 l'Ente ha riferito che *«La contrattazione Area dirigenti 2016 non è stata ancora definita per mancanza del parere del Collegio dei revisori dei conti. La conseguenza della mancata contrattazione è la mancata erogazione dell'indennità di risultato dell'anno 2016. (punto 7.1.4. (lettera d) parifica 2017)».*

Esiti istruttori (par 3.5.b)

Vista la mancanza di riscontri da parte dell'Organo di revisione precedentemente in carica, in merito alle "cause della mancanza di parere" sulla contrattazione area dirigenti 2016, la Sezione non può esprimere alcuna valutazione al riguardo.

Punto c: effettivo contenimento dei costi ex D.L. 78/2010

Non sono pervenuti riscontri al riguardo, e ciò neppure in sede di controdeduzioni.

Esiti istruttori (par 3.5.c)

Alla luce dei mancati riscontri la criticità resta confermata. Allo stato degli atti, quindi, l'Ente non risulta aver dimostrato né in sede di giudizio di parifica 2016 né in questa sede il rispetto "in concreto" dei vincoli finanziari di cui al D.L. 78/2010, con tutte le conseguenze a questo connesse.

2. Aumento del costo complessivo sostenuto nell'esercizio 2016 per il personale dirigente della Giunta e del Consiglio.

Nella Relazione 2016, la Sezione ha evidenziato che l'Ente *“non ha fornito alcun chiarimento idoneo a giustificare l'aumento – in termini assoluti – del costo della dirigenza nell'esercizio 2016”*.

❖ Giunta

A tale riguardo, nella nota di risposta prot. 92 del 29.01.2019, la Giunta si è limitata a fornire le medesime risposte trasmesse in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2016 e già in quella sede considerate non idonee al superamento dei rilievi.

Per l'effetto, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.b**), è stato chiesto di provvedere a fornire *“effettivo”* riscontro, avendo cura di corredare la risposta con la relativa documentazione a supporto.

La Giunta, con nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito che: *«Il costo della dirigenza in termini assoluti non risulta aumentato in quanto, seppur i dirigenti che hanno prestato servizio nell'anno 2016 sono diminuiti passando da 65 a 58, questi ultimi hanno prestato servizio per un numero di mensilità superiore nell'anno. Ciò per effetto dell'andamento delle assunzioni, intervenute tra il mese di luglio e il mese di novembre 2015, compensate solo in parte dalle cessazioni intervenute nello stesso 2015 e che, in ogni caso, nell'anno 2016, hanno pesato per l'intera annualità, come si può desumere nel dettaglio dalle tabelle allegate, riportanti il numero dei dirigenti e delle mensilità effettivamente corrisposte nei due anni.*

ALLEGATI AL PAR. 3.5.b) - TABELLE DIRIGENTI ANNO 2015 e ANNO 2016».

La Sezione ha sintetizzato i costi nella tabella che si riporta di seguito.

Tab. 3.5_1 Costo Dirigenti della Giunta. Anni 2015-2016

Costo dirigenza	2015	2016
Tabellare	€ 2.431.763,00	€ 2.659.350,00
Indennità di Posizione e Risultato	€ 2.257.989,00	€ 2.534.571,00
TOTALE	€ 4.689.752,00	€ 5.193.921,00
N. Mensilità	617,25	677,27

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati trasmessi dalla Regione

Esiti istruttori (par 3.5.d)

Dal prospetto trasmesso dall'Ente, non è dato comprendere se i dati si riferiscano agli impegni ovvero ai pagamenti.

Fermo quanto sopra, si rileva un aumento - tra l'esercizio 2016 e l'esercizio 2017- anche delle voci relative al trattamento accessorio (indennità di posizione e di risultato).

Alla luce della persistente nebulosità dei riscontri forniti, il rilievo non risulta superato.

❖ Consiglio

Anche con riferimento al personale dirigente intestato al Consiglio i riscontri forniti non sono stati ritenuti esaustivi al fine del superamento del rilievo. L'argomento è trattato nel dettaglio nel successivo punto 5 a cui si rinvia.

3. Aumento progressivo degli impegni per spesa di personale, nel ciclo di bilancio 2014-2016

La medesima criticità rilevata con riferimento al ciclo del bilancio 2014-2016 è stata riscontrata anche con riferimento all'esercizio 2017 (e quindi al ciclo del bilancio 2015-2017), appalesando la connotazione "strutturale" dell'anomalia: gli impegni per spese di personale in luogo di evidenziare un *trend* in linea con i principi immanenti al sistema di "riduzione e contenimento" della spesa di personale, appalesano il fenomeno opposto.

Per i riscontri effettuati con riferimento all'esercizio 2017 si rinvia al successivo par. 3.5.5.

4. **Aumento del costo del personale “contrattualizzato a tempo ind.” ad invarianza del numero di unità utilizzate (cfr. si vedano per i punti 2, 3 e 4 le considerazioni conclusive par. 3.5.4.a - 3.5.4.e - 3.5.4.g - 3.5.4.h della Relazione 2016).**

L'anomalia, avendo interessato anche la gestione del bilancio dell'esercizio 2017, è stata affrontata *funditus* nell'ambito del successivo par. 3.5.8., cui si rinvia.

5. **Anomalie nella gestione del trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.4.b della Relazione 2016).**

❖ **Giunta**

In sede di Relazione 2016 erano stati richiesti alla Giunta maggiori chiarimenti in ordine alle voci di spesa riportate nel seguente allegato C.

capitoli di bilancio	descrizione capitolo	totale impegni 2016
8000	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE	€ 21.964.471,47
8010	RETRIBUZIONI, INDENNITA' ACCESSORIE, ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AI DIRIGENTI GENERALI	€ 999.952,67
8020	RETRIBUZIONI E INDENNITA' ACCESSORIE AI DIRIGENTI REGIONALI	€ 4.424.771,50
8030	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI E ONERI TRIBUTARI A CARICO DELLA REGIONE	€ 10.013.369,97
8031	(NUOVO) CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI E ONERI TRIBUTARI A CARICO DELLA REGIONE PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	€ 570.062,01
8040	SPESE PER IL SERVIZIO DEI BUONI PASTO PER IL PERSONALE	€ 531.992,93
8050	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PER I GIORNALISTI L.R. 7/2001	€ 460.207,17
8056	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE TRASFERITO DALLA PROVINCIA DI POTENZA E MATERA	€ 494.716,99
8060	SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI PRESSO LA REGIONE	€ 495.093,80
8061	RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE COMANDATO	€ 99.050,77
8070	SPESE PER LA RETRIBUZIONE DEL LAVORO STRAORDINARIO	€ 389.617,68
8080	SPESE PER INDENNITA' E COMPENSI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA'	€ 10.230.000,00
8081	(NUOVO) SPESE PER INDENNITA' E COMPENSI INCENTIVANTI LA PRODUTTIVITA' PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	€ 0,00
8090	ONERI PER IRAP RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE DELLA GIUNTA	€ 3.559.478,10
8110	SPESE PER I MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI DEI DIRIGENTI REGIONALI	€ 198.320,04
8120	SPESE PER LA VIGILANZA SANITARIA CURATE DAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN APPLICAZIONE DEL D.LGS 81/2009	€ 2.103,07
8130	SPESE PER LA RETRIBUZIONE ACCESSORIA DEL PERSONALE COMANDATO DA ALTRI ENTI PRESSO LA REGIONE	€ 199.820,00
3030	SPESE PER IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA ART. 3, COMMA 6, L.R.N. 48/2000 COMPENSI PER	€ 17.700,00
8170	PROVENTI DELLE PENE PECUNARIE DOVUTE X VIOLAZIONI TRIBUTARIE SPETTANTI-L. 168/1951 - L.R.1/1971 E 8/1981	€ 25.800,00
8240	CONGUAGLIO DI FINE SERVIZIO DIPENDENTI CATEGORIE VARIE	€ 149.810,87
8250	CONGUAGLIO DI FINE SERVIZIO DIRIGENTI	€ 105.695,12
8260	ACCANTONAMENTO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER PERSONALE CON CONTRATTO GIORNALISTICO EX LEGGE 29/05/1982 N. 297	€ 820,00
8280	SPESE PER INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE E LORO FAMILIARI	€ 4.817,66
8300	EROGAZIONE DI QUOTE INTEGRATIVE DI PENSIONE L.R. 29/83	€ 3.708,00
8310	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE PER LA PERDITA DELL'INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO E COMPENSI AL COLLEGIO MEDICO ART.30 L.R. 22.2.80 N. 11 E	€ 0,00
8320	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI E VISITE FISCALI ART. 27 L.R. 21/88 SPESE PER INDENNITA' SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO PER I DIRIGENTI E PER IL	€ 381,05
8330	PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO ART. 39 CCNL 6/8/95 COME SOSTITUITO DALL'ART.7 DEL CCNL 16/07/1996 E ART.31 CCNL DIRIGENTI DEL 10/04/1996	€ 19.046,87
7030	SPESE PER CONTRATTI DI LAVORO ATIPICI E DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	€ 14.994,30
8200	COMPENSI AL PERSONALE PER EROGAZIONE SERVIZI IN CONVENZIONE	€ 16.794,29
	TOTALE	€ 54.992.596,33
	L. 190/2014 art.1 comma 424: spesa del personale delle Province ricollocato ai sensi della L.56/2014 e della L.R. n.49/2015 non computabile al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 art.1 L.296/2006.	€ 1.641.586,00

E in particolare in merito a:

- (i) Indennità accessorie dei dirigenti generali.
- (ii) Indennità accessorie dei dirigenti regionali.
- (iii) Contributi (nuovi) per personale a tempo determinato.
- (iv) Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale trasferito dalla provincia di Potenza e di Matera per l'importo di € 494.716,99.
- (v) Rimborsi spese per il personale comandato.
- (vi) Spese per la retribuzione del lavoro straordinario.
- (vii) Spese per indennità e compensi incentivanti la produttività.
- (viii) Spese per i miglioramenti contrattuali dei dirigenti regionali.

- (ix) Conguagli di fine servizio dipendenti categorie varie.
- (x) Conguagli di fine servizio dirigenti.

I riscontri forniti dall'Ente si sono appalesati apodittici.

Tale circostanza è stata chiaramente evidenziata dalla Sezione nella Relazione 2016.

Nell'ambito dei riscontri forniti³⁸, non è stato reso alcun riscontro con riguardo alla voce "Spese per stipendi - retribuzioni ed oneri previdenziali ed assistenziali per i giornalisti L.R. 7/2001" (cap. 8050).

Sono risultati, inoltre, non esaustivi i riscontri forniti con riguardo alle voci di trattamento accessorio del personale dirigente e, in particolare, in merito a:

- indennità accessorie dirigenti regionali e generali (cap. 8010);
- spese per miglioramenti contrattuali dei dirigenti regionali (cap. 8110).

³⁸ Cfr. nota di risposta del 10.05.2018 prot. n. 81712/11A1 «Nel cap. 8010 non risulta impegnata e liquidata alcuna indennità accessoria ai dirigenti generali;

- i) Nel cap. 8020 l'indennità accessoria erogata ai dirigenti regionali della Giunta è stata esclusivamente l'indennità di posizione ammontante ad € 2.236.420; non è stata erogata nell'anno 2016 alcuna ulteriore indennità accessoria di risultato;
- ii) Sul cap. 8031 sono stati liquidati i contributi relativi al personale a tempo determinato;
- iii) Il cap. 8056 è stato istituito in corso d'anno al fine di liquidare separatamente (e quindi monitorare nel dettaglio) gli stipendi del personale proveniente dalle province ricollocato in Regione a partire dal 1.4.2016. Rileva quindi solo una quota parte delle mensilità effettivamente erogate al personale in parola per € 494.716,99 in quanto in prima battuta gli stipendi ai n. 86 dipendenti ex Province è stato liquidato sul capitolo 8000 "stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale";
- iv) La somma impegnata sul capitolo di spesa U08061 (RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE COMANDATO) concerne il pagamento delle competenze dovute agli Enti di appartenenza che retribuiscono il personale comandato a prestare servizio presso la Regione Basilicata. Tali competenze vengono erogate a titolo di rimborso delle retribuzioni e oneri riflessi sostenuti per la liquidazione ai propri dipendenti delle competenze stipendiali. La somma di euro 99.050,77 impegnata sul capitolo di che trattasi è relativa al rimborso di somme a favore di n° 4 Amministrazioni;
- v) Sul cap. 8070 è stato liquidato il lavoro straordinario autorizzato al personale regionale in attuazione e nei limiti di cui all'art. 14 del CCNL 31.3.1999;
- vi) Sul cap. 8080 sono state liquidate tutte le indennità previste dal CCDI 2016 per il personale regionale (indennità di turno, indennità di disagio, specifiche responsabilità, posizioni organizzative ecc.) in esecuzione dei provvedimenti adottati dall'ufficio su proposta delle Direzioni generali e nei limiti di cui al fondo per il salario accessorio regolarmente costituito e sottoposto alla certificazione dei revisori dei Conti;
- vii) Nell'anno 2016 non sono state erogate competenze relative ai miglioramenti contrattuali ai dirigenti regionali in assenza del relativo CCNL che, seppur atteso, non è stato ancora sottoscritto. Le risorse che risultano impegnate (€ 198.320,04) sul cap.8110 sono riferite a competenze stipendiali arretrate liquidate erroneamente sul capitolo 8110 anziché sul cap. 8020.
- viii) In riferimento ai capitoli di spesa U08240 (Conguaglio di fine servizio dipendenti categorie varie) e U08250 (Conguaglio di fine servizio dirigenti) si precisa che le risorse impegnate sono relative a somme che la Regione Basilicata eroga ai propri dipendenti (del comparto e dirigenti) collocati in pensione, a titolo di conguaglio del trattamento previdenziale (indennità premio di fine servizio), ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della Legge Regionale 2 settembre 1983, n. 29 (Trattamento Previdenziale del Personale Regionale). Tali somme vengono corrisposte con determinazioni dirigenziali, a seguito di regolari domande presentate dai dipendenti, con allegato il prospetto di calcolo dell'indennità premio di fine servizio redatto dall'INPS. Nell'anno 2016 la somma di euro 149.810,87 impegnata sul capitolo U08240 si riferisce a n° 13 domande mentre la somma di euro 105.695,12 impegnata sul capitolo U08250 è relativa a n° 3 domande».

Tale situazione è stata rilevata nell'ambito della nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019 (Prot.532).

Al riguardo con nota di risposta del 10.05.2018 prot. n. 81712/11A1, la Giunta si è limitata a fornire riscontro con riferimento alla voce "spese per miglioramenti contrattuali dei dirigenti regionali" (cap. 8110) dichiarando che «*Nell'anno 2016 non sono state erogate competenze relative ai miglioramenti contrattuali ai dirigenti regionali in assenza del relativo CCNL che, seppur atteso, non è stato ancora sottoscritto. Le risorse che risultano impegnate (€ 198.320,04) sul cap.8110 sono riferite a competenze stipendiali arretrate liquidate erroneamente sul capitolo 8110 anziché sul cap. 8020*».

All'esito di quanto sopra, nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" tramessa, con riferimento al macroaggregato in esame, con la nota del 19 giugno 2019 (prot. n. 1109), il Magistrato istruttore ha rilevato la mancanza di riscontri in merito alla voce indennità accessorie dirigenti regionali e generali (cap. 8010) in relazione al quale, quindi, il rilievo non risulta superato.

Sul punto, in sede di controdeduzioni (cfr. nota del 20.06.2019) la Regione Basilicata ha riferito che «*Sul cap. 8010 "RETRIBUZIONI, INDENNITA' ACCESSORIE, ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AI DIRIGENTI GENERALI" sono state liquidate le sole competenze fisse spettanti ai dirigenti generali, pur se, come si desume dalla denominazione, sullo stesso sono stanziati le risorse per le competenze fisse ed accessorie; non risulta impegnata e liquidata alcuna indennità accessoria in quanto il processo valutativo riferito agli stessi risulta ancora in itinere dall'annualità 2014 in poi. Si precisa che con riferimento alla retribuzione di risultato relativa all'anno 2014 è definita la proposta di deliberazione che sarà sottoposta alla Giunta regionale*».

Esiti istruttori (par 3.5.e)

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, evidenziando una complessiva "opacità" delle risposte fornite. Con riferimento alle voci contabilizzate nel capitolo 8110, non può ritenersi esaustiva l'apodittica affermazione di un'erronea contabilizzazione di competenze stipendiali arretrate; del pari si appalesa apodittica la risposta fornita con riferimento alle voci contabilizzate nel capitolo 8020; sul punto l'Ente si limita a dichiarare l'avvenuto

stanziamento di risorse per indennità accessorie, senza specificare a quale esercizio si riferiscano dette indennità né la “contrattazione - fonte” delle stesse.

Residuano nebulosità anche in merito al trattamento economico dei dirigenti.

In relazione alla retribuzione di risultato, l’Ente dichiara di averla corrisposta solo con riguardo all’esercizio 2013, in quanto non risulta ancora completata la procedura di valutazione per l’esercizio 2014 e ss e che quindi la dicitura dei capitoli di spesa sopra evidenziati riportano “per errore materiale l’anno 2015”.

Pur prendendo atto del riscontro in relazione all’anno di erogazione della retribuzione di risultato non è stato chiarito su quali basi e criteri sia stata determinata detta retribuzione, e ciò anche alla luce del fatto che uno dei principali rilievi mossi dall’OIV in materia di valutazione delle performance è proprio l’assenza di criteri di valutazione differenziati.

Alla luce di quanto sopra, considerando la rilevanza “strategica” dell’aggregato della spesa di personale ai fini della tenuta degli equilibri di bilancio dell’Ente, la Sezione si riserva di effettuare controlli specifici ed a campione in relazione a tale tipologia di spesa in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ Consiglio

Il Consiglio regionale, riscontrando la nota istruttoria n. 888/2018, ha inviato la nota di risposta n. 8933/C del 09.11.2018 (acquisita al prot. n. 1127 del 12.11.2018) nella quale ha riportato i seguenti dati e informazioni.

«(...).

a. La spesa per il personale dirigente in servizio presso il Consiglio regionale, nell'anno 2016, appare aumentata, nonostante l'invarianza del numero di dirigenti dipendenti del Consiglio regionale, poiché nello stesso anno è stata rimborsata alla Giunta regionale anche la spesa sostenuta nell'anno 2015 per n. 3 dirigenti in posizione di distacco (spesa impegnata nell'anno 2015 e pagata, in conto residui, nell'anno 2016), come si evince dal prospetto allegato.

RETRIBUZIONE TABELLARE, DI POSIZIONE E DI RISULTATO DEI DIRIGENTI IN SERVIZIO PRESSO IL CONSIGLIO REGIONALE		
	ANNO 2015	ANNO 2016
IMPEGNI	466.040,49	502.723,93
PAGAMENTI TOTALI	281.348,60	664.279,21
(di cui su residui anni precedenti)	31.053,80	215.745,69

Le tabelle allegate n. 1 e n. 2, relative ai mandati di pagamento effettuati nell'anno 2015 e 2016 per i dirigenti del Consiglio regionale e per il rimborso dei dirigenti distaccati dalla Giunta regionale, evidenziano la suddetta maggior spesa sostenuta dal Consiglio regionale nell'anno 2016, registrando un aumento pari ad € 385.645,14, per il rimborso delle spese sostenute dalla Giunta nel 2015 e nel 2016 per i dirigenti distaccati, a fronte di una sostanziale invarianza della spesa sostenuta per i dirigenti dipendenti del Consiglio regionale (€ 179.804,43 nel 2015 ed € 177.089,90 nel 2016)».

Alla luce dei riscontri forniti, emergono due anomalie.

La prima consiste nella mancanza di alcun effettivo chiarimento in ordine al rilievo mosso. I riscontri forniti - anche in questa sede - si limitano a ribadire quanto già dichiarato nell'ambito del procedimento istruttorio funzionale al giudizio di Parifica 2016 e già in tale sede ritenuto dalla Sezione non idoneo al superamento del rilievo.

Per dare evidenza plastica di quanto sopra rilevato, si riportano le osservazioni formulate da questa Sezione nella Relazione 2016 *“Il riscontro fornito con riguardo all’aumento di costi della dirigenza dovuto al “distacco” di tre unità dirigenziali della Giunta, non si appalesa conferente.*

Nelle tabelle 2014-2016 trasmesse dall’ente, il numero di dirigenti non risulta aumentato nell’esercizio 2016, rispetto ai precedenti (n. 2) e, per l’effetto, in disparte le modalità di reclutamento del suddetto personale (in via diretta oppure per distacco), la Sezione non riesce a comprendere la conferenza del riscontro fornito ai fini del superamento del rilievo.

L’aggregato di spesa è unico e considera complessivamente il personale “dirigente e non” della Giunta e del Consiglio.

Né risulta conferente al riguardo il dato relativo ai “pagamenti” effettuati nell’esercizio 2016 rispetto a quelli effettuati nel 2015, e ciò perché – come noto ai fini del monitoraggio della spesa di personale - assumono rilievo esclusivamente “gli impegni”.

Il valore finale complessivo “degli impegni” relativi a tale l’aggregato di spesa risulta aumentato.

Peraltro, la criticità risulta avvalorata alla luce della circostanza che il “distacco” di personale dalla Giunta al Consiglio avrebbe dovuto comportare una riduzione o, comunque, un’invarianza della spesa in termini assoluti, dovendosi concretare in una partita dare – avere destinata a compensarsi nei saldi finali dell’aggregato in esame”.

La seconda anomalia consiste nell’aver rilevato, dalle tabelle fornite dal Consiglio, voci di costo non chiare.

Ci si riferisce in particolare alle seguenti voci di spesa.

Tab. 3.5_5 - Costi dirigenza - Pagamenti

Numero	Data	Oggetto	SPESA DIRIGENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE	SPESA DIRIGENTI DISTACCATI DALLA GIUNTA REGIONALE	Indennità
201600006	22/01/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201600151	22/02/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201600311	14/03/2016	RIMBORSO POSIZIONE E RISULTATO ANTICIPATE PER DOTT.SSA LAVIERI MARIA TERESA, DOTT. AGOSTINO ARTURO, DOTT. GIANFRANCESCHI LUIGI. PERIODO: ANNO 2015.		26.923,32	1
201600317	15/03/2016	RIMBORSO POSIZIONE E RISULTATO LAVIERI MARIA TERESA - ANNO 2015		22.551,43	1
201600357	22/03/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201600490	19/04/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201600608	19/05/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201600669	07/06/2016	RIMBORSO POSIZIONE E RISULTATO ANTICIPATE PER DOTT.SSA LAVIERI MARIA TERESA - DOTT. AGOSTINO ARTURO - DOTT. GIANFRANCESCHI LUIGI -GENNAIO / APRILE 2016		41.633,40	1
201600753	20/06/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201600912	18/07/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201601033	05/08/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201601167	16/09/2016	RIMBORSO POSIZIONE E RISULTATO ANTICIPATE PER DOTT.SSA LAVIERI MARIA TERESA - DOTT. AGOSTINO ARTURO - DOTT. GIANFRANCESCHI LUIGI -MAGGIO / GIUGNO 2016		20.816,70	1
201601183	19/09/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201601326	19/10/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201601396	28/10/2016	RIMBORSO POSIZIONE E RISULTATO ANTICIPATE PER DOTT.SSA LAVIERI MARIA TERESA - DOTT. AGOSTINO ARTURO - DOTT. GIANFRANCESCHI LUIGI -LUGLIO / AGOSTO 2016		20.816,70	1
201601483	21/11/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	6.938,90		1
201601587	12/12/2016	RIMBORSO POSIZIONE E RISULTATO ANTICIPATE PER DOTT.SSA LAVIERI MARIA TERESA - DOTT. AGOSTINO ARTURO - DOTT. GIANFRANCESCHI LUIGI -SETTEMBRE / OTTOBRE 2016		20.816,70	1
201601648	14/12/2016	INDENNITA' DI POSIZIONE E RISULTATO DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	13.668,99		1
201600318	15/03/2016	RIMBORSO INDENNITÀ DI RISULTATO - DIRIGENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA - ANNO 2015.		15.500,00	2
201600319	15/03/2016	RIMBORSO INDENNITÀ DI RISULTATO - DIRIGENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA - ANNO 2015.		84.747,99	2

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati trasmessi dal Consiglio regionale

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.c**), è stato chiesto di fornire, con la relativa documentazione a corredo, idonei chiarimenti in ordine a:

- l'aumento degli impegni dal 2015 al 2016;
- il riconoscimento e l'erogazione dell'indennità di risultato ai dirigenti intestati al Consiglio, così come risultanti dalla tabella sopra riportata;
- le componenti delle singole voci di costo riportate nella suddetta tabella e i relativi importi.

Il Consiglio, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019), ha riferito quanto segue: *«Nell'anno 2016, l'aumento degli impegni di spesa relativi al personale dirigente in servizio presso il Consiglio regionale trova giustificazione nel rimborso alla Giunta regionale del costo sostenuto nell'intero anno 2015 per n. 3 dirigenti distaccati.*

Negli anni precedenti il rimborso del costo per i dirigenti distaccati è sempre stato effettuato nel corso dell'anno in cui il dirigente prestava la propria prestazione lavorativa. L'intero costo per rimborso dirigenti distaccati nell'anno 2015, pari ad € 380.983,27, è stato, invece, sostenuto dal Consiglio regionale nell'anno 2016. A tal proposito, si allega la determinazione dirigenziale n. 133 del 08/03/2016 (ALLEGATO 1.2019) con la quale è stata liquidata la suddetta somma alla Giunta regionale. Allegate alla determinazione vi sono le richieste di rimborso presentate dalla Giunta regionale nell'anno 2015 (sono stati sottolineati i costi dei dirigenti della Giunta oggetto della determinazione n. 133, dal momento che le richieste elaborate dalla Giunta regionale contemplavano anche il personale non dirigente distaccato). Parte del rimborso è stata pagata a valere su impegni assunti nell'esercizio 2015 sui capitoli di bilancio consiliare destinati al personale dirigente, U00358 e U00359. È stato, tuttavia, necessario assumere nuovi impegni contabili sui suddetti capitoli per un importo pari ad euro 65.889,22.

Si evidenzia, inoltre, che con la sopra citata determinazione dirigenziale è stato rimborsato anche l'importo di € 15.500,00 quale indennità di risultato anno 2013 riconosciuta ad un dirigente della Giunta in servizio in quell'anno presso il Consiglio regionale (vedasi richieste di rimborso allegate). Si precisa che, per mero errore materiale, nella descrizione del pagamento della tabella 3.5_3 "Costi Dirigenza", inviata in sede di riscontro, è stata riportata la dicitura "INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2015". Il medesimo errore materiale è presente nella descrizione del pagamento di 84.747,99 relativo a mere competenze anticipate dalla Giunta nell'anno 2015 per retribuzione tabellare e di

posizione ai propri dirigenti distaccati presso il Consiglio e non a INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2015, peraltro ad oggi non ancora né quantificata, né liquidata ai dirigenti dagli uffici regionali. Quanto appena affermato trova riscontro nella richiamata determinazione dirigenziale n. 133/2016. Le componenti delle singole voci di costo e i relativi importi sono dettagliati nelle richieste di rimborso effettuate dalla Giunta regionale, allegate alla determinazione e opportunamente sottolineate, per distinguerle dagli importi relativi ad altro personale non dirigenziale distaccato presso il consiglio».

Alla luce di quanto sopra, nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. nota del 19 giugno 2019, prot. n.1109) il Magistrato istruttore ha rilevato che non risultano essere stati forniti i chiarimenti richiesti in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'erogazione delle suddette indennità, anche se riferite all'annualità 2013.

Inoltre, è stato evidenziato che con riguardo alla gestione degli impegni e dei pagamenti a titolo di rimborso delle spese di personale anticipate dalla Giunta per personale dirigente "assegnato" al Consiglio, non è stato chiarito il "modus operandi" contabile. Il rimborso è intervenuto nell'esercizio 2016, con risorse imputate in conto residui annualità 2014 e 2015 e per la parte non coperta finanziariamente nell'esercizio 2015, con nuovi impegni imputati nell'esercizio 2016.

È stato chiesto, pertanto, di chiarire le ragioni per cui sono state impegnate nell'esercizio 2016 risorse funzionali a dare copertura ad oneri per spesa di personale di competenza dell'esercizio 2015.

Sul punto l'Ente - in sede di controdeduzioni - non ha fornito alcun riscontro.

Esiti istruttori (par 3.5.f)

Alla luce della mancanza di controdeduzioni, permangono le perplessità evidenziate in sede di conclusioni istruttorie.

Alla luce di quanto sopra, considerando la rilevanza "strategica" dell'aggregato della spesa di personale ai fini della tenuta degli equilibri di bilancio dell'Ente, la Sezione si riserva di effettuare controlli specifici a campione in relazione a tale tipologia di spesa in sede di successivo giudizio di parifica.

6. Anomalie nella gestione della spesa di personale assegnata ai Gruppi consiliari (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.3.2, Relazione 2016)

Nell'ambito del par. 3.5.3.2 della Relazione 2016 era stato rilevato che *“Con riferimento alla gestione della spesa di personale in esame, dai documenti in atti non è dato comprendere se le unità di personale comandato ovvero distaccato presso le segreterie particolari ed i Gruppi consiliari ai sensi degli artt. 2 e 10 della legge regionale n. 8/1998 siano computate o meno nel bilancio regionale e, in particolare, nel bilancio del Consiglio regionale ai fini del rispetto dei vincoli di spesa vigenti.*

Dal confronto incrociato tra i dati riportati nella nota della Regione prot. n. 6740/C del 26.06.2017, Allegato 3 (Ufficio organizzazione e gestione del personale prospetto statistico personale mese di dicembre 2016) ed i dati riportati nella Tabella 1 (Costi degli organi istituzionali e dei gruppi politici anno 2016) della stessa nota, sembra emergere una discrasia: nell'allegato 3, alla voce “C” personale comandato presso i Gruppi consiliari, il dato risulta valorizzato a zero; mentre nella tabella 1, la voce “spese per il personale comandato/distaccato presso gli organi di direzione politica e i Gruppi consiliari”, risultano registrati impegni, al capitolo U00367, per l'importo di Euro 468.846,65.

Sul punto, in mancanza di riscontri, la Sezione non può che riservarsi ogni approfondimento e valutazione in sede di giudizio di parifica del rendiconto regionale relativo all'esercizio 2017”.

In sede di istruttoria funzionale al presente giudizio di parifica, l'anomalia - essendo stata riscontrata anche con riferimento all'esercizio 2017 - ha formato oggetto di specifiche e reiterate richieste.

Si rinvia per ogni rilievo e considerazione al successivo par. 3.5.7

7. Anomalie nella gestione “ALSIA” (cfr. par. 3.5.3.3 della Relazione 2016)

In sede di Relazione sulla sana gestione finanziaria dell'esercizio 2016 (cfr. Relazione 2016, pagg. 441 e ss), venivano evidenziate serie anomalie in merito all'operazione di riorganizzazione dell'agenzia ALSIA.

Con la Legge regionale n. 9 del 20 marzo 2015, infatti, la Regione ha proceduto ad una riorganizzazione complessiva dell’Agenzia, prevedendo l’assorbimento del personale intestato ad ALSIA, con assegnazione “funzionale” dello stesso a favore di ALSIA.

Ai sensi dell’articolato in questione, l’unica tipologia di personale eccettuata da tale “trasferimento in blocco” risulta essere quella “assunta con contratti di diritto privato” (cfr. artt. 13, 14, 16).

Tale operazione di ri-allocazione del personale ALSIA ha destato serie perplessità³⁹ sotto un duplice profilo.

Il primo, avendo riguardo al rispetto del principio costituzionale del concorso pubblico di cui all’art. 97 Cost., ai fini dell’assunzione/trasferimento di personale, anche mediante stabilizzazione, nei ruoli regionali ovvero nei ruoli dei relativi enti strumentali, tra cui ALSIA.

Il secondo, avendo riguardo all’operazione dal punto di vista meramente economico-finanziario, come “effettivo” strumento per conseguire un risparmio/razionalizzazione di costi del bilancio regionale.

Alla luce di quanto sopra, nell’ambito della suddetta Relazione venivano riportate le seguenti osservazioni e considerazioni conclusive.

Considerazioni conclusive (cfr. par. 3.5.3.3. Profilo giuridico)

Alla luce di quanto sopra, pertanto, non risultano superati i rilievi formulati in sede istruttoria con riferimento a:

- 1. passaggio di personale di enti o società “di diritto privato” nei ruoli della Regione ovvero di suoi enti strumentali “di natura pubblica”, come ad esempio ALSIA, nella misura e nei termini in cui tale trasferimento non sia stato effettuato a seguito di “concorso pubblico”, nel rispetto degli artt. 3 e 97 Cost. così come perimetrati dal Giudice delle leggi;*
- 2. trasferimento di personale da enti strumentali, tra cui ALSIA e ARBEA, nei ruoli regionali, nella misura e nei termini in cui tale personale risulta assunto ovvero utilizzato “a monte” in*

³⁹ Si tratta di criticità, peraltro, già evidenziate nell’ambito della relazione sulla sana gestione finanziaria relativa all’esercizio 2015 ed oggetto di specifica richiesta di riscontro istruttorio in sede di misure di adeguamento (cfr. par. 1.4.1. che precede).

Sul punto, il consolidato orientato della Corte Costituzionale è nel senso di ritenere “la necessità del ricorso al concorso pubblico sia nelle ipotesi di nuovo inquadramento di dipendenti già in servizio, sia in quelle - come nel caso di specie - «di trasformazione di rapporti non di ruolo non instaurati ab origine mediante concorso, in rapporti di ruolo», precisando «i limiti entro i quali può consentirsi al legislatore di disporre procedure di stabilizzazione di personale precario che derogano al principio del concorso», e sottolineando, al riguardo, che «non è in particolare sufficiente, a tal fine, la semplice circostanza che determinate categorie di dipendenti abbiano prestato attività a tempo determinato presso l'amministrazione, né basta la "personale aspettativa degli aspiranti" ad una misura di stabilizzazione» (sentenza n. 150 del 2010).

Con specifico riferimento al personale ex Agrobios transitato nei ruoli dell'ente strumentale ALSIA, la Corte Costituzionale ha espressamente dichiarato l'illegittimità di una norma regionale che consentiva il passaggio di personale “da una società di diritto di privato, ancorchè in mano pubblica, all'amministrazione della regione” (cfr. ex pluribus sentenza n.227/2013, n. 226/2012).”

Inoltre, con riferimento al secondo profilo di perplessità, e cioè se l'immissione nei ruoli regionali del personale ALSIA abbia comportato un effettivo risparmio di costi, la Sezione ha osservato che **“dalla stima degli oneri sostenuti dal bilancio regionale pre e post “ri-allocazione” del personale, i costi non solo non risultano “ridotti”, ma risultano addirittura incrementati.**

Considerando negli anni 2015 e 2016 il dato aggregato dei costi generali a diretto carico di ALSIA e quello del costo del personale transitato nei ruoli della Regione (a partire dal 1 ottobre 2015) e in comando presso ALSIA, sembrerebbe non esserci stata alcuna contrazione della spesa. Al contrario, dalle stime effettuate, tale costo supererebbe, nel 2016, il totale sostenuto negli esercizi precedenti.

Tabella 3.5_12 - Costi totali ALSIA

Anno	Costi generali	Costo del personale	Totale Impegni
2014	10.487.096,87		10.487.096,87
2015	8.668.000,00	1.619.104,00 *	10.287.104,00
2016	4.422.433,31	6.476.416,00 **	10.898.849,31

* Costo del personale sostenuto dalla Regione per il trimestre ottobre-dicembre 2015

** Stima del costo del personale sostenuto dalla Regione per l'anno 2016

Fonte: Elaborazione e stime Corte dei conti su dati da Rendiconto 2015 e 2016

Tabella 3.5_13 - Trasferimenti ALSIA - Anno 2016

Missione	Desc Missione	Programma	Descrizione Programma	Titolo	Descrizione Titolo	Capitolo	Descrizione Capitolo	Residui Iniziali	Previsioni Definitive Competenza 2016	Previsioni Definitive Cassa 2016	Impegni	Pagamenti in conto competenza
14	Sviluppo economico e competitività	3	Ricerca e innovazione	1	Spese correnti	55170	TRASFERIMENTI AD ALSIA PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 17/2011 ART. 27	650.000,00	1.500.000,00	2.150.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1	Spese correnti	60000	CONTRIBUTO REGIONALE ALLE SPESE DI GESTIONE DELL'ALSIA (AGENZIA LUCANA PER LO SVILUPPO ED INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA) - L.R. 38/96, L.R. 61/2000 E L.R. 29/2001	1.950.000,00	1.700.000,00	3.650.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	1	Spese correnti	60340	TRASFERIMENTI ALL'ALSIA PER LE ATTI VITA' DI DIVULGAZIONE E L'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO L.R. 29/2001 ART. 5 COMMI 2 E 3, ARTT. 6-13		700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	2	Spese in conto capitale	62300	Spese per Interventi di riqualificazione energetica polo biotecnologie c/o ALSIA c.da Pantanello, Metaponto. Azione 3 "Riqualificazione energetica delle AASO gestite dall'ALSIA" - FSC 2007/2013 - Del. CIPE 28/2015, DCR 402/2015.		2.050.000,00	2.050.000,00	450.000,00	
TOTALE								2.600.000,00	5.950.000,00	8.550.000,00	4.350.000,00	3.900.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di Rendiconto 2016

Dalla tabella fornita dalla Regione a proposito dei trasferimenti complessivi erogati agli organismi facenti parte del "Gruppo Regione Basilicata", si rileva, invece, che gli impegni corrispondono a € 4.422.433,31.

Denominazione	ANNO 2014			ANNO 2015			ANNO 2016		
	Stanziameti	Impegni	Pagamenti	Stanziameti	Impegni	Pagamenti	Stanziameti	Impegni	Pagamenti
A.L.S.I.A.	10.487.096,87	10.487.096,87	9.140.473,46	8.668.000,00	8.668.000,00	10.798.632,72	4.422.433,31	4.422.433,31	6.571.091,25

Per l'effetto, in relazione al "profilo economico-finanziario" dell'operazione, la Sezione giungeva alle seguenti considerazioni conclusive (cfr. par. 3.5.3.3. Profilo economico-finanziario, Relazione 2016) "Alla luce di quanto sopra, pertanto, *l'operazione di immissione nei ruoli regionali del personale (rectius di una parte del personale) ALSIA non risulta aver comportato alcuna riduzione/razionalizzazione dei costi a carico del bilancio regionale, né in termini di spesa di personale, né in termini di risparmio di spesa complessivamente considerato.*"

Esiti istruttori

Nell'ambito del presente giudizio di parificazione, nessun riscontro risulta pervenuto in relazione alle misure eventualmente assunte al fine di porre rimedio alle criticità come sopra riscontrate dalla Sezione.

Per l'effetto, tali anomalie risultano confermate anche nell'esercizio 2017.

8. Anomalie nella gestione dei "dirigenti esterni" (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.4 Dirigenti esterni: presupposti e vincoli, Relazione 2016)

L'argomento, incidendo anche sull'esercizio 2017, è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par.3.5.2.2).

9. Criticità nelle misure di contenimento della spesa di personale (cfr. considerazioni conclusive par. 3.5.5 della Relazione 2016)

L'argomento è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par.3.5.5).

10. Anomalie nella dinamica della contrattazione integrativa (considerazioni conclusive, pagg. 517 e ss)

L'argomento è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par.3.5.5.2 e 3.5.6.1).

11. Anomalie dei denominatori dei parametri di calcolo per la verifica del rispetto dei vincoli di spesa (cfr. considerazioni conclusive, pagg. 524-526)⁴⁰

L'argomento è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par. 3.5.6).

12. Anomalie nella gestione della spesa di personale in forma flessibile (cfr. considerazioni conclusive, par. 3.5.4 Relazione 2016)

L'argomento è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par. 3.5.3).

13. Anomalie nella gestione del "turn over" (cfr. considerazioni conclusive pag. 533, Relazione 2016)

L'argomento è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par.3.5.6.2).

14. Anomalie nella gestione della spesa di personale degli enti strumentali e degli organismi partecipati (cfr. considerazioni conclusive riportate per ciascun Ente ed Organismo nella Relazione 2016, pagg. da 465 a pag. 499)

L'argomento è stato trattato nell'ambito della gestione della spesa di personale degli organismi del Gruppo Basilicata per l'esercizio 2017, cui si rinvia (cfr. par. 3.7.6).

⁴⁰ In tale sede era stato già rilevato che per evitare di "eludere" il precetto di "contenimento complessivo e globale" codificato dall'aggregato in esame, occorre che sia verificata a "monte" la correttezza dei perimetri utilizzati per l'impegno di spesa di ogni singolo aggregato (ad esempio "studi e consulenze"). In mancanza di tale verifica preventiva, ogni calcolo "sul rispetto del vincolo" corre il rischio di appalesarsi come apodittico e privo di pregio.

❖ Gestione della spesa di personale nell'esercizio 2017

La gestione della spesa di personale nell'esercizio 2017 è stata analizzata avendo riguardo, in particolare, alla dinamica di efficientamento, contenimento e razionalizzazione delle unità e dei costi di personale, alle tipologie di rapporto di lavoro utilizzato ed al rispetto "in concreto" dei vincoli giuridici e finanziari vigenti nell'esercizio 2017 con riferimento all'aggregato in esame.

All'esito delle verifiche istruttorie sono emerse delle criticità che analizzeremo nel dettaglio nei successivi paragrafi.

Nell'ambito dell'indagine istruttoria, con nota prot. n 891 del 5.10.2018 è stato chiesto all'Amministrazione regionale di fornire una serie di dati e informazioni, corredati dalla relativa documentazione a sostegno (cfr. punti da 7.1.1 a 7.3.3 della nota istruttoria 5.10.2018).

La Regione ha fornito i riscontri riportati nei paragrafi successivi con le seguenti note di risposte:

- prot. 8901/C del 08.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1119 del 09.11.2018) del Consiglio;
- prot. 198108/13A1 del 23.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1213 del 26.11.2018) della Giunta.

Alla luce della non esaustività dei riscontri forniti, in sede di nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019 sono state richieste ulteriori informazioni e chiarimenti.

La Regione ha fornito riscontro in data 16.05.2019 (cfr. nota di risposta del Consiglio regionale) e in data 20.05.2019 (cfr. nota di risposta della Giunta regionale).

L'Organo di revisione economico-finanziario non ha fornito i riscontri richiesti.

Dall'analisi di tali ultime risposte sono risultate confermate le criticità rilevate con riferimento a:

- a) Aumento "progressivo" degli impegni assunti per spese di personale nel ciclo di bilancio 2015-2017.
- b) Mancanza di misure di razionalizzazione della spesa.

- c) Anomalie nella gestione della dinamica della contrattazione decentrata: approvazione in “cronico” ritardo e con copertura finanziaria “postuma”.
- d) Gestione della dinamica della spesa di personale in forma flessibile “fuori controllo”:
 - d.1) impossibilità di valutazione dell’aggregato da parte dell’Organo di revisione per assenza di informazioni da parte dell’Ente;
 - d.2) sottostima dell’aggregato ai fini del calcolo del rispetto dei vincoli finanziari, per esclusioni non consentite dal Legislatore nazionale.
- e) Gestione del personale ex Comunità montane: “zona di nessuno” ai fini del calcolo del rispetto dei vincoli finanziari vigenti.
- f) Anomalie della durata complessiva degli incarichi ai dirigenti.
- g) Anomalie nella contabilizzazione di oneri per spese di personale nell’ambito del macroaggregato della spesa per acquisto servizi.
- h) Mancanza di presupposti per procedere all’assunzione di personale nell’esercizio 2017.
- i) Spese di personale dei Gruppi consiliari trattate “fuori perimetro dei vincoli finanziari vigenti”;
- j) Aumento delle spese di personale assunto presso gli Uffici Stampa regionale, derivante dell’applicazione del contratto giornalistico (CNLG) in luogo del contratto collettivo nazionale di comparto delle funzioni locali (CCNL).

Si riportano qui di seguito i dettagli delle conclusioni raggiunte.

3.5.1. Osservazioni del Collegio dei revisori

Con riferimento alla gestione della dinamica della spesa di personale, nell’ambito del verbale n. 28/2018 l’Organo di revisione economico finanziaria ha formulato i seguenti rilievi.

Contenimento spese

Circa le misure di contenimento della spesa di personale, l’Organo di revisione ha segnalato che: «...la allegata Relazione sulla gestione non fornisce elementi di dettaglio circa le misure di

contenimento della spesa del personale, con particolare riferimento alle forme di lavoro flessibile (lsu e co.co.co), per cui non è possibile fornire una valutazione circa il rispetto delle disposizioni vigenti in termini di limiti di spesa e di quelli segnalati dalla Corte dei conti in sede di parifica al rendiconto 2016. Inoltre, nulla viene detto per quanto concerne la spesa per il personale degli enti strumentali e degli Organismi partecipati».

Conto annuale 2017

Il Collegio dei Revisori ha segnalato, altresì, che il Conto annuale 2017 trasmesso al Collegio per la vidimazione non risulta corredato della necessaria relazione, provvedendo comunque a validarlo.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D.lgs. 165/2001 "Il conto è accompagnato da una relazione, con cui le amministrazioni pubbliche espongono i risultati della gestione del personale, con riferimento agli obiettivi che, per ciascuna amministrazione, sono stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti di programmazione. Le comunicazioni previste dal presente comma sono trasmesse, a cura del Ministero dell'economia".

La Relazione quindi rappresenta un necessario parametro di confronto per verificare l'attendibilità e congruità dei dati riportati nel conto. Come riportato anche nella Circolare MEF n. 18 del 22 Maggio 2018, sono previsti specifici compiti in capo all'Organo di controllo interno, in particolare *"La verifica da parte dell'organo di controllo è successiva all'inserimento dei dati in SICO. Il Presidente del Collegio dei revisori (o organo di controllo interno equivalente), unitamente al responsabile del procedimento amministrativo individuato dall'Istituzione, deve sottoscrivere il Conto annuale apponendo la firma nell'apposito spazio all'interno della stampa dell'intero modello "certificato". Per il tramite dell'amministrazione, l'Organo di controllo può far inserire le proprie valutazioni ed osservazioni in merito ai dati esaminati nell'apposito spazio della sezione "Commenti organi di controllo". Eventuali rettifiche delle informazioni che si rendano necessarie in una fase successiva, dovranno essere sottoposte nuovamente al Collegio"*.

Contrattazione integrativa

Per quanto concerne il personale dirigente l'Organo di revisione ha dichiarato di non aver ricevuto copia della contrattazione integrativa decentrata, annualità 2017.

Inoltre, ha rilevato la necessità che l'Ente provvedesse alla integrazione della Relazione sulla gestione secondo le indicazioni fornite dalla predetta Corte dei conti.

Alla luce dei suddetti rilievi, in sede istruttoria, sono state formulate specifiche richieste di chiarimento.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.1.a**), è stato chiesto all'Organo di revisione di indicare, riportandoli in apposito elenco, i controlli programmati ed effettuati nell'esercizio 2017 al fine di verificare il rispetto dei sopra citati vincoli di spesa e le modalità utilizzati per il relativo espletamento, nonché di chiarire sulla base di quali parametri abbia reso parere favorevole alla trasmissione dei dati inseriti nel conto annuale 2017.

A tale riguardo, nessuna risposta risulta pervenuta dall'Organo di revisione.

Solo in data 3 giugno 2019 (con nota prot. 827), a seguito di espresso rilievo e sollecito da parte di questo Ufficio istruttoria (nota prot. n. 762 del 27.05.2019), il nuovo Organo di revisione ha riferito che: *«per quanto attiene alle domande 3.5.1.a - 3.5.1.b e 3.5.7.b il Collegio attuale è impossibilitato a rispondere in quanto attiene a parere espresso dal precedente organo di revisione. Si prenderanno contatti con lo stesso per acquisire le informazioni richieste dalla Corte»*.

Anche l'Ente, per la parte di propria competenza, non ha fornito alcun riscontro riguardo ai rilievi mossi⁴¹, limitandosi a rispondere (con nota del 20.05.2019, prot. n. 668) solo con riguardo alle cause del ritardo nell'approvazione della contrattazione decentrata relativa al personale dirigente 2017, dovuta - secondo quanto riferito - alla *“(..) mancanza del parere del Collegio dei revisori. La conseguenza della mancata contrattazione è la mancata erogazione dell'indennità di risultato dell'anno 2017”*.

⁴¹ In particolare, con la nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.1.b**) era stato chiesto di fornire adeguate motivazioni riguardo a:

- Assenza di informazioni sul contenimento della spesa di personale nella Relazione sulla gestione allegata allo schema di rendiconto 2017.
- Mancata allegazione della Relazione al Conto annuale 2017.
- Ritardo nella redazione della contrattazione decentrata relativa al personale dirigente 2017 e relativi effetti.
- Trasmettere copia delle osservazioni formulate dall'Organo di revisione in merito alla contrattazione integrativa decentrata annualità 2017 per il personale dirigente, così come trasmesso successivamente al Collegio dei revisori (cfr. nota di risposta prot. 1213 del 26.11.2018).

Sul punto è stato riferito, inoltre, che *“A seguito dell’approvazione del bilancio 2019-2021, dove sono state stanziati le relative risorse sul cap. 8026 – retribuzione di risultato dirigenti regionali annualità arretrate – si è provveduto a riscontrare le criticità esposte dal collegio dei Revisori”*.

Le osservazioni formulate dal Collegio dei revisori sul CCDI 2015-2016-2017 avevano per oggetto: “

- **FONDO ANNUALITA' 2015**

art. 26 comma 2, CCNL 23/12/1999 - € 89.092 e 28.669 – GIUNTA + ex Arbea/Consiglio

La disposizione contrattuale prevede: ove nel bilancio sussiste la relativa capacità di spesa, gli enti verificano la possibilità di integrare, dall'anno 1999, le risorse economiche di cui al comma 1, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997.

*A parere del Collegio non sussiste, per l'annualità in argomento e successive, la relativa capacità di spesa, per cui l'importo relativo alle risorse storiche consolidate vanno espunti gli importi di € 89.092 e 28.669 e conseguentemente, rideterminato l'importo totale (2.953.714 - 89.092 28.669) = **2.835.953**.*

Si segnala che occorre integrare il conto annuale 2015 sul sistema SICO.

(...) Si fa presente che la attestata compatibilità economica mediante l'indicazione del capitolo di spesa non è in linea con quanto previsto dal D. Lgs. n. 118/2011, principi contabili allegato 4/2, punto 5.2.

- **FONDO ANNUALITA' 2016**

Si chiede di acquisire documentazione probatoria in ordine alla quantificazione delle risorse previste per ALSIA (€ 309.053).

Si rinvia a quanto rappresentato sulla annualità 2015

Si segnala che occorre integrare il conto annuale 2016 sul sistema SICO.

- **FONDO ANNUALITA' 2017**

Per l'anno in esame vige la seguente disposizione: (D. Lgs. n. 75/2017, art. 23, comma 2 - a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. n.165/21001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

L'importo previsto in € 3. 183.631 va rivisto secondo le considerazioni svolte sulla

annualità 2016”.

In sostanza, nell’ambito dei rilievi formulati dall’Organo di revisione, viene evidenziato in particolare:

- anno 2015: assenza di capacità di spesa;
- sia per l'esercizio 2015 che per l'esercizio 2016: che l’attestata compatibilità economica mediante l’indicazione del capitolo di spesa non è in linea con il principio contabile 5.2. D. Lgs. n. 118/2011;
- anno 2016: impossibilità di valutazione del fondo per mancanza di riscontri forniti su composizione fondo relativo alle risorse previste per ALSIA;
- anno 2017 medesime criticità evidenziate con riferimento all'esercizio 2016.

Le criticità, quindi, ineriscono all’ incapacità di spesa – alla non conformità al principio contabile 5.2. nella parte in cui viene attestata la compatibilità economica mediante mera indicazione del capitolo di spesa, nonché all’ impossibilità di valutare il fondo per mancanza di riscontri su fondo ALSIA.

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori” nell’ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti con nota prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), riferendo che *«Per quanto riguarda la mancata allegazione della relazione illustrativa al Conto annuale 2016, si rappresenta che la stessa non è stata redatta e ciò sull’erroneo presupposto che questa Amministrazione non fosse tenuta a tale adempimento; si tenga conto che nessun rilievo è mai stato fatto dall’Amministrazione cui la stessa è stata regolarmente trasmessa. Ciò ovviamente non può essere ritenuta una esimente per l’Ente. In ogni caso a partire dal conto annuale relativo all’anno 2018 si provvederà in tal senso. Per gli anni passati, la Regione ha prodotto la relazione sulla performance che contiene tutti gli elementi che in maniera sintetica devono essere contenuti nella relazione illustrativa al conto annuale (attività svolte, personale coinvolto, prodotti/risultati ottenuti)».*

Esiti istruttori (par 3.5.1.a - par. 3.5.1.b)

Alla luce di quanto sopra, pertanto, il rispetto dei vincoli finanziari in materia di spesa di personale di natura flessibile e di spese di personale degli enti strumentali non è stato chiarito né dall'Ente (nell'ambito della Relazione sulla gestione 2017), né dall'Organo di revisione.

Quest'ultimo, in luogo di procedere a verifiche dirette - seppure a campione - volte ad un riscontro diretto del macroaggregato, si è limitato ad affermare "l'impossibilità di riscontro" per carenza di dichiarazioni nella Relazione.

Si ricorda, in proposito, che ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 123/2011 *"I collegi dei revisori dei conti e sindacali presso gli enti ed organismi pubblici, di cui all'articolo 19, vigilano sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie; provvedono agli altri compiti ad essi demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica"*.

L'attività di controllo interno non si limita, e non si può limitare, alla presa d'atto delle dichiarazioni fornite dall'Ente, ma deve sostanziarsi in un riscontro diretto - anche a campione - dei "fatti" alla base delle registrazioni contabili, e ciò proprio al fine di verificarne - in primo luogo - la veridicità ed attendibilità.

Nell'ambito dei giudizi di parifica dei rendiconti degli ultimi tre esercizi (compreso il presente progetto di rendiconto 2017), sono state evidenziate numerose carenze nell'espletamento della suddetta attività di controllo interno.

Si ricorda, tra tutte, la decisione di diniego di Parifica del Rendiconto 2015 (cfr. decisione n. 45/2016) fondata sul riscontro documentale della non veridicità, non attendibilità e non sostenibilità finanziaria del rendiconto, per alterazione delle poste portanti del suo risultato di amministrazione, dovuto in particolare alla conservazione - nel conto del bilancio 2015 - di una mole consistente di residui attivi in realtà insussistenti.

E ciò anche alla luce del postulato n. 5, di cui all'Allegato 1 previsto dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs 118/2011 ai sensi del quale *"I documenti contabili che non rispettano il principio della veridicità e tutti gli altri principi allo stesso collegati, non possono acquisire il parere favorevole da parte degli organi preposti al controllo e alla revisione contabile"*.

Tale criticità assume rilievo anche per un secondo, ma non meno importante, aspetto: l'affievolimento, di fatto, della funzione "ausiliaria" - intestata per legge all'Organo di revisione - in relazione ai poteri di controllo e verifica che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate ad espletare - in attuazione dell'art. 1 del D.L. 174/2012 - anche in relazione alla gestione del bilancio delle Regioni e dei relativi equilibri, ai fini "di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale, e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, le disposizioni del presente articolo sono volte ad adeguare, ai sensi degli articoli 28, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione".

Fermo quanto sopra, dalle risposte fornite dalla Regione ai rilievi formulati dall'Organo di revisione in relazione ai CCDI 2015-2016-2017, è emerso che l'Ente abbia appostato le risorse, anche relative alle annualità arretrate, sul bilancio di previsione 2019-2021. Dalle verifiche effettuate, su tali documenti di bilancio, risulta che nel bilancio preventivo 2019 siano stati stanziati € 2.370.000,00 sul capitolo "Retribuzione di posizione e risultato dirigenti 2015-2018".

Ai sensi del principio 5.2 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 *"Le spese relative al trattamento accessorio e premiante, liquidate nell'esercizio successivo a quello cui si riferiscono, sono stanziati e impegnate in tale esercizio. Alla sottoscrizione della contrattazione integrativa si impegnano le obbligazioni relative al trattamento stesso accessorio e premiante, imputandole contabilmente agli esercizi del bilancio di previsione in cui tali obbligazioni scadono o diventano esigibili. Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio"*.

La gestione contabile di tale aggregato, pertanto, non si appalesa conforme ai principi giuscontabili attualmente vigenti, evidenziando - peraltro - anche un problema di copertura finanziaria "a monte".

3.5.2. Dotazione organica, consistenza media e costo del personale

3.5.2.1. Giunta Regionale

La richiesta istruttoria aveva per oggetto la trasmissione di un prospetto analitico delle competenze fisse ed accessorie nel triennio 2015-2017 relativo al personale utilizzato dall'Ente distinto per tempo indeterminato, tempo determinato, contratti di formazione e lavoro ed altri rapporti formativi, collaborazioni coordinate e continuative, somministrazione di lavoro, lavoratori socialmente utili, personale in posizione di comando, altre categorie residuali (da indicare specificamente).

La Giunta Regionale, con nota prot. 198108/13A1 del 23.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1213 del 26.11.2018), ha riferito quanto segue: «*si allegano le tabelle n. 10 (Giunta) e n.11 (Consiglio) le quali riportano la consistenza del personale della Giunta e del Consiglio rilevata distintamente fino al 30.6.2017, con le relative competenze fisse ed accessorie. Ciò in quanto dal 01.07.2017 si è concretizzata la gestione unificata per il pagamento delle competenze fisse ed accessorie del ruolo unico di Giunta e Consiglio e pertanto la spesa del personale è stata rilevata complessivamente, includendo, da tale data il personale del Consiglio. La spesa complessiva per il personale Giunta e Consiglio effettivamente sostenuta nell'anno 2017 è pari a € 55.031.865,86.*

La consistenza del personale proveniente dalle ex Comunità Montane, in servizio nel 2017 ed appartenente, ex L.R. n. 17/2011, al "ruolo speciale ad esaurimento", nonché la relativa spesa sostenuta dalla Regione Basilicata è rilevata separatamente nell'allegata tabella 10 bis.

D.O. FINO AL 31/10/2017	Previsti	Occupati al 31/12/2015	Occupati al 31/12/2016	NUOVA D.O. DAL 01/11/2017	Previsti	Occupati al 31/12/2017
Direttori	8	7	7	Direttori	9	9
Coordinatore Editoria	1			Coordinatore Editoria	1	
Dirigenti	96	59	56	Dirigenti	95	52
Categoria D	720	539	563	Categoria D	716	584
Categoria C	480	320	331	Categoria C	445	344
Categoria B accesso B3	43	20	34	Categoria B accesso B3	43	34
Categoria B accesso B1	162	110	128	Categoria B accesso B1	162	138
Categoria A	16	11	16	Categoria A	16	16
Direttore Ufficio Stampa	2			Direttore Ufficio Stampa	2	
Vice Caporedattore	1			Vice Caporedattore	1	
Caposervizio	1			Caposervizio	1	
Redattori	9			Redattori	9	
Totale Contrattisti a T.I.	13	6	6	Totale Contrattisti a T.I.	13	9
TOTALE	1539	1072	1141		1500	1186

».

Tab. 10 - Oneri e consistenza del personale della Giunta per Qualifica e Categoria. Anni 2015-2017

	2015		2016		2017 Unità						Spesa
	Unità	Spesa	Unità	Spesa	In servizio al 01.01.2017 (*)	Consiglio	In servizio al 01.07.2017	Cessati nel 2017	Assunti nel 2017	In servizio al 31.12.2017	
PERSONALE DIRIGENTE											
Dirigenti Generali	7	900.992	7	€ 936.485,00	7	1	8	0	1	9	€ 1.027.833,00
Dirigenti	59	4.689.752	56	€ 5.193.921,00	56	2	58	4 T.I. 3 T.D. 2 IN ASP	2 T.I. 1 T.D.	52	€ 4.658.172,86
PERSONALE NON DIRIGENTE											
D6	300	11.310.166	290	12.041.433	314	22	336	12	1	325	13.572.407
D5	72	2.472.670	78	2.733.780	59	1	60	7	1	54	2.054.965
D4	16	434.105	20	689.209	26	6	32	0	0	32	1.061.828
D3	22	690.523	25	788.035	30	3	33	1		32	1.183.018
D2	47	1.117.185	51	1.278.138	62	3	65	2	1	64	2.051.266
D1	82	2.444.804	99	2.659.978	72		72	2	7	77	2.120.727
TOTALE	539	€ 18.469.483,00	563	€ 20.190.573,00	563	35	596	24	10	584	€ 22.044.212,06
C5	161	4.617.517	154	4.287.097	152	9	161	12		149	4.733.937
C4	4	67.953	5	165.277	13		13	0		13	369.855
C3	20	499.983	22	507.415	23	2	25	1	1	25	698.895
C2	25	604.055	30	651.623	49	7	56	1		55	1.429.778
C1	110	2.066.717	120	2.375.021	94		94	0	8	102	2.078.046
TOTALE	320	€ 7.856.225,00	331	€ 7.996.433,00	331	18	349	14	9	344	€ 9.310.511,09
B7	22	676.640	27	645.291	31	9	40	3		37	1.012.760
B6	12	326.045	17	405.551	25		25	0		25	692.780
B5	35	840.939	40	893.658	28	1	29	3		26	715.605
B4	1	24.073	4	87.106	6	0	6	0		6	120.953
B3	4	77.735	15	257.588	18	2	20	0	1	21	468.786
B2	16	314.351	17	313.651	19	2	21	0		21	496.359
B1	40	762.381	42	888.227	35	1	36	0		36	793.956
TOTALE	130	€ 3.022.164,00	162	€ 3.491.072,00	162	15	177	6	1	172	€ 4.301.198,44
A5	4	79.762	5	103.351	5		5	0		5	128.482
A4	0		4	55.558	4		4	0		4	77.482
A3	0				5		5	0		5	118.680
A2	6	108.523	6	107.583	2		2	0		2	45.630
A1	1	18.254	1	17.195	0		0	0		0	-
TOTALE	11	€ 206.539,00	16	€ 283.687,00	16	0	16	0	0	16	€ 370.273,27
PERSONALE CONTRATTISTA A TEMPO INDETERMINATO											
TOTALE	6	€ 355.047,00	6	€ 392.552,00	6	4	10	1	0	9	€ 528.765,00
Totale al netto degli Oneri Previdenziali	1.072	€ 30.810.420,00	1.141	€ 33.280.812,00	1.141	75	1.216	54	24	1.186	€ 37.592.292,86
di cui:											
retribuzioni		€ 26.111.879,00		€ 30.427.590,00							€ 31.441.325,79
indennità varie		€ 9.388.293,00		€ 8.047.143,00							€ 10.794.139,93
Oneri Previdenziali	1.072	€ 12.597.792,00	1.141	€ 13.963.599,00	1.141	75	1.216	54	24	1.186	€ 15.345.358,00
TOTALE GENERALE	1.072	€ 43.408.212,00	1.141	€ 47.264.411,00	1.141	75	1.216	54	24	1.186	€ 52.927.650,86

Relativamente alle Categorie tra il 2016 e il 2017 la variazione della consistenza, con riferimento alle singole posizioni economiche, è dovuta per l'effetto dell'attribuzione delle progressioni orizzontali aventi decorrenza 01.01.2017; la consistenza al 31.12.2017 risente, infine, delle cessazioni intervenute nel corso dell'anno nonché dei trasferimenti per mobilità da altre P.A.



Tab. 11 - Oneri e consistenza del personale del Consiglio per Qualifica e Categoria. Anni 2015-2017

Qualifica/Categoria	2015		2016		2017				Spesa
	Unità	Spesa	Unità	Spesa	Unità				
					In servizio dal 01/01/2017 al 30/06/2017	Cessati nel 2017	Assunti nel 2017	In servizio al 31.12.2017	
PERSONALE DIRIGENTE									
Dirigenti Generali	1	€ 128.009,00	1	€ 128.978,00	1				€ 79.336,00
Dirigenti	2	€ 179.804,00	2	€ 177.890,00	2				€ 122.609,00
PERSONALE NON DIRIGENTE									
D6	27,5	€ 1.237.466,00	24,42	€ 1.062.672,00	26,5				€ 581.943,00
D5	1	€ 32.205,00	1	€ 30.016,00	1				€ 18.017,00
D4	5	€ 180.043,00	6	€ 211.414,00	6				€ 117.328,00
D3	3,5	€ 118.854,00	3	€ 91.396,00	3				€ 59.508,00
D2	2,4	€ 74.890,00	2	€ 55.831,00	2				€ 37.595,00
D1	0,5	€ 18.923,00	0	€ -	0				€ -
TOTALE	39,92	€ 1.662.381,00	36	€ 1.451.329,00	39	0	0	0	€ 814.391,00
C5	9,83	€ 276.865,00	8,92	€ 230.614,00	9				€ 143.670,00
C4									
C3	1,67	€ 40.988,00	2	€ 48.399,00	2				€ 30.036,00
C2	5,33	€ 132.043,00	6	€ 150.682,00	6				€ 86.192,00
C1	1	€ 34.081,00	0	€ -	0				€ -
TOTALE	17,83	€ 483.977,00	17	€ 429.695,00	17	0	0	0	€ 259.895,00
B7	11,25	€ 319.679,00	10,25	€ 259.004,00	9				€ 137.981,00
B6									
B5	0,83	€ 26.362,00	1	€ 30.798,00	1				€ 18.307,00
B4	1	€ 24.721,00	1	€ 21.518,00	1				€ 13.694,00
B3	1	€ 24.450,00	1	€ 21.207,00	1				€ 13.617,00
B2	1,83	€ 41.297,00	2	€ 42.033,00	2				€ 27.404,00
B1	0,33	€ 9.811,00	1	€ 20.469,00	1				€ 11.363,00
TOTALE	16,24	€ 446.320,00	16	€ 395.029,00	15	0	0	0	€ 222.966,00
A5									
A4									
A3									
A2									
A1									
TOTALE	0	€ -	0	€ -	0	0	0	0	€ -
PERSONALE CONTRATTISTA A TEMPO INDETERMINATO									
TOTALE	4	€ 273.395,00	4	€ 283.390,00	4				€ 141.863,00
Totale al netto degli Oneri Previdenziali	81	€ 3.173.889,00	77	€ 2.865.511,00	78	0	0	0	€ 1.640.523,00
di cui:									
retribuzioni		€ 2.357.564,00		€ 2.245.891,00					€ 1.052.020,00
indennità varie		€ 816.325,00		€ 619.620,00					€ 588.503,00
Oneri Previdenziali		€ 859.495,00		€ 773.658,00					€ 463.692,00
TOTALE GENERALE	81	€ 4.033.384,00	77	€ 3.639.169,00	78	0	0	0	€ 2.104.215,00

** la voce contempla le unità lavorative annue (metodo uomo/anno del Conto Annuale) ottenute dividendo il numero delle mensilità retribuite per 6, al fine di tener conto della consistenza media del personale nel semestre

Dai riscontri ricevuti dall'Ente si è evidenziata l'assenza di indicazioni in merito alla distinzione dei costi del personale tra competenze fisse e accessorie, e per tipologia contrattuale.

A partire dall' 1.07.2017, la gestione di tutto il personale della Regione si è accentrata presso la Giunta, pertanto, al 31.12.2017, è stata rilevata la spesa e la consistenza complessiva del personale sia della Giunta che del Consiglio.

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle trasmesse dall'Ente in merito alla consistenza del personale e la spesa del triennio 2015 - 2017, emergeva la medesima criticità rilevata con riguardo all'esercizio 2015 e 2016: e cioè che nonostante il numero di unità impiegate sia diminuito (passando da n. 1.218 nel 2016 a n. 1186 nel 2017), la spesa complessiva dell'aggregato risulta incrementata si passa da un costo totale Giunta e Consiglio di € 50.903.580,00 nel 2016 a € 55.031.865,86 nel 2017.

Inoltre, sempre dal prospetto fornito, sono risultate n. 24 nuove assunzioni effettuate nell'anno 2017, di cui 1 Direttore generale, in assenza di indicazioni specifiche circa la sussistenza dei presupposti per procedere a ciascuna di dette assunzioni.

Alla luce di quanto sopra, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.2.1.a**), è stato chiesto all'Ente di motivare l'incremento della spesa del personale complessiva, registrata nell'anno 2017 rispetto all'esercizio precedente.

Si è chiesto, inoltre, di chiarire le incongruenze tra gli importi riportati nella tabella 10 bis e gli importi risultanti da bilancio.

Con riferimento alle nuove assunzioni effettuate nell'esercizio 2017 (cfr. punto 3.5.7.1. che segue) si è chiesto di fornire nel dettaglio: i presupposti di legge alla base di tali nuove assunzioni, la tipologia di contratto, le modalità di selezione ed inquadramento nell'ambito dell'organico dell'Ente, nonché la sussistenza dei presupposti di legge previsti per ciascuna tipologia di contratto perfezionato.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha trasmesso le tabelle n. 10 e 10 bis corrette - che si riportano di seguito - in quanto le tabelle precedentemente fornite riportavano, secondo quanto riferito, *“errori materiali di calcolo per tutti e tre gli anni indicati nella somma tra retribuzioni ed indennità varie”*.

Tab. 10 - Oneri e consistenza del personale della Giunta per Qualifica e Categoria. Anni 2015-2017

	2015		2016		2017 Unità						Spesa
	Unità	Spesa	Unità	Spesa	In servizio al 01.01.2017 (*)	Consiglio	In servizio al 01.07.2017	Cessati nel 2017	Assunti nel 2017	In servizio al 31.12.2017	
PERSONALE DIRIGENTE											
Dirigenti Generali	7	900.992	7	€ 936.495,00	7	1	8	0	1	9	€ 1.027.838,00
Dirigenti	59	4.689.752	56	€ 5.193.921,00	56	2	58	4 T.I. 3 T.D. 2 IN ASP	2 T.I. 1 T.D.	52	€ 4.653.172,86
PERSONALE NON DIRIGENTE											
D6	300	11.310.166	290	12.041.433	314	22	336	12	1	325	13.572.407
D5	72	2.472.670	78	2.733.780	59	1	60	7	1	54	2.054.965
D4	16	434.105	20	689.209	26	6	32	0	0	32	1.061.828
D3	22	690.523	25	788.035	30	3	33	1		32	1.183.018
D2	47	1.117.185	51	1.278.138	62	3	63	2	1	64	2.051.266
D1	82	2.444.804	99	2.639.978	72		72	2	7	77	2.120.727
TOTALE	539	€ 18.469.453,00	563	€ 20.190.573,00	563	35	598	24	10	584	€ 22.044.212,06
C5	161	4.617.517	154	4.287.097	152	9	161	12		149	4.733.937
C4	4	67.953	5	165.277	13		13	0		13	369.855
C3	20	499.983	22	507.415	23	2	25	1	1	25	698.895
C2	25	604.055	30	651.623	49	7	56	1		55	1.429.778
C1	110	2.066.717	120	2.375.021	94		94	0	8	102	2.078.046
TOTALE	320	€ 7.856.225,00	331	€ 7.906.433,00	331	18	349	14	9	344	€ 9.310.511,09
B7	22	676.640	27	645.291	31	9	40	3		37	1.012.760
B6	12	326.045	17	405.551	25		25	0		25	692.780
B5	35	840.939	40	893.658	28	1	29	3		26	715.605
B4	1	24.073	4	87.106	6	0	6	0		6	120.953
B3	4	77.735	15	257.588	18	2	20	0	1	21	468.786
B2	16	314.351	17	313.651	19	2	21	0		21	496.359
B1	40	762.381	42	888.227	35	1	36	0		36	793.956
TOTALE	130	€ 3.022.164,00	162	€ 3.491.072,00	162	15	177	6	1	172	€ 4.301.196,44
A5	4	79.762	5	103.351	5		5	0		5	128.482
A4	0		4	55.558	4		4	0		4	77.482
A3	0				5		5	0		5	118.680
A2	6	108.523	6	107.583	2		2	0		2	45.630
A1	1	18.254	1	17.195	0		0	0		0	-
TOTALE	11	€ 206.539,00	16	€ 283.687,00	16	0	16	0	0	16	€ 370.273,27
PERSONALE CONTRATTISTA A TEMPO INDETERMINATO											
TOTALE	6	€ 355.047,00	6	€ 392.552,00	6	4	10	1	0	9	€ 528.765,00
Totale al netto degli Oneri Previdenziali	1.072	€ 35.500.172,00	1.141	€ 38.474.733,00	1.141	75	1.216	54	24	1.186	€ 42.235.465,72
di cui:											
retribuzioni		€ 26.111.879,00		€ 30.427.590,00							€ 31.441.325,79
indennità varie		€ 9.388.293,00		€ 8.047.143,00							€ 10.794.139,93
Oneri Previdenziali	1.072	€ 12.597.792,00	1.141	€ 13.983.599,00	1.141	75	1.216	54	24	1.186	€ 15.345.358,00
TOTALE GENERALE	1.072	€ 48.097.964,00	1.141	€ 52.458.332,00	1.141	75	1.216	54	24	1.186	€ 57.580.823,72

Relativamente alle Categorie tra il 2016 e il 2017 la variazione della consistenza, con riferimento alle singole posizioni economiche, è dovuta per l'effetto dell'attribuzione delle progressioni orizzontali aventi decorrenza 01.01.2017; la consistenza al 31.12.2017 risente, infine, delle cessazioni intervenute nel corso dell'anno nonché dei trasferimenti per mobilità da altre P.A.

L'Ente ha indicato, a sostegno dell'aumento degli impegni per spesa di personale dall'esercizio 2016 all'esercizio 2017 (dati nuova tabella: costo totale tra Giunta e Consiglio da € 56.097.471 nel 2016 a € 59.685.038,00 nel 2017), motivazioni che non hanno convinto il Magistrato istruttore.

Con riguardo all'aumento della spesa "complessiva" l'Ente ha riferito (cfr. 3.5.2.1.a) che tale anomalia sarebbe dovuta:

- 1) all'erogazione, a carico del fondo per il trattamento accessorio, degli importi destinati alla produttività ed alla indennità di risultato ai titolari di posizione organizzativa relative all'anno 2015 (e non erogata nel 2016) per complessivi € 3.589.155,00; nonché
- 2) *"per effetto dell'attribuzione delle progressioni economiche, dal 01/01/2017, a seguito di quanto stabilito nella contrattazione decentrata e della relativa selezione, le retribuzioni hanno subito un incremento, con prelievo dal fondo per il trattamento accessorio e, quindi non a carico del bilancio, di € 100.676,56"*;
- 3) alla spesa di personale transitato dalle Province in data 1.4.2016 (n.86 unità) che ha pesato nell'anno 2016 per 9 mensilità + quota tredicesima, mentre nel 2017 per 12 mensilità più l'intera tredicesima.

❖ **Comunità montane**

Nell'ambito delle verifiche effettuate sulla composizione della spesa di personale per l'esercizio 2017, la Giunta ha trasmesso i dati relativi al personale ex comunità montane, così come riportati nella tabella 10 Bis che segue.

Tab. 10 Bis - Oneri e consistenza del personale ex Ruolo Speciale per Qualifica e Categoria. Anni 2015-2017

Qualifica/Categoria	2015		2016		2017				
	Unita	Spesa	Unita	Spesa	Unita				Spesa
					In servizio al 01.01.2017	Cessati nel 2017	Assunti nel 2017	In servizio al 31.12.2017	
PERSONALE DIRIGENTE									
Dirigenti Generali									
Dirigenti	10 fino al 07/10/2015		6 fino al 30/06/2016						
	6 al 31/12/2015 (*)	€ 701.277,00	4 al 31/12/2016 (**)	€ 359.470,00	4	1		3	€ 322.422,14
PERSONALE NON DIRIGENTE									
D6	9	€ 421.475,00	8	€ 401.416,00	8			8	€ 374.671,00
D5	1	€ 43.065,00	1	€ 42.673,00	1			1	€ 43.078,59
D4	16	€ 621.410,00	15	€ 578.199,00	15			15	€ 556.711,74
D3	12	€ 364.813,00	12	€ 358.870,00	12			12	€ 382.396,81
D2	9	€ 251.959,00	9	€ 257.879,00	9			9	€ 265.329,80
D1	0	€ -	0	€ -	0			0	€ -
TOTALE	47	€ 1.702.722,00	45	€ 1.639.037,00	45	0	0	45	€ 1.622.107,94
C5	31	€ 954.584,00	30	€ 794.890,00	30			30	€ 837.421,81
C4	24	€ 637.356,00	24	€ 592.205,00	24	1		23	€ 579.364,90
C3	7	€ 170.344,00	7	€ 164.939,00	7			7	€ 168.187,34
C2	3	€ 66.476,00	3	€ 62.166,00	3			3	€ 78.741,05
C1	1	€ 23.132,00	1	€ 22.325,00	1			1	€ 23.123,81
TOTALE	66	€ 1.851.892,00	65	€ 1.636.525,00	65	1	0	64	€ 1.686.830,91
B7	6	€ 147.210,00	6	€ 145.681,00	6			6	€ 144.074,99
B6			0	€ -	0			0	
B5	4	€ 87.449,00	4	€ 87.758,00	4	1		3	€ 72.041,03
B4	10	€ 216.509,00	10	€ 209.838,00	10			10	€ 215.739,11
B3	1	€ 21.532,00	1	€ 20.435,00	1			1	€ 21.505,12
B2	7	€ 180.630,00	7	€ 140.796,00	7			7	€ 159.444,43
B1	3	€ 50.413,00	3	€ 49.086,00	3			3	€ 52.927,88
TOTALE	31	€ 703.743,00	31	€ 653.594,00	31	1	0	30	€ 665.732,56
A5	3	€ 61.646,00	3	€ 66.665,00	3	1		2	€ 40.276,85
A4									
A3	3	€ 58.587,00	2	€ 55.673,00	2			2	€ 39.145,44
A2	1	€ 18.790,00	1	€ 18.500,00	1			1	€ 18.499,44
A1	0	€ -	0	€ -	0			0	€ -
TOTALE	7	€ 139.023,00	6	€ 140.838,00	6	1	0	5	€ 97.921,73
PERSONALE CONTRATTISTA A TEMPO INDETERMINATO									
TOTALE	157		151		151	4	0	147	
Totale al netto degli Oneri Previdenziali	157	€ 5.098.657,00	151	€ 4.429.472,00	151	4	0	147	€ 4.395.103,28
di cui:									
retribuzioni		€ 4.054.183,00		€ 3.734.948,00					€ 3.648.725,21
indennità varie		€ 1.044.474,00		€ 694.524,00					€ 746.378,07
Oneri Previdenziali		€ 1.779.508,00		€ 1.523.357,00					€ 1.615.200,00
TOTALE GENERALE	157	€ 6.878.165,00	151	€ 5.952.829,00	151	4	0	147	€ 6.010.311,28

Anche i costi del personale “del ruolo speciale” delle ex Comunità montane – così come riportati nella tabella 10 bis trasmessa il 26.11.2018 – sono risultati aumentati: nell’esercizio 2017 ammontano ad € 6.010.311,28 mentre nell’esercizio 2016 ad € 5.952.029,00, e ciò nonostante la diminuzione del numero di unità di personale impiegato.

Inoltre, gli impegni risultanti da bilancio consuntivo, relativi alla spesa delle ex Comunità Montane, non risultavano corrispondere ai dati riportati nella tabella 10 bis:

- cap. 8385 (retribuzioni) € 4.675.576,11;
- cap. 8386 (oneri sociali) € 1.180.007,90;
- cap. 8387 (irap) € 534.501,05;
- totale € 6.390.085,06 e non € 6.010.311,28.

In sede istruttoria sono stati chiesti specifici chiarimenti riguardo a tali anomalie.

In particolare, è stato chiesto di motivare l’aumento della spesa di personale ex Comunità montane nonostante la diminuzione di n. 4 unità.

Nell’ambito dei riscontri forniti (con nota di risposta del 20.05.2019) l’Ente ha ammesso che il dato corretto degli impegni dell’esercizio è pari ad € 6.390.085,06, e non € 6.010.311,28 (riferito al dato di cassa).

Tale circostanza ha confermato, in senso peggiorativo, la criticità evidenziata.

Con riguardo alle ragioni dell’aumento della spesa di personale ex Comunità montane, l’Ente ha riferito (cfr. nota di risposta 20.05.2019, prot. n. 668) che «...*la spesa complessiva del 2017 risulta in aumento nonostante la cessazione di n. 4 unità perché sono state liquidate spettanze arretrate relative ad indennità accessorie riferite ad annualità precedenti, per le quali, con ritardo, sono state definite le procedure di approvazione dei fondi e sottoscrizione dei contratti decentrati delle Aree Programma di riferimento. Ciò risulta evidente se si confronta l’andamento della sola voce “retribuzioni” che diminuisce da € 3.734.958 a € 3.648.725*».

Fermo quanto sopra, che già in sé evidenzia una criticità, si ricorda che la grave anomalia che caratterizza in via strutturale la gestione “finanziaria e contabile” della spesa di personale ex Comunità montane è che tale personale viene trattato sin dall’esercizio 2011 come una “terra di nessuno” ai fini del rispetto dei vincoli finanziari, volta per volta, vigenti.

Tale circostanza è stata rilevata dalla Sezione sin dal giudizio di parifica relativo al rendiconto 2013, venendo ogni anno puntualmente ribadita in sede di successivi giudizi di parifica (cfr. Relazione allegata alla decisione n. 45/2016, Relazione allegata alla decisione n. 33/2018).

All'esito del presente procedimento istruttorio, tali perplessità si sono trasformate in "riscontro di criticità".

L'art. 5, comma 2, della legge regionale n. 39/2017 ha stabilito, infatti, che *"Ai sensi dell'articolo 36 comma 3 della legge regionale 8 agosto 2012, n. 16, la quota aggiuntiva di spesa di personale connessa alla mobilità in entrata del personale a tempo indeterminato del soppresso ruolo speciale ad esaurimento, non rileva ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, e all'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, nello stretto limite delle risorse riconducibili alla copertura della spesa già sostenuta per tali dipendenti dagli enti di provenienza"*.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.2.1.b**), è stato chiesto di chiarire, con a corredo la relativa documentazione, gli effetti finanziari ed i corrispondenti riflessi contabili della disposizione regionale sopra citata a valere sul bilancio di previsione 2018-2020. In particolare, si è chiesto di chiarire il significato della seguente disposizione *"nello stretto limite delle risorse riconducibili alla copertura della spesa già sostenuta per tali dipendenti dagli enti di provenienza"* ai fini di ritenere la legittimità della norma rispetto al vincolo di cui al comma 557.

Sul punto l'Ente non ha fornito riscontri.

Per l'effetto, nell'ambito della Bozza di Relazione finale trasmessa *in parte qua* in data 19.06.2019, sono state riportate le seguenti considerazioni conclusive (cfr. par 3.5.2.1.b):

"La criticità resta confermata. Le spese di personale relative al personale ex comunità montane continuano ad essere trattate come "una terra di nessuno", ai fini del computo del rispetto dei vincoli finanziari.

Si ricorda, in proposito, che in tutti i precedenti giudizi di parifica a decorrere dalla Relazione allegata alla decisione di parifica sul rendiconto dell'esercizio 2012 (cfr. Relazioni allegata alla

decisione n. 96 del 2013, alla decisione n. 91 del 2014, alla decisione n. 34 del 2015, alla decisione n. 45 del 2016, alla decisione n. 33 del 2018), è stata evidenziata la grave criticità connessa a tale “ruolo speciale”.

Sul punto l’Ente aveva sempre risposto che avrebbe assunto i provvedimenti idonei al superamento della criticità.

In tale prospettiva, però, l’approvazione dell’art. 5 della legge n. 39/2017 non si appalesa conforme all’intento, e ciò in quanto - anche in questo caso - viene espunto dal computo della spesa complessiva dell’Ente *“la quota aggiuntiva di spesa di personale connessa alla mobilità in entrata del personale a tempo indeterminato del soppresso ruolo speciale ad esaurimento”*, nella misura in cui viene considerata *“non rilevante ai fini delle disposizioni di cui all’articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e integrazioni, e all’articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni”*.

Sul punto, questo Ufficio aveva chiesto di dettagliare la portata di tale esclusione, e - in particolare - il significato della deroga *“nello stretto limite delle risorse riconducibili alla copertura della spesa già sostenuta per tali dipendenti dagli enti di provenienza”*.

In altre parole, veniva chiesto di chiarire se per *“spesa già sostenuta dagli enti di provenienza”* fosse da intendersi le spese già sostenute dalla Regione *“in conto ruolo speciale”*.

In tal caso, infatti, la clausola non avrebbe, come non può avere, alcuna rilevanza ai fini di considerare legittima l’esclusione dai vincoli finanziari vigenti, trattandosi di risorse già *“nate”* - inopinatamente - fuori dal computo dei vincoli.

A tale riguardo, non avendo ricevuto alcun riscontro, i rilievi non possono essere considerati superati, con l’effetto che le spese di personale dei dipendenti delle ex Comunità montane sono nate (con la Legge n. 17/2011 - D.G.R. 1536/2011 istitutiva del Ruolo speciale) e restano (con la Legge n. 39/2017, art. 5) *“fuori bilancio”* e, pertanto, esclusi dal computo della spesa di personale della Regione.

In sede di controdeduzioni, l’Ente si è limitato a confermare che, l’assorbimento del personale ex Comunità montane, mediante intestazione in via diretta alla Regione *“dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato già in essere con le disciolte Comunità montane,*

non comporta ingresso nel “ruolo organico” della Regione e che il trattamento economico è sostenuto mediante i capitoli di spesa del bilancio regionale.

Esiti istruttori (par 3.5.2.1.a)

I riscontri forniti non risultano conferenti ai fini del superamento del rilievo mosso.

In sostanza l’Ente ha confermato che tale personale seppure assorbito dalla Regione viene a fare parte di un “ruolo speciale” e separato rispetto al ruolo regionale, con conseguente “esclusione” -per scelta dell’Ente- dal calcolo della spesa massima potenziale ammissibile alla luce dei vigenti vincoli normativi.

L’istituzione del suddetto ruolo unico avrebbe dovuto essere “transitoria”.

Così non è stato. Non solo il ruolo unico è stato mantenuto in vita sino al 31.12.2017, ma dal 1.01.2018 si è assistito al suo incameramento nei ruoli regionali, restando immutata la sua connotazione come “terra di nessuno” ai fini del computo dell’aggregato della spesa in esame.

Tale circostanza rappresenta una grave anomalia del sistema di gestione della spesa di personale e, soprattutto, del rispetto dei vincoli finanziari vigenti in materia.

Considerando che la legge regionale n. 39/2017 ha impattato sul bilancio regionale a partire dall’esercizio 2018, la Sezione si riserva ogni valutazione anche in termini di promovimento di specifica questione di legittimità costituzionale in sede di successivo giudizio di parifica. Fermo quanto sopra, si rileva altresì che l’Ente non ha fornito riscontro in merito alle modalità con cui intende effettuare l’immissione nei ruoli regionali del personale ex Comunità montane.

In proposito si ricorda che l’orientamento consolidato della Corte Costituzionale è nel senso di ritenere “ la necessità del ricorso al concorso pubblico sia nelle ipotesi di nuovo inquadramento di dipendenti già in servizio, sia in quelle - come nel caso di specie - «di trasformazione di rapporti non di ruolo non instaurati ab origine mediante concorso, in rapporti di ruolo», precisando «i limiti entro i quali può consentirsi al legislatore di disporre procedure di stabilizzazione di personale precario che derogano al principio del concorso», e sottolineando, al riguardo, che «non è in particolare sufficiente, a tal fine, la semplice circostanza che determinate categorie di dipendenti abbiano prestato attività a tempo determinato presso l’amministrazione, né basta la “personale aspettativa degli aspiranti” ad

una misura di stabilizzazione» (sentenza n. 150 del 2010).” (cfr. ex pluribus sentenza n. 51/2012)

❖ **Nuove assunzioni effettuate nell’esercizio 2017**

Con riferimento alle assunzioni effettuate nell’esercizio 2017, all’esito dei riscontri istruttori, è stata rilevata la violazione del divieto di cui all’art. 9, comma *quinquies* e ss del DL. 113/2016 convertito con modificazioni dalla legge 160/2016. Tale circostanza è stata evidenziata nell’ambito della decisione di parificazione del rendiconto all’esame, avendo comportato il diniego di parifica dei capitoli della spesa di personale interessati dalle suddette assunzioni. Sul punto, quindi, si rinvia a quanto rilevato in sede di decisione (cfr. par. 5.1).

Esiti istruttori (par 3.5.2.1.b)

Il riscontro del divieto di procedere a nuove assunzioni nell’esercizio 2017 per violazione dell’art. 9, comma *quinquies* e ss del DL. 113/2016 convertito con modificazioni dalla legge 160/2016, risulta assorbente rispetto alle verifiche “a valle” del rispetto della capacità assunzionale dell’Ente nell’esercizio 2017.

3.5.2.2. *Ruolo unico della Dirigenza regionale*

Nell’ambito della Relazione allegata alla decisione di parifica n. 33/2018 (Relazione 2016, “**Dirigenti esterni: presupposti e vincoli**”, pagg. 501 e ss) era stato rilevato che “*Dall’esame dei dati e delle informazioni forniti dall’Ente, ovvero assunti in via diretta dalla Sezione, sono emerse delle anomalie con riferimento al comparto dei “dirigenti esterni”, e ciò sia in termini di sussistenza dei presupposti per il conferimento dei relativi incarichi sia in termini di rispetto dei limiti percentuali e di durata fissati dalla normativa nazionale e regionale.*”

In relazione a tali anomalie, in sede istruttoria è stato chiesto di indicare “ (cfr. domanda 1.4.4.1.a) con la relativa documentazione a supporto, per ciascuno dei suddetti incarichi prorogati:

- *la data iniziale di conferimento dell'incarico;*
- *la natura dell'incarico dirigenziale affidato;*
- *i presupposti giuridici e contabili per il conferimento dell'incarico;*
- *le motivazioni "specifiche" di ogni singola proroga effettuata.*

Il tutto avendo riguardo alla normativa vigente nell'esercizio 2016 in tema di dirigenza pubblica, tra cui a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, il Dlgs 165/2001, l'art. 2 della legge regionale 31/2010, nonché – in tema di misure volte alla prevenzione della corruzione - il Dlgs 190/2012.

Si è chiesto, altresì, di indicare "riportando i dati in un'apposita tabella, il numero complessivo dei dirigenti accorpatis nel ruolo unico, la rispettiva provenienza (ad esempio Giunta, Consiglio, Ex Alsia ecc), la natura degli incarichi dirigenziali in essere nell'esercizio 2016 e il numero e il tipo di ufficio "soppresso" in conseguenza del suddetto accorpamento."

Con nota prot. n. 81712/11A1 del 10 maggio 2018, la Regione ha provveduto a fornire riscontri parziali.

In particolare, non è stata chiarita la sussistenza o meno dei presupposti "qualitativi" per affidare all'esterno incarichi dirigenziali.

In ordine ai presupposti "quantitativi", in termini di rispetto delle percentuali a monte e di durata degli incarichi, l'Ente forniva le seguenti risposte «*le informazioni richieste relativamente a quanto deliberato con la DGR n. 674/2017. Come rilevato, con essa si procede alla proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza alla data del 30.06.2017, cioè al termine della durata minima triennale fissata dalla legge (D.Lgs. 165/01, art. 19; L.R. n. 31/2010 art. 2) ed in tale misura determinata all'atto del conferimento avvenuto – per i dirigenti riguardati dalla delibera in esame – con le DDGR n. 695/2014 e n. 696/2014, quest'ultima inerente il conferimento di incarichi a soggetti esterni all'organico regionale e al ruolo unico della dirigenza regionale.*

La proroga è stata valutata utile ed opportuna al fine di garantire il presidio delle strutture e con esso il governo dei procedimenti facenti capo a ciascuna, indispensabile alla continuità dell'azione amministrativa in attuazione del programma di legislatura giunta a due terzi della sua durata.

La deliberazione è stata adottata nel rispetto dei limiti e nell'ambito delle facoltà consentite dalle norme (art. 19 comma 6 D.Lgs. n. 165/01; art. 2 L.R. n. 31/2010) nella parte in cui dispongono in ordine alla

durata minima e massima degli incarichi dirigenziali, stabilendo che ciascun incarico possa durare, come avvenuto nel caso specifico, fino a cinque anni.

La delibera n. 674/2017 dispone in ordine a 26 posizioni dirigenziali, delle quali quelle elencate al punto 1 del dispositivo affidate a dirigenti regionali a tempo indeterminato, le restanti previste ai punti 2 e 5, a dirigenti di altra pubblica amministrazione o esterni ad essa, in possesso dei prescritti requisiti.

Per i primi, il conferimento è stato operato con la DGR n. 695/2014 la quale provvede ad affidare un incarico a ciascuno dei dirigenti regionali a tempo indeterminato in servizio, alcuni dei quali oggetto successivamente di rotazione e destinazione a diverso incarico di durata triennale (DGR n. 695/2015, n. 771/2015, n.1374/15, n. 1260/2015, n. 1417/2015, n. 42/2016, n. 1333/2016, n. 209/2017 e n. 355/2017).

Per i secondi, la delibera di conferimento è la DGR n. 696/2014, nella quale sono compresi anche i dirigenti a tempo indeterminato di ARBEA che, in seguito alla soppressione dell'ente avvenuta nello stesso anno, sono stati trasferiti nel ruolo regionale».

Unitamente ai suddetti riscontri, veniva trasmessa la relativa documentazione a supporto (cfr. DGR n. 695/2014, 696/2014, 689/2014, 274/2014, 976/2014, e la tabella con il numero dei dirigenti del ruolo unico, della loro provenienza e degli incarichi ricoperti).

Inoltre, a seguito di specifica richiesta istruttoria venivano forniti i dati relativi alla consistenza del ruolo unico della dirigenza regionale nell'esercizio 2016.

Si riportano qui di seguito le tabelle fornite dall'Ente per la base di calcolo del rispetto delle percentuali quantitative dell'esercizio 2016

elenco dirigenti a tempo determinato - ANNO 2016

Matricola	Cognome	Nome	in servizio presso:	ufficio	dal	al	PROVENIENZA
1			GIUNTA REGIONALE	TRASPORTI	01/07/2014	30/06/2019	Funzionario regionale
2			GIUNTA REGIONALE	ENERGIA	16/11/2015	15/11/2018	Funzionario regionale
3			GIUNTA REGIONALE	AUTORITÀ DI GESTIONE FESR	01/07/2014	31/12/2099	libero professionista
4			GIUNTA REGIONALE	GEOLOGICO	23/12/2010	31/12/2099	dirigente altra P.A.
5			GIUNTA REGIONALE	MONITORAGGIO CONTROLLO E CONTENZIOSO	01/07/2015	30/06/2019	dirigente altra P.A.
6			GIUNTA REGIONALE	POLITICHE DELLO SPORT ED ATTUAZIONE DELLE POLITICHE GIOVANI	16/11/2015	31/01/2017	Funzionario regionale
7			GIUNTA REGIONALE	SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE, ALLE INFRASTRUTTURE RURALI ED ALLO SVILUPPO DELLA PROPRIETA	01/07/2015	08/06/2016	dirigente ente pubblico
8			GIUNTA REGIONALE	TERZO SETTORE	01/07/2014	30/06/2019	dirigente altra P.A.
9			GIUNTA REGIONALE	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE	01/07/2014	30/06/2017	dirigente ente pubblico
10			GIUNTA REGIONALE	AFFARI ISTITUZIONALI E AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA	01/08/2014	30/06/2019	dirigente altra P.A.
11			GIUNTA REGIONALE	FINANZE DEL SSR	01/07/2014	30/11/2016	dirigente altra P.A.
12			GIUNTA REGIONALE	AUTORITÀ DI GESTIONE PSR	01/07/2014	30/06/2019	libero professionista
13			GIUNTA REGIONALE	ATTUAZIONE PROGRAMMA DI GOVERNO	23/12/2010	fine mandato Presidente	funzionario altra p.a.
14			GIUNTA REGIONALE	POLITICHE DEL LAVORO	01/07/2014	30/06/2019	funzionario altra p.a.
15			GIUNTA REGIONALE	GABINETTO DEL PRESIDENTE	07/10/2015	31/08/2017	funzionario altra p.a.
16			GIUNTA REGIONALE	GOVERNANCE RISORSE STRATEGICHE, ENTI REGIONALI E SOCIETA' PARTECIPATE	01/07/2014	31/01/2017	funzionario altra p.a.

DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO DEL RUOLO SPECIALE AD ESAURIMENTO (EX CC.MM.) - ANNO 2016

n.	Cognome	Nome	in servizio presso:	provenienza
2			AREA PROGRAMMA Vulture Alto Bradano	comunità montana
3			AREA PROGRAMMA Basento Bradano Camastra	comunità montana
7			GIUNTA REGIONALE	comunità montana
1			AREA PROGRAMMA Metapontino collina materana	comunità montana
5			AREA PROGRAMMA val d'Agri/GIUNTA REGIONALE	comunità montana
8			GIUNTA REGIONALE	comunità montana
9			GIUNTA REGIONALE	comunità montana
4			AREA PROGRAMMA Lagonegrese pollino	comunità montana
6			AREA PROGRAMMA Bradanica-Medio Basento/ GIUNTA REGIONALE	comunità montana
10			GIUNTA REGIONALE	comunità montana



DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO DEL RUOLO REGIONALE - ANNO 2016

	Cognome	Nome	in servizio presso:	PROVENIENZA
1	ACOSTINO	ARMANDO	CONSIGLIO REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
2			CONSIGLIO REGIONALE	CONSIGLIO REGIONALE
3			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
4			ALSIA	ALSIA
5			ALSIA	ALSIA
6			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
7			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
8			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
9			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
10			GIUNTA REGIONALE	ARBEA
11		MARCO CRISTINA	GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
12			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
13			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
14			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
15			ALSIA	ALSIA
16			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
17			CONSIGLIO REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
18			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
19			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
20			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
21			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
22		FRANCESCO	PROVINCIA DI MATERA	PROVINCIA DI MATERA
23			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
24			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
25			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
26			GIUNTA REGIONALE	ARBEA
27	FRANCESCO		GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
28			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
29			GIUNTA REGIONALE	ARBEA
30			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
31	FRANCESCO		GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
32	FRANCESCO		GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
33			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
34			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
35			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
36			ALSIA	ALSIA
37			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
38			CONSIGLIO REGIONALE	CONSIGLIO REGIONALE
39	FRANCESCO	ANNA	GIUNTA REGIONALE	ALSIA

DIRIGENTI REGIONALI A TEMPO INDETERMINATO IN ASPETTATIVA O COMANDO - ANNO 2016

	Cognome	Nome	in servizio presso:	PROVENIENZA
1	FRANCESCO		GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
2			AUTORITA DI BACINO	GIUNTA REGIONALE
3	FRANCESCO	ANGELA PASCALE	GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
4			GIUNTA REGIONALE	GIUNTA REGIONALE
5			ACQUEDOTTO LUCANO	GIUNTA REGIONALE

Come emerge *per tabulas*, il ruolo unico che l'Ente ha trasmesso "a parametro" è composto esclusivamente dai dirigenti della Giunta, del Consiglio, di Alsia nonché delle Comunità montane (successivamente esclusa dalla Sezione come base di calcolo).

Alla luce delle suddette informazioni, la Sezione ha rielaborato i dati, alla luce dei quali sono emersi i seguenti sforamenti.

ANNO 2016

Tabella 3.5_14 - Ipotesi L.R. 31/2010 (Ruolo Unico - Giunta, ALSIA, Aree Programma e Consiglio)

Regione Basilicata						
Dirigenti Esterni						
Personale Dirigente		Ruolo Unico	Personale in servizio		Controllo	
		DGR 106 del 3.2.2015	Personale Dirigente 2016 TOTALE	Personale Dirigente 2016 ESTERNO	Limiti D.Lgs. 165 del 30.03.2001 art. 19 co. 6	Sforamento Limiti
Dirigenti Generali		8	8	5	0,8	4,2
Dirigenti	Ruolo Regionale	97	39	0		
	Tempo determinato		16	13		
	TOTALE	97	55	13	9,7	3,3
Totale		105	63	18	10,5	7,5

Fonte: Elaborazioni a cura della Sezione di Controllo su dati della Regione Basilicata.

Nella simulazione, è stata considerata la consistenza effettiva e non la dotazione organica, facendo emergere lo sfioramento di 7,5 unità rispetto ai limiti percentuali fissati dal legislatore regionale ex comma 7, dell'art. 2 della legge 31/2010.

Peraltro, sempre nell'ambito della Relazione 2016, veniva rilevato che "la violazione dei limiti non verrebbe meno neppure considerando come parametro la "dotazione organica", in luogo dell'effettiva consistenza del ruolo regionale".

Vedi tabella 3.5_15 successiva.

ANNO 2016

Tabella 3.5_15 - Ipotesi D.Lgs. 165/2001 (Dotazione Organica - Giunta, ALSIA, Aree Programma e Consiglio)

Regione Basilicata					
Dirigenti Esterni					
Personale Dirigente	Dotazione Organica	Personale in servizio		Controllo	
		Personale Dirigente 2016 TOTALE	Personale Dirigente 2016 ESTERNO	Limiti D.Lgs. 165 del 30.03.2001 art. 19 co. 6	Sforamento Limiti
Dirigenti Generali	9	8	5	0,9	4,1
Dirigenti	Ruolo Regionale	104	39	0	
	Tempo determinato		16	13	
	TOTALE	104	55	13	10,4
Totale	113	63	18	11,3	6,7

Fonte: Elaborazioni a cura della Sezione di Controllo su dati della Regione Basilicata.

Per l'effetto nell'esercizio 2016 sono risultati n. 6,7 incarichi a personale dirigenziale esterno "in esubero" rispetto ai parametri fissati sia dal legislatore regionale che dal legislatore nazionale.

La Sezione aveva anche provveduto a verificare il rispetto dei limiti percentuali avendo riguardo all'esercizio 2014.

Per l'effetto si era provveduto a simulare la consistenza del ruolo unico "all'epoca vigente" includendo i dirigenti della Giunta, dell'Arbea (all'epoca già "inglobata") e del Consiglio regionale.

Le risultanze sono state riportate nella seguente tabella 3.5_16.

Tabella 3.5_16 – Ipotesi consistenza effettiva del personale Giunta

Regione Basilicata											
Dirigenti Esterni											
Personale Dirigente		Consistenza effettiva	Personale in servizio				Controllo				
			Personale Dirigente 2014 INTERNI	Personale Dirigente 2014 ESTERNO			Personale Dirigente 2014 TOTALE	Limiti art. 2 della L. 31/2010		Sforamento Limiti art. 2 della L. 31/2010	
				Comma 7	Comma 8	TOTALE		Comma 7 max 10% della DO	Comma 8 max 5% Dir.Generali max 10% Dirigenti	Comma 7 max 10% della DO	Comma 8 max 5% Dir.Generali max 10% Dirigenti
Dirigenti Generali		7	2	2	3	5	7	0,7	1,5		1,5
Dirigenti	Ruolo Regionale	45	32	0	0	0	32	4,5	4,5		
	Tempo determinato		0	8	5	13	13				
	TOTALE	45	32	8	5	13	45	4,5	4,5		0,5
Totale		52	34	10	8	18	52	5,2		4,8	

Fonte: Elaborazioni a cura della Sezione di Controllo su dati della Regione Basilicata.

Anche nell'esercizio 2014, quindi, il parametro è risultato sforato per n. 4,8 unità ai sensi del comma 7 e n. 2 unità ai sensi del comma 8.

Alla luce di tali simulazioni, che si ricorda sono state effettuate sulla base delle informazioni trasmesse dall'Ente, è emerso che anche nell'esercizio 2014 sono risultate sforate le percentuali indicate dalla normativa nazionale (art. 19, comma 6, Dlgs 165/2001), così come recepita dalla normativa regionale (art. 2, commi 7 e 8, legge regionale 31/2010).

In ordine alle motivazioni del ricorso all'esterno, la Sezione aveva rilevato un'ulteriore criticità, e cioè che " dall'esame delle deliberazioni di giunta con cui sono stati conferiti gli incarichi in parola, non risultano evidenze delle motivazioni alla base del ricorso all'esterno, né che tali posizioni siano state previamente "offerte" al personale "interno" all'organico dell'Ente, così come invece prescritto dalla normativa nazionale vigente ed espressamente ribadito dall'orientamento pacifico della giurisprudenza. Inoltre, con riferimento ad almeno uno dei contratti in esame, l'incarico risulterebbe essere stato conferito sin dall'esercizio 2010 e prorogato sino all'esercizio 2019, pertanto in violazione del vincolo di durata degli incarichi fissato sempre ai sensi della legge regionale n.31/2010.

La medesima anomalia è stata riscontrata con riferimento agli incarichi dirigenziali conferiti dall'ente strumentale ARPAB. Sul punto si rinvia a quanto già rilevato al precedente paragrafo 3.5.3.3. (Arpab)".

Alla luce di quanto sopra, pertanto, la Sezione ha concluso (cfr. Relazione 2016, par. 3.5.4. Dirigenti esterni: presupposti e vincoli) con il seguente riscontro “

La dinamica della gestione degli incarichi ai dirigenti esterni è risultata inficiata da anomalie in termini di:

- *mancato rispetto dei limiti percentuali;*
- *mancato rispetto del vincolo della durata massima di 5 anni;*
- *mancato riscontro sul rispetto dei presupposti “per” affidare all'esterno incarichi dirigenziali.*

I riscontri forniti dall'Ente a tale riguardo non sono risultato esaustivi.

In sede di successivi monitoraggi, pertanto, l'Ente dovrà avere cura di fornire i riscontri in merito alle misure che ha inteso adottare al fine di porvi rimedio, e ciò anche con riferimento ai propri enti strumentali”.

✓ **Calcolo delle percentuali “consentite” per il ricorso all'esterno**

Con la nota di risposta n. prot. 198108/13A1 del 23.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1213 del 26.11.2018), su esplicita richiesta istruttoria, l'Ente ha trasmesso una relazione nell'ambito della quale ha inteso fornire chiarimenti in merito alla corretta base di calcolo cui avere riguardo per il computo delle percentuali dei dirigenti esterni.

Il riscontro è stato fornito anche con riferimento ai rilievi mossi dalla Sezione rispetto ad alcuni enti strumentali (cfr Relazione 2016 pagg. 462, 502 e ss).

Nella risposta fornita l'Ente riferisce che « *La relazione che segue vale anche quale chiarimento ai rilievi circa il mancato rispetto dei presupposti e dei limiti per il conferimento degli incarichi dirigenziali, presso la Regione e presso i suoi enti strumentali, contenuti nel paragrafo n. 3.5.4 (Dirigenti esterni: presupposti e vincoli), ma anche nei paragrafi da 3.5.3 e seguenti riferiti agli enti strumentali, della Relazione al Giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione Basilicata Anno 2016 di cui si chiede conto nella nota prot. 0000888-05/10/2018-SC_BAS-T93-P.*

L'illustrazione delle modalità di funzionamento del ruolo unico della dirigenza regionale, introdotto dall'art. 51 L.R. n. 26/2014 (a modifica dell'art. 2 della L.R. n. 31/2010) sarà utile a circoscriverne la consistenza e, con essa, a determinare la base per il calcolo delle quote percentuali utilizzabili per

l'affidamento di incarichi esterni che, nelle simulazioni eseguite nella relazione di parificazione per l'anno 2016, risulterebbero sfiorati.

L'istituzione del ruolo unico della dirigenza regionale risponde alla finalità di favorire l'interscambio ed una più agevole mobilità dei dirigenti tra la Regione ed i suoi enti strumentali, individuati dapprima solo in quelli tra detti enti che applicavano il contratto collettivo del comparto Regioni-Autonomie Locali (art. 51 L.R. n. 26/2014). Con l'ulteriore modifica all'art. 2 della L.R. 31/2010 ad opera dell'art. 87 L.R. n. 5/2016, il ruolo unico della dirigenza regionale è stato esteso a tutti gli enti strumentali, tale da ricomprendere anche l'ente che applica diverso CCNL sempre del comparto pubblico, ossia l'ARPAB. Lo stesso art. 51 L.R. n. 26/2014, ha inoltre innovato i commi 7 e 8 dell'art. 2 L.R. n. 31/2010, diversamente determinando la base di calcolo per la quantificazione delle percentuali ivi disciplinate, sostituendo l'originaria "dotazione organica dei dirigenti" con il riferimento alla "consistenza del ruolo unico della dirigenza regionale".

Il rimando alla dotazione organica complessiva dei dirigenti era da intendersi – nella formulazione originaria – a quella di ciascuno degli enti riguardati dalla norma, ossia a quella della Giunta per gli incarichi da questa conferiti per la propria area, a quella del Consiglio per gli incarichi ivi conferibili, e a quella dei singoli enti strumentali soggetti anch'essi all'applicazione dell'art. 2 come statuito nel comma 8 dello stesso articolo.

La composizione e la consistenza del ruolo unico della dirigenza regionale, e comunque le modalità di determinazione della consistenza del ruolo introdotto dal richiamato art. 51, sono precisate nella Deliberazione adottata ai sensi dell'art. 2 comma 2-ter L.R. n. 31/2010.

La DGR n. 770/2015 recante la "Disciplina del Ruolo unico della dirigenza regionale", chiarisce che a fini della costituzione del menzionato ruolo unico, si tiene conto dei posti di qualifica dirigenziale previsti nelle dotazioni organiche di ciascuno degli enti che partecipano al ruolo medesimo. La consistenza del predetto ruolo è, pertanto, determinata dalla somma dei posti di funzione dirigenziale previsti nei rispettivi atti organizzativi, con esclusione delle figure apicali che nei singoli enti, secondo le rispettive leggi istitutive, sono qualificate come organi. "

In ordine alla "natura" del suddetto ruolo unico della dirigenza regionale in esame, l'Ente tiene a precisare che lo stesso "è concettualmente distinto dal ruolo organico della Regione Basilicata, quale risultante dalla unificazione con il Consiglio, e dall'assorbimento del personale di enti soppressi o riorganizzati. È altresì distinto dai ruoli organici dei singoli enti strumentali che pure concorrono alla

sua composizione. Come pure è distinto dal numero dei dirigenti a tempo indeterminato dipendenti della Regione Basilicata e di ciascuno degli enti sub-regionali, che sono di diritto iscritti in detto ruolo unico della dirigenza regionale.”

L’Ente ha, in particolare, affermato che “Il ruolo unico della dirigenza regionale così determinato, costituisce la base di computo delle quote previste dai commi 7 e 8. I numeri ricavati dall’applicazione di tali percentuali costituiscono il limite massimo degli incarichi conferibili a soggetti esterni per l’insieme degli enti che partecipano alla composizione del ruolo unico della dirigenza regionale. Ai fini della verifica del rispetto del vincolo, sono quindi da considerare tutti gli incarichi conferiti all’esterno dalla Regione e dai suoi enti strumentali, i quali complessivamente devono essere contenuti nel limite percentuale stabilito. Non si configura come esterno l’incarico conferito ad un dirigente già appartenente al ruolo unico. “

Sulla base di tali premesse l’Ente ha ricostruito “le modalità con le quali si è proceduto all’applicazione delle norme sopra richiamate, partitamente per ciascuno degli anni dal 2014 al 2017, tenendo conto delle modifiche intervenute, sia nella stessa L.R. n. 31/2010 sia nel numero degli enti strumentali che negli atti organizzativi dei singoli enti interessati dalle disposizioni. “, e ciò al fine di dimostrare “come in ciascuno degli anni considerati sia stato rispettato il limite percentuale imposto dalle norme. Nelle schede elaborate a tal fine, la colonna sfioramento (risultante dalla differenza tra il numero degli incarichi conferiti e quelli ammessi dalle norme) evidenzia valori pari a 0 o negativi, a rappresentare l’assenza di superamento del limite.”

Alla luce dei suddetti diversi criteri, l’Ente ha riferito l’avvenuto rispetto delle percentuali consentite, in relazione agli esercizi dal 2014 al 2017.

Il tutto come riportato nelle seguenti tabelle trasmesse dall’Ente.

2014								
REGIONE BASILICATA (Giunta regionale) - dirigenti esterni al 31/12/2014								
	dotazione organica complessiva dirigenti Giunta	personale dirigente esterno incaricato ai sensi del			limiti art. 2 L.R. n. 31/2010		sforamento	
		comma 7	comma 8	totale	comma 7	comma 8	comma 7	comma 8
dirigenti generali	7	0	4	4	10	5		-1
dirigenti	90	8	8	16		8	8	0
totale dotazione organica dirigenti	97	8	12	20	10	13	-2	-1

2015											
REGIONE BASILICATA (ruolo unico dirigenza regionale) - dirigenti esterni al 31/12/2015											
	dotazione organica complessiva dirigenti	personale dirigente esterno incaricato ai sensi del				limiti art. 2 L.R. n. 31/2010			sforamento		
		comma 7	comma 8 (5%)	comma 8 (10%)	totale	comma 7	comma 8		differenza tra incarichi conferiti e incarichi consentiti		
posti funzione dirigenziale						max 10%	max 5% dirigenti generali	max 10% dirigenti	comma 7 (10%)	comma 8 (5%)	comma 8 (10%)
dirigenti generali	8	1	4	5							
dirigenti	92	7	9	16							
ALSIA – Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazioni	6	0	0	0							
totale dotazione organica dirigenti Regione Basilicata	106										
APT – Agenzia di Promozione Territoriale	2	0	0	0							
ATER PZ – Azienda Territoriale Edilizia Residenziale	4	0	0	0							
ATER MT – Azienda Territoriale Edilizia Residenziale	3	0	0	0							
PARCO Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti	1	0	1	1							
PARCO della Murgia Materana	3	0	0	0							
CONSISTENZA RUOLO UNICO DIRIGENZA REGIONALE	119	8	4	10	22	12	6	12	-4	-2	-2

2016											
REGIONE BASILICATA (ruolo unico dirigenza regionale) - dirigenti esterni al 31/12/2016											
	dotazione organica complessiva dirigenti	personale dirigente esterno incaricato ai sensi del				limiti art. 2 L.R. n. 31/2010			sforamento		
		comma 7 (10%)	comma 8 (5%)	comma 8 (10%)	totale	comma 7 max 10%	comma 8 max 5% dirigenti generali max 10% dirigenti		differenza tra incarichi conferiti e incarichi consentiti		
posti funzione dirigenziale									comma 7 (10%)	comma 8 (5%)	comma 8 (10%)
dirigenti generali	9	1	4		5						
dirigenti	92	5		10	15						
ALSIA – Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione	6	0		0	0						
totale dotazione organica dirigenti Regione Basilicata	107										
APT – Agenzia di Promozione Territoriale	2	0		0	0						
ATER PZ – Azienda Territoriale Edilizia Residenza	4	0		0	0						
ATER MT – Azienda Territoriale Edilizia Residenza	3	0		0	0						
PARCO Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane	1	0		1	1						
PARCO della Murgia Materana	3	0		0	0						
EGRIB - Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata	3			3	3						
ARPAB - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	22			0	0						
Agenzia LAB	0	0	0	0	0						
CONSISTENZA RUOLO UNICO DIRIGENZA REGIONALE	145	6	4	14	24	15	7	15	-9	-3	-1

Il direttore Generale di ARPAB, come pure i Direttori Amministrativo e Tecnico Scientifico, per le loro peculiari caratteristiche previste dalla L.R. n. 37/2015, non sono computati nelle quote esterne, e neppure nella dotazione organica dell'ente ai fini della determinazione della consistenza del ruolo unico della dirigenza regionale.

2017											
REGIONE BASILICATA (ruolo unico dirigenza regionale) - dirigenti esterni al 31/12/2017											
	dotazione organica complessiva dirigenti	personale dirigente esterno incaricato ai sensi del				limiti art. 2 L.R. n. 31/2010			sforamento		
		comma 7 (10%)	comma 8 (5%)	comma 8 (10%)	totale	comma 7 max 10%	comma 8 max 5% dirigenti generali max 10% dirigenti		differenza tra incarichi conferiti e incarichi consentiti		
posti funzione dirigenziale									comma 7 (10%)	comma 8 (5%)	comma 8 (10%)
dirigenti generali	9	1	4		5						
dirigenti	91	4		8	12						
ALSIA – Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione	5	0		0	0						
totale dotazione organica dirigenti Regione Basilicata	105										
APT – Agenzia di Promozione Territoriale	2	0		0	0						
ATER PZ – Azienda Territoriale Edilizia Residenza	4	0		0	0						
ATER MT – Azienda Territoriale Edilizia Residenza	3	1		0	1						
PARCO Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane	1	0		1	1						
PARCO della Murgia Materana	3	0		0	0						
EGRIB - Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata	3	0	0	3	3						
ARPAB - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	22	0	0	1	1						
Agenzia LAB	3	0	0	0	0						
ARDSU	0	0	0	0	0						
CONSISTENZA RUOLO UNICO DIRIGENZA REGIONALE	146	6	4	13	23	15	7	15	-9	-3	-2

Esiti istruttori

Alla luce di quanto sopra, in disparte i dettagli della composizione del ruolo unico speciale per ciascuno degli esercizi riportati, la novità dei riscontri forniti è costituita sostanzialmente dalla diversa “base di calcolo” delle percentuali, rispetto a quella prospettata in sede di precedente indagine istruttoria.

Viene riferito, infatti, che il “ruolo unico regionale” cui avere riguardo ai fini del computo delle percentuali di cui all’art. 19, comma 6, del Dls 165/2001, così come recepito dall’art. 2, comma 7 e 8, della legge regionale n. 31/2010, non sarebbe il ruolo unico regionale (Giunta - Alsia - ARBEA - Consiglio), ma un ruolo unico “speciale” istituito *ad hoc* ai sensi del comma 2bis dell’art. 2 della legge regionale 31/2010 e sue successive modifiche ed integrazioni.

A tale proposito si osserva quanto segue.

L’art. 2 della legge regionale 31/2010 è stato innestato nel sistema al dichiarato fine di *“Adeguamento delle disposizioni regionali all’art. 19 del D.Lgs. 165/2001 in materia di conferimento delle funzioni dirigenziali.”*

Il comma 1 dell’art. 2 dispone che *“1. La presente disposizione disciplina il conferimento degli incarichi dirigenziali nell’ambito della Giunta regionale della Basilicata e del Consiglio regionale, secondo i principi di efficacia e di efficienza dell’amministrazione oltre che dei principi affermati dalle disposizioni contenute nelle leggi dello Stato in materia”*.

Tale articolato normativo, quindi, delimita la sua sfera di applicazione ai conferimenti degli incarichi dirigenziali nell’ambito della Giunta e del Consiglio.

Nell’originaria versione non erano previsti i commi 2 bis, 2 ter e 2 quater, in quanto inseriti solo con l’art. 51 della legge regionale 26/2014, con decorrenza dal mese di agosto 2014.

Tale novella normativa ha modificato anche il comma 7 che, nell’originaria versione, teneva fuori dal computo “utile”, i dirigenti degli enti strumentali considerandoli solo come fonte di possibile provenienza dei dirigenti esterni.

Il comma 2 bis è stato ulteriormente modificato ad opera dell’art. 87 della legge regionale 5/2016, acquisendo “ad oggi” la seguente formulazione *“Ai fini del conferimento degli incarichi e nell’ottica di un più razionale impiego delle risorse umane, della mobilità e*

dell'interscambio professionale dei dirigenti degli enti regionali, è istituito presso la Presidenza della Regione il ruolo unico della dirigenza regionale, nel quale, in fase di prima applicazione, confluiscono i dirigenti a tempo indeterminato della Regione Basilicata e degli enti strumentali della Regione, cui si applica il Contratto Collettivo del comparto Regioni Autonomie locali. Il rapporto di lavoro dei dirigenti inseriti nel ruolo unico della dirigenza regionale resta in ogni caso alle dipendenze dell'ente di appartenenza."

Per effetto delle modifiche normative intervenute con l'art. 51 della legge regionale 26/2014 e con l'art. 87 della legge regionale 5/2016, il ruolo unico è stato esteso sino a ricomprendere tutti gli enti strumentali, ivi inclusi quelli che applicano un diverso CCNL.

Alla luce di tale "tipo" di ruolo unico, la base di calcolo è passata da n. 97 unità nell'anno 2014 a n. 146 unità nell'anno 2017, in quanto la Regione con proprie DGR ha inglobato in tale ruolo unico anche la dotazione organica degli enti strumentali.

Gli enti "accorpati" al fine del computo sono i seguenti:

- n. 2 APT;
- n. 4 ATER PZ;
- n. 3 ATER MT;
- n. 1 Parco Gallipoli;
- n. 3 Parco della Murgia;
- n. 3 EGRIB;
- n. 22 ARPAB;
- n. 2 Agenzia LAB.

Per un totale di n. 41 nuove unità.

La normativa in esame, per come modificata con le novelle del 2014 e del 2016, desta non poche perplessità.

In primo luogo, i commi 2 bis, 2 ter e 2 quater inseriti per opera della legge regionale 26/2014 non risultano "coerenti" con il disposto "madre" dell'art. 2, che al comma 1 delimita l'ambito di applicazione della disciplina agli incarichi dirigenziali della Giunta e del Consiglio, escludendo pertanto gli enti strumentali.

In secondo luogo, perché tale “ruolo unico” non ha appalesato altra finalità se non quella di estendere la capacità della Giunta e del Consiglio di acquisire all’esterno personale dirigente (non risultano, infatti, “movimenti” in relazione agli enti strumentali), e ciò in contrasto con la natura “eccezionale” di tale ricorso, come tale limitato nell’an, nel quantum e nel quomodo dalla normativa nazionale.

Peraltro, è lo stesso Ente a dichiarare che tale ruolo speciale “è concettualmente distinto dal ruolo organico della Regione Basilicata, quale risultante dalla unificazione con il Consiglio, e dall’assorbimento del personale di enti soppressi o riorganizzati. È altresì distinto dai ruoli organici dei singoli enti strumentali che pure concorrono alla sua composizione. Come pure è distinto dal numero dei dirigenti a tempo indeterminato dipendenti della Regione Basilicata e di ciascuno degli enti sub-regionali, che sono di diritto iscritti in detto ruolo unico della dirigenza regionale.”

E che funzione esclusiva di tale ruolo unico è quella di costituire “la base di computo delle quote previste dai commi 7 e 8. “

Fermo quanto sopra, tale normativa regionale, seppure “in odore” di illegittimità costituzionale per un inopinato ampliamento della base di calcolo, costituisce la “fonte” di calcolo delle percentuali di dirigenti esterni che l’Ente poteva e può incaricare.

Per l’effetto, alla luce di tali “nuovi” parametri, il rilievo in ordine alla “sfioramento” delle percentuali consentite per l’acquisizione di dirigenti esterni non può che risultare “allo stato degli atti” superato.

Fermo quanto sopra, la Sezione si riserva di valutare – in sede di successivo giudizio di parificazione - la sussistenza dei presupposti per sollevare questione di legittimità costituzionale della normativa regionale in esame, per contrasto con l’art. 117, comma 2, lett. l) Cost. e del parametro interposto di cui all’art. 119, comma 6, del Dlgs 165/2011, nonché per ridondanza del vizio, dell’art. 81 e 97, comma 1 Cost.

✓ Durata degli incarichi

Fermo quanto sopra, in sede istruttoria è stata rilevata la mancanza di riscontro in ordine alla durata “complessiva” degli incarichi dei dirigenti, in quanto l’Ente si è limitato a trasmettere solo la data relativa ai rinnovi.

Pertanto, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.2.2.a**), è stato chiesto di trasmettere una tabella che riportasse la durata complessiva di ciascuno degli incarichi conferiti a ciascuno dei dirigenti inseriti nel ruolo unico (ivi inclusi i dirigenti “intestati” agli enti strumentali), e ciò a decorrere dalla data dell’incarico originario.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito quanto segue: «*Al paragrafo 3.5.2.2 Ruolo unico della Dirigenza regionale, sono richieste informazioni integrative in particolare riferite alla durata complessiva degli incarichi conferiti ai dirigenti inseriti nel ruolo unico.*

Nella relazione acclusa alla nota di risposta n. prot. 198108/13A1 del 23.11.2018, sono state illustrate le caratteristiche ed il funzionamento del ruolo unico della dirigenza previsto dall’art. 2 della L.R. n. 31/2010. La consistenza del ruolo unico della dirigenza regionale è data dall’insieme dei posti di funzione dirigenziale previsti nella dotazione organica della Regione e nella dotazione organica di ciascuno degli enti strumentali che, secondo la citata disposizione normativa, concorrono alla sua formazione.

I dirigenti a tempo indeterminato della Regione e di ciascuno di detti enti, restano incardinati e dipendenti del proprio ente di appartenenza e, in tale qualità (di dirigenti a tempo indeterminato) sono altresì iscritti nel ruolo unico della dirigenza regionale, ossia nell’elenco generale della dirigenza regionale, complessivamente intesa come comprensiva della Regione e degli enti strumentali indicati dall’art. 2, comma 2-bis, della L.R. n. 31/2010. Da esso attinge l’organo competente per l’affidamento degli incarichi, nel rispetto della finalità enunciata dalla predetta legge, “di un più razionale impiego delle risorse umane, della mobilità e dell’interscambio professionale dei dirigenti degli enti regionali (...)”.

Non vi sono inseriti, invece, i dirigenti a tempo determinato per i quali il ruolo unico della dirigenza regionale rileva per la sua consistenza (nell’anno 2017 pari a n. 146 unità) che opera come limite per la determinazione del numero massimo dei contratti a termine attivabili complessivamente dalla Regione e dai suoi enti strumentali.

Le delibere adottate al riguardo costituiscono applicazione di disposizione normative.

La scheda allegata “dirigenti a tempo indeterminato. Incarichi” mostra le date di inizio e fine dell’incarico a ciascuno conferito – o in essere - nell’arco temporale considerato decorrente dal 2014, presso la Regione e gli enti strumentali.

La scheda allegata “dirigenti a tempo determinato. Incarichi” mostra le date di inizio e fine dell’incarico a ciascuno conferito – o in essere - nell’arco temporale considerato decorrente dal 2014, presso la Regione e gli enti strumentali, quale aggiornamento delle tabelle accluse al precedente riscontro relativo agli incarichi a tempo determinato.

La durata degli incarichi conferiti dalla Regione dal 2014 – tanto quelli ai dirigenti a tempo indeterminato quanto quelli ai dirigenti individuati ai sensi dei commi 7 e 8 dell’art. 2 della L.R. n. 31/2010 – è stata fissata in tre anni – pari a quella minima stabilita anche dalla L.R. n. 31/2010 – in seguito prorogati per ulteriori due. La quasi totalità degli incarichi è in scadenza al prossimo 30.06.2019».

Alla luce di quanto sopra, nell’ambito della “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori” trasmessa con la nota del 19 giugno 2019, si è rilevato che dall’analisi della tabella “Dirigenti a tempo determinato incarichi”, è emerso che - in molte situazioni - allo stesso soggetto siano stati affidati incarichi dirigenziali oltre il termine di 5 anni, e ciò utilizzando lo strumento della modifica dell’ufficio o del semplice “nome” dell’ufficio di competenza.

A tale riguardo, sono stati riportati a titolo di esempio chiarificatore, le seguenti fattispecie

- Nome: XX
 - 1° incarico dal 23.12.2010 al 30.06.2014 Ufficio struttura di staff attuazione programma di governo;
 - 2° incarico dal 01.07.2014 al 30.04.2019 Ufficio posizione di staff attuazione del programma di governo;
 - Totale durata 8,5 anni.

- Nome: YY
 - 1° incarico dal 23.12.2010 al 30.06.2014 Ufficio prevenzione e controllo ambientale;
 - 2° incarico dal 01.07.2014 al 30.06.2019 Ufficio Geologico;
 - Totale durata 8,5 anni.

- Nome YX
 - 1° incarico dal 30.12.2010 al 30.06.2014 Ufficio risorse finanziarie ed investimenti del sistema salute;
 - 2° incarico dal 01.07.2014 al 30.06.2015 Ufficio risorse finanziarie ed investimenti del sistema salute;
 - 3° incarico dal 01.07.2015 al 30.11.2016 Ufficio finanze del SSR;
 - Totale durata quasi 6 anni”.

A tale riguardo la Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), e prot. 109968/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che «circa la durata complessiva di alcuni incarichi che avrebbero superato il termine di 5 anni.

È segnalato il caso della struttura di staff “Attuazione del programma di governo”. Si tratta di una struttura di diretta collaborazione dell’organo politico, avente esclusivamente compiti di supporto e raccordo con l’amministrazione. La posizione è stata istituita con DGR n. 2045/2010, in seguito confermata con DGR n. 694/2014 – con analogo ambito di competenze – anche dall’esecutivo costituitosi dopo le elezioni del novembre 2013.

La nomina del responsabile è intuitu personae ai sensi dell’art. 2 comma 8 L.R. n. 31/2010. Si tratta di due incarichi distinti, ciascuno di durata non superiore ai cinque anni, conferiti da esecutivi diversi che, fiduciarmente, hanno inteso nominare il medesimo soggetto per la stessa funzione.

Distinti, e di diverso contenuto, sono anche gli incarichi ricoperti dal dirigente contraddistinto come YY. Il primo avente ad oggetto l’ufficio “Prevenzione e controllo ambientale” conferito con DGR n. 2054/2010 avente le competenze descritte nell’allegato 1) estratto dalla DGR n. 2017/2005. Il nuovo incarico di cui alla DGR m. 696/2014 attiene invece all’ufficio “Geologico”, diverso da quello precedentemente ricoperto, le cui funzioni sono elencate nell’allegato 2) estratto dalla DGR n. 694/2014. Il dirigente contraddistinto come YX è stato destinatario di distinti conferimenti presso il dipartimento Salute, poi Politiche della Persona (DGR n. 2057/2010; DGR n. 696/2014). La particolarità del settore e la valutazione della specifica professionalità nelle materie oggetto dell’incarico, rimasto invariato nei

suoi tratti fondamentali pur con le intervenute modifiche anche sulla denominazione dell'ufficio, hanno condotto ad un nuovo affidamento in favore dello stesso dirigente, mancando figure interne con analoghe competenze.

Negli ultimi due casi (YY - YX) l'incarico è stato conferito a dirigenti di ruolo di altra pubblica amministrazione, segnatamente la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 2 comma 7 L.R. n. 31/2010.

In tutti i casi segnalati, i singoli incarichi sono stati conferiti nel rispetto del termine massimo di durata fissato dalla legge.

Allegato:

Punto 3.5.2.2.a».

Esiti istruttori

La Sezione prende atto dei riscontri forniti

✓ Presupposti per il conferimento degli incarichi

Nessun riscontro risulta pervenuto, neppure in questa sede, in ordine alle motivazioni che hanno indotto e che inducono l'Ente a ricorrere, in via strutturale ed ordinaria, a dirigenti esterni, nonostante la "consistenza" del ruolo unico accorpato con gli enti strumentali (146 dirigenti nell'esercizio 2017)

Nessun riscontro risulta essere stato fornito, neppure in questa sede, con riferimento agli specifici titoli, competenze ed esperienze richieste in capo ai dirigenti "esterni" incaricati, rispetto all'oggetto dell'incarico conferito.

Nessun riscontro risulta essere stato fornito, neppure in questa sede, in ordine alla previa verifica di "disponibilità" di personale interno cui conferire l'incarico.

Esiti istruttori (par 3.5.2.2.a)

Alla luce di quanto sopra, pertanto, pur risultando "allo stato degli atti" rispettato il limite percentuale richiesto dalla normativa regionale, pur non risultando evidenze di sforamenti della durata massima consentita, al fine di ritenere la "legittimità" degli incarichi dirigenziali conferiti all'esterno permane una grave riserva "a monte".

Allo stato, infatti, non risulta fornito alcun riscontro in merito alla sussistenza delle motivazioni, dei requisiti e delle condizioni per aver proceduto e per procedere all'affidamento di incarichi dirigenziali all'esterno.

Al fine di sopperire a tale carenza di riscontro, la Sezione si riserva di effettuare specifici controlli a campione nell'ambito del successivo giudizio di parifica.

3.5.3. Personale a tempo determinato e in forma flessibile

Con nota istruttoria prot. n 891 del 5.10.2018 è stata richiesta la trasmissione di un prospetto dimostrativo del rispetto per l'esercizio 2017 delle disposizioni di cui al comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Con nota di riscontro prot. 198108/13A1 del 23.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1213 del 26.11.2018) la Giunta ha relazionato quanto segue: «Il rispetto dell'art. 9 comma 28 del D.L. 31.5.2010 n.78 (integrato dall'art.11, comma 4 bis del D.L. n. 90/2014 ed interpretato dalla deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG del 29.1.2015 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti) è stato assicurato, come in passato, mediante il monitoraggio della spesa inerente il lavoro flessibile utilizzato (tempo determinato e Co.Co.Co.), finanziato con fondi del bilancio regionale. Il limite di tale spesa è di euro 364.549,00, pari al 50% della spesa impegnata nel 2009, che risultava essere di euro 729.098,00); nel prospetto che segue la relativa specifica del personale rientrante in tale tipologia rilevato unitariamente tra Giunta e Consiglio:

TIPOLOGIA	Spesa 2015	N. unità 2015	Spesa 2016	N. unità 2016	Spesa 2017	N. unità 2017
Co.Co.Co.	€ 345.389,00	11	€ 337.936,00	10	€ 253.144,74	9
Tempo determinato	€ 0,00	0	€ 8.837,00	1	€ 24.230,18	1

».

Sempre con la stessa nota istruttoria (prot. 891 del 5.10.2018) è stata richiesta la copia del rapporto informativo analitico per l'esercizio 2017 sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, sui lavoratori socialmente utili e sui titolari di contratti di collaborazione coordinata e

continuativa di cui all'art. 36, terzo e quinto comma, ed all'art. 7, sesto comma, del D. Lgs. n. 165/2001.

Con nota di riscontro prot. 198108/13A1 del 23.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1213 del 26.11.2018) la Giunta ha allegato la seguente documentazione: «*Si allega copia del Rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate dalla Regione di Basilicata anno 2017 (art. 36 comma 3 D.L. 30.5.2001 n.165) inviato al Dipartimento Funzione Pubblica in data 30.10.2017 prot.n.170687-11AG.*

(ALLEGATO "8")».

I riscontri forniti non sono risultati esaustivi.

In particolare, dalle tabelle e dai dati trasmessi non si è stati in grado di verificare il dato complessivo della spesa di personale in forma flessibile che grava sul bilancio regionale.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.3.a**), è stato chiesto di trasmettere un prospetto analitico di tutta la spesa sostenuta per il lavoro in forma flessibile (ai sensi del comma 28, dell'art. 9 del DL 78/2010), con evidenza delle componenti considerate come "escluse" dai vincoli di legge.

Con specifico riferimento alle voci escluse, si è chiesto di indicarne ed argomentarne i presupposti giuscontabili.

Si è precisato che in tale prospetto avrebbero dovuto essere riportate, tra le altre, anche le voci di spesa relative alle proroghe contrattuali effettuate nell'esercizio 2017.

Sono stati chiesti chiarimenti al riguardo, corredati dalla relativa documentazione contabile a sostegno.

L'Ente non ha fornito riscontri.

Per l'effetto, nell'ambito della "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori" (cfr. nota del 19 giugno 2019, prot.1109), si è rilevata la persistenza delle criticità rilevate (peraltro, già negli esercizi 2015 e 2016).

Sul punto, nell'ambito delle controdeduzioni forniti con nota del 20.06.2019, la Regione ha fornito i seguenti riscontri.

7.1.10. Prospetto dimostrativo del rispetto per l'esercizio 2017 delle disposizioni di cui al comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2018.

<<

TIPOLOGIA	Spesa 2015	N. unità	Spesa 2016	N. unità	Spesa 2017	N. unità 2017
Co.Co.Co.	€ 345.389,00	11	€ 337.936,00	10	€ 253.144,74	9
Tempo determinato	€ 0,00	0	€ 8.837,00	1	€ 24.230,18	1

7.2.2 Importo complessivo della spesa (distinta per impegni e pagamenti) dell'ultimo triennio (2015-2017) relativa a tutti gli incarichi e le collaborazioni esterne di qualsiasi genere, incluse le collaborazioni coordinate e continuative, distinti per tipologia; - rispetto dei limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, e all'art. 14 del D.L. n. 66/2014.

Lavoro flessibile riconducibile alle fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (contratti finanziati con fondi comunitari e privati)

TIPOLOGIA LAVORO FLESSIBILE	Spesa annualità 2015	N. unità addette	Spesa annualità 2016	N. unità addette 2016	Spesa annualità 2017	N. unità addette
Co.Co.Co.	Euro	160	Euro	157	Euro	149
Tempo determinato	Euro 862.480,00	32	Euro 451.360,00	39	Euro 351.356,4	33*

**di cui 30 part time 50% e 3 full time*

Innanzitutto, preme rilevare che il secondo prospetto sopra riportato conteneva i seguenti errori materiali:

- Per l'anno 2016 è stato indicato erroneamente il n. di 157 unità e non di 155 per la tipologia Co.Co.Co., come correttamente indicato nelle comunicazioni afferenti alla parifica del Consuntivo 2016;
- Per l'anno 2017 è stato indicato per mero errore di digitazione il n. di 149 unità e non di 139 per la tipologia Co.Co.Co.
- Il dato relativo alle spese complessive per anno non risultava leggibile a causa di una formattazione della tabella che non rendeva visibile gli importi;
- Nel titolo della tabella si parla di contratti finanziati con fondi comunitari e privati, mentre – seppur rientranti tra le fattispecie derogatorie – sono annoverati anche contratti finanziati con fondi nazionali.

Si riporta, pertanto, la tabella con le opportune correzioni:

Tabella A - Lavoro flessibile finanziato con fondi comunitari, statali e privati (fattispecie derogatorie): unità e costo complessivo (pagamenti) nel triennio 2015/2017

Tipologia lavoro flessibile	2015		2016		2017	
	Spesa complessiva (euro)	Numero Unità	Spesa complessiva (euro)	Numero Unità	Spesa complessiva (euro)	Numero Unità
Co.co.co	5.462.690,49	160	5.062.462,98	155	4.974.479,19	139
Tempo determinato	862.480,00	32	451.360,00	39	351.356,40	33*
Totale	6.325.170,49	192	5.513.822,98	194	5.325.835,59	172

* di cui 30 part-time al 50% e 3 full time

Per completezza si specifica che a fine 2016 (con spesa al 2017 pari a 306.000 euro circa) anche n. 5 risorse contrattualizzate al fine di risolvere le criticità in ordine al "requisito relativo all'adeguatezza

della struttura organizzativa" rilevate dal MEF IGRUE in fase di procedura di designazione dell'Autorità di Audit alle funzioni previste dall'art.127 del Reg. UE 1303/2013. A tal fine con la Delibera CIPE n.114/2015 e successivo decreto dell'ispettore generale Capo del 27/05/2016 n. 25 sono state assegnate alla Regione Basilicata risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n.183/1987 in favore del Programma Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo e per il rafforzamento del personale dell'Autorità di Audit.

Ciò premesso, ad integrazione delle informazioni già fornite ed in riscontro delle domande **3.5.3.a (pag. 212)** e **3.5.4.a (pag. 215)**, si trasmette il seguente prospetto dettagliato, grazie al quale come richiesto dalla Corte, sono riportate le seguenti informazioni per l'annualità 2017 riguardo a tutti i contratti di lavoro flessibile, di cui ai precedenti prospetti:

- **l'oggetto**, ossia una breve descrizione dell'ambito/settore/programma in cui è assicurato il supporto del personale con contratto di lavoro flessibile;
- **la tipologia di incarichi** conferiti (collaborazioni coordinate e continuative – co.co.co. o tempo determinato);
- **il numero di risorse** per ciascun ambito;
- **durata**: è indicata la data di scadenza dei contratti e, ove rilevante, il riferimento alla norma regionale che ha disposto la proroga dei termini;
- **condizioni economiche**: ossia la specifica dell'importo annuo del compenso previsto dal contratto di ciascun gruppo. Ove ricorre, per contratti relativi a medesimi ambiti/programmi, sono stati precisati i differenti corrispettivi connessi a differenti profili (es. risorse junior o senior);
- **l'importo complessivo della spesa per il 2017** (in termini di pagamenti);
- **l'esclusione e meno delle spese dai vincoli di legge** (colonna "Fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 – SI/NO").

Con riguardo al rilievo della Corte, in base al quale "non si è stati posti in grado di comprendere se tale tipologia di personale venga utilizzato dall'Ente esclusivamente per la gestione dei programmi finanziati dall'U.E", in un'apposita colonna del prospetto (**Personale e spese impegnati/rendicontati su programmi comunitari - Si/No**) è stato precisato quando il personale è impegnato per la gestione di programmi finanziati dall'UE e quando lo stesso è impegnato per la gestione di programmi/Strumenti finanziati da fondi nazionali (FSC/CIPE), da fondi regionali o da fondi privati.

Tabella B – Lavoro flessibile: tipologia, oggetto, numero risorse, fonte finanziamento, scadenze contrattuali, condizioni economiche e costo complessivo

Oggetto	Tipologia	Nig	Personale e spese impegnati/re indicontati su programmi comunitari (Si/No)	Fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (SI/NO)	Scadenza contratti	Proroga dei termini	Condizioni economiche (Euro)	Spese annue (Euro)
Assistenza Tecnica FESR	Co.co.co.	66	Si	SI POR FESR	30/09/2017	Prorogata la scadenza dal 30/06/2017 al 30/09/2017 con art. 26 L.R. n. 18/2017	24.000 per n. 2 25.200 per n. 56 48.000 per n. 8	1.956.554,07
Assistenza Tecnica POR FSE	Co.co.co.	6	Si	SI POR FSE	30/09/2017	Prorogata la scadenza dal 30/06/2017 al 30/09/2017 con art. 26 L.R. n. 18/2017	24.000	156.890,40
Assistenza Tecnica FEASR	Co.co.co.	13	Si	SI PSR FEASR	30/09/2017	Prorogata la scadenza dal 30/06/2017 al 30/09/2017 con art. 26 L.R. n. 18/2017	25.200 per n. 4 33.000 per n. 5 48.000 per n. 4	510.501,87

Oggetto	Tipologia	N.ro	Personale e spese impegnati/re indicontati su programmi comunitari (Si/No)	Fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (SI/NO)	Scadenza contratti	Proroga dei termini	Condizioni economiche (Euro)	Spese annue (Euro)
Assistenza Tecnica PSR FEASR a supporto misure forestazione e di supporto all'ALSIA	Tempo determinato part-time 50% sino al 31/10/2017, successivamente al 67% sino al 31/01/2018 e al 83% sino al 31/12/2019	30	Si	SI PSR FEASR	N. 8 contratti a TD scaduti DGR 394 del 16/05/2017; N. 10 contratti a TD scaduti DGR 1343/2018; N. 10 contratti a TD scadenza 31/12/2019 N.1 contratto cessato il 30/04/2017; N. 1 contratto cessato il 30/11/2017		12.535 n. 19 11.508,7 n.11	297.983,22
Assistenza tecnica per il rafforzamento della capacità tecnica e amministrativa dell'Amministrazione Regionale (Capacity building)	Co.co.co.	17	Si	SI POR FESR, POR FSE, PSR FEASR	n. 4 al 31/08/2019 n. 2 al 14/09/2019 n. 9 a dicembre 2019 (di cui n.1 cessato prima della scadenza al 7/11/2017) n. 1 al 05/06/2020		48.000	969.071,39

Oggetto	Tipologia	N um ^{ero}	Personale e spese impegnati/re indicontati su programmi comunitari (S/No)	Fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (S/NO)	Scadenza contratti	Proroga dei termini	Condizioni economiche (Euro)	Spese annue (Euro)
Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (Art. 1, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144) Assistenza Tecnica in materia di rete ecologia ed Infrastruttura Verde Regionale (Progetto Basilicata Ecological Green Hub - Rete Natura 2000)	Co.co.co.	7	Si	SI POR FESR, POR FSE, PSR FEASR	30/06/2020	Proroga dal 30/06/2018 al 30/06/2020 con D.D. 1232 del 28 giugno 2018	n. 1 Coordinat ore 58.000 n. 6 Compone nti 48.000	407.824,36
	Co.co.co.	16	No	SI FSC	31/08/2018	Proroga al 31/12/2017 con art. 23 L.R. n. 18/2017 + proroga al 31/08/2018 con art. 22 L.R. 39/2017 e SS.num.it	27.500 per n. 12 18.800 per n. 4	493.590,73
Supporto alle attività di valorizzazione ambientale e del territorio (AIA/VIA)	Co.co.co.	8	No	SI Fondi Privati	31/08/2018	Proroga dal 30/06/2017 al 31/12/2017 con art. 24 L.R. n. 18/2017 + proroga al 31/08/2018 con art. 22 L.R. 39/2017 e SS.num.it	25.000 per n. 4 32.000 per n. 4	290.979,83



Oggetto	Tipologia	N ^o	Personale e spese impegnati/re indicizzati su programmi comunitari (SI/NO)	Fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (SI/NO)	Scadenza contratti	Proroga dei termini	Condizioni economiche (Euro)	Spese annue (Euro)
Assistenza Tecnica ai programmi connessi alle attività in materia di sviluppo industriale (Val Basento)	Co.co.co.	5	No	SI FSC/CIPE	31/12/2017 (cessati prima della scadenza al 15/10/2017)	Proroga al 31/12/2017 con art. 25 L.R. n. 18/2017	26.400	151.769,78
Supporto alle attività in materia di valorizzazione artistico-culturale	Co.co.co.	1	No	SI FSC	30/06/2020	Proroga dal 30/06/2017 al 31/12/2017 con art. 24 L.R. n. 18/2017 + proroga al 31/08/2018 con art. 22 L.R. 39/2017 e SS.MM.II. + proroga al 31/12/2018 con art. 8 L.R. 18/2018 + proroga al 30/06/2020 con art. 53 L.R. 38/2018	25.200	37.296,76
Assistenza tecnica all'informazione e alla comunicazione del PO FESR	Tempo determinato	3	SI	SI POR FESR	30/09/2017	Prorogata la scadenza dal 30/06/2017 al 30/09/2017 con DGR n. 673/2017	24.000	53.373,18



Oggetto	Tipologia	Numero	Personale e spese impegnati/re indicontati su programmi comunitari (Si/No)	Fattispecie derogatorie di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (SI/NO)	Scadenza contratti	Proroga dei termini	Condizioni economiche (Euro)	Spese annue (Euro)
Supporto in materia di Osservatorio dei Prezzi nel settore della Sanità, in materia di farmacovigilanza e in materia di fascicolo sanitario elettronico	Co.co.co.	8	No	NO Fondi regionali	31/12/2019	Proroga dal 30/06/2017 al 31/12/2017 con art. 22 L.R. n. 18/2017 + proroga al 30/06/2018 con art. 21 L.R. 39/2017 + proroga al 31/12/2018 con art. 67 L.R. 11/2018 + proroga al 31/12/2019 con art. 53 L.R. 38/2018	25.000 n. 2 27.000 n. 4 48.000 n. 2	229.177,34
Assistenza organi politici	Co.co.co.	1	No	NO Fondi regionali	18/05/2019	-	24.000	23.966,40
Assistenza organi politici	Tempo determinato	1	No	NO Fondi regionali	30/04/2018	-	24.000	24.230,18
TOTALE		182						5.603.209,51

Riguardo alle fattispecie derogatorie elencate nella tabella B, è possibile dimostrare il rispetto dei limiti di spesa per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ed a tempo determinato, in quanto il personale acquisito dall'Ente in forma flessibile è "estraneo" al vincolo di spesa di cui al comma 28, dell'art. 9 del DL 78/2010; da un lato perché il relativo costo è in alcuni casi interamente a carico di fondi nazionali (FSC/CIPE) o privati; mentre nel caso di programmi UE (POR FESR, POR FSE e PSR FEASR), a carico della sola quota nazionale e comunitaria di detti programmi.

In merito alle perplessità sollevate dalla Corte a riguardo, per quanto riguarda le risorse interessate da forme di lavoro flessibile e finanziate/rendicontate a valere sui Programmi cofinanziati dall'Unione europea, ribadendo le medesime considerazioni già trasmesse ai fini della parifica del Consuntivo 2016, si premette che le specifiche quote di cofinanziamento (quota UE e quota nazionale, ulteriormente distinta in quota Stato e quota Regione) discendono dai Piani finanziari di ciascun programma approvati con Decisione della Commissione europea, in linea con i massimali di cofinanziamento comunitario e nazionale stabiliti dallo Stato Italiano.

Per la programmazione 2014/2020, valgono le disposizioni della Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020" (che si applica ai programmi POR FESR, POR FSE e PSR 2014/2020).

Con riguardo all'esercizio 2017, ai sensi dell'Articolo 60 "Determinazione dei tassi di cofinanziamento" del Reg. UE 1303/2013, i Piani finanziari da prendere a riferimento sono i seguenti:

- *Piano finanziario del PO FESR 2014-2020 approvato con la Decisione della Commissione C(2015) 5901 del 17 agosto 2015 che prevede una quota di cofinanziamento comunitario (FESR) del 50% ed una quota di cofinanziamento nazionale (Stato+Regione) pari al 50%;*
- *Piano finanziario del PO FSE 2014-2020 approvato con la Decisione della Commissione C(2014) 9882 del 17 dicembre 2014 che prevede una quota di cofinanziamento comunitario (FSE) del 50% ed una quota di cofinanziamento nazionale (Stato+Regione) pari al 50%;*
- *Piano finanziario del PSR 2014-2020 approvato con la decisione di esecuzione C(2015) 8259 della Commissione del 20 novembre 2015, come da ultimo modificata con la decisione C(2017) 7530 final dell'8.11.2017, che prevede una quota di cofinanziamento comunitario (FEASR) del 60,5% ed una quota di cofinanziamento nazionale (Stato+Regione) pari al 39,5%.*

Pertanto, tutto quanto sopra premesso, la quota a carico del bilancio regionale per il POR FESR ed il POR FSE è pari al 15% dell'ammontare complessivo delle spese di ciascun Asse; mentre per il PSR è pari a circa il 12% con differenze tra i vari assi). La quota regionale nei programmi regionali cofinanziati da fondi UE è "servente" a quella comunitaria e nazionale ed è una condizione necessaria per poter svolgere il ruolo di Amministrazione titolare di programmi comunitari: laddove non venisse garantita, la Regione si precluderebbe l'utilizzo di ingenti fondi UE e statali.

Alla spesa per lavoro flessibile si è inteso dare copertura integralmente a valere sui fondi UE e sul cofinanziamento statale. Per tal motivo, la stessa non è stata computata ai fini del rispetto del vincolo della spesa flessibile di cui al comma 28, dell'art. 9 del DL 78/2010.

Il cofinanziamento regionale del 15% (POR FESR e POR FSE) e di circa il 12% (PSR), infatti, è stato assicurato, in media, sui singoli Assi dei programmi regionali, ma non è escluso, come nel caso delle operazioni relative al lavoro flessibile, che alcune operazioni si intendano finanziate dalle sole quote UE e statali. Infatti, le disposizioni comunitarie relative ai PO 2014/2020 stabiliscono che il tasso di cofinanziamento dell'Unione europea non si intende a livello di singola operazione, bensì a livello di Asse (Priorità). E nel fornire informazioni periodiche sulla spesa alla Commissione europea (certificazioni di spesa e domande di pagamento) è prevista una rendicontazione delle spese a livello di Asse e non per singola operazione e il tasso di cofinanziamento applicato è quello medio dell'Asse e non della singola operazione.

Le disposizioni comunitarie a sostegno della suesposta tesi quelle dell'**articolo 120 del Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, che si applica a POR FESR, POR FSE e PSR 2014/2020.

Quanto sopra esplicitato è alquanto rilevante per comprendere che, nell'ambito di un medesimo Asse/priorità, alcune operazioni possono intendersi finanziate esclusivamente da risorse comunitarie e nazionali; mentre altre presentano un cofinanziamento regionale maggiore della media; purché nell'insieme dell'asse sia assicurato un cofinanziamento regionale del 15% (per POR FESR e POR FSE) e di circa il 12% (per PSR).

Pertanto, le spese sostenute per lavoratori con contratti flessibili rappresentano progetti/operazioni dei programmi 2014/2020 che devono intendersi finanziate interamente dal contributo comunitario e nazionale in quanto il 15% del cofinanziamento regionale che la Regione assicura si riferisce all'intero Asse nell'ambito del quale ciascuna operazione dei co.co.co. si colloca. Infatti, le altre operazioni selezionate nei medesimi assi sono operazioni rientranti nella tipologia degli appalti pubblici di lavori, forniture o servizi non soggette ad alcuna limitazione di legge.

E' opportuno evidenziare a riguardo che, proprio per tale motivo, per l'esercizio in questione (2017) – come per i precedenti (2015 e 2016), il Bilancio di Previsione prevedeva capitoli di uscita relativi alle misure/azioni dei programmi operativi unici, nel senso che a valere sul medesimo capitolo venivano imputati in maniera indistinta l'impegno, la liquidazione ed i pagamenti dell'intero contributo, senza distinguere le differenti quote (comunitarie, statali e regionali)».

Esiti istruttori (par. 3.5.3.a)

I riscontri forniti si limitano ad “asserire” l'esclusione di determinate tipologie di incarichi co.co.co dal computo della spesa di personale dell'Ente, in quanto integralmente finanziate dall'UE, e ciò sull'assunto che non esiste un vincolo di cofinanziamento sul “tipo” di spesa, con l'effetto che l'Ente avrebbe “correttamente” fatto valere il cofinanziamento regionale su spese diverse da quelle di personale.

Le argomentazioni fornite dall'Ente non hanno soddisfatto le perplessità rilevate in sede istruttoria.

Si ricorda inoltre che tali “dubbi” erano stati già sollevati nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica (si rinvia per ogni approfondimento alla Relazione 2015, pagg. 237-243 ed alla Relazione 2016, pagg. 67-71).

Infatti, al fine di “caricare” legittimamente sui programmi UE le spese di personale sostenute dall'Ente, occorre osservare specifici presupposti e vincoli, e ciò proprio alla luce del regolamento (UE) n. 1303/2013 segnalato dall'Ente.

Sul punto è intervenuta recentemente la Sezione delle Autonomie di questa Corte (cfr. delibera n. 20/2017), confermando che “Nel contesto dei previsti accordi di partenariato, la spesa per i progetti di assistenza tecnica dovrà risultare riferibile ai costi di una delle tipologie di operazioni dichiarate ammissibili dall'Autorità di gestione ed approvate dalla Commissione UE ai sensi degli artt. 5 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013, rispettandone i limiti, i

criteri di selezione e le condizioni di ammissibilità stabiliti dalla normativa di riferimento e dai relativi documenti di programmazione e di attuazione.

In particolare, dovranno dapprima essere definite in modo preventivo, congruo e ragionevole le risorse aggiuntive da destinare alla componente variabile della contrattazione integrativa nel rispetto dei vincoli derivanti dalle vigenti norme di finanza pubblica. Dette risorse andranno poi correlate, in sede di programmazione, agli obiettivi di miglioramento dei servizi da realizzare attraverso il concreto, diretto e prevalente apporto del personale dell'ente, per essere infine utilizzate, a consuntivo, in funzione dell'impegno del personale e del grado di effettivo conseguimento degli obiettivi. Resta fermo che la valutazione negativa della spesa - all'esito della procedura di rendicontazione - comporterà la impossibilità della erogazione dei compensi.

Come detto, sarà necessario che i progetti soddisfino tutti i criteri, le condizioni e i limiti previsti dalle norme in materia di ammissibilità della spesa a contributo dei fondi SIE e che le attività svolte dal personale risultino effettivamente "aggiuntive" rispetto alle attività istituzionali di competenza. In conformità con i tempi di rendicontazione delle spese, dovranno essere, altresì, documentati sia gli atti di assegnazione del personale alle specifiche mansioni da svolgere sia i prospetti riepilogativi di misurazione dei tempi impiegati e dei costi sostenuti per ciascuna unità di personale, in modo che la spesa possa dirsi rispondente ai requisiti di pertinenza, effettività e comprovabilità".

In proposito, peraltro, la Corte Costituzionale ha sostenuto che "(...) la circostanza che le spese di personale siano finanziate dall'Unione europea non fa venire meno l'incidenza di tali assunzioni sul bilancio regionale, dal momento che esse immancabilmente, impongono un contributo di spesa anche a carico dell'ente pubblico beneficiario del finanziamento comunitario o dello Stato. La norma regionale, invero, autorizza contratti finanziati solo in parte con fondi dell'Unione europea e consente, pertanto, alla Regione di procedere ad assunzioni anche qualora le stesse comportino oneri aggiuntivi a carico della stessa o dello Stato. Essa, anzi, esplicitamente, autorizza tali assunzioni quando debbano avvenire, oltre che con fondi privati e comunitari, con risorse statali, e fa riferimento anche alle spese scaturenti da «contratti di diritto privato, relativi allo svolgimento di incarichi e funzioni previsti per legge» (cfr. Corte Costituzionale n. 130/2013).

Alla luce della mancanza di riscontri puntuali e documentati, il Collegio non può che considerare “congelata” ogni valutazione finale sulla dinamica, riservandosi di effettuare una specifica indagine istruttoria a campione sull’aggregato in esame in sede di successivo giudizio di parifica.

Fermo quanto sopra, si rileva altresì che dall’analisi del prospetto fornito dall’Ente sono emerse n. 10 nuove assunzioni effettuate nel periodo maggio - ottobre 2017, interamente finanziate con fondi regionali. Anche tali assunzioni si appalesano effettuate in violazione del divieto di cui all’art. 9, comma 1 quinquies del D.L. 113/2016, convertito con modificazioni dalla legge 160/2016.

La criticità, avendo impattato sul perimetro dell’odierno giudizio di parifica, è stata trattata *funditus* nell’ambito della decisione di parifica cui si rinvia per ogni approfondimento.

❖ **Spesa di personale contabilizzata su capitoli diversi**

Dall’analisi dei capitoli del progetto di rendiconto 2017, sono sorti dei dubbi in merito alla contabilizzazione delle poste iscritte ai seguenti capitoli:

- capitolo 48220 Missione 13 (*Tutela della salute*) Programma 1 (*Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*) Macroaggregato 103 (acquisto di beni e servizi) “Acquisto di prestazioni professionali specialistiche a supporto del SSR” impegni € 3.139.608,65;
- capitolo 48250 alla Missione 13 (*Tutela della salute*) Programma 1 (*Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*) Macroaggregato 103 (acquisto di beni e servizi) “Lavoro flessibile, quota lsu e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale” impegni € 278.300,00.

Pertanto, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.3.b**), è stato chiesto di chiarire a cosa si riferissero le suddette voci di spesa.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito trasmesso una tabella contenente il dettaglio degli impegni assunti a valere sui capitoli U48220 e U48250 del bilancio regionale per l’anno 2017.

«Capitolo U48220

Numero Impegno	Oggetto	Importo	Numero Determina	data Determina
201700024	Riacc.Impegno 201404682: Contratto di licenza d'uso per software 3M Nuovo Grouper Stand Alone	2.649,44	196	22/10/2014
201700040	Indizione gara mediante procedura aperta - affidamento triennale servizio revisione contabile bilanci esercizio aziende sanitarie ed ospedaliere	102.333,60	116	30/03/2016
201700140	Sorveglianza sanitaria lavoratori ex esposti ad amianto. impegno di spesa e liquidazione competenze all'azienda sanitaria locale di matera (dgr n. 527/2006) - periodo gennaio/aprile 2016.	82.008,42	58	26/01/2017
201700141	Collaborazione tra reg.bas. e scuola superiore s.anna di pisa valutazione della performance s.s.r. anni 2016/2017 approvazione schema di convenzione	47.000,00	57	26/01/2017
201700142	Sorveglianza sanitaria lavoratori ex esposti ad amianto. impegno di spesa e liquidazione competenze all'azienda sanitaria locale di matera (dgr n. 527/2006) - periodo maggio/agosto 2016.	61.878,10	61	26/01/2017
201700360	Sorveglianza sanitaria lavoratori ex esposti ad amianto. impegno di spesa e liquidazione competenze all'azienda ospedaliera regionale san carlo di potenza (dgr n. 527/2006) - anno 2016.	51.807,00	90	08/02/2017
201700398	Trasporto unità di sangue e campioni atti alle indagini sui costituenti virali per HCV mediante metodica NAT. Convenzione con l'AVIS di Basilicata. Liquidazione relativa al 1° semestre 2016.	74.571,85	128	24/02/2017
201700413	DGR n. 391 del 10/04/2013 ("Approvazione del progetto di partecipazione dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza allo studio sulla diagnosi precoce del cancro del polmone "Cosmos II" coordinato dall'Istituto Europeo di Oncolo	10.974,00	101	21/02/2017
201700425	DGR n. 391 del 10/04/2013 ("Approvazione del progetto di partecipazione dell'Azienda Ospedaliera	9.868,00	102	21/02/2017



	<i>Regionale San Carlo di Potenza allo studio sulla diagnosi precoce del cancro del polmone "Cosmos II" coordinato dall'Istituto Europeo di Oncolo</i>			
201700426	<i>DGR n. 391 del 10/04/2013 ("Approvazione del progetto di partecipazione dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza allo studio sulla diagnosi precoce del cancro del polmone "Cosmos II" coordinato dall'Istituto Europeo di Oncolo</i>	8.640,83	103	21/02/2017
201700427	<i>DGR n. 391 del 10/04/2013 ("Approvazione del progetto di partecipazione dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza allo studio sulla diagnosi precoce del cancro del polmone "Cosmos II" coordinato dall'Istituto Europeo di Oncolo</i>	10.127,10	104	21/02/2017
201700516	<i>Sorveglianza sanitaria lavoratori ex esposti ad amianto. impegno di spesa e liquidazione competenze all'azienda ospedaliera regionale san carlo di potenza (dgr n. 527/2006) - anno 2015.</i>	63.186,85	158	14/03/2017
201700537	<i>Acquisizione licenza d'uso Compendio Farmaceutico Telematico (CFT) dalla ditta Farmadati Italia Srl. Rinnovo abbonamento dal 01.04.2017 al 31.03.2018. Impegno di spesa</i>	469,7	159	14/03/2017
201700574	<i>Affidamento alla ditta Menarini Diagnostics s.r.l. di Firenze della gestione delle attività relative al funzionamento del sistema informativo trasfusionale.</i>	48.556,00	157	08/03/2017
201700708	<i>Consuntivi SAL dal 1/4/2016 al 31/12/2015 progetto 'Processi di innovazione - supporto ai progetti' Linea 2</i>	452.315,01	212	31/03/2017
201700848	<i>Articolo 3 comma 1 della lr n.2/2017. affidamento incarico di supporto tecnico consulenziale di studio e ricerca per la predisposizione della proposta del nuovo piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità</i>	39.000,00	256	19/04/2017
201700866	<i>Corso di Formazione "Statistica con R (Base)" - Roma, 3-4-5 maggio 2017. Iscrizione funzionario Dipartimento Politiche della Persona.</i>	323	258	21/04/2017

201700869	Liquidazione compenso al componente interno della commissione, istituita con d.g.r. n. 484/2001, per la valutazione delle attività dei direttori generali delle aziende sanitarie.	2.348,13	263	21/04/2017
201700979	D.G.R. n. 179/2011 e D.G.R. n. 1246/2013. Liquidazione compenso ai componenti esterni della Commissione per la valutazione delle attività dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie regionali.	5.573,41	264	21/04/2017
201701411	DGR n. 1406 del 28.07.2009 – pagamento oneri nei confronti dell'AVIS regionale di Basilicata per la sede di via Volontari del Sangue, Potenza - anni 2010-2011-2012.	85.767,84	327	26/05/2017
201701635	Determinazione Dirigenziale n. 13AQ.2016/D.00283 del 5.7.2016. Modifica ed integrazioni.	30.500,00	326	25/05/2017
201701678	Trasporto unità di sangue e campioni atti alle indagini sui costituenti virali per HCV mediante metodica NAT. Convenzione con l'AVIS di Basilicata. Liquidazione	89.154,64	341	08/06/2017
201701718	Consuntivi SAL dal 1/1/2017 al 31/3/2017 progetto 'Processi di innovazione - supporto ai progetti' Linea 2	56.314,03	347	08/06/2017
201702099	Fornitura "in service" della piattaforma WebDPC	21.655,00	348	08/06/2017
201702327	Riacc. Impegno 201600988: Fornitura "in service" della piattaforma WebDPC - affidamento	11.309,12	122	30/03/2016
201703110	Affidamento alla Ditta MeTeDa srl del servizio di assistenza, manutenzione e relative integrazioni di software MyStar Connect centri diabetologici della Regione Basilicata per il biennio 2017/2018.	48.495,00	414	11/07/2017
201703393	Sorveglianza sanitaria lavoratori ex esposti ad amianto. impegno di spesa e liquidazione competenze all'azienda sanitaria locale di matera (dgr n. 527/2006) - periodo settembre/dicembre 2016.	85.951,82	434	27/07/2017
201703394	Trasporto unità di sangue e campioni atti alle indagini sui costituenti virali per HCV mediante metodica NAT. Convenzione con l'AVIS di Basilicata. Liquidazione saldo totale anno 2016.	190.146,07	436	27/07/2017

201703395	DGR n. 391/2013 - Impegno di spesa e liquidazione delle competenze spettanti all'AOR San Carlo di Potenza per attività correlate allo studio sulla diagnosi precoce del cancro del polmone "Cosmos II" coordinato dall'Istituto Europeo di Oncol	12.410,20	435	27/07/2017
201703469	Consuntivi SAL dal 1/4/2017 al 30/6/2017 progetto 'Processi di innovazione - supporto ai progetti' Linea 2	139.728,13	453	27/07/2017
201703590	Decreto Interministeriale 18.10.1999. Erogazione del contributo in favore dell'ARAN per il Comparto Sanità relativo agli anni 2015-2016-2017	65.527,36	476	03/08/2017
201703646	Determinazione Dirigenziale n. 13AQ2015/D.446 del 20.8.2015. Liquidazione ditta Zadig Srl, con sede a Milano	2.147,96	474	03/08/2017
201703648	BDR 1	2.100,00	477	03/08/2017
201704243	Corso di Formazione "GIS per l'Epidemiologia e la Sanità Pubblica" - Roma, 25-26-27 ottobre 2017. Iscrizione funzionario Dipartimento Politiche della Persona.	391	538	19/09/2017
201704299	Pagamento fattura GSI per attività svolte dal 10/3/2016 al 31/3/2016	4.411,52	424	13/07/2017
201704630	Determinazione Dirigenziale n. 13AQ.2017/D.0088 del 2 febbraio 2017. Liquidazione in favore della ditta SlamLavori Aerei Srl, con sede a Napoli.	9.000,00	567	29/09/2017
201704631	Determinazione Dirigenziale n. 13AQ.2016/D.00283 del 5.7.2016. Modifica ed integrazioni.	12.000,00	567	29/09/2017
201705414	Giornata formativa Malattie Rare - Potenza 25 ottobre 2017 - Liquidazione rimborso spese sostenute dai docenti.	342,5	658	16/11/2017
201705860	Trasporto unità di sangue e campioni atti alle indagini sui costituenti virali per HCV mediante metodica NAT. Convenzione con l'AVIS di Basilicata. Liquidazione saldo 1° semestre 2017.	200.240,50	736	28/11/2017
201705904	Consuntivi SAL dal 1/7/2017 al 30/9/2017 progetto 'Processi di innovazione - supporto ai progetti' Linea 2	136.437,18	737	29/11/2017
201705906	Determinazione Dirigenziale n. 166/14 - Servizi di supporto al raggiungimento degli	3.341,76	749	30/11/2017

	<i>obiettivi LEA nel settore della Veterinaria e della Sicurezza Alimentare integrati con la Banca Dati Regionale (BDR) - Impegno, liquidazione e pagamento per</i>			
201706099	<i>Determinazione Dirigenziale N. 688/2013- Liquidazione fatture ditta Marno s.r.l.</i>	277.546,89	340	08/06/2017
201706319	<i>Affidamento alla ditta Webmedica srl della fornitura del Sistema Integrato di banche Dati TERAP, nella versione internet</i>	48.769,50	438	27/07/2017
201706348	<i>D.G.R. n. 1046/2001. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Basilicata e Farmadati Italia s.r.l. Impegno somma per prestazioni rese nel periodo 1/1/2017-31/12/2017.</i>	3.780,46	825	07/12/2017
201706424	<i>Servizi di manutenzione ed implementazione software, assistenza e consulenza del nodo regionale della banca dati bovina informatizzata di cui al reg. ce/1760/2000 ed al d.m. 31/01/02, successive modifiche ed integrazioni e del nodo applicativo</i>	192.150,00	789	07/12/2017
201706425	<i>LEA</i>	95.955,66	796	07/12/2017
201706530	<i>determinazione dirigenziale n. 72AE.2013/D.00688 del 9/11/2013 - liquidazione fatture ditta marno srl</i>	152.404,07	827	07/12/2017
201706630	<i>L.R. n.39/2017-proroga contratti di cui all'art.22 l.r. 18/2017- impegno di spesa</i>	88.000,00	842	30/12/2017
	<i>totale impegni contabili</i>	3.139.608,65		

Capitolo U48250

Numero Impegno	Oggetto	Importo	Numero Determina	data Determina
201700099	LR 32/2016. Proroga contratti co.co.co. rep.n.10893 e 10894 del 2009	60.400,00	559	30/12/2016
201700100	LR 32/2016. Proroga contratto co.co.co. rep.n.11891 del 2010	16.000,00	560	30/12/2016
201700102	LR 32/2016. Proroga contratti co.co.co. rep.nn.11799 e 11800 del 2010	34.200,00	562	30/12/2016
201702151	L.R. N.18/2017. Proroga co.co.co. n. 11010 e11011 del 2009	34.200,00	405	03/07/2017
201702152	LR 18/2017. Proroga contratti co.co.co. rep.n.10893 e 10894 del 2009.	60.400,00	406	03/07/2017
201702153	LR 18/2017. Proroga contratto co.co.co. rep.n.11891 del 2010	16.000,00	407	03/07/2017
201702154	LR 18/2017. Proroga contratti co.co.co. rep.n.11799 del 2010	17.100,00	408	03/07/2017
201706631	L.R. n.39/2017-proroga contratti di cui all'art.22 l.r. 18/2017- impegno di spesa	40.000,00	842	30/12/2017
	totale impegni contabili	278.300,00		

Si vuole evidenziare che il Dipartimento ha richiesto all'Ufficio Bilancio di istituire appositi specifici capitoli per dettagliare con puntualità spese che fino ad oggi gravavano tutte sul Capitolo U48220».

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte, in particolare, il Magistrato istruttore ha rilevato che alla luce dei riscontri forniti residuano dubbi sulla contabilizzazione di spese di personale in capitoli relativi a differenti aggregati di spesa. Non è dato comprendere, infatti, se in disparte la diversa contabilizzazione, tali spese siano state considerate ai fini del computo del rispetto dei vincoli finanziari vigenti.

Ci si riferisce in particolare, ed a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ai seguenti impegni:

- per € 88.000,00 (proroga dei contratti di cui all'art. 22 della L.R. 18/2017), nel capitolo 48220 "Acquisto di prestazioni professionali specialistiche a supporto del SSR";
- per € 278.300,00 tutti relativi a proroghe contrattuali, imputati al Macroaggregato 103 (acquisto di beni e servizi) nel capitolo 48250 "Lavoro flessibile, quota lsu e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale".

Con la stessa nota (prot. 1109 del 19.06.2019), sono state formulate alcune richieste di chiarimento. In particolare, il Magistrato istruttore ha chiesto di chiarire, con a comprova la relativa documentazione contabile, se tali oneri - seppure contabilizzati in capitoli per "acquisto servizi" - siano stati computati nell'ambito dell'aggregato "spesa di personale".

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con nota prot. 109968/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che «*Gli oneri relativi al personale di cui al prospetto riferito al cap. U48250 sono stati computati nelle spese di personale; con riferimento all'impegno assunto sul cap. U48220, con provvedimento n. 842 del 30/12/2017, non risultano movimentazioni nell'esercizio 2017*».

Esiti istruttori (par. 3.5.3.b)

Con riferimento al capitolo 48220, il riscontro fornito non risulta conferente. Non è dato comprendere, infatti, in che termini un "impegno" non abbia subito "movimentazioni" nell'esercizio. Come noto il dato rilevante ai fini del computo del rispetto dei vincoli di spesa è il dato relativo agli "impegni" e non quello relativo ai "pagamenti".

Alla luce di quanto sopra, pertanto, la Sezione non ritiene superato il rilievo formulato con riguardo alla spesa di € 88.000,00 relativa alla proroga disposta con Legge 18/2017, art. 22., riservandosi ogni valutazione al riguardo in sede di successivo giudizio di parifica.

3.5.4. Incarichi collaborazioni esterne e consulenze

Con la nota istruttoria prot. n 891 del 5.10.2018 è stato chiesto all'Amministrazione regionale di indicare la tipologia di incarichi conferiti, l'oggetto specifico dell'incarico, nonché i relativi termini e condizioni anche economiche; l'importo complessivo della spesa (distinta per impegni e pagamenti) dell'ultimo triennio (2015-2017) relativa a tutti gli incarichi e le collaborazioni esterne di qualsiasi genere, incluse le collaborazioni coordinate e continuative, distinti per tipologia; - rispetto dei limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, e all'art. 14 del D.L. n. 66/2014; di evidenziare il rispetto di tutti i vincoli e tetti di spesa in materia di affidamento degli incarichi esterni previsti dalla normativa; di relazionare sul rispetto dei presupposti e dei vincoli in materia di contrattazione integrativa, con a corredo la copia del verbale dell'Organo di revisione economico finanziaria in materia aggiornato all'esercizio 2017.

Per quanto riguarda il personale in forma flessibile intestato alla Giunta si rinvia alle considerazioni formulate nell'ambito del precedente par. 3.5.3.

Per quanto riguarda:

- la dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, e all'art. 14 del D.L. n. 66/2014;
- la dimostrazione del rispetto di tutti i vincoli e tetti di spesa in materia di affidamento degli incarichi esterni previsti dalla normativa.

anche in questa sede la Giunta non ha fornito riscontro. La questione, infatti, era stata già oggetto di specifica richiesta istruttoria in sede di precedenti giudizi di parifica e anche in tali sedi era rimasta senza risposta alcuna.

Per quanto riguarda la spesa in forma flessibile del personale intestato al Consiglio, con nota di riscontro prot. 8901/c del 08.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1119 del 9.11.2018) il Consiglio ha relazionato quanto segue: «si allega alla presente la tabella (Allegato A) riportante le tipologie di incarichi conferiti per collaborazioni esterne e consulenze, la relativa durata, l'oggetto e l'importo erogato nell'anno 2017.

ALLEGATO "A"

REGIONE BASILICATA CONSIGLIO REGIONALE																		
ID	Anno di riferimento	Semestre di riferimento	Codice fiscale	Nominativo/Denominazione	Genere	Oggetto dell'incarico	Forma contrattuale	Tipo di rapporto	Attività economica	Data inizio	Data fine	Tipologia importo	Importo (euro)	Importo erogato (euro)	Anno pagamento	Semestre pagamento	Incarico saldato	
16211817	2017	Primo Semestre	CPPBDT80D44D612J	Cappelli Benedetta	F	ESPERTO GIURIDICO	PREVISTO DA NORMA DI LEGGE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Servizi forniti da dottori commercialisti	01/02/2017	31/01/2018	Previsto	1.560,00	1.560,00	2017	Primo semestre	Si	
16213805	2017	Primo Semestre	DDMMCR80P66F052R	D'Adamo Maria Carmela	F	DDMMC R80P66F052R	PREVISTO DA NORMA DI LEGGE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Attività degli studi legali	02/01/2017	01/01/2018	Previsto	14.500,00	1.560,00	2017	Primo semestre	No	
16213805	2017	Primo Semestre	DDMMCR80P66F052R	D'Adamo Maria Carmela	F	DDMMC R80P66F052R	PREVISTO DA NORMA DI LEGGE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Attività degli studi legali	02/01/2017	01/01/2018	Previsto	14.500,00	1.040,00	2017	Secondo semestre	No	
16443050	2017	Primo Semestre	CPPBDT80D44D612J	Cappelli Benedetta	F	ESPERTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Attività degli studi legali	01/02/2017	31/01/2018	Previsto	14.500,00	2.600,00	2017	Secondo semestre	No	
16443050	2017	Primo Semestre	CPPBDT80D44D612J	Cappelli Benedetta	F	ESPERTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Attività degli studi legali	01/02/2017	31/01/2018	Previsto	14.500,00	1.560,00	2017	Primo semestre	No	
16444011	2017	Primo Semestre	SPDCLL60H08F201I	Spada Achille	M	COMMISSIONE PREMIO LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017	07/06/2017	Presunto	0	0			Non Liquidabile	
16444073	2017	Primo Semestre	PLSMRA82521G942N	Polese Mario	M	COMMISSIONE PREMIO LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONE OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017	07/06/2017	Presunto	0	0			Non Liquidabile	



16444385	2017	Primo Semestre	BRDLGU53M29A662X	Bradascio Luigi	M	COMMISSIONE PREMIO LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017	07/06/2017	Presunto	0				Non Liquidabile
16444432	2017	Primo Semestre	RSOGNN65C27G942A	Rosa Gianni	M	COMMISSIONE LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017	07/06/2017	Presunto	0				Non Liquidabile
16444698	2017	Primo Semestre	RMNGNN53D10A519J	Romaniello Giannino	M	COMMISSIONE LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre attività di intrattenimento e di divertimento	07/06/2017	07/06/2017	Presunto	0				Non Liquidabile
16444780	2017	Primo Semestre	PCARLA76L04F104Z	Pace Aurelio	M	COMMISSIONE LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017	07/06/2017	Presunto	0				Non Liquidabile
16444908	2017	Primo Semestre	CCCSRM75T20D547W	Ciccimarra Saverio Omar	M	COMMISSIONE LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017	07/06/2017	Previsto	400	251	2017	Primo semestre	No
16445455	2017	Primo Semestre	91001740769	associazione culturale "Suoni" di Terranova del Pollino		PRESTAZIONE ARTISTICA CONFERENZA LUCANI NEL MONDO	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	03/03/2017	26/06/2017	Previsto	750	750	2017	Primo semestre	Si

16445517	2017	Primo Semestre	693290777	ASSOCIAZIONE CULTURALE I TARANTOLATI DI TRICARICO		PRESTAZIONE ARTISTICA CONFERENZA ANNUALE LUCANI NEL MONDO	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	04/03/2017	04/03/2017	Previsto	3.500,00	3.500,00	2017	Primo semestre	Si
16445603	2017	Primo Semestre	CMBMMR62M42Z240N	Cambourakis Maram	F	PRESTAZIONE INTELLETTUALE PER EVENTO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	06/06/2017	17/10/2017	Previsto	625	625	2017	Secondo semestre	Si
16447531	2017	Primo Semestre	94077740549	ASSOCIAZIONE DEI LUCANI IN UMBRIA		PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA REGIONALE LUCANI NEL MONDO	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	22/05/2017	01/12/2017	Previsto	299	299	2017	Secondo semestre	Si
16449814	2017	Primo Semestre	DLPPRZ61S51F839U	Del Puente Patrizia	F	COMPONENTE COMMISSIONE PREMIO LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017		Presunto	0				Non Liquidabile

16449990	2017	Primo Semestre	SRRLGU36S06A519C	Serra Luigi	M	COMPONENTE COMMISSIONE PREMIO LUCANI INSIGNI	DI NATURA DISCREZIONALE	PRESTAZIONI OCCASIONALE	Altre rappresentazioni artistiche	07/06/2017		Presunto	400				No
----------	------	----------------	------------------	-------------	---	--	-------------------------	-------------------------	-----------------------------------	------------	--	----------	-----	--	--	--	----

Fonte <http://www.periapa.gov.it> - report elaborato il 29-10-2018 alle ore 09:35:11

».

Anche i dati trasmessi dal Consiglio risultano incompleti. Non risultano, infatti, forniti i dati relativi a:

- l'importo complessivo della spesa (distinta per impegni e pagamenti) dell'ultimo triennio (2015-2017) relativa a tutti gli incarichi e le collaborazioni esterne di qualsiasi genere, incluse le collaborazioni coordinate e continuative, distinti per tipologia;
- dimostrazione del rispetto dei limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, e all'art. 14 del D.L. n. 66/2014;
- dimostrazione del rispetto di tutti i vincoli e tetti di spesa in materia di affidamento degli incarichi esterni previsti dalla normativa.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.4.a**) è stato chiesto all'Ente di sopperire alle carenze come sopra rilevate, fornendo tutti i riscontri richiesti, corredati dalla relativa documentazione a sostegno.

La Giunta non ha fornito riscontri.

Il Consiglio non ha fornito riscontri.

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte. In particolare, il Magistrato istruttore ha rilevato che alla luce della reiterata mancanza di riscontri, la criticità non può che risultare confermata. In tale caso, solo il Consiglio si è limitato a trasmettere un prospetto non completo e per l'effetto non utile al fine di riscontrare il rispetto dei vincoli di spesa in esame.

La Giunta ha continuato a non fornire riscontri.

Esiti istruttori (par. 3.5.4)

Alla luce della mancanza (dati Giunta) o comunque della incompletezza (dati Consiglio) dei riscontri forniti, la Sezione - anche in relazione a questo esercizio non è in grado di verificare il rispetto, *in parte qua*, dei vincoli finanziari vigenti in materia di consulenze e incarichi all'esterno, nonché per il Consiglio anche del personal in forma flessibile.

3.5.5. Misure di contenimento della Spesa per il Personale

Con riferimento alle misure attuate per il contenimento della spesa di personale (cfr. nota istruttoria del 6 ottobre 2018 prot. n. 891), la Giunta regionale ha fornito riscontri con nota prot. 198108/13A1 del 23.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1213 del 26.11.2018).

3.5.5.1 Incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti

In merito all'incidenza percentuale della spesa di personale sulle spese correnti la Regione ha riportato quanto segue: «*Si allega tabella dimostrativa del rapporto spesa di personale su spese correnti relativo a Giunta Consiglio e Enti strumentali di cui al punto 7.1.3. L'incidenza della spesa di personale per l'anno 2017 (calcolato per l'aggregato Giunta, Consiglio e Enti strumentali) si quantifica in misura del 4,76% delle spese correnti, in diminuzione rispetto all'ultimo dato di riferimento, determinato per l'annualità 2015, che si attestava al 5,22%.*

Si dà atto, inoltre, della parziale reintegrazione del personale cessato e del contenimento della spesa per lavoro flessibile (si rimanda ai punti 7.1.4.e) e 7.1.10.).

TABELLA INCIDENZA SPESE DI PERSONALE SU SPESE CORRENTI
ANNO 2017

	SPESE DI PERSONALE	SPESE CORRENTI
Giunta <i>et al.</i> (incluso spese di personale Consiglio dal 1.7.2017)	51.969.423	1.468.707.428
Consiglio (spese di personale dal 1.1.2017 al 30.6.2017)	2.968.839	17.156.515
APT	878.294	4.543.784
ARDSU	54.246	6.329.281
ARPAB	7.742.658	10.930.428
ATER Potenza	2.145.588	4.787.159
ATER Matera	1.759.505	3.847.199
EGRIB	970.888	1.567.685
Ente Parco Chiese Rupestri	128.009	373.288
Ente Parco Gallipoli Cognato	210.879	472.975
Agenzia LAB (dato incompleto - in attesa di riscontro da parte dell'Ente)	3.503.177	
TOTALE REGIONE + E. STRUMENTALI	72.331.506	1.518.715.743
SPESE DI PERSONALE / SPESE CORRENTI	4,76%	
ANNUALITA' 2015 (ultimo parametro di riferimento)	5,22%	

».

Si osserva, però, che i dati riportati nella tabella "Incidenza spese di personale su spese correnti" trasmessa dall'Ente non corrispondono a quelli riportati in altri prospetti trasmessi con la stessa nota.

La tabella che segue riporta le incongruenze registrate.

Tab. 3.5_6 - Raffronto costi personale - Incongruenze

	Oneri e Consistenza del personale Tabb. 10 e 11	Tab. Incidenza spese di personale su spese correnti	All. 7 Prospetto dim. Rispetto vincolo comma 557	Programma risorse umane totale impegni anno 2017
GIUNTA	52.927.650,86	51.969.423,00	58.547.960,00	
CONSIGLIO	2.104.215,00	2.968.839,00	2.968.839,00	
TOTALE	55.031.865,86 €	54.938.262,00 €	61.516.799,00 €	64.869.286,58 €

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.5.1.a**) sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle incongruenze sopra rilevate. Si è chiesto altresì di comunicare gli importi corretti.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «Con riferimento alle incongruenze riscontrate si precisa quanto segue:

- I dati di cui alle tabelle 10 e 11 (riportati nella colonna 1) sono riferiti alle evidenze del conto annuale che segue il principio di "cassa" mentre i dati di cui ai prospetti "tabella incidenza spesa di personale su spese correnti" e "All.7 - rispetto vincolo comma 557" (di cui alle colonne 2 e 3) tengono conto delle somme "impegnate" nell'esercizio 2017;
- Si è provveduto a correggere la "tabella incidenza spese di personale su spese correnti" per la voce Giunta in quanto in luogo della **spesa netta**, erroneamente indicata in precedenza, sono stati riportati i valori di **spesa lorda** così come contenuti nell'allegato 7 (nella versione ultima reinviata alla Corte nel gennaio 2019 in riscontro alla nota prot. corte 888 del 5.10.2018.
- Sulla base delle tabelle corrette (tab. 10 e tabella spese personale/spese correnti) i dati rielaborati dalla Corte nelle colonne 2 e 3 (per entrambe le colonne si tratta di impegni) risulteranno allineati come segue:

	Oneri e consistenza personale tabb. 10 (corretta) e 11 (principio di cassa)	Tabella Incidenza spese di personale su spese correnti (corretta) (IMPEGNI)	All.7 prospetto per rispetto 557 (spese al lordo voci tutte incluse)	Programma R.u. TOT. IMPEGNI
GIUNTA	57.580.823,72	58.547.960,00	58.547.960,00	
CONSIGLIO	2.104.215,00	2.968.839,00	2.968.839,00	
TOTALE	59.685.038,72	61.516.799,00	61.516.799,00	64.869.286

Il dato dell'ultima colonna è comprensivo della spesa dei dipendenti ex C.M. rendicontata separatamente perché ruolo speciale (€ 6.390.085,06) mentre non comprende capitoli di spesa di personale che seppur

rendicontati tra le spese di personale (personale comandato, co.co.co. e altro lavoro flessibile) fanno parte di altri macroaggregati».

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte.

Esiti istruttori (par 3.5.5.1.a)

Alla luce dei riscontri “a geometria variabile” forniti dall’Ente in merito all’esatta consistenza della spesa di personale, non risulta allo stato possibile verificare il rapporto tra spese di personale e spese correnti.

Inoltre, con riferimento alla spesa per co.co.co, dalle risposte fornite non è stato compreso il significato e la portata della seguente affermazione “seppure rendicontati tra la spesa di personale fanno parte di altri aggregati”.

Risulta, infine, confermato la criticità sottesa al trattamento “fuori bilancio” della spesa di personale ex Comunità montane.

3.5.5.2 Dinamiche della contrattazione integrativa

In merito alle dinamiche della contrattazione integrativa la Giunta ha riferito quanto segue:

«PERSONALE DEL COMPARTO

Per il personale del comparto è stata definita l’ipotesi di CCDI per l’annualità 2017 con accordo sindacale siglato il 18.12.2017. Il CCDI è stato poi sottoscritto definitivamente in data 19.2.2018 a seguito della certificazione della compatibilità degli oneri contrattuali con i vincoli di bilancio espressa dal Collegio dei Revisori dei conti (giusta verbale n. 8/2017).

Il fondo complessivo, calcolato ai sensi dell’art. 23 comma 2 del D.Lgvo n.75/2017 (fondo ricondotto a quello del 2016, senza ulteriore decurtazione per il personale cessato) calcolato unitariamente per Giunta, Consiglio e dipendenti ex Alsia (trasferiti ex L.R. 9/2015), ammonta a 10.999.687 euro, a cui si aggiungono le risorse del cosiddetto “fondino” relative alle indennità accessorie del personale provinciale

(n. 85 unità) trasferito per riordino delle funzioni ai sensi della L.R. n. 49/2015 in attuazione della L. n. 56 del 7.4.2014, che ammontano a 300.786 euro.

Si allega la relazione illustrativa tecnico finanziaria del CCDI 2017 nonché il verbale n. 8/2017 del Collegio dei Revisori (ALLEGATI "1" e "2")».

Si è rilevato che il Contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto definitivamente in data 19.2.2018 a seguito della certificazione della compatibilità degli oneri contrattuali con i vincoli di bilancio espressa dal Collegio dei Revisori dei conti (giusto verbale n. 3/2018).

Da controlli effettuati sul bilancio le somme stanziare per il trattamento accessorio al 31.12.2017 ammontano a:

GIUNTA

- CAP 8080 (spese per indennità e compensi incentivanti la produttività) stanziamenti € 7.200.000,00 impegni € 7.139.690,68, pagamenti € 7.052.790,48, FPV 0, € 750,00 confluito in avanzo vincolato;
- CAP 8070 (spese per la retribuzione del lavoro straordinario) stanziamenti € 370.317,92 impegni € 370.151,23, pagamenti € 309.038,79, FPV 0, nessun importo confluito in avanzo vincolato;
- CAP 8130 (spese per la retribuzione accessoria del personale comandato da altri enti presso la regione) stanziamenti € 150.000,00 impegni € 145.629,89, pagamenti € 84.440,46, FPV 0, nessun importo confluito in avanzo vincolato.

CONSIGLIO

- CAP 00351 (spese per indennità e compensi incentivanti la produttività) stanziamenti € 441.692,31 impegni € 307.326,25, pagamenti € 307.326,25, FPV 0, nessun importo confluito in avanzo vincolato;
- CAP 00352 (spese per la retribuzione del lavoro straordinario) stanziamenti € 11.449,34 impegni € 11.449,34, pagamenti € 11.449,34, FPV 0, nessun importo confluito in avanzo vincolato.

L'allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" punto 5.2, lett. a) prevede che " ...Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio".

Pertanto, per i contratti decentrati sottoscritti dopo il 31.12 le relative somme dovrebbero confluire nell'avanzo vincolato e di conseguenza per tali importi non si attiva il FPV.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.5.2.a**) è stato chiesto di indicare la tempistica dei pagamenti rispetto all'approvazione del contratto integrativo decentrato. Si è chiesto inoltre, di conoscere i motivi dell'assenza di risorse vincolate.

Sul punto l'Ente non ha fornito riscontro.

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte. In particolare, il Magistrato istruttore ha rilevato che alla luce della mancanza di riscontri, la criticità non può considerarsi superata.

Nella stessa sede sono state formulate alcune richieste di chiarimento, nello specifico si è chiesto di fornire i riscontri richiesti e inoltre di trasmettere la delibera di costituzione del fondo per la contrattazione decentrata 2017.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), e prot. 109968/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che «la costituzione del fondo 2017 del personale del comparto, calcolato unitariamente tra Giunta e Consiglio, è stato approvato con l'ipotesi di ccdi 2017 con DGR n. 127 del 14.2.2018, che si trasmette, a seguito della certificazione del collegio dei revisori sulla compatibilità degli oneri contrattuali con i

vincoli di bilancio nonché la loro coerenza con i vincoli di CCNL di cui al verbale n. 3 del 22.1.2018, cui è allegata la relazione tecnico finanziaria.

Allegato:

Punto 3.5.5.2.a DGR 127_2018».

Esiti istruttori (par 3.5.5.2.a)

I riscontri forniti confermano la criticità rilevata in sede istruttoria, la costituzione del fondo è avvenuta il 14.02.2018.

Il trattamento contabile degli importi ex contrattazione decentrata 2017 non risulta conforme ai principi contabili di cui al punto 5.2 dell'allegato 4/2 del dlgs 118/2011.

• Contrattazione integrativa area dirigenza

In merito alla contrattazione integrativa del personale dirigente si è rilevato che l'ipotesi di Contratto collettivo decentrato integrativo è stata definita in data 16.06.2018 e da quanto riferisce la Giunta con nota prot. 198108/13A1 «...è all'esame del Collegio dei Revisori per il previsto parere di compatibilità finanziaria con i vincoli di bilancio», e non risulta ancora sottoscritta.

Da controlli effettuati sul bilancio le somme stanziare per il trattamento accessorio della Dirigenza al 31.12.2017 ammontano a:

- CAP 8020 (retribuzioni e indennità accessorie ai dirigenti regionali) stanziamenti per € 5.050.922,27 impegni € 5.045.467,24, pagamenti € 4.382.057,81, FPV 0, € 1.644,73 confluito in avanzo vincolato.

Nella relazione tecnico-finanziaria area dirigenza - costituzione fondo 2015 - 2016 - 2017 trasmessa dalla Giunta con nota di risposta prot. 198108/13A1 del 23.11.2018, "si attesta che il fondo in oggetto è compreso e compatibile con le risorse programmate nel Bilancio 2017 cap. 8020 - T1 - M1 - P10 - Retribuzioni ed indennità ed accessori ai dirigenti regionali - mentre per la liquidazione dell'indennità di risultato si farà fronte sul medesimo capitolo del Bilancio Pluriennale 2018/2020".

Inoltre, nella relazione sono riportati gli importi destinati al risultato dei Dirigenti per gli anni 2015-2017:

- Anno 2015 € 691.858,00
- Anno 2016 € 589.102,00
- Anno 2017 € 814.257,00
- Totale triennio € 2.094.944,00.

Infine, nella relazione tecnico-finanziaria area dirigenza si attesta che il fondo è compreso e compatibile con le risorse programmate nei bilanci 2015, 2016 e 2017 cap. 08020 - Titolo I - Missione I - Programma 10, mentre *“per la liquidazione dell’indennità di risultato si farà fronte sul medesimo capitolo del Bilancio pluriennale 2018/2020”*.

Gli importi sopra indicati, benché non ancora definiti al 31.12 dell’anno di riferimento, sarebbero dovuti confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione, invece sembrerebbe che le risorse non siano state neppure stanziare.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.5.2.b**) sono stati chiesti chiarimenti al riguardo.

Sul punto l’Ente non ha fornito riscontro.

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell’ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte.

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con note prot. 105746/11A1 del 20.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1216 del 21.06.2019), prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), e prot. 109968/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che *«Gli stanziamenti relativi alla retribuzione di risultato per le annualità 2015, 2016, 2017, non sono risultati sufficienti nei corrispondenti esercizi finanziari; a questo si è posto rimedio con il bilancio di previsione 2019 – 2021, con la istituzione di un apposito capitolo su cui sono state stanziare le risorse occorrenti per la retribuzione di risultato dei dirigenti, oltre che per le annualità suddette, anche per*

l'anno 2018. Con riferimento alle retribuzioni di posizione e di risultato riferite al 2019, è stata assicurata la necessaria copertura finanziaria; in particolare le risorse relative alla retribuzione di risultato saranno accantonate ai fini della erogazione nell'esercizio finanziario 2020».

Esiti istruttori (par 3.5.5.2.b)

La criticità resta confermata.

È emersa per tabulas e per stessa conferma dell'Ente, l'assenza di copertura finanziaria di spese di natura obbligatoria per gli esercizi 2015-2016-2017.

- **Contenimento della dinamica retributiva e occupazionale del personale**

In merito al contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, la Giunta ha relazionato quanto segue: *«ci si è attenuti al rispetto del CCNL nonché alle norme in materia di turnover nei limiti dei tetti di spesa consentiti (vedasi per maggiori dettagli quanto riportato alla lettera e)».*

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri effettuati, tale affermazione non è risultata confermata con riferimento agli aggregati ed alle dinamiche evidenziate nel presente paragrafo.

3.5.5.3 Razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative

In merito alla razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative la Giunta ha riscontrato quanto segue: *«Come risulta anche da quanto relazionato con riferimento al punto 7.1.8, nel corso degli anni si è proceduto, prevalentemente nell'area della Giunta, a progressive rimodulazioni dell'organigramma che hanno condotto, attraverso ponderata redistribuzione delle competenze, dal 2015 al ridimensionamento del numero delle strutture (DGR n. 689/2015 – DGR 934/2017) pari in media a circa 2 per ciascun dipartimento rispetto all'organigramma varato all'inizio della legislatura, solo in parte assorbito dalla istituzione di nuove posizioni dedicate allo svolgimento di funzioni nuove (SUA-RB) attribuite da sopravvenute leggi regionali. Parallelamente, anche in attuazione di specifici indirizzi, l'organigramma di ALSIA è stato ricondotto a 5 posizioni dirigenziali*

rispetto alle 6 originarie, registrandosi in totale la riduzione netta di 8 posti di funzione nell'ultimo triennio».

Esiti istruttori (par 3.5.5.4.a)

Dai riscontri forniti non risultano emergere - con aggiornamento all'oggi - misure di razionalizzazione diverse da quelle già evidenziate in sede di precedenti giudizi di parifica e già in tali sedi non ritenuti conferenti al fine di dimostrare alcuna razionalizzazione in concreto delle spese.

La criticità pertanto resta confermata anche con riguardo all'esercizio 2017 con proiezioni in aggiornamento all'oggi.

3.5.5.4 Fattori che influenzano l'andamento del costo del personale

In tema di principali fattori che influenzano il costo del personale, la Giunta regionale ha dichiarato che : *«Tra i principali fattori che hanno influenzato l'andamento del costo del personale anche per il 2017 possiamo annoverare l'attuazione del piano di programmazione dei fabbisogni, attraverso: la stabilizzazione del personale precario, sempre a tempo parziale, l'utilizzo delle quote del turnover nonché il trasferimento nei ruoli del personale comandato e le assunzioni di personale da destinare alla SUARB (vedi punto 7.1.4 lett. e)».*

3.5.5.5 Eccedenze di personale e mobilità collettiva

In tema di eccedenze di personale la Giunta regionale ha riferito quanto segue: *«Nella D.G.R. n.121 del 24.2.2017 - già allegata al punto e) della presente relazione - si è dato atto che, alla luce della ricognizione effettuata dai Dirigenti Generali ai sensi dell'art. 33 comma 2 del D.Lgvo 165/2001 ed espresse nelle note agli atti dell'Ufficio risorse umane, con riferimento all'anno 2017, non sussistono condizioni di soprannumero e di eccedenze di personale bensì permangono necessità di ulteriori fabbisogni già indicate nei precedenti atti».*

Esiti istruttori

La Sezione prende atto riservandosi di monitorar la dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

3.5.6. Rispetto dei vincoli di spesa

Per quel che concerne il rispetto dei vincoli di spesa la Giunta regionale ha riferito quanto segue: «*Elenco dei parametri utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di spesa prescritti dalla normativa vigente:*

- *Rispetto dei limiti alla spesa di personale di cui all'art. 1, comma 557, 557 bis, 557 ter e 557 quater della L.n.296/2006 (si rimanda al punto 7.1.6.);*
- *Rispetto regole del turnover (si rimanda al punto 7.1.4.e);*
- *Rispetto del limite al trattamento economico del personale regionale, di cui alla L.R. 30.4.2014 n. 8 e alla D.G.R. 27.6.2014 n. 780, è stabilito in misura di € 128.978,10, con maggiorazione fino al 20% per indennità di risultato. Tale limite rispetta la previsione di cui all'art. 13 D.L. 24.4.2014 n. 66 (limite massimo di € 240.000 annui). Il rispetto del suddetto limite di € 128.978.10 + 20% è assicurato anche per gli enti strumentali; di tanto si è dato atto nella stipula o rinnovo dei contratti di lavoro o con il conferimento degli incarichi. Si rimanda alla Tabella 15 per il dettaglio dei compensi pagati agli amministratori degli enti vigilati;*
- *Rispetto dei vincoli all'ammontare complessivo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.Lgvo n.75/2017 (si rimanda al punto 7.1.4.d);*
- *Rispetto dei limiti di spesa per l'utilizzo del lavoro flessibile di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 31.5.2010 n.78 (si rimanda al punto 7.1.10.);*

Il rispetto dell'art. 9 comma 28 del D.L. 31.5.2010 n.78 (integrato dall'art.11, comma 4 bis del D.L. n. 90/2014 ed interpretato dalla deliberazione n. 2/SEZAUT/2015/QMIG del 29.1.2015 della Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti) è stato assicurato, come in passato, mediante il monitoraggio della spesa inerente il lavoro flessibile utilizzato (tempo determinato e Co.Co.Co.), finanziato con fondi del bilancio regionale. Il limite di tale spesa è di euro 364.549,00, pari al 50% della spesa impegnata nel 2009, che risultava essere di euro 729.098,00); nel prospetto che segue

la relativa specifica del personale rientrante in tale tipologia rilevato unitariamente tra Giunta e Consiglio

TIPOLOGIA	Spesa 2015	N. unità 2015	Spesa 2016	N. unità 2016	Spesa 2017	N. unità 2017
Co.Co.Co.	€ 345.389,00	11	€ 337.936,00	10	€ 253.144,74	9
Tempo determinato	€ 0,00	0	€ 8.837,00	1	€ 24.230,18	1

- *Rispetto dei limiti di spesa per missioni di cui all'art. 6 comma 12 del D.L. 31.5.2010 n.78, in misura del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009*

<i>Spesa Rendiconto 2009</i> € 513.726	<i>Limite 50%</i> € 256.863	<i>Impegni 2017</i> € 226.741
---	--------------------------------	----------------------------------

- *Rispetto dei limiti di spesa per la formazione del personale di cui all'art. 6 comma 13 del D.L. 31.5.2010 n.78, in misura del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009*

<i>Spesa Rendiconto 2009</i> € 137.731	<i>Limite 50%</i> € 68.865	<i>Impegni 2017</i> € 9.925
---	-------------------------------	--------------------------------

La spesa del personale è sottoposta al monitoraggio periodico da parte dalle strutture regionali preposte alla gestione del personale, nonché controllata in fase di predisposizione degli atti di programmazione dei fabbisogni e comunque ogniqualvolta siano emanati atti che hanno effetto sui citati vincoli di spesa.

Il rispetto dei limiti è altresì assicurato con la gestione delle fasi del bilancio. La proposta di bilancio di previsione, per la parte relativa ai capitoli attinenti alle spese di personale, viene predisposta in ottemperanza ai suesposti vincoli; si tiene, altresì, conto di tali limiti anche nella gestione delle fasi successive del bilancio di esercizio.

Il confezionamento dei parametri utilizzati per la verifica avviene con riferimento ai dati di bilancio (rendiconto somme impegnate) per la parte relativa alla spesa storicizzata (tetti di spesa da confrontare). L'andamento della spesa di personale è invece determinato sulla base delle somme impegnate in bilancio e incrociato con le evidenze della procedura informatica di gestione paghe e contributi».

Alla luce delle verifiche effettuate, non è stato possibile riscontrare il rispetto “in concreto” dei vincoli finanziari vigenti con riferimento ad alcune tipologie di spesa.

Per i singoli rilievi si rinvia a quanto contenuto nel corpo del presente capitolo.

3.5.1.1. Rispetto dei vincoli all'ammontare complessivo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.Lgs n.75/2017 (si rimanda al punto 7.1.4.d)

Dalle risposte fornite non risulta alcuna evidenza documentale, né numerica, in merito al rispetto dei vincoli in oggetto limitandosi l'ente a richiamare l'esistenza del contratto decentrato. Nella relazione tecnico-finanziaria è riportato il seguente prospetto dal quale si evince un aumento del fondo dal 2016 al 2017 senza alcuna indicazione in merito al tetto da rispettare.

Descrizione	Anno 2016	Anno 2017
Risorse stabili	€ 10.074.759	€ 10.404.037
Risorse variabili	€ 924.928	€ 1.185.942
A detrazione economiche anno precedente		- € 220.000
Risorse per lavoro straordinario	€ 493.715	€ 410.318
Totale	€ 11.493.402	€ 11.780.297
RISORSE STABILI Fondino Province		€ 222.370
RISORSE VARIABILI Fondino Province		€ 78.416
Totale Risorse Fondino Province		€ 300.786

Nell'anno 2017, così come riportato nella relazione tecnico-finanziaria, sembrerebbe superato il limite di spesa individuato nel fondo anno 2016.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.6.1.a**) sono stati chiesti chiarimenti al riguardo.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «Il fondo trattamento accessorio 2017, riportato nella tabella

allegata alla relazione tecnico finanziaria è quello calcolato, secondo le norme contrattuali, in € 10.404.037 quali risorse stabili e € 1.185,942 quali risorse variabili. Lo stesso fondo ha subito però le dovute detrazioni, ai sensi dell'art. 23 comma 2 del D.Lgs n.75/2017, al fine di non superare il limite di spesa, individuato nell'importo del fondo 2016 ed è stato ricondotto a € 10.074.759 risorse stabili e € 924.928 risorse variabili, a cui sono state aggiunte le risorse provenienti dal cosiddetto fondino proveniente dalle Province per il personale transitato in attuazione della L.n.56 del 7.4.2014.

Al fine di meglio rappresentare quanto descritto, si allega l'art 3 del CCDI 2017, che definisce le risorse e la ripartizione delle stesse per l'anno 2017.

ALLEGATO AL PAR. 3.5.6.1.a) – ART. 3 CCDI 2017».

Esiti istruttori (par 3.5.6.1.a)

Si prende atto dei riscontri forniti.

Rispetto dei tetti di spesa

Alla richiesta istruttoria in merito al rispetto dei tetti di spesa, la Giunta regionale ha riscontrato nel seguente modo: «Si trasmette (ALLEGATO "7") il prospetto dimostrativo delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 557, 557 bis e 557 ter della L. n. 296/2006 nonché 557-quater, introdotto dall'art.3 comma 5 bis del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n.144/2014, che ha previsto il contenimento della spesa rispetto al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del decreto stesso. Il prospetto è stato compilato come ruolo unificato tra Giunta e Consiglio seppur tenendo ancora distinte le due rilevazioni poiché, come già detto, dal 1.7.2017 si è effettivamente concretizzata l'unificazione della gestione degli stipendi. Nella rilevazione si è tenuto conto sia della circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che della nota di chiarimento 31.3.2008 diramata dallo stesso Ministero avente ad oggetto: "Criteri per il calcolo delle spese del personale secondo il comma 557 della L.F.2007". Si è altresì fatto riferimento alla media del triennio 2011-2013 inteso in senso statico allineandoci alla deliberazione n.16/2016 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti.

Per il confronto con il valore medio del triennio 2011-2013 si è proceduto a detrarre dalla spesa totale per l'annualità 2016 la spesa sostenuta per il pagamento delle competenze stipendiali ed accessorie al personale delle Province ricollocato presso la Regione dal 1.4.2016 ai sensi della L.56/2014 e della

L.R.n.49/2015. Ai sensi dell'art.1 comma 424 della L.190/2014 tale spesa non è computabile al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 art.1 L.296/2006.

ALLEGATO 7

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 557, DELLA L. 296/2006
 così come modificato dal comma 5-bis dell'art.3 del D.L.90/2014
 (contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 inteso in senso statico
 deliberazione n.16/2016 SEZ.AUTONOMIE)

PERSONALE	ANNO 2017		
	Giunta et al. (incluso Consiglio dal 1.7.2017)	Consiglio (dal 1.1.2017 al 30.6.2017)	Totale
COSTO DEL PERSONALE GLOBALE - SOMME IMPEGNATE	57.716.266	2.968.839	60.685.105
CO.CO.CO. E LAVORO FLESSIBILE (compresi temp.determ)	831.694		831.694
DA DETRARRE ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	- 143.900		- 143.900
DA DETRARRE INCREMENTI CCNL 2006-2009		- 65.795	- 65.795
DA DETRARRE INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE		- 8.983	- 8.983
DA DETRARRE COSTO DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	- 2.416.312	- 163.107	- 2.579.419
DA DETRARRE SPESA PERSONALE COMANDATO PRESSO ALTRI ENTI	- 605.694	-	- 605.694
DA DETRARRE SPESA A CARICO FINANZIAMENTI COMUNITARI	- 474.936	-	- 474.936
Altro (missioni e formazione)		- 31.392	- 31.392
L. 190/2014 art.1 comma 424: spesa del personale delle Province ricollocato ai sensi della L.56/2014 e della L.R. n.49/2015 non computabile al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 art.1 L.296/2006.	- 2.975.825		- 2.975.825
TOTALE SPESA ANNUA	51.931.293	2.699.562	54.630.855
			-
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 GIUNTA	48.599.993		48.599.993
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 ALSIA	7.372.887		7.372.887
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 ARBEA (in fase di verifica)			
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 CONSIGLIO		6.315.909	6.315.909
TOTALE VALORE MEDIO DA CONFRONTARE	55.972.880	6.315.909	62.288.789

».

Con successiva nota di riscontro prot. 14308/13A1 del 28.01.2019 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 92 del 29.01.2019) la Giunta ha trasmesso nuovamente l'allegato 7: «...si procede nuovamente all'inoltro dell'Allegato 7 "PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 557, DELLA L. 296/2006..." (già trasmesso in occasione dei riscontri alla nota prot. n. 891 del 05.10.2018), così come modificato a seguito delle indicazioni fornite da codesta rispettabile Sezione di controllo durante le interlocuzioni nel frattempo intercorse.

ALLEGATO 7

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 557, DELLA L. 296/2006
 così come modificato dal comma 5-bis dell'art.3 del D.L.90/2014
 (contenimento della spesa di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 inteso in senso statico
 deliberazione n.16/2016 SEZ.AUTONOMIE)

PERSONALE	ANNO 2017		
	Giunta et al. (incluso Consiglio dal 1.7.2017)	Consiglio (dal 1.1.2017 al 30.6.2017)	Totale
COSTO DEL PERSONALE GLOBALE - SOMME IMPEGNATE	57.716.266	2.968.839	60.685.105
CO.CO.CO. E LAVORO FLESSIBILE (compresi temp.determ)	831.694		831.694
DA DETRARRE ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	- 143.900		- 143.900
DA DETRARRE INCREMENTI CCNL 2006-2009		- 65.795	- 65.795
DA DETRARRE INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE		- 8.983	- 8.983
DA DETRARRE COSTO DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE	- 2.416.312	- 163.107	- 2.579.419
DA DETRARRE SPESA PERSONALE COMANDATO PRESSO ALTRI ENTI	- 605.694	-	- 605.694
DA DETRARRE SPESA A CARICO FINANZIAMENTI COMUNITARI	- 474.936	-	- 474.936
Altro (missioni e formazione)		- 31.392	- 31.392
L. 190/2014 art.1 comma 424: spesa del personale delle Province ricollocato ai sensi della L.56/2014 e della L.R. n.49/2015 non computabile al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 art.1 L.296/2006.	- 2.975.825		- 2.975.825
TOTALE SPESA ANNUA	51.931.293	2.699.562	54.630.855
			-
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 GIUNTA	48.599.993		48.599.993
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 ALSIA			-
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 ARBEA (in fase di verifica)			
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013 CONSIGLIO		6.315.909	6.315.909
TOTALE VALORE MEDIO DA CONFRONTARE	48.599.993	6.315.909	54.915.902

».

Esiti istruttori (par 3.5.6.1.b)

Il prospetto così come riformulato del rendiconto 2017 risulta aver recepito i rilievi già formulati in sede di giudizio di parifica del rendiconto 2016.

Si ricorda che lo sfioramento del parametro nell'esercizio 2016 è stato riscontrato nell'ambito della relazione allegata alla decisione di Parifica del rendiconto regionale n. 33/2018, nell'ambito della quale avevamo rilevato che "Applicando il parametro temporale 2011-2013 al netto delle spese ALSIA (ma comprensivo delle spese del Consiglio), il vincolo di cui al comma 557 quater risulterebbe sfiorato, sia nel 2015 che nel 2016; applicando, invece, al

medesimo parametro anche le spese del personale ALSIA, come fatto dall'Ente, il vincolo risulterebbe rispettato" (cfr. relazione 2016 pagg. 525-526).

Pertanto, il riscontro del suddetto sfioramento ha a valere sulla capacità di assunzione relativa all'esercizio 2019.

3.5.1.2. Rispetto delle regole del turn over

Per quel che concerne il rispetto delle regole del turn over la Regione ha riferito quanto segue:

«Al fine di evidenziare il rispetto delle regole del turn over di cui all'art.3 comma 5 del D.L. 90/2014 convertito in L. n. 114 dell'11.8.2014, come descritte nella D.G.R. n. 121 del 24.2.2017 e n. 264 del 30.3.2018 allegate, si trasmette la tabella riportante i parametri di calcolo utilizzati per definire gli spazi assunzionali previsti dalla normativa vigente nel 2017 per il turn over (ALLEGATI "4", "5" e "6").

Come si evince dalle tabelle stesse, a fronte di 34 cessazioni del personale del comparto (al netto del personale appartenente alle categorie protette, delle cessazioni per trasferimenti e/o mobilità neutra e del personale cessato del "ruolo ad esaurimento" proveniente dalle ex Comunità Montane) e di 3 cessazioni della dirigenza, sono stati assunti, sulle capacità assunzionali, considerate in maniera distinta tra la dirigenza e il comparto, stante la diversa percentuale di turnover, secondo quanto previsto negli atti di programmazione:

- n. 2 dirigenti per scorrimento graduatoria vigente presso l'Amministrazione regionale;*
- n. 8 dipendenti (n. 5 di cat. D, pos. D1e n. 3 cat. C, pos. ec. C1) con contratto part-time al 50% nell'ambito del processo di stabilizzazione avviato ex DL 101/2013;*
- n. 1 dipendente cat. B, pos. ec. B3, per scorrimento di graduatoria vigente presso l'Amministrazione regionale;*

Sono state inoltre trasferite n. 7 unità di personale con procedura di mobilità volontaria ex art. 30, comma 2bis, del D.lgs. 165/2001, trattandosi di personale già comandato presso questa amministrazione, di cui n. 4 senza alcun effetto sulla capacità assunzionale, in quanto provenienti da enti soggetti agli stessi limiti e vincoli di spesa e n. 3 incidenti sulla capacità assunzionale e comunque entro i limiti consentiti;

Infine, sono stati assunti n. 4 dipendenti inclusi in graduatoria vigente presso l'ASP, a mezzo convenzione stipulata ai sensi dell'art. 15 l. 241/90, art. 9 L. n. 3/2003 e art. 3 co. 61 L. n. 350/2003),

da destinare alla SUARB in attuazione della DGR n.1258 dell'8.11.2016 avente ad oggetto: "Art.9 comma 9 D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni in L.n.89/2014 - Fondo soggetti aggregatori - atto di indirizzo", in deroga ai limiti e ai vincoli delle capacità assunzionali.

ALLEGATO "6"

ALLEGATO "PROSPETTO CALCOLO PER TURN OVER"

REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO PRESIDENZA DELLA GIUNTA
Ufficio Organizzazione, Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane
P.O. Politiche Contrattuali e Relazioni sindacali

CALCOLO COSTO LORDO A CONSUNTIVO CESSAZIONI ANNO 2016 - 2017 (esclusi disabili e personale "ruolo speciale ex C.M.)
Documento Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n.11/17/CR06/C1 del 13.10.2011 di Interpretazione D.L.n.78/2919 convertito in L.122/2010

	CAT.	Stipendio Tabellare valore annuo x12	Posizione economica (valore medio annuo x12 per categoria)	retrib. posizione media degli incarichi definiti nei CCDI (valore cal.x 12)	Indennità di vacanza contrattua le x12	Indennità di comparto (valore annuo x12 mensilità)	TOTALE STIPENDI PER 13 mensilità	Percentuale contributi (35,273%) compreso IRAP	TOTALE
ANNO 2016 (a consuntivo)									
1	B.1	€ 17.244,71	€ 438,94		€ 129,36	€ 471,72	€ 19.769,15	€ 6.973,17	€ 26.742,32
1	B.5	€ 17.244,71	€ 438,94		€ 141,12	€ 471,72	€ 19.781,89	€ 6.977,67	€ 26.759,55
2	B.7	€ 17.244,71	€ 438,94		€ 149,04	€ 471,72	€ 19.790,47	€ 6.980,69	€ 53.542,32
1	C.1	€ 19.454,18	€ 611,79		€ 145,92	€ 549,60	€ 22.445,79	€ 7.917,30	€ 30.363,10
12	C.5	€ 19.454,15	€ 611,79		€ 164,28	€ 549,60	€ 22.465,67	€ 7.924,32	€ 364.679,86
2	D.1	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 158,76	€ 622,80	€ 25.280,19	€ 8.917,08	€ 68.394,55
2	D.5	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 198,84	€ 622,80	€ 25.323,61	€ 8.932,40	€ 68.512,02
13	D.6	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 212,52	€ 622,80	€ 25.338,43	€ 8.937,63	€ 445.588,75
34									€ 1.084.582,46
							DISPONIBILITA' 25%		€ 271.145,62
Art. 228 L. 208/2015									
GOLIA ANTONIO PASQUA	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 110.522,17
SIGILLITO VINCENZO	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 110.522,17
DE COSTANZO GIOVANNI	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 110.522,17
TOTALE	n. 37 cessazioni di cui 3 dirigenti e 34 personale distinti in n. 4 B - 13 C - n. 17 D								€ -
0 trasferimenti per mobilità							DISPONIBILITA' 80%		€ 265.253,29
art.3 comma 5 L.n.114/2014 di conv.del D.L.n.90/2014 (disappli comma 5 quater in rif.aqll ann									
ANNO 2017 (a consuntivo 2017)									
3	B.5	€ 17.244,71	€ 438,94		€ 141,12	€ 471,72	€ 19.781,89	€ 6.977,67	€ 80.276,66
3	B3.7	€ 17.244,71	€ 438,94		€ 149,04	€ 471,72	€ 19.790,47	€ 6.980,69	€ 80.313,48
1	C.2	€ 19.454,18	€ 611,79		€ 145,92	€ 549,60	€ 22.445,79	€ 7.917,30	€ 30.363,10
13	C.5	€ 19.454,15	€ 611,79		€ 164,28	€ 549,60	€ 22.465,67	€ 7.924,32	€ 395.069,84
1	D.1	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 158,76	€ 622,80	€ 25.280,19	€ 8.917,08	€ 34.197,27
1	D.2	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 166,56	€ 622,80	€ 25.288,64	€ 8.920,06	€ 34.208,71
1	D.3	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 190,32	€ 622,80	€ 25.314,38	€ 8.929,14	€ 34.243,52
0	D.4	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 190,32	€ 622,80	€ 25.314,38	€ 8.929,14	€ -
6	D.5	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 198,84	€ 622,80	€ 25.323,61	€ 8.932,40	€ 205.536,08
11	D.6	€ 21.166,71	€ 1.435,20		€ 212,52	€ 622,80	€ 25.338,43	€ 8.937,63	€ 377.036,64
40									€ 1.271.247,28
							DISPONIBILITA' 25%		€ 317.811,82
PARADISO CARMELO	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 114.776,00
COLICELLI LUCIA	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 114.776,00
RICCIARDI FRANCESCO	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 114.776,00
VITA MICHELE	DIR	€ 39.979,32	€ -	€ 35.124,00	€ 314,88	€ -	€ 81.703,05	€ 28.819,12	€ 114.776,00
TOTALE	n. 45 cessazioni di cui 4 dirigente e 41 personale								€ 459.104,00
0 trasferimenti per mobilità "neutra" in uscita							DISPONIBILITA' 100%		€ 459.104,00
art.3 comma 5 L.n.114/2014 di conv.del D.L.n.90/2014 (dal 2018 prevede 100%)									

».



Esiti istruttori (par 3.5.6.2.a)

La questione risulta assorbita dal divieto "tout court" di assumere personale dal mese di maggio al mese di novembre 2017 per violazione dell'art. 9, comma 1 -quinques e ss, del DL 113/2016. Sul punto si rinvia alle osservazioni formulate nell'ambito dell'odierna decisione di parifica.

3.5.7. Costi di apparato

Con nota istruttoria prot. n. 891 del 5.10.2018 sono state chieste all'Amministrazione regionale le seguenti informazioni:

- specifici importi degli emolumenti corrisposti nell'anno 2017 a qualsiasi titolo (indennità, diarie, rimborsi spese, vitalizi, ecc.) a componenti del Consiglio, gruppi consiliari e componenti della Giunta e l'indicazione di previsioni definitive, impegni, pagamenti di competenza e pagamenti totali nello stesso anno relativamente ai pertinenti capitoli del bilancio del Consiglio regionale (cfr. 7.3.1);
- relazione in ordine all'integrale attuazione di tutte le vigenti normative per la riduzione dei suindicati costi (cfr. 7.3.2);
- evidenza contabile, in termini di accertamenti e riscossioni, nel rendiconto del Consiglio, delle restituzioni effettuate a valere sull'esercizio 2017 degli importi di cui alle deliberazioni n. 51/2014/FRG e da n. 55/2014/FRG a n. 59/2014/FRG, recepite dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con deliberazioni dalla n. 98 alla n. 103 del 14 giugno 2016 (cfr. 7.3.3).

Con nota di riscontro prot. 8901/c dell'08.11.2018 (acquisita al protocollo della Sezione al n. 1119 del 9.11.2018) il Consiglio ha relazionato quanto segue:

«Quesito 7.3.1"Costi degli organi istituzionali e dei gruppi consiliari"»

Si allega la tabella n. 4 che riporta i costi degli organi istituzionali e dei gruppi politici e l'analisi della spesa per il funzionamento degli organi istituzionali del Consiglio regionale nell'anno 2017.

Gestione finanziaria anno 2017					
Descrizione della spesa	Capitolo	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti di competenza	Pagamenti totali
Spese per indennità di carica ai componenti del Consiglio regionale (L.R. 29.10.2002, n.38 e s.m.i. - art. 2)	U00001	1.663.200,00	1.618.540,00	1.618.540,00	1.618.540,00
Spese per indennità di funzione ai componenti del Consiglio regionale (L.R. 29.10.2002, n. 38 e s.m.i. - art. 7)	U00002	235.800,00	231.810,00	231.810,00	231.810,00
Spese per indennità di carica agli Assessori non componenti del Consiglio regionale (Art. 4 L.R. n. 42/2000 come sostituito dall'art. 1 L.R. n. 30/2012)	U00003	224.400,00	216.450,00	216.450,00	216.450,00
Rimborso spese ai componenti del Consiglio regionale per l'esercizio del mandato (L.R. 29.10.02, n. 38 e s.m.i - art. 8)	U00004	756.000,00	717.700,00	717.700,00	717.700,00
Spese per indennità ai componenti del Consiglio regionale per missioni fuori dal territorio regionale (L.R. 29.10.02, n. 38 e s.m.i. - art. 9)	U00005	3.790,00	3.460,00	3.110,00	3.110,00
Spese per assegni vitalizi e assegni di reversibilità (L.R. 29.10.02, n. 38 e s.m.i. - art. 11; L.R. n. 10/2017)	U00007	3.370.332,18	3.336.471,61	3.336.471,61	3.336.471,61
Spese per rimborso agli ex Consiglieri regionali dei contributi versati (L.R. 29.10.2002, n. 38 - art. 11, comma 4)	U00008	200.000,00	0,00	0,00	81.305,22
Spese per tassazione IRAP su competenze ai Consiglieri regionali, agli Assessori non Consiglieri e su vitalizi e reversibilità	U00010	530.000,00	451.923,64	451.923,64	451.923,64
Contributo per il funzionamento dei Gruppi consiliari (L.R. 02.02.1998, n. n. 8 e s.m.i. - art. 6)	U00011	134.000,00	128.684,76	128.684,76	128.684,76
Rimborso spese ai componenti del Consiglio regionale per missioni fuori dal territorio regionale (articolo 9 L.R. 29.10.02, n. 38 e s.m.i)	U00014	18.250,00	18.250,00	16.250,00	16.250,00
Contributi ai Gruppi Consiliari per le spese del personale (art. 4 - L.R. n°28/2012)	U00015	999.400,00	985.121,79	985.121,79	985.121,79
Rimborso spese per l'esercizio del mandato agli Assessori non componenti del Consiglio regionale destinato ai collaboratori (L.R. n. 6/2014)	U00016	43.709,68	25.150,00	22.900,00	23.650,00
Rimborso spese ai componenti del Consiglio regionale per l'esercizio del mandato destinato ai collaboratori (L.R. n. 6/2014)	U00017	391.242,05	349.900,38	318.301,74	347.059,69
Rimborso spese per l'esercizio del mandato agli Assessori non componenti del Consiglio regionale (L.R. 29.10.2002 n. 38 e s.m.i. - art. 8)	U00018	42.000,00	37.425,00	37.425,00	37.425,00
Spese per il Personale comandato/distaccati presso gli Organi di Direzione Politica e i Gruppi Consiliari	U00367	963.946,20	406.892,48	246.785,96	430.739,64
	U00391	49.112,59	0,00	0,00	0,00
TOTALE		9.625.182,70	8.527.779,66	8.331.474,50	8.626.241,35

Tabella n. 4



Nella tabella n. 4 sono riportati:

- *i costi degli organi istituzionali e dei gruppi consiliari corrisposti a qualsiasi titolo (indennità, diarie, rimborsi spese, vitalizi ecc..) nell'anno 2017, ridefiniti alla luce delle vigenti normative nazionali e regionali (art. 1, commi 9-12 del D.L. n.174/2012 convertito in legge n. 213/2012, artt. 2,7,8,9 e 10 della L.R. n. 38/2002 e s.m.i., art. n quater della L.R. n. 38/2002 così come introdotto dalla L.R. n. 10 del 29/05/2017);*
- *le spese per il personale e il funzionamento dei Gruppi consiliari, disciplinate dalla L.R. n. 8/1998 "Nuova disciplina delle strutture di assistenza agli organi di direzione politica ed ai Gruppi", modificata dalla L.R. n. 28/2012 "Recepimento D.L. 174/2012 convertito nella legge 7 Dicembre 2012 n. 213. Modifiche alla legge Regionale 2 Febbraio 1998, n. 8" – artt. 5 e 8;*
- *le spese per i contratti di natura privatistica stipulati direttamente con il Consigliere o con l'Assessore regionale, disciplinate dall'art. 2, comma 1, della L.R. n. 6 del 15/04/2014, di modifica della L.R. n. 38/2002, nel quale si stabilisce che un importo non inferiore ad 1/3 delle somme finalizzate alle spese per l'esercizio del mandato, pari ad € 1.500,00 per i Consiglieri ed € 750 per i componenti della Giunta non Consiglieri (Assessori esterni), è corrisposto per l'istaurazione di rapporti contrattuali di natura privatistica secondo le disposizioni di legge vigenti in materia, stipulati tra il Consigliere regionale/assessore esterno e i propri collaboratori.*

Con riferimento al personale attestato ai Consiglieri regionali e agli assessori esterni, di cui ai capitoli del Bilancio del Consiglio regionale U00017 e U00016, la tabella n. 5 riporta, per ogni singolo Consigliere e Assessore esterno, il personale assunto con contratto di lavoro di natura privatistica ai sensi dell'art. 8, comma 3, L.R. 29/10/2002, n. 38 e s.m.i., con relativo importo erogato nell'anno 2017 dal Consiglio regionale.

L.R. 38/2010 S.M.I. -ART. 8- PERSONALE ATTESTATO AI CONSIGLIERI REGIONALI ANNO 2017

CONSIGLIERI	PERSONALE ASSEGNATO	TIPOLOGIA CONTRATTO	IMPORTO EROGATO PER I CONTRATTI ANNO 2017
BENEDETTO NICOLA	Pagano Francesco	tempo determinato	18.000,00
BOCHICCHIO ANTONIO	Smaldone Canio, Saraceno Rocco	co.co.co con certificazione	2.467,74
BRADASCIO LUIGI	Sacco Antonella Maria	tempo indeterminato part-time	16.850,00
CASTELGRANDE CARMINE	Mastrandrea Francesco, Mastrandrea Marcello	tempo determinato	18.000,00
CASTELLUCCIO PAOLO	Telesca Maria Teresa, Arturo Giglio,	co.co.co con certificazione	16.757,95
CIFARELLI ROBERTO	Garbellano Angelo Raffaele	co.co.co con certificazione	18.000,00
GALANTE PAOLO	Cantisani Maria Luisa (arretrato anno 2016)	Tempo determinato part-time	1.350,00



GIUZIO VITO	Matejic Nevena	co.co.co con certificazione	18.000,00
LACORAZZA PIERO	Mollica Giuseppe	tempo indeterminato	18.000,00
LEGGIERI GIANNI	Potenza Michele	tempo determ. Part-time	18.000,00
NAPOLI MICHELE	Bonomo Mirko, Musolino Fabio	co.co.co con certificazione	8.134,00
MOLLICA FRANCESCO	Romaniello Donatina, Fanelli Anna Lisa, Pecoraro Pasquale, Cilibrizzi Carmine.	co.co.co con certificazione	18.000,00
PACE AURELIO	Russo Stefano, Cinefra Anna	Tempo determinato part-time	18.000,00
PERRINO GIOVANNI	Ventura Francesco	tempo indeterminato part-time	18.000,00
PIETRANTUONO FRANCESCO consigliere fino al 30/09/2018	Capasso Angelo	tempo indeterminato (fine legislatura)	15.000,00
PITTELLA MARCELLO	Di Lascio Biagio, Sarli Margherita	collaborazioni professionali	18.000,00
POLESE MARIO	Vaccaro Loredana	Tempo determinato part-time	18.000,00
ROBORTELLA VINCENZO	Lofrano Egidio, Guidetti Gianmarco	co.co.co con certificazione	18.000,00
ROMANIELLO GIANNINO	Rizzi Domenico Roberto	Tempo determinato	18.000,00
ROSA GIANNI	Bonsera Maria, Ruggiero Maria	collaborazioni professionali	18.000,00
SANTARSIERO VITO	Di Ciancia Salvatore	Tempo determinato part-time	18.000,00
SPADA ACHILLE	Farella Rosa Assunta	co.co.co con certificazione	16.500,00
TOTALE			347.059,69
L.R. 38/2010 S.M.I. -ART. 8- PERSONALE ATTESTATO AGLI ASSESSORI ESTERNI- ANNO 2017			
ASSESSORI	PERSONALE ASSEGNATO	TIPOLOGIA CONTRATTO	IMPORTO EROGATO ANNO 2017
BRAIA LUCA	Di Donato Giuseppe	Tempo determinato part-time	9.000,00
FRANCONI FLAVIA*	Grillo Giovanna	contratto società interinale	11.100,00
PIETRANTUONO F. assessore esterno da ottobre 2017	Capasso Angelo	tempo indeterminato	3.000,00
TOTALE			23.100,00

Tabella n. 5

* L'Assessore Franconi Flavia ha ricevuto nell'anno 2017 somme relative all'anno 2016, pari ad € 2.100,00, non erogate nel suddetto anno perché rendicontate solo nel 2017.

L'importo massimo spettante per l'anno 2017 ai Consiglieri e agli Assessori esterni, stanziato sul Cap. U00017 per le spese di personale contrattualizzato dai Consiglieri regionali e sul Cap. U00016 per le spese di personale contrattualizzato dagli Assessori esterni, è pari, rispettivamente, ad euro 378.000,00 (euro 1.500 x 12 mesi x 21 consiglieri), ed euro 21.000 (750 x 2 x 12= 18000 + 1500 x 2 ass. Pietrantuono). Al riguardo si precisa che l'Assessore Pietrantuono ha comunicato, con nota del 26/09/2017, prot. n. 9528/C, di voler usufruire di una diversa ripartizione delle spese per l'esercizio del mandato, destinando la somma di euro 1.500,00 per i contratti ai collaboratori esterni ed euro 750,00 per le spese di esercizio del mandato.

Dalla tabella n. 5 si evince che i Consiglieri regionali non hanno speso l'intera somma a loro disposizione per spese relative a contratti di collaborazione con personale esterno loro attestato, pari ad euro 378.000,00: il Consiglio Regionale, infatti, per l'anno 2017, ha erogato ai Consiglieri regionali la somma di euro 347.059,69».

SPESA DI PERSONALE DEI GRUPPI CONSILIARI

Alla luce dei riscontri effettuati, con specifico riferimento ai costi per "spese di personale" intese come macroaggregato unico (ivi inclusi i collaboratori dei singoli consiglieri ed assessori) emerge che il costo complessivamente sostenuto a carico del bilancio regionale per l'esercizio 2017 sia pari ad € 1.360.172,08, così come riportato - per singole voci - nella tabella elaborata da questo Ufficio.

Tab. 3.5_7 - Spesa di personale dei Gruppi consiliari

SPESA DI PERSONALE GRUPPI CONSILIARI	
TIPOLOGIA DI SPESA	IMPORTO
Contributi ai Gruppi consiliari per le spese di personale (ex art. 4, L.R.28/2012)	985.121,70
Rimborso spese ai componenti del Consiglio regionale per l'esercizio del mandato destinato ai collaboratori (L.R. 6/2014)	349.900,38
Rimborso spese agli Assessori non componenti il Consiglio regionale per l'esercizio del mandato destinato ai collaboratori(L.R. 6/2014)	25.150,00
Spese di personale comandato/distaccato presso i Gruppi consiliari	-
TOTALE COSTI	1.360.172,08

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale solo state formulate perplessità in ordine all'eventuale “ridondanza” delle spese per incarichi di collaborazione sostenute dal Gruppo a valere sul bilancio regionale e di quelle sostenute dai singoli componenti dei Gruppi con risorse sempre del bilancio regionale.

Esiti istruttori (par 3.5.7.a)

Si evidenzia la mole di costi sostenuti - a carico del bilancio regionale - per spese di personale del Gruppo e dei singoli Consiglieri, evidenziando perplessità in ordine alla “ridondanza” di collaboratori e delle connesse spese, ai fini dell'espletamento del mandato istituzionale del Gruppo e del singolo consigliere membro.

Fermo quanto sopra, dall'analisi delle modalità di contabilizzazione delle spese sostenute dalla Regione per le spese di personale acquisito in via diretta dai Gruppi è emersa, *rectius* è risultata confermata, una grave criticità.

❖ Mancata inclusione delle spese di personale dei Gruppi consiliari nell'aggregato della spesa rilevante ai fini del rispetto dei vincoli finanziari

Anche nell'esercizio 2017 è stata rilevata la medesima criticità evidenziata nell'ambito degli esercizi pregressi e, in particolare, dell'esercizio 2016.

All'esito dei riscontri ricevuti è emerso, per stessa ammissione del Consiglio, che le spese di personale contrattualizzato in via diretta dal Gruppo consiliare, seppure sostenute con risorse del bilancio regionale, non vengono considerate ai fini del computo dell'aggregato complessivo della spesa di personale della Regione, mentre le spese di personale “comandato/distaccato” presso i Gruppi consiliari vengono considerate “ai fini del calcolo delle”

spese del personale e del relativo contenimento della spesa previsto dall'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006" (cfr. nota di risposta del Consiglio regionale, prot. 8933/c, ns. prot. 1127/2018)⁴².

Nell'ambito dei riscontri istruttori è stato peraltro evidenziato che nell'esercizio 2016 tutte le spese di personale dei Gruppi consiliari hanno riguardato contratti direttamente intestati al Gruppo, risultando pertanto escluse dal computo dell'aggregato, per l'importo complessivo di € "967.103,24"⁴³.

La medesima circostanza è stata rilevata nell'esercizio 2017. Nell'ambito di tale esercizio le spese per personale direttamente contrattualizzato dai Gruppi ammontano ad € 985.121,79.

Alla luce di quanto sopra, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.7.a**), è stato chiesto di chiarire sulla base di quali parametri della normativa nazionale e

⁴² In particolare, con riferimento al Quesito 3.5.7 "Costi di apparato" il Consiglio regionale, nell'ambito della nota di risposta sopra citata, ha fornito i seguenti riscontri:

«a. Contributi ai Gruppi Consiliari per le spese di Personale.

Le somme assegnate ai Gruppi consiliari ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 8/1998 e ss.mm.ii., pari, per l'anno 2016, ad € 967.103,24, sono state utilizzate per la stipulazione di contratti di lavoro tra i Capigruppo e collaboratori esterni e non rientrano tra le spese del personale.

Si precisa che il rapporto di lavoro è di natura esclusivamente privatistica, dal momento che il datore di lavoro è il Gruppo consiliare nella persona del Capogruppo, e non ha nulla a che vedere con gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi del Consiglio regionale (Ufficio di Presidenza e Commissioni Consiliari). Il Consiglio regionale, infatti, si limita ad erogare in rate mensili il suddetto contributo, pari ad € 49.112,53 (corrispondente al costo di un'unità di categoria D, posizione economica D.6) per ogni Consigliere componente il Gruppo, e ad incassare, in sede di rendiconto annuale di ciascun Gruppo consiliare, le eventuali somme erogate e non utilizzate».

«b. Spese per il personale comandato/distaccato presso gli organi di direzione politica e i Gruppi Consiliari.

Relativamente alle spese per i rimborsi del personale a tempo indeterminato proveniente da altri Enti pubblici o dalla Giunta regionale, comandato e distaccato presso gli Organi di Direzione Politica e i Gruppi Consiliari, il Consiglio regionale ha precisato che "trattasi di spese per personale attestato, ai sensi della L.R. n. 8/1998 e s.m.i. ai Gruppi consiliari e quale supporto alle Segreterie particolari del Presidente del Consiglio regionale, dei 2 Vice Presidenti, dei 2 Consiglieri Segretari e delle Segreterie delle Commissioni Consiliari Permanenti.

L'importo di € 391.519,75, complessivamente speso nell'anno 2016 per il rimborso del suddetto personale agli enti di provenienza, quali l'INAIL, il MIUR, la Provincia di Matera, il Comune di Potenza, l'Ospedale San Carlo e la Giunta regionale, rappresenta, pertanto, un costo per il Consiglio regionale considerato ai fini del calcolo delle spese del personale e del relativo contenimento della spesa previsto dall'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006, che, a decorrere dall'anno 2014 (come previsto dal comma 557-quater, introdotto dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 144/2014) deve essere assicurato rispetto al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore del D.L. n. 90/2014." (cfr. nota di risposta prot. 8933/c, ns. prot. 1127/2018 cit.).

Il Consiglio ha precisato, altresì, che «per quanto riguarda il personale attestato ai Gruppi Consiliari in posizione di comando/distacco, le relative spese sostenute dal Consiglio regionale sono alternative rispetto alle spese sostenute per "Contributi ai Gruppi Consiliari per le spese di personale».

⁴³ Con la nota di risposta sopra citata, infatti, il Consiglio ha dichiarato che «la discrasia indicata al punto 3.5.3.2 tra quanto riportato alla voce "C" dell'allegato 3 (Personale comandato da altri Enti o distaccato da Giunta regionale presso i Gruppi consiliari) e i dati riportati nella tabella i (Costi degli organi istituzionali e dei Gruppi politici anno 2016) è solo **apparente** in quanto, nell'anno 2016, nessuna unità di personale proveniente da altri Enti è stata comandata presso i Gruppi consiliari.

Pertanto, la spesa per il personale comandato da altri enti o distaccato dalla Giunta regionale presente nella tabella i è relativa esclusivamente alle unità di personale attestate presso le Segreterie particolari dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni consiliari Permanenti».

regionale, l'Ente abbia ritenuto che le spese effettuate dai Gruppi per acquisire in via diretta personale "a tempo determinato" non debbano essere assoggettate ai vincoli finanziari in materia di spese di personale.

Tale anomalia, come è stato già osservato, rileva sotto un duplice profilo. Il primo, in termini di immotivata disparità di trattamento- ai fini del rispetto dei vincoli finanziari vigenti - tra spese di personale derivanti dall'assegnazione diretta di personale comandato e distaccato presso il Gruppo (sottoposti al vincolo) e le spese di personale sostenute in via diretta dal Gruppo (escluse dal vincolo). Il secondo, che si pone come diretta conseguenza del primo, è l'inopinato ampliamento della "capacità" di spesa di personale di natura flessibile.

A tale riguardo il Consiglio, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019), ha riferito che: *«L'art. 10 della L.R. n. 8/1998 "Nuova disciplina delle strutture di assistenza agli organi di direzione politica ed ai Gruppi consiliari della Regione Basilicata", disciplina il personale da assegnare ai Gruppi consiliari. Il comma 7 del medesimo articolo, stabilisce che, in alternativa al personale comandato o distaccato, i Gruppi consiliari possono procedere alla stipula di contratti di lavoro di diritto privato, nel rispetto delle norme vigenti in materia di lavoro, sottoscritti dal Presidente pro-tempore del Gruppo consiliare in nome e per conto dei singoli Gruppi. Tali contratti sono sostitutivi delle unità di personale comandato o distaccato nei limiti della spesa prevista per tali unità. Il successivo comma 11 dispone, inoltre, che le spese per il personale contrattualizzato direttamente dai Gruppi, ai sensi dei commi precedenti, non sono imputabili ai capitoli di spesa del bilancio regionale per il personale del Consiglio regionale. Pertanto, è evidente che non c'è disparità di trattamento tra le spese di personale comandato e distaccato presso il Gruppi e le spese di personale sostenute in via diretta dal Gruppo in quanto la norma regionale specifica che queste ultime non sono imputabili ai capitoli di spesa del personale del Consiglio.*

Peraltro, il comma i dell'art. 10 - bis prevede che il personale assegnato ai Gruppi consiliari è da considerarsi aggiuntivo alle dotazioni organiche.

Il Consiglio regionale si limita ad erogare in rate mensili le somme assegnate ai Gruppi consiliari per le spese di personale, corrispondenti al costo di un'unità di categoria D, posizione economica D.6, per ogni Consigliere componente il Gruppo, e ad incassare, in sede di rendiconto annuale di ciascun Gruppo consiliare, le eventuali somme erogate e non utilizzate».

In sostanza il Consiglio ritiene che l'esclusione dal vincolo di spesa si ponga in attuazione della legge regionale.

All'esito delle ulteriori valutazioni effettuate, non si ritiene che la normativa regionale autorizzi tale esclusione dal computo del macroaggregato complessivo della spesa di personale dell'Ente regione (inteso nel suo complesso).

E ciò per i motivi di seguito esplicitati.

Nel caso che ci occupa, la legislazione regionale della Basilicata (i.e Legge regionale n. 8/1998 così come successivamente modificata dalla legge regionale 28/2012.) ha introdotto, nel sistema normativo regionale, la possibilità per i Gruppi consiliari di utilizzare - in alternativa al personale assegnato, comandato o distaccato dal Consiglio regionale - personale acquisito in via diretta mediante *"stipula di regolari contratti di lavoro di diritto privato"*. In tale caso i contratti *"sono sostitutivi delle unità di personale comandato, distaccato o assegnato"* e devono essere stipulati *"nei limiti della spesa prevista per tali unità"* (cfr. comma 7, art. 10 legge regionale 8/1998)⁴⁴.

Si tratta, pertanto, di modalità di acquisizione di personale *"alternativo"* alla modalità ordinaria di assegnazione di personale da parte del Consiglio.

Ai sensi del comma 11 del medesimo articolato, viene precisato che *"Le spese per il personale contrattualizzato direttamente dai Gruppi, ai sensi dei commi precedenti, non sono imputabili ai capitoli di spesa del bilancio regionale per il personale del Consiglio regionale"*.

Sulla base di tale articolato, il Consiglio regionale ha ritenuto che tale tipologia di onere fosse esclusa dal complessivo aggregato della spesa di personale.

⁴⁴ Art. 10 comma 7 *"Nell'ambito della spesa consentita per il personale assegnato, comandato o distaccato ai sensi dei commi precedenti, in alternativa all'utilizzo di tali unità, i Gruppi possono procedere alla stipula di regolari contratti di lavoro di diritto privato, nel rispetto delle norme vigenti in materia di lavoro, secondo i medesimi criteri e parametri oggettivi di professionalità presenti nella pubblica amministrazione, atti a garantire l'adeguata competenza dei soggetti di cui ci si avvale. In tal caso i contratti sono sottoscritti dal Presidente pro-tempore del Gruppo consiliare, in nome e per conto dei singoli Gruppi. Tali contratti sono sostitutivi delle unità di personale comandato, distaccato o assegnato nei limiti della spesa prevista per tali unità"*.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 10 *"1. L'Ufficio di Presidenza mette a disposizione di ciascun Gruppo consiliare costituito a norma del regolamento Interno del Consiglio regionale, il personale occorrente per il proprio funzionamento."*

A parere della Sezione, le norme regionali in questione non dispongano, né in via espressa né in via implicita, alcuna esclusione delle spese in questione dal computo dell'aggregato complessivo della spesa di personale e, quindi, dal perimetro dei connessi vincoli finanziari.

Il comma 7 dell'art. 10 della citata Legge regionale dispone espressamente che i suddetti contratti "alternativi" possono essere stipulati nell'ambito (e cioè nei limiti) della spesa consentita per il personale assegnato, comandato o distaccato ai sensi dei commi precedenti. Infatti, gli oneri sottesi al pagamento delle spese di personale del Gruppo, per specifica previsione della normativa regionale (cfr. art. 14, comma 2, legge n. 8/1998), sono finanziati con gli stanziamenti di bilancio di previsione annuali e pluriennali della Regione e del Consiglio regionale, rispettivamente per il personale comandato presso la Giunta regionale ed il Consiglio regionale.

Tale dettato normativo precisa - quindi - che gli oneri sostenuti dai Gruppi sono coperti finanziariamente con risorse del bilancio regionale stanziato nei capitoli della spesa di personale.

Gli oneri in questione, quindi, non possono che rientrare nell'aggregato della spesa di personale.

In caso contrario, verrebbero utilizzate risorse "stanziato per spese di personale", dequalificandole - in fase di utilizzo - agli effetti del rispetto dei vincoli di spesa, **con evidente inopinato ampliamento della capacità di spesa dell'Ente per tale aggregato.**

Il tutto senza considerare che si tratta di oneri "qualificati", nella forma e nella sostanza, come spesa di personale e, quindi, di natura obbligatoria, con l'effetto di vincolare - senza possibilità di compressione o rimodulazione - risorse regionali.

Tale *modus operandi*, quindi, sortirebbe un duplice effetto "non" consentito dall'Ordinamento costituzionale e giuscontabile vigente: da un lato verrebbe ridotta - di fatto - la capacità di spesa "sostanziale"; dall'altro ne sarebbe ampliata la capacità di spesa "formale", con tutte le ovvie

conseguenze a questo connesse in termini di sostenibilità attuale e prospettica degli equilibri finanziari.

A parere della Sezione, la legislazione regionale non innesta nel sistema tali effetti aberranti. Il comma 11 dell'art. 10, infatti, si limita a disporre che la contabilizzazione di tali voci di spesa non deve essere effettuata a valere sui capitoli di spesa del Consiglio regionale; questo non comporta in alcun modo l'esclusione di tali oneri dall'aggregato della spesa di personale "complessiva" e, quindi, di conseguenza dalla loro rilevanza ai fini dei vincoli finanziari sopra citati.

Come noto, il calcolo effettuato al fine del rispetto dei vincoli finanziari è effettuato in base alla "natura sostanziale" della spesa, indipendentemente dal capitolo contabile in cui viene inserita.

Stessa osservazione vale con riferimento al comma 12 dell'art. 10; con tale articolato il legislatore si limita ad escludere che il personale acquisito in via diretta dai Gruppi consiliari rientri nell'ambito degli incarichi conferiti *"dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, inclusa la partecipazione ad organi collegiali di qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute"* (cfr. comma 5, art. 5 Dl 78/2010)."

Se così non fosse, la normativa regionale in esame - oltre presentarsi come costituzionalmente illegittima per i motivi di seguito indicati - si porrebbe in violazione dello specifico obbligo di cui al comma 1, lett. i) dell'art. 2 del Dl 174/2012, con specifico riferimento all'attuazione - anche con riguardo ai "costi di apparato" - delle disposizioni di cui comma 28, dell'art. 9 del DL 78/2010 in tema di vincoli finanziari per la spesa flessibile di personale che *"costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale"*.

L'art. 2, comma 1, del DL 174/2012, intitolato proprio "Riduzione dei costi di apparato" prevede, infatti, che *" Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e per il contenimento della spesa pubblica, a decorrere dal 2013 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche*

sociali e per le non autosufficienze e al trasporto pubblico locale, è erogata a condizione che la regione, con le modalità previste dal proprio ordinamento, entro il 23 dicembre 2012, ovvero entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto qualora occorra procedere a modifiche statutarie, abbia dato – tra l'altro - applicazione:

“(i) alle regole previste dall'articolo 6 e dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, dall'articolo 22, commi da 2 a 4, dall'articolo 23-bis, commi 5-bis e 5-ter, e dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dall'articolo 3, commi 4, 5, 6 e 9, dall'articolo 4, dall'articolo 5, comma 6, e dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”.

La legge regionale n.28/2012 si pone proprio a valle dell'innesto di tale specifico obbligo a carico delle Regioni, ai fini del conseguimento dell'80% dei trasferimenti erariali.

Con specifico riferimento al comma 28, dell'art. 9 del DL 78/2010, in tema di vincoli finanziari per la spesa flessibile di personale che “*costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale*”, viene prescritto che a decorrere dall'anno 2011, la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, è consentita nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'*articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276*, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Con riguardo ai profili di illegittimità costituzionale, esclusi nel caso di specie dalla Sezione, si rileva che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 289/2013⁴⁵, ha dichiarato l'illegittimità

⁴⁵ La fattispecie all'esame origina dalla questione di legittimità costituzionale sollevata dal Presidente del Consiglio dei ministri, in via principale, dell'art. 3 della legge Regione Abruzzo 28 settembre 2012 n. 48 (Modifiche alla legge regionale 17 novembre 2010, n. 49 “Interventi normativi e finanziari per l'anno 2010”, modifiche alla legge regionale 10 marzo 1993, n. 15

costituzionale del comma 2 dell'art. 3 della Legge Regionale dell'Abruzzo n. 48 del 28 settembre 2012 nella parte in cui esclude, dal vincolo di spesa di cui al comma 28, dell'art. 9, le spese derivanti dai rapporti di lavoro instaurati presso gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi della Giunta e del Consiglio regionale, e ciò in quanto tale deroga *“rende costituzionalmente illegittima la norma, perché lesiva di principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, terzo comma, Cost. “*.

Tale sentenza - ponendosi nel solco della giurisprudenza costituzionale consolidata in materia - ribadisce un principio *“inamovibile”*, e cioè che *“la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interna (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale»* (sentenza n. 69 del 2011, che richiama la sentenza n. 169 del 2007) e che, quindi, le norme statali che prevedono vincoli e limiti a tale aggregato essendo *«ispirate alla finalità del contenimento della spesa pubblica, costituiscono principi fondamentali nella materia del coordinamento della finanza pubblica, in quanto pongono obiettivi di riequilibrio, senza, peraltro, prevedere strumenti e modalità per il perseguimento dei medesimi (...)* (cfr. sentenza 289/2013, cit).

“Disciplina per l'utilizzo e la rendicontazione dei contributi ai gruppi consiliari” e disposizioni relative al contenimento della spesa del personale a tempo determinato).

La normativa censurata disponeva che al primo comma *«La Regione, nel rispetto dei principi generali di coordinamento della finanza pubblica, attua quanto disposto dal comma 28, dell'art. 9, e dai commi 7 e 9 dell'art. 14, del d.l. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010»*. La norma regionale, inoltre, al secondo comma, dispone che *«ai fini di cui al comma 1 non si considerano le spese per il personale di cui alla L.R. 9 maggio 2001, n. 17 “Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture amministrative di supporto agli organi elettivi della Giunta regionale” e al Titolo II della L.R. 9 maggio 2001, n. 18, nei limiti degli organici e della spesa ivi previsti»*.

Secondo il Presidente del Consiglio, la riportata disposizione, escludendo le spese derivanti dai rapporti di lavoro instaurati presso gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi della Giunta e del Consiglio regionale dall'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 9, comma 28, e 14, commi 7 e 9, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), contrasta proprio con tali disposizioni di legge statale specificatamente finalizzate al contenimento della spesa per il personale.

Infatti, ricorda il ricorrente, l'art. 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010, stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Pertanto, la disposizione regionale in esame, non richiamando il suddetto limite assunzionale, e in tal modo violando il principio fondamentale di cui al predetto art. 9, comma 28, configgerebbe con il principio costituzionale di cui all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, che riserva allo Stato il compito di fissare i principi di coordinamento della finanza pubblica.

È incluso nel perimetro dei “principi fondamentali nella materia del coordinamento della finanza pubblica”, tra gli altri, anche “l’art. 9, comma 28, sempre sul presupposto che tale norma pone obiettivi di riequilibrio in un aggregato di spesa di rilevante importanza strategica quale quello delle spese per il personale.”, così come peraltro già evidenziato in tutti gli altri precedenti in materia (tra cui, la sentenza n. n. 262 del 2012).

Con specifico riferimento alle spese degli uffici di diretta collaborazione di organi politici regionali, nella sentenza *de qua* il Giudice delle leggi ricorda che “nel dichiarare l’illegittimità costituzionale di una norma regionale piemontese che autorizzava una serie eterogenea di contratti di collaborazione occasionale in deroga al limite di cui allo stesso art. 14, comma 9 del decreto legge n. 78 del 2012, questa Corte ha affermato che «quanto alla presunta finalità della norma regionale di assicurare il funzionamento degli uffici di diretta collaborazione mediante l’esonero dal rispetto dei limiti di spesa stabiliti a livello nazionale [...] la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta del personale, a tempo determinato, degli uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica, tra i quali va ricompreso anche l’art. 14, comma 9, del decreto-legge n. 78 del 2010» (sent. n. 130 del 2013)” (cfr. sentenza 289/2013, cit.).

Alla luce di quanto sopra, nel caso di specie, si ritiene che il legislatore regionale non abbia autorizzato alcuna esclusione dai suddetti vincoli, limitandosi a fornire un’indicazione di natura “contabile”, e cioè che la spesa di personale per collaboratori direttamente “acquisiti” dal Gruppo non vada imputata nella voce “spesa di personale del Consiglio regionale”. Inoltre, a decorrere dall’esercizio 2017 (e precisamente dal 1 luglio 2017) con l’unificazione dei ruoli del personale di Giunta e consiglio, tale precisazione contabile perde anche qualsiasi portata pratica.

Esiti istruttori

Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'Ente abbia escluso *sine titulo* gli oneri sostenuti per la spesa di personale direttamente contrattualizzato dai Gruppi dal computo della spesa di personale.

L'effetto sortito è il trattamento di tali oneri "fuori del perimetro" dei vincoli finanziari vigenti, posizionandole in una "zona franca" non consentita dal Legislatore nazionale.

Le spese di personale dei Gruppi consiliari, infatti, sono sostenute con risorse pubbliche della Regione, e ciò sia nel caso di "assegnazione diretta di personale" sia nell'ipotesi di "assegnazione delle risorse finanziarie" per l'acquisizione di personale da parte dei Gruppi. Salvo specifiche eccezioni tassativamente previste dal Legislatore nazionale, qualora gli oneri siano sostenuti a valere sul bilancio regionale devono essere rispettati, senza possibilità di deroga, i vincoli finanziari codificati dall'Ordinamento costituzionale e giuscontabile vigente.

Si ritiene pertanto che i costi sostenuti dalla Regione per mettere a disposizione dei Gruppi consiliari le risorse necessarie alla stipula dei contratti di collaborazione debbano essere conteggiati nel macroaggregato complessivo della spesa di personale e valorizzati al fine della verifica del rispetto dei vincoli finanziari, volta per volta, vigenti.

❖ Riduzione costi della politica

In merito all'attuazione normativa vigente in tema di riduzione dei costi della politica, il Consiglio con nota prot. n. 8901/c dell'8.11.2019 ha riferito che la «*La Regione Basilicata, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.L. n. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012, e in osservanza a quanto convenuto nella Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 30/10/2012, con le Leggi regionali n. 27/2012 e n. 30/2012, ha ridefinito gli importi delle indennità di carica, di funzione nonché delle spese per l'esercizio del mandato dei Consiglieri regionali e degli Assessori esterni in modo da non eccedere l'importo complessivamente riconosciuto dalla Regione più virtuosa.*

La suddetta L.R. n. 27/2012, nell'ambito di riduzione dei costi della politica e di contenimento della spesa pubblica regionale, a far data dal 01 gennaio 2013, ha soppresso l'indennità di fine mandato spettante ai Consiglieri regionali e la relativa trattenuta a carico degli stessi.

In particolare, la L.R. n. 27/2012, di modifica alla L.R. n. 38/2002, ha ridefinito:

- *(art. 2) importo dell'indennità di carica spettante ai Consiglieri regionali*
- *(art. 7) importo dell'indennità di funzione spettante ai Consiglieri regionali*
- *(art. io) importo per le spese per l'esercizio del mandato spettante ai Consiglieri regionali e Assessori esterni.*

La L.R. n. 30/2012, di modifica della L.R. n. 42/2000, ha ridefinito (art. i) l'indennità di carica e di funzione spettante agli Assessori esterni.

La L.R. 13 dicembre 2011, n. 24, a partire dal 14 gennaio 2014, ha abolito l'assegno vitalizio dei Consiglieri regionali eletti nella X Legislatura.

Peraltro, nella L.R. n. 10/2017, di integrazione e modifica della L.R. n. 38/2002, è stata prevista, con decorrenza dal 01/07/2017, la riduzione temporanea, fino al 29/02/2020, degli assegni vitalizi/reversibilità di importo superiore ad € 1.500,00 mensili, applicando un'aliquota di riduzione percentuale con criterio di progressività, destinando i risparmi ottenuti al bilancio regionale e ad iniziative di solidarietà e culturali».

Sul tema, l'Organo di revisione, con riferimento all'esercizio 2017 (come già accaduto con riguardo all'esercizio 2015 e 2016) ha dichiarato la non conformità dell'Ente ai vincoli dettati dalla normativa nazionale (cfr. art. 2 Dl 174/2012) in tema di riduzione dei costi della politica.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.7.b**) è stato chiesto all'Organo di revisione di esplicitare le perplessità avanzate, avendo cura di indicare i capitoli di spesa non ritenuti in linea con le sopra citate prescrizioni.

L'Organo di revisione non ha mai fornito riscontro al riguardo.

Il nuovo Organo di revisione, con nota prot. 827 del 3.06.2019 ha trasmesso il verbale n. 8/2019 del 28.05.2019 nel quale ha precisato che: «per quanto attiene alle domande 3.5.1.a – 3.5.1.b e 3.5.7.b il Collegio attuale è impossibilitato a rispondere in quanto attiene a parere espresso dal precedente organo di revisione. Si prenderanno contatti con lo stesso per acquisire le informazioni richieste dalla Corte».

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019 è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte.

Esiti istruttori (par 3.5.7.b)

In assenza dei necessari riscontri da parte dell'Organo di revisione, non risulta possibile esprimere alcuna valutazione finale in merito alla effettiva attuazione delle prescrizioni di cui all'art. 2 del DL 174/2012, e ciò ferme restando le perplessità già evidenziate con riferimento all'attuazione in concreto dei vincoli di cui alla lett. i), comma 1 dell'articolo in questione con riferimento alla gestione “fuori bilancio” delle spese di personale dei Gruppi consiliari.

❖ Restituzioni ex decisioni n. 51/2014/FRG e da n. 55/2014/FRG a n. 59/2014/FRG di questa Sezione regionale di controllo.

Per quel che concerne le restituzioni di cui alle deliberazioni n. 51/2014/FRG e da n. 55/2014/FRG a n. 59/2014/FRG, alla luce dei dati riportati nella tabella n. 6 trasmessa dall'ente, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.5.7.c**) sono stati chiesti aggiornamenti in merito alle avvenute restituzioni.

Si è chiesto inoltre, di chiarire se a fronte della concessione di rateizzazione delle restituzioni dovute, il Consiglio regionale abbia adottato misure volte a garantire il danno da eventuale mancato adempimento all'onere restitutorio come sopra rateizzato.

Il Consiglio, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019) ha riferito quanto segue: «*In merito alle restituzioni, giuste Deliberazioni della Corte dei Conti n. 51/2014/FRG e da N. 55/2014/FRG a n 59/2014/FRG, si rinvia all'ALLEGATO 2.2019 che riporta la situazione aggiornata al 30/04/2019.*

Si evidenzia come i competenti uffici del Consiglio Regionale, mediante appositi incontri tenuti con i capigruppo consiliari e numerose sollecitazioni per le vie brevi ai singoli consiglieri, abbiano ottenuto,

in via bonaria, la quasi totale restituzione (oltre il 90%) delle somme dovute dai gruppi consiliari, pertanto data l'esiguità delle somme ancora da restituire, non sono state adottate misure volte a garantire il danno da eventuale mancato adempimento dell'onere restitutorio.

Si precisa che il recupero coattivo delle somme residue non ancora versate rientra nella esclusiva competenza dell'Ufficio Legale della Regione Basilicata».

ALLEGATO 2.2019

RESTITUZIONI RENDICONTO 2013 GRUPPI CONSILIARI al 30/04/2019					
GRUPPI	PRESIDENTE GRUPPO	IMPORTO DA RESTITUIRE	IMPORTO RESTITUITO	IMPORTO RESTANTE	RATEIZZAZIONE
POPOLARI UNITI	Scaglione Luigi	4.600,00	4.600,00	saldato	
PARTITO DEMOCRATICO**	Braia/Restaino	20.119,55	15.089,10	5.030,45	Deliberazione U.di P n.99/2016
POPOLO DELLA LIBERTA'*	Pagliuca/ Napoli	47.669,05	42.009,85	5.659,20	
MOVIMENTO PER LE AUTONOMIE	Falotico/Mollica	2.685,44	2.685,44	saldato	
UNIONE DI CENTRO	Mancusi/Mollica	22.983,40	22.983,40	saldato	
MISTO	Vito Gaudiano	18.553,77	18.527,41	saldato	
TOTALE RESTITUITO		116.611,21	105.895,20	10.689,65	

Esiti istruttori (par 3.5.7.c)

Nessun riscontro risulta fornito in merito alla sussistenza di misure volte a garantire il pagamento nei casi di concessione di rateizzazione. Si deve quindi immaginare che nessuna garanzia sia stata richiesta né rilasciata.

Fermo quanto sopra, dal prospetto sui pagamenti aggiornato alla data del 30.04.2019 trasmesso dall'Ente, si rileva che le restituzioni risultano effettuate ad eccezione dell'importo ad eccezione dell'importo di € 10.689,65, a carico rispettivamente del Partito democratico, per l'importo di euro 5.030,45, e del Popolo delle Libertà per l'importo euro 5.659,20.

3.5.8. Spese di personale assunto presso gli Uffici stampa

Nell'ambito del procedimento istruttorio funzionale al giudizio di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2017 è stato riscontrato - tra le altre anomalie - il consistente e progressivo aumento, in termini di impegni e pagamenti, dell'aggregato della spesa di personale sostenuta dalla Regione in relazione al personale giornalista "contrattista a t. ind" (dicitura del prospetto).

Tale aggregato di spesa è risultato in progressivo e costante aumento negli esercizi 2014 - 2017, nonostante l'invarianza (ovvero la diminuzione) del numero di unità utilizzate.

In particolare, per gli esercizi 2014 - 2016, per il personale giornalista imputato alla Giunta, ad invarianza del numero di unità, si è passati dall'importo di € 329.927,00 dell'esercizio 2014, all'importo di € 355.047,00 dell'esercizio 2015, all'importo di € 392.552,00 dell'esercizio 2016.

La stessa criticità è stata rilevata con riferimento alle spese di personale giornalistico imputate nel bilancio del Consiglio regionale.

Le tabelle che seguono mostrano l'evoluzione dei costi nel periodo 2014-2016 e 2016-2017.

Tab.3.5_2 - Oneri per il personale della Giunta. Numero per dipendenti per livello e relativa spesa. Esercizi 2014 - 2016

AREA	2014		2015		2016	
	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA	UNITA'	SPESA
DIRIGENTI GENERALI	6	832.576	7	900.992	7	936.495
DIRIGENTI	52	4.986.052	59	4.689.752	55	5.193.921
D6	242	10.642.874	300	11.310.166	290	12.041.433
D5	62	2.401.748	72	2.472.670	78	2.733.780
D4	11	382.702	16	434.105	20	689.209
D3	19	625.749	22	690.523	25	788.035
TOTALE	334	14.053.073	410	14.907.464	413	16.252.457
D2	35	981.566	47	1.117.185	51	1.278.138
D1	76	2.429.442	82	2.444.804	99	2.659.978
TOTALE	111	3.411.008	129	3.561.989	150	3.938.116
C5	156	4.978.492	161	4.617.517	154	4.287.097
C4	2	59.404	4	67.953	5	165.277
C3	18	513.732	20	499.983	22	507.415
C2	24	467.563	25	604.055	30	651.623
C1	72	1.672.224	110	2.066.717	120	2.375.021
TOTALE	272	7.691.415	320	7.856.225	331	7.986.433
B7	24	735.258	22	676.640	27	645.291
B6	11	320.636	12	326.045	17	405.551
B5	34	906.735	35	840.939	40	893.658
B4	1	25.173	1	24.073	4	87.106
TOTALE	70	1.987.802	70	1.867.697	88	2.031.606
B3	3	100.407	4	77.735	15	257.588
B2	13	305.926	16	314.351	17	313.651
B1	32	663.380	40	762.381	42	888.227
TOTALE	48	1.069.713	60	1.154.467	74	1.459.466
A5	3	79.371	4	79.762	5	103.351
A4			0		4	55.558
A3			0			
A2	6	132.633	6	108.523	6	107.583
A1	1	21.750	1	18.254	1	17.195
TOTALE	10	233.754	11	206.539	16	283.687
pers. Contrattista a t. ind.	6	329.927	6	355.047	6	392.552
TOTALE	909	34.595.320,00	1.072	35.500.172,00	1.140	38.474.733,00
di cui:						
retribuzioni		24.419.457		26.111.879		30.427.590
indennità varie		10.175.863		9.388.293		8.047.143
oneri previdenziali		12.424.133		12.597.792		13.983.599
TOTALE		47.019.453		48.097.964		52.458.332

Fonte: Nota prot. 128021/11A1 del 7 agosto 2017 della Giunta Regionale. Allegato B

Ad invarianza del numero di unità impiegate (pari a n. 6), la spesa di personale giornalistico intestato alla Giunta ha subito un incremento dal 2014 al 2016 pari ad € 62.625,00.

Tab. 3.5_3 - Spese di personale dipendente del Consiglio Regionale - Esercizi 2014 - 2016

AREA	2014		2015		2016	
	UNITA'	PAGAMENTI	UNITA'	PAGAMENTI	UNITA'	PAGAMENTI
Dirigente Generale	1,00	150.120,00	1,00	128.009,00	1,00	128.978,00
Dirigenti	2,00	223.204,00	2,00	179.804,00	2,00	177.090,00
Totale	3,00	373.324,00	3,00	307.813,00	3,00	306.068,00
D6	29,00	1.342.326,00	27,50	1.237.466,00	24,42	1.062.672,00
D5	1,00	31.015,00	1,00	32.205,00	1,00	30.016,00
D4		0,00	5,00	180.043,00	6,00	211.414,00
D3	5,00	187.588,00	3,50	118.854,00	3,00	91.396,00
Totale	35,00	1.560.929,00	37,00	1.568.568,00	34,42	1.395.496,00
D2	1,00	39.732,00	2,42	74.890,00	2,00	55.831,00
D1	7,08	226.122,00	0,50	18.923,00	0,00	0,00
Totale	8,08	265.854,00	2,92	93.813,00	2,00	55.831,00
C5	10,75	322.135,00	9,83	276.865,00	8,92	230.614,00
C4		0,00		0,00		0,00
C3		0,00	1,67	40.988,00	2,00	48.399,00
C2		0,00	5,33	132.043,00	6,42	150.682,00
C1	8,00	217.710,00	1,00	34.081,00	0,00	0,00
Totale	18,75	539.845,00	17,83	483.977,00	17,34	429.695,00
B7	11,00	328.686,00	11,25	319.679,00	10,25	259.004,00
B6	1,00	26.753,00		0,00		0,00
B5		0,00	0,83	26.362,00	1,00	30.978,00
B4		0,00	1,00	24.721,00	1,00	21.518,00
Totale	12,00	355.439,00	13,08	370.762,00	12,25	311.500,00
B3	2,00	58.097,00	1,00	24.450,00	1,00	21.207,00
B2		0,00	1,83	41.297,00	2,00	42.033,00
B1	3,00	72.235,00	0,33	9.811,00	0,92	20.469,00
Totale	5,00	130.332,00	3,16	75.558,00	3,92	83.709,00
A5		0,00		0,00		0,00
A4		0,00		0,00		0,00
A3		0,00		0,00		0,00
A2		0,00		0,00		0,00
A1		0,00		0,00		0,00
Totale		0,00		0,00		0,00
Giornalisti	4,00	248.277,00	4,00	273.398,00	4,00	283.390,00
Non di ruolo*	16,70	361.005,00	23,67	500.497,00	22,33	912.871,00
Totale	20,70	609.282,00	27,67	773.895,00	26,33	1.196.261,00
Totale	102,53	3.835.005,00	104,66	3.674.386,00	99,26	3.778.562,00
di cui:						
Retribuzioni		2.796.623,00		2.858.061,00		3.158.942,00
Indennità varie		1.038.382,00		816.325,00		619.620,00
Oneri previdenziali		1.016.855,00		983.353,00		1.011.168,00
Totale Generale		4.851.860,00		4.657.739,00		4.789.730,00

l'importo non è comprensivo di imp in quanto trattasi di imposta e non di onere previdenziale

l'importo non è comprensivo di imp in quanto trattasi di imposta e non di onere previdenziale

Fonte: Nota prot. 6740/C del 26 giugno 2017 del Presidente del Consiglio Regionale. Allegato F2

Anche in relazione al personale giornalistico intestato al Consiglio regionale si assiste al medesimo fenomeno: ad invarianza del numero di unità impiegate (n. 4 unità) la spesa sostenuta dall'esercizio 2014 all'esercizio 2016 è aumentata dell'importo di € 35.113,00.

Osservando l'evoluzione del fenomeno nell'ambito del progetto di rendiconto relativo all'esercizio 2017, la criticità è risultata confermata.

Nell'esercizio 2017, con decorrenza 1° luglio, a seguito dell'unificazione dei ruoli della Giunta e del Consiglio regionale adottata con DGR n. 106/2015 in attuazione dell'art. 24 della L.R. n. 7/2013, la gestione economica e giuridica del personale del Consiglio è passata alla competenza esclusiva della Giunta regionale.

Per l'effetto - a decorrere dal 1° luglio 2017 - gli oneri di personale vengono imputati "in via consolidata" sui capitoli di spesa della Giunta.

Il dato della spesa di personale del Consiglio risulta - quindi - valorizzato come voce separata sino al 30 giugno 2017.

Nella tabella seguente si riporta il dato aggregato (Giunta e Consiglio) della spesa di personale 2016 - 2017.

Tab. 3.5_4 - Spese di personale degli Uffici stampa della Giunta e del Consiglio Regionale - Esercizi 2016 - 2017

BILANCIO ENTE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO 2016		IMPORTO 2017	
			STANZIAMENTI	IMPEGNI	STANZIAMENTI	IMPEGNI
GIUNTA	8050	Stipendi, retribuzioni ed oneri previdenziali ed assistenziali per i giornalisti L.R. 7/2001	500.000,00	460.207,17	589.792,83	520.287,12
GIUNTA	8260	Accantonamento trattamento di fine rapporto per personale con contratto giornalistico ex Legge 29/05/1982 n. 297	396.075,42	820,00	100.000,00	94.790,53
CONSIGLIO	00363	Spese per Stipendi, assegni e indennità fisse ai giornalisti L.R. 7/2001	190.118,00	184.562,87	92.266,58	92.266,58
CONSIGLIO	00377	Spese per compensi accessori ai giornalisti	4.500,00	4.500,00	3.750,00	0,00
TOTALE				650.090,04		707.344,23

Fonte: elaborazione CDC su dati di Rendiconto della Regione Basilicata esercizi 2016-2017

Come emerge *per tabulas* anche nell'esercizio 2017 si registra un aumento complessivo della spesa di personale rispetto all'esercizio 2016, per l'importo di € 57.254,19.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, l'evoluzione della voce di spesa nel periodo 2014-2017 ha comportato un incremento di € 129.140,23, passando dall'importo di € 578.204,00 (Giunta e Consiglio) dell'esercizio 2014 all'importo € 707.344,23 (Giunta e Consiglio) dell'esercizio 2017.

Il tutto ad invarianza di numero di unità assunte, anzi con una unità di personale in meno nell'esercizio 2017.

Nell'esercizio 2017, infatti, la diminuzione delle voci della spesa di personale giornalista intestata al Consiglio è solo apparente in quanto, come già rilevato, a decorrere dal 1° luglio 2017 è confluita sui capitoli di spesa della Giunta.

In sede di riscontri istruttori (cfr. nota di risposta del 10 maggio 2018 prot. n. 81712/11A1), la Giunta ha riferito che «L'aumento del costo del personale "contrattualizzato a tempo indeterminato" (trattasi di personale giornalista a cui si applica il CNGL) tra il 2015 e il 2016 è dovuto all'erogazione, nell'annualità 2016 degli aumenti contrattuali e dei nuovi istituti previsti dallo stesso CNGL approvato il 24.6.2014». (enfasi aggiunta).

Le medesime giustificazioni sono state fornite dal Consiglio regionale (cfr. nota di risposta del 9.11.2018 prot. n. 8933/c).

I chiarimenti istruttori ricevuti, hanno fatto emergere una criticità di base.

È risultato, infatti, che la Regione applica - al personale assunto presso gli Uffici Stampa dei propri organi ed enti strumentali - il contratto nazionale dei giornalisti (CNLG) e non, come avrebbe dovuto, il Contratto nazionale collettivo per il comparto delle funzioni locali (CCNL). Tale "trattamento in deroga" risulta autorizzato dalla Legge regionale n. 7 del 9 febbraio 2001 emanata in materia di "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione della Regione Basilicata" e, in particolare, dall' art. 2 ("Uffici Stampa") e dall'art. 6 ("Disposizioni Transitorie").

Alla luce di quanto sopra, in sede istruttoria è stato rilevato che il diverso trattamento economico, previdenziale ed assistenziale contenuto nel Contratto giornalistico (CNLG) -oltre ad aver comportato e continuare a comportare, in misura ordinaria e continuativa, oneri e spese non riconosciuti dal vigente contratto collettivo nazionale di comparto - è stato "anche" la causa degli aumenti dei costi del personale giornalista registrati negli esercizi 2014 - 2017, per via degli adeguamenti retributivi, previdenziali ed assistenziali operati a decorrere dal 2015 (cfr. nota di risposta del Consiglio del 9.11.2018 prot. n. 8933/c., cit.).

Il Magistrato istruttore ha riportato le conclusioni raggiunte *in parte qua* nell'ambito della (bozza) di Relazione finale, trasmessa - con la nota del 19 giugno 2019 (cfr. nota Prot. n. 1109) - all'Amministrazione regionale ed alla Procura regionale ai fini dell'audizione tenuta in data 21 giugno 2019, e ciò in via prodromica all'udienza di parificazione convocata per il successivo 4 luglio.

In sede di controdeduzioni, l'Ente non ha fornito alcun riscontro in merito alla criticità rilevata.

Il Procuratore regionale nell'ambito delle conclusioni riportate nella requisitoria trasmessa a mezzo Pec in data 2 luglio 2019, concordando con i dubbi di legittimità costituzionale sollevati dal Magistrato istruttore, ha ritenuto la *“non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale con riferimento agli art. 1, 2 e 6 L.R. n. 7/2001, nella parte in cui disciplinano un rapporto di lavoro “privatizzato” alle dipendenze della p.a. come contratto di diritto privato, sottraendolo alle regole contrattuali previste per i pubblici dipendenti, in violazione delle competenze statali in materia di ordinamento civile e di coordinamento della finanza pubblica, ex art. 117 Cost”* (cfr. *“Requisitoria”* anticipata a mezzo Pec in data 2 luglio 2019, pag. 68).

Alla luce di quanto sopra, la Sezione ha sollevato questione di legittimità costituzionale ai sensi dell'art. 134 Cost, art. 1 della Legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1 e dell'art. 23 della Legge 11 marzo 1953, n. 87, in relazione agli artt. 2 e 6 della legge 7/2001 nei termini meglio indicati nell'ordinanza di promuovimento disposta in data odierna contestualmente alla decisione sull'odierno giudizio di parifica.

Per l'effetto, il Collegio ha disposto la sospensione del giudizio di parificazione per i seguenti capitoli di spesa:

- Bilancio della Giunta capitolo 8050 *“Stipendi, retribuzioni ed oneri previdenziali ed assistenziali per i giornalisti L.R. 7/2001”*;
- Bilancio della Giunta capitolo 8260 *“Accantonamento trattamento di fine rapporto per personale con contratto giornalistico ex Legge 29/05/1982 n. 297”*;
- Bilancio del Consiglio capitolo 00363 *“Spese per Stipendi, assegni e indennità fisse ai giornalisti L.R. 7/2001”*;
- Bilancio del Consiglio capitolo 00377 *Spese per compensi accessori ai giornalisti”*;
- Rendiconto di ciascuno degli Enti strumentali indicati nel comma 2, dell'art. 2 della legge regionale 7/2001 (Titolo 1 spesa corrente - Macroaggregato 101) nella misura in cui registrano spese per personale giornalista in attuazione della Legge regionale n. 7/2001.

il tutto nella misura e nei limiti in cui vengono rappresentate spese non previste o maggiorate rispetto a quelle che sarebbero state sostenute in applicazione del CCNL.

3.6 Autonomie territoriali regionali: Royalties

Con riferimento al monitoraggio della gestione delle “entrate da royalties”, dall’esame della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione allegati alla proposta di rendiconto 2017, nonché dall’analisi dei dati riportati nei capitoli del bilancio di previsione iniziale, assestato e finale dell’esercizio 2017, sono emersi i seguenti dati e informazioni.

Fondo art. 20, comma 1 bis, del D. Lgs 625/1996

Gli introiti registrati sul bilancio regionale dell’esercizio 2017 ed esposti a rendiconto sono quelli risultanti dalla seguente Tabella 3.6._1:

Tab. 3.6_1 - Gettito royalties registrato sul rendiconto 2017

Entrate da Royalties		Anno 2017				
Capitolo	Descrizione	Previsioni Competenza	accertamenti definitivi	riscossioni	Maggiori o minori accertamenti	Residui attivi da riportare
11000	Aliquota del prodotto di coltivazione di idrocarburi liquidi estratti nella regione art.3 comma 10 l.28.12.95 n.549	90.400.000,00	34.391.812,91	34.391.812,91	- 56.008.187,09	-
11020	Aliquota del prodotto di coltivazione di idrocarburi gassosi estratti nella regione art.3 comma 10 l.28.12.95 n.549	19.600.000,00	9.081.789,23	7.773.804,31	- 10.518.210,77	1.307.984,92
	Totale	110.000.000,00	43.473.602,14	42.165.617,22	- 66.526.397,86	1.307.984,92

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2017

L’entrata vincolata, giusto quanto già precisato in sede di parifica del rendiconto 2016 (cfr. 3.6.b Considerazioni conclusive pag. 546 e 547) corrisponde al 7% della quantità di idrocarburi liquidi e gassosi estratti in terraferma, ex art. 19 comma 1 del D.Lgs. 25/11/1996, n. 625 (intero gettito). A tale proposito si è proceduto a verificare attraverso il sito “unmig.mise.gov.it” il gettito complessivo delle royalties, applicate alle produzioni idrocarburi degli anni 2016 e 2015, di competenza dell’anno 2017, come da tabella 3.6._2.

Tab. 3.6_2 - Gettito totale royalties anno 2017

Gettito royalties - Anno 2017				
Proventi delle royalties applicate alle produzioni idrocarburi degli anni 2016 e 2015				
Aggiornamento del 18 settembre 2018 con esito aste produzioni 2015 versate a Gennaio e Febbraio				
Società	Tipo	Destinatario gettito	Importi versati per produzioni 2016 (Euro)	Importi versati per produzioni 2015 (Euro)
Eni S.p.A.	Regione	Basilicata	25.721.948,78	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Regione	Basilicata	17.163.572,24	0,00
Eni S.p.A.	Comune	Calvello	726.868,03	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	Calvello	468.658,68	0,00
Eni S.p.A.	Comune	Grumento Nova	311.514,87	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	Grumento Nova	200.853,72	0,00
Eni S.p.A.	Comune	Marsico Nuovo	311.514,87	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	Marsico Nuovo	200.853,72	0,00
Eni S.p.A.	Comune	Marsicovetere	103.838,29	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	Marsicovetere	66.951,24	0,00
Eni S.p.A.	Comune	Montemurro	103.838,29	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	Montemurro	66.951,24	0,00
Eni S.p.A.	Comune	Viggiano	2.855.552,95	0,00
Shell Italia E&P S.p.A.	Comune	Viggiano	1.841.159,10	0,00
Totale			50.144.076,02	0,00
Di cui 30% art. 20, comma 1 bis D.Lgs 626/1996			15.043.222,81	
<i>Fonte: http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/royalties/2016/royalties.2016.pdf</i>				

Dalla tabella precedente si evince, pertanto, che l'entrata vincolata è pari a 15.043.222,81 ottenuta dall'applicazione al gettito totale erogato alla Regione ed ai comuni della Basilicata della percentuale del 30%.

A fronte di tale gettito avrebbero dovuto prevedere, nella parte spesa, degli stanziamenti annuali la cui somma avrebbe dovuto corrispondere all'importo di € 15.043.222,81.

Dall'esame dei capitoli di uscita dedicati al P.O.V, comunicati nell'ambito dei precedenti giudizi di parificazione è emersa la situazione riportata nella seguente Tabella 3.6_3:

Tab. 3.6_3 – Stanziamenti e risultanze uscita capitoli P.O.V 2017

Capitoli Programma operativo Val D'Agri anno 2017							
Capitolo	Descrizione	Stanziamento di Competenza	Impegni	Pagamenti	Residui	FPV	Economie
3480	Spese per assistenza tecnica e monitoraggio nell'ambito del P.O. Val d'Agri	314.091,52	0,00	0,00	0,00	314.091,52	0,00
3490	Spese per assistenza tecnica a supporto del P.O. Val d'Agri	911.000,00	511.000,00	111.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
3491	Spese per assistenza tecnica a supporto del P.O. Val d'Agri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3492	Spese per contributi agli investimenti alle amministrazioni locali nell'ambito dell'assistenza tecnica a supporto del P.O. Val d'Agri i - dgr 542/2013	5.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.600,00
3493	Spese per contributi agli investimenti alle istituzioni sociali private nell'ambito dell'assistenza tecnica a supporto del P.O. Val d'Agri - dgr 542/2013	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800,00
18160	Spese per il miglioramento del contesto di vivibilità ambientale nell'ambito del P.O. Val d'Agri - spesa c/capitale	14.747.305,65	4.493.426,12	3.793.086,77	700.339,35	8.315.332,01	1.938.547,52
18161	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLE U18160	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19460	Spese per l'elevazione della qualità della vita nell'ambito del P.O. Val d'Agri - spesa c/capitale	8.505.935,15	2.197.914,27	1.977.807,41	220.106,86	5.993.898,47	314.122,41
19461	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLE U19460	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
53630	Spese per le infrastrutture essenziali nell'ambito del P.O. Val d'Agri - spesa c/capitale	13.737.013,73	2.259.960,06	1.822.976,62	436.983,44	9.706.536,12	1.770.517,55
53631	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLE U53630	29.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.200.000,00
53640	Sostegno alle attività produttive nell'ambito del P.O. Val d'Agri - spesa c/capitale	3.582.125,68	251.477,26	182.370,58	69.106,68	3.219.727,43	110.920,99
Totali		71.003.871,73	9.713.777,71	7.887.241,38	1.826.536,33	27.949.585,55	33.340.508,47

Fonte: Elaborazione CDC su dati Rendiconto 2017

Inoltre, dall'elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31.12.2017 al capitolo di uscita U53645 "Fondo per il finanziamento di strumenti della programmazione negoziata nelle aree di estrazione del petrolio e adiacenti art. 20 comma 1 bis D.lgs. 625/97", si rileva che alla dotazione iniziale di €5.000.000,00, accantonata nel 2016, è stata aggiunta l'ulteriore somma di € 12.649.685,17 per cui si ottiene un accantonamento finale di € 17.649.685,17 ai quali aggiungere €13.863.480,41 accantonati in occasione dell'adeguamento alla delibera 73/2017/PARI sul capitoli U67040 "Fondo per lo sviluppo delle attività economiche e l'incremento produttivo Val d'Agri (L.R. 40/95 e art. 11 L.R. 31/2001)".

Nella Relazione sulla gestione nulla viene detto e/o precisato in merito alle modalità di gestione ed utilizzo di tali entrate da Royalties.

Nell'esercizio in esame acquistano rilevanza gli esiti dell'istruttoria effettuata nell'ambito ed ai fini della "verifica sul grado di adeguamento" ai rilievi di cui alla decisione di diniego di parificazione n.45/2016 confluiti nella decisione n. 73/2017/FRG.

Infatti, al paragrafo "IV. Parte vincolata sottostimata: vincolo ex art. 10, comma 1 bis, Dlgs 625/1996", della decisione n. 73/2017/FRG, ci si è occupati della esatta gestione del vincolo negli esercizi successivi comprendendo anche il bilancio di previsione 2017. Alla domanda della Sezione, posta con nota del 5 luglio 2017, in merito corretta esposizione in uscita delle spese sulla scorta di quanto previsto in entrata, la Regione Basilicata forniva, fra le altre, la seguente risposta: *"Nello specifico, nel 2017 sono state stanziare complessivamente risorse pari a euro 30.000.000,00, di cui euro 29.200.000,00 a FPV (cap. U53631) ed euro 800.000,00 sugli stanziamenti di competenza dei capitoli U18160 e U53630."* (cfr. nota di risposta del 4 agosto 2017).

In riscontro ai rilievi mossi nell'Adunanza pubblica del 10 agosto 2017, la Regione aveva fornito le ulteriori seguenti precisazioni: *"che a partire dal rendiconto 2016, nel prospetto del risultato di amministrazione, sarà iscritto un accantonamento vincolato per legge per il comma 1 bis per l'importo che si riuscirà ad assicurare e con le successive leggi si provvederà, mano mano, ad incrementare la somma per ottemperare alle previsioni legislative. Sempre in relazione al comma 1 bis del D.Lgs. 625/1996, attualmente finanziato con mutuo a valere sugli esercizi 2017, 2018 e 2019, si provvederà a cambiare la fonte di finanziamento collegandola all'entrata da royalties"*.

Da quanto sopra, emergerebbe quindi il mancato rispetto del vincolo di cui all'art. 10, comma 1 bis, D.Lgs. 625/1996.

Alla luce dei dati sopra riportati, è stato chiesto quindi di:

- a) specificare, relativamente agli stanziamenti di competenza, quanto degli importi stanziati, impegnati e ritrasferiti attraverso il FPV sia stato finanziato dal FPV dell'anno 2016 o da avanzo vincolato e quanto da entrate vincolate di competenza dell'esercizio 2017.
- b) chiarire le motivazioni per cui le economie registrate sui capitoli 18160, 19460, 53630 e 53640 non sono confluite nel risultato di amministrazione, in quanto, nell'allegato Allegato 1 alla relazione sulla gestione "Elenco analitico delle quote vincolate e

accantonate del risultato di amministrazione”, a differenza dei capitoli 3492, 3493 non si rinviene traccia di tali economie nella colonna disimpegni, ovvero sono riportati importi di modeste dimensioni.

- c) chiarire, altresì, se gli importi di €64.339,97 ed €16.770,69 relativi ad impegni assunti e finanziati da mutuo sui capitoli 18160 e 53630 (cfr Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.2.c capitoli finanziati da mutuo 2017_) sono aggiuntivi o, invece, come sembrerebbe sono stati finanziati con il ricorso al mercato finanziario in difformità a quanto attestato nella precitata nota del 10 agosto 2017.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue:

«Alla luce dei dati sopra riportati occorre che:

- a) venga specificato, relativamente agli stanziamenti di competenza, quanto degli importi stanziati, impegnati e ritrasferiti attraverso il FPV sia stato finanziato dal FPV dell'anno 2016 o da avanzo vincolato e quanto da entrate vincolate di competenza dell'esercizio 2017.

RISPOSTA

Si acclude apposito **Allegato 12** contenente il dettaglio richiesto.

domanda 3.6.a . ALLEGATO 12											
capitolo	oggetto	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti Competenza	Residui	FPV	Economie	FPV_2016	AVANZO	Entrate Vincolate	Entrate Libere
3480	SPESE PER ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI	314.091,52	0,00	0,00	0,00	314.091,52	0,00	314.091,52			0,00
3490	SPESE PER ASSISTENZA TECNICA A SUPPORTO DEL PO VAL D'AGRI	911.000,00	511.000,00	111.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00	911.000,00			0,00
3491	SPESE PER ASSISTENZA TECNICA A SUPPORTO DEL PO VAL D'AGRI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
3492	SPESE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA TECNICA A SUPPORTO DEL PO VAL D'AGRI - DGR 542/2013	5.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.600,00	5.600,00			0,00
3493	SPESE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA TECNICA A SUPPORTO DEL PO VAL D'AGRI - DGR 542/2013	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800,00	800,00			0,00
18160	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO DI VIVIBILITA' AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI - SPESA C/CAPITALE	14.747.305,65	4.493.426,12	3.793.086,77	700.339,35	8.315.332,01	1.938.547,52	10.796.955,76	3.467.196,23	483.153,66	0,00
18161	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLO U18160	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
19460	SPESE PER L'ELEVAZIONE DELLA QUALITA' DELLA VITA NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI - SPESA C/CAPITALE	8.505.935,15	2.197.914,27	1.977.807,41	220.106,86	5.993.898,47	314.122,41	7.011.270,90	1.094.664,25		400.000,00
19461	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLO U19460	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00
53630	SPESE PER LE INFRASTRUTTURE ESSENZIALI NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI - SPESA C/CAPITALE	13.737.013,73	2.259.960,06	1.822.976,62	436.983,44	9.706.536,12	1.770.517,55	10.664.600,51	2.872.413,22	200.000,00	0,00
53631	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI CUI AL CAPITOLO U53630	29.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.200.000,00	0,00		29.200.000,00	0,00
53640	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE NELL'AMBITO DEL P.O. VAL D'AGRI - SPESA C/CAPITALE	3.582.125,68	251.477,26	182.370,58	69.106,68	3.219.727,43	110.920,99	3.288.834,11	193.091,16		100.200,41
	TOTALE	71.003.871,73	9.713.777,71	7.887.241,38	1.826.536,33	27.949.585,55	33.340.508,47	32.993.152,80	7.627.364,86	29.883.153,66	500.200,41

b) Vengano chiarite le motivazioni per cui le economie registrate sui capitoli 18160, 19460, 53630 e 53640 non sono confluite nel risultato di amministrazione, in quanto, nell'allegato Allegato 1 alla relazione sulla gestione "Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione", a differenza dei capitoli 3492, 3493 non si rinviene traccia di tali economie nella colonna disimpegni, ovvero sono riportati importi di modeste dimensioni.

RISPOSTA

Si chiarisce che sui citati capitoli U19460, U53630 e U53640 non sono stati registrati disimpegni, mentre sul capitolo U18160 il disimpegno di €12.320,84 non è stato trasferito perché irrisorio.

c) Venga chiarito, altresì, se gli importi di €64.339,97 ed €16.770,69 relativi ad impegni assunti e finanziati da mutuo sui capitoli 18160 e 53630 (cfr Ufficio Bilancio_Allegato 1.9.2.c capitoli finanziati da mutuo 2017_) sono aggiuntivi o, invece, come sembrerebbe sono stati finanziati con il ricorso al mercato finanziario in difformità a quanto attestato nella precitata nota del 10 agosto 2017.

RISPOSTA

Si chiarisce che quanto evidenziato in sede di adunanza che qui si riporta...“che a partire dal rendiconto 2016, nel prospetto del risultato di amministrazione, sarà iscritto un accantonamento vincolato per legge per il comma 1 bis per l'importo che si riuscirà ad assicurare e con le successive leggi si provvederà, mano mano, ad incrementare la somma per ottemperare alle previsioni legislative. Sempre in relazione al comma 1 bis del d.lvo 625/1996, attualmente finanziato con mutuo a valere sugli esercizi 2017, 2018 e 2019, si provvederà a cambiare la fonte di finanziamento collegandola all'entrata da royalties” è stato pienamente applicato.

Nello specifico è stato possibile dare attuazione a tale impegno dell'Amministrazione a partire dal rendiconto 2017 con il quale è stato accantonato l'importo di € 12.649.685,17 corrispondente a circa il 30% delle somme accertate nel medesimo esercizio mentre l'iscrizione degli stanziamenti di competenza vincolati direttamente alle entrate da royalties si è avuta a partire dal bilancio di previsione 2018/2020. Pertanto, gli impegni indicati da codesta Sezione di controllo sui capitoli U18160 e U53630 sono stati finanziati sulla base dei vincoli di entrata a mutuo già iscritti a inizio anno con la legge di bilancio anche in considerazione del fatto che non è stato possibile approvare un assestamento 2017».

Esiti istruttori (cfr. par 3.6.a)

Si prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di monitorare l'aggregato e la dinamica di gestione a questo sottesa in sede di successivi giudizi di parifica.

3.6.1 Fondo preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle regioni interessate dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi. Art. 45 legge 23/07/2009, n. 99

Ai sensi dell'art. 45 della legge 99/2009 “1. Per le produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi ottenute in terraferma, ivi compresi i pozzi che partono dalla terraferma, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'aliquota di prodotto che il titolare di ciascuna concessione di coltivazione è tenuto a corrispondere annualmente, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, è elevata dal 7 per cento al 10 per cento. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a

versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento di aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Tali somme sono interamente riassegnate al Fondo di cui al comma 2.

2. Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito il Fondo preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card per i residenti nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi.

3. Il Fondo è alimentato:

a) dagli importi rivenienti dalle maggiorazioni di aliquota di cui al comma 1;

b) dalle erogazioni liberali da parte dei titolari di concessione di coltivazione e di eventuali altri soggetti, pubblici e privati.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con i Presidenti delle regioni interessate, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti le modalità procedurali di utilizzo da parte dei residenti nelle regioni interessate dei benefici previsti dal presente articolo e i meccanismi volti a garantire la compensazione finalizzata all'equilibrio finanziario del Fondo.

5. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono annualmente destinate, sulla base delle disponibilità del Fondo, le somme spettanti per le iniziative a favore dei residenti in ciascuna regione interessata, calcolate in proporzione alle produzioni ivi ottenute. Tali somme dovranno compensare il minor gettito derivante dalle riduzioni delle accise disposte con il medesimo decreto”.

In attuazione del sopra citato articolato normativo, in data 25/02/2016 è stato approvato il relativo Decreto Ministeriale.

In particolare, ai sensi dell'art. 4 del suddetto decreto (Determinazione delle quote del Fondo per le finalità di legge).

“1. Il Fondo è preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico intese anche come misure di coesione sociale e all'attivazione di una social card per i beneficiari di cui all'articolo 2 del presente decreto, secondo le percentuali che dovranno essere indicate nell'intesa di cui all'articolo 5”.

Ai sensi dell'art. 5 (Procedure applicative del beneficio economico preordinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card) viene previsto che:

“1. Ai fini dell'erogazione ai beneficiari di cui all'articolo 2 del presente decreto del Fondo, ciascuna regione provvede a ripartire la quota del Fondo tra misure di sviluppo economico e social card, stabilendo percentuale, criteri e modalità di utilizzo con apposita intesa con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Ai fini della definizione dell'intesa, onde assicurare maggiore efficienza ed efficacia all'utilizzo del Fondo, le regioni destinatarie di benefici economici di modesta entità possono proporre di concentrare l'utilizzo delle risorse su una singola misura, dandone adeguata motivazione.

2. Per le risorse del Fondo finalizzate all'attivazione di misure di sviluppo economico, l'atto di intesa di cui al precedente comma deve individuare i progetti finanziabili, privilegiando opere immediatamente cantierabili ed altri interventi attuabili in tempi brevi e specificando le seguenti informazioni:

a) motivazioni di pubblico interesse e risultati attesi;

b) cronoprogramma delle principali fasi attuative comprensivo della stima dei tempi necessari per darvi corretta esecuzione;

c) programmazione delle pertinenti risorse economico-finanziarie.

3. Per i progetti di cui al comma 2, l'atto di intesa di cui al comma 1 disciplina altresì:

a) la procedura per la presentazione e l'approvazione dei progetti;

b) il monitoraggio delle attività e dell'andamento della spesa;

c) la rendicontazione dei risultati conseguiti;

d) le conseguenze per il mancato rispetto del cronoprogramma di attuazione dei progetti ed altre violazioni dell'intesa, anche nella forma della riduzione delle risorse assegnate negli esercizi successivi.

4. Per la parte del Fondo da destinare all'attivazione di una social card, intesa come carta di pagamento elettronica destinata al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini meno abbienti, devono essere specificate nell'intesa di cui al comma 1 la percentuale assegnata, nonché le modalità di utilizzo e di rendicontazione delle risorse.

5. In attuazione dell'intesa di cui al comma 1, il Ministero dello sviluppo economico adotta gli atti necessari per trasferire sul conto delle singole regioni interessate le quote ad esse destinate in attuazione dell'articolo 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, come modificato dall'articolo 36, comma 2-bis, lettera

a), del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

6. Ciascuna regione interessata provvede alla erogazione, in favore dei beneficiari di cui all'articolo 2, delle risorse alle stesse destinate nel rispetto delle modalità procedurali definite nel presente articolo”.

Con DM del 14/09/2016, è stata stabilita la ripartizione, relativamente alle produzioni 2013 e 2014, dell'importo del Fondo. In particolare, in attuazione di tale articolato, sulle produzioni 2013 (quinta erogazione), pari ad € 85.629.330,00, è stato erogato in favore della Regione Basilicata nella misura del 87,142% pari ad € 74.619.110,74 (cfr. allegato 1 DM); mentre sulle produzioni 2014 (sesta erogazione) è stato erogato l'importo di € 67.599.982,62 pari alla percentuale del 88,950% (cfr allegato 2 al DM).

Relativamente al rendiconto 2016 era emerso che i fondi sulle produzioni 2013, erano stati accertati ed introitati, nell'esercizio 2016, sul capitolo di entrata E1100 "Introiti derivanti dal bonus carburante" che presentava le seguenti risultanze finali:

Capitolo	Descrizione	Previsioni Competenza	accertamenti definitivi	riscossioni	Maggiori o minori accertamenti
11001	INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	39.465.175,52	67.719.093,36	67.719.093,36	28.253.917,84

Veniva accertato, altresì, che tali fondi, al netto delle erogazioni a ristoro di misure già poste in essere con anticipazione di fondi regionali relativamente alle quali costituivano recupero, erano confluiti nel risultato di amministrazione vincolato come da tabella seguente:

CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO ENTRATA	CAPITOLO DI SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	RISORSE VINCOLATE al 1/1/2016	ACCERTAMENTI	DISIMPEGNI	IMPEGNI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 31/12/2016	CANCELLAZIONE ACCERTAMENTO O ELIMINAZIONE VINCOLO E CANCELLAZIONE DEGLI IMPEGNI	TRASFERIMENTI RIDETERMINATI A SEGUITO DELLA DELIBERA73/2017	RISORSE VINCOLATE al 31/12/2016
E11001	INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE		ASSEGNAZIONE PER INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	0,00	51.219.093,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.219.093,36
E11001	INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	U63018	FONDO DI COESIONE IN FAVORE DEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 2.500 ABITANTI - INTESA MISE REGIONE BASILICATA E MEF DEL 21/12/2016	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00
E11001	INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	U59265	INTERVENTI PER LA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE STABILE IN BASILICATA - INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016.	0,00	4.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.500.000,00
			Totali	0,00	57.719.093,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.719.093,36

Per quanto, invece, attiene ai fondi sulle produzioni 2014, dall'esame del progetto di rendiconto 2017, risultano accertamenti per € 74.500.000,00, di cui € 67.599.982,62 introitati ed € 6.900.017,38 riportati a residuo, come da tabella seguente.

Capitolo	Descrizione	Previsioni Competenza	accertamenti definitivi	riscossioni	Maggiori o minori accertamenti	Residui attivi da riportare
11001	INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	58.483.393,36	74.500.000,00	67.599.982,62	16.016.606,64	6.900.017,38

Anche in questo caso ci ritroviamo di fronte ad entrate vincolate. Rispetto alle previsioni definitive di competenza si è registrato un maggiore accertamento di € 16.016.606,64.

È evidente che l'importo riportato a residui non è altro che la differenza tra quanto assegnato sulle produzioni relative all'anno 2013, € 74.619.110,74, e quanto riscosso, € 67.719.093,36, nell'esercizio 2016.

Anche in questo caso dalla relazione sulla gestione, a parte questo trafiletto riportato a pagina 16 *“Nella tipologia 101 sono stati accertati i tributi propri regionali non destinati alla sanità che sono sostanzialmente indicatori della capacità della regione di autofinanziarsi. Segue apposita tabella di dettaglio:*

Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	Accertamenti
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE A LIBERA DESTINAZIONE	150.221.677,11
ALIQUOTA DEL PRODOTTO DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI LIQUIDI ESTRATTI NELLA REGIONE	34.391.812,91
INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	74.500.000,00
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	44.797.588,44
ALIQUOTA DEL PRODOTTO DI COLTIVAZIONE DI IDROCARBURI GASSOSI ESTRATTI NELLA REGIONE	9.081.789,23

dal quale si rileva l'importo dell'accertamento, non si evincono ulteriori elementi in merito all'utilizzo di tali somme.

Elementi significativi, invece, si ricavano dall'allegato 1 Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione alla relazione sulla gestione.

Si è proceduto, pertanto ad elaborare la seguente tabella dalla quale si evince l'andamento e l'utilizzo di tali fondi vincolati nel corso dell'esercizio 2017.

Tab. 3.6_3 - Utilizzo fondo - Art. 45 legge 23/07/2009, n. 99

Capitolo	Desc Capitolo	Totale Risorse vincolate al 31/12/2016	Variazioni	Totale Risorse vincolate al 01.01.2017	accertamenti o stanziamenti di esercizio	disimpegni	impegni o utilizzi	FPV al 31/12/2017	CANCELLAZIONE ACCERTAMENTO O ELIMINAZIONE VINCOLO E CANCELLAZIONE DEGLI IMPEGNI	Totale Risorse vincolate al 31/12/2017	Vincolo derivante
59265	INTERVENTI PER LA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE STABILE IN BASILICATA" INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016.	4.500.000,00	-4.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	DA TRASFERIMENTI
63018	FONDO DI COESIONE IN FAVORE DEI COMUNI CON POPOLAZIONE FINO A 2.500 ABITANTI - INTESA MISE REGIONE BASILICATA E MEF DEL 21/12/2016	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	1.925.458,66	0,00	0,00	2.074.541,34	DA TRASFERIMENTI
29230	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE REGIONALE DI FORESTAZIONE - TRASFERIMENTI AGLI ENTI DELEGATI ED INTERVENTI DIRETTI L.R. 42/98	0,00	14.072.000,00	14.072.000,00	0,00	0,00	14.072.000,00	0,00	0,00	0,00	DA TRASFERIMENTI
59266	PIANI DI SVILUPPO INDUSTRIALE ATTRAVERSO PACCHETTI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE (PIA) INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016.	0,00	7.858.096,86	7.858.096,86	7.905.500,00	0,00	7.858.096,86	0,00	0,00	7.905.500,00	DA TRASFERIMENTI
44101	Spese di gestione e di tecnica al programmaper il nuovo programma di reddito minimo di inserimento (DGR n.202/2015)	0,00	50.404,30	50.404,30	202.601,33	0,00	50.404,30	0,00	0,00	202.601,33	DA TRASFERIMENTI
59267	SOSTEGNO AD INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DELLE TECNOLOGIE ABILITANTI DELL'INDUSTRIA 4.0: INTESA MISE MEF REGIONE BASILICATA DEL 21/12/2016	0,00	5.000.000,00	5.000.000,00	6.760.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.760.000,00	DA TRASFERIMENTI
44105	PROGRAMMA MINIMO DI INSERIMENTO - fondi derivanti dall'intesa mise- mef e Regione Basilicata del 21/12/2016	0,00	23.265.300,00	23.265.300,00	24.749.700,00	0,00	18.765.300,00	0,00	0,00	29.249.700,00	DA TRASFERIMENTI
44103	sistemi di supporto alla programmazione, gestione, monitoraggio, verifiche in loco, rendicontazione del Programma Reddito minimo di inserimento	0,00	99.740,37	99.740,37	0,00	0,00	99.740,37	0,00	0,00	0,00	DA TRASFERIMENTI
59255	Dottorati Innovativi con specializzazione in tecnologie abilitanti in Industria 4.0 - MISE MEF REGIONE BASILICATA	0,00	327.297,83	327.297,83	2.649.722,73	0,00	0,00	0,00	0,00	2.977.020,56	DA TRASFERIMENTI
44102	spese di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, monitoraggio, verifiche in loco, rendicontazione e valutazione del Programma Reddito minimo di inserimento	0,00	547.254,00	547.254,00	585.000,00	0,00	547.254,00	0,00	0,00	585.000,00	DA TRASFERIMENTI
33010	SPESE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO VIE BLU - DGR 733/2009	0,00	2.499.000,00	2.499.000,00	0,00	0,00	2.499.000,00	0,00	0,00	0,00	DA TRASFERIMENTI
26600	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Basilicata. Intervento strategico n. 12. Riqualificazione territoriale - Contratti di Fiume e interventi in materia di riqualificazione territoriale forestale.	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	DA TRASFERIMENTI
	ASSEGNAZIONE PER INTROITI DERIVANTI DAL BONUS CARBURANTE	0,00	0,00	0,00	29.733.784,80	0,00	0,00	0,00	0,00	29.733.784,80	DA TRASFERIMENTI
	Assegnazione per introiti derivanti da bonus carburanti	51.219.093,36	-51.219.093,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	DA TRASFERIMENTI
	Totali	57.719.093,36	-	57.719.093,36	74.586.308,86	-	47.817.254,19	-	-	84.488.148,03	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Dall'analisi della tabella precedente si evince che ai fondi vincolati del rendiconto 2016, *splittati* su vari interventi, sono stati aggiunti quelli rinvenienti dalla gestione del bilancio 2017. Si rileva, pertanto, che alla dotazione rinveniente dal 2016, pari a € 57.219.093,36 è stata aggiunta l'ulteriore somma di € 74.576.308,86 (colonna accertamenti e stanziamenti di esercizio) per un totale di € 132.305.402,22. Quest'ultima somma è stata impegnata per € 47.817.254,19, mentre la differenza di € 84.488.148,03 è riconfluita sul risultato di amministrazione.

Alla luce di quanto sopra, con la nota conclusiva, si è chiesto di trasmettere copia del secondo protocollo d'intesa intervenuto tra il Mise - Mef, corredata di tutti i documenti a questa connessi e collegati, tra cui quelli attestanti i passaggi effettuati dall'Ente nell'ambito ed ai fini degli adempimenti prescritti ai sensi degli art. 4 e 5 del Decreto in parola.

Sul punto l'Ente non ha fornito alcun riscontro, neppure in sede di controdeduzioni

Esiti istruttori (cfr. par 3.6.1.a)

Il rilievo, pertanto, non può essere considerato superato, per mancanza di riscontri in merito agli adempimenti dell'Ente alle prescrizioni del Protocollo d'intesa.

3.7 Gestione del “Gruppo Regione Basilicata”

L'attività istruttoria ha preso avvio con la nota n. 891 del 05.10.2018 con la quale sono state richieste, tra l'altro, le seguenti informazioni e documenti:

- risultati d'esercizio economici e finanziari degli organismi e società partecipati e degli enti strumentali e vigilati relativi all'anno 2017 (cfr. nota istruttoria punto 4.1.1);
- indicazione analitica dell'entità, la tipologia dei contributi e delle altre risorse trasferite dalla Regione agli organismi del Gruppo (enti strumentali, società controllate e partecipate, fondazioni ecc.) nel triennio 2015-2017 (cfr. punto 4.1.2);
- evidenziazione delle eventuali ulteriori azioni intraprese nel 2018 al fine di razionalizzare l'intero sistema degli organismi partecipati e degli enti strumentali, ivi incluse le fondazioni, e di assicurare una sostanziale riduzione delle spese degli apparati amministrativi, delineando le tipologie di verifica effettivamente espletate e specificando se sussistono attività di controllo finalizzate alla cognizione delle scelte gestionali adottate ed alla verifica del mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, il tutto avendo riguardo anche alle misure assunte con riferimento al “controllo” della società Acquedotto Lucano Spa (cfr. punto 4.1.3), alla luce delle osservazioni formulate nell'ambito della Relazione sulla sana gestione finanziaria allegata alla decisione sul giudizio di parifica relativo al rendiconto 2016;

- aggiornamento sull'attivazione del procedimento di *due diligence* delle società partecipate e controllate dalla Regione, da effettuare ai sensi delle prescrizioni della normativa, anche regionale, vigente (cfr. punto 4.1.4);
- aggiornamento sulle eventuali ulteriori misure assunte nel 2018 al fine di conformarsi ai dettami della normativa vigente in tema di organismi partecipati, tra cui - a titolo esemplificativo e non esaustivo - le prescrizioni di cui al D.lgs. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. punto 4.1.5);
- relazioni semestrali aggiornate al 2018 sull'andamento economico e amministrativo-gestionale delle società partecipate inviato al Presidente della Regione ai sensi dell'art. 5 della direttiva sul controllo analogo approvata con D.G.R. n. 1269/2013 (cfr. punto 4.1.6);
- l'elenco, aggiornato al 31.12.2017, delle partecipazioni indirette detenute dalla Regione Basilicata tramite Sviluppo Basilicata; per ciascuna di dette società indicare la ragione del mantenimento della partecipazione, i risultati d'esercizio nel triennio 2015-2017, il costo e la consistenza media del personale dirigente e non, i trasferimenti o i contributi erogati nel triennio 2015-2017 (cfr. punto 4.1.7);
- dati di cui alle tabelle dalla 14 alla 21 (cfr. punto 4.1.8).

I riscontri forniti dall'Ente in sede istruttoria non si sono appalesati del tutto esaustivi e/o conferenti.

Nel rinviare alle singole note istruttorie ed ai relativi riscontri effettuati nell'ambito dell'indagine istruttoria, così come individuati nel dettaglio nell'ambito del par.1, qui di seguito si riportano gli esiti istruttori confluiti "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" trasmessa, *in parte qua*, con la nota del 19 giugno 2019 e le conclusioni raggiunte anche alla luce delle controdeduzioni fornite dall'Ente.

3.7.1. Perimetro “soggettivo” del Gruppo Regione Basilicata

Il perimetro soggettivo del Gruppo Basilicata acquista rilevanza con riferimento ad almeno tre differenti obiettivi perseguiti dal legislatore nazionale.

Ai fini della tutela della finanza pubblica “allargata”, anche in termini di armonizzazione dei relativi sistemi contabili, vengono in rilievo le disposizioni di cui agli artt. 11-ter (Enti strumentali), 11-quater (società controllate) e 11-quiues (società partecipate) del Dlgs 118/2011.

Ai fini della tutela del diritto alla trasparenza, anche quale strumento portante della tutela della prevenzione e repressione della corruzione di cui alla legge 190/2012, viene in rilievo il Dlgs 33/2013 che ricomprende nel proprio ambito di applicazione soggettiva tutti i soggetti indicati ai sensi dell’art. 2bis.

Ai fini della disciplina unitaria della galassia delle società partecipate o controllate dagli enti pubblici, viene in rilievo il Dlgs 175/2016, funzionalmente anche alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Al fine di procedere ad una ricognizione e ad un costante monitoraggio degli enti e delle società che gravitano intorno agli enti pubblici, con l’art. 17 del dl 90/2014 (“Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate”), il Legislatore nazionale ha istituito il portale “Partecipate”, nell’ambito del quale vengono pubblicate tutte le informazioni relative agli enti ed alle società “aventi causa” dalle pubbliche amministrazioni.

Ai fini che rilevano in questa sede, il comma 4 dell’art. 17 del suddetto articolato ha previsto che *“ A decorrere dal 1° gennaio 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze acquisisce le informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e da quelle di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'acquisizione delle predette informazioni può avvenire attraverso banche dati esistenti ovvero con la richiesta di invio da parte delle citate amministrazioni pubbliche ovvero da parte delle società da esse partecipate. Tali informazioni sono rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni*

pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono indicate le informazioni che le amministrazioni sono tenute a comunicare e definite le modalità tecniche di attuazione del presente comma. L'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. “

Con riferimento al Gruppo Basilicata, all’esito dei riscontri effettuati sul portale “Partecipate” del Dipartimento del Tesoro (aggiornato con dati al 31.12.2017), risultano presenti ulteriori (rispetto a quelli inizialmente dichiarati a questa Sezione) organismi, e precisamente:

- Fondazione casa di riposo Girolamo Acquaviva - attiva;
- Consorzio di Bonifica Alta Val d’Agri - in liquidazione;
- Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto - in liquidazione;
- Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano - in liquidazione;
- Ferrolucania SRL - attiva;
- Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza Società consortile a R.L. - attiva.
- Fondazione G. Orlando - per la quale la Regione Basilicata indica un dirigente regionale quale membro dell’organo amministrativo.

Dall’esame delle leggi regionali emanate nel corso dell’esercizio 2017, inoltre, si è appreso della nascita di un nuovo organismo che entrerebbe a far parte del “Gruppo”, il “Parco Naturale Regionale del Vulture”, istituito con L.R. n. 28 del 20/11/2017.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito alla mancata comunicazione – in sede istruttoria – degli organismi sopra citati e le motivazioni per le quali, pur avendo da sempre dichiarato che la Fondazione Girolamo Acquaviva non rientri nel perimetro del “Gruppo Basilicata”, la medesima è stata inclusa nel portale “Partecipate” operativo presso il Ministero del Tesoro.

Inoltre, con riferimento a questi organismi “emersi” per la prima volta a seguito delle verifiche effettuate dalla Sezione, anche al fine di verificarne l’impatto economico-finanziario sul bilancio regionale, si è chiesto di trasmettere i dati relativi a:

- a) i contributi e trasferimenti stanziati, impegnati e pagati dalla Regione Basilicata negli esercizi 2015, 2016, 2017;
- b) il risultato di esercizio registrato negli esercizi 2015, 2016, 2017;
- c) il patrimonio netto e il fondo di dotazione, per le Fondazioni;
- d) il fondo cassa e il risultato di amministrazione, per i Consorzi;
- e) la consistenza del personale al 31.12.2015, al 31.12.2016, al 31.12.2017;
- f) il costo del personale negli esercizi 2015, 2016 e 2017.

La Regione non ha trasmesso i dati richiesti relativamente agli enti “emersi” limitandosi a fornire chiarimenti esclusivamente riguardo a:

- Osservatorio Banche-Imprese Scarl, riferendo che: *«La Regione Basilicata è Socio dell’Osservatorio Pugliese dal 1999 e ha aderito alla trasformazione giuridica dello stesso Organismo da Associazione senza fini di lucro a Società Consortile a responsabilità limitata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 26 del 27.9.2005. La Deliberazione della Giunta Regionale 4 maggio 1999, n. 1002 “Osservatorio Interregionale Banche Imprese – Adesione e pagamento quota associativa” con la quale si aderisce alla Società Consortile condividendone finalità ed obiettivi. La Regione Basilicata versa annualmente il contributo sociale per un importo pari a euro 8.000,00. Le attività svolte dall’Osservatorio a favore dei Soci riguardano analisi economiche destinate alle politiche di sviluppo territoriale».*
- Fondazione G. Orlando, a cui la Regione ha aderito con «D.G.R. n. 796 del 12.07.2016 (nel C.d.A. il Dott. Elio Manti)»;
- Fondazione G. Acquaviva per la quale l’adesione «è avvenuta con D.G.r. n. 1186 del 19/10/2016 ma il rappresentante regionale in questo caso non è un Dirigente regionale bensì un designato del Presidente individuato e nominato con apposito D.P.G.R secondo quanto stabilito dallo Statuto della Fondazione stessa (art. 6)».

Esiti istruttori (par. 3.7.1)

Alla luce di quanto sopra il “Gruppo Regione Basilicata” è risultato composto, a tutto il 2017, dai seguenti enti strumentali e organismi partecipati.

ENTI VIGILATI

- 1 A.L.S.I.A.**
- 2 A.P.T.**
- 3 A.R.D.S.U.**
- 4 A.R.P.A.B.**
- 5 A.T.E.R. di Matera**
- 6 A.T.E.R. di Potenza**
- 7 Agenzia LAB**
- 8 Consorzio di Bonifica Alta Val d’Agri - in liquidazione**
- 9 Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto - in liquidazione**
- 10 Consorzio di bonifica Vulture Alto Bradano - in liquidazione**
- 11 Consorzio sviluppo industriale Matera**
- 12 Consorzio sviluppo industriale Potenza**
- 13 EGRIB**
- 14 Ente Parco Chiese Rupestri Matera**
- 15 Ente Parco Gallipoli Cognato**
- 16 Parco Naturale Regionale del Vulture**

ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI

- 1 Fondazione Città della Pace per i Bambini**
- 2 Fondazione Emanuele Gianturco**
- 3 Fondazione Matera - Basilicata 2019**
- 4 Fondazione Francesco Saverio Nitti**
- 5 Fondazione Leonardo Sinisgalli**
- 6 Fondazione Basilicata Film Commission**
- 7 Fondazione Basilicata ricerca biomedica**

- 8 **Fondazione Osservatorio ambientale regionale**
- 9 **Fondazione Girolamo Acquaviva - Onlus**
- 10 **Fondazione G. Orlando**

ENTI INTERREGIONALI

- 1 **Autorità Interregionale di Bacino Basilicata**

SOCIETÀ CONTROLLATE

- 1 **Acqua S.p.A.**
- 2 **Acquedotto lucano S.p.a.**
- 3 **SEL Società Energetica Lucana S.p.A.**
- 4 **Sviluppo Basilicata S.p.A.**

SOCIETÀ PARTECIPATE

- 1 **Aeroporto Salerno – Pontecagnano S.c.a.r.L**
- 2 **Lucandocks S.p.A (in dismissione)**
- 3 **Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza S.c.ar.l.**

PARTECIPATE INDIRETTE

- 1 **Biomassapp Srl**
- 2 **Cervellotik Srl**
- 3 **Chef Dovunque Srl**
- 4 **Domec Spa**
- 5 **Giovani Promesse Srl**
- 6 **Igoon Srl**
- 7 **Personal Shop Srls**
- 8 **Pickmeapp Srls**
- 9 **Slowfunding Srl**
- 10 **Ferrolucania SRL.**

3.7.2. Contributi e trasferimenti

Con riferimento ai trasferimenti erogati agli organismi del “Gruppo Regione” nel triennio 2015-2017 l’Ente ha fornito riscontri - incompleti - con note prot. 198108/13A1 del 23 novembre 2018 (acquisita dalla Sezione al prot. 1213/2018), prot. 208860/12A1 (acquisita al prot. 1259/2018) e del 20 maggio 2019 (acquisita al prot. n. 668/2019).

I dati sono stati rielaborati e riassunti, dalla Sezione, nella tabella sotto riportata.

Tab. 3.7_1 - Contributi e trasferimenti erogati al “Gruppo Regione Basilicata” - Triennio 2015-2017

DENOMINAZIONE	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti
Enti di diritto privato controllati	1.935.000,00	1.025.000,00	696.440,73	2.785.000,00	1.946.359,00	763.453,10	1.826.000,00	3.721.133,52	4.302.268,78
Società partecipate	22.928.347,07	21.328.347,07	41.040.863,82	33.624.657,59	21.787.703,35	46.420.907,54	5.495.943,93	4.687.926,55	6.154.332,73
Enti vigilati	42.806.843,30	42.703.378,20	49.592.556,82	45.875.569,23	38.003.687,20	57.002.535,79	91.425.341,54	91.425.341,54	56.907.726,18
Enti interregionali	2.650.000,00	2.650.000,00	13.750.106,48	2.650.000,00	2.650.000,00	7.850.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00
TOTALE GRUPPO BASILICATA	70.320.190,37	67.706.725,27	105.079.967,85	84.935.226,82	64.387.749,55	112.036.896,43	100.197.285,47	101.284.401,61	68.814.327,69

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata e dati di Preconsuntivo 2017

Assumendo come parametro il dato degli impegni, dai riscontri effettuati in sede istruttoria, è emerso che nel 2017 la Regione Basilicata ha aumentato - in maniera consistente - i trasferimenti nei confronti degli Organismi in questione rispetto agli esercizi 2016 e 2015.

Nell’esercizio 2015 gli impegni ammontavano ad € 67.706.725,27, nel 2016 ad € 64.387.749,55 e nel 2017, con una crescita esponenziale, hanno raggiunto € 101.284.401,61, di cui il 90% risulta assorbito dagli Enti vigilati.

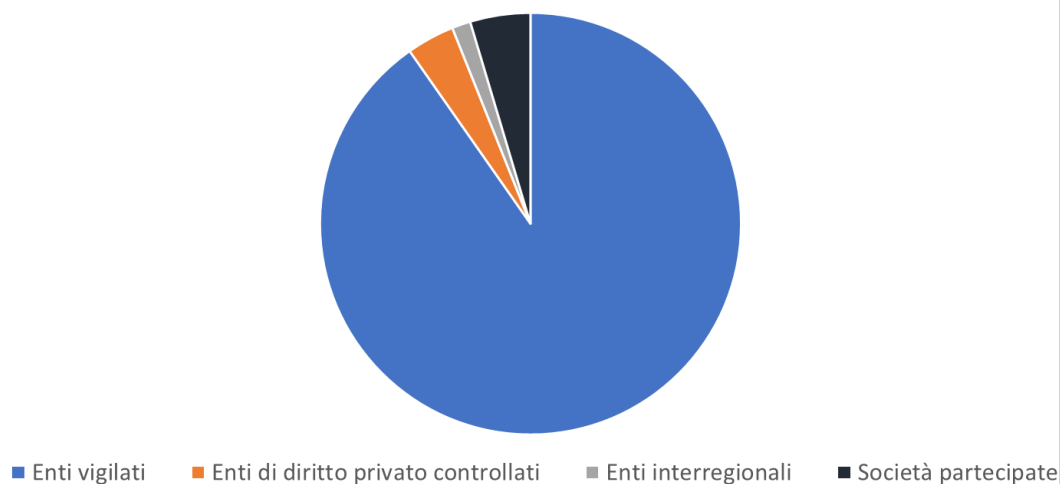
Per il dettaglio si rinvia al successivo par. 3.7.2.3.

Tab 3.7_2 - Contributi e trasferimenti al "Gruppo Regione Basilicata" - Anno 2017

Tipologia	Anno 2017	
	Impegni	%
<i>Enti vigilati</i>	91.425.341,54	90,27
<i>Enti di diritto privato controllati</i>	3.721.133,52	3,67
<i>Enti interregionali</i>	1.450.000,00	1,43
<i>Società partecipate</i>	4.687.926,55	4,63
TOTALE "GRUPPO BASILICATA"	101.284.401,61	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

Grafico 3.7_1 - Impegni a favore del "Gruppo Regione Basilicata" - Anno 2017



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

3.7.2.1. Trasferimenti in favore delle Fondazioni

Dai dati forniti dagli Uffici regionali è stato possibile ricostruire - seppure parzialmente - lo stato dei trasferimenti erogati nel triennio 2015-2017 agli Enti di diritto privato facenti parte del "Gruppo Basilicata". La situazione è esposta nella tabella di seguito riportata.

Tab. 3.7_3 - Contributi e trasferimenti erogati agli Enti di diritto privato

DENOMINAZIONE	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
Fondazione Città della Pace per i Bambini	25.000,00	25.000,00	50.000,00	40.000,00	25.000,00	25.000,00	70.000,00	59.234,89	59.234,89
Fondazione Emanuele Gianturco	5.000,00		5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondazione Matera - Basilicata 2019 *	-	-	-	700.000,00	700.000,00	250.000,00	500.000,00	1.886.646,00	2.410.850,00
Fondazione Francesco Saverio Nitti	95.000,00	-	15.000,00	160.000,00	61.359,00	61.359,00	195.000,00	72.487,00	72.487,00
Fondazione Leonardo Sinisgalli	25.000,00			40.000,00	15.000,00	15.000,00	47.000,00	45.000,00	45.000,00
Fondazione Basilicata Film Commission *	1.000.000,00	1.000.000,00	626.440,73	940.000,00	940.000,00	207.094,10	<i>Dati non forniti</i>	758.633,06	710.202,72
Fondazione Basilicata ricerca biomedica	485.000,00	-	-	600.000,00	-	-	1.009.000,00	530.989,50	530.989,50
Fondazione Osservatorio ambientale regionale*	300.000,00			300.000,00	200.000,00	200.000,00	<i>Dati non forniti</i>	363.143,07	468.504,67
Fondazione G.Acquaviva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondazione G. Orlando	-	-	-	<i>Dati non forniti</i>	<i>Dati non forniti</i>	<i>Dati non forniti</i>	<i>Dati non forniti</i>	<i>Dati non forniti</i>	<i>Dati non forniti</i>
Totale Enti di diritto privato controllati	1.935.000,00	1.025.000,00	696.440,73	2.785.000,00	1.946.359,00	763.453,10	1.826.000,00	3.721.133,52	4.302.268,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

* Dati estratti da Preconsuntivo 2017

Non sono stati forniti gli importi dei contributi e trasferimenti a favore delle Fondazioni Film Commission, Osservatorio Ambientale Regionale e Matera-Basilicata 2019. A proposito di quest'ultima, la Regione, con nota prot. 109868/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), ha dichiarato che «nel corso dell'annualità 2017 non sono stati assunti impegni (dato questo riportato esclusivamente al Capitolo U19474)».

Esiti istruttori (par. 3.7.2.1)

Con riferimento alla **Fondazione Matera-Basilicata 2019**, contrariamente a quanto rappresentato dall'Ente, sono stati individuati dalla Sezione ulteriori capitoli di bilancio iscritti nel Preconsuntivo 2017 dal quale si rilevano impegni per € 1.886.646,00 e pagamenti complessivi € 2.410.850,00 a favore della Fondazione in esame come illustrato nella tabella che segue.

Tab. 3.7_4 – Contributi e trasferimenti alla Fondazione Matera-Basilicata 2019 – Anno 2017

Contributi da preconsuntivo 2017					
Capitolo	Descrizione	Impegni Compe	Pagamenti Compe	Pagamenti Res	Pagamento complessivo
19474	CONTRIBUTI PER LA FONDAZIONE MATERA 2019	-	-	450.000,00	450.000,00
19580	Contributo alla Fondazione Matera 2019 - FSC 2007/2013 - Del .CIPE 28/2015 e DGR 402/2015 .	364.000,00	364.000,00	-	364.000,00
22133	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Basilicata. Intervento strategico n. 22 -Valorizzazione del territorio Regionale mediante iniziative di comunicazione per Matera - Basilicata 2019.	911.096,00	445.300,00	610.000,00	1.055.300,00
22134	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Basilicata. Intervento strategico n. 22 - Recupero e valorizzazione attrattori culturali. Progetto 22.1 Valorizzazione del territorio mediante iniziative di comunicazione per Matera e Basilicata 2019	611.550,00	541.550,00	-	541.550,00
Totale		1.886.646,00	1.350.850,00	1.060.000,00	2.410.850,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata – Preconsuntivo 2017

Al capitolo n. 19580, denominato esplicitamente “Contributo alla Fondazione Matera 2019 - FSC 2007/2013 - Del. CIPE 28/2015 e DGR 402/2015”, risultano impegnati € 364.000,00.

Era stato chiesto, in sede di trasmissione della bozza di relazione, prot. 1109 del 19.06.2019, di conoscere gli stanziamenti, impegni e pagamenti a decorrere dall’esercizio 2018, la fonte normativa, l’imputazione nel bilancio pluriennale 2018-2020 e i relativi mezzi di copertura della quota di compartecipazione regionale.

Nessun riscontro è stato fornito sul punto.

In merito alla Fondazione Film Commission, la Regione non ha fornito controdeduzioni. Le informazioni vengono, pertanto, assunte dai dati del Preconsuntivo 2017 da cui risultano impegni sul capitolo n. 2200, per € 758.633,06 e pagamenti complessivi per € 710.202,72 come rilevato nella tabella che si riporta di seguito.

Tab. 3.7_5 - Contributi e trasferimenti alla Fondazione Film Commission - Anno 2017

Contributi da preconsuntivo 2017					
Capitolo	Descrizione	Impegni Compe	Pagamenti Compe	Pagamenti Res	Pagamento complessivo
2200	CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE "LUCANAFILM COMMISSION" E AL FUNZIONAMENTO DELLA STESSA	758.633,06	710.202,72	-	710.202,72

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata - Preconsuntivo 2017

In merito alla Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale la Regione non ha fornito controdeduzioni. Dai dati risultanti da Preconsuntivo 2017 risultano, a favore della Fondazione in esame, impegni per € 363.143,07 e pagamenti complessivi per € 468.504,67 come rilevabile dalla seguente tabella elaborata dalla Sezione.

Tab. 3.7_6 - Contributi e trasferimenti alla Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale - Anno 2017

Contributi da preconsuntivo 2017					
Capitolo	Descrizione	Impegni Compe	Pagamenti Compe	Pagamenti Res	Pagamento complessivo
32164	SPESE PER L'AVVIO E IL FUNZIONAMENTO DELLA FONDAZIONE OSSERVATORIO AMBIENTALE VAL D'AGRI DGR 272 DELL'1/03/2011 ACCORDO ENI-REGIONE BASILICATA, LR26/2014 E DGR 131 E 490 DEL 2015	-	-	98.000,00	98.000,00
32170	SPESE PER L'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E SUCCESSIVI CONTROLLI ART. 18 D.LGS. N.59/2005. SPESE PER CONSULENZE	283.943,07	252.869,47	38.435,20	291.304,67
32168	(nuovo) - Spese per l'attività di ricerca nell'ambito dei fondi trasferiti dallo Stato per la Fondazione Ambientale L.R. 26/2014 e ss.mm.i. - Trasferimenti ad Amministrazioni Centrali -	79.200,00	79.200,00	-	79.200,00
Totale		363.143,07	332.069,47	136.435,20	468.504,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione - Preconsuntivo 2017

Anche nell'esercizio 2017, le Fondazioni che più hanno beneficiato dei trasferimenti regionali si confermano, pertanto, Matera-Basilicata 2019 e Film Commission.

3.7.2.2. Trasferimenti in favore delle società partecipate

Con riferimento alle società partecipate, i trasferimenti risultano nettamente diminuiti nell'esercizio 2017. Dai dati forniti dalla Regione Basilicata si è rilevato, infatti, che gli impegni a favore di tali organismi, hanno subito un complessivo decremento passando da € 21.328.347,07 nel 2015 a € 21.787.703,35 nel 2016 e scendendo a € 4.687.926,55 nel 2017.

La tabella che segue riporta i dati del triennio.

Tab. 3.7_7 - Contributi e trasferimenti erogati alle Società partecipate

DENOMINAZIONE	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
	Stanziameti	Impegni	Pagamenti	Stanziameti	Impegni	Pagamenti	Stanziameti	Impegni	Pagamenti
Acqua S.p.A.	1.960.217,57	1.960.217,57	1.960.217,57	-	-	-	1.086.458,15	1.086.458,15	1.086.458,15
Acquedotto Lucano S.p.A.	17.298.974,05	17.298.974,05	34.332.217,74	26.140.531,26	14.740.531,26	40.720.767,56	1.196.401,86	1.196.401,86	1.146.115,92
Aeroporto Salerno – Pontecagnano S.c.a.r.l.	500.000,00	500.000,00	500.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	688.458,83	688.458,83	688.458,83
Lucandocks S.p.A (in dismissione)	-	-	-	-	-	-			
Osservatorio Regionale Banche - Imprese Sc.a.r.l.	-	-	-	Dati non forniti	Dati non forniti	Dati non forniti	Dati non forniti	Dati non forniti	Dati non forniti
SEL Società Energetica Lucana S.p.A. *	1.600.000,00	-	628.500,31	3.005.988,15	2.569.033,91	1.052.341,79	1.786.329,26	978.311,88	2.495.004,00
Sviluppo Basilicata S.p.A.	1.569.155,45	1.569.155,45	3.619.928,20	4.178.138,18	4.178.138,18	4.347.798,19	738.295,83	738.295,83	738.295,83
Totale Società partecipate	22.928.347,07	21.328.347,07	41.040.863,82	33.624.657,59	21.787.703,35	46.420.907,54	5.495.943,93	4.687.926,55	6.154.332,73

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

* SEL, per l'esercizio 2015 e 2016 dati estratti dai Bilanci pubblicati dall'Ente sul sito sezione Amministrazione trasparente, per il 2017 dati di preconsuntivo trasmessi con nota 8506/12°2.

Con riferimento alla società Acqua Spa, il dato degli impegni non risulta valorizzato nel 2016 (né quello degli stanziamenti né dei pagamenti) per "ri-emergere" nel 2017, con somme importanti (anche considerando lo stato di liquidazione della società).

Con riferimento alle società Sviluppo Basilicata Spa ed Acquedotto Lucano Spa si assiste, invece, ad un decremento consistente degli impegni nel 2017.

L'unica società che registra un aumento del dato degli impegni è la società Aeroporto di Pontecagnano S.c.a.r.l. Nel 2017 gli impegni a favore della società risultano, infatti, più che raddoppiati rispetto all'esercizio precedente. Sul punto la Regione ha riferito che «è riferito all'esercizio del diritto di opzione (...) della quota riservata di capitale scindibile derivante dall'aumento deliberato dall'Assemblea dei soci della società Consortile a responsabilità limitata del 13 aprile 2016, in seduta straordinaria».

Con riferimento alla società SEL, nel corso dell'istruttoria l'Ente ha fornito dati a "geometria variabile" e, con riscontro del 20.05.2019, ha specificato che «I trasferimenti a favore della Società Energetica Lucana S.p.A. riguardano l'applicazione dei corrispettivi per le attività svolte nel corso delle diverse annualità in base agli Accordi Quadro stipulati tra la Regione Basilicata e la Società sopra menzionata».

Con nota, prot. 1109 del 19.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte e alcune richieste di chiarimenti.

In particolare, il Magistrato istruttore ha preso atto del riscontro fornito sulle cause dell'aumento degli impegni, tra esercizio 2016 ed esercizio 2017, per la società Aeroporto di Pontecagnano s.carl, ribadendo le perplessità - già evidenziate nell'ambito dei precedenti giudizi di parifica - sulla "razionalità" della scelta di continuare ad investire risorse in una società cronicamente in perdita.

Per quanto riguarda la società SEL, si è preso atto della natura di "corrispettivi" (e non di contributi) degli importi impegnati ed erogati nel triennio 2015-2017, ed ha chiesto di chiarire se SEL SpA espleti servizi anche nei confronti di soggetti diversi dalla Regione; in tale caso è stato chiesto di indicare la tipologia di fruitori e se, ed in che misura, i servizi resi nei confronti di tali soggetti abbiano gravato - in termini di fabbisogno di sostegno finanziario - sul bilancio regionale.

Sul punto non è stato fornito alcun riscontro.

Esiti istruttori (par. 3.7.2.2)

La Sezione prende atto del mancato riscontro relativo a SEL e si riserva di effettuare una specifica indagine sul punto in sede di successivo giudizio di parifica.

Fermo quanto sopra permangono perplessità in ordine alla gestione del dato degli impegni con riguardo alla società ACQUA SPA in liquidazione, risultando azzerato nel 2016 per poi essere rivalorizzato - in maniera consistente - nel 2017.

Risulta, invece, in miglioramento il dato relativo alle società Acquedotto lucano Spa e Sviluppo Basilicata Spa.

Con riferimento a Osservatorio Banche-Imprese S.c.a.r.l. solo con nota del 27.06.2019 la Regione ha comunicato che «*versa annualmente il contributo sociale per un importo pari a euro 8.000,00*» senza, tuttavia, fornire ulteriori chiarimenti e dettagli – peraltro richiesti in sede istruttoria – circa gli stanziamenti, impegni e pagamenti effettuati nel triennio 2015-2017. La Sezione, anche in questo caso, si riserva approfondimenti in sede di successivo giudizio di parifica.

3.7.2.3. Trasferimenti in favore degli Enti vigilati ed Enti interregionali

Dai dati forniti dalla Regione Basilicata risulta che gli impegni a favore degli Enti vigilati hanno avuto una crescita esponenziale passando da € 38.003.687,20, nel 2016, a € 91.425.341,54 nel 2017.

Tab. 3.7_8 – Contributi e trasferimenti erogati agli Enti vigilati

DENOMINAZIONE	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti
A.L.S.I.A.	8.668.000,00	8.668.000,00	10.798.632,72	4.422.433,31	4.422.433,31	6.571.091,25	3.791.175,73	3.791.175,73	3.774.862,11
A.P.T.	11.233.544,99	11.233.544,99	12.835.022,51	6.205.447,22	6.205.447,22	8.984.819,09	8.406.789,70	8.406.789,70	6.670.465,68
A.R.D.S.U.	5.287.468,45	5.287.468,45	9.289.867,29	8.335.923,06	5.852.250,64	10.780.319,87	6.238.499,22	6.238.499,22	6.238.499,22
A.R.P.A.B.	12.200.691,48	12.200.691,48	9.241.164,84	11.443.725,42	11.443.725,42	17.950.994,96	20.443.768,54	20.443.768,54	13.797.347,84
A.T.E.R. di Potenza	1.612.376,80	1.612.376,80	4.588.800,00	4.928.109,61	-	1.648.376,80	850.760,03	850.760,03	651.112,03
A.T.E.R. di Matera	-	-	-	-	-	-	242.506,45	242.506,45	223.746,08
Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri	Dati non forniti			Dati non forniti			Dati non forniti		
Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto	Dati non forniti			Dati non forniti			Dati non forniti		
Consorzio di bonifica VultureAlto Bradano	Dati non forniti			Dati non forniti			Dati non forniti		
Consorzio sviluppo industriale Potenza	-	-	-	-	-	-	6.912.921,79	6.912.921,79	4.963.502,07
Consorzio sviluppo industriale Matera	200.000,00	96.534,90	-	500.000,00	39.900,00	783.109,89	338.433,90	338.433,90	338.433,90
EGRIB	1.374.785,54	1.374.785,54	-	8.876.193,96	8.876.193,96	8.904.818,69	16.404.224,04	16.404.224,04	5.538.697,05
Ente Parco Chiese Rupestri Matera	1.335.303,98	1.335.303,98	1.387.122,55	590.451,34	590.451,34	711.817,77	790.114,98	790.114,98	533.289,44
Ente Parco Gallipoli Cognato	894.672,06	894.672,06	1.451.946,91	573.285,31	573.285,31	667.187,47	468.979,11	468.979,11	468.979,11
Parco Naturale Regionale del Vulture	-	-	-	-	-	-	Dati non forniti		
Agenzia LAB	-	-	-	-	-	-	26.537.168,05	26.537.168,05	13.708.791,65
Totale Enti vigilati	42.806.843,30	42.703.378,20	49.592.556,82	45.875.569,23	38.003.687,20	57.002.535,79	91.425.341,54	91.425.341,54	56.907.726,18

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

Gli enti che più hanno beneficiato dei trasferimenti regionali, in termini di impegni, sono:

- **AGENZIA LAB:** € 26.537.168,05;
- **ARPAB:** € 20.443.768,54 nel 2017, quasi raddoppiati rispetto al 2016 (€ 11.443.725,42);
- **EGRIB:** € 16.404.224,04 nel 2017, pressoché raddoppiati rispetto al 2016 (€ 8.876.193,96);
- **APT:** € 8.406.789,70 nel 2017, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (€ 6.205.447,22).

Nell'esercizio 2017 l'Autorità di bacino, unico Ente interregionale del "Gruppo Basilicata", ha ricevuto trasferimenti per € 1.450.000,00 come mostrato nella sottostante tabella.

Tab. 3.7_9 - Contributi e trasferimenti erogati agli Enti interregionali

DENOMINAZIONE	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti	Stanzamenti	Impegni	Pagamenti
Autorità Interregionale di Bacino Basilicata	2.650.000,00	2.650.000,00	13.750.106,48	2.650.000,00	2.650.000,00	7.850.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00	1.450.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

Con riferimento all'Ente interregionale si registra una diminuzione degli impegni nel 2017 rispetto all'esercizio 2016.

L'Ente risulta essere stato soppresso e posto in liquidazione con l'art. 12 della legge regionale n. 2/2019 (Legge di stabilità 2019) che recita: "L'Autorità di Bacino della Basilicata, istituita con la legge regionale 25 gennaio 2001, n. 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge, è soppressa e posta in liquidazione".

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale è stato chiesto all'Ente, di chiarire se la soppressione e messa in liquidazione della suddetta Autorità di bacino con la legge di stabilità 2019, risulti conforme, anche rispetto ai tempi ed alle modalità di attuazione, alle previsioni di cui il D.lgs 152/ 2006 e successive modifiche ed integrazioni e dei relativi decreti attuativi, e cioè il DM n. 294 del 25 ottobre 2016 (e in particolare l'art. 12) e il D.P.C.M. 04/04/2018 (Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale).

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con nota prot. 109868/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che «La riforma del sistema delle Autorità di Bacino, avviata a suo tempo con il D.Lgs 152/2006 e ripresa con la L. 221/2015 di modifica dello stesso D.Lgs 152/2006, ha previsto l'istituzione in Italia di 7 Autorità di Bacino una per ciascuno dei sette Distretti Idrografici, cinque della penisola e i due delle isole maggiori, nei quali è stato suddiviso il territorio italiano. Con la riforma sono state

espressamente sopprresse le preesistenti Autorità di bacino nazionali, svuotando però di fatto anche le Autorità di bacino regionali ed interregionali discendenti, in maniera più o meno diretta, dalla L.183/89, di tutte le competenze attinenti alla difesa del suolo.

La citata Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” ha modificato, in particolare, l’art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, ed ha previsto una fase transitoria in materia di governance da disciplinare con un successivo D.M. Ambiente e D.P.C.M. attuativi.

Il successivo Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017, ha disciplinato, l’attribuzione alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle preesistenti Autorità di bacino rinviandone l’effettivo trasferimento alla emanazione, d’intesa con le Regioni interessate, di uno o più D.P.C.M.

Lo stesso D.M. n. 294 per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell’avvio operativo dei nuovi enti ha stabilito, in particolare, che le funzioni dell’Autorità distrettuale fossero esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale che a tal fine potevano avvalersi delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto e, anche con delega di firma, dei dirigenti indicati da ciascuna regione.

La Regione Basilicata, giusta D.G.R. n. 213 del 17/03/2017, ha indicato per la delega di tutte le funzioni il dirigente già Segretario Generale dell’Autorità di Bacino della Basilicata, tuttora legato da contratto di lavoro dirigenziale.

Pertanto, in tutto il periodo transitorio, nell’esercizio delle funzioni di coordinamento attribuite dalla legge, l’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, si è avvalsa, con le modalità di cui all’art. 12 del D.M. 294 del 25 ottobre 2016, delle strutture regionali che hanno svolto fino ad oggi funzioni di “autorità di bacino”, e del citato dirigente, in qualità di delegato del Segretario Generale dell’AdB Distrettuale.

Con l’entrata in vigore del D.P.C.M. 4 aprile 2018, pubblicato nella Gazz. Uff. 13 giugno 2018, n. 135 recante “Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie

delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016" è formalmente terminata la fase transitoria ed stata avviata la fase per l'effettiva estinzione delle vecchie Autorità di Bacino nazionali, regionali ed interregionali tra le quali l'Autorità di Bacino della Basilicata istituita con Legge Regionale n. 2 del 25 gennaio 2001.

Con la suddetta L.R. n. 2/2001, la Regione Basilicata, nell'istituire l'Autorità di Bacino della Basilicata, ha conferito a tale struttura oltre ai compiti e funzioni "tipici" delle Autorità di Bacino nel campo della Difesa del Suolo, anche altri compiti e funzioni quali, ad esempio:

- il supporto tecnico nell'ambito dell'Accordo di Programma per la gestione condivisa delle risorse idriche sottoscritto dalla Regione Basilicata con lo Stato e la Regione Puglia nel 1999 e poi rinnovato, per un ulteriore 15ennio, nel 2016;
- l'attività di catalogazione, conservazione, aggiornamento, diffusione ed elaborazione della cartografia regionale.

In aggiunta a quelli previsti per legge, nel tempo, si sono aggiunti altri compiti su argomenti specifici per i quali la Regione Basilicata ha ritenuto di avvalersi dell'AdB della Basilicata provvedendo a stanziare, a favore di quest'ultima, poste finanziarie dedicate. Si citano, ad esempio:

- il programma di interventi discendenti dall'Emergenza Idrica dichiarata con D.P.C.M. negli anni 2002, 2003 2004, Programma, di fatto, ancora in essere;
- l'attività di supporto tecnico a Regione ed enti locali in materia di pianificazione e programmazione del territorio ed attuazione di interventi, con specifico riferimento alle tematiche della difesa del suolo dal rischio idrogeologico ed idraulico ed all'attività di programmazione, coordinamento e supporto in materia di Contratti di fiume di cui all'art.68 bis del D.lgs.152/2006;
- la programmazione delle infrastrutture strategiche in campo idrico.

Per tutto quanto sopra, appare evidente, che con l'entrata in vigore al 13/06/2018 del D.P.C.M. 4 aprile 2018, che avvia a chiusura l'iter di riforma della governance delle Autorità di Bacino, risulta urgente ed indispensabile che la Regione Basilicata provveda ad un intervento normativo che, in sinergia con la norma nazionale, provveda alla soppressione dell'AdB della Basilicata ed assicuri la organica estinzione delle funzioni di cui è titolare, rispettivamente a favore della Regione Basilicata e dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale.

Contestualmente all'esigenza della formale soppressione, quindi, si manifesta l'esigenza di assicurare, nella transizione, una continuità gestionale sia per quanto riguarda gli aspetti finanziari ed economici sia per gli aspetti tecnici relativi a settori strategici per la Regione, quale quello delle risorse idriche. Occorre, pertanto, assicurare il percorso ottimale per la riorganizzazione delle funzioni regionali, avviando una fase di Gestione liquidatoria che chiuda sostanzialmente e formalmente, anche dal punto di vista delle risorse finanziarie, l'esperienza dell'Autorità di Bacino della Basilicata favorendo, nel contempo, la fase di avvio della sede regionale del nuovo Ente Distrettuale previsto dall'ordinamento nazionale.

In particolare, si osserva che l'Accordo di Programma (AdP) per la gestione condivisa delle risorse idriche, il cui rinnovo quindicennale è stato sottoscritto in data 30 giugno 2016 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle Regioni Basilicata e Puglia, all'art. 15 prevede che "Le Regioni Basilicata e Puglia, in caso di abolizione delle rispettive Autorità di Bacino Interregionali, contestualmente, individueranno le strutture tecniche operative e relativi rappresentanti che sostituiranno le suddette Autorità di Bacino e rispettivi Segretari Generali".

Per continuità, in tale fase di transizione è quanto mai opportuno che la stessa Gestione liquidatoria sia indicata quale "sostituto" dell'Autorità di Bacino per le attività previste dall'Accordo, in attesa di una riorganizzazione della struttura regionale su tale settore.

Per gestire questa fase, la cui durata ragionevole è almeno pari all'anno 2019, la figura più idonea è quella del già segretario generale dell'AdB, tutt'ora legato da contratto di lavoro dirigenziale, già indicato dalla Regione Basilicata (D.G.R. 213/2017) quale riferimento per la fase transitoria e già delegato dal Segretario Generale dell'AdB Distrettuale per la firma sugli atti di gestione del piano di bacino.

Sempre per una necessità di continuità con la gestione attuale il dirigente della Gestione Liquidatoria, previa intesa con AdB Distrettuale e Regione Basilicata, deve potersi avvalere della collaborazione, da attivarsi nelle forme consentite dalle leggi in materia di personale e dai CCNL, di personale già alle dipendenze dell'Autorità di bacino della Basilicata, oltre che delle professionalità già a supporto tecnico scientifico per i fini di cui all'Accordo di Programma (AdP) per la gestione condivisa delle risorse idriche.

In sintesi, la Gestione Liquidatoria dovrà avere i compiti di:

- a. Individuare, di concerto con il Segretario Generale dell'AdB del distretto idrografico di appartenenza, le risorse strumentali e finanziarie da trasferire alla istituenda Autorità di bacino distrettuale agevolandone la formalizzazione del passaggio ed assicurando la necessaria continuità gestionale.*
- b. Distinguere le funzioni, individuandone le conseguenti risorse strumentali e finanziarie disponibili, non riconducibili a quelle di cui alla L.183/89 e pertanto da non trasferire all'Autorità di bacino distrettuale ed assumerne il coordinamento e la gestione nelle more del riassorbimento delle stesse nell'ambito dell'organizzazione regionale;*
- c. Esercitare, sempre in attesa della organica riorganizzazione da parte della Regione, il ruolo di componente del Comitato di Coordinamento, di componente, con funzioni di coordinamento, della Segreteria Tecnica e svolgere tutte le funzioni previste nell'Accordo di Programma per la gestione delle risorse idriche, già a carico del Segretario Generale dell'AdB della Basilicata».*

📌 Esiti istruttori (par. 3.7.2.3)

Sono stati chiesti chiarimenti in merito alla natura, il titolo giuridico e le modalità di finanziamento degli Enti vigilati e i motivi che hanno portato a un tale incremento delle erogazioni nel 2017 rispetto all'esercizio precedente.

Sul punto non risulta pervenuto alcun riscontro.

Con riferimento all' Autorità di Bacino, permane la criticità connessa alle spese per la liquidazione.

3.7.2.4. Obblighi di pubblicazione

L'art. 22 del D.lgs n. 33/2013 dispone che "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, ciascuna amministrazione pubblica e aggiorna **annualmente**:

a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione medesima nonché di quelli per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori

dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Ai fini delle presenti disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;

d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti di cui al precedente comma;

d-bis) i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, per ciascuno degli enti di cui alle lettere da a) a c) del comma 1 sono pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.

3. Nel sito dell'amministrazione è inserito il collegamento con i siti istituzionali dei soggetti di cui al comma 1.

4. Nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui al comma 1, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni

contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e società indicati nelle categorie di cui al comma 1, lettere da a) a c).

5. Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione nei confronti delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate" (enfasi aggiunta).

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di fornire gli importi impegnati ed erogati negli esercizi 2017 e 2018 nei confronti degli Enti indicati nell'articolato normativo sopra citato, al netto delle somme impegnate e/o erogate a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in favore dell'Ente.

Alla luce dei dati trasmessi dall'Ente sono emerse alcune anomalie. In primo luogo, non risultano corrispondere i dati forniti con riguardo ad Acqua SPA in liquidazione. In secondo luogo, le tabelle trasmesse dalla Regione riportano solo i dati riferiti a Consorzio Aeroporto di Pontecagnano e ad alcune Fondazioni senza fare alcun riferimento alla società Acquedotto Lucano Spa, nonché agli enti/organismi indicati ai sensi dell'art. 22 del D.lgs 33/2013⁴⁶.

Peraltro, dai controlli effettuati sul sito istituzionale dalla Regione Basilicata (sezione Amministrazione trasparente - Enti controllati) al seguente link: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departments.jsp?dep=100435&area=1462487&level=1>, risulta che anche con riguardo alle società partecipate ed alle fondazioni citate dall'Ente, l'ultimo aggiornamento dei dati risale al 25.08.2016.

Non risultano pubblicate, negli elenchi degli organismi facenti parte del "Gruppo", le informazioni e i dati prescritti per:

⁴⁶ L'art. 20 del D.lgs 33/2013 si riferisce, infatti, ai dati relativi a tutti gli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione, società partecipate - anche con partecipazione minoritaria) - e enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, intendendosi per tali anche gli enti costituiti o vigilati nei quali l'Ente abbia il potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi, pur in assenza di una partecipazione).

- Consorzio aeroporto Salerno-Pontecagnano (la partecipazione al capitale sociale è stata acquisita nel marzo 2015)
- Fondazione Osservatorio ambientale regionale (costituita il 3 dicembre 2015);
- Fondazione G. Acquaviva;
- Fondazione G. Orlando;
- Parco Naturale Regionale del Vulture, istituito nel 2017;
- Osservatorio Regionale Banche – Imprese di Economia e Finanza S.c.ar.l.

Ai sensi del comma 4, dell'art. 22 del Dlgs 33/2013 "4. Nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui al comma 1, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e società indicati nelle categorie di cui al comma 1, lettere da a) a c) ".

Esiti istruttori (par. 3.7.2.4)

Da controlli effettuati dalla Sezione su dati di preconsuntivo risulta che, nell'esercizio 2017, sono state erogati fondi a:

- **Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano per € 688.458,83 sul capitolo 36041;**
- **Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale per € 468.504,67 sui capitoli 32164, 32170 e 32168;**

come riportato nella sottostante tabella elaborata dalla Sezione su dati estratti dal Preconsuntivo 2017.

Tab. 3.7_10 - Contributi e trasferimenti erogati in violazione del D.lgs 33/2013

Ente/Società	Contributi da preconsuntivo 2017						Totale impegni	Totale pagamenti
	Capitolo	Descrizione	Impegni Compe	Pagamenti Compe	Pagamenti Res	Pagamento complessivo		
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	36041	SOSTTOSCRIZIONI QUOTE CONSORTILI SOCIETA' AEROPORTO SALERNO PONTECAGNANO - SCARL	688.458,83	688.458,83	-	688.458,83	688.458,83	688.458,83
FONDAZIONE OSSERVATORIO AMBIENTALE REGIONALE	32164	SPESE PER L'AVVIO E IL FUNZIONAMENTO DELLA FONDAZIONE OSSERVATORIO AMBIENTALE VAL D'AGRI DGR 272 DELL'1/03/2011 ACCORDO ENI-REGIONE BASILICATA, LR26/2014 E DGR 131 E 490 DEL 2015	-	-	98.000,00	98.000,00	363.143,07	468.504,67
	32170	SPESE PER L'ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E SUCCESSIVI CONTROLLI ART. 18 D.LGS. N.59/2005. SPESE PER CONSULENZE	283.943,07	252.869,47	38.435,20	291.304,67		
	32168	(nuovo) - Spese per l'attività di ricerca nell'ambito dei fondi trasferiti dallo Stato per la Fondazione Ambientale L.R. 26/2014 e.ss.mm.i.- Trasferimenti ad Amministrazioni Centrali -	79.200,00	79.200,00	-	79.200,00		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Regione - Preconsuntivo 2017

Tali somme risulterebbero erogate in violazione del comma 4, dell'art. 22 del Dlgs 33/2013. La criticità è stata approfondita in sede di decisione del presente giudizio di parifica, cui si rinvia per ogni approfondimento.

Si rinvia pertanto per ogni approfondimento alla decisione di parificazione dell'odierno giudizio

3.7.3. Situazione economico-finanziaria "Gruppo Basilicata"

3.7.3.1. Situazione economico-finanziaria delle Fondazioni

Con nota di risposta prot. 198108/13A1 del 23 novembre 2018 (acquisita dalla Sezione al prot. 1213/2018) la Regione ha provveduto a fornire i risultati d'esercizio delle Fondazioni, che si riportano nella sottostante tabella così come rielaborati dalla Sezione.

Tab. 3.7_11 - Risultato d'esercizio Fondazioni - Triennio 2015-2017

DENOMINAZIONE	Risultato d'esercizio		
	2015	2016	2017
Fondazione Città della Pace per i Bambini	-46.670,07	155,86	3.158,00
Fondazione Emanuele Gianturco	14.534,69	13.192,84	16.918,54
Fondazione Matera - Basilicata 2019	711.058,00	228.617,00	nessun avanzo o disavanzo d'esercizio
Fondazione Francesco Saverio Nitti	0,00	0,00	2.971,00
Fondazione Leonardo Sinisgalli	88,74	-2.204,22	-184,68
Fondazione Basilicata Film Commission	31.445,00	505,00	93.022,00
Fondazione Basilicata ricerca biomedica	99.845,88	-43.920,50	-1.639,65
Fondazione Osservatorio ambientale regionale	997,05	180,00	nessun avanzo o disavanzo d'esercizio

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

In riferimento alla situazione patrimoniale, la Regione, ha fornito la seguente tabella.

DENOMINAZIONE	PATRIMONIO NETTO		
	2015	2016	2017
Fondazione Città della Pace per i Bambini	119.275,00	154.725,00	122.588,00
Fondazione Emanuele Gianturco	136.602,56	151.137,25	164.330,09
Fondazione Matera - Basilicata 2019	70.000,00	70.000,00	1.009.675,00
Fondazione Francesco Saverio Nitti	154.724,00	154.725,00	157.696,00
Fondazione Leonardo Sinisgalli	28.526,86	32.681,33	75.345,38
Fondazione Basilicata Film Commission	214.780,00	215.289,00	308.309,00
Fondazione Basilicata ricerca biomedica	99.845,88	55.925,38	100.000,00
Fondazione Osservatorio ambientale regionale	201.000,00	50.000,00	80.350,00

Si rileva che le seguenti Fondazioni registrano un risultato di esercizio negativo nel 2017:

- Fondazione Leonardo Sinisgalli: € - 184,68;
- Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica: € - 1.639,65.

Per la Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica si registra, invece, un incremento del Patrimonio netto che passa da € 55.925,38 nel 2016 a € 100.000,00 nel 2017.

L'Ente ha dichiarato in sede istruttoria che il risultato d'esercizio negativo registrato dalla Fondazione Sinisgalli è dovuto al raddoppio delle spese del personale, passata da € 5.911,61

euro nel 2016 a € 10.054,55 nel 2017 e ai costi relativi alle pubblicazioni (cfr. nota di riposta prot. 109868/11A1 del 27.06.2019). Con riferimento alla Fondazione Basilicata ricerca biomedica, gli Uffici regionali hanno affermato che le perdite registrate nel 2017 sono dovute al pagamento di interessi per ritardato nel versamento di quote retributive (cfr. note di risposta ns. prot. 668 del 21.05.2019 e prot. 1262 del 28.06.2019).

Esiti istruttori (par. 3.7.3.1)

Si prende atto dei riscontri forniti. Non sono stati forniti i dati riguardo i risultati d'esercizio per le Fondazioni G. Acquaviva e G. Orlando.

3.7.3.2. *Situazione economico-finanziaria degli Enti strumentali*

È stato chiesto all'Ente di fornire i risultati di esercizio del triennio 2015-2017 per gli Enti vigilati e l'Autorità Interregionale di Bacino.

Con nota prot. 208860/13A1 del 11 dicembre 2018 (acquisita dalla Sezione al prot. 1259/2018) la Regione ha trasmesso la seguente tabella che non fornisce informazioni complete.

DENOMINAZIONE	Risultato Economico			Fondo di cassa			Risultato di amministrazione		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015	2016	2017
A.L.S.I.A.	882.691,58	31.019,38		336.011,36	1.293.191,16		3.963.192,02	5.120.558,79	
A.P.T.	261.472,15	2.281.631,48	528.309,41	1.013.796,26	4.714.996,88	4.046.667,51	215.474,06	447.345,55	48.954,94
A.R.D.S.U.	261.708,96	301.145,70	1.425.069,10	3.442.620,68	4.232.228,38	9.990.946,27	908.578,42	744.199,59	2.005.576,15
A.R.P.A.B.	1.828.271,92	2.148.433,92	762.147,88	502.511,85	11.975.054,22	11.464.407,57	4.127.853,49	3.712.099,78	8.435.825,54
A.T.E.R. Potenza	- 946.712,36	1.136.267,53	1.477.607,09	2.805.016,65	2.413.718,28	2.795.080,69	8.342.685,19	9.926.483,39	13.839.294,05
A.T.E.R. Matera	- 949.793,80	- 1.414.609,39	- 321.935,23	7.747.580,07	5.643.793,82	3.988.150,36	503.279,13	- 112.044,68	269.729,87
Consorzio sviluppo industriale Potenza									
Consorzio sviluppo industriale Matera									
EGRIB		non disponibile			5.353.468,53			5.174.135,81	
Parco Murgia e Chiese Rupestri Matera	923.894,13	- 59.956,76	- 59.809,00	20.295,07	357.052,74	548.858,12	241.124,60	374.391,13	474.160,83
Parco Gallipoli Cognato	84.205,59	103.765,73	- 214.358,87	185.740,66	409.943,19	200.086,37	10.803,38	133.215,77	13.152,64
Autorità Interregionale di Bacino									

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 3.7.3.2.a), si è chiesto di trasmettere i dati completi relativamente a:

- Consorzio sviluppo industriale Potenza;
- Consorzio sviluppo industriale Matera;
- EGRIB;
- Autorità Interregionale di Bacino.
- ALSIA, per quanto riguarda l'esercizio 2017.

Esiti istruttori (cfr. 3.7.3.2)

Sul punto non è stato fornito alcun riscontro, pertanto non è risultato possibile effettuare la verifica sulla complessiva situazione economico-finanziaria degli enti strumentali.

Con riferimento agli Enti per cui sono stati forniti i dati, si rileva che:

- ATER Matera ha registrato, anche nel 2017, una contrazione del fondo cassa;
- Ente Parco della Murgia e Chiese rupestri ha registrato un risultato economico negativo migliorando, però, il fondo cassa e il risultato di amministrazione;
- Ente Parco Gallipoli Cognato ha riportato nel 2017 un netto peggioramento del risultato di esercizio e una diminuzione del fondo cassa ma migliorando il risultato di amministrazione.

L'ente non ha fornito alcun riscontro in merito alle cause delle criticità sopra rilevate.

Per l'effetto, in sede di successivo giudizio di parifica sarà effettuata una specifica istruttoria sulla dinamica.

3.7.3.3. *Situazione economico-finanziaria e patrimoniale delle Società partecipate*

Con note di risposta prot. 198108/13A1 del 23 novembre 2018 (acquisita dalla Sezione al prot. 1213/2018) e nota prot. 208860/13A1 del 11 dicembre 2018 (acquisita dalla Sezione al prot. 1259/2018) la Regione ha provveduto a fornire i risultati di esercizio delle Società partecipate ad eccezione della società Osservatorio Banche-Imprese S.c.a.r.l.

Con riferimento a quest'ultimo organismo, la Sezione ha ricevuto conferma della effettiva partecipazione della Regione al capitale sociale, solo con nota di risposta del 27.06.2019. Non sono stati trasmessi, tuttavia, i dati richiesti.

La Sezione ha rilevato i dati di bilancio dal sistema "Telemaco" della Camera di commercio e ha rielaborato le informazioni assunte nella tabella sotto riportata.

Tab- 3.7_12 - Risultato d'esercizio società partecipate - Esercizi 2015-2017

DENOMINAZIONE	Risultato d'esercizio		
	2015	2016	2017
Acqua S.p.A.	397,00	- 1.475.003,00	- 396.181,00
Acquedotto Lucano S.p.A.	374.921,00	152.063,00	228.206,00
Aeroporto Salerno – Pontecagnano S.c.a.r.L	- 2.252.365,00	- 1.917.197,00	- 786.299,00
Lucandocks S.p.A (in dismissione)	- 5.907,00	- 5.900,00	-
SEL Società Energetica Lucana S.p.A.	146.199,00	164.680,00	162.950,00
Sviluppo Basilicata S.p.A.	18.302,00	23.391,00	12.923,00
Osservatorio Regionale Banche – Imprese S.c.ar.l. *		- 24.260,00	- 47.862,00

Fonte: Dati forniti dalla Regione Basilicata - * Dati estratti da "Telemaco" CCIAA

Si rilevano perdite, nell'esercizio 2017, per le seguenti società:

- Acqua Spa – in liquidazione per € - 396.181,00;
- Aeroporto Salerno-Pontecagnano Scarl. per € - 786.299,00;
- Osservatorio Regionale Banche -Imprese Scarl per € - 47.862,00.

Dal Documento di Revisione periodica delle partecipazioni aggiornato al 31/12/2017, approvato con DGR 1386 del 28/12/2018, l'Ente dichiara che, nonostante le reiterate perdite, permangono le ragioni del mantenimento di Aeroporto Salerno-Pontecagnano «confermando gli interventi di razionalizzazione in corso».

Non si fa menzione, nella DGR 1386/2018, della partecipazione in Osservatorio Regionale Banche -Imprese Scarl.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di chiarire se, alla luce delle consistenti e persistenti perdite rilevate nel triennio, siano state fatte valutazioni in merito alla opportunità o necessità del mantenimento delle quote nella società Aeroporto Salerno-Pontecagnano Scarl avendo cura di fornire le relative motivazioni. La Regione ha dichiarato che «L'opportunità con i necessari interventi di razionalizzazione deriva dal proseguimento del piano di ampliamento e potenziamento dello scalo aeroportuale» e che «nonostante le perduranti criticità finanziarie, sono state portate avanti - seppur con rallentamenti - tutte le attività tecniche correlate ai lavori di potenziamento nel rispetto dei tempi imposti dal decreto Sblocca Italia - Decreto Legge n. 133 del 12/09/2014» cfr. nota di risposta del 20.05.2019).

Esiti istruttori (par. 3.7.3.3)

Si prende atto dei riscontri forniti con riferimento alla società Aeroporto Salerno-Pontecagnano. Si ricorda, in proposito, che le scelte allocative, pur rientrando nella discrezionalità gestoria dell'Ente, devono comunque rispondere a criteri di efficienza, efficacia, economicità e razionalità della spesa così come prescritto dal principio - immanente al sistema - di buon andamento dell'*agere* amministrativo di cui all'art. 97 della Costituzione.

Dai riscontri effettuati sul sito della Camera di commercio, la Regione Basilicata risulta in possesso di una quota di € 27.240,06, pari al 12,38%, del capitale sociale della Osservatorio Regionale Banche-Imprese Scarl. Tale società risulta aver registrato perdite almeno negli ultimi due esercizi.

Come già rilevato, la Regione non ha fornito alcun ulteriore riscontro al riguardo. Pertanto, la Sezione si riserva uno specifico approfondimento istruttorio sulla fattispecie in sede del successivo giudizio di parifica.

3.7.4. Misure di razionalizzazione

Con nota 891/2018 (punto 4.1.3) è stato chiesto all'Ente di evidenziare le eventuali ulteriori azioni intraprese nel 2018 al fine di razionalizzare l'intero sistema degli organismi partecipati e degli enti strumentali, ivi incluse le fondazioni, e di assicurare una sostanziale riduzione delle spese degli apparati amministrativi, delineando le tipologie di verifica effettivamente espletate e specificando se sussistano attività di controllo finalizzate alla cognizione delle scelte gestionali adottate ed alla verifica del mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario anche in riferimento alle misure assunte con riferimento al "controllo" della società Acquedotto Lucano Spa.

L'Ente ha dichiarato che il controllo sugli organismi del "Gruppo Basilicata" «è *al momento formalmente invariato*» ad eccezione del controllo analogo su Acquedotto Lucano Spa.

Esiti istruttori (par. 3.7.4)

Ai sensi della legge regionale n. 26/2014, art. 71 - Controllo su Fondazioni, *“Tutte le fondazioni promosse dalla Regione Basilicata sono soggette al controllo della stessa, in particolare per quanto concerne i bilanci”*. La DRG 1506/2014 stabilisce che la Regione eserciti un controllo preventivo, sulle fondazioni da essa promosse, che deve avere per oggetto: *“criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi e degli eventuali appalti di lavori, servizi e forniture”*.

Non è stata fornita alcuna risposta in merito alla attività di razionalizzazione sul sistema di gestione delle Fondazioni, e ciò anche alla luce delle osservazioni e dei rilievi formulati da questa Sezione nell’ambito della Relazione sul sistema di gestione finanziaria 2016.

Non è stato indicato, inoltre, se sussistano attività di controllo finalizzate alla cognizione delle scelte gestionali adottate ed alla verifica del mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.

In relazione alla gestione della spesa di personale, non è stato dato alcun riscontro in merito alle modalità concrete mediate le quali viene esercitato il suddetto controllo preventivo. Sul punto si fa rinvio al paragrafo 3.7.6 in cui l’argomento è stato trattato in maniera più approfondita.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, allo stato non risulta dimostrato che l’Ente, al di là delle disposizioni di legge e dei provvedimenti formali assunti *“in materia di controllo delle Fondazioni”*, eserciti *“in concreto”* tale potere e, nel caso, secondo quali termini.

3.7.4.1. *Revisione delle società partecipate*

Ai sensi dell’art. 24 del D.lgs. 175/2016 (TUSP) la Regione Basilicata, con DGR 964 del 25 settembre 2017 ha approvato il documento di *“Ricognizione e Revisione straordinaria delle Partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Basilicata – Art. 24 Tusp”* deliberando:

- di mantenere, senza ulteriori provvedimenti le partecipazioni nelle società Sviluppo Basilicata Spa, SEL Società Energetica Lucana Spa, Acquedotto Lucano spa;
- di mantenere, con interventi di razionalizzazione, la partecipazione della società Aeroporto Salerno-Pontecagnano Scarl;

- di aver posto in liquidazione le partecipazioni in Acqua Spa e Lucandocks Spa;
- di aver dismesso la partecipazione in Metapontum Agrobios Srl.

Con DGR n. 1386 del 28 dicembre 2018, la Giunta ha approvato il documento di Revisione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 TUSP con riferimento alla situazione aggiornata al 31.12.2017 affermando che «*Permangono inoltre e possono pienamente confermarsi le ragioni di mantenimento di ciascuna partecipazione così come dettagliate nella D.G.R. n. 964/2017 recante: "Ricognizione e revisione straordinaria delle società partecipate della Regione Basilicata - art. 24 Tusp" riguardo alle seguenti società:*

- ✓ *Sviluppo Basilicata s.p.a.,*
- ✓ *Sel s.p.a.,*
- ✓ *Acquedotto Lucano s.p.a.,*
- ✓ *Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano a.r.l., confermando gli interventi di razionalizzazione in corso».*

Di seguito si riportano gli esiti della ricognizione per ciascuna delle società afferenti al "Gruppo Basilicata".

❖ **Sviluppo Basilicata**

La Legge regionale n. 26/2014 ha previsto il rafforzamento del ruolo di Sviluppo Basilicata Spa quale operatore finanziario qualificato e volano per lo sviluppo. La legge regionale n. 3/2016, al fine di consentire alla società l'iscrizione all'Albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 285/1993 (TUB, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) aveva incrementato il capitale sociale di Sviluppo Basilicata Spa di ulteriori € 5.000.000,00.

Con DGR n. 226/2016 la Regione ha approvato il Piano di riposizionamento strategico della società che prevede 3 assi di intervento:

- I. identificazione della società come soggetto attuatore delle politiche regionali in tema di sostegno alle attività economiche e imprenditoriali;
- II. lo svolgimento, per conto della Regione, di un ruolo di promozione, divulgazione, sostegno a vantaggio delle imprese lucane, sostegno alla internazionalizzazione, la

gestione di incubatori di impresa allo scopo di “implementare un nuovo modello di operatività”;

III. l’iscrizione della società quale Intermediario finanziario ai sensi dell’art. 106 TUB.

Nell’ambito della DGR n. 964/2017 di “Ricognizione e Revisione straordinaria” si dà atto che il ruolo di Sviluppo Basilicata come interprete degli Assi I e II sia «consolidato da un punto di vista operativo e permane l’efficacia dell’affidamento in house».

Dalle interlocuzioni intercorse con la Regione Basilicata in occasione del giudizio di Parifica al rendiconto 2016 si è appreso che, con riferimento all’iscrizione «della società quale Intermediario Finanziario (Asse III del Piano strategico approvato con D.G.R. n. 226 dell’8 marzo 2016), la relativa domanda non è stata più formalizzata» (cfr. nota prot. n. 86944/11A1 del 18 maggio 2018).

In tale sede, la Regione Basilicata ha affermato di essere «prossima alla rivisitazione della norma di cui all’art. 30 comma 1 della L.R. 3/2016 nell’ottica del superamento dell’impianto di detta norma (in particolare attraverso l’eliminazione del riferimento al ruolo di intermediazione finanziario) e della rivalutazione del ruolo della società, cui dovrà seguire – in coerenza con la ratio della novella normativa che stabilirà anche la misura e destinazione dello stanziamento finanziario all’epoca fissato per l’aumento di capitale sociale – le necessarie determinazioni relative al Piano di riposizionamento strategico di cui alla D.G.R. n. 226/2016».

Nel documento di Revisione e straordinaria – DGR n. 964/2017 – e nel documento di Revisione periodica – DGR n. 1386/2018 – non sono previsti, per la società Sviluppo Basilicata, interventi di razionalizzazione di cui all’art. 24 TUSP.

Considerato che l’Ente ha dichiarato di non procedere alla iscrizione di Sviluppo Basilicata Spa all’Albo di cui all’art. 106 TUB, in sede istruttoria è stato chiesto:

- se gli stanziamenti previsti dalla Legge n. 3/2016 di € 5.000.00,00 abbiano avuto una diversa destinazione e, nel caso, quale;
- gli effetti, sulla *mission* della società, della mancata formalizzazione della domanda per l’iscrizione all’Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 ha riferito che lo stanziamento è stato utilizzato dall’Ente per sottoscrivere e versare l’aumento del capitale sociale deliberato dall’assemblea

straordinaria del 12/02/2016 ai fini dell'iscrizione della Società nell'Albo di cui all' art. 106 del TUB. Per effetto della non assunzione del ruolo di intermediario finanziario e *«permanendo l'interesse regionale al consolidamento del ruolo di Sviluppo Basilicata S.p.A. quale "Soggetto attuatore della finanza agevolata" e "Soggetto animatore e promotore di strumenti agevolativi"»* l'Ente, con la legge n. 18/2018, art. 16, come modificata dalla legge 25/2018 (art. 25), *«ha previsto la riduzione del capitale sociale della Società per euro 2.500.000,00 e, verificatesi le condizioni di cui all'art. 2306 c.c., la conseguente restituzione della somma al socio Regione Basilicata»*.

L'Ente dichiara che la mancata formalizzazione dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione di Sviluppo Basilicata S.p.A. nell'Albo di cui all'art. 106 TUB non ha riflessi sulla mission storica della Società che è confermata nel ruolo di soggetto animatore (Asse II) e soggetto attuatore (Asse I) delle politiche di sviluppo del territorio.

Esiti istruttori (par. 3.7.4.1_a)

Dai documenti in atti, non risultano a tutt'oggi formalizzate le operazioni di riduzione del capitale sociale e, stando alle dichiarazioni dell'Ente, la «somma è depositata nei c/c bancari, così come l'ulteriore somma di euro 2.500.000,00 (non oggetto di riduzione del capitale sociale) lasciata nella disponibilità della Società per il perseguimento della mission storica della Società».

L'argomento, pertanto, sarà oggetto di specifico approfondimento istruttorio in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ Partecipate indirette

Con nota istruttoria n. 891 del 05.10.2018, punto n. 4.1.7, il Magistrato istruttore ha chiesto la trasmissione dell'elenco, aggiornato al 31.12.2017, delle partecipazioni indirette detenute dalla Regione Basilicata tramite Sviluppo Basilicata. Per ciascuna di dette società era stato chiesto di indicare la ragione del mantenimento della partecipazione, i risultati d'esercizio nel triennio 2015-2017, il costo e la consistenza media del personale dirigente e non, i trasferimenti o i contributi erogati nel triennio 2015-2017.

Circa le ragioni del mantenimento, l'Ente ritiene che le società partecipate da Sviluppo Basilicata S.p.A. non costituiscano, se non "latu sensu", partecipazioni indirette della Regione Basilicata in quanto «Da un canto, il dato letterale delle disposizioni del TUPS qualifica le operazioni di Venture Capital effettuate dall'in house Sviluppo Basilicata partecipazioni pubbliche indirette (art. 2 lett. g. e n.) e ne legittima il mantenimento per effetto dell'esclusione dall'ambito di applicazione delle prescrizioni dell'art. 4 del Gruppo Sviluppo Basilicata (inteso in un'accezione non codicistica) di cui all'Allegato A ex art. 26 dello stesso TUSP, dall'altro canto, viceversa, non risultano di fatto applicabili le norme in ordine alla razionalizzazione periodica e revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche (dirette e indirette) di cui agli artt. 20 e 24 del TUPS che recano prescrizioni e principi applicabili al mondo pubblico e non confacenti alla natura delle Partecipazioni PMI, le quali operando sul mercato ed essendo prevalentemente start up innovative ben potrebbero non soddisfare i requisiti ivi previsti per evitarne l'alienazione. L'alienazione delle Partecipazioni PMI, come sopra meglio detto, soggiace a finalità e regole di natura privatistica. Il Fondo e il/i Coinvestitore/i investono nella PMI beneficiaria per sostenerne lo sviluppo e al contempo conseguire un remunerativo rientro a medio termine dei capitali investiti per effetto della dismissione delle partecipazioni secondo i termini indicati negli accordi parasociali stipulati tra le Parti dell'operazione».

Si riporta la tabella trasmessa dall'Ente.

PROSPETTO PARTECIPATE DI SVILUPPO BASILICATA AGGIORNATO AL 31/12/2017											
Società	Data acquisizione partecipazione	Capitale sociale	Partecipazione Sviluppo Basilicata S.p.A.		Apporti finanziari Sviluppo Basilicata S.p.A. nel corso del triennio	Risultati di esercizio			Consistenza media del personale dipendente	Costo del personale	Costo amministratori/founder
			Valori assoluti	%		2015	2016	2017			
DOMEC S.P.A.	29/04/2016	410.252,00	65.409,00	15,94%	489.913,41	64.211,00	32.074,00	-745.215,00	15	575.784,00	68.000,00
CERVELLOTIK S.R.L.	12/05/2016	15.500,00	3.850,00	24,84%	154.000,00	4.402,00	-18.861,00	-15.847,00	3 founder		-74.800,00
IGOON S.R.L.	16/06/2016	16.498,00	4.142,00	25,11%	250.000,00	45	-23.598,00	-220.555,00	5	123.011,00	0
GIOVANI PROMESSE S.R.L.	20/07/2016	16.379,27	4.310,34	26,32%	250.000,00	-20.380,00	-70.400,00	-113.590,00	2	36.729,00	10.000,00
CHEF DOVUNQUE S.R.L.	04/08/2016	16.666,67	4.666,67	28,00%	700.000,00	-610.873,00	-394.209,00	-650.558,00	3	79.186,00	19.000,00
PICKMEAPP S.R.L.	27/12/2016	16.636,36	4.545,45	27,32%	250.000,00	-1.475,00	-604	-105.467,00	7	59.168,00	38.000,00
SLOWFUNDING S.R.L.	29/12/2016	15.199,98	3.636,36	23,92%	200.000,00	-860	-199	-61.621,00	1	20.772,00	25.000,00
BIOMASSAPP S.R.L.	29/12/2016	14.171,39	2.857,14	20,16%	200.000,00	-24.361,00	-49.516,00	-225.628,00	3	85.439,00	41.000,00
PERSONAL SHOP S.R.L.	30/12/2016	5.910,55	1.616,74	27,35%	247.000,00	-920	-1.383,00	-178.438,00	3	48.245,00	35.000,00
TOTALI			95.033,70	-	2.740.913,41						

Dall'analisi dei dati riportati nel prospetto aggiornato al 31.12.2017 sono emerse alcune anomalie.

Sviluppo Basilicata è entrata a fare parte della compagine sociale delle suddette società in una data non antecedente il mese di aprile 2016 (la prima - in ordine di tempo - è la DOMECC Spa, con data 29 aprile 2016 - l'ultima è la Personal Shop Srl, con data 30 dicembre 2016), sino al 31.12.2017 risulta che Sviluppo Basilicata abbia erogato - oltre agli importi relativi alla propria percentuale di partecipazione al capitale sociale - l'importo complessivo di € 2.740.913,41. Tale importo, contrariamente a quanto indicato nella dicitura del prospetto, non è riferito al triennio, ma al periodo di soli 20 mesi (dal mese di maggio 2016 al mese di dicembre 2017).

Inoltre - sempre dai dati inseriti nel prospetto - si è rilevato che nel biennio 2016 - 2017 tutte le società partecipate indirette (escluso DOMECC nel 2016) hanno registrato perdite di esercizio - in alcuni casi - notevoli.

Per l'effetto, la quota che Sviluppo Basilicata sarebbe tenuta a ripianare (calcolata in base alla quota di possesso nel capitale sociale), per il solo esercizio 2017, ammonterebbe a € 528.000,88.

Da quanto rilevabile dal sito web, Sviluppo Basilicata risulta qualificarsi come «*soggetto gestore degli incubatori*». In particolare, risulta che la società gestisca un progetto chiamato SISTEMA INCHUBATORI DI IMPRESA che viene così descritto: «*Il progetto, promosso dalla Regione Basilicata, è attuato da Sviluppo Basilica SpA, società in house e soggetto gestore degli incubatori, in partnership con l'Università degli Studi della Basilicata e T3 Innovation/servizio di trasferimento tecnologico della Regione Basilicata, si pone l'obiettivo di contribuire in maniera più consistente alla creazione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità e alla costruzione di un sistema di supporto all'innovazione e allo sviluppo del sistema imprenditoriale regionale. E' finalizzato alla promozione e all'avvio di startup/impresе innovative in Basilicata ad alto contenuto di conoscenza e allo sviluppo di un sistema di incubazione regionale con una forte integrazione tra il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico e il sistema delle imprese nei settori ritenuti strategicamente prioritari*».

Da quanto rilevato dal documento di Revisione straordinaria delle 7 partecipazioni, Sviluppo Basilicata Spa gestisce il Fondo Regionale di Venture Capital istituito con DGR n. 1626/2011.

Il Fondo, da quanto rilevato nel suddetto documento, risulta avere una dotazione finanziaria di euro 8 milioni, è stato costituito allo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di Piccole e Medie Impresе locali e programmi di sviluppo organizzativo, tecnologico, produttivo e commerciale attraverso l'investimento diretto del Fondo e il co-investimento, in partnership con altri investitori.

Sviluppo Basilicata ha acquisito, nell'anno 2016, n. 9 partecipazioni in piccole e medie imprese operanti in Basilicata che vengono definite del documento di Revisione straordinaria "start up innovative" e «tali partecipazioni sono temporanee dovendo essere smobilizzate entro sette anni dalla data della loro assunzione e minoritarie».

Ai sensi del D.M. Ministero dello Sviluppo economico del 22 dicembre 2016, entrato in vigore nel 2017, per l'identificazione degli incubatori certificati di start up innovative (ai sensi dell'art. 25 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179), Sviluppo Basilicata avrebbe dovuto iscriversi all'apposita sezione speciale del registro per le imprese tenuto presso la Camera di commercio e dichiarare il possesso dei requisiti per almeno 35 punti tra quelli previsti dalla tabella allegata al DM.

Da una lettura del fascicolo storico estratto da Telemaco non risulta tale iscrizione alla sezione speciale.

In sede istruttoria la Regione ha riferito quanto segue: «Nell'ambito del "Fondo di Venture Capital", Sviluppo Basilicata ha acquisito n. 9 partecipazioni temporanee in altrettante PMI e di esse, come si può evincere nella tabella riportata nell'allegata relazione, n. 8 startup innovative, secondo i parametri previsti dalla normativa vigente (legge 221/2012 di conversione del d.l. 179/2012 e ss.ii.mm.) ed una (1) non rientrante nella categoria delle startup innovative.

Le 8 startup innovative possedevano i requisiti di startup innovative e relativa iscrizione nell'albo speciale presso la CCIAA dalla data di ingresso di Sviluppo Basilicata S.p.A. nella compagine sociale, come risultante dalle rispettive visure camerali.

Si dà evidenza che le misure del Fondo non erano rivolte solo alle startup innovative ma anche ad altre imprese. L'art. 3 del Regolamento definiva così i destinatari: "I soggetti beneficiari sono PMI, ubicate o che intendono ubicarsi in Basilicata (inteso come sede operativa), costituite alla data di presentazione della domanda nella forma di società di capitali, economicamente e finanziariamente sane, con idee imprenditoriali innovative e/o programmi di crescita e potenzialità di sviluppo, operanti in uno dei settori produttivi di cui al successivo art. 5."

a) Per la formalizzazione delle partecipazioni Sviluppo Basilicata S.p.A. ha stipulato con i soci proponenti ed i coinvestitori l'Accordo di investimento, in cui sono riportate le modalità di attuazione dell'investimento e le modalità di ingresso nella compagine sociale, ed il Patto Parasociale in cui sono

disciplinati i diritti e gli obblighi delle Parti da esercitarsi nel corso della partecipazione nonché le modalità di uscita dalla compagine sociale. Per ciascuna società si producono l'Accordo di Investimento ed il Patto parasociale e statuto sociale, (allegati riportati su supporto informatico la cui consegna avverrà "brevi manu" presso la stessa Corte dei Conti).

b) Le modalità di presentazione delle domande di candidatura e le procedure di selezione delle stesse e le ulteriori modalità operative sono riportati nel sopra indicato Regolamento e meglio illustrate nella Relazione.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande era fissato al 31.12.2015. Il termine ultimo invece per il perfezionamento delle operazioni era fissato al 31.12.2016; entro tale termine sono state formalizzate le partecipazioni nelle predette n. 9 PMI (incluso il versamento del capitale sociale sottoscritto).

In sintesi, il Regolamento prevedeva la presentazione di una domanda di candidatura utilizzando apposita modulistica pubblicata. L'iter istruttorio delle domande di candidatura prevedeva una prima fase volta a verificare il possesso dei requisiti del progetto di sviluppo candidato, per poter successivamente e passare alla fase di approfondimento istruttorio a cura di un team di valutatori coordinati dal Responsabile del Procedimento.

*Al fine di assicurare una valutazione oggettiva ed indipendente dalla Regione Basilicata e da Sviluppo Basilicata S.p.A., soggetto gestore del Fondo, è stata istituito un **Comitato Tecnico di Valutazione** indipendente sia da Sviluppo Basilicata sia dalla Regione Basilicata, come voluto dalla Commissione europea, composto da professionisti con competenze specialistiche in materia di startup e di Venture capital, con il compito di esprimere un parere in merito alla validità dei progetti candidati e all'ammissibilità alle provvidenze del Fondo.*

Per le iniziative valutate positivamente, si avviava la fase di acquisizione della partecipazione che prevedeva una fase di negoziazione nel corso della quale venivano definiti con i soci fondatori ed i coinvestitori, gli aspetti rilevanti dell'operazione, trasfusi poi nell'Accordo d'investimento e patto parasociale. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione. (All. 1).

c) L'intervento del Fondo di Venture Capital ("Fondo") rientra nel più ampio alveo degli interventi sul capitale di rischio che sono dei fondi rotativi, come dettagliatamente illustrato nella Relazione. Infatti le risorse finanziarie che alimentano il Fondo rivengono in gran parte dalle somme recuperate a seguito delle dismissioni di partecipazioni acquisite nell'ambito di altri fondi di capitale di rischio gestiti in passato – a partire dagli anni '90 - dall'allora CEII Systema BIC Basilicata S.c. a r.l. (oggi

Sviluppo Basilicata S.p.A.), società privata non partecipata dalla Regione Basilicata fino agli anni 2000; pertanto le risorse che alimentavano tali fondi provenivano per gran parte direttamente dalla Comunità europea. In via generale, le risorse dei fondi recuperate per effetto delle dismissioni delle partecipazioni sono vincolate al reimpiego in analoghe operazioni in favore delle PMI.

Sviluppo Basilicata nell'ambito della gestione del Fondo acquista una partecipazione minoritaria e temporanea nelle PMI (S.r.l. e S.p.A.) sottoscrivendo e versando il capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci allo scopo di consentire l'ingresso di sviluppo Basilicata nella compagine sociale.

Le responsabilità finanziarie di Sviluppo Basilicata S.p.A. sono limitate alle somme versate per l'ingresso nella compagine sociale senza alcun obbligo o possibilità di copertura delle perdite registrate dalle società. Sviluppo Basilicata non può essere obbligata dalla PMI partecipata a versare ulteriori risorse finanziarie oltre a quelle versate entro il 31/12/2016 (termine ultimo previsto dal Regolamento) per l'acquisto della partecipazione.

Infatti in tutti gli accordi di investimento e patti parasociali è espressamente previsto che l'intervento di Sviluppo Basilicata non potrà essere superiore a quello deliberato dalla stessa e stabilito negli accordi di investimento e patti parasociali che Sviluppo Basilicata non potrà in nessun modo rilasciare garanzie reali o personali nell'interesse della società partecipata, secondo una formula che, salvo leggere varianti, viene riportata in tutti i patti parasociali nel seguente modo:

“Le Parti si danno reciprocamente atto e convengono che l'Investitore e i Coinvestitori non saranno tenuti in alcun modo: (a) partecipare al capitale sociale della Società per un importo maggiore di quello stabilito nel presente Accordo; (b) a rilasciare garanzie reali o personali nell'interesse della Società”.

Ad oggi Sviluppo Basilicata S.p.A. non può effettuare ulteriori operazioni né può erogare ulteriori risorse in quanto, come sopra detto, l'attività del Fondo è limitata al monitoraggio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31/12/2016.

- d) Come illustrato nella risposta della domanda che precede, la responsabilità di Sviluppo Basilicata, in quanto soggetto gestore del Fondo, è limitata alle risorse versate per l'ingresso nella compagine sociale. La Società non è obbligata né ha la possibilità di coprire eventuali perdite.*

Nel caso in cui le perdite siano tali da erodere l'intero patrimonio netto, e che non vi siano altri soggetti interessati ad investire nella PMI, la stessa sarà messa in liquidazione. Si evidenzia che la messa in liquidazione della PMI è una delle più comuni modalità di way out (uscita) per i fondi di

venture capital che investono in imprese e startup fortemente innovative, e quindi potenzialmente molto redditizie ma anche caratterizzate da rischi molto elevati, e spesso, dette liquidazioni si risolvono in "write off", ovvero cancellazione della partecipazione e registrazione della relativa perdita, che, come detto, grava solo sul Fondo e non sul patrimonio di Sviluppo Basilicata S.p.A..

Pertanto l'andamento delle partecipazioni nelle PMI non ha riflessi sul patrimonio di Sviluppo Basilicata S.p.A. Le eventuali perdite sono a carico del Fondo, e dunque si riducono le risorse finanziarie per essere reinvestite in altri strumenti finanziari, caratteristica degli strumenti rotativi che comunque risultano essere di gran lunga più convenienti dei "fondi perduti" laddove per loro natura non consentono la rotatività.

Si evidenzia che le perdite sono fisiologiche nelle startup fortemente innovative, soprattutto nei primi anni di vita, in cui si sostengono soprattutto costi mentre i ricavi sono molto bassi; proprio per questo motivo le startup necessitano di continue iniezioni di capitali per proseguire nel loro piano di sviluppo e proprio per questa ragione, tanto che molti Programmi Operativi Regionali e Nazionali prevedono delle specifiche dotazioni finanziarie da destinare al sostegno di startup e di startup innovative in particolare. Infatti quasi tutte le PMI partecipate hanno dovuto ricercare ulteriori risorse finanziarie per continuare il loro piano di sviluppo o mediante aumenti di capitale da parte dei soci (DOMEC S.p.A.) o mediante l'ingresso di altri fondi di venture capital (come avvenuto per PICKMEAPP S.r.l. con l'ingresso del Fondo "Oltre Il SICAF") o mediante l'accensione di mutui bancari (BIOMASSAPP S.r.l.) o mediante la richiesta di ulteriori agevolazioni pubbliche rivolte alle startup, quali ad esempio Smart & Start di INVITALIA (IGOON S.r.l., Giovani Promesse S.r.l. e Cervellotik S.r.l.).

e) In premessa si precisa che il "Progetto Sistema Incubatori" è un progetto a sé stante, non collegato con la gestione del Fondo Regionale di Venture Capital di cui ai punti da a) ad e)

Sviluppo Basilicata S.p.A. non è iscritta nella Sezione speciale del Registro delle Imprese la Società non gestisce un Incubatore certificato ai sensi di legge.

Lo svolgimento, anche in modo professionale e sistematico, dell'attività di incubazione di startup non costituisce un'attività riservata agli "incubatori certificati" e può, dunque, essere esercitata anche in assenza dell'iscrizione nell'apposita Sezione del Registro delle Imprese. Infatti, la "certificazione" dell'incubatore costituisce esclusivamente condizione per l'iscrizione nella Sezione speciale del Registro delle Imprese.

Tuttavia nel corso dell'evoluzione dell'operatività dell'Incubatore di recente inaugurato a Potenza nel Campus Universitario, e dell'Incubatore di prossima attivazione a Matera sempre nel Campus Universitario, sarà valutata la possibile "certificazione" degli Incubatori stessi ricorrendone i presupposti di legge, alcuni dei quali legati alla presenza pluriennale nell'Incubatore di aziende già incubate o ad un numero minimo di aziende incubate che hanno già concluso il percorso di incubazione, condizioni evidentemente non ricorrenti ad oggi in considerazione della recente attivazione dell'Incubatore di Potenza.

Si rinvia all'allegata relazione prodotta dalla Società per maggiori informazioni e dettagli sul Progetto Sistema Incubatori. (All. 2- Relazione Incubatori).

- g) *Nell'Allegato A del D.Lgs. 175/2016, così come modificato dall'art. 19, comma 1, del D.lgs. 175/2016 ("TUSP"), sono riportate le Finanziarie regionali (pressochè tutte aderenti all'A.N.FI.R.) denominate con il nome della Finanziaria preceduto dalla locuzione "Gruppo"; Sviluppo Basilicata S.p.A. è indicata come Gruppo Sviluppo Basilicata; l'Allegato A previgente, invece, riportava le Finanziarie regionali con sola denominazione sociale (es. Sviluppo Basilicata S.p.A.).*

Certamente il concetto generico di gruppo nell'allegato A ingenera dubbi interpretativi, non sono chiare le ragioni dell'inserimento della locuzione Gruppo, né il TUSP dà una definizione di gruppo. Certamente non è da intendere in senso civilistico in quanto, in via generale, gran parte delle Finanziarie regionali non costituiscono "Gruppo" e nello specifico Sviluppo Basilicata non è qualificabile Gruppo Sviluppo Basilicata in quanto non svolge attività di direzione e coordinamento delle società partecipate PMI ai sensi dell'art. 2497 del cod. civ..

Si parla di gruppo molto verosimilmente, in ragione di quanto di seguito si dirà, per legittimare il mantenimento e l'acquisizione da parte delle stesse Finanziarie delle partecipazioni sociali nell'ambito dello svolgimento dei propri scopi statutari (per effetto dell'esclusione dall'applicazione dell'art. 4 dello stesso TUSP).

*L'A.N.FI.R. si è fatta **promotrice di alcuni emendamenti al TUSP** (testo storico e vigente) con particolare riferimento all'ambito soggettivo di applicazione del TUSP al fine di esplicitare la non applicabilità alle partecipazioni in piccole e medie imprese (PMI) acquisite dalle società finanziarie per conto del socio ente regione per sostenere lo sviluppo del territorio, **ripresi e formulati anche dalla regione Basilicata** ma non recepiti nella stesura definitiva del TUSP storico e vigente, per quanto accolti all'esito degli incontri dei **Coordinamenti** e delle **Commissioni regionali** in seduta*

tecnica e politica dell'8/3/2017 e del 14/3/2017 e non trasfusi nell'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16 marzo 2017.

h) Sviluppo Basilicata fa parte dell'Associazione Nazionale delle Finanziarie regionali (A.N.F.I.R.) costituita in data 30 marzo 2017 a rogito del Notaio Avv. Francesca Parente, rep. 850, racc. 504.

(All. 3- Atto ANFIR 30.03.2017)» (cfr. nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019).

La Regione ha depositato, nell'audizione formale del 21.06.2019, la documentazione - su supporto informatico - relativa all'Accordo di Investimento ed al Patto parasociale e statuto sociale sottoscritti nell'ambito e per l'effetto del progetto di Venture capital.

Esiti istruttori (par. 3.7.4.1_b)

Non risulta essere stato fornito riscontro in merito all'anomalia evidenziata in sede istruttoria con riguardo all'importo complessivo di € 2.740.913,41 che risulta essere stato erogato oltre agli importi relativi alla propria percentuale di partecipazione al capitale sociale. Tale importo, contrariamente a quanto indicato nella dicitura del prospetto, non è riferito al triennio, ma al periodo di soli 20 mesi (dal mese di maggio 2016 al mese di dicembre 2017). Sul punto non risulta che l'Ente abbia fornito risposta.

In relazione alla complessiva dinamica della gestione del fondo di Venture capital, la Sezione non può non rilevare che su nove società, otto abbiano registrato forti perdite. Tale circostanza rileva in sé, come "non sana gestione" delle risorse pubbliche dedicate all'attivazione e/o al consolidamento di piccole realtà imprenditoriali. Sul punto non risulta conferente la circostanza che la "perdita" grava sul "fondo" e non su Sviluppo Basilicata, né che la stessa sia comunque limitata all'entità della partecipazione iniziale. La gestione del Fondo - essendo composto da risorse pubbliche (anche di derivazione europea) - dovrebbe comunque rispondere a criteri di efficienza, economicità, efficacia e razionalità dell'impiego di tali risorse, e ciò proprio alla luce del principio costituzionale di buon andamento sancito dall'art. 97 Cost.

In quest'ottica, pertanto, la partecipazione al capitale sociale delle suddette società ha (*rectius* dovrebbe avere) lo scopo di coadiuvare le suddette imprese nella gestione efficace

ed efficiente delle risorse e non limitarsi all'iniezione di capitale iniziale senza alcuna attività di attento monitoraggio per la riuscita dell'impresa stessa.

In caso contrario, il Legislatore non avrebbe autorizzato tale peculiare strumento "partecipativo", potendosi limitare a prevedere l'erogazione di incentivi e contributi.

Dal Fascicolo storico estratto da Telemaco risultano 3 società per le quali Sviluppo Basilicata deterrebbe una partecipazione a titolo di "pegno":

- Cicoria SRL;
- Sema SRL;
- Laurieri SRL;

e una società, Ferrolucania-SRL, per la quale risulterebbe un titolo di proprietà acquisita per "pignoramento" come risulta dal seguente prospetto estratto dal sistema Telemaco della Camera di commercio e dal fascicolo storico di Sviluppo Basilicata.

Figura 3.7_1 – Partecipazioni della società Sviluppo Basilicata SpA

5 - Partecipazioni in altre società' -					
Società partecipate					
Denominazione C.Fiscale	Dt inizio	Quota	Valore nominale	% possesso	Tipo diritto
CICORIA S.R.L. 00539740761	06/09/2002	-	500.000,00	42,71 %	PEGNO
SEMA S.R.L. 00892880766	25/06/2003	-	5.100,00	51 %	PEGNO
FERROLUCANIA SRL 01012040760	28/06/2003	-	72.735,00	39,39 %	PROPRIETA'
Il socio è coinvolto anche in trasferimenti successivi all'ultimo elenco soci della partecipata, consultare dettaglio delle partecipazioni					
LAURIERI S.R.L. 01068250776	27/03/2009	-	600.000,00	60 %	PEGNO
SLOWFUNDING SRL 01290950771	05/01/2017	-	3.636,36	23,92 %	PROPRIETA'
BIOMASSAPP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA 01611650621	13/01/2017	-	2.857,14	20,16 %	PROPRIETA'
CERVELLOTIK S.R.L. 01895900767	18/05/2016	-	3.850,00	24,84 %	PROPRIETA'
PERSONAL SHOP S.R.L. 01915990764	23/01/2017	-	1.616,74	27,35 %	PROPRIETA'
PICKMEAPP S.R.L. 01925420760	05/01/2017	-	4.545,44	22,13 %	PROPRIETA'
DOMEC S.P.A. 07624990961	22/09/2016	65,409	65.409,00	15,94 %	PROPRIETA'
IGOON S.R.L. 07821501215	24/06/2016	-	4.142,00	25,11 %	PROPRIETA'
CHEF DOVUNQUE S.R.L. 08042350960	01/09/2016	-	4.666,67	12,73 %	PROPRIETA'
GIOVANI PROMESSE SRL 08713130964	28/07/2016	-	4.310,34	26,32 %	PROPRIETA'

Fonte: Portale "Telemaco – Camera di commercio"

La Regione ha chiarito che la partecipazione nelle società *Cicoria S.r.l., Sema S.r.l., e Laurieri S.r.l.* «sono state cedute ai soci originari verso un determinato corrispettivo, corrisposto in parte al momento della stipula dell'atto di trasferimento e per la restante parte secondo un piano dilazionato; a

garanzia del pagamento del corrispettivo dilazionato, i soci acquirenti hanno costituito - con lo stesso atto - sulle quote sociali compravendute il pegno in favore di Sviluppo Basilicata (creditore). Sviluppo Basilicata è a tutt'oggi creditore di parte delle somme indicate nei rispettivi atti di trasferimento delle quote sociali» e che «La partecipazione nella società **Ferrolucania S.r.l.** è stata trasferita con lodo arbitrale emesso il 11/11/2005 (allegato 5). Il lodo ha disposto il trasferimento delle quote sociali della Ferrolucania S.r.l. di proprietà di Sviluppo Italia Basilicata in capo ai soci originari signori Filippi, condannando quest'ultimi al pagamento della somma di euro 72.735,00 a titolo di corrispettivo del disposto trasferimento, oltre interessi a far data dal 17.12.2004 e sino all'effettivo pagamento. E' a tutt'oggi in corso il procedimento esecutivo - che ha portato al pignoramento delle quote sociali della stessa Ferrolucania S.r.l. - per il recupero della somma di euro 87.931,86 (capitale e interessi)» (cfr. nota di risposta del 20.05.2019 acquisita al prot. n. 668/2019).

Esiti istruttori (par. 3.7.4.1_c)

Si confermano le osservazioni sopra formulate in merito alla gestione delle partecipazioni nelle PMI o start up innovative. Inoltre, con particolare riferimento alle procedure esecutive volte al recupero del corrispettivo della vendita delle partecipazioni, si evidenzia che alcune di queste procedure risalgono al 2005 (n. 2 per la precisione) e per importi non irrisonori, mentre la più recente risale comunque a 7 (sette) anni fa; ad oggi - dai riscontri forniti - tali procedure risultano ancora pendenti.

❖ Società Energetica Lucana

Istituita con LR n. 13/2006, la società persegue i fini istituzionali della Regione Basilicata in materia di energia. Da quanto rilevato del documento di Revisione straordinaria della società partecipate «non svolge esclusivamente le attività di cui all'art. 4 commi 1-2-4 e 7 del D. Lgs. n. 175/2016 ma, soprattutto con riferimento alle attività assegnategli con DGR 913/2008, ha un ruolo fondamentale nel perseguimento dei fini istituzionali connessi alla valorizzazione del gas naturale estratto sul territorio Regionale. Infatti, con tale DGR la SEL è stata individuata quale "l'operatore al quale verrà consegnato il gas naturale proveniente dalla Concessione Gorgoglione secondo le modalità

contenute nella clausola A.3 dell'Accordo Quadro" sottoscritto tra la regione Basilicata e i Contitolari Total Italia SpA, Shell Italia E&P SpA ed Esso Italia Srl, in data 22 settembre 2006».

Inoltre, come previsto dall'art. 9 comma 1 lett. d) della L.R. n. 31/2008, SEL *“promuove la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di produzione di energia termica da fonti rinnovabili per gli immobili di proprietà della Regione, dei suoi enti strumentali, delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, nonché, qualora ne facciano richiesta, degli enti pubblici economici della Regione Basilicata, delle altre amministrazioni pubbliche locali e delle società a totale partecipazione pubblica il cui capitale sia interamente detenuto dai soggetti innanzi indicati (la riqualificazione e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, la realizzazione di cogeneratori alimentati da fonti fossili e non, ecc.)”.*

L'art. 4, comma 9 TUSP prevede la possibilità che i Presidenti di Regione possano *“deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1”.* Lo stesso documento di Revisione straordinaria segnalava l'opportunità di disporre con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in tal senso.

Considerato che il provvedimento di esclusione parziale dall'applicazione dell'art. 4 TUSP è stato adottato con Delibera del Presidente della Giunta, con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 3.7.4.1.d), è stato chiesto di chiarirne le ragioni alla luce del disposto di cui al comma 9, dell'art. 4 del Dlgs 175/2016.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito quanto segue: *«Il provvedimento di esclusione parziale dall'applicazione dell'art. 4 TUSP è stato adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 964 del 25 Settembre 2017 avente il seguente oggetto “Ricognizione e revisione straordinaria delle società partecipate dalla Regione Basilicata – art. 24 TUSP” seguita da Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 336 del 06 Ottobre 2017 avente il seguente oggetto “Decreto Legislativo n. 175/2016 rettificato dal D. Lgs. n. 100/2017 art. 4, comma 9 – esclusione parziale della SEL S.p.A. – Società Energetica Lucana S.p.A. – dall'applicazione delle disposizioni del TUSP”.*

Si riportano di seguito le motivazioni ed esplicitazioni alla base dell'applicazione dell'art. 4, comma 9, del TUSP in riferimento alla Società Energetica Lucana S.p.A.

FINALITA' PERSEGUITE E ATTIVITA' AMMESSE (artt. 4 e 26 Tusp)

La Società Energetica Lucana S.p.A è stata istituita con Legge Regionale n. 13/2006 per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Basilicata nell'ambito delle politiche regionali in materia di energia in linea con quanto disposto dal comma 1 dell'art.4 del D.Lgs.175/2016.

In particolare, la Società è stata costituita sotto forma di società di capitali a partecipazione interamente pubblica e attualmente è partecipata al 100% dalla Regione stessa, al fine di favorire la definizione e l'attuazione concreta di azioni tendenti ad ottimizzare la gestione della domanda e dell'offerta di energia, il risparmio energetico, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle risorse energetiche locali (convenzionali e rinnovabili), operando anche nei mercati dell'energia elettrica e del gas, perseguendo in tal modo l'interesse pubblico connesso ai consumi e alla spesa energetica dei soggetti pubblici regionali.

Le attività della Società sono dettagliate dall'art. 9 della Legge Regionale n. 31/2008 e s.m.i., oltrechè dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) e sono riconducibili anche ad alcune di quelle previste dal suddetto articolo 4. Precisamente, la Società provvede, anche se in via non esclusiva, all'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente partecipante (art.4 comma 2 lett. d)) e presta servizi di committenza ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici (art. 4 comma 2 lett. e)). Inoltre la Società svolge prevalentemente attività di produzione di energia da fonti rinnovabili, riconducibili all'art. 4 comma 7, del D.Lgs.175/2016.

Infatti, l'art. 9 della Legge Regionale n. 31/2008 stabilisce che la Regione Basilicata, nell'ambito delle sue finalità istituzionali, promuove interventi per la riduzione dei consumi e dei costi energetici dei soggetti pubblici regionali attraverso:

- l'analisi, il controllo, l'aggregazione e la gestione dei consumi energetici dell'Amministrazione regionale, degli enti strumentali della Regione Basilicata e delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, nonché, qualora ne facciano richiesta, degli enti pubblici economici e delle amministrazioni pubbliche locali;*
- la valorizzazione a fini energetici delle superfici esterne degli edifici, inutilizzate o parzialmente utilizzate o comunque compatibili con la produzione di energia, e delle aree fruibili a fini di produzione di energia di proprietà della Regione, dei suoi enti strumentali, delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, nonché, qualora ne facciano richiesta, degli enti pubblici economici della Regione Basilicata e delle altre amministrazioni pubbliche locali;*

- *la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di produzione di energia termica da fonti rinnovabili per gli immobili di proprietà della Regione, dei suoi enti strumentali, delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, nonché, qualora ne facciano richiesta, degli enti pubblici economici della Regione Basilicata, delle altre amministrazioni pubbliche locali e delle società a totale partecipazione pubblica il cui capitale sia interamente detenuto dai soggetti innanzi indicati (art. 9, comma 1, lettera d) della L.R. n. 31/2008 e ss.mm.ii.);*
- *la realizzazione di impianti alimentati da fonti non fossili con l'intento di destinare alla vendita parte dell'energia prodotta o dei proventi correlati alla vendita della stessa, concorrendo, in tal modo, alla riduzione dei costi a carico degli enti territoriali serviti dagli impianti e dei cittadini residenti nei Comuni di ubicazione degli stessi.*

Detti interventi sono affidati alla Società Energetica Regionale S.p.A., la quale:

- *cura l'attuazione delle procedure di cui all'art. 3, comma 4, lettera a) della L.R. 1 luglio 2008 n. 12, limitatamente al campo dell'approvvigionamento energetico delle strutture sanitarie;*
- *provvede a quanto necessario per la realizzazione degli impianti, osservando, per ciò che riguarda gli affidamenti a terzi dei servizi tecnici di ingegneria e di architettura e di costruzione delle opere, i criteri di evidenza pubblica previsti dal Codice dei Contratti Pubblici;*
- *funge da centrale di committenza per l'acquisto di energia da parte della Regione Basilicata e degli enti precedentemente menzionati ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera b), della Legge Regionale n. 31/2008 e s.m.i.*

Inoltre, il comma 3 del precitato art. 9 stabilisce che sulle superfici esterne degli edifici inutilizzate o parzialmente utilizzate o comunque compatibili con la produzione di energia e, sulle aree fruibili a fini di produzione di energia, appartenenti al demanio o al patrimonio regionale ovvero di proprietà degli enti strumentali, delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale e, qualora ne facciano richiesta, degli enti pubblici economici regionali, delle amministrazioni pubbliche locali e delle società a totale partecipazione pubblica il cui capitale sia interamente detenuto dai soggetti innanzi indicati, è costituito - senza oneri e senza limiti di tempo - il diritto di superficie per la realizzazione degli impianti di cui al comma 1 della succitata norma, avvalendosi di terzi individuati con procedure di evidenza pubblica, in favore della Società Energetica Lucana S.p.A.

La costituzione del diritto avviene, a seguito della presentazione della scheda progettuale di utilizzo da parte della Società Energetica Lucana S.p.A. all'ente proprietario, secondo le modalità ad hoc indicate

dall'art. 1350 del Codice Civile, anche ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 2643 c.c.

La Società Energetica Lucana S.p.A. utilizza le superfici e le aree sulle quali ha acquisito il diritto di superficie per installare e gestire gli impianti di cui all'art. 9, comma 1, L.R. n. 31/2008, avvalendosi di terzi individuati con procedure di evidenza pubblica, cui ha facoltà di trasferire il diritto acquisito negli atti di gara.

La Società, quindi, come previsto anche dal PIEAR, svolge i seguenti servizi/funzioni:

- a. pianificazione strategica e sostenibilità energetica;*
- b. trading del gas;*
- c. committenza pubblica in campo energetico;*
- d. supporto/assistenza agli enti locali;*
- e. monitoraggio del sistema energetico, informazione ai consumatori ecc;*
- f. promozione, partecipazione a progetti di intervento di innovazione nel campo della sperimentazione e produzione energetica.*

La Società Energetica Lucana opera, infine, quale delegato amministrativo della Regione Basilicata per l'attuazione di bandi regionali a beneficio dei soggetti indicati nel comma 3 dell'art. 9 della L.R. n. 31/2008 e s.m.i, per i fini di cui al comma 1 della norma.

Nell'ambito delle suddette attività, la Società, essendo un organismo strumentale della Regione Basilicata, è soggetta a controlli analoghi a quelli che la Regione esercita sui propri Uffici.

La società applica la disciplina normativa di cui al D.Lgs. n. 33 del 2013, conformandosi alle disposizioni applicabili in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della legge n. 190 del 2012, si attiene al rispetto delle disposizioni vigenti in materia di prevenzione/contrasto dei fenomeni corruttivi.

È, altresì, destinataria passiva delle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 39/2013 in tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi.

ESCLUSIONE PARZIALE EX ART. 4 COMMA 9, SECONDO PERIODO, DL TUSP

Come si evince dalle attività sopra indicate, la Società Energetica Lucana S.p.A. non svolge esclusivamente le attività di cui all'art. 4 commi 1-2-4 e 7 del D. Lgs. n. 175/2016 ma, soprattutto con riferimento alle attività assegnategli con DGR 913/2008, ha un ruolo fondamentale nel perseguimento dei fini istituzionali connessi alla valorizzazione del gas naturale estratto sul territorio Regionale. Infatti, con tale DGR la SEL è stata individuata quale "l'operatore al quale verrà consegnato il gas

naturale proveniente dalla Concessione Gorgoglione secondo le modalità contenute nella clausola A.3 dell'Accordo Quadro" sottoscritto tra la regione Basilicata e i Contitolari Total Italia SpA, Shell Italia E&P SpA ed Esso Italia Srl, in data 22 settembre 2006.

Inoltre, come previsto dall'art. 9 comma 1 lett. d) della L.R. n. 31/2008, promuove la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di produzione di energia termica da fonti rinnovabili per gli immobili di proprietà della Regione, dei suoi enti strumentali, delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, nonché, qualora ne facciano richiesta, degli enti pubblici economici della Regione Basilicata, delle altre amministrazioni pubbliche locali e delle società a totale partecipazione pubblica il cui capitale sia interamente detenuto dai soggetti innanzi indicati (la riqualificazione e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico, la realizzazione di cogeneratori alimentati da fonti fossili e non, ecc.).

Esaminato l'art. 4 comma 9 del Tusp che così recita: (omissis)..., "I Presidenti di Regione e delle Province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità possono nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole società a partecipazione della regione...(omissis) motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici alla stessa connessi e al tipo di attività svolta riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, alla struttura di cui all'art. 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti".

Pertanto, al fine di garantire la prosecuzione di tali attività con il giusto grado di specializzazione che la Società ha acquisito negli anni, risulta necessario intervenire con l'esclusione parziale dell'applicazione dell'art. 4 D.Lgs.175/2016 da effettuarsi con D.P.G.R. ai sensi del menzionato comma 9 dell'art. 4 stesso, in considerazione del fatto che la società – stante anche la misura totalitaria della partecipazione regionale e la elevata e crescente qualificazione dell'organismo - svolge una peculiare e infungibile attività di produzione di beni e servizi strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Basilicata. Sostiene ulteriormente quanto innanzi la considerazione per cui detta società non svolge attività analoga a quelle di altre società partecipate o enti pubblici strumentali di rilevanza regionale che possano – senza soluzioni di continuità – assorbire le funzioni attualmente svolte da Sel s.p.a ovvero sostituirsi ad essa nella missione societaria».

Esiti istruttori (par 3.7.4.1. SEL)

Alla luce dei riscontri forniti, non si è stati in grado di comprendere le ragioni dell'esclusione parziale della società SEL spa ai sensi dell'art. 4 del dlgs 175/2016.

L'argomento sarà oggetto di ulteriore approfondimento in sede di successivo giudizio di parificazione.

Acqua Spa

La L.R. n. 18 del 30 Giugno 2017, art. 10, ha previsto l'avvio del processo di liquidazione della società in house Acqua Spa avendo, la Regione, scelto di riorganizzare il sistema di gestione della risorsa idrica regionale.

Il comma 4 dell'art. 10 della L.R. n. 18/2017 assegnava al Commissario Liquidatore un termine di 60 giorni dalla deliberazione dell'Assemblea dei soci di Acqua S.p.A. di messa in stato di liquidazione della società, per predisporre la ricognizione delle attività concluse, in corso o residuali nonché degli impianti, opere e infrastrutture di titolarità regionale, finalizzato a consentire alla Giunta Regionale le conseguenti determinazioni per la consegna al Commissario Unico Liquidatore dei Consorzi di Bonifica e all'Amministratore Unico di Acquedotto Lucano Spa.

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito allo stato del procedimento di liquidazione della società.

La Regione si è limitata a riferire, con nota di risposta del 20.05.2019, che «è in corso di Approvazione il Bilancio di esercizio 2017 per la cui approvazione è stata convocata l'Assemblea dei soci».

Esiti istruttori (par 3.7.4.1. ACQUA SPA)

La domanda mirava ad avere aggiornamenti sullo "stato di avanzamento" del procedimento di liquidazione, e ciò soprattutto alla luce del fatto che, come già evidenziato, nel 2017 risultano essere state stanziato, impegnate ed erogate rilevanti somme.

I riscontri richiesti, pertanto, non risultano essere stati forniti. L'argomento sarà oggetto di approfondimento in sede di successivo giudizio di parificazione.

❖ **Acquedotto Lucano Spa**

Acquedotto Lucano è l'unica società in house della Regione soggetta a controllo analogo congiunto. Dai riscontri forniti in sede istruttoria (cfr. nota prot. 198108/13A1 del 23.11.2018) si è appreso che l'Ente *«ha inteso rivisitare la legge regionale istitutiva dell'Egrib in modo da garantire che l'attività dallo stesso espletata in sede di controllo analogo sia verificata dall'ente regionale, ne siano acquisite e resi evidenti le relative risultanze, e possano essere intraprese eventuali contromisure e correttivi laddove necessario.*

Con L.R. n. 25 del 24.9.2018 ha quindi apportato modifiche agli artt. 6 (aggiungendo il comma 3) e all'art. 8 comma 1 lett. d) con il seguente intento.

L'amministratore unico di Egrib sarà tenuto, nella redazione della proposta di bilancio e di rendiconto, a fornire tutti i ragguagli e le informazioni dirette ad evidenziare e argomentare all'assemblea (dei 131 sindaci e della Regione Basilicata) il complesso dell'attività espletata e i risultati della stessa, ivi comprese le risultanze del controllo analogo. Per parte sua l'assemblea è deputata all'approvazione dei documenti contabili, così prendendo contezza e potendo monitorare i contenuti e risultati dei compiti dell'ente. In seconda battuta la Regione Basilicata, tramite gli organi di Giunta e Consiglio, nell'espletamento della propria attività di controllo sull'ente strumentale, escluso comunque l'esercizio di una duplicazione di controlli rispetto a quanto già esercitato dall'Egrib - assumerà invece piena cognizione anche dell'attività di controllo analogo, potendo, se necessario, assumere eventuali azioni conseguenti e comunque acquisire una più completa e omogenea contezza del funzionamento del proprio ente strumentale».

In sede istruttoria sono stati chiesti aggiornamenti sugli esiti di tale attività di controllo analogo svolto tramite EGRIB (cfr. nota prot. 532 del 19.04.2019).

Esiti istruttori (par 3.7.4.1. ACQUEDOTTO LUCANO)

L'Ente non ha fornito i riscontri richiesti in merito all'attuazione in concreto dell'asserito adeguamento ai rilievi formulati da questa Sezione nell'ambito del giudizio di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2016.

Come già rilevato in tale sede, peraltro, il controllo non può e non deve essere limitato agli atti di bilancio, ma deve estendersi – sia pure tramite EGRIB – a tutti i settori perimetrati dal D.lgs 175/2016, spesa di personale inclusa.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett c), viene definito «controllo analogo» *“la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante”*.

Ai sensi della successiva lett. d), viene definito «controllo analogo congiunto» *“la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*.

Nel caso di specie, pertanto, Acquedotto Lucano Spa è sottoposto sia ai sensi della lett. c) che ai sensi della lett. d) dell'art. 2, comma 1, TUSP al controllo della Regione, in forma analoga e congiunta con gli altri enti locali e in forma di controllo analogo per il tramite di EGRIB. Per l'effetto l'Ente deve attuare, in tutte le sue parti, le prescrizioni contenute nel D.lgs 175/2016 in tema di società a “controllo pubblico”.

I riscontri forniti, pertanto, si presentano sommari e non sufficienti a considerare superato il rilievo.

❖ **Lucandocks S.p.a.**

Da quanto riscontrato dalla documentazione in esame l'Ente ha disposto la dismissione della partecipazione regionale alla società. Dal documento di Revisione straordinaria - DGR n. 964/2017 - si rileva che *«L'asta pubblica è andata deserta ed è in atto, da parte dell'Ufficio Legale della Regione Basilicata, la prosecuzione dell'iter anche in sede giudiziale al fine della liquidazione della quota di partecipazione societaria»*. Nello stesso documento si riferisce che *«Non sono al momento prevedibili i tempi di chiusura della procedura in sede giudiziale. Al termine della stessa invece si*

presume il recupero della somma corrispondente al valore della quota di partecipazione sociale di 1,15% pari a circa € 20.000,00».

In sede di revisione periodica delle partecipazioni - DGR n. 1386 del 28 dicembre 2018 - è emerso che *«la Regione Basilicata ha posto in atto il proprio recesso dalla società Lucandocks S.p.a. (di cui era socia al 1,15%)».*

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di riferire in merito all'esito dell'esercizio del recesso ed indicare i termini e l'impatto economici e finanziari dello stesso (cfr. nota prot. 532 del 19.04.2019).

Si è appreso che *«Con nota prot. n. 136637/18AA del 06 Settembre 2016 la società Lucandocks S.p.A. è già stata invitata e diffidata, nelle persone del legale rappresentante p.t. e degli amministratori, a provvedere sia all'iscrizione nel registro delle imprese del mutamento azionario che a liquidare le azioni detenute dalla Regione Basilicata secondo quanto dispone l'art. 2437 ter c.c. al secondo comma;*

- *Non essendo stata dato alcun riscontro al predetto invito, malgrado il notevole tempo decorso dalla ricezione dello stesso si rende necessaria la tutela giudiziaria delle legittime ragioni dell'ente regione;*
- *la predetta controversia per il suo oggetto (domanda di pagamento a qualsiasi titolo fino a 50mila Euro) figura tra quelle per le quali il previo esperimento della procedura di negoziazione assistita costituisce una condizione di procedibilità della domanda giudiziale.*

Sulla base di quanto premesso con la medesima nota sopra citata l'Ufficio Legale della regione ha invitato la società ai sensi degli artt. 2 e ss. del D. L. n. 132/2014, convertito nella Legge 162/2014, a procedere a negoziazione assistita per la risoluzione della vertenza sopra descritta» (cfr. nota di risposta del 20.05.2019).

Esiti istruttori (par 3.7.4.1. LUCANDOCKS)

La Sezione prende atto dei riscontri forniti, riservandosi di monitorare la situazione in sede di esame del rendiconto 2018.

❖ **Aeroporto Salerno-Pontecagnano Scarl**

La Regione Basilicata detiene il 29,75% del capitale sociale del consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano avendo sottoscritto l'aumento di capitale pari a € 500.000,00 (nel 2015), € 472.114,70 (nel 2016) e € 516.344,13 (nel 2017) per un totale di € 1.363.256,90. La quota aggiornata al 2017 risulta essere € 784.648,97 al netto delle riduzioni di capitale per copertura delle perdite.

Dal documento di Revisione straordinaria approvato con DGR 964/2017 la Regione Basilicata dichiara che *«Le finalità del Consorzio Aeroporto Salerno – Pontecagnano Società consortile a r.l. rientrano nella finalità ammesse alla lettera b) dell'art. 4 TUSP in quanto il Consorzio detiene l'intero capitale sociale della Società Salerno Costa d'Amalfi SpA, ente gestore dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano, inserito nei sistemi aeroportuali di interesse nazionale dal Decreto del Presidente della Repubblica 17 settembre 2015, n. 201 "Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale, a norma dell'articolo 698 del codice della navigazione, pubblicato sulla GU n.294 del 18-12-2015».*

Nel documento, nella sezione dedicata agli interventi di razionalizzazione è riportato quanto segue: *«Il Consorzio Aeroporto Salerno – Pontecagnano Società consortile a r.l. ha come unica attività realizzata la promozione, l'organizzazione e il coordinamento dell'attività dei soci in ordine alle decisioni politiche e amministrative relative all'aeroporto di Salerno – Pontecagnano. Per tale attività supporta economicamente la gestione dello scalo aeroportuale e il piano di ampliamento dello stesso attraverso aumenti del capitale sociale della società di gestione Società Salerno Costa d'Amalfi SpA. I risultati negativi del bilancio del Consorzio Aeroporto Salerno – Pontecagnano Società consortile a r.l. sono ascrivibili, quindi, esclusivamente alla necessità di garantire la continuità operativa dello scalo, in quanto titolare del "Decreto di Gestione Totale", nelle more della progettazione e della realizzazione del potenziamento aeroportuale in line con quanto previsto nel Piano Nazionale Aeroporti.*

Il CdA del Consorzio Aeroporto Salerno – Pontecagnano Società consortile a r.l. ha inteso richiedere alla controllata Società Salerno Costa d'Amalfi SpA. l'approvazione di un Piano di Industriale di Risanamento, approvato dal CdA della Società Salerno Costa d'Amalfi SpA in data 19 luglio 2017, che prevede un risultato positivo della Società a partire dal 2020, anno di completamento degli interventi di potenziamento dello scalo aeroportuale.

La Società Salerno Costa d'Amalfi SpA ha attivato negli ultimi due esercizi azioni di contenimento dei costi tra i quali la sottoscrizione con i lavoratori e le oo.ss. di un contratto di solidarietà difensiva, che prevede l'attivazione di ammortizzatori sociali nei mesi gennaio- aprile e settembre-dicembre. Il contratto di solidarietà difensiva ha permesso di prevedere nel Piano Industriale di Risanamento costi del personale a valori costanti, che rappresentano circa il 42,3% dei costi non ulteriormente comprimibile alla luce della normativa vigente nel settore del trasporto aereo. Il protocollo di intesa tra Regione Campania- Soc. Gesac- Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi Spa per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani, sottoscritto in data 19.07.2017, diventa parte integrante e sostanziale del piano di risanamento della Società Salerno Costa d'Amalfi SpA».

Riguardo la tempistica degli interventi di contenimento dei costi si riporta che «Il Piano di Industriale di Risanamento prevede la realizzazione di un risultato positivo della controllata nel 2020, pari a € 25.013,13, raggiunto con un trend in decrescita del risultato negativo di gestione negli anni 2017, 2018 e 2019».

Nell'Analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dalla Regione Basilicata allegato alla DGR n. 1386/2018 - Revisione periodica al 31.12.2017 - si dà atto che «Permangono inoltre e possono pienamente confermarsi le ragioni di mantenimento» della società Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano a.r.l. «confermando gli interventi di razionalizzazione in corso».

In sede istruttoria è stato chiesto

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (**Domanda 3.7.4.1.h**), è stato chiesto di dimostrare il rispetto di quanto previsto dall'art. 20 TUSP e, in particolare:

- il numero di dipendenti della società al 31.12.2017 con aggiornamento al 31.12.2018, il numero degli amministratori al 31.12.2017 e al 31.12.2018 e attestazione del rispetto dell'art. 20, comma 2, lettera b TUSP;
- indicare il fatturato nel triennio 2014-2016 e di attestare il rispetto dell'art. 20, comma 2, lettera d TUSP.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito quanto segue: «Dalla sua costituzione la società Consorzio Aeroporto di Salerno-Pontecagnano a.r.l. non ha dipendenti, ma solo un collaboratore di ruolo a supporto delle attività consortili. Il costo della collaborazione è pari a € 11.633,00 per il 2017 e a € 13.942,00 per il 2018.

Il Consiglio di amministrazione, in carica fino al mese di aprile 2019, risulta essere composto da 5 membri, per i quali è stata sostenuta una spesa di € 607,00 per rimborsi spese, ridotta a € 266,00 nel 2018.

Il Collegio dei sindaci, in carica fino al mese di aprile 2019, risulta essere composto da 3 membri, per i quali è stata sostenuta una spesa di € 34.969,00 per compensi professionali, pari a € 35.383 nel 2018.

In considerazione dell'oggetto societario del Consorzio, il valore del fatturato e, in termini più ampi, della produzione è connesso alla esclusivamente alla dinamica della partecipazione detenuta. Nel corso del triennio 2014-2016 non è stato registrato alcun fatturato/valore della produzione».

Esiti istruttori (par 3.7.4.1. CONSORZIO AEROPORTO)

Si prende atto dei riscontri forniti e si rinvia, per le osservazioni, alle considerazioni riportate al precedente par. 3.7.3.3.

3.7.4.2. Riduzione delle spese degli apparati amministrativi

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di indicare i compensi spettanti, nel triennio 2015-2017, agli amministratori delle società partecipate con il dettaglio delle voci di costo sostenute. La tabella che segue riporta gli aggiornamenti e le discrasie rilevabili dal raffronto delle risposte fornite dall'Ente con note del 23.11.2018 e del 20.05.2019.

E precisamente.

a) SEL:

- compensi anno 2016: dalla risposta del 23.11.2018 € 116.514,00 e il 20.05.2019 € 116.505,17;
- compensi anno 2015: il 23.11.2018 € 132.473,58 e il 20.05.2019 € 131.476,63.

b) Sviluppo Basilicata:

- compensi anno 2017: il 23.11.2019 € 107.052,00, il 20.05.2019 € 100.286,71;
- compensi anno 2015: il 23.11.2019 € 127.425,80, il 20.05.2019 € 113.438,32.

Tab. 3.7_13 - Compenso amministratori

Società	Anno 2013	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Limite 80% dei compensi 2013	Differenza Esercizio 2017
Acqua S.P.A. (Dati forniti il 23/11/2018)	118.018,06	73.806,12	22.780,00	10.816,00	94.414,45	- 71.634,45
Acquedotto Lucano S.P.A (Dati forniti il 23/11/2018)	301.185,00	192.107,00	153.629,00	123.191,00	240.948,00	
Consorzio Aeroporto (Dati forniti il 23/11/2018)	non fornito	1.127,00	3.039,00	607,00		
Lucandocks s.p.a (Dati forniti il 23/11/2018)	0,00	0,00	0,00	0,00	-	
S.E.L. (Dati forniti il 23/11/2018)	154.225,33	132.473,58	116.514,00	109.218,32	123.380,26	- 6.866,26
S.E.L. (Dati forniti il 20/05/2019)	166.152,44	131.476,63	116.505,17	109.218,32	132.921,95	- 16.416,78
Sviluppo Basilicata (Dati forniti il 23/11/2018)	165.620,43	127.425,80	107.052,00	107.052,00	132.496,34	- 25.444,34
Sviluppo Basilicata (Dati forniti il 20/05/2019)	147.500,00	113.438,32	107.052,00	100.286,71	118.000,00	- 10.948,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

Non sono stati trasmessi i dettagli delle voci di costo per le società Acqua Spa e Acquedotto Lucano Spa.

Con riferimento alla richiesta di indicare se i componenti degli organi amministrativi delle società siano dipendenti, a qualsiasi titolo, di Enti pubblici, la Regione (cfr. nota di risposta del 20.05.2019) ha fornito i seguenti riscontri.

Consorzio Aeroporto Pontecagnano

«La Regione Basilicata, in quanto socio di riferimento del Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano a.r.l., indica un componente del Consiglio di Amministrazione, esercitando in questo modo i propri diritti in seno alla Società Consortile, al momento nella persona del Direttore Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze. La partecipazione dall'organo di amministrazione non prevede alcun emolumento e/o rimborso».

Sviluppo Basilicata

«L'Amministratore Unico di Sviluppo Basilicata S.p.A. non è dipendente di Enti pubblici. E' Dirigente della stessa Società collocato in aspettativa non retribuita con sospensione dell'iscrizione dai competenti Istituti di Previdenza e di Assistenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 del D.lgs. 39/2013, dell'art. 11, comma 12, del D.lgs. 175/2016 e dell'art. 15 del CCNL».

Società Energetica Lucana

«Il Dott. Ignazio Petrone è dipendente dell’Agenzia delle Entrate con qualifica di Assistente Tributario, II Area F5, e presta servizio presso la Direzione Provinciale di Potenza nell’Area di Staff del Direttore. L’incarico di Amministratore della Società Energetica Lucana è svolto a far data dal 1° maggio 2012 senza soluzione di continuità, prima come Presidente del CDA e successivamente come Amministratore Unico. Il Dott. Petrone ha svolto l’incarico optando in una prima fase per il collocamento in aspettativa non retribuita presso l’Agenzia delle Entrate e successivamente per un rapporto di lavoro part time fino al 50 %, a tanto autorizzato dall’Agenzia delle Entrate con contratti biennali proprio ai fini dell’espletamento dell’incarico di Amministratore della SEL spa a tutto il 31 dicembre 2017, periodo di interesse del Giudizio di Parificazione del Rendiconto per l’esercizio 2017, e fino a luglio 2018, scadenza sia del contratto part time che dell’incarico di Amministratore SEL.

Incarico, quest’ultimo, non confliggente con i doveri ed i compiti d’ufficio, espletato per società interamente partecipata da socio pubblico, ai sensi dell’art. 1 comma 58 della legge 662/1996, successivamente modificato dall’art. 73 comma 1 Dlg 112/2008, convertito in legge 133/2008, ed ai sensi dell’art. 53 comma 6 Dlg 165/2001 e del punto 5.5 della circolare dell’Agenzia delle Entrate (Direzione Centrale del Personale) n. 2004/74427 del 10 maggio 2004 e successive integrazioni, per il quale viene prodotta annualmente la dichiarazione obbligatoria ai fini dell’anagrafe delle prestazioni rese per incarichi autorizzati e/o conferiti ai pubblici dipendenti, ai sensi del Dlg 165/2001, novellato dal Dlg 75/2017».

Esiti istruttori (par 3.7.4.2.)

Dall’esame dei dati trasmessi dagli Uffici regionali in data 20.05.2019, sembrerebbe che le società SEL e Sviluppo Basilicata abbiano rispettato il limite di spesa per il 2017.

Con riferimento alle società Acqua spa ed Acquedotto lucano spa, non risulta possibile verificare il rispetto del vincolo per mancanza di riscontri al riguardo.

Si stigmatizza l’incoerenza e la “variabilità” dei dati forniti, a più riprese, che hanno fatto sorgere perplessità in merito all’attendibilità dei riscontri forniti in parte qua dall’Ente .

In particolare, per quanto riguarda SEL non è risultato chiarito se, e secondo quale importo, l’amministratore ha percepito e/o percepisce compensi dalla Società e/o dall’Ente pubblico di appartenenza.

Per l'effetto la Sezione non può esprimere alcuna valutazione al riguardo.

Con riferimento all'esclusione della voce "rimborso spese" dal calcolo del rispetto dei vincoli sui compensi, si ricorda quanto già evidenziato in sede di Relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2016 (cfr. Sezione I - misure di adeguamento, Considerazioni conclusive 1.6.g.), e cioè che sebbene *"Le indicate norme di finanza pubblica non prevedono, invece, un limite diretto ai costi che la società, controllata o interamente detenuta, da un ente locale (o da altra pubblica amministrazione) può sostenere a titolo di rimborso di eventuali spese documentate sostenute degli amministratori (per trattamenti di missione o altra esigenza istituzionale)"* (cfr. Sez. reg. controllo Liguria, deliberazione n. 90 del 10 ottobre 2016), risulta necessario vincolare tale voce di spesa a limiti ben precisi, in quanto *"il rimborso delle spese documentate, oltre ad osservare il canone della congruità, deve essere conforme ad un preventivo provvedimento di carattere generale adottato dall'assemblea dei soci, (...) Tale esigenza trova oggi un preciso fondamento normativo nell'art. 19, comma 5, del recente d.lgs. n. 175 del 2016, che impone alle amministrazioni pubbliche socie di fissare, "con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate". Queste ultime, a loro volta, in virtù del successivo comma 6, "garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti". I due provvedimenti in parola vanno pubblicati sul sito internet dell'amministrazione socia e della società controllata (pena, in caso di omissione o incompletezza, l'applicazione delle sanzioni poste dagli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)"* (cfr. Sez. reg. controllo Liguria, deliberazione n. 90 del 10 ottobre 2016, cit.).

La fattispecie sarà pertanto oggetto di specifico approfondimento istruttorio in sede di successivo giudizio di parifica.

3.7.4.3. *Due Diligence*

In sede istruttoria sono stati chiesti aggiornamenti sull'attivazione del procedimento di *due diligence* delle società partecipate e controllate dalla Regione, da effettuare ai sensi delle prescrizioni della normativa, anche regionale, vigente.

L'Ente si è limitato a riferire che con nota di risposta «Sono in elaborazione direttive applicative del Tusp e revisione delle procedure di controllo e monitoraggio delle società partecipate» (cfr. nota di risposta del 23.11.2018) senza fornire altri chiarimenti (richiesti con nota prot. 532 del 19.04.2019).

Esiti istruttori (par 3.7.4.3.)

L'Ente non ha fornito i chiarimenti richiesti e dalla mancata risposta si deduce che la *due diligence* - ad oggi - risulta ancora inattuata.

3.7.4.4. *Relazioni sull'andamento economico e amministrativo delle società partecipate*

In sede istruttoria è stato chiesto all'Ente di fornire la documentazione degli esiti della verifica dell'andamento economico e amministrativo-gestionale delle società previsto, dalla DGR 703/2015, attraverso il complesso delle attività di controllo analogo preventivo, contestuale e successivo da parte del Comitato di controllo.

L'Ente ha fornito riscontri con note del 20.05.2019 (Verbale Sviluppo Basilicata del 02.08.2017, Verbale SEL del 31.12.2017 e Verbale SEL del 31.12.2017) e del 27.06.2019 (Verbale SEL del 11.10.2018 - accordo quadro; stralcio Verbale SEL del 20.12.2018 - proposta bilancio 2017; Verbale SEL del 20.12.2018 - controllo analogo).

Esiti istruttori (par 3.7.4.4.)

Il Verbale del Comitato di indirizzo e controllo del 02.08.2017, si limita a riportare gli esiti dei controlli effettuati a proposito del bilancio 2016, non dell'esercizio 2017, attualmente in esame.

Il Verbale del 31.01.2017, riporta il piano di attività 2017 e il programma annuale di attività di SEL, si limita a codificare la programmazione dei controlli senza fornire alcuna informazione in merito agli esiti del controllo contestuale e successivo.

Il Verbale del 10.07.2017 è relativo al controllo sull'attività di SEL al 30.06.2016, quindi non conferente ai fini dell'analisi della gestione della dinamica nel 2017; nell'ambito dell'allegato 3 viene trasmesso il nuovo regolamento per la costituzione del fondo e ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 113 del D.lgs n. 50/2016 e il nuovo modello organizzativo aziendale. Da questo documento si evidenzia la necessità, manifestata dall'Amministratore, di procedere a n. 4 nuove assunzioni, n. 7 progressioni e n. 6 mobilità. Si riporta, infine, la Relazione annuale 2016.

Con il Verbale del 11.10.2018 il Comitato di indirizzo e controllo ha preso atto della documentazione presentata da SEL sui corrispettivi spettanti per l'esercizio 2017, pari a € 933.247,25. Nel documento si riporta uno stralcio della Relazione dell'Amministratore unico nel quale riferisce che *«Nell'anno 2017 è stato necessario rimediare ai disservizi causati dall'interruzione anticipata della Convenzione SEL EES, a causa della vicenda Gala. Se per l'attività di Centrale di Committenza la Società si è adoperata per rendere disponibile una nuova Convenzione in tempi record, dal lato Gestione Consumi Energetici è stata svolta un'importante attività di assistenza e consulenza per gestire la transizione dal mercato di Salvaguardia al rientro in Convenzione SEL.*

Tale delicata attività ha compreso:

- *l'attività di consulenza nella liquidazione delle fatture di conguaglio relative ai consumi anticipatamente fatturati da Gala;*
- *l'attività di istruttoria della richiesta di escussione della Garanzia definitiva per il rimborso del maggiore onere subito dai soggetti pubblici finiti in regime di Salvaguardia;*
- *la gestione dei casi di mancata accettazione dell'ordinativo in Convenzione SEL EE6 al fornitore aggiudicatario Enel Energia per morosità pregressa.*

Quest'ultimo punto rappresenta l'elemento di maggiore criticità che potrebbe determinare una contrazione dei soggetti pubblici serviti nell'anno 2018».

Il verbale riporta, inoltre, il Programma annuale delle attività 2018, dal quale si prevede un aumento dei corrispettivi spettanti che salirebbero a € 1.142.614,35; oltre altre *«spese per*

eventuale personale esterno e di spese per missioni e costi di fornitura di beni o servizi strumentali alle attività da svolgere ad oggi non preventivabili».

Lo stralcio del verbale del 20.12.2018 (punto 3 dell'OdG) riporta la presa d'atto, del Comitato di indirizzo e controllo, delle risultanze del bilancio d'esercizio 2017 presentato dalla società SEL.

Lo stralcio del verbale del 20.12.2018 (punto 4 dell'OdG) riporta che il Comitato di indirizzo e controllo «prende atto e nulla osserva in merito alla documentazione inoltrata dalla Società Energetica Lucana S.p.A. ed in particolare della "Relazione sulle attività Aziendali ai fini dell'esercizio del controllo Analogo ex D.G.R. n. 703/2015" e dei corrispettivi in essa indicati per le attività svolte dalla società stessa».

Nessun riscontro è stato fornito in relazione alle società Acqua Spa (in liquidazione) e Acquedotto Lucano Spa.

3.7.4.5. Ulteriori adempimenti effettuati alla luce delle nuove prescrizioni contenute nel Dlgs 175/2016

È stato chiesto all'Ente di fornire un aggiornamento sulle eventuali ulteriori misure assunte nel 2018 al fine di conformarsi ai dettami della normativa vigente in tema di organismi partecipati, tra cui – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le prescrizioni di cui al D.lgs. 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni (cfr. nota istruttoria prot. 891/2018, punto 4.1.5).

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha presentato quale riscontro sul punto la "DIRETTIVA SUL CONTENIMENTO DEI COSTI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DELLA REGIONE BASILICATA - ART. 19 TUSP" approvata con DGR n. 1/2019 e il Verbale Comitato di Indirizzo e controllo sulle Società Partecipate dalla Regione Basilicata del 11 Ottobre 2018.

La Direttiva, ha come destinatari le società SEL e Sviluppo Basilicata. Nel documento si dà conto dell'attività svolta da SEL, e riporta una tabella dalla quale si evince la crescita, nel triennio 2015-2017, delle spese di funzionamento che passano da € 1.289.567,69 nel 2015 e 1.484.580,74 nel 2017.

Codifica Bilancio CEE	Spese di funzionamento	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2017
B-6	Per materiali di consumo e merci	€ 4.872,85	€ 2.502,36	€ 4.521,97
B-7	Per servizi	€ 501.279,12	€ 398.060,17	€ 483.118,80
B-8	Per godimento di beni di terzi	€ 15.972,91	€ 4.359,07	€ 12.944,66
B-9	Per il personale	€ 674.813,81	€ 817.700,95	€ 925.162,67
b-9-a)	Salari e stipendi	€ 493.545,60	€ 638.899,42	€ 664.579,76
b-9-b)	Oneri sociali	€ 150.644,42	€ 148.702,68	€ 211.488,06
b-9-c)	Trattamento fine rapporto	€ 30.623,79	€ 30.098,86	€ 49.094,85
b-9-d)	Trattamento di quiescenza e simili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b-9-e)	Altri costi del personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B-14	Oneri diversi di gestione	€ 92.629,00	€ 63.372,99	€ 58.832,64
Totale		€ 1.289.567,69	€ 1.285.995,55	€ 1.484.580,74
Media triennio		€ 1.353.381,33		

*I dati sono estratti dai relativi documenti di Bilancio

Da rilevare la crescita del costo del personale che passa da € 674.813,81 nel 2015 a € 817.700,95 nel 2016 e raggiunge € 925.162,67 nel 2017. Tale incremento, stando alla Direttiva, sarebbe *“dovuto anche alla contrattazione collettiva a decentrata riferita al CENI Gas-Acqua applicato”*.

Si prende atto dell'incremento del valore della produzione, che passa da € 1.865.463,13 nel 2015 a € 1.951.048,69 nel 2017.

Con riferimento a Sviluppo Basilicata, la Direttiva riporta il dettaglio delle spese di funzionamento registrate nel triennio 2015-2017 dalla quale si rileva una contrazione dei costi. Anche la spesa del personale ha registrato una diminuzione passando da € 2.018.465 nel 2015 a € 1.695.173 nel 2016 e €1.565.854 nel 2017.

Del pari, di registra una contrazione dei ricavi che passano da € 3.638.773 nel 2015 a € 2.764.428 nel 2016 e scendono a € 2.411.854 nel 2017.

La Regione ha trasmesso, inoltre, il Verbale del Comitato d'indirizzo e controllo del 11.10.2018 nel quale si riportano gli esiti del monitoraggio sulla attuazione delle misure di contenimento delle spese previste con DGR 957/2015 (Direttiva riferita al contenimento delle spese del personale e delle società partecipate) ai sensi della quale le società partecipate sono tenute a produrre annualmente:

- un prospetto ricognitivo delle spese di personale;

- un prospetto relativo al trend di contenimento della spesa;
- un prospetto ricognitivo delle spese per acquisti di beni e servizi evidenziando rispetto dei vincoli e risparmi conseguiti;
- un prospetto finale relativo al trend di risparmio di almeno 2 punti percentuali del valore medio dei costi sostenuti nel triennio 2015-2017 rispetto al 2012-2014.

Il Verbale riporta la sintesi degli elaborati presentati dalle singole società.

Con riferimento a SEL, il Comitato dà atto:

- della riduzione dell'1,41% del rapporto tra spese di personale e spese correnti nel triennio 2015-2017 rispetto al triennio 2012-2014;
- che nel triennio 2015-2017 il valore medio della spesa del personale non ha superato, il valore registrato nel triennio 2012-2014;
- che nel triennio 2012-2014 la spesa è stata pari ad € 789.393,78, mentre nel triennio 2015-2017 è stata pari ad € 770.352,12 con un risparmio di € 19.041,66;

Nel Verbale si legge che «*Nel prospetto riferito alla spesa del personale è incluso anche il personale "in deroga" il cui costo (pari ad € 11.705,05 per l'anno 2016 ed € 84.366,66 per il 2017) viene però sottratto al costo complessivo in quanto si tratta di spesa autorizzata dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 902/2016 e n. 896/2017*».

Con riferimento alle spese per l'acquisto di beni e servizi nel Verbale si dà atto della riduzione di tali costi dell'11,38%, nel triennio 2015-2017, rispetto al 2012-2014.

Il Comitato nel Verbale dichiara che *"La società sottolinea inoltre che "opera nel rispetto della normativa in materia di appalti come previsto dall'art. 2 dell'Atto di Indirizzo richiamato e che la stessa è in fase di adesione alla stazione Unica Appaltante per avvalersi della stessa per gli acquisti di beni non rientranti nelle attività di cui all'art. 9 della legge Regionale n. 3112008 e s.m.i. Negli anni precedenti non avendo effettuati acquisti rientranti nelle soglie di competenza della SUARB non è stato necessario avvalersi della stessa"*.

Con riferimento a Sviluppo Basilicata, il Comitato di indirizzo e controllo riporta, nel Verbale del 11.10.2018, quanto segue:

«Spese del personale:

- Il prospetto ricognitivo delle spese del personale riferite agli anni 2014,2015, 2016 e 2017 riguardanti le categorie di cui all'art. 4 della D.G.R. n. 633/2015 riporta una riduzione del 13,9% della spesa dell'anno 2017 rispetto al 2016;
- Il prospetto delle spese del personale (categorie del predetto art. 4) e delle spese correnti del triennio 2012-2014 e del triennio 2015-2017 mette in risalto come il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente risulta essere del 65,38% rispetto al 69,83 del triennio precedente nel rispetto quindi della riduzione di almeno un punto percentuale;
- Il prospetto del valore medio delle spese del personale del triennio 2012-2014 e del triennio 2015-2017 di cui all'art. 2, comma 2, della D.G.R. n. 633/2015 si rileva per il triennio 2015-2017 una riduzione di spesa di E 346.628,00 nel rispetto così del non superamento del valore medio nel triennio 2012-2014;
- prospetto delle spese del personale flessibile riferite all'anno 2017, di cui all'art. 3, comma 3, D.G.R. n. 633/2015 dal quale si rileva un costo di E 6.482,00 rispettando così il limite del 50% del costo medio della spesa sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2012-2014 calcolato in E 401.487,00.

Spese riferite all'acquisto di beni e servizi:

- "Il prospetto del valore medio delle spese per l'acquisto di beni e servizi del triennio 2012-2014 e del triennio 2015-2017 di cui all'art. 1 della Direttiva approvata con D.G.R. n. 957/2015 dal quale si rileva per il triennio 2015-2017 una riduzione della spesa del 5,09% rispetto al triennio precedente rispettando così il parametro di riduzione di almeno 2 punti percentuali del valore medio del triennio 2012-2014;
- Il prospetto analitico delle spese per acquisti di beni e servizi riferite all'anno 2017 dal quale si rileva la riduzione dei costi rispetto all'anno 2016».

Con riferimento alla società Acqua SpA il Comitato nel Verbale del 11.10.2018 riporta quanto segue: «il Commissario Liquidatore ha presentato i documenti di seguito elencati con i quali vengono riepilogati e seguenti dati:

a) *"Prospetto ricognitivo spese del personale esercizio 2017: sono evidenziate le spese distinte per impegni e pagamenti riferite all'anno 2017 che evidenziano una differenza dovuta per il pagamento nell'esercizio successivo, delle competenze relative al mese di dicembre 2017;*

b) *Prospetto finale contenimento della spesa: risulta non rispettato il trend prescritto di contenimento di almeno un punto percentuale nel triennio 2015-2017 rispetto alla spesa sostenuta nel triennio 2012/2014. Tale obiettivo non risulta conseguito per effetto della rilevante riduzione dei costi complessivi ed il contestuale mantenimento della medesima forza di lavoro;*

c) *Prospetto valore medio costi sostenuti triennio 2015/2017 rispetto al triennio 2012/2014: il trend relativo al valore medio dei costi sostenuti nel triennio 2015/2017 rispetto al triennio 2012/2014, presenta una percentuale di riduzione di circa il 39% "».*

Si prende atto che non è stato rispettato l'obbligo di riduzione della spesa nel triennio 2015-2017 rispetto alla spesa sostenuta nel triennio 2012-2014.

Nel verbale il Comitato prende atto, inoltre, del programma annuale e del Piano delle attività 2018 della società SEL e del "Nuovo modello organizzativo" presentato dalla società che ravvisa la necessità di provvedere a progressioni e nuove assunzioni di personale. A tal proposito, nel verbale il Comitato dichiara che *«in relazione alle ipotesi di nuove assunzioni e alla conseguente approvazione del nuovo modello organizzativo aziendale si riserva di valutare il nuovo piano assunzionale così come sopra descritto dalla società medesima a completamento degli atti finalizzati all'adeguamento delle Direttive approvate con DGR n. 633/2015 e DGR n.957/2015 rispettivamente aventi come oggetto il contenimento dei costi del personale e per l'acquisto di beni e servizi da parte delle società partecipate dalla Regione Basilicata».*

Con note prot. 914 del 12.06.2019, prot. 1109 del 19.06.2019 e prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte. Il Magistrato istruttore ha preso atto dei riscontri forniti. La domanda istruttoria mirava, tuttavia, a conoscere le misure adottate al fine di adeguarsi a quanto disposto dal D.lgs.175/2016. In particolare, con riferimento alle società in house, si era reso necessario avere riscontri in merito agli adeguamenti statutari ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 7 TUSP e, con riferimento a SEL, sono stati chiesti chiarimenti in ordine al personale "in deroga" il cui costo

(pari ad € 11.705,05 per l'anno 2016 ed € 84.366,66 per il 2017) viene però sottratto al costo complessivo in quanto si tratta di spesa autorizzata dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 902/2016 e n. 896/2017" (cfr. verbale Comitato di monitoraggio sopra citato).

La Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni ed i chiarimenti richiesti con nota prot. 109868/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che: «*Si è già provveduto con precedenti invii nel corso delle annualità 2017 e 2018 a trasmettere i relativi Statuti delle Società partecipate (SEL e Sviluppo Basilicata) con le relative Deliberazioni di Giunta con le quali l'Ente Regione ha preso atto degli adeguamenti statutari ai sensi del D. Lgs. 175/2016. Si specifica ad ogni buon conto che la prescrizione dell'art. 16 comma 3 del TUSP era rispettata e quindi già prevista, anche negli statuti vigenti nel periodo antecedente l'entrata in vigore del D. Lgs 175/2016*».

Esiti istruttori (par 3.7.4.5.)

L'art. 16, comma 3, TUSP prevede che "Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci": non sono stati forniti riscontri esauritivi in merito ai prescritti adeguamenti statutari delle società Sviluppo Basilicata e SEL.

L'art. 16, comma 7, del Testo unico, prevede che "Le società di cui al presente articolo sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016": nel Verbale di cui all'allegato 2, si dà atto che SEL "opera nel rispetto della normativa in materia di appalti" ma non si ha modo di verificare se Sviluppo Basilicata faccia altrettanto.

Il riscontro pertanto si presenta, in parte qua, non esauritivo.

In relazione all'adeguamento alle disposizioni di cui agli artt. 19 e 25 TUSP, si rimanda agli esiti istruttori riportati al punto 3.7.6.

Con riferimento a SEL non sono stati forniti chiarimenti in ordine al personale "in deroga" il cui costo (pari ad € 11.705,05 per l'anno 2016 ed € 84.366,66 per il 2017) viene però sottratto

al costo complessivo in quanto si tratta di spesa autorizzata dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 902/2016 e n. 896/2017 (cfr. verbale Comitato di monitoraggio sopra citato).

Le criticità non possono che risultare confermate e formeranno oggetto di specifico approfondimento istruttorio in sede di successivo giudizio di parifica.

3.7.5. Crediti vantati dalle società partecipate e enti strumentali

La Regione Basilicata ha trasmesso gli esiti della “Verifica crediti e debiti con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate” riassunti nella seguente tabella.

DENOMINAZIONE	Debiti vs Ente da contabilità regionale	Crediti vs Regione da contabilità Ente	Differenza	Crediti vs Ente da contabilità regionale	Debiti vs Regione contabilità Ente	Differenza
Enti Vigilati						
A.L.S.I.A.	2.050.000,00	2.050.000,00		0	0	
A.P.T.	4.660.523,14	4.660.523,14		4.810,50	4.810,50	
A.R.D.S.U.	900,00	900,00		317.614,37	317.614,37	
A.R.P.A.B.	18.457.168,68	18.457.168,68		0	0	
A.T.E.R. di Potenza						
A.T.E.R. di Matera						
Consorzio sviluppo industriale Potenza						
Consorzio sviluppo industriale Matera						
EGRIB	24.999.306,08	24.999.306,08		1.328.110,16	1.328.110,16	
Ente Parco Chiese Rupestri Matera	294.319,82	294.319,82				
Ente Parco Gallipoli Cognato	29.796,63	29.796,63				
Agenzia LAB	16.985.114,05	16.985.114,05				
Enti di diritto privato controllati						
Fondazione Città della Pace per i Bambini	0			0		
Fondazione Emanuele Gianturco	0			0		
Fondazione Matera - Basilicata 2019	0	2.336.000,00	-2.336.000,00	0	0	
Fondazione Francesco Saverio Nitti	22513		Riaccertati su 2018	0		
Fondazione Leonardo Sinigalli	0			0		
Fondazione Basilicata Film Commission	1.582.625,44		per 1.534.195,10 riaccertati sul 2018	0,01		accertamento 201603036
Fondazione Basilicata ricerca biomedica	0	420.000,00	-420.000,00	0	0	
Fondazione Osservatorio ambientale regionale	0					
Fondazione Girolamo Acquaviva - Onlus	NO in GAP					
Enti interregionali						
Autorità Interregionale di Bacino Basilicata						
Società partecipate						
Acqua S.p.A.						
Acquedotto Lucano S.p.A.	20.062.269,72	19.565.688,33	496.581,39	10.111.364,92	11.177.343,46	-1.065.978,54
Aeroporto Salerno – Pontecagnano S.c.a.r.L.		34.214,11	-34.214,11			
Lucandocks S.p.A (in dismissione)						
SEL Società Energetica Lucana S.p.A.	5.808.017,38	1.015.220,99	4.792.796,39	4.331,68	4.331,68	0,00
Sviluppo Basilicata S.p.A.	1.405.120,08	3.352.804,84	-1.947.684,76			

Nel documento di “Verifica crediti e debiti con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate” l’Ente riferisce quanto segue: «Con riferimento alle società partecipate si comunica che in via generale le discordanze rilevate sono da imputare ai diversi principi contabili applicati da cui

conseguie, inevitabilmente, un differente criterio di registrazione soprattutto da un punto di vista cronologico.

Le società partecipate in contabilità economica iscrivono e accertano sul proprio bilancio le annualità di riferimento come assegnate con delibere di Giunta regionale.

La Regione imputa la spesa nell'esercizio finanziario pluriennale in cui le relative obbligazioni risultino esigibili in applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Fino all'esercizio 2017 con le Delibere di Giunta sono state registrate sul bilancio regionale prenotazioni di impegno per le annualità assegnate a favore delle società partecipate. A partire dal corrente esercizio finanziario si sta provvedendo ad allineare le discordanze tra crediti e debiti con le società partecipate assumendo gli impegni di spesa sul bilancio annuale e pluriennale anche al fine di eliminare in via definitiva la problematica del disallineamento. Relativamente alla Società Aeroporto Salerno-Pontecagnano è stato inserito tra le risorse vincolate dell'avanzo di amministrazione l'importo che non è stato possibile impegnare sul bilancio regionale. Tale avanzo vincolato, a consuntivo approvato, sarà applicato immediatamente al 2018 e impegnato entro il 2018 in modo da rendere pienamente applicati i principi dell'armonizzazione».

Nel verbale n. 24/2018 del Collegio dei revisori viene riportato il seguente prospetto.

Società/Ente partecipato	Certificazione saldo credito/debito Società/Ente str.	Regione	Asseverazione
Società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano	34.214,11	00	Non asseverato Si chiede copertura sui fondi dell'avanzo
Acquedotto Lucano	19.565.688,33 -11.177.343,46	-20.062.269,72 10.111.364,92	Asseverato Con motivazione

S.E.L.	1.015.220,98 -4.331,68	-5.808.017,38 4.331,68	Asseverato vedi spiegazione
EGRIB	24.999.306,08 -1.328.110,16	-9.645.913,84 -15.353.392,24 1.328.110,16	Asseverato per gli importi totali a credito e debito ma non per le annualità di iscrizione del debito della regione
ALSIA	2.050.000,00	-2.050.000,00	asseverato
Parco Gallipoli Cognato	29.796,63	-29.796,63	asseverato
Parco Archeologico Chiese rupestri materano	294.319,82	-294.319,82	asseverato
A.P.T.	4.660.523,14 -4.810,50	-4.660.523,14 4.810,50	asseverato asseverato
ARPAB	18.457.168,68	-18.457.168,68	asseverato
ARDSU	900,00 -317.614,37	-900,00 317.614,37	Asseverato asseverato
Sviluppo Basilicata	3.352.804,84	-1.405.120,08	Asseverato in applicazione dei differenti principi contabili
LAB – Società regionale per il lavoro	16.985.114,05	-16.985.114,05	Asseverato

In particolare - a seguito delle verifiche effettuate - il Collegio, in merito ai rapporti finanziari tra Regione e Società partecipate ed enti strumentali:

- a) non assevera per la società Aeroporto Salerno-Pontecagnano, per la presenza crediti verso la Regione dalla stessa non registrati nelle corrispondenti voci di debito, con richiesta di copertura sui fondi dell'avanzo;
- b) non assevera con riguardo alle annualità di iscrizione del debito della Regione verso EGRIB; il Collegio ritiene che la somma riaccertata sul bilancio 2018 debba trovare inserimento tra le poste dell'avanzo 2017;
- c) assevera per la società SEL con le seguenti spiegazioni fornite nel verbale n. 24 /2018 «dalle elaborazioni eseguite si evidenzia una differenza pari ad euro 496.581,39 per minor credito iscritto dalla partecipata derivante dalle seguenti voci:
 - a) Euro + 207.203,60 per corrispettivo a credito della partecipata per servizi svolti, rendicontati ed approvati con la D.D. n. 891 del 19/09/2018;
 - b) Euro – 5.000.000,00 per l'iscrizione nel bilancio regionale di contributi per risparmio energetico da erogare ai cittadini attraverso la partecipata che tratta contabilmente i contributi quale partita di giro e li iscrive nel proprio bilancio al momento della, liquidazione delle somme ai beneficiari medesimi»;

d) assevera nei confronti di Sviluppo Basilicata in ragione dei differenti principi contabili. Dall'esame della documentazione fornita emerge quanto segue.

❖ **Aeroporto Salerno-Pontecagnano**

Nel verbale n. 24/2018 il Collegio dei revisori afferma che: *«l'importo, a debito di competenza, avrebbe dovuto essere regolarmente impegnato nel bilancio 2017, in quanto certo, liquido ed esigibile in applicazione dei principi di contabilità finanziaria. Il Collegio ritiene che la copertura finanziaria del debito deve essere assicurato nei fondi dell'avanzo del conto consuntivo 2017».*

❖ **EGRIB**

Nel verbale n. 24/2018 il Collegio dei revisori dichiara che: *«L'Ente iscrive crediti nei confronti della regione per l'importo complessivo di euro 24.999.306,08; la Regione iscrive a residui al 31/12/2017 l'importo di euro 9.645.913,84 e riaccerta sul bilancio 2018 l'importo di euro 15.353.392,24. Gli atti autorizzativi delle spese sono emessi a tutto il 31/12/2017. Il Collegio ritiene che la somma riaccertata sul bilancio 2018 debba trovare inserimento tra le poste dell'avanzo 2017».* Tale problematica sembrerebbe superata stando a quanto riportato nel verbale n. 25/2018 nel quale il Collegio dichiara che gli Uffici hanno segnalato che nel 2018 la copertura del debito è assicurata attraverso l'FPV.

A seguito dei rilievi formulati con il verbale n. 24/2018, il Collegio dei revisori, con verbale n. 25/2018 (che ha per oggetto l'integrazione al verbale n. 24/2018 relativo alle asseverazioni dei rapporti debito/credito), nel dare atto di aver ricevuto i riscontri richiesti ha dichiarato di riservarsi *«una puntuale verifica in sede di formulazione del parere sul rendiconto 2017».* Nonostante tale dichiarazione, nell'ambito di tale successivo parere, reso con verbale n. 29/2018, il Collegio - in realtà - si limita a prendere atto di quanto relazionato dall'Ente nella documentazione allegata al rendiconto ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012, senza fornire alcuna evidenza sugli esiti della verifica effettuata.

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 3.7.5.a), si è chiesto all'Organo di revisione, di relazionare in merito agli esiti di tale verifica e di chiarire le ragioni per cui il verbale n. 29/2018 non riporta alcuna evidenza al riguardo.

Si è chiesto, inoltre, alla Regione ed all'Organo di revisione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, di indicare e chiarire, con a supporto la relativa documentazione, i provvedimenti assunti alla luce dei rilievi come sopra formulati dall'Organo di revisione e se questi provvedimenti hanno acquisito il parere favorevole da parte di quest'ultimo.

Nessun riscontro è stato fornito né dall'Ente né dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Esiti istruttori (par 3.7.5.)

Alla luce della mancanza di riscontri, non risulta possibile verificare se siano stati superati i rilievi formulati inizialmente dall'Organo di revisione con riguardo alle discrasie rilevate nei rapporti debito-credito con la società Aeroporto di Pontecagnano Scarl e con EGRIB.

3.7.6. Gestione personale società a controllo pubblico

3.7.6.1. Gestione del personale

L'art. 19 del D.lgs 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione, dispone quanto segue: "1. *Salvo quanto previsto dal presente decreto, ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di ammortizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dai contratti collettivi.*

2. *Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.*

3. I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4. Salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del codice civile, ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al comma 2, sono nulli. Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale.

5. Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

6. Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

7. I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano l'articolo 22, comma 4, 46⁴⁷ e 47, comma 2⁴⁸, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

8. Le pubbliche amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi esternalizzati, affidati alle società stesse, procedono, prima di poter effettuare nuove assunzioni, al riassorbimento delle unità di personale già dipendenti a tempo indeterminato da amministrazioni pubbliche e transitate alle dipendenze della società interessata dal processo di reinternalizzazione, mediante l'utilizzo delle procedure di mobilità di cui

⁴⁷ Art. 46 D.lgs 33/2013 Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico - In vigore dal 23 giugno 2016: “1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

2. Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al comma 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile”.

⁴⁸ Art. 47, comma 2 Dlgs 33/2013: “La violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 22, comma 2, dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento”.

*all'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. Il riassorbimento può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'amministrazione interessata e nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili. La spesa per il riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle stesse amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato non rileva nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e, per gli enti territoriali, anche del parametro di cui all'articolo 1, comma 557-*quater*, della legge n. 296 del 2006, a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dall'articolo 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, in particolare, a condizione che:*

- a) in corrispondenza del trasferimento alla società della funzione sia stato trasferito anche il personale corrispondente alla funzione medesima, con le correlate risorse stipendiali;*
- b) la dotazione organica dell'ente sia stata corrispondentemente ridotta e tale contingente di personale non sia stato sostituito;*
- c) siano state adottate le necessarie misure di riduzione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa;*
- d) l'aggregato di spesa complessiva del personale soggetto ai vincoli di contenimento sia stato ridotto in misura corrispondente alla spesa del personale trasferito alla società.*

9. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 565 a 568 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, continuano ad applicarsi fino alla data di pubblicazione del decreto di cui all'articolo 25, comma 1, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017” (enfasi aggiunta).

Con nota istruttoria conclusiva, prot. 532 del 19.04.2019 (Domanda 3.7.6.1.a), è stato chiesto all’Ente di chiarire, con riferimento a ciascuna delle società del “Gruppo Basilicata”:

- a) i criteri e le modalità di reclutamento del personale;
- b) se tali provvedimenti siano stati pubblicati sul sito istituzionale di ciascuna di dette società, fornendone prova documentale ovvero direttamente il link di collegamento;
- c) gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali fissati dall’Ente a contenimento delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle di personale, ai sensi del comma 5 dell’art. 19 del D.lgs 175/2016, con a corredo la relativa documentazione;

- d) i link su cui reperire i provvedimenti ed i contratti di cui ai commi 5 e 6 del sopra citato articolato;
- e) se sono state esternalizzati servizi e, nel caso quali e in quale data;
- f) se sono stati internalizzati servizi e, nel caso quali e in quale data;
- g) se nei casi di cui alle precedenti lett. e) ed f) sono state rispettate le prescrizioni contenute ai sensi dell'art. 19, comma 8 e ss del TUSP.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riportato: «quanto comunicato dalle rispettive società:

Società Energetica lucana

- a) i criteri e le modalità di reclutamento del personale;
- b) se tali provvedimenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale di ciascuna di dette società, fornendone prova documentale ovvero direttamente il link di collegamento;

La SEL si è dotata di un Regolamento per il reclutamento del personale, per la nomina dei dirigenti e per gli incarichi di consulenza e collaborazione, pubblicato al seguente link, nella sezione "Società Trasparente" del sito internet della SEL:

<http://trasparenza.cloud.publisys.it/atc/detail.jsp?otype=1160&id=552394&siteid=103779>;

- c) gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali fissati dall'Ente a contenimento delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle di personale, ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D.lgs 175/2016, con a corredo la relativa documentazione;

Fino al 31/12/2017 era vigente la D.G.R. n. 633/2015, i cui obiettivi sono stati rispettati dalla SEL, come si evince dalla nota prot. 889/2018 del 12/03/2018, allegata alla presente e già sopra richiamata al punto "Domanda 3.5.2.3.a". Dal 01/01/2018 è in vigore la D.G.R. n. 1/2019 sopra richiamata al punto "Domanda 3.7.4.5.a";

- d) i link su cui reperire i provvedimenti ed i contratti di cui ai commi 5 e 6 del sopra citato articolato; (si rimanda alla risposta di cui alla lett. b)
- e) se sono state esternalizzati servizi e, nel caso quali e in quale data;

I servizi esternalizzati dalla Regione Basilicata trovano fondamento nei seguenti atti:

- o Accordo Quadro stipulato tra SEL e Regione Basilicata in data 24/03/2014 e modificato in data 14/06/2017;

- o Art. 9 L.R. N. 31/2008;
- o D.G.R. n. 1108/2014 e ss.mm.ii. "Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private" e Convenzione per l'Affidamento della Gestione dell'Avviso Pubblico del 27/11/2015, Rep. Regione Basilicata n. 16403, e relativo Piano delle attività;

f) se sono stati internalizzati servizi e, nel caso quali e in quale data;

Non vi sono state internalizzazioni;

g) se nei casi di cui alle precedenti lett. e) ed f) sono state rispettate le prescrizioni contenute ai sensi dell'art. 19, comma 8 e ss del TUSP.

Sono state rispettate le prescrizioni contenute ai sensi dell'art. 19, comma 8 e ss del TUSP.

Sviluppo Basilicata S.p.A.

a) i criteri e le modalità di reclutamento del personale;

b) se tali provvedimenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale di ciascuna di dette società, fornendone prova documentale ovvero direttamente il link di collegamento;

Le modalità di reclutamento del personale di Sviluppo Basilicata S.p.A. e relativa procedura organizzativa sono pubblicati al seguente link, nella sezione "Società Trasparente" del sito internet della Società:

<https://www.sviluppobasilicata.it/Societa-Trasparente/Reclutamento-del-personale/Criteri-e-modalita>

c) gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali fissati dall'Ente a contenimento delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle di personale, ai sensi del comma 5 dell'art. 19 del D.lgs. 175/2016, con a corredo la relativa documentazione;

Gli obiettivi indicati nella D.R.G. 633/2015 vigente fino al 31/12/2017 risultano rispettati come da allegata documentazione (lett. prot. plr/636 del 28/02/2018).

Dal 01/01/2018 è in vigore la richiamata D.G.R. n. 1/2019.

d) i link su cui reperire i provvedimenti ed i contratti di cui ai commi 5 e 6 del sopra citato articolato; (si rimanda alla risposta di cui alla lett. b)

e) se sono state esternalizzati servizi e, nel caso quali e in quale data;

I servizi esternalizzati dall'Ente trovano fondamento nei seguenti atti:

- Accordo Quadro stipulato tra Sviluppo Basilicata S.p.. e Regione Basilicata in data 22/12/2016 modificativo del previgente Accordo Quadro del 21/09/2010;
- Art. 4 della Legge Regionale n. 28 del 12 ottobre 2018

f) se sono stati internalizzati servizi e, nel caso quali e in quale data;

In applicazione delle disposizioni dell'Accordo Quadro, l'Ente affida alla Società la gestione di taluni Avvisi Pubblici per la concessione di agevolazioni a sostegno delle PMI nonché specifici progetti di sviluppo e animazione territoriale, le cui attività terminano, in via generale, con il completamento delle attività previste in ciascun atto di affidamento (erogazioni risorse finanziarie/rendicontazioni delle risorse assegnate/erogate ai beneficiari e monitoraggio del mantenimento dei requisiti delle PMI beneficiarie).

g) se nei casi di cui alle precedenti lett. e) ed f) sono state rispettate le prescrizioni contenute ai sensi dell'art. 19, comma 8 e ss del TUSP.

Fattispecie non ricorrente per Sviluppo Basilicata S.p.A. Fino ad oggi l'Ente, in occasione degli affidamenti delle commesse rientranti nell'oggetto dell'Accordo Quadro e dello statuto sociale, non ha trasferito alcun personale dipendente dell'Ente».

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte e alcune richieste di chiarimenti.

In particolare, con riferimento alla società SEL, si è preso atto dei riscontri forniti. La Sezione ha rilevato che sul sito istituzionale della società è presente il Regolamento per il reclutamento del personale, per la nomina dei dirigenti e per gli incarichi di consulenza e collaborazione. Sono pubblicati, inoltre, i contratti collettivi e la contrattazione integrativa.

Non si ha, invece, evidenza della pubblicazione dei provvedimenti di cui al comma 5 dell'art. 19 del Dlgs 175/2016.

Per quanto concerne Sviluppo Basilicata, sul sito istituzionale a proposito dei criteri di reclutamento si legge quanto segue: «*In funzione di nuove attività e/o di incremento di attività già in corso, Sviluppo Basilicata può attivare una procedura di ricerca mirata per la selezione di nuovo personale da inserire in organico.*

La Società ne dà pubblico avviso nella sezione “Profili Ricercati” presente sul proprio sito istituzionale nella sezione “Lavora con noi”. Contestualmente potrà provvedere alla pubblicazione di un avviso sintetico sul BUR o su GURI o GUUE o alla sua affissione presso le sedi dei Centri per l'Impiego della Basilicata.

Nella sezione “Profili Ricercati”, vengono indicati i requisiti minimi e le caratteristiche (percorso scolastico, esperienze lavorative, titoli preferenziali) richiesti per ricoprire le posizioni lavorative aperte, il profilo ricercato nonché il termine ultimo e perentorio entro il quale dovranno pervenire le candidature. E’ inoltre possibile scaricare il format europeo del Curriculum Vitae che dovrà essere compilato ed inviato alla Società per partecipare alla selezione, avendo cura di specificare sempre il codice di riferimento del profilo.

Nella medesima sezione, nel caso in cui Sviluppo Basilicata intenda attivare contratti di somministrazione di lavoro temporaneo ex d.lgs.276/2003, è fornita indicazione del profilo ricercato e dei relativi requisiti richiesti e, contestualmente, vengono forniti gli estremi della società di lavoro temporaneo a cui è affidato l’incarico della ricerca e selezione ed a cui è necessario rivolgersi, in via esclusiva, per ottenere informazioni e per partecipare alla selezione. In questo caso, Sviluppo Basilicata si limita infatti solo a dare notizia sul proprio sito della ricerca di personale attivata tramite una società di somministrazione di lavoro temporaneo, ma rimane estranea all’attività di selezione.

In ogni caso, anche quando Sviluppo Basilicata decida di attivare contratti di lavoro subordinato (a tempo determinato o indeterminato) o contratti a progetto, potrà avvalersi per le attività di ricerca e selezione di personale, della collaborazione di apposite società specializzate.

Il Curriculum Vitae del candidato dovrà contenere l’autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03».

E’ presente, inoltre, un documento denominato “Procedura Organizzativa Gestione del Personale aggiornata al 24/05/2013” non aggiornato, quindi, ai dettati normativi introdotti dal D.lgs 175/2016.

Non risultano inoltre pubblicati i provvedimenti di cui all’art. 19, comma 5, del D.lgs 175/2016.

Nessun riscontro, inoltre, è stato fornito per Acqua Spa in liquidazione e Acquedotto Lucano Spa, che sono comunque società controllate.

Al fine di esprimere una valutazione complessiva della dinamica in termini di corrispondenza o meno ai disposti di cui all’art. 19 e 25 TUSP è stato chiesto all’Ente di integrare i riscontri forniti.

La Regione Basilicata ha trasmesso le seguenti controdeduzioni con nota prot. 109868/11A1 del 27.06.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. 1262 del 28.06.2019), riferendo che: «Il provvedimento di cui all'art. 19, comma 5 del TUSP è costituito dalla D.G.R n. 1/2019 con cui si dettano le Direttive previste dalla citata norma. La medesima Direttiva è pubblicata sul BURB.

La verifica del rispetto della stessa avverrà in sede di controllo analogo standardizzato ex D.G.R. n. 703/2015».

Esiti istruttori (par 3.7.6.1.)

La Sezione rileva che la mera pubblicazione sul BURB non ottempera agli obblighi di previsti dal comma 7 secondo cui i provvedimenti dell'Ente (comma 5) e quelle delle società (comma 6) devono essere pubblicati sul *“sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie”*.

Si ricorda che tale peculiare forma di pubblicazione è codificata dal Legislatore nazionale a pena di applicazione delle sanzioni di cui l'articolo 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La delibera in oggetto, inoltre, è stata emanata solo il 7 gennaio 2019 pertanto, in base ai riscontri, nessun provvedimento risulta adottato - ai fini del rispetto dell'art. 19 TUSP - negli esercizi precedenti.

Il riscontro, in ogni caso, non è esaustivo.

Non è stato possibile quantificare con precisione, per le società controllate (Acqua Spa, Sviluppo Basilicata, Acquedotto lucano e SEL), le somme pagate - escluso i corrispettivi - nell'esercizio in esame.

L'argomento sarà oggetto di specifico approfondimento in sede di successivo giudizio di parificazione.

3.7.6.2. *Consistenza e costo del personale del “Gruppo Basilicata”*

Con nota istruttoria 891 del 05.10.2018 è stato chiesto, all’Ente, la trasmissione di:

- dotazione organica e consistenza al 31.12 nel triennio 2015-2017 del personale degli enti strumentali e degli organismi partecipati (cfr. nota istruttoria prot. 891/2018, punto 7.1.1);
- un prospetto analitico delle competenze fisse ed accessorie nel triennio 2015-2017 relativo al personale degli enti strumentali e degli organismi partecipati distinto per categorie (cfr. punto 7.1.3);
- atti di indirizzo emanati, nei confronti di enti strumentali ed organismi partecipati, su modalità e applicazione dei vigenti vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive e conseguente attività di monitoraggio effettuata dall'amministrazione regionale con i relativi esiti; attuazione dell'art. 3, comma 5, ultimo periodo, del D.L. n. 90/2014 e dell'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. n. 112/2008 (cfr. punto 7.1.9).

La Regione ha fornito riscontri incompleti. I dati relativi al “Gruppo Basilicata”, sono stati rielaborati dalla Sezione ed esposti nella seguente tabella.

Tabella 3.7_14 - Consistenza media e costo del personale degli Enti strumentali - anni 2015-2017

DENOMINAZIONE	Consistenza al 31.12			Costo del personale			Incremento/ decremento 2016-2017
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	
Enti strumentali							
A.L.S.I.A.							
A.P.T.	17	17	16	842.844,00	748.414,00	878.294,00	129.880,00
A.R.D.S.U.	1	1	0	90.122,00	69.040,00	54.246,00	- 14.794,00
A.R.P.A.B.	159	161	162	7.419.130,00	7.498.195,00	7.742.658,00	244.463,00
A.T.E.R. di Potenza	45	43	42	2.314.585,00	2.217.455,00	2.278.229,00	60.774,00
A.T.E.R. di Matera	38	38	37	1.890.273,23	1.816.382,23	1.759.505,59	- 56.876,64
Consorzio sviluppo industriale Potenza	42	42	42	2.376.582,04	2.180.607,68	2.145.091,49	- 35.516,19
Consorzio sviluppo industriale Matera	28	28	29	2.029.712,19	1.668.938,15	1.726.757,46	57.819,31
EGRIB	0	19	20	-	840.782,00	879.136,00	38.354,00
Ente Parco Chiese Rupestri Matera	4	4	4	221.996,00	226.307,00	127.062,00	- 99.245,00
Ente Parco Gallipoli Cognato	3,5	4	4	167.935,00	174.738,00	165.602,00	- 9.136,00
Agenzia LAB	-	-	105	-	-	3.503.177,00	-
Enti di diritto privato controllati							
Fondazione Città della Pace per i Bambini	2	2	3	93.742,88	96.319,57	103.839,34	7.519,77
Fondazione Emanuele Gianturco				-	-	-	-
Fondazione Matera – Basilicata 2019	4	8	10	274.390,00	460.963,00	688.958,00	227.995,00
Fondazione Francesco Saverio Nitti				61.998,00	63.038,00	63.038,00	-
Fondazione Leonardo Sinigalli	1	1	1	2.186,91	7.809,97	6.920,14	- 889,83
Fondazione Basilicata Film Commission	2	2	2	46.871,00	56.531,00	73.559,00	17.028,00
Fondazione Basilicata ricerca biomedica	0	1	1	-	12.478,00	49.914,00	37.436,00
Fondazione Osservatorio ambientale regionale		1	1	-	58.960,39	172.473,24	113.512,85
Fondazione Gisolamo Acquaviva - Onlus							
Enti interregionali							
Autorità Interregionale di Bacino Basilicata	25	24	19	1.264.966,95	1.246.489,37	992.555,16	- 253.934,21
Società partecipate							
Acqua S.p.A.	13	13	13	556.441,00	448.819,00	445.910,00	- 2.909,00
Acquedotto Lucano S.p.A.	376	384	398	18.582.992,00	19.709.487,00	20.256.558,00	547.071,00
Aeroporto Salerno – Pontecagnano S.c.a.r.L.	1	1	1	9.329,00	10.556,00	12.033,00	1.477,00
Lucandocks S.p.A (in dismissione)							-
SEL Società Energetica Lucana S.p.A.	11	12	15	733.372,35	880.426,36	1.011.596,55	131.170,19
Sviluppo Basilicata S.p.A.	30	29	28	2.069.557,00	1.736.332,00	1.595.278,00	- 141.054,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Basilicata

Nel 2017 la spesa per il personale sostenuta dagli organismi facenti parte del “Gruppo” è stata pari a € 46.732.390,97, in crescita rispetto al costo sostenuto negli esercizi precedenti (€ 41.049.026,55 nel 2015 e € 42.229.068,72 nel 2016). Tali importi sono al netto di ALSIA per la quale la Regione non ha fornito i dati relativi alla consistenza e al costo.

Molti degli organismi afferenti al Gruppo hanno registrato aumenti nella spesa del personale nell’esercizio in esame.

Gli aumenti più significativi si sono registrati per i seguenti organismi:

- **Fondazione Basilicata ricerca biomedica**, da € 12.478,00 a € 49.914,00 nel 2017;
- **Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale**: da € 58.960,39 nel 2016 a € 172.473,24 nel 2017;

- **Fondazione Matera-Basilicata 2019:** da € 460.963,00 nel 2016 a € 688.958,00 nel 2017;
- **Acquedotto Lucano:** da € 19.709.487,00 nel 2016 a 20.256.558,00 nl 2017;
- **SEL:** da € 880.426,36 nel 2016 a 1.011.596,55 nel 2017;
- **APT:** a fronte di una diminuzione di una unità di personale, ha incrementato i costi per € 129.880,00 passando da € 748.414,00 nel 2016 a € 878.294,00 nel 2017;
- **ATER Potenza:** ha visto diminuire il personale di una unità e ha registrato un aumento del costo di € 60.774,00 passando da € 2.217.455,00 nel 2016 a € 2.278.229,00 nel 2017;
- **ARPAB** a fronte dell'incremento di una sola una unità lavorativa ha visto crescere il costo del personale di € 244.463,00; passando da € 7.498.195,00 nel 2016 a € 7.742.658,00 nel 2017.

La Regione «... dà atto che le assunzioni negli Enti Strumentali sono state effettuate nel rispetto dei criteri e modalità di reclutamento stabiliti dalla Regione» (cfr. nota di risposta del 20.05.2019).

Alla luce dei riscontri istruttori effettuati, è emerso che l'aumento delle spese di personale sia dovuto, sostanzialmente, alla voce "indennità di risultato".

Su specifica richiesta istruttoria (cfr. nota del 19.06.2019, prot. 1109) contenuta nella bozza di relazione finale prodromica al presente giudizio, l'Ente, con nota del 27.06.2019, ha dichiarato che: «Con nota mail l'Agenzia di Promozione Territoriale ha comunicato che le indennità accessorie di Risultato, Produttività e Programmi ordinari e straordinari, relativi alla annualità 2014 sono state regolarmente erogate al personale dipendente APT nel mese di Dicembre 2017, nel rispetto dei limiti previsti dal CCDI 2014 approvato con delibera del D:G: n. 84 del 26.03.2015» e ha trasmesso le informazioni ricevute, sul punto, da APT - ATER e ARPAB.

Esiti istruttori (par 3.7.6.2.a)

Si stigmatizza l'incremento dei costi del personale per il 50% degli organismi facenti parte del "Gruppo".

Con riferimento ad ALSIA la Regione non ha fornito alcun dato, né sulla consistenza del personale né sul costo.

Le criticità connesse alla gestione dell'"affaire ALSIA" è stato affrontato funditus nell'ambito del par. 3.5.1, cui si rinvia per ogni approfondimento

In questa sede si conferma il permanere delle perplessità già evidenziate in sede di Parifica 2016. Il mancato invio dei dati relativi alla consistenza e al costo del personale in forza presso ALSIA non permette alla Sezione di esprimere valutazioni. Si riserva un esame approfondito della questione in sede di successivo giudizio di parificazione.

Con nota istruttoria prot. 891 del 5.10.2018 sono state chieste informazioni riguardo gli atti di indirizzo emanati nei confronti di enti strumentali ed organismi partecipati, e circa l'attività di controllo e monitoraggio nei confronti degli stessi in tema di spesa di personale (cfr. punto 7.1.9).

Alla luce dei riscontri forniti dalla Giunta con nota prot. 198108/13A1 (acquisita al prot. 1213/2018), non si è stati in grado di comprendere se le assunzioni di personale effettuate dagli enti strumentali della Regione e/o dai propri organismi controllati, siano avvenute nel rispetto dei criteri e modalità di reclutamento stabiliti dalla Regione, e ciò per non chiarezza del procedimento autorizzatorio seguito.

Ai sensi della legge regionale n. 26/2014, art. 71 - Controllo su Fondazioni, *"Tutte le fondazioni promosse dalla Regione Basilicata sono soggette al controllo della stessa, in particolare per quanto concerne i bilanci"*. La DRG 1506/2014 stabilisce che la Regione eserciti un controllo preventivo sulle fondazioni da essa promosse che ha per oggetto: *"criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi e degli eventuali appalti di lavori, servizi e forniture"*.

E' stato chiesto di chiarire se sia stato rispettato il dettato normativo regionale, e in particolare in che maniera l'Ente ha dato attuazione a quanto previsto dalla DGR 1506/2014 avendo cura di corredare tale attestazione con la relativa documentazione a corredo, ovvero in caso contrario di illustrare le ragioni del mancato adempimento.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito quanto segue: *«In riferimento alla domanda sopra esplicitata e a quanto testualmente riportato da codesta spettabile Corte "Ai sensi della legge Regionale n. 26/2014, art. 71 - Controllo su Fondazioni "Tutte le Fondazioni promosse dalla Regione Basilicata sono soggette al controllo della stessa in particolare per quanto concerne i Bilanci"*. La DGR n. 1506/2014 stabilisce che

“la Regione esercita il controllo preventivo sulle Fondazioni da essa promosse che ha per oggetto: “criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi e degli eventuali appalti di lavori, servizi e forniture”.

Per quanto concerne le assunzioni ed il riferimento alla Direttiva sul controllo che l’Ente regione predispone per le Fondazioni promosse si precisa che in sede di controllo il Comitato esplicita le apposite verifiche sui rispettivi Piani Assunzionali proposti dalle varie Fondazioni.

Relativamente all’annualità 2017 si allega in copia il Verbale riferito all’approvazione del Piano assunzionale della Fondazione Matera- Basilicata 2019. (All.1).

Per quanto concerne invece i “criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi e degli eventuali appalti di lavori, servizi e forniture” si descrive di seguito lo stato relativo a ciascuna Fondazione:

Fondazione Matera- Basilicata 2019

- *Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi (All. 2)*
- *Regolamento Appalti e Sponsorizzazioni Approvato con Delibera n. 11/2017 del C.d.A. del 16/10/2017; (All. 3)*

Fondazione F.S. Nitti ha adottato i seguenti regolamenti:

- *Regolamento per la selezione del personale approvato con Delibera del C.d.A. del 19/10/2016;(All. 4)*
- *Regolamento per gli affidamenti di appalti, servizi e forniture aggiornato mediante approvazione del 01/03/2018. (All. 5)*

Fondazione Leonardo Sinisgalli:

- *Regolamento per l’organizzazione ed il funzionamento della Fondazione che contiene i criteri per le forniture e acquisiti di beni e servizi nonché i criteri per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi, di collaborazione e di consulenza approvato con verbale del C.d.A. del 15 Marzo 2016; (All. 6)*

Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata:

- *Regolamento per l’acquisizione in economia di forniture e servizi approvato dal C.d.A. in data 19/12/2016;(All.7)*
- *Regolamento per la selezione ed assunzione del personale dipendente e per il conferimento di incarichi professionali e collaborazioni approvato dal C.d.A. in data 23/11/2015;(All.8)*

Fondazione Lucana Film Commission:

- *Regolamento per il reclutamento del personale, anche dirigente, per il conferimento di incarichi professionali secondo trasparenza, pubblicità ed imparzialità approvato dal C.d.A. in data 22 Settembre 2016;(All. 9)*
- *Piano annuale delle attività 2017 approvato dal C.d.A in prima istanza il 25.01.2017 e poi in data 05.05.2017, successivamente dal Consiglio Generale dei Soci fondatori in data 10/05/2017 e definitivamente dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 915/2017 a seguito delle approvazioni della IV Commissione Consiliare (13.07.2017) e II Commissione Consiliare (20.07.2017), nel quale Piano come per le annualità precedenti sono esplicitati i criteri e le modalità riferiti agli “appalti di lavori servizi e forniture”;(All.10)*

Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica

- *Regolamento affidamento incarichi professionali e selezione personale approvato dal C.d.A. in data 22/05/2018;(All.11)*
- *Regolamento Albo Fornitori ed esperti della FBRB ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 approvato dal C.d.A. in data 23/10/2017;(All.12)*
- *Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi in economia approvato dal C.d.A. del 28/04/2017;(All. 13)*
- *Regolamento del servizio di cassa economale approvato dal C.d.A. del 23/11/2017. (All. 14)*

Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale

- *Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi in Economia approvato con Verbale del C.d.A. n. 3 del 28.02.2018; (All. 15)*
- *La Fondazione, in merito ai criteri e alle modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi, ha attestato quanto segue:*
 1. *“Ribadito che per il 2017 la FARBAS non ha provveduto a nessun tipo di assunzione diretta né ad affidare nessun tipo di incarico, si precisa che, in fase di avvio delle attività, si è proceduto all’affidamento, mediante procedura negoziata ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 50/2016, del servizio di reclutamento temporaneo di personale attraverso una società di somministrazione di manodopera, finalizzato all’attuazione dei Progetti approvati dalla Regione e assegnati alla Fondazione, così come deliberato dall’Assemblea dei soci in data 28.12.2016 con verbale n. 4 di pari data. L’istituto del lavoro temporaneo si è reso necessario al fine di fornire alla FARBAS uno strumento contrattuale dinamico e diretto a consentire la*

temporanea utilizzazione e sperimentazione di particolari professionalità a fronte della perentorietà dei termini di attuazione dei Progetti finanziati e relativi processi di rendicontazione della spesa;

2. *Per il conferimento degli altri incarichi le procedure sono quelle previste dalla legge e dall'art. 36 del D. Lgs. 50/2016 di cui all'Avviso Pubblico per la formazione e la gestione dell'elenco dei fornitori ed esperti ex art. 36 del D. Lgs 50/2016 e art. 7 del regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia, quest'ultimo approvato con Verbale del C.d.A. n. 3 del 28.02.2018" (All.16).*

Fondazione Emanuele Gianturco:

La Fondazione ha provveduto ad attestare quanto segue: "di non aver reclutato alcuna unità di personale né conferito alcun incarico o appalto, realizzando le proprie attività, esclusivamente, con l'utilizzo di risorse volontarie. Comunica altresì che il regolamento per i criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento degli incarichi e degli eventuali appalti di lavori, servizi e forniture è in fase di approvazione da parte degli organi statutari" (All. 17)».

Esiti istruttori (par 3.7.6.2.b)

Si prende atto dei riscontri forniti in merito all'adozione dei regolamenti da parte delle Fondazioni sopra citate. Non è stato chiarito, però, il soggetto deputato al controllo dell'attuazione delle disposizioni dei singoli regolamenti e se, sul punto, la Regione eserciti forme di monitoraggio (controllo successivo sull'attuazione) e nel caso secondo quali modalità.

3.7.6.3. Divieto di assunzione per le società a controllo pubblico

Il D.lgs. n. 175/2016 all'art. 25 stabilisce che "1. Entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro

dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con modalità definite dal decreto di cui al medesimo comma.

3. Decorsi ulteriori sei mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.

4. Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 1, agli elenchi di cui ai commi 2 e 3. Il predetto divieto decorre dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1 (enfasi aggiunta).

5. Esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze e lo stesso non sia disponibile negli elenchi di cui ai commi 2 e 3, le regioni, fino alla scadenza del termine di cui al comma 3, possono autorizzare, in deroga al divieto previsto dal comma 4, l'avvio delle procedure di assunzione ai sensi dell'articolo 19. Dopo la scadenza del suddetto termine, l'autorizzazione è accordata dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Per le società controllate dallo Stato, prima e dopo la scadenza del suddetto termine, l'autorizzazione è accordata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

6. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle disposizioni del presente articolo sono nulli e i relativi provvedimenti costituiscono grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

7. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le società a prevalente capitale privato di cui all'articolo 17 che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo".

Dalle tabelle allegate alla nota di risposta della Giunta, prot. 198108/13A1, risulta che le società a controllo della Regione Basilicata hanno registrato i seguenti incrementi di personale:

- ❖ **Acquedotto Lucano:** dai riscontri forniti risulta che il numero di contratti del personale dipendente è passato da 384 unità nel 2016 a 398 unità nel 2017 con un incremento di n. 14 unità. Non è stato possibile verificare se si tratti di personale a tempo indeterminato.

- ❖ **Sviluppo Basilicata:** dalla tabella trasmessa dalla Regione risulta una diminuzione del personale di una unità (da 29 nel 2016 a 28 nel 2017).

Dalla nota integrativa al bilancio al 31.12.2017 risultano complessive 28 unità.

Dalle informazioni estratte dalla nota integrativa al bilancio al 31.12.2016 risultano complessive 26 unità. Si è registrato, quindi, un aumento di n. 2 unità tra il 2016 ed il 2017.

- ❖ **SEL:** dalla tabella allegata alla nota di risposta della Giunta, prot. 198108/13A1, risulta che il numero di contratti di lavoro dipendente è passato da n. 12 unità nel 2016 a n. 15 unità nel 2017, di cui 9 a tempo indeterminato (SEL è in parte esclusa dall'applicazione TUSP per decreto Presidente della Regione). Si registra un incremento di n. 3 unità.

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019, è stata trasmessa la "Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017" nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte e formulate alcune richieste di chiarimenti.

Considerato quanto sopra, si è chiesto all'Ente di attestare, assumendo la responsabilità per la veridicità delle affermazioni rese ai sensi dell'art. 45 del DPR 2000, per ciascuna delle società controllate:

- il numero di assunzioni effettuate nell'esercizio 2017;
- che tali assunzioni siano state preventivamente autorizzate dalla Regione;
- gli oneri sostenuti;
- che le assunzioni siano avvenute nel rispetto delle previsioni dell'art. 25 TUSP⁴⁹.

⁴⁹ Art. 25. Disposizioni transitorie in materia di personale - In vigore dal 27 giugno 2017: "1. Entro il 30 settembre 2017, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite da un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con modalità definite dal decreto di cui al medesimo comma.

3. Decorsi ulteriori sei mesi dalla scadenza del termine di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati".

4. Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 1, agli elenchi di cui ai commi 2 e 3. Il predetto divieto decorre dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1.

5. Esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze e lo stesso non sia disponibile negli elenchi di cui ai commi 2 e 3, le regioni, fino alla scadenza del termine di cui al comma 3, possono autorizzare, in deroga al divieto

Esiti istruttori (par 3.7.6.3.)

Non è stato fornito alcun riscontro. Non è stato possibile, in questa sede, verificare la regolarità delle assunzioni.

Tale circostanza formerà oggetto di specifico approfondimento istruttorio in sede di successivo giudizio di parificazione.

3.7.6.4. Incidenza del costo del personale

La Sezione ha esaminato i bilanci delle società controllate dalla Regione Basilicata estratti dal portale La "Telemaco" della Camera di commercio relativamente alla spesa di personale.

La tabella che segue riporta, relativamente all'esercizio 2017, per ciascuna società controllata, il costo personale, il costo della produzione ed il loro rapporto in termini percentuali.

Tab. 3.7_15 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione - Anno 2017

DENOMINAZIONE	Costo della produzione	Costo del personale	Rapporto
Acqua S.p.A.	1.089.659,00	445.910,00	41%
Acquedotto Lucano S.p.A.	82.154.022,00	20.256.558,00	25%
Aeroporto Salerno – Pontecagnano S.c.a.r.L *	495.868,00	12.033,00 *	2%
Lucandocks S.p.A (in dismissione)	7.336,00	-	0%
SEL Società Energetica Lucana S.p.A.	1.759.369,00	925.164,00	53%
Sviluppo Basilicata S.p.A.	2.390.331,00	1.565.854,00	66%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio
* Il dato è ricostruito dalle informazioni presenti nella Nota integrativa

Per la società Aeroporto Salerno-Pontecagnano il dato relativo al costo del personale non è valorizzato nel Conto economico.

previsto dal comma 4, l'avvio delle procedure di assunzione ai sensi dell'articolo 19. Dopo la scadenza del suddetto termine, l'autorizzazione è accordata dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Per le società controllate dallo Stato, prima e dopo la scadenza del suddetto termine, l'autorizzazione è accordata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

6. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle disposizioni del presente articolo sono nulli e i relativi provvedimenti costituiscono grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

7. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le società a prevalente capitale privato di cui all'articolo 17 che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo".

Dalle informazioni presenti nella Nota integrativa al bilancio al 31/12/2017 è stato possibile rilevare la presenza dei seguenti costi:

Compensi collaborazioni	10.000,00
Compensi occasionali	400,00
Contributi INPS collaborazioni	1.600,00
Contributi INAIL collaborazioni	33,00
TOTALE	<u>12.033,00</u>

Alla luce dei dati relativi al costo del personale della società Aeroporto Salerno-Pontecagnano aggiornati al 31.12.2017, è stato chiesto di chiarire le modalità con cui la società esercita le proprie funzioni ed espleta i relativi servizi.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: *«In ossequio alle disposizioni statutarie, il Consorzio Aeroporto, nella sua mission istituzionale, “ha lo scopo di consentire, tramite l'ottimizzazione delle capacità operative, amministrative, gestionali, finanziarie e funzionali dei singoli enti consorziati, la compiuta attuazione dell'opera Aeroporto di Salerno - Pontecagnano, nella sua più ampia accezione, la cessione a privati delle quote della società di gestione del predetto aeroporto e la gestione del patrimonio consortile”. Per perseguire lo scopo istituzionale il Consorzio opera esclusivamente con il contributo del collaboratore esterno, attivando contratti con esperti esterni quando necessario».*

Con nota prot. 1109 del 19.06.2019, è stata trasmessa la “Bozza della Relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria-esercizio 2017” nell'ambito della quale sono state formulate le conclusioni istruttorie raggiunte e si è chiesto di indicare il costo complessivo sostenuto dalla Società Consorzio Aeroporto Salerno-Pontecagnano nel 2017 per tale collaboratore esterno e per gli esperti eventualmente incaricati nel corso dell'esercizio.

La Regione Basilicata, con nota prot. 109868/11A1 del 27.06.2019, ha riportato: *«nel dettaglio le spese per i consulenti e collaboratori esterni:*

<i>Consulenze amministrative</i>	3.047
<i>Spese legali e consulenze</i>	45.995
<i>Spese notarili</i>	7.428
<i>Spese per Collegio sindacale</i>	34.969
<i>Spese per tenuta contabilità</i>	3.982
<i>Collaboratore esterno</i>	12.033,00

».

Esiti istruttori (par 3.7.6.4.)

Si prende atto dei riscontri forniti.

3.8. Gestione del comparto Sanità nell'esercizio 2017

Il perimetro e gli effetti delle prescrizioni e dei principi giuscontabili nel settore sanitario sono contenuti ai sensi degli artt. 19-35, del Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del D. Lgs. n. 118/2011.

Ai sensi dell'art. 19 viene previsto che le disposizioni del titolo II costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'*articolo 117, comma 3, della Costituzione* e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana, ai sensi dell'*articolo 120, secondo comma, della Costituzione*, al fine di garantire che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci e sono dirette a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte dei predetti enti, nonché a dettare i principi contabili cui devono attenersi gli stessi per l'attuazione delle disposizioni ivi contenute.

Gli enti destinatari delle disposizioni del presente titolo sono, oltre ai soggetti indicati ai sensi delle lettere c) e d) del comma 2, dell'articolo 19:

a) le regioni, per la parte del bilancio regionale che riguarda il finanziamento e la spesa del relativo servizio sanitario, rilevata attraverso scritture di contabilità finanziaria;

b) le regioni:

i) per la parte del finanziamento del servizio sanitario, regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le singole regioni esercitino la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, d'ora in poi denominata gestione sanitaria accentrata presso la regione;

ii) per il consolidamento dei conti degli enti sanitari di cui alla lettera c) e, ove presente ai sensi del punto i), della gestione sanitaria accentrata presso la regione.

Ai sensi del successivo art. 20 viene disposto che nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di

erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'*articolo 20, della legge n. 67 del 1988*;

B) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'*articolo 20, della legge n. 67 del 1988*.

Inoltre, ai sensi del comma 2 del medesimo articolato, viene disposto che per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell'esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

Ai sensi del comma 2-bis e 2-ter, si prevede che i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi (comma 2 bis) e che la quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell'esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e

delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l'automatico e contestuale accertamento e impegno dell'importo nel bilancio regionale.

La regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d'impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifichi in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all'importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell'esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi.

Al comma 3, viene specificato che per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

Nell'ambito della Relazione sulla Gestione allegata alla proposta di rendiconto regionale relativo all'esercizio 2017 (di seguito, per brevità, anche semplicemente "Relazione sulla Gestione") l'Organo esecutivo ha dichiarato che: *"Gli accertamenti relativi ai gettiti IRAP e Addizionale IRPEF destinati alla sanità corrispondono ai gettiti effettivi sui conti correnti della tesoreria centrale riversati mensilmente sul conto sanità della tesoreria provinciale. Di tali gettiti nel corso del 2017 è stato riscosso l'importo di €. 986.811.249,00. Nel corso dell'esercizio sono state ripianate anticipazioni con quote di compartecipazione IVA per €. 56.878.421,08 Nel mese di gennaio 2018 sono stati, altresì, disposti prelievi dai conti della tesoreria centrale dell'IRAP a chiusura delle anticipazioni sanitarie concesse nel 2017 per l'ammontare di euro 11.032.658,06. Le anticipazioni di tesoreria concesse per il 2017 ancora da regolarizzare ammontano ad euro 65.030.097,39. L'accertamento del fondo sanitario vincolato ammonta ad euro 40.464.398,61, incassato per €. 21.186.281,60, comprende le assegnazioni vincolate del Fondo Sanitario 2017, le integrazioni del Fondo*

Sanitario degli anni precedenti assegnate con apposite Delibere Cipe nel 2017, le iscrizioni definite nelle apposite Intese e Tavoli di verifica Istituzionali e le somme stabilite con Determine AIFA relative al pay back e alla spesa farmaceutica. Le assegnazioni statali per gli investimenti e la riqualificazione delle strutture sanitarie ammontano ad €. 15.914.645,51. I fondi regionali relativi agli investimenti ammontano ad euro 4.467.420,28, il finanziamento regionale aggiuntivo corrente ammonta ad € 5.616.148,45”.

Alla luce delle suddette coordinate, l'indagine istruttoria è stata attività con la nota prot. 891 del 5 ottobre 2018, nell'ambito della quale è stato chiesto trasmettere una tabella di riparto delle disponibilità finanziarie per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'esercizio 2017. La Regione ha trasmesso soltanto copia delle Intese CSR nn. 182, 183, 184 concernenti il riparto delle disponibilità finanziarie per il SSN. Tali Intese sono confluite nella Delibera CIPE n. 117/2017. Da tale delibera si rileva che l'importo del FSN (totale indistinto ante mobilità) assegnato, per il 2017, alla regione Basilicata è pari ad € 1.031.377.867. La Regione nella Relazione sulla gestione riferisce che «*gli importi accertati in bilancio corrispondono alla assegnazione del fondo sanitario indistinto di cui alla delibera Cipe n.117 del 22.12.2017*».

Si era chiesto inoltre l'invio di un prospetto con dettagliata individuazione, ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D. Lgs. n. 118/2011, dei capitoli delle entrate e delle uscite 2017 relative al finanziamento del servizio sanitario regionale (stanziamenti, accertamenti/impegni, incassi/pagamenti, residui, etc.).

Come rilevato già in sede di istruttoria (cfr. nota istruttoria conclusiva del 19.04.2019) i dati, relativi al perimetro sanitario, forniti inizialmente dall'Ente (cfr. nota 191219/13A1 del 14.11.2018) non risultavano corrispondere ai dati riportati nella “Relazione sulla gestione” che accompagna lo schema di rendiconto, approvato dalla Giunta, per l'esercizio 2017.

Pertanto, nella “Bozza di relazione sugli esiti istruttori sulla sana gestione finanziaria -esercizio 2017 - Terza Parte” (cfr. nota prot. 1217 del 21.06.2019) era stato richiesto di fornire - con la dovuta documentazione a sostegno - l'esatto valore da tenere in considerazione ai fini della perimetrazione della contabilità sanitaria nell'ambito del rendiconto 2017, dando dimostrazione contabile che gli impegni di spesa corrispondessero ai correlati accertamenti, così come prevista dalla normativa vigente (cfr. art. 20 del D. Lgs. n. 118/2011).

Soltanto con le controdeduzioni del 20 giugno u.s. (prot. n. 105746) - integrate con la nota di riscontro del 26 giugno - la Regione ha trasmesso i dati corretti, fornendo i necessari chiarimenti.

In particolare, nell'ambito delle suddette controdeduzioni, l'Ente ha riferito che «Con riferimento alla lettera a) si chiarisce che l'Intesa 184 del 2017 di riparto del Fondo Sanitario 2017, assegna alla Regione Basilicata, al netto delle entrate proprie e della mobilità sanitaria, l'importo di € 997.240.912,00. La Delibera Cipe 117/2017 nel fabbisogno sanitario indistinto 2017 non include la quota dei farmaci innovativi prevista dalla sopracitata Intesa. Si riporta di seguito la tabella comparativa:

	Intesa 184 del 26.10.2017	Delibera cipe 117/2017	Differenze
TOTALE FABBISOGNO INDISTINTO	1.029.663.742,00	1.029.663.742,00	0,00
fibrosi cistica	57.488,00	57.488,00	0,00
totale	1.029.721.230,00	1.029.721.230,00	0,00
fondo sanitario nazionale (vaccini stabilizzazione personale)	1.656.637,00	1.656.637,00	0,00
Totale indistinto Ante mobilità	1.031.377.867,00	1.031.377.867,00	0,00
mobilità sanitaria	-17.495.749,00	-17.495.750,00	1,00
compensazioni accordo conferenza Regioni 29,9,2016	223.686,00	223.686,00	0,00
Totale indistinto	1.014.105.804,00	1.014.105.803,00	1,00
MEDICINA PENITENZIARIA	53.000,00	53.000,00	0,00
ENTRATE PROPRIE	-16.926.354,00	-16.926.354,00	0,00
farmaci innovativi	8.462,00		8.462,00
Totale	997.240.912,00	997.232.449,00	8.463,00

Con la Intesa 183/2017, per il finanziamento complessivo del SSN tenuto conto dei criteri di riequilibrio indicati dalla Conferenza Stato Regioni del 26.10.2017, sono state accantonate le quote premiali di cui alla L. 191/2009. Tali risorse sono state ripartite con il D.M. del 22.12.2017, alla Regione Basilicata è stato assegnato l'importo complessivo di €. 21.130.021,00 di cui €. 19.935.538,00 per le quote premiali e €. 1.194.483,00 per i programmi di miglioramento e riqualificazione sanitaria.

Si allega la tabella n.1 di raffronto tra i dati riportati nella Relazione sulla gestione e quelli forniti dal Comparto Sanità con nota 191219 /13 A1 del 14.11.2018 per confermare che le somme accertate in bilancio, relative al fabbisogno sanitario indistinto (art. 20 co. 1, corrispondono alle somme effettivamente assegnate alla Regione Basilicata sebbene esposte diversamente nelle tabelle della relazione e nella nota del Dipartimento Sanità.

Con riferimento alla lettera b) si allega la tabella n.2 di raffronto tra i dati riportati nella Relazione sulla gestione e quelli forniti dal Comparto Sanità con nota 191219 /13 A1 del 14.11.2018, con l'indicazione delle motivazioni della mancata corrispondenza degli importi. Si evince che, come riportato nella Relazione sulla Gestione, gli importi accertati sul bilancio comprendono le assegnazioni vincolate del Fondo Sanitario 2017 e le integrazioni degli anni precedenti erogate nel 2017 oltre alle somme erogate dalle aziende farmaceutiche a titolo di pay back.

Con riferimento alla lettera c) si rappresenta che ai sensi dell'art.20 comma 1 lettera c) la Relazione sulla gestione (pag.31) riporta il finanziamento regionale del disavanzo pregresso pari a € 7.000.000,00.

Il Dipartimento Sanità ha inserito in tale lettera i capitoli relativi al finanziamento sanitario aggiuntivo corrente che ai sensi dell'art.20 comma 1 nella relazione sulla gestione sono stati inseriti nella lettera b).

Con riferimento alla lettera d) si allega la tabella n.4 contenente i dati richiesti in tema di edilizia sanitaria⁵⁰».

Sempre in sede di controdeduzioni, la Regione ha compilato i prospetti forniti in sede istruttoria, con i dati di seguito riportati.

⁵⁰ Per questioni di leggibilità, si omette la trascrizione delle tabelle come sopra trasmesse dall'Ente.

PERIMETRAZIONE ENTRATE - SPESE 2017				
Entrate	Assegnazioni	Accertamenti	Impegni	Differenza
Finanziamento sanitario ordinario corrente lettera a)	Intesa 184 del 26.10.2017	997.240.912,00	997.240.912,00	0,00
	Intesa 183 del 26.10.2017	21.130.021,00	21.130.021,00	0,00
	Intesa 182 del 26.10.2017 e proposte riparto 2017 Conferenza Stato Regioni del 26.10.2017	27.212.997	27.212.997	
Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente lettera b)		5.616.148,45	5.616.148,45	0,00
Finanziamento regionale del disavanzo pregresso lett.c)		7.000.000,00	7.000.000,00	0,00
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario lett.d)		20.382.065,79	20.382.065,79	0,00
TOTALE		1.078.582.144,24	1.078.582.144,24	0,00

FABBISOGNO SANITARIO REGIONALE 2017						
FNS 2017	Accertamenti	Riscossioni entro il 31.12.2017	Impegni	Trasferimenti entro il 31.12.2017	Pagamenti entro il 31.03.2018	Pagamenti entro il 31.05.2018
Ordinario corrente	1.018.370.933	986.811.249	1.018.370.933	959.027.723	-	27.783.526
Vincolato	27.212.999	9.646.683	27.212.999	1.173.088	8.473.595	-
Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente lettera b)	5.616.148	1.196.954	5.616.148	1.196.954		3.500.000
Finanziamento regionale del disavanzo pregresso lett.c)	7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000	-	
Finanziamento per investimenti in ambito sanitario lett.d)	20.382.066	4.187.644	20.382.066	2.703.454	-	-
	1.078.582.146	1.008.842.530	1.078.582.146	971.101.219	8.473.595	31.283.526

Esiti istruttori

Si osserva che l'Ente, soltanto con le ultime note di controdeduzione ha fornito, in modo comprensibile, i dati che designano il perimetro sanitario e la loro corretta allocazione in base al dettame previsto dall'art. 20, comma 1, lettere a), b), c) e d), del D. Lgs. n. 118/2011. Alla luce dei suddetti dati emerge la corrispondenza tra le quote accertate e quelle impegnate.

Fermo quanto sopra, con nota istruttoria del 5 ottobre 2018, era stato chiesto alla Regione di attestare che nel corso dell'esercizio 2017 fosse accertato ed impegnato l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso ai sensi dell'art. 20, secondo comma, lettera b), del D. Lgs. n. 118/2011.

L'Ente, con nota di riscontro del 14 novembre 2018 (prot. 191219/13A1), ha riferito di aver provveduto, nel 2017, ad accertare l'importo di € 7.000.000,00 (cap. E43060) ed a impegnare e ad erogare lo stesso importo (cap. U50020).

FINANZIAMENTO SANITARIO DISAVANZI					
ART. 20, co. 2, lettera b)					
ENTRATE			USCITE		
Capitoli	Descrizione	Accertamenti	Capitoli	Descrizione	Impegni
E43060	FINANZIAMENTO REGIONALE DEL DISAVANZO SANITARIO PREGRESSO ART. 20	7.000.000	U50020	PAGAMENTO CREDITI DELLE AZIENDE SANITARIE VERSO GESTIONI LIQUIDATORIE (SENT. C. COST.79 DEL 2/04/2012)	7.000.000

❖ **Riconciliazione contabilità economico-patrimoniale e contabilità finanziaria**

Con la nota n. 891 del 5 ottobre 2018 si è chiesto di fornire un prospetto aggiornato delle attività effettuate al fine della ultimazione delle procedure di riconciliazione e raccordo tra le poste di contabilità economico-patrimoniale e quelle di contabilità finanziaria, al fine del completamento delle procedure di allineamento tra stanziamento dei capitoli e decreti di ammissione a finanziamento in materia di edilizia sanitaria, e riguardo alla complessiva verifica e riconciliazione dei disallineamenti relativi alle partite in conto capitale, con specifica indicazione delle poste interessate.

L'Ente, con nota di riscontro n. 191219/13A1 del 14 novembre 2018, ha fornito la seguente risposta: *«in riferimento alla richiamata riconciliazione si rappresenta che gli stanziamenti iscritti nel bilancio regionale, per la parte corrente indistinta, finalizzata e vincolata relativa al Fondo Sanitario Nazionale (FSN), sono rivenienti da Intese CSR e/o da Delibere CIPE di assegnazione delle quote del FSN. Gli stanziamenti aggiuntivi correnti di competenza regionale sono iscritti sulla base di appositi provvedimenti amministrativi. Per gli stanziamenti in c/capitale le iscrizioni sono effettuate sulla base dei decreti ministeriali di ammissione a finanziamento».*

Con la nota istruttoria conclusiva (trasmessa il 20 giugno 2019, prot. 532) era stata rilevata l'inconferenza del riscontro fornito rispetto all'oggetto delle richieste istruttorie (e cioè la trasmissione di un prospetto aggiornato *“delle attività effettuate al fine della ultimazione delle procedure di riconciliazione e raccordo tra le poste di contabilità economico-patrimoniale e quelle di contabilità finanziaria (..)”*). Sul punto, infatti, l'Ente si era limitato ad indicare – peraltro in modo assolutamente generico - le fonti e le modalità di iscrizione degli stanziamenti iscritti nel bilancio regionale”. L'Ente era stato pertanto sollecitato a fornire i riscontri richiesti.

Soltanto nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse in data 27 giugno 2019 (prot. n. 109868/11A1), la Regione ha fornito maggiori dettagli riferendo che *«Preliminarmente occorre far presente che a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 118/2011, è stato adeguato il sistema contabile regionale alle nuove esigenze normative. Il sistema contabile regionale prevede, infatti, una apposita sezione denominata “sanità”. Tale sezione comprende dei moduli di rappresentazione delle movimentazioni contabili riferite al “perimetro sanità”. In particolare, sono consultabili le movimentazioni riferite:*

- alla prima nota delle operazioni contabili
- alla Tesoreria sanità (estratto conto)
- ai mastrini
- ai capitoli inseriti nel perimetro sanità
- allo stato patrimoniale (Modello SP 000)

Occorre precisare che la Regione Basilicata, in applicazione dell'art. 23 del citato D.Lgs. n. 118/2011, non ha attivato la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) in quanto non gestisce direttamente quote del finanziamento del proprio servizio sanitario. L'intero Fondo Sanitario è trasferito alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

In assenza della GSA, non è predisposto il Modello CE000 (conto economico).

La riconciliazione delle partite contabili ed il raccordo tra le poste di contabilità economico patrimoniale e quelle di contabilità finanziaria è realizzata, in ambito sanitario, in sede di verifica degli adempimenti regionali (Tavolo Verifica Adempimenti di cui all'Intesa CSR 23.3.2005).

Il prospetto di riconciliazione, delle partite economiche e finanziarie per l'anno 2017, è di seguito riportato».

1) *La conciliazione delle partite patrimoniali è effettuata sulla base dei i saldi patrimoniali rivenienti dal modello SP000 elaborato dal sistema contabile regionale.*

I saldi patrimoniali del prospetto SP000 sono costituiti esclusivamente da disponibilità liquide, crediti, debiti, contributi per ripiano perdite e finanziamenti per investimenti.

Il sistema contabile-sezione sanità- registra, per ciascun capitolo (entrata ed uscita) del perimetro sanità, le movimentazioni contabili (accertamenti/impegni) effettuate sugli stessi nel periodo di riferimento. I saldi contabili delle singole partite patrimoniali (modello SP 000) coincidono con i residui (attivi e passivi) dei capitoli collegati».

Esiti istruttori

La Sezione prende atto del riscontro fornito e, considerando che tali informazioni sono state rese solo in sede di controdeduzioni del 27 giugno 2019 (Prot. n. 109868/11A1), si riserva ogni opportuna verifica in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ *Trasferimenti al servizio sanitario regionale*

Sempre nell'ambito della medesima nota istruttoria del 5 ottobre 2018, si è chiesto di dimostrare il rispetto - nell'erogazione entro fine anno degli importi al proprio Servizio sanitario regionale - della percentuale del 95% delle somme che la stessa Regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Si è chiesto, altresì, di attestare e che la restante quota sia stata erogata entro il 31 marzo dell'anno successivo, così come previsto ai sensi dell'art. 1, comma 606, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Sul punto la Regione ha dichiarato che *«nel corso del 2017 si è provveduto ad erogare, alle Aziende Sanitarie regionali, il 95,7% delle risorse, statali e regionali, assegnate al SSR. In particolare, è stato erogato, al 31.12.2017, alle aziende sanitarie regionali - il 97% delle somme incassate dallo Stato a titolo di anticipazione di cassa del FSR indistinto 2017; - il 100% delle quote regionali per la copertura delle perdite pregresse ed i contributi per ulteriori servizi sanitari. La restante quota per la copertura al 100% dei trasferimenti è stata erogata nel corso del 2018. Nello specifico:*

- Entro il 31 marzo 2018 è stato erogato il 100% del FSR vincolato.

REGIONE BASILICATA

Risorse da Stato*	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2017				Trasferite da Regione a SSR entro il 31 maggio 2018	Trasferite da Regione a SSR entro il 31 maggio 2018	Trasferite da Regione a SSR entro il 31 maggio 2018	%	
		GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento**					restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2018
	(a)	(b)-bis	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)=(b)-(d)	g	(h)=(g)/(f)	(i)=(d+g)/(f)	
Risorse finanziamento ordinario 2017	986.814.249,00	-	599.027.723	999.027.723,00	97,18	27.783.526	-	97,18	27.783.526	100,00
Risorse finanziamento vincolato 2017	9.646.683	-	1.173.088	1.173.088	12,16	8.473.595	8.473.595	100,00	-	100,00
Risorse finanziamento ante 2017	10.253.204	-	7.384.091	7.384.091	72,02	2.869.113	2.869.113	100,00	-	100,00
Totale risorse finanziamento ordinario 2017 e ante	1.006.711.136	-	967.584.902	967.584.902	96	39.126.234	11.342.708	97,24	27.783.526	100,00



- La quota di 27.783.526, relativa al FSR di parte corrente, è stata erogata alle Aziende nel mese di maggio 2018 a seguito delle sistemazioni contabili a livello unico regionale operate dall'Ufficio Bilancio». A tale riguardo è stata trasmessa una tabella di riepilogo che di seguito si riporta.

Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR entro il 31.12.2017				Trasferite da Regione a SSR entro il 31 marzo 2018	Trasferite da Regione a SSR entro il 31 maggio 2018	Trasferite da Regione a SSR entro il 31 maggio 2018	%	
		GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	totale trasferite da Regione a SSR	% trasferimento**					restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2018
		(b)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)=(b)-(d)	g	(h)=(g)/(f)	(i)=(d+g)/(f)	
Finanziamento regionale aggiuntivo per entrate	3.500.000	-	572.958	572.958	100%	3.500.000	3.500.000	100,00	27.783.526	100,00
Finanziamento regionale aggiuntivo per equilibrio bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
Ulteriori risorse regionali destinate a SSR	572.958	-	7.000.000	7.572.958	100%	-	-	100,00	-	100,00
Risorse regionali per ripiano disavanti anni pregressi	7.000.000	-	7.572.958	7.572.958	68%	-	-	100,00	27.783.526	100,00
Totale risorse aggiuntive regionali	11.072.958	-	7.572.958	7.572.958	68%	3.500.000	3.500.000	100	27.783.526	100
Totale risorse Stato+Regione	1.017.784.094	-	975.157.860	975.157.860	95,9%	42.626.234	14.842.708	97	27.783.526	100

Esiti istruttori

Dai dati e dalle informazioni come sopra riportate, si rileva che la Regione ha trasferito entro il 31.12.2017 alle proprie Aziende sanitarie l'importo di euro 975.157.860 pari al 95,8% delle risorse, statali e regionali, assegnate al SSR. Ha trasferito, poi, entro il 31.03.2018 l'importo di euro 14.842.708 pari all'1,46%. La restante quota di euro 27.783.526 pari al 2,74% è stata trasferita il 31.05.2018, quindi oltre il termine sancito dalla normativa.

❖ *Art. 21 Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità*

La Regione, con prot. n. 191219/13A1 del 14 novembre 2018, in riscontro ad apposita domanda formulata da questa Sezione, ha riferito che «*In applicazione delle disposizioni contenute all'art. 21 del D. Lgs. n. 118/2011 la Regione ha provveduto all'istituzione, presso la Banca d'Italia, della contabilità speciale intestata alla Sanità con n. di C/C 306683 e all'accensione del conto corrente presso il tesoriere della Regione avente le seguenti coordinate bancarie. IBAN -IT 19 Q 05424 04297 000000000382- REGIONE BASILICATA-SANITA'*».

❖ *Bilancio consolidato sanità*

Ai sensi del comma 7 dell'art. 32, del D. Lgs. n. 118/2011, la Giunta regionale deve approvare i bilanci d'esercizio entro il termine del 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento e il bilancio consolidato nel termine del 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento. Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della Regione.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente è stato pubblicato il bilancio consolidato 2017 del servizio sanitario regionale, approvato con D.G.R. n. 1319 del 14 dicembre 2018. Il bilancio si chiude con un utile di esercizio pari ad 5.005 migliaia di euro in diminuzione rispetto al risultato registrato nel consolidato relativo all'esercizio finanziario 2016 pari 9.841 migliaia di euro.

Il Bilancio consolidato del SSN regionale è stato approvato, quindi, con circa sei mesi di ritardo rispetto al termine previsto dalla normativa. Si rileva, inoltre, che nella sezione “Amministrazione Trasparente” non risultano pubblicati i bilanci di esercizio della Azienda sanitaria di Potenza (ASP).

Tali criticità sono state evidenziate nell’ambito della “Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori”, trasmessa con nota prot. n. 1217 del 21.06.2019.

A tale riguardo, nell’ambito delle controdeduzioni fornite con nota prot. 108834/11A1 del 26.06.2019 (acquisita in pari data dalla Sezione al prot. 1253), l’Ente ha riferito che « *Il bilancio consolidato consuntivo 2017 è stato approvato in ritardo rispetto al termine, non perentorio, del 30 giugno 2018 per una serie di circostanze connesse da un lato al ritardo da parte delle Aziende di approvazione dei propri bilanci e delle disamine degli organi di controllo che hanno espresso i pareri sui bilanci anche nel mese di giugno 2018, dall’altro è da evidenziare che la Regione ha operato in un momento amministrativo di particolare criticità connessa alla vicenda giudiziaria cd “sanitopoli”. Si è potuto verificare che per un errore (errato Link di collegamento) presente nel sistema informativo nella sezione “Amministrazione Trasparente” non risultavano pubblicati i bilanci di esercizio della Azienda sanitaria di Potenza (ASP). Tale problematicità è stata immediatamente risolta*».

Esiti istruttori

I riscontri forniti confermano le criticità evidenziate.

❖ *Spesa farmaceutica*

La Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017) ha definito all'articolo 1, commi 398 e 399, i due nuovi tetti della spesa farmaceutica a partire dall'anno 2017, mantenendo invariate le risorse complessive pari al **14,85%** del FSN.

In particolare, la legge di Bilancio 2017 ha disposto con il comma 398 che *“a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è calcolato al lordo della spesa per i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, ed è rideterminato nella misura del 6,89 per cento. Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di «**tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti**»*. Con il successivo comma 399 è stato stabilito che *“Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal comma 398, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, è rideterminato nella misura del 7,96 per cento. Conseguentemente il tetto della spesa farmaceutica territoriale assume la denominazione di «**tetto della spesa farmaceutica convenzionata**»*”.

La Regione ha riferito che la spesa “farmaceutica convenzionata” sostenuta nell'anno 2017 si attesta al 7,67%, rispettando quindi il limite fissato dalla normativa al 7,96%, mentre la “spesa farmaceutica per acquisti diretti” registra una incidenza pari al 9,44% che, al netto del fondo farmaci innovativi, riporta il totale della spesa farmaceutica per acquisti diretti regionali all'8,46% a fronte del previsto tetto del 6,89%. La determinazione dei risultati descritti è rappresentata nella seguente tabella.

Regione: BASILICATA			
SCHEDA PER IL CALCOLO DELLA SPESA FARMACEUTICA E DEI TETTI STABILITI DALLA L. 135/2012 E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATI DALLA L. 232/2016			
SPESA FARMACEUTICA ANNO 2017 <i>prov</i>			
CONVENZIONATA		importo in €	% su FSN
A	Spesa Convenzionata Netta (fonte AIFA)	80.196.501	7,44%
B.1	Pay back 5% convenzionata (fonte AIFA)	688.866	0,06%
B.2	Pay-back 1,83% su farmaci di fascia A erogati in regime convenzionale (fonte AIFA)	1.712.204	0,16%
B.3	Pay-back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A (fonte AIFA)	102.229	0,01%
B.4	Payback manovra Fascia A	376.722	0,03%
B.5	Payback relativi alle determinine di ripiano dei tetti di spesa	464.741	0,04%
C= C.1+C.2 Totale compartecipazioni a carico del cittadino		17.741.205	1,65%
C.1	di cui ticket fisso per ricetta	5.829.005	0,54%
C.2	di cui eventuale quota eccedente il prezzo di riferimento (fonte AIFA)	11.912.200	1,11%
D=A-B.1-B.2-B.3-B.4-B.5+C.1 Totale spesa farmaceutica Convenzionata		82.680.744	7,67%
E	Fabbisogno 2017 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	1.077.764.631	100,00%
F=E*7,96%		85.790.065	7,96%
G=D-F	Scostamento assoluto della spesa farmaceutica convenzionata	-3.109.321	-0,29%
H=C.1/G	Incidenza % del ticket fisso per ricetta sullo scostamento (solo se >0)		0,0%
I	Ripiano a carico delle aziende farmaceutiche (fonte AIFA)		0,00%
L=D-I Totale spesa farmaceutica Convenzionata a carico della Regione		82.680.744	7,67%
ACQUISTI DIRETTI		importo in €	% su FSN
M	Spesa farmaceutica delle Strutture Sanitarie Pubbliche per medicinali con AIC al netto dei vaccini (fonte NSIS - Ministero della Salute)	117.430.265	10,90%
N	Spesa per medicinali di fascia C e Cnn (fonte NSIS - Ministero della Salute)	8.058.093	0,75%
O=P.1+P.2+P.3+P.4+P.5 TOTALE PAY BACK		9.823.662	0,91%
P.1	Pay back 5% non convenzionata A+H (Fonte AIFA)	956.208	0,09%
P.2	Pay-back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A + H (Fonte AIFA)	4.135.599	0,38%
P.3	MEA per farmaci di fascia A e H, eccetto gli accordi P/V	4.037.527	0,37%
P.4	Payback manovra fascia A e H	441.179	0,04%
P.5	Payback relativi alle determinine di ripiano dei tetti di spesa	253.149	0,02%
Z	Spesa per farmaci innovativi non oncologici al netto dei payback	2.097.593	0,19%
Z.1	Spesa per farmaci innovativi oncologici al netto dei payback	3.746.988	0,35%
Q=M-O-Z-Z.1 Totale spesa farmaceutica per Acquisti diretti		101.762.022	9,44%
R=E	Fabbisogno 2017 "ex FSN" (Fonte Min Sal DGPROG)	1.077.764.631	100,00%
S=R*6,89%		74.257.983	6,89%
T.1	Fondo farmaci innovativi	5.305.181	100,00%
T.2	Fondo farmaci innovativi oncologici	5.305.181	100,00%
U=Q-T.1-T.2 Totale Spesa Farmaceutica per Acquisti diretti regionale		91.151.660	8,46%
X=U-S	Scostamento assoluto a carico della Regione	16.893.677	1,57%
V	Ripiano a carico delle aziende farmaceutiche (fonte AIFA)		0,00%

Fonte: Regione Basilicata

I dati forniti dalla Regione, in relazione alla spesa farmaceutica, sono sostanzialmente confermati dall'AIFA nel proprio monitoraggio relativo al periodo Gennaio-Dicembre 2017 (rilevazione del 25.01.2019) in apposite tabelle che di seguito vengono riprodotte. Nel dettaglio dalle tabelle si evince che il valore della "spesa farmaceutica convenzionata" è del 7,66%, mentre il valore della "spesa farmaceutica per acquisti diretti" è pari al 9,48%.

Tabella 7 bis Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-dicembre 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96%, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR

	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/Ax100
Regione	FSN gen-dic 2017	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR ^A	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Payback ^{AA}	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto (#)	Inc.% su FSR
ABRUZZO	2.467.826.336	196.438.976	225.027.222	4.508.929	8.270.999	6.725.327	222.063.965	25.624.988	9,00%
PUGLIA	7.431.894.003	591.578.763	626.101.144	13.384.410	48.800.304	12.753.540	648.763.497	57.184.735	8,73%
CALABRIA	3.594.568.307	286.127.637	307.075.950	6.293.901	11.474.559	5.667.758	306.588.850	20.461.213	8,53%
CAMPANIA	10.533.002.216	838.426.976	833.023.157	18.134.196	78.188.963	17.818.734	875.259.190	36.832.214	8,31%
SARDEGNA	2.997.664.764	238.614.115	258.914.854	5.031.050		7.027.897	246.855.907	8.241.792	8,23%
LAZIO*	10.786.205.464	858.581.955	893.039.839	18.663.644	28.959.436	18.458.989	884.876.643	26.294.688	8,20%
MARCHE	2.909.177.578	231.570.535	241.251.268	4.648.892		4.817.207	231.785.169	214.634	7,97%
LOMBARDIA	18.433.148.316	1.467.278.606	1.384.590.407	28.800.918	136.054.018	37.981.614	1.453.861.893	-13.416.713	7,89%
BASILICATA	1.079.720.885	85.945.782	80.196.501	1.712.204	5.829.005	1.632.559	82.680.742	-3.265.040	7,66%
SICILIA	9.151.149.217	728.431.478	669.449.540	14.744.617	48.094.705	13.758.901	689.040.727	-39.390.751	7,53%
UMBRIA	1.685.460.460	134.162.653	129.030.225	2.583.620	2.617.589	2.578.210	126.485.985	-7.676.668	7,50%
FRIULI V.G.	2.252.624.767	179.308.931	175.167.679	3.402.605		3.385.741	168.379.334	-10.929.598	7,47%
MOLISE	607.593.206	48.364.419	42.717.387	899.152	2.717.415	1.017.716	43.517.934	-4.846.485	7,16%
LIGURIA	3.130.412.554	249.180.839	208.020.202	4.410.211	18.436.469	5.005.393	217.041.067	-32.139.772	6,93%
PIEMONTE	8.293.798.632	660.186.371	591.904.240	11.567.682	2.209.104	11.970.112	570.575.549	-89.610.822	6,88%
P.A. TRENTO	960.185.382	76.430.756	62.991.969	1.262.585	3.276.400	1.166.612	63.839.173	-12.591.584	6,65%
TOSCANA	7.056.759.967	561.718.093	467.246.301	9.466.531	19.994.285	10.401.550	467.372.505	-94.345.589	6,62%
V. D'AOSTA	230.951.029	18.383.702	13.355.563	298.669	2.196.713	311.731	14.941.875	-3.441.827	6,47%
VENETO	9.070.496.758	722.011.542	544.724.516	11.751.545	61.414.493	12.214.367	582.173.097	-139.838.445	6,42%
E. ROMAGNA	8.305.743.070	661.137.148	491.354.824	9.894.907	15.788.714	8.781.598	488.467.033	-172.670.115	5,88%
P.A. BOLZANO	914.066.711	72.759.710	47.562.198	999.576	4.442.719	951.882	50.053.458	-22.706.252	5,48%
ITALIA	111.892.449.622	8.906.638.990	8.292.744.988	172.459.845	498.765.889	184.427.437	8.434.623.595	-472.015.395	7,54%

Fonte: Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale (gennaio/dicembre 2017 - consuntivo) (25/01/2019)

Tabella 15 Errata corrige Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità* del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2017 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 6,89%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A FSN Gen-Dic 2017	B Tetto 6,89%	C Spesa tracciabilità* (SOLO A e H - Colonne B e C Tab.14)	D Payback**	E Spesa per Farmaci innovativi Non Oncologici*** al netto dei PB coperta dal fondo	F Spesa per Farmaci innovativi Oncologici*** al netto dei PB coperta dal fondo	G=C-D-E-F Spesa Acquisti diretti (##)	H=G-B Scostamento assoluto (##)	I=G/A% Inc. %
SARDEGNA [#]	2.997.664.764	206.539.102	354.323.586	38.542.334	0	0	315.781.252	109.242.150	10,53%
FRIULI V. G. [#]	2.252.624.767	155.205.846	239.283.477	16.679.875	0	0	222.603.602	67.397.755	9,88%
PUGLIA	7.431.894.003	512.057.497	852.814.390	91.338.659	5.262.350	28.632.697	727.580.684	215.523.187	9,79%
TOSCANA	7.056.759.967	486.210.762	800.995.079	76.908.944	0	34.414.546	689.671.589	203.460.827	9,77%
BASILICATA	1.079.720.885	74.392.769	117.931.190	9.823.495	2.097.593	3.677.203	102.332.900	27.940.131	9,48%
UMBRIA	1.685.460.460	116.128.226	180.728.085	12.133.060	3.546.660	7.017.872	158.030.493	41.902.268	9,38%
MARCHE	2.909.177.578	200.442.335	308.287.197	22.064.560	2.473.132	12.562.126	271.187.379	70.745.044	9,32%
CALABRIA	3.594.568.307	247.665.756	378.618.262	39.685.605	4.033.489	8.611.868	326.287.300	78.621.544	9,08%
E. ROMAGNA	8.305.743.070	572.265.697	870.087.262	84.754.965	6.265.748	37.084.710	741.981.840	169.716.143	8,93%
CAMPANIA	10.533.002.216	725.723.853	1.133.647.612	163.534.419	4.593.401	41.505.274	924.014.518	198.290.665	8,77%
ABRUZZO	2.467.826.336	170.033.235	245.329.903	20.872.817	3.550.278	8.716.647	212.190.161	42.156.927	8,60%
LIGURIA	3.130.412.554	215.685.425	311.538.177	29.949.400	4.666.216	13.257.539	263.665.022	47.979.597	8,42%
P. A. BOLZANO [#]	914.066.711	62.979.196	82.473.808	5.535.214	0	0	76.938.594	13.959.397	8,42%
LAZIO	10.786.205.464	743.169.556	1.044.717.999	97.578.386	9.399.837	41.479.174	896.260.603	153.091.047	8,31%
SICILIA [#]	9.151.149.217	630.514.181	852.631.296	81.486.688	6.286.912	12.257.881	752.599.815	122.085.634	8,22%
MOLISE	607.593.206	41.863.172	55.995.077	5.101.835	94.041	1.669.849	49.129.352	7.266.180	8,09%
PIEMONTE	8.293.798.632	571.442.726	770.424.204	84.033.417	12.228.549	27.023.545	647.138.694	75.695.968	7,80%
VENETO	9.070.496.758	624.957.227	790.539.513	72.322.619	13.271.976	26.825.160	678.119.758	53.162.532	7,48%
P. A. TRENTO [#]	960.185.382	66.156.773	73.395.058	5.870.796	0	0	67.524.262	1.367.489	7,03%
LOMBARDIA	18.433.148.316	1.270.043.919	1.563.461.526	176.966.277	51.013.294	56.504.325	1.278.977.630	8.933.711	6,94%
V. D'AOSTA [#]	230.951.029	15.912.526	16.780.976	1.477.865	0	0	15.303.111	-609.415	6,63%
ITALIA	111.892.449.622	7.709.389.779	11.044.003.678	1.136.661.229	143.716.610	402.609.164	9.361.016.675	1.651.626.896	8,37%

Fonte: Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale (gennaio / dicembre 2017 - consuntivo) (25/01/2019)

Tabella 17 Errata corrige Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-dicembre 2017 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 14,85%, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN

Regione	A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%
	FSN	Soglia 14,85%	Spesa	Spesa	Spesa	Scostamento	Inc.%
	Gen-Dic 2017		Convenzionata*	per Acquisti diretti** (^)	complessiva (^)	assoluto (^)	
SARDEGNA [#]	2.997.664.764	445.153.218	246.855.907	315.781.252	562.637.159	117.483.941	18,77%
PUGLIA	7.431.894.003	1.103.636.259	648.763.497	727.580.684	1.376.344.181	272.707.922	18,52%
CALABRIA	3.594.568.307	533.793.394	306.588.850	326.287.300	632.876.151	99.082.757	17,61%
ABRUZZO	2.467.826.336	366.472.211	222.063.965	212.190.161	434.254.126	67.781.915	17,60%
FRIULI V. G. [#]	2.252.624.767	334.514.778	168.379.334	222.603.602	390.982.935	56.468.158	17,36%
MARCHE	2.909.177.578	432.012.870	231.785.169	271.187.379	502.972.548	70.959.678	17,29%
BASILICATA	1.079.720.885	160.338.551	82.680.742	102.332.900	185.013.642	24.675.091	17,14%
CAMPANIA	10.533.002.216	1.564.150.829	875.259.190	924.014.518	1.799.273.708	235.122.879	17,08%
UMBRIA	1.685.460.460	250.290.878	126.485.985	158.030.493	284.516.478	34.225.600	16,88%
LAZIO	10.786.205.464	1.601.751.511	884.876.643	896.260.603	1.781.137.246	179.385.734	16,51%
TOSCANA	7.056.759.967	1.047.928.855	467.372.505	689.671.589	1.157.044.094	109.115.238	16,40%
SICILIA [#]	9.151.149.217	1.358.945.659	689.040.727	752.599.815	1.441.640.542	82.694.883	15,75%
LIGURIA	3.130.412.554	464.866.264	217.041.067	263.665.022	480.706.089	15.839.824	15,36%
MOLISE	607.593.206	90.227.591	43.517.934	49.129.352	92.647.287	2.419.696	15,25%
LOMBARDIA	18.433.148.316	2.737.322.525	1.453.861.893	1.278.977.630	2.732.839.523	-4.483.002	14,83%
E. ROMAGNA	8.305.743.070	1.233.402.846	488.467.033	741.981.840	1.230.448.874	-2.953.972	14,81%
PIEMONTE	8.293.798.632	1.231.629.097	570.575.549	647.138.694	1.217.714.243	-13.914.854	14,68%
VENETO	9.070.496.758	1.346.968.769	582.173.097	678.119.758	1.260.292.856	-86.675.913	13,89%
P. A. BOLZANO [#]	914.066.711	135.738.907	50.053.458	76.938.594	126.992.052	-8.746.855	13,89%
P. A. TRENTO [#]	960.185.382	142.587.529	63.839.173	67.524.262	131.363.435	-11.224.094	13,68%
V. D'AOSTA [#]	230.951.029	34.296.228	14.941.875	15.303.111	30.244.986	-4.051.241	13,10%
ITALIA	111.892.449.622	16.616.028.769	8.434.623.595	9.361.016.675	17.795.640.270	1.179.611.501	15,90%

Fonte: Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale (gennaio / dicembre 2017 - consuntivo) (25/01/2019)

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle è emerso che la Regione nell'esercizio 2017 è stata capace di rispettare il tetto della "spesa farmaceutica convenzionata" (7,66% a fronte del 7,96%), mentre non ha rispettato il tetto della "spesa farmaceutica per acquisti diretti" (9,48% a fronte del 6,89%), posizionandosi come quinta Regione con indice di sfioramento più alto (cfr. tabella 15).

Ne consegue il mancato rispetto del complessivo limite di spesa farmaceutica, la quale registra un valore pari al 17,14%, superiore, dunque, al tetto del 14,85% fissato dalla Legge di bilancio 2017.

L'indice registrato dalla Regione Basilicata risulta essere maggiore dell'indice medio nazionale pari al 15,90%, posizionandosi al settimo posto in ordine decrescente per incidenza su FSN per sfioramento del tetto (cfr. tabella 17).

In definitiva, si rileva il perdurare dello sfioramento della complessiva spesa farmaceutica. Tale criticità si appalesa, ormai, come strutturale e risulta derivare, in particolare, dalla spesa sostenuta per l'assistenza farmaceutica ospedaliera.

A tale riguardo, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito che: *«Le misure adottate dalla Regione Basilicata e dalle due Aziende Sanitarie Locali di Potenza e di Matera hanno consentito, come evidenziato dalla stessa Corte, il pieno rispetto per l'anno 2017, a differenza dell'anno 2015, del tetto per la spesa farmaceutica convenzionata che si è attestato al 7,66% come si evince dal documento finale "Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale dell'AIFA anno 2017 CONSUNTIVO" redatto dall'AIFA ai sensi della L.222/2007 e 135/2012 e pubblicato sul portale dell'AIFA medesima in data 18.1.2019.*

In merito allo sfioramento dell'anno 2017 della spesa farmaceutica per acquisti diretti si conferma il valore del tetto di spesa per la Regione Basilicata pari a 9,48%, come risulta dalla scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e dei tetti stabiliti fornita dall'AIFA di cui al succitato documento finale a consuntivo dell'anno 2017.

Si vuole evidenziare, come la stessa Corte ha verificato, che a livello italiano, come risulta dallo stesso documento di Monitoraggio AIFA, nessuna regione ha rispettato il tetto di spesa previsto dalla norma tranne la Valle D'Aosta.

Relativamente alla Regione Basilicata si vuole evidenziare che il mancato rispetto del tetto di spesa per l'anno 2017 è in tanta parte riconducibile alla mancata applicazione della DGR n.492 del 30 aprile 2014 ad oggetto "Farmaci Biosimilari - Direttiva Vincolante" a causa dell'annullamento della stessa da parte del TAR Basilicata a seguito di ricorsi da parte di alcune Aziende farmaceutiche (si cita la prima sentenza TAR in ordine di tempo, proposto da Italfarmaco s.p.a., N. 00610/2015 Reg Prov. Coll. N. 478/2014 Reg.Ric.).

L'obiettivo che si voleva raggiungere con la DGR n.492/2014 era quello di dare piena attuazione a livello regionale a quanto stabilito dall'art. 15 del D.L. n.95/2012, come convertito con modificazioni nella L. 135/2012 "Disposizioni urgenti per l'equilibrio del settore sanitario e misure di governo della spesa

farmaceutica” e dalle raccomandazioni dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) espresse con la Position Paper sui Farmaci Biosimilari del 28/5/2013.

Si vuole evidenziare che molta parte della spesa farmaceutica per acquisti diretti è ascrivibile ai farmaci biologici. L’utilizzo dei farmaci biosimilari rispetto all’originator biologico, previsto espressamente dalla citata DGR n.492/2014, avrebbe consentito un notevole risparmio di spesa.

Pertanto, la mancata applicazione delle disposizioni contenute nella DGR n.492/2014 ha determinato negli anni successivi un conseguente incremento della spesa farmaceutica.

La Regione Basilicata a seguito delle sentenze del TAR di Basilicata si è costituita nel giudizio di appello di fronte al Consiglio di Stato per l’annullamento delle sentenze sopra citate.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza), si è pronunciato definitivamente sull’appello al ricorso 00610/2015, e pubblica in data 21/7/2017, la sentenza N. 03621/2017-REG.PROV.COLL. N. 02289/2016 REG.RIC, con la quale accoglie l’appello della Regione, e per l’effetto, in riforma della sentenza impugnata, respinge il ricorso proposto in primo grado da Italfarmaco s.p.a..

Anche sugli altri ricorsi proposti il Consiglio di Stato ha rigettato le sentenze del TAR Basilicata.

Solo dal 1° settembre 2017 si è, quindi, potuto dare applicazione alle disposizioni contenute nella DGR n.492/2014 i cui positivi effetti sulla finanza pubblica potranno essere riscontrati a partire dall’anno 2018.

Dal canto suo la Regione ha provveduto con nota del 13.2.2018 Prot . n.27285 13AQ a trasmettere alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere Regionali circolare ad oggetto:

“SPECIFICHE ACQUISTO BIOSIMILARI -Legge 11 dicembre 2016 n.232 art. comma 407” (allegata in copia).

Successivamente con Delibera n.190 del 9.3.2018 “Obiettivi di Salute e di Programmazione Sanitaria per le Direzioni Generali delle Aziende ASP ASM AOR San Carlo di Potenza e per la Direzione Generale dell’IRCCS CROB di Rionero in Vulture- anni 2018-2020” sono stati fissati obiettivi specifici sulla percentuale di utilizzo dei farmaci biosimilari (allegata DGR 190/2018).

Di seguito la Giunta Regionale con Deliberazione n.1045 dell’11ottobre 2018 approva “Preso d’atto Secondo Position Paper AIFA sui farmaci Biosimilari- Determina AIFA n. DG/629/2018 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.104 del 7.5.2018 (allegata in copia).

Infine, il Dipartimento Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata (SUA-RB) con Determinazione n.20AB.2018/D.00207 del 18/10/2018 ha aggiudicato la “Gara d’appalto mediante

procedura aperta finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro della durata di mesi 12 per l'affidamento di prodotti farmaceutici biologici (originator e biosimilari) in fabbisogno alle aziende del servizio sanitario regionale – SIMOG: 7050799. AGGIUDICAZIONE” (copia allegata).

Infine con l'obiettivo di contenere la spesa farmaceutica anche attraverso l'aggregazione della domanda ottimizzando i tempi e i costi delle risorse necessarie per la predisposizione e l'aggiudicazione di forniture di prodotti farmaceutici alle Aziende Sanitarie Regionali, il Dipartimento Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata (SUA-RB) con Determinazione n.20AB.2017/D.00143 del 25/9/2017 ha approvato l'indizione di gara per la fornitura annuale di prodotti farmaceutici in fabbisogno alle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Basilicata EDIZIONE n. 3 – SIMOG(allegata) e con Determinazione n. 20AB.2018/D.00002 del 3/1/2018 ha aggiudicato la fornitura annuale di prodotti farmaceutici in fabbisogno alle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Basilicata EDIZIONE n. 3 - SIMOG: gara n. 6848886 (allegata) nonché con Determinazione n.20AB.2018/D.00207 del 18/10/2018 ha aggiudicato la“ Gara d'appalto mediante procedura aperta finalizzata alla conclusione di un Accordo Quadro della durata di mesi 12 per l'affidamento di prodotti farmaceutici biologici (originator e biosimilari) in fabbisogno alle aziende del servizio sanitario regionale – SIMOG: 7050799. AGGIUDICAZIONE” (allegata).

La piena attivazione di tali gare consentirà all'intero sistema sanitario regionale notevoli risparmi nel settore farmaceutico.

Inoltre, è da evidenziare, comunque, che nel settore Ospedaliero sono aumentati i consumi dei farmaci innovativi oncologici e non oncologici determinando una oggettiva impennata anche nel 2017 della spesa causata proprio dalla disponibilità di tali farmaci e dalla prescrizione degli stessi per far fronte alla domanda sempre più crescente di tali farmaci innovativi per i quali la norma prevede la disponibilità immediata e l'inserimento automatico nel prontuario terapeutico regionale».

Esiti istruttori

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia la mancanza di riscontri per la maggior parte dei rilievi sollevati e delle connesse richieste istruttorie.

Per l'effetto, le anomalie evidenziate non possono ritenersi superate.

Con specifico riferimento allo sfioramento del tetto sulla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si prende atto dei riscontri forniti evidenziando che – sebbene la criticità connoti la maggior parte delle Regioni italiane, la Basilicata si è posizionata tra i primi posti per percentuale di rilevanza dello sfioramento.

Si rileva, altresì, che l'Ente ha dichiarato che a seguito della ri-attivazione della DGR 492/2014, a decorrere dall'esercizio 2018 la criticità sarebbe stata avviata al superamento, senza fornire però alcuna evidenza documentale e contabile dell'assunto, e ciò nonostante alla data del riscontro l'Ente fosse già in possesso dei relativi dati.

Allo stato, quindi, non si è stati posti in grado di verificare e valutare la criticità riscontrata come superata o in via di superamento. Per l'effetto la Sezione si riserva di continuare il monitoraggio della dinamica in sede di successivo giudizio di parifica.

❖ *Controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie*

È stato chiesto alla Regione l'invio di una dettagliata relazione nella quale venissero riportate le seguenti informazioni:

- se nell'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie sono state rilevate anomalie di rilievo;
- se e, nel caso secondo quali criteri, sia stato verificato il raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie;

Con nota di riscontro prot. 191219/13A1 del 14.11.2018 la Regione ha comunicato quanto segue: «Il Dipartimento Politiche della Persona ha richiesto alle Aziende Sanitarie di fornire adeguato riscontro ai rilievi operati dai Collegi sindacali in sede di controllo.

Il riscontro è operato con apposita relazione aziendale contenente le azioni e le misure poste in essere dagli organi aziendali con la specifica evidenza al superamento degli stessi da parte dei rispettivi collegi sindacali.

Il Dipartimento regionale invia al Mef/Ragioneria Generale dello Stato Regione i riscontri ed i documenti giustificativi forniti dalle aziende sanitarie.

I rilievi formulati dagli organi di controllo aziendali attengono, per gran parte, alle proroghe dei contratti di fornitura e gli affidamenti in urgenza».

Alla luce di quanto sopra, con nota del 19 aprile 2019, (cfr. **Domanda 3.8.g**) è stato chiesto di chiarire se i rispettivi collegi sindacali hanno dichiarato e attestato il superamento dei rilievi e/o delle criticità evidenziate, fornendone la relativa documentazione a corredo.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito che: «*Sul superamento delle problematiche/criticità segnalate dai collegi sindacali si rappresenta che, sebbene richiesto in più occasioni dal dipartimento con note scritte, abitualmente i collegi danno atto del superamento/persistenza delle criticità con ulteriore richiesta di chiarimenti, solamente nei verbali successivi a quello del rilievo. I verbali sono consultabili tramite l'applicativo P.I.S.A. del MEF e solitamente non contengono documenti allegati riferiti alle singole problematiche oggetto del rilievo. Le Aziende del SSR forniscono elementi informativi sulle criticità rilevate e sugli atti messi in campo per il loro superamento in occasione della annuale richiesta del MEF – RGS».*

Esiti istruttori

Il riscontro fornito evidenzia criticità nella gestione dei controlli sull'attività delle Aziende sanitarie.

I rilievi formulati dai Collegi sindacali, così come la loro evoluzione in termini di superamento o meno, è parte essenziale dell'attività di monitoraggio che la Regione deve effettuare al fine di garantire una gestione "sana" del comparto sanitario funzionale all'esercizio "in concreto" del diritto alla salute della collettività amministrata.

Inoltre, in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende sanitarie, la Regione ha dichiarato che: *“Con le deliberazioni di nomina dei Direttori generali del 8 gennaio 2015 (DGR n. 26/15 per ASP, n. 27/2015 per ASM, n. 28/15 per IRCCS CROB e n. 29/15 per AOR San Carlo di Potenza) sono stati definiti gli obiettivi di mandato a pena decadenza e gli obiettivi per l’accesso al trattamento integrativo di cui all’art.5, art. 1 del DPCM 502/1995. Gli obiettivi a pena di decadenza, individuati nelle deliberazioni di nomina, attengono: i Livelli Essenziali di Assistenza, la garanzia dell’equilibrio economico, la garanzia del rispetto del debito informativo di cui all’Intesa Stato Regioni del 23.3.2005.*

Gli obiettivi per l’accesso al trattamento integrativo di cui all’art.5, art. 1 del DPCM 502/1995 attengono: la tempistica relativa alle liste d’attesa e la mobilità sanitaria.

Oltre agli obiettivi testé indicati la Giunta regionale ha definito, con le deliberazioni n. 662/2015 e n. 192/2017, gli obiettivi di gestione dei Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali per gli anni 2015/2017 e, quelli relativi alla confermabilità dell’incarico dopo i 18 mesi. La Commissione di valutazione di cui alla D.G.R. 484 del 12 marzo 2001 e smi ha effettuato la valutazione per la confermabilità a 18 mesi degli incarichi conferiti. Con le deliberazioni di Giunta (DD.G.R. nn. 1274/2016, 1275/2016, 1276/ e 1277/2016) sono stati confermati nell’incarico tutti i Direttori generali delle aziende sanitarie regionali. Nel 2017 la Commissione ha avviato l’attività istruttoria relativa alle valutazioni dell’operato dei Direttori Generali per il periodo 2015 e 2016».

A tale riguardo è stato chiesto di chiarire se la Commissione di valutazione istituita con DGR 484 del 12 marzo 2001 avesse terminato il processo di valutazione dell’operato dei Direttori Generali per gli anni 2015, 2016 e 2017. **(cfr. Domanda 3.8.h)**

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito che: *«La Commissione regionale di valutazione dei Direttori Generali di cui alla DGR 484 del 12 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni è in fase conclusiva circa la definizione delle valutazioni dell’anno 2015 ed ha già predisposto l’istruttoria preliminare per l’ano 2016. Il ritardo delle valutazioni è principalmente dovuto alla circostanza che, a livello nazionale, i dati relativi alla mobilità 2015, fondamentali non solo per l’accesso alla valutazione, ma anche per la valorizzazione di specifici indicatori, sono stati trasmessi dalle regioni con oltre due anni di ritardo a causa della mancata*

condivisione a livello di Commissione salute dei criteri di base per lo scambio dei dati di mobilità. Conseguentemente vi è stato lo slittamento della trasmissione dei dati anche dell'anno 2016».

Esiti istruttori

Si prende atto del riscontro fornito.

❖ *Risk management*

L'art. 1, comma 538, della legge di stabilità 2016 (l. 208 del 28.12.2015) prevede che *“la realizzazione delle attività di prevenzione e gestione del rischio sanitario rappresenta un interesse primario del Sistema sanitario nazionale perché consente maggiore appropriatezza nell'utilizzo delle risorse disponibili e garantisce la tutela del paziente”*.

Al successivo comma 539 è sancito che le Regioni dispongono che tutte le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario (risk management).

A tal proposito, è stato chiesto di relazionare in ordine agli atti posti in essere dalla Regione ai fini dell'attuazione delle disposizioni sopra riportate.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito che *“già in data antecedente alla emanazione delle disposizioni di cui alla L.208/2015, con la **DGR 137 del 10 febbraio 2015** ha approvato il documento di “Istituzione del Sistema Regionale di Gestione del Rischio Clinico e della Sicurezza del Paziente in attuazione della precedente DGR n. 238 del 23 febbraio 2011”*.

Elementi costitutivi del sistema sono:

il Gruppo Regionale di coordinamento per la gestione del rischio clinico (GRC) che svolge attività di organo tecnico del Dipartimento regionale con funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica di quanto pianificato;

la Funzione aziendale per la gestione del rischio clinico che comprende il Gruppo aziendale di coordinamento per la gestione del rischio clinico (GAC) e la Rete dei referenti aziendali per la gestione del rischio clinico (RETE).

In attuazione le Aziende del SSR hanno formalmente costituito gli organismi dedicati al governo del rischio clinico, nominato i clinical risk manager ed hanno strutturato le reti dei referenti all'interno delle Unità Operative.

Di seguito si riporta un breve excursus delle specifiche disposizioni regionali finalizzate alla riduzione del rischio clinico come di seguito esposto:

Determinazione Dirigenziale (DD) n. 529/2013 con cui sono state emanate direttive inerenti le raccomandazioni ministeriali concernenti la sicurezza in terapia farmacologica con il recepimento della raccomandazione n. 14/2012 in tema di le procedure di conservazione, manipolazione, allestimento, distribuzione e smaltimento dei farmaci antineoplastici.

DD 326/2015 e s.m.i con cui è stato costituito il Gruppo di coordinamento regionale (GRC) per la prevenzione del rischio clinico;

DD 272/2015 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per la gestione del rischio clinico nelle aziende del sistema sanitario regionale" e il "Regolamento operativo del Gruppo di Pronto intervento regionale" elaborati dal GRC stabilendo di implementare almeno **12 delle raccomandazioni ministeriali**, di cui 10 obbligatorie comuni a tutte le Aziende sanitarie e le rimanenti 2 a scelta tra le rimanenti in relazione alle specificità di ciascuna Azienda, tra quelle pubblicate nel sito WEB del Ministero della Salute;

DD 333/2015 con cui, a superamento della disomogeneità presente nei diversi ambiti aziendali, è stato adottato il documento "linee di indirizzo e requisiti minimi per l'implementazione di un sistema per la prevenzione e la gestione del rischio caduta del paziente degente nelle strutture sanitarie regionali" allo scopo di omogeneizzare l'approccio metodologico ed uniformare le procedure già in essere nelle strutture sanitarie regionali.

DD 189/2016 con cui è stato approvato l'Atto di Indirizzo di valenza triennale, contenente:

- a) *ulteriori obiettivi specifici anche ad integrazione dei piani aziendali adottati per l'anno 2016 ritenuti più appropriati per rappresentare correttamente il livello di gestione del fenomeno ed indirizzare la prevenzione dei rischi correlati- allegato A*
- b) *un modello di formazione incentrato su contenuti specifici della gestione del rischio clinico allo scopo di garantire qualità e confrontabilità dei risultati individuano attività mirate che aiutino*

gli operatori sanitari a migliorare le pratiche di lavoro ed il rapporto con i pazienti comprensivo anche di formazione per facilitatori dell'audit clinico – allegato B1e B2

- c) atto di indirizzo e coordinamento in tema di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) che definisce protocolli e procedure di prevenzione e controllo, linee di indirizzo sui sistemi di sorveglianza e sui flussi informativi – Allegato C*
- d) definizione degli indicatori per il programma di sorveglianza – Allegato C1*

DD 513/2018 con cui, da ultimo, è stato approvato il format per la relazione annuale consuntiva sugli eventi avversi verificatisi all'interno delle strutture sanitarie, pubbliche e private accreditate, sulle cause che hanno prodotto l'evento avverso e sulle conseguenti iniziative messe in atto in attuazione dell'art. 2, comma 5 della Legge dell'8 marzo 2017, n. 24 ed in coerenza con le "linee di indirizzo per le Regioni e province autonome per l'applicazione dell'art. 2, comma 5 della predetta legge 8 marzo 2017, n. 24" prodotte dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome per la sicurezza delle cure – sub Area Rischio clinico della Commissione Salute.

Si rappresenta inoltre che le delibere di adozione degli obiettivi di salute e di programmazione economico-finanziario per i Direttori Generali delle aziende sanitarie ed ospedaliere regionali – (ultime DGR n. 662/2015 per gli anni anno 2015 – 2017 e n. 190/2018) prevedono, tra gli obiettivi di interesse strategico regionale, la messa in atto di azioni finalizzate alla sicurezza del paziente e alla riduzione del rischio clinico, prevedendo esplicitamente per le Aziende del SSR la Redazione del Piano aziendale di prevenzione del rischio clinico, da inviare al Dipartimento regionale Politiche della Persona entro il 30 giugno di ogni anno con relazione sulle attività realizzate entro il 28 febbraio dell'anno successivo».

Esiti istruttori

Si prende atto del riscontro fornito.

❖ *Efficienza settore sanità*

L'art. 1, comma 538, della legge di stabilità 2016 prevede che le regioni e le province autonome che non hanno adempiuto a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70, adottino il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale nonché i relativi provvedimenti attuativi.

In merito ai provvedimenti assunti al fine di dare attuazione a dette prescrizioni con nota di risposta del 20.05.2019 l'Ente ha riferito che: «*Facendo seguito alla nota circolare n.3 del 22.2.2016 con cui il Ministero della Salute comunicava alla Regione Basilicata il valore massimo dei posti letto pari complessivamente a n.2.151 di cui 1.744 per acuti e n.407 post acuti è stata adottata, nel rispetto della tempistica prevista dal DM n.70/2015, la DGR del 1° marzo 2016, n.179.*

Con successiva comunicazione del 7.4.2016 il Ministero della Salute, in riferimento alla succitata nota del 22.2.2016, comunicava che "per mero errore materiale è stato allegato un prospetto (all. n. 2) riportante i riferimenti della distribuzione dei posti letto in valore assoluto per acuti e post-acuti (corretti per mobilità) che si basano su una quantificazione della popolazione "pesata" non corretta" e pertanto provvedeva a ritrasmettere una nuova tabella in "Applicazione art. 1, comma 3, lettera b, D.M. 70/2015", a sostituzione integrale di quanto precedentemente inviato prevedendo per la Regione Basilicata una dotazione massima di posti letto ospedalieri pari complessivamente a n.2.063 di cui 1.673 per acuti e 390 post acuti;

Con ulteriore successiva comunicazione del 5.5.2016 il Ministero della Salute, in riferimento alla succitate note del 22.2.2016 e del 7.4.2016, trasmetteva una nuova tabella con la quale modificava le precedenti prevedendo per la Regione Basilicata una dotazione massima di posti letto ospedalieri pari complessivamente a n.2.053 di cui 1.664 per acuti e 389 post acuti evidenziando che il valore indicato "non rappresenta una dotazione da raggiungere, ma va considerato unicamente quale tetto massimo, il cui rispetto è condizione necessaria, ma non sufficiente, per una valutazione positiva del provvedimento di riordino di cui trattasi";

Con la stessa nota del 5.5.2016 il Ministero invitava inoltre le Regioni a definire l'atto di programmazione della rete ospedaliera tenendo presente:

- *“la valutazione dei reali bisogni assistenziali della popolazione, secondo le metodologie, gli indicatori e gli standard dell' Allegato 1 del DM 70/2015;*
- *l'individuazione delle strutture di degenza per singola disciplina e dei servizi sulla base degli standard indicati al punto 3 dell' Allegato 1 del DM 70/2015;*
- *i recuperi di efficienza in applicazione del modello delle reti assistenziali per intensità di cure;*
- *l'utilizzo prioritario delle risorse per la riqualificazione dei servizi di continuità ospedale – territorio”.*

Con la DGR n.1479 del 19.12.2016 sono state recepite le nuove indicazioni del Ministero sopra riportate (nota del 5.5.2016) e si è provveduto ad ottemperare al disposto dell'art. 1 comma 541 lett. a) della L. n.208/2015 approvando il documento di programmazione in attuazione al Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70.

Infine, con la Deliberazione di Giunta regionale n.1021 del 7/11/2017 ad oggetto “Adempimento di cui all'art.1, comma 541 lettera a) della Legge 28.12.2015 n.208 concernente l'adozione del provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70. Modifiche ed integrazioni alle DDGR dell'1.3.2016, n.179 e del 19.12.2016 n.1479” è stata approvata la rimodulazione della dotazione dei posti letto ospedalieri già approvati in precedenza con la DGR dell'1.3.2016, n.179 e la DGR del 19.12.2016 n.1479 anche in considerazione della LR n.2/2017 di riordino del Sistema Sanitario Regionale.

Pertanto, la Regione Basilicata ha provveduto, fin dall'1.3.2016 ad approvare il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario Regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70».

Esiti istruttori

Si prende atto dei riscontri forniti evidenziando che non sono stati forniti i dati e le informazioni necessarie al fine di verificare il rispetto “in concreto” dei tetti e dei vincoli previsti dalla normativa nazionale.

❖ *Migrazione sanitaria*

Con riferimento alla “migrazione sanitaria” è stato chiesto alla Regione di fornire una relazione sulle misure eventualmente assunte al fine di evitare o comunque contenerne il fenomeno.

La Giunta regionale con nota del 15 dicembre 2018 ha riferito che «con le deliberazioni n. 26, 27, 28 e 29 tutte dell'8 gennaio 2015 con le quali sono stati nominati i direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale ha previsto esplicitamente, tra gli obiettivi per l'accesso al trattamento integrativo di cui al comma 5 dell'art.1 del DPCM 502/1995 il seguente:

5- *Mobilità Sanitaria*

Riduzione rispetto all'anno di compensazione precedente del saldo economico dei ricoveri in mobilità sanitaria interregionale».

Alla luce degli obiettivi assegnati è stato chiesto di relazionare (**cfr. nota del 19.04.2019 - Domanda 3.8.m**), fornendone idonea documentazione contabile a supporto, i provvedimenti assunti ed i risultati raggiunti da ogni Direttore Generale delle aziende sanitarie della Regione per contenere il fenomeno della migrazione sanitaria, avendo come riferimento gli esercizi 2016-2018.

A tale riguardo, la Regione – nel rinviare al par. 3.8.h per le informazioni circa il raggiungimento degli obiettivi da parte dei Direttori generali – per i dati di mobilità sanitaria interregionale per gli anni 2016-2018 si è riservata «di inviare specifico dettagliato quadro per ciascuna Azienda Sanitaria successivamente all'acquisizione dei dati di mobilità relativi all'anno 2018 da parte di tutte le Regioni che in base agli accordi assunti a livello nazionale dalla Commissione Salute effettuano la trasmissione dei dati entro il mese di maggio dell'anno successivo (maggio 2019)».

Esiti istruttori

Alla luce delle risposte fornite, l'Ufficio si riserva ogni verifica e valutazione dell'anomalia, in sede di successivi monitoraggi.

❖ **Investimenti comparto sanità**

Con riferimento agli investimenti del comparto sanità regionale nell'esercizio 2017 e alle relative fonti di copertura finanziaria, la Regione con la nota del 14 novembre 2018 (prot. n. 191219/13A1) ha trasmesso una relazione, nell'ambito della quale viene affermato che: «*Gli strumenti e gli interventi programmati, atti a realizzare gli obiettivi della Programmazione Sanitaria regionale, sono finanziati con apposite linee di intervento statali e con le risorse del bilancio regionale. In dettaglio per le linee di intervento statali, cofinanziate dalla Regione sono:*

APQ sanità del 19.01.2000 *Consiste nella realizzazione di un programma di opere volte al miglioramento di servizi sanitari offerti. A tale scopo esso alla stipula prevedeva che, attraverso l'attuazione di n.56 interventi, si procedesse alla riorganizzazione in rete degli ospedali; alla realizzazione, all'organizzazione e al potenziamento dei servizi territoriali, con particolare rilievo per i servizi di riabilitazione e per la rete delle RSA per anziani; nonché all'innovazione, al potenziamento e all'adeguamento della dotazione tecnologica.*

Tali interventi si riferiscono a nuove opere complete o, nel caso di ristrutturazioni, a parti funzionali di un progetto complessivo.

Nel corso degli anni, l'Accordo è stato oggetto di varie rimodulazioni, principalmente per effetto della necessità di rimodulare i quadri economici degli interventi inseriti nel programma originario. Alla data di riferimento, 31/12/2017, l'importo complessivo del finanziamento rimodulato è di € 114.008.519,68 di cui € 89.817.125,86 a carico dello Stato».

Sul tema questa Sezione ha chiesto che fosse indicato, con relativa evidenza contabile, le risorse vincolate a copertura della quota parte a carico del bilancio regionale.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito quanto segue: «*Con riferimento all'APQ sanità 19.1.2000 si riportano di seguito le tabelle con l'evidenza di quanto richiesto e si elencano gli interventi non conclusi e si specifica quanto segue:*

La situazione contabile complessiva inerente l'APQ Sanita del 19.1.2000 è riportata nella seguente tabella.

Strumento	Programma	Quota Stato	Quota Regione	Aggiunte regionali	Altre aggiunte	Importo Aggiornato	Spesa Stato	Spesa Regione	Spesa Totale	Residuo Stato	Residuo Regione
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
APQ Sanita del 19.1.2000 - BAS 01	101.989.690,20	89.817.125,86	12.172.564,34	12.018.829,48	10.329,14	114.008.519,68	89.536.417,83	23.555.814,55	113.092.232,38	280.708,03	635.579,27

La quota regionale di € 24.191.393,82 (somma delle colonne 3+4) è stata tutta impegnata e per oltre il 97% liquidata alle Aziende del SSR (€ 23.555.814,55) sui capitoli U 51090 – U51170 – U 51220.

La restante quota regionale da liquidare è pari a € 635.579,27 riguarda gli interventi ancora non conclusi.

I relativi impegni contabili sono di seguito elencati:

CAP 51090 imp. 3861/13 di 157.580,32 e imp. 3862/13 di 407.097,15

CAP 51220 imp. 3971/14 € 57.393,26

CAP 51170 imp. 97/08 € 26.117,88

Stato di attuazione complessiva degli interventi previsti nell'APQ sanità 2000

CERCA PER TITOLO

Elenco Progetti: 31/12/2017

Azienda	Ambito	CUP	Titolo intervento	Imp. Programmato	Importo a carico dello Stato	Importo a carico della Regione	Quota aggiuntiva Regionale	Altre Quote aggiuntive	Imp. Aggiornato	Spesa a carico dello Stato	Spesa a carico della Regione	Spesa Totale	Residuo Stato	Residuo Regione	Stato lavori
A.S.M.	Ex ASL 5	H39H10000290006	Progetto dei lavori per la sopraelevazione di un immobile da adibire a DSB nel Comune di Montalbano Jonico	€ 258.228,45	€ 245.317,03	€ 12.911,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 258.228,45	€ 245.317,03	€ 12.911,42	€ 258.228,45	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.S.M.	Ex ASL 4	D93805000080003	Progetto dei lavori per l'adeguamento funzionale e tecnologico della casa famiglia di Pomarico (DSM)	€ 301.981,11	€ 287.020,93	€ 14.960,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 301.981,11	€ 287.020,93	€ 14.960,18	€ 301.981,11	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.S.M.	Ex ASL 4	D65D05000030003	Progetto dei lavori per l'adeguamento funzionale e tecnologico della casa famiglia di Tricarico (DSM)	€ 309.540,00	€ 294.380,43	€ 15.159,57	€ 0,00	€ 0,00	€ 309.540,00	€ 294.380,43	€ 15.159,57	€ 309.540,00	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.S.M.	Ex ASL 4	D13805000070003	Progetto per la ristrutturazione, adeguamento funzionale, impiantistico ed alle norme di sicurezza 626/94 del DSB (DSB di Matera - Centro di Medicina sociale in Via	€ 723.039,66	€ 686.887,68	€ 36.151,98	€ 0,00	€ 0,00	€ 723.039,66	€ 629.494,42	€ 0,00	€ 629.494,42	€ 57.393,26	€ 36.151,98	In Esec.
A.S.M.	Ex ASL 4	D83801000000003	Progetto per la ristrutturazione, adeguamento funzionale, impiantistico ed alle norme di sicurezza 626/94 delle sezioni distrettuali comunali (Grottole - Grassano -	€ 512.508,75	€ 490.634,06	€ 21.874,69	€ 0,00	€ 0,00	€ 512.508,75	€ 490.634,06	€ 21.874,69	€ 512.508,75	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.S.M.	Ex ASL 4	D13807000120003	Ristrutturazione della sede aziendale di Via Montescaglioso in Matera, da adibire a (comprensivo della quota Stato riveniente dall'art. 20 1° fase - Poliambulatorio di Matera)	€ 3.261.425,31	€ 3.098.354,04	€ 163.071,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.261.425,31	€ 3.098.354,04	€ 138.424,93	€ 3.236.778,97	€ 0,00	€ 24.646,34	Concluso
A.S.M.	Ex ASL 4	D13807000130003	Ristrutturazione edile impiantistico dei poliambulatori di Matera	€ 230.705,26	€ 220.785,32	€ 9.919,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 230.705,26	€ 220.785,32	€ 9.919,94	€ 230.705,26	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.S.M.	Ex ASL 4	D63803000000003	Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento alle norme sismiche, antincendio e 626/94 del P.O. di Tricarico; allestimento di una RSA per 20 posti letto e di una struttura	€ 8.624.830,20	€ 8.193.588,70	€ 431.241,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.624.830,20	€ 8.193.588,70	€ 334.459,50	€ 8.528.048,20	€ 0,00	€ 96.782,00	Concluso
A.O.R.S.C.		I386050000900003	Acquisto apparecchiature ed attrezzature per DEA, Terapia intensiva, Utic, Rianimazione e Neuroanimazione	€ 774.685,35	€ 735.951,08	€ 38.734,27	€ 1.549.370,70	€ 0,00	€ 2.324.056,05	€ 735.951,08	€ 1.588.104,97	€ 2.324.056,05	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.O.R.S.C.		I386980000000003	Adeguamento dei vecchi padiglioni alle norme di sicurezza e prevenzione incendio nonché del livo 626/94 del complesso ospedaliero di Macchia Romana (comprensivo della quota	€ 15.906.872,48	€ 8.691.969,61	€ 7.214.902,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.906.872,48	€ 8.691.969,61	€ 7.214.902,87	€ 15.906.872,48	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.O.R.S.C.		I38606000020003	Arredi per 340 posti letto per i padiglioni E- F2	€ 1.084.559,48	€ 490.634,05	€ 593.925,43	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.084.559,48	€ 490.634,05	€ 593.925,43	€ 1.084.559,48	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.O.R.S.C.		I39105000070003	Costruzione di edificio per uffici e accoglienza nonché dei servizi connessi e relativa galleria di collegamento.	€ 5.526.088,82	€ 5.249.784,38	€ 276.304,44	€ 4.069.680,36	€ 0,00	€ 9.595.769,18	€ 5.249.784,38	€ 4.301.200,88	€ 9.550.985,26	€ 0,00	€ 44.783,92	Concluso
A.O.R.S.C.		I39H07000190003	Lavori di costruzione nuovo padiglione per l'adeguamento delle degenze alle norme sull'accreditamento (finanziato con APQ - 2° int. APQ e fondi reg.)	€ 2.307.719,69	€ 2.192.333,71	€ 115.385,98	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.307.719,69	€ 2.192.333,71	€ 115.385,98	€ 2.307.719,69	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
A.O.R.S.C.		I338000000000003	Lavori di rinforzo strutturale dei fabbricati I4, I5, I6, e ristrutturazione dei piani a quota 752,00 e 755,46 per il DEA e del piano a quota 755,46 fabbr. C per l' UTIC e demolizione Osp. San Carlo: Allestimento unità spinale	€ 6.141.943,01	€ 7.734.845,86	€ 407.097,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.141.943,01	€ 7.511.531,11	€ 0,00	€ 7.511.531,11	€ 223.314,75	€ 407.097,15	In Esec.
A.O.R.S.C.		I73805000020003	Osp. San Carlo: Allestimento unità spinale	€ 516.456,89	€ 490.634,05	€ 25.822,84	€ 774.898,91	€ 0,00	€ 1.291.355,80	€ 490.634,05	€ 774.603,87	€ 1.265.237,92	€ 0,00	€ 26.117,88	In Esec.
A.O.R.S.C.		H738000000000001	P.O. di Pescopagano - Lavori di ristrutturazione, messa a norma degli impianti e adeguamento alle norme di sicurezza (626/94) e antincendio	€ 538.148,09	€ 511.240,69	€ 26.907,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 538.148,09	€ 511.240,67	€ 26.907,40	€ 538.148,07	€ 0,02	€ 0,00	Concluso
A.O.R.S.C.		I39H05000030003	Sistemazione esterna dell'area ospedaliera: viabilità e recinzione	€ 309.874,14	€ 294.380,43	€ 15.493,71	€ 312.456,42	€ 0,00	€ 622.330,56	€ 294.380,43	€ 327.950,13	€ 622.330,56	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
C.R.O.B.		E68024000490003	Acquisto apparecchiature ed attrezzature	€ 2.065.827,60	€ 1.962.536,21	€ 103.291,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.065.827,60	€ 1.962.536,21	€ 103.291,39	€ 2.065.827,60	€ 0,00	€ 0,00	Concluso
C.R.O.B.		J638010000000003	Lavori adeguam. Funzion. piano seminterrato x realizzare reparti: radioterapia 2, medicina nucleare, brachiterapia e centro sangue (comprensivo quota completam. Fase	€ 4.806.146,16	€ 4.612.941,38	€ 193.204,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.806.146,16	€ 4.612.941,38	€ 193.204,78	€ 4.806.146,16	€ 0,00	€ 0,00	Concluso

TOTALI:	€ 101.989.690,20	€ 89.817.125,86	€ 12.172.564,34	€ 12.018.829,48	€ 10.379,14	€ 114.008.519,63	€ 89.536.417,83	€ 23.555.814,53	€ 113.092.232,38	€ 280.708,03	€ 635.579,27
---------	------------------	-----------------	-----------------	-----------------	-------------	------------------	-----------------	-----------------	------------------	--------------	--------------

».

L'Ente, inoltre, precisa che «L'APQ è costituito da n. 45 interventi, di questi risultano conclusi n. 43 e i restanti n. 2 sono stati oggetto di contenzioso in corso di definizione».

Tale contenzioso – secondo quanto riportato dall'Ente – risulta inerire «ai seguenti due interventi:

- Aggiornamento parcella sulla D.L. costruzione palazzina uffici PO San Carlo – AOR – Il contenzioso è ancora in atto.
- Ristrutturazione PO Tricarico – ASM - Riserve apposte dalla ditta appaltatrice risolte con l'ausilio dell'Organismo di mediazione auspicato dal Tribunale di Potenza. Contenzioso chiuso».

Con la nota del 14 novembre 2018 (prot. n. 191219/13A1), sempre in merito agli APQ, la Regione, riferisce:

«1° int. APQ 28.4.2006 - FAS

Si compone di n. 7 interventi tutti conclusi per un importo totale di € 22.800.000,00. L'investimento ha permesso di ammodernare il parco tecnologico di tutte le aziende sanitarie regionali.

2° int. APQ 09.06.2010 edilizia

Si compone di n. 7 interventi per un importo complessivo di € 21.606.469,64 e la quota a carico dello Stato è pari a € 16.326.869,86. Tutti gli interventi sono in corso di realizzazione, dei suddetti interventi n. 6 sono dell'ASP di Potenza e i cui lavori dovrebbero concludersi entro il 2018. Il settimo intervento riguarda la copertura finanziaria del "Nuovo padiglione per l'adeguamento delle degenze alle norme sull'accreditamento dell'AOR San Carlo di Potenza" in corso di costruzione».

Con particolare riguardo agli interventi relativi all'ASP di Potenza, la Regione, in seguito a specifica richiesta sullo stato di avanzamento degli interventi, con nota di risposta del 20.05.2019 si è limitata a rilevare che «Gli aggiornamenti richiesti sono indicati nella seguente tabella, riferita al 2° integrativo APQ 2010, in cui vengono elencano gli interventi in corso di realizzazione da parte dell'ASP di Potenza.

CERCA PER TITOLO

Elenco Progetti: 31/12/2017

Azienda	Ambito	CUP	Titolo intervento	Imp. Programmato	Importo a carico dello Stato	Importo a carico della Regione	Quota aggiuntiva Regionale	Altre Quote aggiuntive	Imp. Aggiornato	Spesa a carico dello Stato	Spesa a carico della Regione	Spesa Totale	Residuo Stato	Residuo Regione	Stato lavori
A.S.P.		H38G10000630002	Lavori di completamento funzionale del fabbricato destinato a Sede Centrale dell'ASL n°2- Potenza	€ 2.193.610,56	€ 2.083.930,03	€ 109.680,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.193.610,56	€ 2.018.846,92	€ 0,00	€ 2.018.846,92	€ 65.083,11	€ 109.680,53	In Esec.
A.S.P.		H43810000220002	Lavori di completamento, ampliamento e trasformazione della ex Casa Famiglia nel Comune di Marsicovetere da destinarsi ad ambulatori specialistici e C.U.P.	€ 1.250.000,00	€ 1.187.500,00	€ 62.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.250.000,00	€ 833.710,82	€ 0,00	€ 833.710,82	€ 353.789,18	€ 62.500,00	Concluso
A.S.P.		H63810000310001	P.O. di Melfi: Costruzione nuovo padiglione per blocco sale operatorie e reparto di cardiologia UTIC	€ 4.745.839,94	€ 4.561.464,83	€ 184.375,11	€ 1.363.674,83	€ 0,00	€ 6.109.514,77	€ 2.910.829,33	€ 0,00	€ 2.910.829,33	€ 1.650.635,50	€ 1.548.049,94	In Esec.
A.S.P.		H36E10000440002	Progetto dei lavori di adeguamento funzionale del Poliambulatorio "Madre Teresa di Calcutta" - Potenza	€ 800.000,00	€ 760.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00	€ 184.767,85	€ 0,00	€ 184.767,85	€ 575.232,15	€ 40.000,00	In Esec.
A.S.P.		H43810000230002	Progetto dei lavori di ristrutturazione tesi al contenimento dei consumi energetici ed al controllo climatico del distretto sanitario di villa d'agri	€ 810.000,00	€ 769.500,00	€ 40.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 810.000,00	€ 521.009,35	€ 0,00	€ 521.009,35	€ 248.490,65	€ 40.500,00	In Esec.
A.S.P.		H83810000250002	Progetto per la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di immobili da destinare a sedi di DS8 nei comuni di Picerno, Oppido Lucano, Vietri di Potenza, Brienza	€ 1.650.000,00	€ 1.567.500,00	€ 82.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.650.000,00	€ 1.254.049,02	€ 0,00	€ 1.254.049,02	€ 313.450,98	€ 82.500,00	In Esec.
A.O.R.S.C.		I39H10000860003	Lavori costruzione nuovo padiglione per l'adeguamento delle degenze alle norme sull'accreditamento (finanziato con rimodulazione APQ e 2° int APQ)	€ 5.681.026,32	€ 5.396.975,00	€ 284.051,32	€ 3.112.317,99	€ 0,00	€ 8.793.344,31	€ 3.968.808,91	€ 135.471,64	€ 4.104.280,55	€ 1.428.166,09	€ 3.260.897,67	In Esec.

TOTALI: € 17.130.476,82 € 16.316.869,86 € 803.606,96 € 4.475.992,82 € 0,00 € 21.606.469,64 € 11.692.022,30 € 135.471,64 € 11.827.493,04 € 4.634.847,66 € 5.144.126,14

».

Con la nota del 15 novembre 2018 (prot. n. 191219/13A1), con riferimento agli investimenti in sanità, la Regione ha riferito quanto segue:

«Art. 71 L.448/98 – Grandi centri urbani

Gli interventi previsti e finanziati con l'art. 71 della legge n.448/1998 riguardano la riqualificazione dell'Ospedale S. Carlo di Potenza. Il programma, rimodulato con la D.G.R. n. 1606 del 08.11.11 (edilizia e tecnologia), è articolato in n. 7 interventi, conclusi e collaudati.

Il finanziamento a carico dello Stato per il 70% è stato totalmente trasferito alla Regione e quindi all'Azienda Ospedaliera per un totale di € 24.608.628,35.

PO FESR 2007-2013

Gli interventi finanziati con i fondi PO FESR 2007/2013 hanno riguardato, in particolare:

- *Il potenziamento dei servizi socio-sanitari. La Regione Basilicata ha utilizzato, tra le prime in Italia, le risorse del Programma FESR nell'ambito degli interventi compresi nella **Linea VI.1.1.A**- Asse connesso all'inclusione sociale;*
- *La mitigazione del rischio sismico nel SSR – Linea VII.4.1.C;*

L'investimento, ripartito sul territorio regionale per il tramite dei (sette) ambiti territoriali, riguarda il potenziamento e la specializzazione dei servizi socio-sanitari (assistenza distrettuale). Il Programma è stato avviato nel 2011 e al 31.12.2017 l'avanzamento finanziario ammonta a € 22.175.184,91 / € 26.300.874,07 ovvero a circa l'85%.

Nella Linea VII.4.1.C. sono compresi gli interventi riguardanti il rischio sismico ed il "Polo riabilitazione PO Maratea" di € 6.500.000,00 le cui risorse sono da impegnare sul Cap. U 51176.

APQ Rafforzato 28.11.14 (BASA)

Con la D.G.R. n. 309 del 13.03.2014 la Regione ha riapprovato la scheda di APQ Rafforzato BASA sottoscritto in data 28.11.14. Le risorse attivate e messe a disposizione, a valere sulla delibera CIPE 88/2012, sono state assegnate direttamente alle all'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo per un totale di € 20.000.000,00. I lavori concentrati su due grossi interventi risultano contrattualizzati dopo una serie di ricorsi.

OPG

La D.G.R. n. 1216 del 07.10.14 ha rimodulato il programma approvato con la D.G.R. n. 1398 del 29.10.13 ammettendo a finanziamento due nuove strutture: la REMS nel Comune di Pisticci e un Centro Diurno nel Comune di Lauria per l'importo complessivo di € 1.815.000,00. I due interventi sono stati conclusi nel 2015.

III Integrativo AdP Sanità del 18.05.2016.

Con DGR n. 1670 del 22.12.2015 è stato approvato il programma degli investimenti di cui all'AdP sottoscritto il 18.05.2016. Successivamente il programma è stato rimodulato con DGR n. 472 del 26.05.2017. Le risorse finanziarie attivate al 31.12.2017 ammontano a € 50.381.468,59 sul totale di € 85.895.665,59. La maggior parte degli interventi sono in corso di aggiudicazione».

Con la nota istruttoria conclusiva del 19.04.2019, si è chiesto di indicare, con la relativa documentazione normativa a sostegno, i termini per la rendicontazione delle spese sostenute in relazione a ciascuno dei suddetti interventi, e di fornire aggiornamenti in merito all'aggiudicazione degli interventi sopra descritti. **(cfr. domanda 3.8.q)**

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «*Nell'ordine individuato nel precedente punto 3.8.p si specificano le seguenti risposte, premettendo che:*

Il monitoraggio finanziario dei vari programmi Stato-Regione sono seguiti nel dettaglio oltre che con le piattaforme nazionali NSIS del Ministero della Salute e SGP del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso un sistema regionale denominato MISS dell'Ufficio Finanze del SSR dal quale è stato estratto il seguente quadro alla data del 31.12.2017.

Monitoraggio Strumenti Stato/Regione al: 31/12/2017

Strumento	Imp. Programmato	Quota Stato	Quota Regione	Aggiunte Regionali	Altre Aggiunte	Imp. Aggiornato	Spesa Stato	Spesa Regione	Spesa Totale	Residuo Stato	Residuo Regione
Art. 20 L.n. 67/88 1° triennio - Anno 1994/96	€ 107.083.575,78	€ 67.043.111,41	€ 40.040.464,37	€ 0,00	€ 0,00	€ 107.083.575,78	€ 63.610.756,76	€ 40.040.464,39	€ 103.651.221,15	€ 3.432.354,65	-€ 0,02
POP FESR 2000/06 - art. 71 L.n.448/1998 - viabilità di accesso al S. Carlo	€ 4.149.018,52	€ 0,00	€ 4.149.018,52	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.149.018,52	€ 0,00	€ 4.149.018,52	€ 4.149.018,52	€ 0,00	€ 0,00
Art. 20 L.n. 67/88 interventi settore SICUREZZA - Anno 1999	€ 18.541.897,39	€ 17.686.973,46	€ 854.923,93	€ 2.169.906,72	€ 15.493,70	€ 20.711.804,11	€ 17.287.227,19	€ 2.995.003,54	€ 20.282.230,73	€ 399.746,27	€ 29.827,11
art.20 L.n.67/88 interventi settore MATERNO INFANTILE - Anno 1999	€ 6.668.179,85	€ 6.391.728,89	€ 276.450,96	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.668.179,85	€ 6.191.771,15	€ 252.897,14	€ 6.444.668,29	€ 199.957,74	€ 23.553,82
APQ sanità del 19.1.2000 - BAS 01	€ 101.989.690,20	€ 89.817.125,86	€ 12.172.564,34	€ 12.018.829,48	€ 10.329,14	€ 114.008.519,68	€ 89.536.417,83	€ 23.555.814,55	€ 113.092.232,38	€ 280.708,03	€ 635.579,27
APQ Sanità del 19/01/2000 - BAS 01 - Costruzione ospedale Lagonegro	€ 31.557.582,36	€ 29.979.832,37	€ 1.577.749,99	€ 0,00	€ 19.785.815,97	€ 31.557.582,36	€ 3.072.783,38	€ 552.170,19	€ 3.624.953,57	€ 26.907.048,99	€ 1.025.579,80
art.71 L.n.448/1998 riqualificazione patrimonio S. Carlo PZ	€ 24.608.628,35	€ 24.608.628,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.821.792,37	€ 24.608.628,35	€ 24.092.466,48	€ 0,00	€ 24.092.466,48	€ 516.161,87	€ 0,00
hospice cure palliative L.n.39/99	€ 2.052.806,68	€ 1.795.123,20	€ 257.683,48	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.052.806,68	€ 1.795.123,20	€ 257.683,48	€ 2.052.806,68	€ 0,00	€ 0,00
LP Intramoenia D.Lgvo 254/00	€ 29.047.556,47	€ 27.613.917,39	€ 1.433.639,08	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.047.556,47	€ 27.613.917,39	€ 1.433.639,08	€ 29.047.556,47	€ 0,00	€ 0,00
1° int. APQ sanità del 28.4.2006 - BAS SA	€ 22.799.999,95	€ 22.799.999,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.799.999,95	€ 22.799.999,95	€ 0,00	€ 22.799.999,95	€ 0,00	€ 0,00
2° int. APQ sanità del 09.06.2010 - BAS SB	€ 17.130.476,82	€ 16.326.869,86	€ 803.606,96	€ 4.475.992,82	€ 0,00	€ 21.606.469,64	€ 11.692.022,20	€ 135.471,64	€ 11.827.493,84	€ 4.634.847,66	€ 5.144.128,14
OPG (ex) - strutture sanitarie extraospedaliere	€ 1.815.000,00	€ 1.252.011,28	€ 562.988,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.815.000,00	€ 1.216.982,96	€ 144.439,98	€ 1.361.422,94	€ 35.028,32	€ 418.548,74
APQ Rafforzato del 1° dicembre 2014 - BAS A - Costruzione ospedale Lagonegro	€ 45.000.000,00	€ 45.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 45.000.000,00	€ 0,00

I vecchi programmi Art. 71 L.448/1998 – Grandi centri urbani, LP Intramoenia D.Lgvo 254/2000, Strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. L.81/2014, sono stati conclusi e rendicontati nei termini.

Con riferimento agli interventi del POR FESR Basilicata 2007/2013 citati si forniscono i termini per la rendicontazione delle spese sostenute in relazione a ciascuno dei suddetti interventi, con la relativa documentazione normativa a sostegno, nonché aggiornamenti in merito all'aggiudicazione degli interventi:

1. *La maggior parte dei 108 progetti inclusi nei Piani di Offerta Integrata di Servizi (POIS) sulla linea VI.1.1.A, 99 per la precisione, sono stati attuati e conclusi a valere sul POR FESR 2007/2013 nell'ambito del quale la data ultima per la spesa dei beneficiari era il 31 dicembre 2015 (termine ultimo di ammissibilità delle spese), ai sensi dell'art. 56, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 1083/2006 e del paragrafo 3.1 degli "Orientamenti sulla chiusura" approvati dalla Commissione europea con Decisione CE n. C(2015) 2771 del 30.04.2015. Ulteriore spesa (numero 7 progetti dei 99 progetti sopra citati) è stata rendicontata a valere sul Piano di Azione e Coesione PAC Basilicata 2007/2013 (trattasi di completamento di precedenti interventi attuati a valere sul POR FESR 2007/2013 e ad oggi conclusi). I restanti 9 progetti dei 108 progetti inclusi nei POIS sono: 3 in corso di attuazione sul PAC 2007/2013 e 6 sono in quota parte oggetto di rendicontazione e completamento a valere sul PO FESR 2014-2020. La scadenza ultima per il completamento dei 3 progetti in corso di attuazione sul PAC 2007/2013 è il 31/12/2020, come da nota Prot: AICT 9939 - 28/11/2017 del Gruppo di Azione Coesione (Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale) mentre per i 6 interventi in quota parte oggetto di rendicontazione e completamento a valere sul PO FESR 2014-2020 la data ultima di ammissibilità delle spese è stata stabilita nella relativa DGR n.713 del 27 luglio 2018 ed in particolare, ai sensi dell'art. 65 del Regolamento UE 1303/2013, entro il 31 dicembre 2023.*
2. *Con riferimento al progetto di Maratea a valere sulla Linea VII.4.1.C (POIS) si precisa che si tratta di un progetto ammesso sul FESR per 3,5 M€ e rendicontato per 3.394.773,23 € di cui 2.429.937,99 sul FESR 2007-2013 e 964.835,24 sul PAC.*

Con riferimento all'APQ Rafforzato 28.11.2014 (BASA), gli interventi dell'AOR San Carlo risultano contrattualizzati nei periodi di seguito indicati:

- Adeguamento sismico dei padiglioni M2 - M3 e ampliamento piastra ambulatoriale – **giugno 2016**;
- Realizzazione del nuovo trauma center – **maggio 2018**.

Con riferimento al III Integrativo AdP Sanità del 18.5.2016 la situazione aggiornata relative alle aggiudicazioni è riportata nel quadro seguente:

Azienda	Codice scheda	Descrizione	Importo totale	Quota Stato	Quota Regione	data decreto ministeriale ammissione a finanziamento	data assunzione impegno di spesa su bilancio regionale	data aggiudicazione	proroga concessa al.....
					Co-finanziamento				
ASP	BAS_ASP_T1bis	Innovazione tecnologica poliambulatori ASP	1.925.000,00	1.828.749,94	96.250,06	15/12/17	03/07/2018	06/11/2018	
TOTALE ASP			1.925.000,00	1.828.749,94	96.250,06				
ASM	BAS_ASM_S1ter	Ristrutturazione edile/impianistica per accreditamento istituzionale con miglioramento dell'efficienza energetica - P.O. di Matera	4.400.000,00	4.180.000,00	220.000,00	13/12/17	03/07/2018		03/01/2020
ASM	BAS_ASM_S2ter	Lavori di completamento dell'intervento di ristrutturazione con incremento dell'efficienza energetica - Presidio di Tricarico	800.000,00	760.000,00	40.000,00	11/12/17	03/07/2018		03/01/2020
ASM	BAS_ASM_S4ter	Completamento lavori di ampliamento e ristrutturazione tecnologico-impianistica ed adeguamento alle norme di sicurezza del P.O. di Policoro con adeguamento antincendio	1.400.000,00	1.330.000,00	70.000,00	11/12/17	03/07/2018		03/01/2020
ASM	BAS_ASM_S5ter	Completamento ed adeguamento alle norme di sicurezza dei Presidi Stigliano e Tinchì di Pisticci con adeguamento antincendio	400.000,00	380.000,00	20.000,00	11/12/17	03/07/2018		03/01/2020
ASM	BAS_ASM_T1bis	Innovazione tecnologica patrimonio P.O. "Madonna delle Grazie" di Matera	7.050.074,00	6.697.570,30	352.503,70	13/12/17	03/07/2018	17/02/2019	
ASM	BAS_ASM_T2bis	Innovazione tecnologica patrimonio P.O. "Giovanni Paolo II" di Policoro e Territorio	1.949.926,00	1.852.429,70	97.496,30	13/12/17	03/07/2018	17/09/2018	
TOTALE ASM			16.000.000,00	15.200.000,00	800.000,00				
AOR SC	BAS_AORSC_S2	Lavori di riqualificazione degli impianti tecnologici del plesso ospedaliero "S. Carlo" di Potenza	2.299.000,00	2.184.050,00	114.950,00	15/12/17	18/06/2018	in corso verifica finale dei requisiti degli aggiudicatari	18/12/2019
AOR SC	BAS_AORSC_S3	Interventi di riqualificazione funzionale di ambienti sanitari, di miglioramento prestazionale e mitigazione del rischio sismico di alcuni padiglioni dell'Ospedale "S. Carlo" di Potenza	1.284.000,00	1.219.800,00	64.200,00	15/12/17	20/06/2018	in itinere il provvedimento di aggiudicazione efficace	20/12/2019
AOR SC	BAS_AORSC_S4	Lavori di integrazione e adeguamento della rete elettrica di emergenza del plesso ospedaliero "S. Carlo" di Potenza	1.500.000,00	1.425.000,00	75.000,00	12/12/17	21/06/2018	apertura busta b offerta tecnica - ritardo presentazione documentazione e tecnica e ritardo della	21/12/2019
AOR SC	BAS_AORSC_T1	Rinnovamento e potenziamento parco tecnologico - Area Alta Specialità del Cuore - Area Chirurgica e di Emergenza Urgenza - Area Internistica ed Oncologica - Area dei Servizi Generali	3.348.803,00	3.181.362,68	167.440,32	12/12/17	21/06/2018	12/02/2018	
AOR SC	BAS_AOR_T4	Innovazione tecnologica presidi ospedalieri	1.925.000,00	1.828.749,93	96.250,07	14/12/17	21/06/2018	26/11/2018	
TOTALE AOR SC			10.356.803,00	9.838.962,61	517.840,39				
Azienda	Codice scheda	Descrizione	Importo totale	Quota Stato	Quota Regione	data decreto ministeriale ammissione a finanziamento	data assunzione impegno di spesa su bilancio regionale	data aggiudicazione	proroga concessa al.....
					Co-finanziamento				
CROB	BAS_CROB_S1	Completamento delle ristrutturazioni dei reparti dell'Ospedale per adeguamento alle norme di sicurezza, per efficientamento energetico e risparmio idrico	5.700.000,00	5.415.000,00	285.000,00	18/12/17	03/07/2018	13/11/2018	
CROB	BAS_CROB_T1bis	Interventi per l'adeguamento ed il miglioramento dell'assetto tecnologico ed impiantistico della struttura	1.094.000,00	1.039.300,00	54.700,00	14/12/17	03/07/2018	08/11/2018	
TOTALE CROB			6.794.000,00	6.454.300,00	339.700,00				

Con riferimento al programma FSC 2014-2020 - Patto Sviluppo Basilicata - Intervento strategico n. 26 la situazione è rappresentata nella seguente tabella:

CERCA PER TITOLO

Elenco Progetti:

Azienda	Ambito	CUP	Titolo intervento	Imp. Programmato	Importo a carico dello Stato	Importo a carico della Regione	Quota aggiuntiva Regionale	Altre Quote aggiuntive	Imp. Aggiornato	Spesa a carico dello Stato	Spesa a carico della Regione	Spesa Totale	Residuo Stato	Residuo Regione	Stato lavori	Note
► Regione			Rete Radio Unitaria Regionale - cofinanziamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Progettazione	Si
A.S.P.			Attivazione Sistema Telemedicina Attività ADI con la Realizzazione della centrale operativa	€ 7.900.000,00	€ 7.400.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.900.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.400.000,00	€ 500.000,00	Progettazione	Si
A.S.P.			Potenziamento dei servizi di emergenza urgenza - Dotazione di punti mobili di soccorso	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	€ 0,00	€ 1.550.000,00	€ 0,00	€ 5.050.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500.000,00	€ 1.550.000,00	In Affidament.	Si
A.S.P.			Potenziamento dei servizi territoriali sanitari - Costruzione nuovo corpo di fabbrica PO Lagonero	€ 9.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 0,00	€ 4.000.000,00	€ 0,00	€ 13.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.000.000,00	€ 4.000.000,00	Progettazione	No

TOTALI:	€ 28.400.000,00	€ 19.900.000,00	€ 500.000,00	€ 5.550.000,00	€ 0,00	€ 25.450.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.900.000,00	€ 6.050.000,00
---------	-----------------	-----------------	--------------	----------------	--------	-----------------	--------	--------	--------	-----------------	----------------

».

Nella citata relazione viene inoltre riportato che:

«FSC 2014-2020 - Patto Sviluppo Basilicata - Intervento strategico n. 26

Gli interventi ammessi a finanziamento sulla suddetta linea di finanziamento, al 31.12.2017, riguardano l'ASP di Potenza per un totale di € 19.900.000

FINANZIAMENTI REGIONALI

Al fine di assicurare i necessari e fondamentali interventi di potenziamento e ammodernamento tecnologico del SSR la Regione ha attivato specifici programmi regionali di finanziamento con risorse proprie. (enfasi aggiunta)

Descrizione
PROGRAMMA DI INVESTIMENTO RADIOTERAPIA AOR SAN CARLO
DESCRIZIONEINTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE SANITARIA ED OSPEDALIERA DLVO N. 56/2000
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER IL PROGETTO CENTRO RIABILITATIVO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI PESCOPIAGANO
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA COSTITUZIONE D PO TINCHI
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI EX ART. 20 L. 67/88 E ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SETTORE SANITA'. ULTERIORE QUOTA A CARICO DELLA REGIONE
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER L'OSPEDALE DI MELFI
RADIOTERAPIA PO MATERA
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER LE APPARECCHIATURE OBSOLETE
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO DELLA ASM
SPESE IN C/C LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN PIANO DELL'OSPEDALE SAN CARLO PER OSPITALERE LISTITUTO REUMATOLOGICO LUCANO (IREL)

».

Alla luce di quanto sopra, in sede di nota istruttoria conclusiva (cfr. nota del 19 aprile 2019) è stato chiesto di indicare (cfr. **Domanda 3.8.r**), dandone evidenza contabile con riferimento allo schema di rendiconto 2017, le risorse regionali destinate agli scopi riportati nella sopra esposta tabella.

Sempre con riferimento agli investimenti nel comparto sanitario, con nota del 14 novembre 2018 (prot. n. 191219/13A1), la Regione trasmette anche le seguenti tabelle:

«CAPITOLI DEL BILANCIO REGIONALE (ENTRATA/USCITA) DEDICATI AGLI INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE DEGLI INTERVENTI IN SANITA' - SITUAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31.12.2017

Capitolo	Importo Residuo 2017	Importo Residuo 2016	Totale residuo Attivo al 31/12/2017
E29003	4.026.896,00	5.000.000,00	9.026.896,00
E29010	-	3.648.345,36	3.648.345,36
E29012	10.015.709,51	2.594.400,62	12.610.110,13
E29020	-	-	0,00
E29055	-	4.634.847,43	4.634.847,43
E29056	-	35.028,32	35.028,32
E29386	2.000.000,00	1.469.462,35	3.469.462,35
E37020	796.209,38	-	796.209,38
E37170	-	19.191.351,14	19.191.351,14
E43050	1.770.616,00	41.509.334,11	43.279.950,11
E16240	-	-	0,00

TOTALE RESIDUO ATTIVO

96.692.200,22

Capitolo	Importo Residuo 2017	Importo Residuo 2016	Totale residuo Passivo al 31/12/2017
U48136	0,00	35.028,32	35.028,32
U51005	10.015.709,51	9.984.290,49	20.000.000,00
U51040	592.981,38	15.525.200,54	16.118.181,92
U51060	0	3.977.859,77	3.977.859,77
U51070	0	53.380,94	53.380,94
U51075	4.026.896,00	5.000.000,00	9.026.896,00
U51090	0	564.677,47	564.677,47
U51091	-	-	10.048.488,00
U51092	0	949.707,11	949.707,11
U51110	-	-	859.553,58
U51140	0	516.161,88	516.161,88
U51170	146.500,00	12.907.620,65	13.054.120,65
U51172	0	1.433.329,06	1.433.329,06
U51173	750.000,00	0	750.000,00
U51174	700.000,00	4.738.925,00	5.438.925,00
U51177	-	-	5.000.000,00
U51190	0	0	0,00
U51200	789.222,90	0	789.222,90
U51210	0	4.634.847,43	4.634.847,43
U51220	-	-	280.708,03
U51250	787.385,94	303.357,44	1.090.743,38
U52340	-	-	2.400.000,00
U52722	1.488.716,00	500.000,00	1.988.716,00

99.010.547,44

».

Dai dati sopra riportati emerge un disequilibrio tra residui passivi e residui attivi pari a circa Euro 3 mln di maggiori residui passivi. Si è chiesto, pertanto, di illustrare le ragioni di tale differenziale e le risorse che ne garantiscono la copertura finanziaria.

Fermo quanto sopra, si è rilevata la mancanza di riscontro in merito agli investimenti "effettuati" nell'esercizio 2017.

Con la nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019, è stato chiesto (cfr. Domanda 3.8.s) di attestare la sussistenza dei residui attivi e passivi relativi agli investimenti del comparto sanità riportati nelle sopra esposte tabelle e di comunicare se per tali residui siano state effettuate cancellazioni o riduzione nel triennio 2016/2018 indicandone le motivazioni, nonché di fornire un prospetto contenente il valore degli investimenti effettuati nell'esercizio 2017 nel comparto sanità e le fonti di copertura finanziaria e l'evidenza contabile dei correlati vincoli del bilancio. La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, si è limitata a trasmettere l'elenco dei disimpegni effettuati nel triennio 2016-2018, nonché a fornire la seguente tabella in relazione al piano degli investimenti 2017.

Capitolo	Descrizione	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019	TOTALE	ASP	ASM	AOR	CROB
Cap. 51040	INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE SANITARIA ED OSPEDALIERA DLVO N. 56/2000	600.000,00	2.487.500,00	2.900.000,00	5.987.500,00	-	1.637.009,30	2.950.000,00	-
	fondi aggiuntivi per padiglione M7 - quota AdP		1.000.000,00	1.500.000,00				2.500.000,00	
	cofinanziamento Radioterapia MT		1.000.000,00	637.009,30			1.637.009,30		
	Ristrutturazione locali PO Melfi x RNM con gabbia di Faraday	100.000,00	350.000,00					450.000,00	
	pastorizzatore - tiralatte		50.000,00						
	cofinanziamento consolidamento PO Lagonegro	397.581,38							
	Defibrillatori Lifepack 118	95.400,00							
Cap. 51170	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI EX ART. 20 L. 67/88 E ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SETTORE SANITA'. ULTERIORE QUOTA A CARICO DELLA REGIONE	500.000,00	750.000,00	750.000,00	2.000.000,00	-	-	1.500.000,00	-
	fondi aggiuntivi per padiglione M7 - quota AdP		750.000,00	750.000,00				1.500.000,00	
	cofinanziamento IREL S. Carlo	238.716,00							
	Superamento OPG e Sanità Penitenziaria	36.500,00							
Cap. 51173	Radioterapia Matera	750.000,00	500.000,00	500.000,00	1.750.000,00	-	1.750.000,00	-	-
	costruzione bunker e acceleratore MT	750.000,00	500.000,00	500.000,00			1.750.000,00		
Cap. 51174	Programma di investimenti in sanità per le apparecchiature obsolete e Punti Nascita (cambiare intestazione capitolo)	700.000,00	500.000,00	800.000,00	2.000.000,00	660.000,00	-	-	-
	acquisto RNM PO Melfi	660.000,00				660.000,00			
	Endoscopia digestiva AOR	40.000,00	500.000,00	160.000,00					
Cap. 46335	Patto Basilicata - welfare - terzo settore	116.000,00	116.000,00	117.000,00	349.000,00	340.000,00	-	-	-
	valorizzazione terzo settore	113.000,00	113.000,00	114.000,00		340.000,00			
Cap. 46336	Patto Basilicata - Welfare - disparità territoriali	4.000.000,00	13.500.000,00	1.000.000,00	18.500.000,00	18.500.000,00	-	-	-
	cofinanziamento nuovo corpo PO Lagonegro	1.000.000,00	7.500.000,00	500.000,00		9.000.000,00			
	acquisto ambulanze ASP	2.500.000,00	1.000.000,00			3.500.000,00			
	cofinanziamento Rete Radio Unitaria Regionale	500.000,00	5.000.000,00	500.000,00		6.000.000,00			
Cap. 56013	Patto Basilicata - Agenda digitale	903.816,79	4.519.083,97	1.977.099,24	7.400.000,00				
	e-health - telemedicina	903.816,79	4.519.083,97	1.977.099,24		7.400.000,00			

Successivamente, in sede di controdeduzioni trasmesse con nota prot. 109868/11A1 del 27.06.2019, la Giunta regionale ha fornito il seguente riscontro:

«Con riferimento ai seguenti strumenti regionali di finanziamento

REGIONE BASILICATA - M.I.S.S. - STRUMENTI REGIONALI						
Filtro Azienda: <input type="text"/> Data monitoraggio: 31/12/2017						Applica filtro/Aggiorna
Strumento	Imp. Programmato	Aggiunta Aziendale	Aggiunta Privata	Imp. Aggiornato	Spesa	Residuo
Cofinanziamento interventi art. 20 L.67/88 e APQ - Cap. 51170	€ 32.449.574,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.449.574,61	€ 24.170.532,93	€ 8.279.041,68
Potenziamento rete sanitaria e ospedaliera - Cap. 51040	€ 63.392.367,84	€ 0,00	€ 0,00	€ 63.392.367,84	€ 49.869.149,03	€ 13.523.218,81
Casa salute Senise - Cap. 52340	€ 2.400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.400.000,00	€ 0,00	€ 2.400.000,00
Centro Riabilitativo Alta Specializzazione - PO Pescopagano - Cap. 51091	€ 10.066.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.066.000,00	€ 17.552,00	€ 10.048.448,00
Programma di investimenti in sanità per l'ospedale di Melfi - Cap. 51172	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 566.670,94	€ 1.433.329,06
Rinnovo apparecchiature obsolete - Cap. 51174	€ 8.471.830,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.471.830,70	€ 2.372.905,70	€ 6.098.925,00
Potenziamento dei presidi di pronto soccorso della ASM - Cap. 51177	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00	€ 0,00	€ 5.000.000,00
Mitigazione del rischio sismico del PO Tinchi - Cap. 51092	€ 1.750.000,00	€ 0,00	€ 850.000,00	€ 2.600.000,00	€ 800.292,89	€ 949.707,11
Progetto Istituto Reumatologico Lucano (IReL) - Cap. 52722	€ 1.988.716,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.988.716,00	€ 0,00	€ 1.988.716,00
Radioterapia San Carlo Potenza - Cap. 51007	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00
Radioterapia PO Matera - Cap. 51173	€ 1.750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.750.000,00	€ 0,00	€ 1.750.000,00
Casa Salute di Avigliano - Cap. 46184	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 200.000,00

TOTALE:	€ 131.468.489,15	€ 0,00	€ 850.000,00	€ 131.468.489,15	€ 77.797.103,49	€ 53.671.385,66
---------	------------------	--------	--------------	------------------	-----------------	-----------------

Si specificano di seguito i dettagli finanziari relativi agli impegni residui al 31.12.2017. Gli impegni pluriennali relativi agli anni 2018 e 2019 sono stati evidenziati in giallo.

In generale i Capitoli del bilancio regionali in Uscita, riguardanti gli investimenti finanziati con risorse prettamente regionali, sono dunque i seguenti:

Capitolo	Descrizione	Importo
U51007	PROGRAMMA DI INVESTIMENTO RADIOTERAPIA AOR SAN CARLO	2.000.000,00
U51040	DESCRIZIONEINTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA RETE SANITARIA ED OSPEDALIERA DLVO N. 56/2000	16.118.181,92
U51091	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER IL PROGETTO CENTRO RIABILITATIVO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI PESCOPIAGANO	10.048.488,00
U51092	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA COSTITUZIONE D PO TINCHI	949.707,11
U51170	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI EX ART. 20 L. 67/88 E ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SETTORE SANITA'. ULTERIORE QUOTA A CARICO DELLA REGIONE	13.054.120,65
U51172	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER L'OSPEDALE DI MELFI	1.433.329,06
U51173	RADIOTERAPIA PO MATERA	750.000,00
U51174	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI IN SANITA' PER LE APPARECCHIATURE OBSOLETE	5.438.925,00
U51177	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI PRESIDII DI PRONTO SOCCORSO DELLA ASM	5.000.000,00
U52722	SPESE IN C/C LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN PIANO DELL'OSPEDALE SAN CARLO PER OSPITALERE LISTITUTO REUMATOLOGICO LUCANO (IREL)	1.988.716,00
U52340	CASA SALUTE SENISE	2.400.000,00
		59.181.467,74

Per completezza vengono di seguito riportate le tabelle dei capitoli in Entrata e Uscita degli investimenti generali riportati nel cosiddetto PERIMETRO SANITA' (statali e regionali)

Capitolo	Importo Residuo 2017	Importo Residuo 2016	Totale residuo Passivo al 31/12/2017
U48136	0,00	35.028,32	35.028,32
U51005	10.015.709,51	9.984.290,49	20.000.000,00
U51040	592.981,38	15.525.200,54	16.118.181,92
U51060	0	3.977.859,77	3.977.859,77
U51070	0	53.380,94	53.380,94
U51075	4.026.896,00	5.000.000,00	9.026.896,00
U51090	0	564.677,47	564.677,47
U51091			10.048.488,00
U51092	0	949.707,11	949.707,11
U51110			859.553,58
U51140	0	516.161,88	516.161,88

U51170	146.500,00	12.907.620,65	13.054.120,65
U51172	0	1.433.329,06	1.433.329,06
U51173	750.000,00	0	750.000,00
U51174	700.000,00	4.738.925,00	5.438.925,00
U51177			5.000.000,00
U51190	0	0	0,00
U51200	789.222,90	0	789.222,90
U51210	0	4.634.847,43	4.634.847,43
U51220			280.708,03
U51250	787.385,94	303.357,44	1.090.743,38
U52340			2.400.000,00
U52722	1.488.716,00	500.000,00	1.988.716,00
TOTALE RESIDUO PASSIVO			99.010.547,44

Capitolo	Importo Residuo 2017	Importo Residuo 2016	Totale residuo Attivo al 31/12/2017
E29003	4.026.896,00	5.000.000,00	9.026.896,00
E29010	-	3.648.345,36	3.648.345,36
E29012	10.015.709,51	2.594.400,62	12.610.110,13
E29020	-	-	0,00
E29055	-	4.634.847,43	4.634.847,43
E29056		35.028,32	35.028,32
E29386	2.000.000,00	1.469.462,35	3.469.462,35
E37020	796.209,38	-	796.209,38
E37170		19.191.351,14	19.191.351,14
E43050	1.770.616,00	41.509.334,11	43.279.950,11
E16240	-	-	0,00
TOTALE RESIDUO ATTIVO			96.692.200,22

Risulta come cassa la somma di € 2.400.000 del Cap. U52340 della casa salute di Senise».

Esiti istruttori

Alla luce dei riscontri forniti anche in sede di controdeduzioni, non si è stati posti in grado di verificare:

- la sussistenza dei presupposti per la conservazione e/o cancellazione dei residui attivi e passivi, nel triennio 2016/2018, relativi agli investimenti del comparto sanità riportati nelle sopra esposte tabelle;
- le fonti di copertura finanziaria degli investimenti e l'evidenza contabile dei correlati vincoli del bilancio.
- le motivazioni alla base del disequilibrio tra residui passivi e residui attivi, pari a più di 3 mln di euro e le misure assunte per il relativo ripiano.

Tali criticità formeranno, pertanto, oggetto di ulteriore specifica indagine, nell'ambito del giudizio di parifica relativo all'esercizio finanziario 2018.

❖ *Trend della domanda dei servizi sanitari regionali*

In sede istruttoria è stato chiesto di indicare il *trend* della domanda da parte dell'utenza di servizi sanitari regionali negli esercizi 2015-2017, con aggiornamento – se possibile – al 2018.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 ha riferito quanto segue: «Per una verifica dell'andamento della domanda di servizi sanitari sono stati elaborati i dati relativi alle prestazioni di Assistenza Ospedaliera (Acuzie e post acuzie) e alle prestazioni Specialistiche ambulatoriali per gli anni 2015-2018 erogate in favore dei cittadini della Regione Basilicata da tutte le strutture sanitarie (pubbliche e private accreditate) presenti sul territorio regionale.

Per l'Assistenza Ospedaliera sono state elaborate due distinti tabelle; la prima con i dati di dettaglio di tutte le strutture erogatrici, la seconda con la distinzione tra strutture pubbliche e private.

Assistenza Ospedaliera per strutture erogatrici e per Azienda sanitaria.

		2015		2016		2017		2018	
	Struttura di ricovero	N° Ricoveri	Valorizzazione	N° Ricoveri	Valorizzazione	N° Ricoveri	Valorizzazione	N° Ricoveri	Valorizzazione
ASP - Potenza	Casa di Cura Luccioni -Potenza-	1.277	4.173.603	1.011	2.998.651				
ASP - Potenza	Fondazione Don Gnocchi - O.N.L.U.S - Acerenza-(Gestione Sperimentale)	462	4.050.734	476	4.022.721	552	4.661.798	580	4.535.045
ASP - Potenza	Lungodegenza e Riabilitazione Venosa	314	1.308.967	212	1.044.515	191	1.013.305	183	997.011
ASP - Potenza	Lungodegenza Riabilitativa Chiaromonte	176	835.744	170	853.468	181	854.392	198	891.968
ASP - Potenza	Lungodegenza Riabilitativa Lauria	233	1.105.424	263	1.125.491	263	1.067.831	230	1.011.545
ASP - Potenza	Ospedale Civile Villa D'Agri - Marsicovetere-	3.993	11.750.799	4.127	11.581.980				
ASP - Potenza	Presidio Ospedaliero di Lagonegro	3.746	10.029.681	3.541	9.749.613				
ASP - Potenza	Presidio Ospedaliero di Melfi	4.284	11.717.683	3.765	10.229.903				
ASP - Potenza	Opera Don Uva Potenza (attività fino al 30 settembre 2017)	278	2.377.475	274	2.342.651	206	1.731.964		
ASP - Potenza	Universo Salute (inizio attività 1° ottobre 2017)					67	517.292	312	2.482.288
ASM - Matera	Ospedale Civile - Tricarico- Comprensivo Fondazione Don Gnocchi -(Gestione Sperimentale)	701	5.246.589	658	4.458.881	703	4.912.652	678	4.742.440

ASM - Matera	Ospedale -Matera-	11.327	34.352.987	11.583	35.018.168	11.596	36.660.002	11.505	36.461.069
ASM - Matera	Unificato -Policoro - Plesso 1	5.699	12.799.285	5.577	12.609.967	5.494	12.248.797	5.283	12.682.048
ASM - Matera	Unificato -Policoro - Plesso 2 - Stigliano	99	473.242	129	655.024	138	620.127	124	576.807
AOR S.Carlo	Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo	28.219	86.663.490	27.802	86.892.388	27.521	88.639.955	26.630	86.563.986
AOR S.Carlo	Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo _Plesso 2 di Pescopagano	1.366	6.393.193	1.245	6.181.544	912	4.457.917	875	4.184.350
AOR S.Carlo	Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo _Plesso 3 di Melfi					3.548	9.541.322	3.422	10.054.711
AOR S.Carlo	Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo _Plesso 4 di Villa d'Agri					3.923	11.928.251	3.557	10.867.563
AOR S.Carlo	Azienda Ospedaliera Regionale S. Carlo _Plesso 5 di Lagonegro					3.576	9.608.265	3.439	9.922.296
IRCCS CROB	C.R.O.B. - I.R.- C.C.S. - Rionero-	3.250	10.177.513	3.127	10.714.264	3.161	10.360.455	3.382	9.922.321
	Totale complessivo	65.424	203.456.408	63.960	200.479.229	62.032	198.824.327	60.398	195.895.448

Assistenza Ospedaliera Pubblico e Privato accreditato

Tipologia	N. Ricoveri				2015	2016	2017	2018
	2015	2016	2017	2018				
Privato	1.555	1.285	273	312	6.551.078	5.341.302	2.249.256	2.482.288
Pubblico	63.869	62.675	61.759	60.086	196.905.330	195.137.927	196.575.070	193.413.160
Totale	65.424	63.960	62.032	60.398	203.456.408	200.479.229	198.824.327	195.895.448

».

Esiti istruttori

Alla luce dei dati riportati in entrambe le tabelle emerge una riduzione, nel periodo considerato, sia in termini "utenti" che di valore, delle prestazioni effettuate sia dal privato che dal pubblico.

Con riferimento alle prestazioni di assistenza specialistica, la Regione riferisce che:

«Prestazioni di Assistenza Specialistica»

	2015		2016		2017		2018	
	N° prestazioni	Valorizzazi	N° prestazioni	Valorizzazi	N° prestazioni	Valorizzazi	N° prestazioni	Valorizzazi
Privato								
Laboratorio	1.972.935	7.706.246	1.713.377	6.763.839	1.922.523	8.805.202	1.988.643	10.563.474
Diagn.Strumentale	170.501	6.700.664	219.874	6.789.910	258.863	8.164.567	241.570	7.624.588
Fisiokinesi	1.471.449	13.506.032	1.068.552	10.150.063	921.247	8.850.127	971.030	9.339.772
Visite	29.934	548.702	58.488	847.649	79.956	1.090.945	69.519	966.509
Altre	181.154	1.979.779	454.390	4.116.646	591.366	5.203.063	612.490	5.335.651
Totale privato	3.825.973	30.441.423	3.514.681	28.668.107	3.773.955	32.113.903	3.883.252	33.829.995
delta % anno prec			-8,1%	-5,8%	7,4%	12,0%	2,9%	5,3%
Pubblico								
Laboratorio	3.401.059	14.691.625	2.899.657	12.764.407	3.084.770	15.253.497	3.217.171	18.104.223
Diagn.Strumentale	974.268	44.783.417	960.769	43.905.469	958.355	45.392.231	934.731	43.678.121
Fisiokinesi	145.608	1.204.410	145.333	1.216.567	133.034	1.126.565	130.520	1.103.249
Visite	361.870	6.933.869	380.661	7.221.588	405.804	7.621.452	406.817	7.455.330
Altre	185.510	5.000.690	208.299	5.493.802	202.096	7.287.937	185.282	7.472.395
Totale pubblico	5.068.315	72.614.012	4.594.719	70.601.833	4.784.059	76.681.682	4.874.521	77.813.318
delta % anno prec			-9,3%	-2,8%	4,1%	8,6%	1,9%	1,5%
Totale								
Laboratorio	5.373.994	22.397.872	4.613.034	19.528.246	5.007.293	24.058.699	5.205.814	28.667.698
Diagn.Strumentale	1.144.769	51.484.081	1.180.643	50.695.379	1.217.218	53.556.798	1.176.301	51.302.709
Fisiokinesi	1.617.057	14.710.442	1.213.885	11.366.630	1.054.281	9.976.691	1.101.550	10.443.021
Visite	391.804	7.482.571	439.149	8.069.237	485.760	8.712.397	476.336	8.421.839
Altre	366.664	6.980.469	662.689	9.610.448	793.462	12.491.000	797.772	12.808.046
Totale comples	8.894.288	103.055.435	8.109.400	99.269.940	8.558.014	108.795.585	8.757.773	111.643.313
delta % anno prec			-8,8%	-3,7%	5,5%	9,6%	2,3%	2,6%

Si vuole evidenziare che il salto incrementale della valorizzazione nell'anno 2017 e 2018 delle prestazioni di laboratorio, che si ripercuotono anche sui totali complessivi, è dovuto alla circostanza che a partire dal

1° luglio 2017 le tariffe della branca di laboratorio applicate in Regione non sono più quelle del tariffario nazionale di cui al DM del 18.10.2012 ma quelle regionali di cui alla DGR n. 989 del 6.8.2013 che presentano valori superiori rispetto al DM in argomento.

Tanto in attuazione dell'art.16 della LR n.18/2017 successivamente modificato dall'art.30 della LR n.39/2017 e dall'art.75 della LR n.11/2018».

Esiti istruttori

Dalla tabella relativa alle prestazioni di assistenza specialistica, emerge che sia il numero delle prestazioni effettuate sia il correlato valore economico, registrano una riduzione nel 2016 rispetto al 2015, mentre il valore economico registra un aumento sia nell'esercizio 2017 e che nell'esercizio 2018 dovuto principalmente ad un aumento delle tariffe della branca di laboratorio effettuato in base alla DGR n. 989/2013 approvata in applicazione delle leggi regionali sopra riportate.

❖ Gestione dei rapporti con le strutture sanitarie private "in deroga" alle prescrizioni della normativa nazionale.

Con riferimento alle strutture sanitarie pubbliche e private si osserva che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 238/2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge della Regione Basilicata 24 luglio 2017, n. 19 (Collegato alla legge di Stabilità regionale 2017), e cioè gli artt. 23, 26, commi 3 e 4, primo periodo, nel testo originario e in quello sostituito dall'art. 73, comma 2, della legge della Regione Basilicata 29 giugno 2018, n. 11 (Collegato alla Legge di stabilità regionale 2018), 30, comma 2, e 33 della legge della Regione Basilicata 24 luglio 2017, n. 19 (Collegato alla legge di Stabilità regionale 2017); dell'art. 23 della legge della Regione Basilicata 30 dicembre 2017, n. 39 (Disposizioni in materia di scadenza di termini legislativi e nei vari settori di intervento della Regione Basilicata), come modificato dall'art. 1 della legge della Regione Basilicata 29 gennaio 2018, n. 1 (Modifica ed integrazione all'articolo 23 della legge regionale 30 dicembre 2017, n. 39).

In particolare, alla luce del *decisum* del Giudice delle leggi, è stata evidenziata l'illegittimità della normativa regionale nella misura in cui:

- aveva autorizzato proroghe all'esercizio dell'attività sanitaria da parte di strutture private in assenza (cioè prima dell'ultimazione) della necessaria verifica circa il possesso dei requisiti minimi;
- aveva autorizzato (nella prima versione oggetto di censure per gli effetti medio tempore prodotti) la proroga di contratti e convenzioni con le suddette strutture "non ancora autorizzate" all'esercizio dell'attività;
- aveva autorizzato le strutture sanitarie private accreditate con il Servizio sanitario nazionale (SSN) ad avvalersi dell'opera di medici in rapporto esclusivo con il SSN, in violazione dello specifico divieto, per il medico dipendente, di svolgere contemporaneamente l'attività professionale presso strutture convenzionate, oggi accreditate;
- aveva (nella prima versione oggetto di censure per gli effetti medio tempore prodotti) previsto la non computabilità di alcune prestazioni ai fini del raggiungimento dei tetti di spesa, senza garantire il rispetto degli obiettivi di riduzione della spesa sanitaria, nonché dell'art. 81, terzo comma, Cost., per mancata copertura finanziaria. La norma regionale - infatti - nell'escludere i DRG di alta complessità dal computo per il raggiungimento dei tetti di spesa non ha previsto alcuna misura alternativa di compensazione, andando a incidere negativamente sul risultato finanziario complessivo indicato nella legge statale. Il tutto in evidente violazione dell'obiettivo di riduzione della spesa relativa all'"acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera" [...] quale espressione di un principio fondamentale in materia di "coordinamento della finanza pubblica", poiché riguarda "non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa di parte corrente" (ex plurimis, sentenze n. 218 e n. 153 del 2015, n. 289 del 2013, n. 69 del 2011)» (sentenza n. 183 del 2016).

Esiti istruttori

Alla luce di tale *decisum*, la Sezione si riserva di monitorare l'adeguamento ai rilievi formulati dal Giudice delle leggi in sede di successivo giudizio di parifica, e ciò anche al fine di verificare il superamento delle criticità "autorizzate per legge" nella dinamica della gestione delle strutture private accreditate.

3.8.1. Trattamento economico dirigenti comparto sanità

Come noto, il trattamento economico dei dirigenti del comparto Sanità è stato oggetto di un'approfondita istruttoria da parte di questa Sezione già a decorrere dall'indagine funzionale al giudizio di parifica del rendiconto regionale relativo all'esercizio 2015.

In particolare, in tale sede (cfr. pagg. 397 e seguenti, Relazione sulla sana gestione finanziaria allegata alla decisione di diniego di parifica n. 45/2016/PARI), così come nell'ambito della relazione allegata alla decisione n. 33/2018 sul giudizio di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2016, era stato chiesto di chiarire se il trattamento economico dei dirigenti del comparto sanità fosse rispettoso dei vincoli e tetti di spesa vigenti, e ciò con particolare riferimento al vincolo di riduzione di cui al comma 14, dell'art. 61 del D.L. 112/2008.

Nell'ambito dei riscontri forniti, l'Ente ha dichiarato di non aver applicato dal 2009 al 2011 la riduzione di cui al comma 14, dell'art. 61 del D.L. 112/2008, mentre dal 2012 di aver "ovviato" all'applicazione del suddetto vincolo di spesa con l'adozione di misure "equipollenti" certificate dal tavolo "Massicci".

Si è, pertanto, riscontrato che la mancata applicazione del vincolo fosse in parte "immotivata" (2009-2011) e per l'altra parte (2012 e seguenti) basata su una (non corretta ad avviso della Sezione) ricostruzione del panorama normativo vigente (cfr. "considerazioni conclusive", punto 1.9 della Relazione allegata alla deliberazione n. 33/2018).

Successivamente al deposito della sopra citata Relazione, con nota del 19 settembre 2018 trasmessa mediante PEC (prot. 847 del 20.09.2018), questo Ufficio è venuta a conoscenza di un diverso quadro fattuale della questione analizzata.

In particolare, con la nota sopra citata veniva comunicato – da un Direttore amministrazione dell'IRCCS CROB di Rionero in Vulture (in carica nel periodo considerato) che - “nel periodo aprile 2009-aprile 2015, al solo fine di rappresentare e documentare elementi utili ad una valutazione della questione maggiormente aderente alla realtà fattuale, come trasfusa nelle deliberazioni in oggetto (...) I trattamenti economici complessivamente spettanti per l'esercizio 2015 e precedenti ai direttori generali, ai direttori sanitari, ai direttori amministrativi ed ai componenti dei collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Basilicata sono stati rideterminati, **in applicazione dell'art. 23 della L.R. n. 31 del 24.12.2008**, con una riduzione percentuale del 20% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.06.2008.

Si allega a comprova della precedente affermazione delibera ASP 154 del 2.03.2009.

Pertanto, il trattamento economico della dirigenza sanitaria è stato rideterminato ed erogato, già a far data dagli incarichi conferiti successivamente al 30.06.2008 e sino a tutt'oggi, con una riduzione del 20% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.06.2008(art. 61, comma 14, del D.L. n. 112/2008 come attuato dalla L.R. n. 31 del 24.12.2008 art. 23).

Tale circostanza è nota al competente Dipartimento Regionale, come si legge a pagina 7 della relazione allegata alla DGR 861/2018.

In disparte la questione relativa all'indicizzazione dei trattamenti come sopra rideterminati in applicazione delle previsioni contrattuali, disposte per gli anni 2008-2009-2010 come da provvedimenti aziendali delle singole aziende.

Per quanto mi consti già a far data dagli incarichi conferiti nel 2012 le aziende non hanno dato corso all'indicizzazione nonostante le previsioni contrattuali (sicuramente l'Irccs Crob).

Si allega deliberazione ASP 870 del 22.06.2010.

Sempre al fine di completare la situazione di fatto da cui originano le richieste di misure correttive si evidenzia che gli schemi di contratto dei direttori generali, approvati dalla Giunta Regionale con DGR n. 2563 del 2005 e n. 1887 del 2005, sono stati successivamente integrati, proprio con riferimento all'art. 4 relativo ai compensi, con le DDGRR di conferimento degli incarichi a far data dal 2008.

Si allega DGR n. 2223 del 30.12.2008 avente ad oggetto "Art. 5, comma 2 della L.R. n. 12/2008-Nomina del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Potenza" che al punto 2 del deliberato espressamente prevede " di attribuire al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Potenza il compenso annuo di euro 139.000,00 determinato ai sensi della DGR n. 521 del 24.03.2003 e ridefinito secondo l'art. 13 della L.R. n. 1 del 2.02.2006 e dell'art. 23, comma 3 della L.R. n. 31 del 24.12.2008, con conseguente

integrazione all'art. 4 del contratto di lavoro approvato con le DGR n. 2563/2005 e n. 1887 del 21.11.2008".

L'applicazione del meccanismo di indicizzazione, introdotto dall'art. 13 della L.R. n. 1 del 2006, ai contratti della dirigenza sanitaria precedenti alla data del 30.06.2018, è stata effettuata dalle Aziende Sanitarie in piena condivisione con il Dipartimento Regionale competente come da nota dipartimentale n. 59713/7202 del 21.03.2008 e relativi allegati.

Si trasmette nota dipartimentale n. 59713/7202 del 21.03.2018.

Il trattamento economico così determinato è stato oggetto di approfondimento da parte della Procura della Corte dei Conti proc. 317/2011.

Si trasmette in allegato nota ASM n. 70624 del 8.11.2011".

Alla luce di quanto sopra, considerando che i dati e le informazioni come sopra fornite non risultavano corrispondere ai dati ed alle informazioni fornite dall'Ente, con nota del 5 ottobre 2018 si è chiesto di fornire ogni e più adeguato chiarimento in merito alle suddette discrasie, e ciò anche alla luce del fatto che le misure correttive richieste all'esito delle sopra citate considerazioni conclusive (cfr. punto 1.9 della Relazione allegata alla deliberazione n. 33/2018), si basano sul presupposto della "veridicità" e completezza delle dichiarazioni e delle informazioni fornite dall'Ente in sede di indagine istruttoria.

I riscontri istruttori sono stati successivamente sollecitati con nota istruttoria n. 1109 dell'8 novembre 2018.

Sul punto l'Ente ha fornito riscontro solo in data 20 maggio 2019 (cfr. nota acquisita dalla Sezione al n. prot. 668 del 21.05.2019) riferendo quanto segue: «*In riferimento alla nota istruttoria n. 887 del 5 ottobre 2018 con la quale è stato chiesto di fornire ogni e più adeguato chiarimento in merito alla "veridicità" ed alla "completezza" delle dichiarazioni e delle informazioni - fornite da questa Amministrazione regionale in sede di indagine istruttoria - poste a fondamento delle misure correttive richieste all'esito delle considerazioni conclusive di cui punto 1.9 della Relazione allegata alla deliberazione n. 33/2018), si specifica quanto segue.*

Si richiama preliminarmente la nota n. 78850 del 20 aprile 2015, con la quale il Presidente p.t. della Regione Basilicata ha formulato alla Corte dei conti di Basilicata un "parere in merito alla possibilità

che i compensi da attribuirsi ai Direttori Generali delle Aziende del SSR possano superare o meno, in ragione di quanto stabilito dall'art. 13 della L.R. 2 febbraio 2006 n. 1 (che ha integralmente sostituito l'art. 18 della L.R. n. 7/2003) l'importo massimo previsto dal D.P.C.M. 19 luglio 1995, come modificato dal D.P.C.M. 31 maggio 2002 n. 319" pari a lire 300.000 annui (equivalenti a € 154.937,07).

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Basilicata, con la deliberazione n. 53/2015, ha affrontato in maniera complessiva ed organica l'intera tematica della retribuzione dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, deducendo:

- 1. che l'importo massimo previsto dal DPCM n. 502/1995, come modificato dal DPCM n. 319/2002, non possa essere superato anche in attuazione dell'art. 13 della Legge Regionale n. 1/2006;*
- 2. che gli incrementi annui previsti dal citato art. 13 della Legge Regionale n. 1/2006, possano essere applicati solo per i nuovi contratti sottoscritti in data successiva all'entrata in vigore della Legge Regionale n. 1/2006.*

In particolare, il succitato art. 13 della Legge Regionale 2 febbraio 2006, n. 1, ha sostituito l'art.18 della Legge Regionale n. 7/2003 con il seguente testo:

"1. L'art. 18 della legge regionale 4.2.2003, n. 7 è così sostituito:

Il trattamento economico da attribuire ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie USL e Ospedaliere non può eccedere il 90% del compenso massimo previsto dal DPCM 19 luglio 1995 n. 502 come modificato dal DPCM 31 maggio 2002 n. 319, salve le rivalutazioni da effettuarsi in base all'incremento percentuale delle retribuzioni riconosciute all'atto della sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza medica e veterinaria o comunque all'aggiornamento annuale in misura pari alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevato per i dodici mesi precedenti. La Giunta Regionale definisce la graduazione dei trattamenti economici da riconoscere ai Direttori Generali".

Il testo originario della Legge Regionale del 4 febbraio 2003, n. 7, all'articolo 18 stabiliva che:

"1. Il trattamento economico da attribuire ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie USL e Ospedaliere non può eccedere il 90% del compenso massimo previsto dal DPCM 19 luglio 1995 n. 502 come modificato dal DPCM 31 maggio 2002 n. 319.

3. *La Giunta Regionale definisce preliminarmente alla sottoscrizione dei contratti la misura dei compensi da attribuire ai Direttori Generali”.*

In attuazione della precitata Legge Regionale n. 7/2003, con la DGR 24 marzo 2003, n. 521, sono stati fissati i trattamenti economici annui da corrispondere ai Direttori Generali come di seguito indicati:

- **139.000 euro** per l'Azienda Sanitaria USL n.2 di Potenza, per l'Azienda Sanitaria USL n.4 di Matera, e per l'Azienda Ospedaliera Ospedale San Carlo di Potenza;
- **136.000 euro** per l'Azienda Sanitaria USL n.1 di Venosa e per il C.R.O.B. di Rionero in Vulture;
- **133.000 euro** per l'Azienda Sanitaria USL n.3 di Lagonegro e per l'Azienda Sanitaria USL n.5 di Montalbano Jonico.

Pertanto, già i contratti sottoscritti precedentemente all'entrata in vigore della richiamata L.R. n. 1/2006, e di seguito indicati, hanno disposto il riconoscimento di adeguamenti stipendiali in funzione della sola variazione annua dell'indice ISTAT e stabilito altresì esplicitamente - all'art. 4 commi 2 e 3- , la clausola che gli incrementi previsti non potessero superare il tetto massimo stabilito dal DPCM n. 502/1995:

- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda CROB di Rionero in Vulture a seguito del DPGR n. 131 del 28.6.2003;*
- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale n.5 di Montalbano Jonico a seguito del DPGR n.132 del 28.6.2003;*
- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale n.2 di Potenza a seguito del DPGR n. 133 del 28.6.2003;*
- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale n.4 di Matera a seguito del DPGR n. 134 del 28.6.2003;*
- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza a seguito del DPGR n.189 del 5.8.2004;*
- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale n.1 di Venosa a seguito del DPGR n. 190 del 5.8.2004;*
- *contratto sottoscritto dal Direttore dell'Azienda Sanitaria Locale n.3 di Lagonegro a seguito del DPGR n.191 del 5.8.2004.*

Detta clausola circa gli incrementi stipendiali, da contenersi all'interno del tetto massimo stabilito dal DPCM n. 502/1995, è stata riconfermata anche nell'ambito delle deliberazioni di Giunta regionale di approvazione di altri schemi di contratto qui riportate:

- *DGR n. 981 del 22.4.2005 (vedi articolo 4 dello schema di contratto);*
- *DGR n. 2563 del 12.12.2005 (articolo 4, comma 2, dello schema di contratto).*

A fortiori, per quanto attiene alle nomine successive alla L.R. n. 1/2006, i rispettivi contratti, di seguito elencati, hanno disposto l'aggiornamento del compenso entro i limiti massimi previsti dal DPCM n. 502/1995:

- *contratto stipulato in data 2.7.2008 dal Direttore Generale dell'AOR San Carlo di cui alla DGR n. 714 del 21.5.2008;*
- *contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza ASP di cui alla DGR n. 2223 del 29.12.2008;*
- *contratto stipulato in data 9.1.2009 dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera – ASM di cui alla DGR n. 2224 del 29.12.2008;*
- *contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Direttore Generale dell'IRCCS CROB di Rionero in Vulture di cui al DPGR n. 300 del 30.12.2008;*
- *contratto stipulato in data 9.1.2012 dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza – ASP di cui alla DGR n. 2001 del 30.12.2011;*
- *contratto stipulato in data 9.1.2012 dal Direttore Generale dell'IRCCS CROB di Rionero in Vulture DGR n. 2002 del 30.12.2011;*
- *Contratto stipulato in data 9.1.2012 dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera – ASM di cui alla DGR n. 2001 del 30.12.2011;*
- *Contratto stipulato in data 9.1.2012 dal Direttore Generale dell'AOR San Carlo di cui alla DGR n. 930 del 4.7.2011;*
- *contratto stipulato in data 28.3.2012 dal Direttore Generale dell'AOR San Carlo di cui DGR n. 334 del 21.3.2011;*
- *contratto stipulato in data 28.3.2012 dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera – ASM di cui DGR n. 334 del 21.03.2011.*

È da evidenziare che per i contratti stipulati successivamente all'entrata in vigore del D.L. n.112/2008 viene aggiunto nei contratti il riferimento esplicito all'adeguamento di cui all'art.23, comma 3, della LR n.31/2008 che ha previsto che: "I compensi per gli incarichi di cui all'art.61 c.14 del Decreto Legge n.112/2008 c.m.i. nella Legge n.133/2008 dovranno essere determinati applicando i criteri ivi stabiliti. Il presente comma non si applica ai contratti in essere alla data di approvazione della presente legge".

Le stesse deliberazioni di nomina dei Commissari con i poteri dei Direttori Generali, intervenute nell'anno 2008 ex comma 11 dell'art.10 della L.R. n. 39/2001, relativamente alla retribuzione spettante ai Commissari medesimi, hanno rinvio al valore di cui alla DGR n. 521/2003 (139.000,00 euro) o alla retribuzione spettante al precedente Direttore Generale (si vedano i contratti sopra elencati).

Si dettagliano le deliberazioni testé richiamate:

- *DGR n. 10 del 15.1.2008 di nomina del Commissario dell'Azienda Sanitaria USL n.2 di Potenza;*
- *DGR n. 1101 dell'1.7.2008 di nomina del Commissario dell'Azienda Sanitaria USL n.4 di Matera;*
- *DGR n. 1102 dell'1.7.2008 di nomina del Commissario dell'Azienda Sanitaria USL n.5 di Montalbano Jonico;*
- *DGR n.1304 del 6.8.2008 di nomina del Commissario dell'Azienda Sanitaria USL n.2 di Potenza.*

Lo stesso vincolo di non superabilità del limite di cui al DPCM n.502/1995 è stato confermato per i Commissari Liquidatori nominati ex art.6, comma 1 della LR n.12/2008 nelle persone dei rispettivi Direttori Generali o Commissari in carica. Si indicano i relativi contratti con i provvedimenti di nomina:

- *Contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Commissario Liquidatore dell'Azienda Sanitaria USL n.1 di Venosa - DPGR n.303 del 30.12.2008;*
- *Contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Commissario Liquidatore dell'Azienda Sanitaria USL n.2 di Potenza - DPGR n.304 del 30.12.2008;*
- *Contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Commissario Liquidatore dell'Azienda Sanitaria USL n.3 di Lagonegro - DPGR n.305 del 30.12.2008;*
- *Contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Commissario Liquidatore dell'Azienda Sanitaria USL n.4 di Matera - DPGR n.306 del 30.12.2008;*
- *Contratto stipulato in data 31.12.2008 dal Commissario Liquidatore dell'Azienda Sanitaria USL n.5 di Montalbano Jonico - DPGR n.307 del 30.12.2008;*

I contratti sanciscono all'art.4, comma 2 la non superabilità del suddetto vincolo retributivo massimo di cui al DPCM n.502/1995.

Successivamente alle richiamate nomine dell'anno 2012, anche in considerazione del menzionato vincolo di riduzione introdotto in subiecta materia dall'art. 61, comma 14, del D.L. n. 112/2008 (conv. in l. n.133/2008), lo schema di contratto approvato con la DGR n. 8 dell'8 gennaio 2015, relativamente alle retribuzioni, al comma 1 dell'articolo 5 ha stabilito:

1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 18 della L.R. 4 febbraio 2003 n. 7, in conformità a quanto previsto dal DPCM 19 luglio 1995 n. 502, come modificato e integrato dal DPCM 31 maggio 2001 n. 319, e dalla DGR 24 marzo 2003 n. 521, è corrisposto al Direttore Generale, a carico del bilancio dell'Azienda medesima, un compenso annuo onnicomprensivo di:

- € 139.000,00 (diconsi centotrentanovemila /00 euro) per il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza (ASP), dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera (ASM), dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza (AOR);*
- € 136.000,00 (diconsi centotrentaseimila/00 euro) per il Direttore Generale dell'IRCCS "Centro di Riferimento Oncologico Basilicata (C.R.O.B.)" di Rionero in Vulture;*

al lordo d'oneri e ritenute di legge da rivalutare ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 1/2006 di modifica dell'art.18 della L.R. n. 7/2003, e da ridurre ai sensi del comma 14 dell'art.61 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in Legge n. 133 del 6.8.2008".

Tale schema di contratto, pur facendo specifico riferimento alle norme che dispongono la rivalutazione (art. 13 L.R. n. 1/2006) e la riduzione (art. 61, co. 14, del D.L. n. 112/2008) del compenso non prevede in maniera esplicita, a differenza dei precedenti schemi, il tetto massimo di cui al DPCM n.502/1995 poiché, per tale argomento, con la succitata nota n.78850 del 20.4.2015 il Presidente p.t. della Regione Basilicata ha, come si è detto inizialmente, formulato richiesta di apposito parere, conseguendo, da parte di codesta Sezione regionale di controllo, la menzionata deliberazione n. 53/2015.

Il medesimo impianto circa la persistenza del tetto massimo di cui al DPCM n.502/1995 è stato confermato ed ulteriormente chiarito dalla DGR n. 33 del 22 gennaio 2018 che, all'art.5 del nuovo schema di contratto rubricato "compensi", espressamente ha previsto:

“1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, nel rispetto dei limiti fissati dall’art. 18 della L.R. 4 febbraio 2003 n. 7. in conformità a quanto previsto dal DPCM 19 luglio 1995 n. 502 come modificato e integrato dal DPCM 31 maggio 2001 n. 319 e dalla DGR 24 marzo 2003 n. 521, è corrisposto al Direttore generale, a carico del bilancio dell’Azienda medesima, un compenso annuo onnicomprensivo di:

- € 139.000,00 (diconsi centotrentanovemila /00 euro) per il Direttore generale dell’Azienda Sanitaria Locale di Potenza (ASP). dell’Azienda Sanitaria Locale di Matera (ASM), dell’Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo di Potenza (AOR);*
- € 136.000,00 (diconsi centotrentaseimila/00 euro) per il Direttore generale dell’IRCCS “Centro di Riferimento Oncologico Basilicata (C.R.O.B.) di Rionero in Vulture;*

*al lordo d’oneri e ritenute di legge da aggiornare ai sensi della normativa vigente di settore. **Rimane fermo in ogni caso** il limite massimo di cui all’art 1, comma 5 del DPCM 19/7/1995 n. 502 modificato e integrato dal DPCM 31/5/2001 n. 319”.*

Dalla ricognizione analitica sin qui condotta, si comprende, dunque, che tutti i provvedimenti di Giunta regionale citati hanno previsto quale tetto massimo per le retribuzioni il valore di cui al DPCM n. 502/1995.

Più nello specifico, com’è ben noto, con l’intento di definire la disciplina del compenso economico, la Regione Basilicata, in sede di approvazione dello schema di contratto dei Direttori Generali, ha fatto riferimento - a partire da marzo del 2003 - ai valori economici rivenienti dalla normativa di settore e recepiti con la suddetta DGR n. 521/2003, rinviando alle Aziende sanitarie ed agli Enti del SSR l’onere dell’esatta determinazione di quanto dovuto.

Dalla documentazione acquisita agli atti del Dipartimento regionale Politiche della Salute al fine di riscontrare le note di codesta spettabile Sezione regionale di controllo, è emerso che le Aziende sanitarie regionali, in maniera autonoma e - tra l’altro - non uniforme, hanno adottato propri provvedimenti di rivalutazione dei compensi dei rispettivi Direttori Generali in applicazione della L.R. n.1/2006 determinando, di tal guisa, valori economici (per il periodo 2003-2008) ben al di sopra di quelli massimi definiti dai DDPCM n. 502/1995 e n. 319/2001 e disapplicando le specifiche previsioni contrattuali

sopra riportate circa il contenimento degli incrementi entro la soglia massima definita dalle norme nazionali succitate.

Nelle note di riscontro a Codesta Spettabile Corte precedentemente inviate da parte della Regione non è stato adeguatamente chiarito che le Aziende sanitarie regionali, in attuazione dell'art.61, comma 14, del Decreto Legge n.112/2008 e dell'art. 23, comma 3, della L.R. n. 31 del 24.12.2008, avessero ridotto del 20%, per i contratti sottoscritti successivamente al 1° gennaio 2009, le retribuzioni dei Direttori Generali con riferimento al valore stipendiale riconosciuto al 30 giugno 2008 che, come innanzi riferito, non teneva conto del limite di cui al DPCM n. 502/1995.

Ciò non è stato esplicitamente evidenziato, in quanto ritenuta la norma non correttamente applicata, soprattutto in considerazione di quanto espressamente stabilito dalla succitata deliberazione n. 53/2015 di Codesta Sezione regionale, in ordine alla non superabilità dell'importo massimo previsto dal DPCM n.502/1995, come modificato dal DPCM n. 319/2002 anche in presenza dell'art. 13 della Legge Regionale n. 1/2006.

In effetti, ad onor del vero, successivamente all'entrata in vigore della L.R. n. 1/2016, la Regione non ha proceduto all'adozione di un provvedimento deliberativo che dettasse uniformi orientamenti applicativi dell'art. 13 della prefata legge e, analogamente, non si è proceduto ad un provvedimento deliberativo in ordine all'omogenea applicazione dei vincoli di cui all'art. 61, comma 14, del D.L. n. 112/2008 e di cui all'art. 23, comma 3, della L.R. n. 31/2008.

È così spiegato perché le Aziende sanitarie regionali abbiano operato autonomamente nella prescritta riduzione del 20% in riferimento a retribuzioni non uniformemente rivalutate e definite, come peraltro riportato dalla Dott.ssa Maria Mariani nella nota già richiamata da codesta Sezione regionale di controllo, da parte dei singoli Enti con il superamento del tetto di cui all'art 1, comma 5, del DPCM n. 502/1995.

Sebbene nelle precedenti interlocuzioni non sia stata esplicitamente evidenziata la riduzione del 20% da parte delle Aziende sanitarie regionali, tale circostanza è stata, però, espressamente indicata nella Relazione allegata alla DGR n. 861/2018, di recepimento degli indirizzi di Codesta Corte di cui alla Deliberazione n.33/2018, con la quale, come meglio si dirà nel prosieguo, è stata definita la ricostruzione

dei valori stipendiali, dall'anno 2003 all'anno 2018, dei Direttori Generali della Aziende ed Enti del SSR.

Infatti, alla rispettiva pag. 7, è scritto testualmente: "Preliminarmente si deve evidenziare che le Aziende e gli Enti del SSR hanno applicato, a far data dal 1° gennaio 2009, la riduzione del 20% di cui al D.L. n.112/2008 alle retribuzioni dei Direttori Generali con riferimento ai valori economici in godimento al 30 giugno 2008 che, per effetto delle rivalutazioni (ISTAT e CCNL) di cui all'art.13 della LR n.1/2006 erano stati calcolati senza tener conto dei limiti fissati dal DPCM n.502/1995."

Al riguardo, si fa notare incidentalmente che la nota dipartimentale n. 59713/7202 del 21 marzo 2008, citata dalla stessa Dott.ssa Mariani a riprova di una presunta piena condivisione - da parte del Dipartimento regionale Politiche della Persona - degli esiti del processo di indicizzazione delle retribuzioni, ha lo scopo di evidenziare l'equiparazione della retribuzione del Commissario - nel caso specifico dell'ASP - a quella del Direttore Generale e costituisce l'unica nota in cui la Regione Basilicata ha affrontato indirettamente la tematica de qua.

In ogni caso, è bene sottolineare che non esiste alcun provvedimento di Giunta regionale che abbia autorizzato retribuzioni per i Direttori Generali oltre il limite massimo di cui al DPCM n. 502/1995.

Sovviene, a conferma di tale indirizzo di carattere generale, la suddetta nota n.78850 del 20 aprile 2015, a firma del Presidente p.t. della Regione Basilicata, di richiesta di parere a Codesta Spettabile Corte circa la possibilità di superamento del tetto massimo definito dal DPCM 502/1995, che, diversamente, non avrebbe avuto ragione alcuna di essere formulata.

Da quanto analizzato, si può comprendere come tutti gli schemi di contratto approvati dalla Regione Basilicata (e successivi al mese di marzo dell'anno 2003) abbiano individuato il valore economico dell'importo spettante al Direttore Generale attraverso un rinvio ai valori di cui alla succitata DGR n. 521 del 24 marzo 2003 (che aveva fissato le suddette tre fasce retributive in funzione della complessità dell'Azienda) e demandato alle Aziende sanitarie il calcolo degli aggiornamenti, da riconoscere all'inizio di ciascun anno, in funzione degli adeguamenti ISTAT o dell'eventuale incremento dei contratti della dirigenza medica; il tutto con la esplicita previsione di non superamento del tetto massimo definito dal DPCM 502/1995.

Pertanto, ne deriva che le medesime Aziende avrebbero dovuto definire i necessari aggiornamenti nell'ambito del più volte invocato limite massimo di cui al DPCM 502/1995.

In assenza di provvedimenti deliberativi di precisa definizione economica dei valori stipendiali dei direttori Generali del SSR, allo scopo di dare organicità all'intera tematica qui trattata nel rispetto delle indicazioni di Codesta Spettabile Sezione regionale di controllo di cui alle Deliberazioni n.53/2015 e n. 33/2018, la Regione Basilicata ha approvato la deliberazione di Giunta n. 861 del 28.8.2018.

Siffatta deliberazione ha ricostruito i valori stipendiali, dall'anno 2003 all'anno 2018, dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR, prevedendo la riduzione del 20% a far data dal 1° luglio 2008 su valori stipendiali comunque rientranti entro il tetto massimo di cui al DPCM 502/1995.

In tale deliberazione si sottolinea altresì che, ad avviso della Regione Basilicata, la riduzione del 20% delle retribuzioni dei Direttori Generali dovesse esplicare i propri effetti per il periodo dal 1° luglio 2008 al 31 dicembre 2011 in quanto, a partire dall'anno 2012, la stessa Regione Basilicata, al pari di altre Regioni italiane, ha ottemperato agli obblighi di partecipazione alternativa alla spesa sanitaria.

Com'è noto, durante le interlocuzioni intercorse con Codesta Spettabile Corte sono state illustrate le motivazioni (peraltro al momento non condivise da Codesta Spett.le Sezione) in forza delle quali la Regione ritiene la misura di cui al comma 14 dell'art. 61 D.L. 25 giugno 2008 n.112, convertito con la legge 6 agosto 2008 n. 133, alternativa, ai sensi del successivo comma 21, all'applicazione di altre forme di partecipazione alla spesa sanitaria, procedendo, altresì, ad illustrare le modalità di attuazione delle cd "misure equipollenti" adottate.

A tale ultimo riguardo, tenuto conto del livello retributivo dei direttori generali delle Aziende Sanitarie nelle altre Regioni, al fine di conoscere i relativi gli indirizzi a livello nazionale, è intento della Regione Basilicata sottoporre specifico quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

L'esigenza di un momento di confronto con il competente Ministero, anche alla luce di quanto disposto dal comma 5 dell'art.2 del DPCM n.502/1995 ⁵¹, è resa ancor più stringente dall'aver constatato che in

⁵¹ 5. Al direttore sanitario e al direttore amministrativo è attribuito un trattamento economico definito in misura non inferiore a quello previsto dalla contrattazione collettiva nazionale rispettivamente per le posizioni apicali della dirigenza medica ed amministrativa. La regione definisce il trattamento economico del direttore sanitario e del direttore amministrativo, tenendo conto sia del trattamento economico attribuito al direttore generale e sia delle posizioni in strutture organizzative complesse, in un'ottica di equilibrio aziendale. I trattamenti economici annui sono omnicomprensivi e, salvo il limite minimo di cui al primo periodo, non possono essere fissati in misura superiore all'80 per cento del trattamento base attribuito al direttore generale. Il predetto trattamento può essere integrato di un'ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal direttore generale e misurata mediante appositi indicatori. [Il trattamento economico, complessivo non può risultare inferiore alla somma dello stipendio iniziale lordo, dell'indennità integrativa speciale, della tredicesima mensilità e dell'indennità di direzione dei dirigenti apicali del Servizio sanitario nazionale]. Il trattamento economico è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle loro funzioni. Ai direttori amministrativo e sanitario, per lo svolgimento delle attività

attualmente in Regione il livello retributivo dei direttori sanitari (€ 99.159,00 pari all'80% della retribuzione del direttore generali - € 123.949,00) è ben al di sotto di quello dei dirigenti sanitari titolari di Unità Operativa Complessa (primari), di fatto scoraggiandone la partecipazione ai bandi per la costituzione dei pertinenti elenchi.

Lo stesso importo per il direttore generale (€ 123.949,00) è inferiore a quello dei dirigenti sanitari titolari di Unità Operativa Complessa (primari) e dei responsabili di Dipartimento.

Sul tema delle retribuzioni ai Direttori Generali può essere utile analizzare, infine, due recentissimi provvedimenti, entrambi del 30 aprile 2019.

Il primo il Decreto del Ministero della Salute del 12 febbraio 2019 (GU 3.5.2019) "Ripartizione del Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale".

Quanto attestato dalla Regione Basilicata circa l'aver adottato misure alternative al cd superticket (quota di partecipazione di 10 euro per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale - art. 1, comma 796, lettera p) certificate dal Ministero nel rispetto del Decreto della Ragioneria generale dello Stato del 26.7.2011 è espressamente indicato nel quart'ultimo capoverso delle premesse del medesimo DM 12.2.2019 dove è riportato:

"Accertato che le regioni che hanno ampliato il numero di soggetti esentati dal pagamento della quota fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale o hanno adottato misure alternative ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera p -bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono state le seguenti: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Basilicata."

Misure alternative adottate nel rispetto (quinto capoverso delle premesse del DM medesimo) "del decreto interdipartimentale del Ministero della salute - Dipartimento qualità e del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato del 26 luglio 2011, che fissa per le singole regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la quantificazione degli effetti della manovra connessa alla reintroduzione della quota fissa di 10 euro per ricetta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, al fine di consentire alle medesime regioni e province autonome di adottare misure alternative aventi effetti finanziari equivalenti;"

inerenti le funzioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti apicali del Servizio sanitario nazionale.

Pertanto, la Regione Basilicata, al pari di altre regioni italiane, potrebbe derogare, dall'anno 2012, alla riduzione del 20% della retribuzione ai direttori generali di cui al D.L. n.112/2008.

Il secondo provvedimento che può essere utile analizzare, sempre in tema di retribuzioni dei direttori generali, è il D.L. n.35 del 30.4.2019 (GU 2.5.2019) unitamente agli atti parlamentari di conversione in legge dello stesso.

L'art.3, comma 5 del D.L. n.35/2019 prevede:

*“5. L'ente del Servizio sanitario della Regione corrisponde al Commissario straordinario il **compenso stabilito dalla normativa regionale per i direttori generali** dei rispettivi enti del servizio sanitario, anche cumulativamente nei casi di cui al comma 4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato di concerto col Ministro della salute entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è **definito un compenso aggiuntivo per l'incarico di Commissario straordinario, comunque non superiore a euro 50.000** al lordo degli oneri riflessi a carico del bilancio del Ministero della salute. Restano comunque fermi i limiti di cui all'articolo 23 -ter , commi 1 e 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. **Per i Commissari straordinari residenti al di fuori del territorio regionale è altresì previsto il rimborso delle spese documentate, entro il limite di 20.000 euro annui.** Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di euro 472.500 annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e alla relativa copertura si provvede ai sensi dell'articolo 14.”*

In riferimento all'articolo 3 comma 5 che prevede incrementi di 50 + 20 mila euro alla retribuzione regionale vigente nella Regione Calabria per i direttori generali a pagina 14 della relazione alla Camera dei Deputati per la Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 presentato il 2 maggio 2019 è riportato:

“Si aggiunge, peraltro, che il reperimento di figure di elevata qualificazione professionale, anche nell'ambito delle procedure di selezione ordinarie di cui al decreto legislativo n. 171 del 2016 avviate dalla regione Calabria, è reso oggettivamente più difficoltoso dalla circostanza che la retribuzione prevista da quella regione per l'incarico di direttore generale (pari a euro 123.949,65 lorde) è tra le più basse tra quelle previste dalle regioni.”

Pertanto, per sopperire a valori così bassi delle retribuzioni dei direttori generali il D.L. n.35/2019 prevede (art.3 comma 5) incrementi di 50 mila euro oltre a ulteriori 20 mila per eventuali rimborsi.

Il valore della retribuzione dei direttori generali vigente nella Regione Calabria di € 123.949 è pari a 300.000 milioni di lire (DPCM 502/1995 e smi) ridotto del 20% D.L. 112/2008 ed è identico a quello definito dalla Regione Basilicata con la DGR 861/2018 in ottemperanza alla deliberazione n.53 del 23.9.2015 di Codesta Spettabile Corte dei Conti.

La Regione Calabria non poteva definire valori superiori ad € 123.949 poiché la Regione non ha adottato alcuna misura alternativa ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera p -bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a differenza della Regione Basilicata dove tali misure sono state adottate e certificate a livello ministeriale.

D'altronde l'affermazione succitata nella relazione alla Camera dei Deputati che "la retribuzione prevista da quella regione per l'incarico di direttore generale (pari a euro 123.949,65 lorde) è tra le più basse tra quelle previste dalle regioni" ha insita in sé il concetto che in altre regioni le retribuzioni hanno valori ben superiori a € 123.949 e ciò è stato ed è possibile solo con l'interpretazione per cui le misure alternative consentono alle Regioni di derogare dall'obbligo di applicare la riduzione del 20% ai 300.000 milioni previsti dal DPCM n.502/1995 e smi.

Infine, si vuole evidenziare che a seguito della DGR n.861/2018 la Regione ha comunque richiesto alle Aziende ed Enti del SSR l'applicazione dei valori indicati nella deliberazione medesima e di avviare tutte le procedure per interrompere i termini prescrizionali e di provvedere al recupero delle eventuali somme erogate in eccedenza.

A seguito della ulteriore richiesta di chiarimenti di Codesta Spettabile Corte del 5.10.2018 circa le retribuzioni dei direttori generali, oggetto della presente nota di risposta, la Regione ha invitato le Aziende medesime ad adottare, comunque, tutti i provvedimenti per interrompere i termini prescrizionali e di non attivare, momentaneamente, procedure di recupero nelle more della definizione finale di tale tematica con Codesta Spettabile Corte di cui alla presente nota di risposta.

Da ultimo si vuole che con le DDGR n.1222 del 16.11.2018, n.1223 del 16.11.2018 e n.1419 del 28.2.2018 sono stati nominati i nuovi Direttori Generali rispettivamente dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza ASP, dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera ASM e dell'Azienda Ospedaliera Regionale S.Carlo.

I relativi contratti stipulati rispettivamente in data 15.1.2019, 7.1.2019 e 7.1.2019 all'articolo 5, comma 1 prevedono

“1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto il corrispettivo omnicomprendivo da riconoscere al Direttore generale è attualmente pari a quello stabilito dalla DGR n.861 del 28 agosto 2018, salvo diverse determinazioni in esito alle verifiche in corso di svolgimento, i cui oneri sono a carico del bilancio dell’Azienda medesima. L’importo è determinato al lordo d’oneri e ritenute di legge».

Esiti istruttori (cfr. par 3.8.1)

Questo Ufficio prende atto dei riscontri forniti, rilevando quanto segue.

In primo luogo, occorre precisare che dai riscontri documentali in atti, emerge chiaramente che l’Ente non si sia limitato a “non evidenziare esplicitamente” la riduzione del 20% da parte delle Aziende sanitarie regionali, ma “ha proprio escluso” l’applicazione della suddetta riduzione, ammettendo - per il periodo 2009-2011 - la mancata applicazione “secca” e per il periodo 2012 e seguenti, la “non dovuta” applicazione sulla base di una diversa interpretazione del dettato normativo.

Dalle dichiarazioni fornite sembra dedursi che tale diversa ricostruzione fattuale origini “a monte” da un difetto di adeguamento da parte delle Aziende sanitarie al diverso tetto di spesa sancito dal DPCM n. 502/1995, con la conseguenza che, seppure adottata la decurtazione del 20%, la stessa aveva sortito l’effetto di riportare la retribuzione “entro il tetto di cui al DPMC 502/1995” sino ad allora non rispettato dalle Aziende sanitarie, e ciò - sempre secondo quanto dichiarato dall’Ente - non sulla base di provvedimenti di Giunta regionale di autorizzazione allo sfioramento (cfr. nota di risposta ente “non esiste alcun provvedimento di Giunta regionale che abbia autorizzato retribuzioni per i Direttori Generali oltre il limite massimo di cui al DPCM n. 502/1995”).

A tale riguardo, nell’ambito della “Bozza di Relazione finale su esiti istruttori” trasmessa con nota prot. 1217 del 21.06.2019 è stato esplicitamente chiesto alla Regione di confermare le deduzioni sopra esposte.

La Regione Basilicata, nell’ambito delle controdeduzioni istruttorie del 27 giugno 2019 (prot. 109868/11A1 del 27 giugno 2019), ha dichiarato che «Si confermano le deduzioni esposte nel punto 3.8.1”, precisando che anche la Regione Campania (pag.217) rientra, alla stregua delle

Regioni Liguria e Piemonte (citate alla stessa pagina) tra quelle regioni che hanno applicato lo stesso filone interpretativo della Regione Basilicata».

Fermo quanto sopra, con specifico riferimento alla questione della vigenza o meno del vincolo di cui al comma 14 dell'art. 61 del D.L. 112/2008 dagli esercizi 2012 e ss., nel rinviare alla ricostruzione in punto di diritto effettuata dalla Sezione nella Relazione 2016 allegata alla decisione n. 33/2018 (cfr. Relazione allegata alla decisione n. 33/2018/PARI), si prende atto che l'Ente intende sottoporre uno specifico quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Si ricorda, in proposito, che tale intento era stato già manifestato nell'ambito delle precorse interlocuzioni e che questo Ufficio è - da allora - in attesa di conoscerne l'esito.

Si ribadisce, comunque, che l'unico soggetto intitolato a codificare ovvero abrogare ovvero derogare ai vincoli finanziari a tutela della finanza pubblica "allargata" è il Legislatore nazionale, sempre nel rispetto dei parametri costituzionali codificati a tutela del bilancio pubblico, e ciò in quanto i vincoli alla spesa costituiscono - come noto - attuazione del principio di coordinamento della tutela della finanza pubblica allargata affidato in via esclusiva allo Stato ai sensi dell'art. 117, comma terzo, Cost..

In ordine ai provvedimenti citati dall'Ente a sostegno della propria tesi ricostruttiva del vincolo, si rileva la non conferenza rispetto alla questione in esame.

Questo ufficio è ben consapevole che il vincolo in questione ha ricevuto un'applicazione non univoca da parte delle altre Regioni.

Per l'effetto, considerata l'applicazione a "geometria variabile" del vincolo in esame, si ritiene che per il periodo 2012 e seguenti la soluzione debba essere adottata per tutte le Regione a livello nazionale, al fine di garantire parità di trattamento, e ciò mediante intervento del Legislatore nazionale.

Fermo quanto sopra, occorre che l'Ente gestisca la criticità sottesa al periodo ante 2011, in merito alla quale la Regione medesima ha confermato che il vincolo di cui al comma 14 dell'art. 61, seppure formalmente adottato, non ha sortito gli effetti finanziari richiesti, per mancata applicazione "a monte" del tetto di spesa codificato dal DPCM del 1995.

L'Ente dovrà assumere i provvedimenti funzionali a sanare le criticità evidenziate dimostrandone gli esiti in sede di successivo giudizio di parifica.

3.9. Stazione Unica Appaltante SUA-RB

Come noto la Stazione unica appaltante (SUA-RB) è stata istituita con l'art. 32 della legge regionale 18/2013, e successive modifiche ed integrazioni, al fine di *“assicurare il contenimento delle spese e l'economicità della gestione (..) per l'affidamento dei lavori di importo pari o superiore ad euro 1.000.000,00, servizi e forniture di importo pari o superiore a quello previsto dalla normativa vigente per i contratti pubblici di rilevanza comunitaria”* (cfr. comma 1).

A tale scopo, la SUA-RB funge da Centrale di Committenza *“anche”* per gli enti e le aziende del servizio sanitario regionale *“per lavori di importo pari o superiore ad euro 1.000.000,00, servizi e forniture di importo pari o superiore a quello previsto dalla normativa vigente per i contratti pubblici di rilevanza comunitaria”* (cfr. comma 2), nonché per gli enti strumentali della Regione, le società interamente partecipate dalla Regione e quelle sulle quali la Regione esercita il controllo di cui all'art. 2359 c.c., nonché i consorzi di bonifica e i consorzi di sviluppo industriale operanti in Basilicata che ai sensi del comma 3, dell'art. 32 *“sono obbligati ad avvalersi della stazione unica appaltante per gli affidamenti di cui al comma 1.”*

La SUA-RB è, altresì, Soggetto Aggregatore ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014 ed iscritto nell'elenco nazionale tenuto presso l'ANAC (giusta deliberazione del Consiglio del 23/07/2015).

Ai sensi del comma 3-bis dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014 *“Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG)”*.

Nel seguente prospetto si riporta il piano delle procedure di acquisto attivate e gestite dal SUARB, per le categorie merceologiche di beni e servizi di cui al DPCM 11 luglio 2018.

	Agili e stringhe	Ausili per incontinenza (coprediale e territoriali)	Defibrillatori	Diabetologia territoriale	Facility management Immobili	Farmaci	Guanti (chirurgici e non)	Guardiania	Manutenzione Immobili e Impianti	Manutenzione strade - servizi e forniture	Medicazioni generali	Ossigenoterapia	Pace-maker	Protesi d'anca	Pulizie Immobili	Servizi integrati per gestione e spazzatura e bonifiche e altri servizi	Servizi di Pulizie per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizi di Pulizie per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizi di Ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale	Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari	Servizio di trasporto scolastico	Stent	Suture	Vaccini	Vigilanza Armata	
Consp S.p.A.	19/04/20		3/05/20			12/09/20						30/10/20										10/11/20				
Abruzzo - Stazione unica appaltante Abruzzo	3/2020	30/12/20	27/07/20	26/11/20		03/12/20	29/12/20				28/12/20	2/2020	26/11/20	12/2020			30/12/20				9/2019	12/12/20	8/2020	20/07/20		
Basilicata - Stazione unica appaltante	17/12/20	15/12/20	26/11/20			16/11/20			25/09/20		08/07/20		26/11/20	05/08/20	07/08/20	06/07/20	13/03/20	29/12/20	19/11/20	7/2020	9/2020	27/08/20	3/2020	10/10/20	16/11/20	
Stazione Unica Appaltante Calabria	08/01/20	11/04/20	29/12/20	8/2020		23/11/20	8/2020				15/12/20	12/2019	18/10/20	3/2020		14/09/20	05/01/20	3/2020	3/2020	15/10/20		3/2020		20/10/20	05/03/20	
Campania - So.Re.Sa. S.p.A.	30/04/20	04/02/20	01/02/20	25/01/20		29/04/20	25/03/20	14/05/20	30/09/20		15/06/20	14/02/20	01/02/20	19/12/20		08/08/20	28/09/20		12/10/20	01/12/20		19/01/20	3/2020	08/09/20	14/05/20	
Agenzia Regionale Interent - ER	02/12/20	19/04/20	25/06/20	23/03/20	22/03/20	14/06/20	16/05/20	04/08/20	09/10/20		29/05/20	28/06/20	28/08/20	07/11/20	24/05/20	07/11/20	23/09/20	16/09/20	23/06/20	15/06/20	24/05/20	18/10/20		29/10/20	04/08/20	
Friuli Venezia Giulia - Servizio CUC	20/03/20	12/2020	07/04/20	12/2020		03/09/20	08/12/20	13/07/20	14/05/20		31/04/20	12/2020	04/03/20	10/01/20	14/12/20	31/01/20	20/12/20	17/01/20	12/2020	12/12/20	8/2020	04/05/20	13/12/20	29/04/20	13/07/20	
Direzione Centrale acquisti della Regione Lazio	08/03/20	09/08/20	30/08/20	25/04/20	25/08/20	07/09/20	29/12/20	30/12/20			08/03/20	17/05/20	30/08/20	01/03/20	09/11/20	29/07/20	01/04/20	22/12/20	22/12/20	05/12/20		14/01/20	12/2020	25/10/20	30/12/20	
Stazione Unica Appaltante Liguria	31/11/20	01/01/20	07/12/20	30/05/20	18/01/20	19/03/20		12/10/20	10/12/20		02/01/20	29/10/20	01/08/20	10/01/20	12/11/20	11/12/20	11/12/20	31/07/20	01/09/20	11/12/20	8/2020	12/2019	12/2019	21/12/20	12/10/20	
Lombardia - ARCA S.p.A.	30/11/20	20/10/20	29/10/20	04/03/20	13/03/20	07/08/20	8/2020	18/10/20	05/10/20	12/2020	22/12/20	12/2020	18/03/20	22/02/20	20/10/20	11/12/20	22/01/20	28/05/20	05/08/20	23/04/20		20/02/20	3/2020	23/04/20	08/08/20	
Marche - Stazione unica appaltante Marche	17/02/20	12/2019	01/01/20	8/2021		08/03/20		8/2020	7/2021	4/2021	01/12/20	7/2021	27/11/20	01/02/20	5/2020	9/2021	12/2020	27/12/20	11/2020	14/08/20	7/2020	3/2020	9/2021	30/01/20	12/2020	
Molise - Servizio Regionale CUC Molise		8/2016	6/2018		29/11/20	8/2016					8/2016		8/2016			8/2016		19/04/20	7/2018					8/2016	7/2018	
Piemonte - SCR Società di committenza	11/09/20	31/01/20	2/2020	27/12/20		27/12/20	08/09/20	7/2020	11/2020	12/2020	04/10/20		2/2020	29/12/20	4/2020	15/05/20	27/12/20	03/12/20	27/12/20	28/08/20		12/04/20	9/2020	25/09/20	10/2020	
Puglia - InnovaPuglia S.p.A.	14/11/20	30/05/20	16/11/20	4/2020		19/04/20	31/03/20			10/2020	18/07/20	31/05/20	16/11/20	09/12/20		29/08/20	28/09/20		7/2020	04/08/20	4/2020	03/08/20	4/2020	25/10/20		
Sardegna - Servizio della Centrale regionale di	8/2020	23/11/20				13/09/20		14/12/20			30/12/20			12/2021	23/12/20	08/08/20	16/04/20	12/2020	23/12/20	08/05/20		30/04/20		27/03/20	14/12/20	
Sicilia - Centrale Unica di Committenza	24/02/20	8/2019	20/11/20			27/12/20					01/03/20		20/11/20	8/2018	19/07/20	28/02/20	8/2019	29/08/20	8/2019	09/04/20		26/07/20		07/04/20	14/11/20	
Toscana - Dir. Gen. Organizzazione - Sett.	14/11/20	18/05/20	18/05/20			28/12/20		27/07/20	30/11/20		18/08/20	9/2019	18/05/20	07/02/20	18/05/20	29/12/20	30/11/20	18/10/20	07/05/20	18/06/20		01/05/20	9/2019	28/12/20	18/05/20	
Umbria - CRAS	22/12/20	29/12/20	16/11/20			18/05/20	12/2021	23/03/20			12/2020		18/11/20	12/2020		12/02/20	23/11/20	03/07/20	28/09/20	28/12/20		22/12/20	2/2021	08/10/20	18/05/20	
Valle d'Aosta - IN.VA. S.p.A.	31/12/20	11/11/20	08/05/20			07/11/20					04/10/20		08/05/20	8/2019	8/2019	29/03/20		21/11/20		15/08/20		08/05/20		27/09/20	8/2019	
Venezo - UOV - CRAV di Azienda Zero	31/03/20	01/01/20	11/05/20	12/2019		01/07/20		12/08/20			09/03/20		11/05/20	12/09/20		9/2018	31/10/20		23/12/20	14/03/20		01/08/20		31/10/20	07/07/20	
Bolzano - Agenzia per i procedimenti e la	23/01/20	01/03/20	01/12/20			18/01/20			09/08/20		29/12/20		01/12/20	8/2018	08/12/20			8/2019							15/01/20	
Trento - Agenzia per gli appalti e i contratti	15/09/20		16/07/20					13/07/20					16/07/20		11/09/20	29/05/20	9/2019		9/2019							13/07/20
Città metropolitana di Bologna						01/12/20				12/2019																
Città metropolitana di Catania						8/2019				28/12/20						28/12/20										
Città metropolitana di Firenze										10/2018						29/01/20										
Città metropolitana di Genova						17/02/20										8/2018										
Città metropolitana di Milano																27/12/20										28/02/20
Città metropolitana di Napoli																08/03/20										13/08/20
Città metropolitana di Roma capitale																24/12/20										
Città metropolitana di Torino						29/12/20																				
Provincia di Vicenza						30/03/20										18/10/20										30/03/20
Provincia di Brescia																										

In programmazione
Bandita
Aggiudicata
Attiva
Sospesa

Con nota istruttoria n. 891 del 5 ottobre 2018 era stato chiesto di fornire aggiornamenti sulla gestione accentrata o coordinata degli acquisti di beni e servizi per il sistema sanitario regionale.

La Regione con nota di riscontro 191212/13A1 del 14 novembre 2018 ha trasmesso la seguente relazione «*La Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata (SUA-RB), istituita con le LL.RR. n. 18/2013 e n. 26/2014, è stata effettivamente costituita, a partire dal maggio 2015, in recepimento alla legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” ed in particolare all’art. 13 “Stazione Unica Appaltante” al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e l’economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose.*

La complessità della “mission” della SUA-RB consiste nella singolarità del modello creato in Basilicata secondo il quale, in ottemperanza alle norme di riferimento nazionale relative alla Centrale di Committenza, Stazione Unica Appaltante e Soggetto Aggregatore (artt. 3 e 33 del D.Lgs. 163/2006, art. 13 L. 136/2010 e DPCM 30.05.2011, art. 9 D.L. 66/2014 e DPCM 24.12.2015) la Regione Basilicata ha concentrato in un solo soggetto pubblico, il Dipartimento Regionale SUA-RB, i tre profili giuridici indicati dal legislatore nazionale.

Nel corso del 2017 l’attività di gestione della SUA-RB è più che raddoppiata nonostante il generale rallentamento nazionale dovuto anche all’entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti e del relativo Decreto correttivo. Tali attività hanno confermato l’effetto di risparmio e di gestione trasparente e controllata che deriva dalla centralizzazione degli acquisti, ancorché non aggregati.

Per una esaustiva illustrazione si rinvia alla “Relazione sull’attività svolta dalla SUA-RB e modelli organizzativi adottati al 31 Dicembre 2017, della quale la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 296 del 13/04/2018, pubblicata anche sul sito dipartimentale al seguente link (all’interno del BOX “iniziative dipartimentali”):

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=2976768> ».

Dalla Relazione sull’attività svolta dalla SUA-RB è possibile rilevare i risultati ottenuti nel corso dell’ultimo triennio in termini di gare effettuate, importi a base d’asta ed economie d’asta conseguite. Tali risultati sono esposti nelle tabelle di seguito riportate estratte dalla Relazione della SUA-RB.

Dai dati in esse contenute emerge che l'attività prevalente della SUA-RB è riferita all'approvvigionamento di prodotti e servizi sanitari.

Numero di gare suddivise per anno e per ente

	2015	2016	2017	Totale
Sanità	2	7	22	31
Regione	4	6	10	20
Altri Enti		1	2	3
	6	14	34	54

Importi a base d'asta suddivisi in euro per anno e per ente

	2015	2016	2017	Totale
Sanità	313.145.635	268.651.435	524.321.889	1.106.118.959
Regione	41.414.377	32.156.000	15.736.876	89.307.253
Altri Enti		7.541.082	8.277.150	15.818.232
	354.560.012	308.348.517	548.335.915	1.211.244.444

Distribuzione delle aggiudicazioni per ente

	Sanità	Regione	Altri Enti	Totale
Aggiudicate	11	15	2	28

Economie d'asta conseguite nelle gare aggiudicate nel triennio 20145-2017

	Sanità	Regione	Altri Enti	Totale
Base d'asta delle delle gare aggiudicate	625.780.877	52.284.421	3.900.000	681.965.298
Importi di aggiudicazione	469.905.998	38.925.855	3.042.000	511.873.853
Economie d'asta delle gare aggiudicate	155.874.879	13.358.566	858.000	170.091.445
Ribassi percentuali	25%	25,5%	22%	25%

Dall'analisi delle tabelle sopra riportate emerge il valore preponderante che assumono le gare d'appalto del settore sanità rispetto al totale delle gare messe in atto dalla SUA-RB nell'ultimo triennio. In particolare, si rileva come le gare relative al settore sanitario indette nel periodo 2015-2017, rappresentano oltre la metà del totale delle gare espletate (57,4%), mentre il relativo valore complessivo delle basi d'asta rappresenta la quasi totalità della somma degli importi di tutte le gare (91,32%).

Da ciò si deduce che l'attività della SUA-RB è - allo stato - principalmente utilizzata nel processo di approvvigionamento di beni e servizi sanitari.

Con note prot. 1217 del 21.06.2019, è stata trasmessa la Bozza di Relazione finale su esiti istruttori prodromica al giudizio di Parifica del Rendiconto 2017 nella quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti. In particolare, sul punto, è stato chiesto: "Alla luce di quanto sopra, considerando che ai sensi dell'art. 32, comma 1 e 3, della legge regionale n.18/2013 anche la Regione e gli enti di cui al comma 3 devono utilizzare la SUA-RB nel caso in cui "l'affidamento dei lavori di importo pari o superiore ad euro 1.000.000,00, servizi e forniture di importo pari o superiore a quello previsto dalla normativa vigente per i contratti pubblici di rilevanza comunitaria", si chiede di chiarire le ragioni per cui ad oggi la SUA-RB non risulta adeguatamente utilizzata anche dai suddetti soggetti, ivi inclusa la Regione medesima".

Sul punto, nessun riscontro è pervenuto dalla Regione.

4. ANALISI DEL FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

4.1 Misure attuative in tema di trasparenza e anticorruzione

❖ *Misure correttive adottate alla luce delle osservazioni contenute nella Relazione 2016*

Con riferimento al funzionamento della macchina amministrativa, nell'ambito della Relazione sulla sana gestione finanziaria relativa all'esercizio 2016 allegata alla decisione n. 33/2018 (di seguito per brevità anche soltanto "Relazione 2016") sono state evidenziate perplessità tutt'ora non superate con riferimento alla gestione dei controlli interni e della valutazione della performance del personale.

In particolare, tra le criticità rilevate, con riferimento al Consiglio regionale non sono risultati superati i seguenti rilievi:

- il conferimento *intuitu personae* dell'incarico di coordinatore della struttura di coordinamento, in assenza di alcuna procedura di selezione o comparativa (cfr. Considerazioni conclusive (cfr. 4.1.1.e.).

Con riferimento alla Giunta, invece, sono state rappresentate le seguenti criticità:

- inefficienza del sistema organizzativo della Giunta in termini di adeguamento alle prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza codificati dal legislatore nazionale e dalle correlate linee guida (cfr. 4.1.2.1.a.);
- mancato superamento dei rilievi in merito all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (la Sezione ha rilevato la criticità insita nella mancata adozione delle misure di "impulso-controllo- monitoraggio" prescritte dall'ANAC ai sensi delle sopra citate linee guida) (cfr. 4.1.3);
- cronica difficoltà dell'Ente nell'adeguamento alle prescrizioni della normativa nazionale in tema di programmazione ed organizzazione degli uffici ed apparati, si vedano le osservazioni formulate dalla Sezione con riferimento alla ritardata

approvazione del piano e della relazione sulla performance, del documento relativo alla contrattazione decentrata integrativa sia per il personale non dirigente che per il personale dirigente (cfr. 4.2.1.a.);

- grave “falla” nel sistema dei controlli interni dell’Ente, in quanto esclude dal proprio raggio d’azione gli enti sub-regionali e gli organismi mediante i quali esercita comunque parte rilevante della propria attività istituzionale (cfr. 4.2.1.1.b.);
- inadeguatezza dei controlli interni rispetto alla necessità di garantire la sana gestione finanziaria ed il buon andamento della macchina amministrativa regionale, con particolare riferimento alla salvaguardia degli equilibri di bilancio ed al rispetto dei vincoli di finanza pubblica (come confermato dal medesimo Ente (cfr. 4.2.1.c.);
- mancanza di un unitario centro di programmazione e valutazione degli stanziamenti di spesa che consenta – a monte – di controllare il complessivo ciclo delle scelte allocative regionali, dalla sua programmazione alla sua attuazione in concreto (cfr. pag. 763);
- strutturali ritardi nella valutazione del personale dirigente (cfr. 4.2.1.3);
- riscontri forniti inconferenti rispetto al rilievo mosso dall’O.I.V. in merito alle anomalie rilevate nella (auto) valutazione del dirigente generale (cfr. pag. 778).

Inoltre, con riguardo alle seguenti anomalie e criticità - in sede di istruttoria funzionale al giudizio di parifica del rendiconto 2016 - l’Ente non ha fornito riscontro oppure si è riservato di fornirli successivamente, al più tardi in sede di successivo giudizio di parifica.

Ci si riferisce in particolare a:

- Relazione sulle difficoltà di attuazione incontrate nella realizzazione di programmi e sull’analisi comparativa dei risultati raggiunti nell’esercizio 2016 anche mediante indicatori di realizzazione, di risultato e d’impatto; processi di autocorrezione attuati (cfr. punto c).
- Misure anticorruzione assunte nei settori “a rischio”, si era chiesto all’Organo giuntale di fornire chiarimenti (cfr. domanda 4.1.2.2.d.) in ordine a:
 - 1) provvedimenti, di qualsiasi tipo e natura, funzionali a produrre vantaggi economici (ovvero suscettibili di valutazione economica) in favore soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, privati;

- 2) gestione delle procedure finalizzate all'affidamento a terzi di appalti di servizi, lavori e/o forniture;
- 3) gestione delle procedure finalizzate all'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- 4) concessioni dell'utilizzo ovvero della titolarità di beni mobili e immobili di proprietà, ovvero nella disponibilità, dell'Ente;
- 5) procedura per la rotazione dei vertici dirigenziali;
- 6) procedure e criteri utilizzati per il conferimento, la gestione ed il rinnovo degli incarichi dirigenziali;
- 7) criteri utilizzati per la nomina del Responsabile anticorruzione.

Alla luce di tutto quanto sopra, al fine di poter concludere il riscontro sulle sopra citate anomalie e criticità con il superamento o meno dei rilievi mossi, con la nota istruttoria conclusiva è stato chiesto (cfr. Domanda 4.1.a) di fornire i riscontri relativi alle domande istruttorie "rimaste in sospeso".

In merito, nessun riscontro risulta pervenuto dalla Giunta, e ciò neppure all'esito di tale ultimo sollecito, mentre il Consiglio regionale, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019) si è limitato a riferire in merito alla rotazione del personale dirigente, precisando che *«per l'attività del Consiglio in tema di Anticorruzione e Trasparenza, in ordine alla mancata rotazione del personale dirigenziale, i contratti dei dirigenti in servizio presso il Consiglio regionale sono stati sottoscritti tutti in data 16 maggio 2016, con durata triennale, e, comunque, con scadenza a fine legislatura (marzo 2019)»*.

Esiti istruttori (cfr. par 4.1)

La mancanza di riscontro - nonostante i ripetuti solleciti - comporta il persistere di anomale "zone d'ombra" nella gestione della macchina amministrativa dell'Ente che non consentono di verificare se le scelte gestorie, in parte qua, siano "in concreto" rispettose delle prescrizioni della normativa vigente anche in materia di anticorruzione e trasparenza.

Ci si riferisce, tra gli altri ed a mero titolo esemplificativo, alla criticità sottesa alla nomina *intuitu personae*, senza alcun tipo di valutazione comparativa, del Responsabile della struttura di coordinamento Informazione, Comunicazione ed Eventi, giusta Delibera di consiglio n. 157 del 04/10/2016, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L.R. n. 7/2001 e ss.mm.ii, nonché alle mancanza di alcuna indicazione sul "se" e sul "come" siano state assunte misure concretamente funzionali ad evitare fenomeni corruttivi nei settori "a rischio".

❖ *Funzionamento macchina amministrativa - Esercizio 2017*

In particolare, con riferimento alla gestione della macchina amministrativa nell'esercizio 2017 (con proiezioni al 2018), con nota istruttoria prot. 891 del 5 ottobre 2018 è stato chiesto all'Ente di trasmettere:

- una dettagliata relazione in ordine alle specifiche misure attuative delle vigenti disposizioni sulla trasparenza e sulla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- una relazione in merito alle misure assunte nel corso dell'esercizio 2017 e 2018 al fine di adeguarsi alle vigenti disposizioni di legge ed ai rilievi formulati da questa Sezione nell'ambito della relazione allegata alla deliberazione n. 33/2018;

4.1.1 L'attività del Consiglio in tema di Anticorruzione e trasparenza

Con nota prot. 8901/C dell'8 novembre 2018 il Consiglio Regionale della Basilicata ha trasmesso una relazione in merito alle misure anticorruzione e trasparenza.

Nell'ambito della suddetta relazione, il Consiglio regionale riferisce di aver aggiornato e approvato il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità con Deliberazione n. 16 del 6 febbraio 2018 e di averli pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale.

In particolare, viene riferito che "«all'interno dell'Amministrazione sono state individuate due diverse e distinte figure quali responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione,

rispettivamente nelle persone del Dirigente dell'Ufficio Segreteria dell'Ufficio di Presidenza e del Dirigente dell'Ufficio legislativo e Analisi delle politiche regionali.

Tra gli adempimenti previsti dalla normativa in materia della prevenzione della corruzione vi è la predisposizione del Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, ai sensi della legge n. 190/2012. Con deliberazione n. 16 del 06/02/2018 è stato aggiornato e approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Consiglio regionale della Basilicata, unitamente alla mappatura dei processi, alla valutazione dei rischi e alla definizione delle misure per il triennio 2018-2020, che sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, al seguente indirizzo:

<http://www.consiglio.basilicata.it/consiglioweb/site/Consiglio/detail.jsp?otype=1040&id=3404331>.

Si fa presente che l'unità dell'Ufficio Trasparenza e Controlli, a supporto del responsabile della Prevenzione della corruzione, svolge anche le funzioni connesse all'anticorruzione e provvede a tutti gli adempimenti di carattere tecnico-informatico relativamente alla realizzazione del monitoraggio e all'aggiornamento del link in fase di raccolta e trasmissione della documentazione in materia.

A seguito della determinazione Dirigenziale n. 1041 del 20/12/2017, avente ad oggetto la costituzione del "Nucleo di coordinamento delle attività di attuazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione" e del "Nucleo di coordinamento delle attività di attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità", tali nuclei hanno continuato a svolgere una proficua attività di confronto sul monitoraggio delle misure previste dal Piano al fine di rilevarne eventuali criticità sulle risposte, oltre a suggerire eventuali correttivi, sia con riguardo alle misure previste nella mappatura dei processi, per adeguarle al mutato contesto organizzativo, sia per indicare proposte operative da inserire in fase di aggiornamento del Piano.

Dal punto di vista metodologico, con riferimento all'aggiornamento del Piano, si è fatto riferimento alla normativa in materia, oltre che alle direttive e circolari dell'ANAC, alla valutazione dei risultati del monitoraggio da inserire nel nuovo Piano, alla redazione dello stesso Piano da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza, alla pubblicazione della bozza di Piano per eventuali osservazioni da parte della società civile e, infine, alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Per quanto riguarda il monitoraggio, lo stesso è avvenuto in via informatica con le seguenti modalità:

- un questionario contenente domande specifiche in formato word;*
- incontri con l'unità dell'Ufficio Trasparenza e Controlli per adeguare il questionario anche dal punto di vista informatico;*
- assistenza ai referenti per la compilazione del questionario; - raccolta e verifica delle risposte del questionario.*

Nel medesimo questionario è stato effettuato anche il monitoraggio per l'attuazione del Codice di comportamento.

In ordine ai risultati raggiunti con le attività sopra indicate si precisa che è stata confermata la metodologia di lavoro adottata nei Piani degli anni precedenti.

In particolare, ai fini della mappatura dei rischi e delle conseguenti misure di prevenzione, è risultata di estrema utilità l'attività di confronto con i dirigenti e i referenti, al fine di una eventuale rivisitazione della mappatura dei processi del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione. Come negli anni precedenti la mappatura dei processi è stata effettuata su tutta l'attività svolta dall'Amministrazione e non solamente con riferimento alle cd, "aree obbligatorie". Si precisa che la mission del Consiglio regionale si sostanzia, nell'ambito della funzione legislativa, nel miglioramento della qualità della normazione, essendo l'attività di numerose strutture di natura prevalentemente tecnico-giuridica, rispetto alle quali è stata, comunque, effettuata la relativa mappatura del rischio.

Nella valutazione del rischio si è tenuto conto delle cause degli eventi rischiosi e nel trattamento del rischio sono state individuate misure concrete, sostenibili e verificabili.

A seguito del monitoraggio, i dirigenti delle strutture hanno confermato l'adozione delle misure previste nel Piano Triennale della Prevenzione della corruzione.

Nella rivisitazione delle misure di prevenzione, rilevante è stata l'analisi del contesto interno al fine di operare una distinzione degli uffici in base alla peculiarità delle funzioni di ciascuno di essi. La base di partenza è stata la ricognizione delle singole strutture e del personale ad esse assegnato con l'avvenuta riorganizzazione del Consiglio regionale, conclusasi, nell'anno 2017, con la determinazione del

Dirigente Generale n. 183/2017, a seguito di procedura mediante avviso di selezione per il conferimento degli incarichi di A.P./P.O., secondo le modalità previste dalla disciplina contenuta nella D.G.R. n. 1662/2015.

Di seguito si riporta la nuova configurazione degli Uffici e la tabella (tabella n. 2), riferita agli anni 2015-2017, del personale assegnato a ciascun ufficio.

UFFICI:

Direzione Generale

Struttura di Coordinamento Informazione, Comunicazione ed Eventi

Ufficio Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni consiliari Permanenti e Speciali

Ufficio Legislativo e Analisi delle politiche regionali

Ufficio Gestione degli Organi politici e del Personale

Ufficio Politiche della Rappresentanza e della Partecipazione

Ufficio Risorse Strumentali, Finanziarie e Tecnologiche

Ufficio Segreteria dell'Ufficio di Presidenza

Ufficio Trasparenza e Controlli

La suddetta tabella, fornita dal competente Ufficio Gestione degli Organi politici e del Personale, si riferisce alla consistenza numerica di ciascun ufficio relativamente agli anni 2015-2017.

	2015		2016		2017	
	DIRIGENTE	ALTRO PERSONALE	DIRIGENTE	ALTRO PERSONALE	DIRIGENTE	ALTRO PERSONALE
Ufficio Risorse Strumentali Finanziarie e Tecnologiche	1	14	1 (interim)	11	1 (interim)	10
Ufficio Gestione degli Organi politici e del Personale	1 (interim)	7	1	8	1	8
Ufficio Politiche della Rappresentanza e della Partecipazione	1	7	1 (interim)	10	1 (interim)	8
Ufficio Segreteria dell'Ufficio di Presidenza	1	7	1	6	1	7
Struttura di Coordinamento Informazione Comunicazione ed Eventi	1 (interim)	5	1	6	1	9
Direzione Generale	1	9	1	8	1	9
Ufficio Legislativo e Analisi politiche regionali	1 (interim)	5	1	6	1	4
Ufficio Commissioni consiliari Permanenti Speciali	1	10	1	14	1 (interim)	14
Ufficio Segreteria dell'Assemblea	1	4				
Ufficio Stampa	1	4	1	4	1	4
Ufficio Trasparenza e Controlli	Istituito il 18 febbraio 2016				1 (interim)	2

Si fa presente che nel corso del 2017 vi sono stati due pensionamenti e una unità in aspettativa.

Relativamente alla misura della rotazione del personale la tabella di seguito riportata (tabella n. 3) contiene i dati relativi all'anno 2017 a seguito della riorganizzazione:

ROTAZIONE ANNO 2017

	Dirigente	AP/PO	Altro Personale
Direzione Generale	NO	SI 1	1
Ufficio Risorse Strumentali Finanziarie e Tecnologiche	NO	SI 3	0
Ufficio Gestione degli Organi politici e del Personale	NO	SI 3	1
Ufficio Politiche della Rappresentanza e della Partecipazione	NO	SI 2	0
Ufficio Segreteria dell'Ufficio di Presidenza	NO	SI 2	1
Struttura di Coordinamento Informazione Comunicazione ed Eventi	NO	0	2
Ufficio Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni consiliari Permanenti e Speciali	SI (ad interim)	SI 2	1
Ufficio Trasparenza e Controlli	SI	Nuova assegnazione SI 2	0
Ufficio Legislativo e Analisi politiche regionali	NO	NO	0

Come risulta dalla suddetta tabella n. 3, la misura della rotazione è stata attuata in maniera parziale ed ha riguardato prevalentemente le figure delle A.P./P.O.. Per quanto concerne il personale dirigenziale, considerato l'esiguo numero (4) e la natura prettamente legislativa dell'attività del Consiglio regionale, la misura della rotazione non è stata attuata in quanto la responsabilità di ciascun ufficio è stata conferita a personale in possesso della peculiare professionalità richiesta per ricoprire l'incarico.

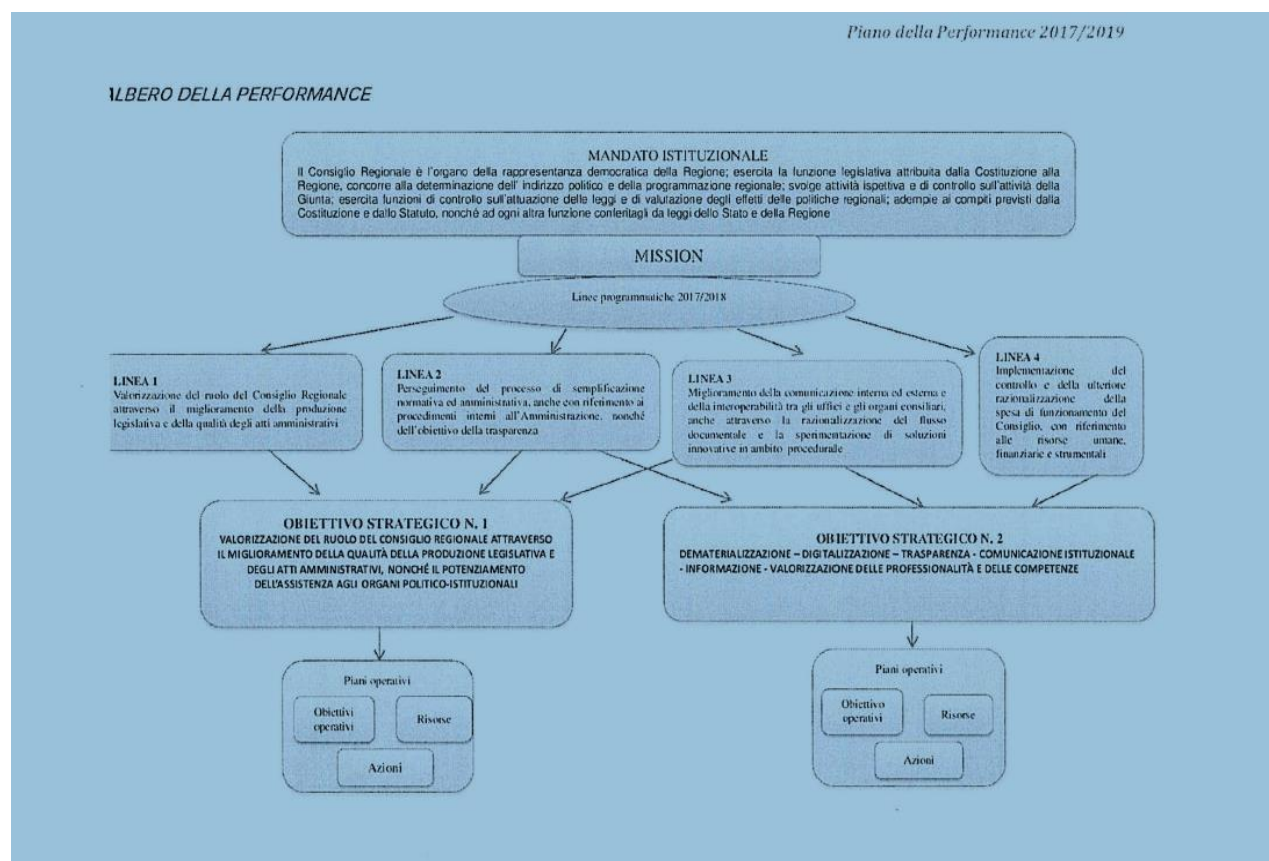
In ordine alla segnalazione di condotte illecite si è iniziato a disciplinare la relativa procedura che sarà perfezionata nel 2018.

Infine, si fa presente che l'aggiornamento del Piano Triennale è stato effettuato tenendo conto del Piano della Performance del Consiglio regionale, adottato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 173 del 13/09/2017 e della successiva integrazione con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 238 del 13/12/2017 procedendo ai relativi coordinamenti.

Il Piano della Performance è stato redatto in applicazione del Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e in coerenza con le Linee programmatiche, approvate dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 122 del 05/07/2016 "Piano

della Performance –Approvazione Linee programmatiche per il triennio 2016/2018 (art. 15, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 150/2009).

Lo schema del Piano della Performance 2017/2019 è riportato nella seguente raffigurazione».



Con riferimento alle misure assunte nel corso dell'esercizio 2018, l'Ente ha riferito che «dell'anno 2018 è stata predisposta e pubblicata sul sito istituzionale, nella Sezione "Amministrazione Trasparente" la relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione prevista, secondo la scheda dell'ANAC.

Nel mese di febbraio è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con deliberazione n. 16 del 06/02/2018, l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione del Consiglio regionale della Basilicata e del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità unitamente alla mappatura dei processi, alla valutazione dei rischi e alla definizione delle misure per il triennio 2018-2020.

Per l'aggiornamento del nuovo Piano, in fase di elaborazione, si sta procedendo secondo le modalità di lavoro seguite per la predisposizione dei Piani precedenti, così come descritto nel punto precedente. Sono state organizzate riunioni con i dirigenti e i referenti delle varie strutture in ordine alla ridefinizione delle misure di prevenzione della corruzione, in particolare attraverso la predisposizione di schede per il monitoraggio delle misure medesime, al fine della valutazione del rischio, soprattutto nelle aree a maggior rischio corruttivo.

Con il competente Ufficio Gestione degli Organi Politici e del Personale si stanno definendo le modalità organizzative della giornata di formazione rivolta a tutto il personale, con una specifica sezione dedicata ai referenti dei vari uffici.

Con riferimento alla segnalazione di condotte illecite (cd. whistleblowing) la relativa procedura è stata definita e pubblicata sul sito "Amministrazione Trasparente".

Per quanto concerne la consistenza numerica dei dirigenti si segnala l'avvenuta assegnazione di un dirigente, per mobilità interna, presso l'Ufficio Risorse Strumentali Finanziarie e Tecnologiche da maggio 2018, a cui è stato, inoltre, conferito l'incarico ad interim dell'Ufficio Politiche della Rappresentanza e della Partecipazione a partire da settembre 2018.

Da quanto suesposto si evince che le misure attuative delle vigenti disposizioni di legge in materia di Prevenzione della corruzione sono state sostanzialmente analoghe nei due anni, salvo qualche nuova misura, anche in considerazione del contesto organizzativo che è risultato pressoché immutato, a seguito del raffronto tra l'analisi del contesto organizzativo e procedurale e l'individuazione delle misure adottate».

4.1.2 L'attività della Giunta in tema di Anticorruzione e trasparenza

In materia di anticorruzione e trasparenza la Giunta regionale ha fornito i riscontri di propria competenza con nota di risposta n. 191219/13A1 del 14 novembre 2018.

In particolare è stato riferito che «Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale è possibile ritrovare al link seguente sia la "Relazione Annuale Prevenzione Corruzione 2017" che il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 - 2020", ai quali si rinvia: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&area=2974654&level=2>

Va sottolineato che il Dipartimento Regionale SUA-RB ha contribuito in modo particolare alla redazione del Piano Anticorruzione adottato dall'Amministrazione Regionale, trasferendo a livello regionale le best practice già in uso presso il Dipartimento, ma ha adottato ulteriori forme di prevenzione e lotta alla corruzione, quali:

- emanazione di circolari interne con le quali è fatto divieto di far accedere al Dipartimento SUA-RB rappresentanti di Operatori Economici, di qualsiasi genere, interessate a procedure di gara gestite dalla medesima, se non in occasione di sedute pubbliche ritualmente convocate;*
- attivazione delle procedure di gara telematiche ancor prima che diventassero obbligatorie per legge, atteso che le stesse, oltre a garantire una maggiore celerità nella gestione della gara, consentono anche un più elevato livello di sicurezza per ciò che attiene la segretezza delle offerte pervenute e la gestione della documentazione di gara;*
- emanazione di circolari interne tese ad uniformare le modalità di pubblicazione di avvisi ed atti amministrativi sul sito dipartimentale e sul portale (quale profilo del committente ad ogni effetto di legge) allo scopo di rendere più trasparente l'operato dell'Amministrazione».*

Successivamente, con nota n. 198108/13A1 del 23 novembre 2018 la Giunta regionale ha trasmesso una relazione sui seguenti punti:

- A) formazione del personale;
- B) rotazione del personale;
- C) tutela del dipendente che segnala un illecito (Whistleblowing);
- D) codice di comportamento;
- E) formazione di commissioni, assegnazioni agli Uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
- F) inconfiribilità per incarichi dirigenziali (pantouflage o revolving doors);
- G) Trasparenza.

«Nel 2017 la Regione Basilicata ha ulteriormente strutturato il “processo” finalizzato ad implementare la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, ponderate e coerenti tra loro, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Di seguito vengono elencate le misure di prevenzione adottate al fine di ridurre il rischio di corruzione

e le indicazioni sullo stato di implementazione e gli adeguamenti a seguito dei rilievi della Sezione nell'ambito della relazione allegata alla deliberazione n. 33/2018».

A) Formazione del personale

«L'attività formativa riveste un'importanza fondamentale poiché consente l'acquisizione di maggiore consapevolezza nell'esercizio delle pubbliche funzioni concretizzando, al contempo, la pertinente valorizzazione di competenze trasversali funzionali allo svolgimento di attività amministrative considerate a più elevato rischio di corruzione.

Ravvisata la necessità di realizzare significativi momenti di sensibilizzazione e divulgazione con l'intento precipuo di regolare in modo eticamente corretto l'agere dei dipendenti pubblici, l'Amministrazione regionale ha calendarizzato e svolto nel biennio 2017/2018 una specifica attività formativa avente ad oggetto la prevenzione della corruzione, considerata sotto i diversi aspetti organizzativi in cui va declinandosi l'attività amministrativa.

L'intento è stato quello di infondere sempre più la cultura dell'etica pubblica favorendo l'acquisizione di una maggiore consapevolezza con positivi risvolti sulla performance dell'Amministrazione regionale nel suo complesso considerata.

Tale attività in house svolta dalle professionalità interne all'ufficio Valutazione, Merito e Semplificazione di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ha coinvolto tutti i dipendenti regionali, compresi quelli che prestano servizio presso gli uffici territoriali. Essa è stata articolata in 4 moduli formativi e si è focalizzata sui seguenti temi:

- Il clima etico e i meccanismi di influenzamento dei processi decisionali
- Accesso e accessibilità. L'istituto dell'accesso civico generalizzato
- Le misure di prevenzione del rischio corruttivo
- Anticorruzione, performance e benessere organizzativo

I moduli formativi, articolati in diverse sessioni tali da coinvolgere tutti i dipendenti dell'Ente, senza lasciare scoperti uffici o strutture, si sono svolti in più giornate a Potenza e a Matera, rispettivamente presso la Sala Inguscio della Regione e presso la sala del Consiglio Provinciale. Al termine di ciascuno dei moduli svolti è stata somministrata a tutti i partecipanti una scheda di rilevazione del gradimento che ha permesso di osservare, analizzare, interpretare e giudicare aspetti rilevanti della formazione che hanno riguardato tanto i destinatari diretti che hanno partecipato all'intervento formativo, quanto la

didattica e le modalità di interazione da parte dei formatori. Si è cercato, in tal modo, di tenere sotto controllo variabili chiave in funzione di criteri di efficienza, efficacia e qualità della formazione stessa. Una focalizzazione della valutazione della ricaduta organizzativa, infatti, è relativa proprio al significato dell'esperienza formativa e agli eventuali cambiamenti prodotti secondo il vissuto e la percezione dei partecipanti al progetto.

Lo scopo è stato quello di identificare la percezione dell'esperienza formativa, l'esito della formazione e come questa si sia collocata nel contesto organizzativo di riferimento.

L'analisi delle schede ha restituito informazioni importanti circa la rappresentazione che ciascun dipendente ha, nell'organizzazione, di sé stesso, delle proprie motivazioni e aspirazioni, e il significato che attribuisce all'esperienza formativa rispetto a tale rappresentazione.

Dall'esperienza è emersa una maggiore consapevolezza su quanto un'azione formativa sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza svolga una funzione innovativa e incida sui modi di agire consolidati e sulla "cultura" radicata dell'ente.

Il 9 e il 10 Aprile 2018 sono state realizzate le Giornate della Trasparenza del Sistema Basilicata rispettivamente a Potenza presso l'Auditorium del Conservatorio "G. Da Venosa" e a Matera presso la Sala del Consiglio dell'Amministrazione Provinciale.

Le Giornate della Trasparenza hanno rappresentato l'occasione per comunicare all'esterno le attività messe in campo in materia di trasparenza dalla Regione e da tutti gli Enti e le Società che fanno parte del Sistema Basilicata. Tali Giornate hanno riscosso grande successo e hanno visto la partecipazione degli stakeholder, dei rappresentati sindacali, delle associazioni datoriali, delle associazioni dei consumatori, degli ordini professionali, dei rappresentanti delle amministrazioni comunali.

Particolare attenzione è stata rivolta, grazie all'intervento della Dott.ssa Augusta Iannini, Vice Presidente del Garante per la Protezione dei Dati Personali, al delicato processo di bilanciamento tra gli obblighi di trasparenza e la protezione dei dati personali, nonché al principio di responsabilizzazione introdotto dal Regolamento UE 2016/679.

Infine, singoli dipendenti sono stati autorizzati a partecipare ad attività formative organizzate dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e da società di settore.

In particolare, la funzionaria con incarico di P.O. "Anticorruzione e Trasparenza" ha partecipato ad un corso avanzato sulla funzione dei Responsabili e referenti dell'Anticorruzione" presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione con sede a Roma».

Per quanto riferito, quindi, la Giunta Regionale - diversamente dallo scorso anno nel quale si era tenuta una "sola" giornata di formazione in tema di prevenzione della corruzione - risulta aver realizzato nel biennio 2017/2018 una serie di incontri formativi che hanno coinvolto tutto il personale.

B) Rotazione del personale

«Nel 2017, in occasione dell'attribuzione degli incarichi di P.O. e di P.A.P., a conclusione della procedura iniziata nel 2015 – sulla base della disciplina che espressamente prevedeva la rotazione – si è data concreta attuazione alla misura obbligatoria della rotazione del personale con il cambio di struttura da parte di un consistente numero di funzionari apicali.

La rotazione degli incarichi, inoltre, su specifico invito del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stata integrata o sostituita dalla rotazione dei procedimenti, affidati ad altro personale dello stesso Ufficio».

Si rileva quindi che la Giunta Regionale a partire dal 2017, ai fini della corretta applicazione delle misure attuative delle disposizioni sulla prevenzione e sulla repressione della corruzione, ha iniziato a dare attuazione alla rotazione del personale ma solo dei funzionari apicali.

Non si riscontra il medesimo efficientamento della dinamica per quanto riguarda la rotazione del personale dirigente.

Tale circostanza risulta peraltro non in linea con la finalità sottesa alla costituzione del Ruolo Unico dei dirigenti che, secondo quanto dichiarato dallo stesso Ente risponde proprio all'esigenza di "favorire l'interscambio ed una più agevole mobilità dei dirigenti tra la Regione ed i suoi enti strumentali" (cfr. nota di risposta del 23.11.2018 prot.198108/13A1).

C) Tutela del dipendente che segnala un illecito (Whistleblowing)

«Risulta ancora in fase di adozione uno schema di procedura, su proposta dell'Ufficio preposto alla gestione delle risorse umane, da parte della Giunta Regionale di Basilicata, incentrato su due punti fondamentali: la maggiore protezione dell'autore della segnalazione e la previsione di misure di incentivazione.

E' stata già condotta un'analisi di fattibilità circa la creazione di un applicativo informatico per la gestione delle segnalazioni che permetta di distinguere il contenuto di quanto denunciato dai dati identificativi del whistleblower mediante l'adozione di codici sostitutivi.

Nel frattempo, eventuali segnalazioni di illeciti da parte del personale dipendente pervengono all'indirizzo di posta elettronica del R.P.C.T., reperibile sul sito istituzionale (www.basilicatanet.it), all'apposita sotto-sezione di "Amministrazione Trasparente".

Specifici approfondimenti sulla suddetta disciplina a livello comunitario e nazionale sono stati fatti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dalla funzionaria con incarico di P.O. "Anticorruzione e Trasparenza" presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione – sede di Caserta.

Come già comunicato ad A.N.A.C., nell'anno 2017 non sono pervenute segnalazioni, mentre nel 2018 sono pervenute 2 segnalazioni».

Alla luce della non esaustività dei riscontri forniti con riferimento alla gestione del fenomeno del c.d. whistleblowing, in sede di istruttoria conclusiva (cfr. Domanda 4.1.2.a) sono stati chiesti aggiornamenti – ad oggi – circa lo stato di attuazione della misura in esame e quali provvedimenti siano stati intrapresi ai fini della tutela dei dipendenti che segnalino l'illecito. Sul punto, infatti, la Giunta si è limitata a fornire chiarimenti in merito all'attivazione della piattaforma informatica, riferendo che «*Il RPCT e la struttura di supporto avevano previsto di utilizzare la piattaforma informatica di ANAC mediante la modalità di riutilizzo indicata dalla stessa Autorità.*

I competenti uffici tecnici della Regione, avendo riscontrato problemi dell'applicativo, hanno avviato un'interlocuzione con il soggetto esterno che per conto di ANAC ha realizzato la piattaforma.

Ad ogni buon conto, qualora le problematiche informatiche riscontrate non dovessero essere superate in tempi ragionevoli, si provvederà alla realizzazione autonoma di un applicativo conforme alla normativa vigente. Nel frattempo, comunque, eventuali segnalazioni di illeciti da parte del personale dipendente potranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica del R.P.C.T., reperibile sul sito istituzionale (www.regione.basilicata.it), all'apposita sotto-sezione di "Amministrazione Trasparente"».

Tale riscontro non chiarisce, però, quali altre misure siano state effettivamente assunte (al di là della piattaforma sulla quale segnalare l'illecito) al fine di "tutelare" il dipendente e, quindi,

stimolarlo a coadiuvare l'amministrazione nell'individuazione dei soggetti responsabili di illecito, e ciò soprattutto con riferimento alla tutela della sua privacy secondo le procedure indicate nelle linee guida approvate dall'ANAC nella determinazione n. 6 del 25 aprile 2018.

D) Codice di Comportamento

«Lo strumento del Codice di Comportamento rappresenta una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in modo eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano in senso legale l'azione amministrativa.

In particolare, con Deliberazione n. 953 del 30 luglio 2014, l'organo esecutivo regionale ha provveduto all'approvazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti della Giunta Regionale della Basilicata.

L'approvazione del suddetto Codice di Comportamento, pubblicato sul sito web istituzionale, è stata ampiamente divulgata anche mediante inoltre via e-mail al personale dipendente, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale.

In particolare, ai sensi dell'art. 2, comma 2, il predetto Codice di Comportamento "...estende gli obblighi di condotta previsti, in quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti (con qualsiasi tipologia di contratto o incarico ed a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli Uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzino opere in favore dell'amministrazione. A tal fine, negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze e dei servizi, l'amministrazione inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice".

Copia del Codice di Comportamento è consegnata e fatta sottoscrivere agli eventuali nuovi assunti unitamente alla sottoscrizione del contratto di lavoro.

Atteso che l'osservanza delle norme comportamentali costituisce una delle principali misure preventive che, trasversalmente, accompagnano l'operato quotidiano del personale in servizio, si rappresenta che il suddetto Codice disciplina alcune ulteriori misure di prevenzione del fenomeno corruttivo; tra queste, l'astensione in caso di conflitto d'interesse ex art. 6, commi 5-6, e art. 7, nonché la tutela del dipendente che segnala condotte illecite (c.d. whistleblower) ex art. 8.

Si è proceduto, ai sensi dell'art. 15 del su menzionato Codice, all'opportuna attività di vigilanza sull'osservanza delle norme comportamentali, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 11 e 13.

Sono state favorite iniziative divulgative per l'opportuna illustrazione dei contenuti del Codice di Comportamento dei Dipendenti al fine di promuovere una strategia efficacemente funzionale all'acquisizione di comportamenti più consapevoli e responsabili nell'esercizio di pubbliche funzioni, anche con l'intento di promuovere un'immagine positiva dell'Amministrazione e delle sue attività istituzionali.

L'esigenza di assicurare una adeguata conoscenza delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento dell'Ente, oltre ad alcune criticità emerse in occasione del percorso formativo di aggiornamento specifico in tema di "anticorruzione, trasparenza, legalità e comportamenti etici", destinato a dirigenti e funzionari, hanno indotto a definire nel nuovo PTPCT adottato dall'Ente, tra le misure ulteriori e specifiche, l'obbligo a carico dei dirigenti di provvedere almeno una volta all'anno, nonché in tutti i casi in cui si verificano esigenze di aggiornamento, a illustrare i contenuti principali sia del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (e delle sue eventuali successive modifiche/integrazioni) che delle prescrizioni del Codice di comportamento adottati dall'Ente».

E) Formazione di commissioni, assegnazioni agli Uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione
«La misura in esame, come implementata, si è rivelata efficace come si è già avuto modo di rappresentare, senza rilievi di criticità da parte della Sezione».

F) Inconferibilità per incarichi dirigenziali (pantouflage o revolving doors)
«La misura in esame, come implementata, si è rivelata efficace come si è già avuto modo di rappresentare, senza rilievi di criticità da parte della Sezione».

G) Trasparenza
«Nell'ambito del contesto amministrativo in esame, si ribadisce quanto già rappresentato in precedenza alla sezione, per quanto attiene, nello specifico, le attività di monitoraggio. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è autorizzato ad accedere a tutti gli atti che sottendono all'obbligo di pubblicazione; le funzioni di monitoraggio inerenti gli "adempimenti in materia di trasparenza amministrativa" vengono espletate mediante il supporto di personale dipendente in servizio presso l'Ufficio Valutazione, Merito e Semplificazione del Dipartimento regionale Presidenza.

Altresì, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito dai Dirigenti responsabili degli Uffici dell'Amministrazione regionale, supportati dalla rete dei Referenti della Trasparenza con il compito di vigilare e monitorare circa la corretta pubblicazione dei dati e delle informazioni.

Ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni intervenute, l'osservanza della disciplina giuridica prevista in materia di trasparenza, intesa nella sua accezione contemporanea di accessibilità totale ai flussi informativi, ha consentito, nel corso degli ultimi anni, l'attivazione di forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche nello svolgimento dell'azione amministrativa regionale».

Con riferimento alla richiesta (cfr. Domanda 4.1.2.b) di chiarire le ragioni per cui nel sito opservice.regione.basilicata.it e specificamente nella sezione "Delibere" non risultano pubblicati - unitamente alle delibere di riferimento - i relativi documenti allegati, la Giunta ha dichiarato di aver ovviato al problema" *attraverso il trasferimento, anche per le delibere, decreti e ordinanze, dell'iter amministrativo-procedurale nella piattaforma che già gestisce gli altri atti amministrativi (determinazioni, disposizioni, ecc.)».*

In realtà, dai riscontri nuovamente effettuati, l'indicazione della piattaforma "di approdo" non risulta chiara. Quella relativa a determinazioni e disposizioni è sempre interna ad *open service* ma non sembra riportare anche le delibere e gli atti oggetto della richiesta istruttoria. Tra l'altro da ultime verifiche effettuate, le delibere risultano tutt'ora prive degli allegati. Ci si riferisce in particolare ai documenti di bilancio (tra cui, da ultimo, quelli relativi al bilancio 2019).

Esiti istruttori (cfr. par 4.1.2)

Con riferimento all'attuazione delle misure previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione, si rileva un miglioramento rispetto allo scorso anno della misura relativa alla rotazione che ha visto coinvolto un maggior numero di dipendenti (in particolare AP e PO), mentre ancora una volta lo stesso criterio non viene attuato per le figure dirigenziali. Circostanza, questa, particolarmente anomala.

Risulta confermata, quindi, la medesima criticità rilevata in sede di Relazione 2016, nell'ambito della quale in risposta ad un riscontro del medesimo tenore, la Sezione aveva

rilevato che *“L'esiguità del personale dirigente non rappresenta in sé un esonero rispetto a tale misura. Nel caso di specie, peraltro, con l'adozione del ruolo unico Giunta - Consiglio, tale circostanza non risulta neppure corrispondente alla realtà (cfr. Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 33/2018).*

In tema di trasparenza, non risulta superato il rilievo formulato in merito alla mancata pubblicazione degli allegati alle delibere di approvazione dei documenti di bilancio.

Non risultano, peraltro, superate le criticità evidenziate in sede istruttoria, per mancanza ovvero non esaustività dei riscontri forniti con riferimento a:

- alle misure assunte a tutela del fenomeno del whistleblowing soprattutto in termini di adozione delle procedure contenute nelle linee guida ANAC a tutela, anche della privacy, del dipendente;
- provvedimenti, di qualsiasi tipo e natura, funzionali a produrre vantaggi economici (ovvero suscettibili di valutazione economica) in favore soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, privati;
- gestione delle procedure finalizzate all'affidamento a terzi di appalti di servizi, lavori e/o forniture;
- gestione delle procedure finalizzate all'affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- concessioni dell'utilizzo ovvero della titolarità di beni mobili e immobili di proprietà, ovvero nella disponibilità, dell'Ente;
- procedure e criteri utilizzati per il conferimento, la gestione ed il rinnovo degli incarichi dirigenziali;
- criteri utilizzati per la nomina del Responsabile anticorruzione.

4.1.3 Prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Regione

Ai sensi del comma 8 dell'art. 1, del D. Lgs. n. 190/2012 "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione".

Come noto, in data 5 dicembre 2017 è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale la determinazione n. 1134 del 8/11/2017 dell'ANAC avente per oggetto le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Nella Relazione allegata alla decisione di Parifica relativa al rendiconto 2016, erano state rilevate, a tal proposito, criticità su *"specifici compiti di "impulso", "controllo" e monitoraggio" sull'adozione delle suddette misure da parte delle società e/o enti partecipati."*

Per l'effetto, con la nota istruttoria conclusiva trasmessa con nota del 19 aprile 2019 (prot. n. 532), questo Ufficio ha chiesto (cfr. Domanda 4.1.3.a) se fosse stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021 e se al suo interno fossero state inserite, tra le altre, azioni di "impulso-controllo-monitoraggio" per il rispetto delle misure previste dalle linee guida ANAC per le società partecipate e, infine, se fossero state realizzate le attività formative per il personale e gli amministratori delle società e degli enti partecipati, come programmato.

A tal riguardo, con nota di risposta del 20 maggio 2019, l'Ente - contrariamente a quanto inizialmente aveva dichiarato di voler fare (cfr. nota di risposta 198108/13A1 del 23.11.2018⁵²) - ha confermato che neppure nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2019-2021 - approvato con D.G.R. n. 88 del 5 febbraio 2019 - *“sono state inserite azioni di “impulso-controllo-monitoraggio” per il rispetto delle misure previste dalle linee guida ANAC per le società partecipate in quanto è previsto un aggiornamento del Piano stesso a fronte della prossima riorganizzazione delle strutture regionali e delle relative competenze.”*

Mentre, con riferimento all'attività formativa riservata a personale e amministratori delle società e degli altri enti di diritto privato a partecipazione regionale ha precisato *“che è stato definito il calendario delle giornate formative, che tuttavia ha subito un lieve slittamento temporale dovuto alla contingente fase di rinnovo dei vertici regionali”*.

Esiti istruttori (cfr. par 4.1.3)

Alla luce dei riscontri forniti, pertanto, le criticità rilevate anche in sede di Relazione 2016 non risultano ad oggi superate.

⁵²Nota di risposta del 23.11.2018 *«Facendo seguito alla criticità riscontrata nell'ambito della relazione allegata alla deliberazione n.33/2018 sulla mancata adozione delle misure di “Impulso-controllo-monitoraggio” da parte delle società e/o enti partecipati, si rappresenta che sono in fase di predisposizione delle giornate formative ad hoc – riservate a personale e amministratori delle società e degli altri enti di diritto privato a partecipazione regionale - al fine di condividere e armonizzare le procedure di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Ad ogni modo si aggiunge che nel redigendo PTPCT 2019/2021, in fase di predisposizione, saranno specificamente disciplinate le modalità di controllo e monitoraggio delle misure previste negli ambiti in questione».* (enfasi aggiunta).

4.2 Funzionamento controlli interni

In relazione alla verifica sul funzionamento dei controlli interni, con nota istruttoria prot. 891 del 5 ottobre 2018 il Magistrato istruttore ha richiesto l'invio di:

1. Copia della relazione annuale predisposta dal Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati per l'anno 2017, così come predisposta sulla base delle linee guida approvate da parte della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 11/SEZAUT/2018/INPR.
2. Organismo indipendente di valutazione:
 - relazione sull'attività svolta dall'OIV nell'esercizio 2017 e nell'esercizio 2018 (fino alla data della risposta);
 - relazione dell'OIV sullo stato del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni della Regione Basilicata, con evidenziazione delle criticità riscontrate;
 - attestazione dell'OIV e relativa documentazione sulla verifica, con riferimento all'anno 2017, dell'adempimento degli obblighi di trasparenza prescritti dalla normativa e dalle disposizioni dell'ANAC attualmente vigenti.
3. Controllo amministrativo contabile:
 - principali atti deliberativi con cui è stata individuata la disciplina di dettaglio del controllo amministrativo contabile relativamente agli atti emanati dalla Giunta e dal Consiglio;
 - relazione complessiva sui controlli effettuati nel 2017 ed indicazione, per ogni Dipartimento: del numero degli atti controllati rispetto al numero totale degli atti emanati; del numero e della tipologia dei rilievi sollevati e degli esiti degli stessi; delle misure correttive conseguentemente adottate.

4.2.1 Relazione annuale del Presidente della Regione sul Sistema dei controlli interni

In merito al primo punto con nota prot. 208860/13A1 dell'11 dicembre 2018, acquisito in pari data al Prot. n. 1259, è stata trasmessa la Relazione annuale del Presidente della Regione (di seguito denominata soltanto "Relazione").

Dall'analisi della relazione emergono alcune criticità.

Risulta che la Regione, nell'esercizio 2017, eserciti il:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo di gestione;
- controllo strategico;
- valutazione del personale con incarico dirigenziale.

Mentre non ha provveduto ai controlli sulla qualità dei servizi, sulla qualità della legislazione, sull'impatto della regolazione.

In particolare, nella Relazione viene precisato che nel corso dell'esercizio 2017, «*Nelle more di una complessiva riforma dei controlli interni in attuazione di quanto previsto dal nuovo Statuto regionale, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 dell'11/12/2017 si è proceduto ad alcune modifiche nell'iter di approvazione dei provvedimenti amministrativi al fine di migliorare la tempistica dei controlli*».

Risultano, pertanto, inattuati i controlli relativi alla qualità dei servizi, sulla qualità della legislazione, sull'impatto della regolazione.

In ordine alla richiesta di chiarire le ragioni di tale carenza di controllo (cfr. domanda 4.2.1.a della nota istruttoria conclusiva), con nota di risposta del 20.05.2019, l'Ente non ha fornito alcun riscontro effettivo, salvo limitarsi ad affermare che «*Per quanto riguarda i controlli relativi alla qualità dei servizi, si rappresenta che il tema è stato posto dal RPCT all'attenzione del Comitato Interdipartimentale di Coordinamento Organizzativo (C.I.C.O.) che nella riunione del 3 aprile 2019 ha deciso di costituire un gruppo di lavoro con 1 o 2 referenti per ciascun dipartimento regionale, al fine di rivedere e aggiornare la mappatura dei servizi e rivedere gli standard di qualità degli stessi*».

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.1)

Alla luce di quanto sopra, si evidenzia pertanto il permanere di gravi carenze nella gestione della dinamica dei controlli, per mancanza di controllo in materia, “strategici” ai fini della sana gestione “a monte” della macchina amministrativa, come quelli in tema di “qualità dei servizi” e di “qualità della legislazione di spesa”.

Con riferimento all’attività di controllo sui dirigenti, la Sezione non riesce a comprendere l’oggetto della verifica e le metodologie utilizzate e se tale controllo si differenzi, implementandolo, rispetto ai controlli che devono essere per legge espletati al fine di dare attuazione alle previsioni della normativa vigente.

La dinamica, pertanto, sarà oggetto di specifico monitoraggio in sede di successivo giudizio di parifica.

4.2.1.1 Controllo di regolarità amministrativo-contabile

Gli organi deputati alle attività di controllo, secondo quanto riportato al punto 2.1 della Relazione annuale del Presidente della regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2017 sono:

- l’Ufficio Segreteria Generale della Giunta c/o il Dipartimento regionale Presidenza: responsabile della verifica della regolarità e della legittimità dei provvedimenti deliberativi della Giunta e quelli monocratici (Decreti) del Presidente della Regione, verificandone la coerenza e la congruità rispetto alle leggi, ai regolamenti comunitari, ai programmi ed agli indirizzi approvati.
- l’Ufficio Controllo Interno di Regolarità Amministrativa c/o il Dipartimento regionale Presidenza: esercita il controllo di legittimità e di regolarità sulle determinazioni assunte dai dirigenti, con l’intento di garantire la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa.
- l’Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale c/o il Dipartimento regionale Programmazione e Finanze: esercita il controllo di regolarità contabile su gli atti dirigenziali e su gli atti deliberativi con impatto finanziario. Tale controllo è condotto in maniera preventiva, è di natura vincolante e comporta l’apposizione del visto di

regolarità contabile da parte del dirigente dell'Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale e si sostanzia nella verifica della copertura finanziaria della spesa rispetto agli stanziamenti previsti dal bilancio previsionale, della corretta imputazione ai capitoli del bilancio previsionale e della corretta applicazione della normativa contabile e fiscale.

La mancata apposizione del visto di regolarità contabile comporta il rigetto dell'atto al Dirigente Generale del Dipartimento interessato e, dunque, al dirigente della struttura proponente, il quale è tenuto ad adeguarsi alle prescrizioni indicate nella motivazione di rigetto; la proposta contabile è altrimenti improcedibile stante, come si è detto, la natura obbligatoria del visto di regolarità contabile.

Le risultanze dell'attività di controllo di regolarità amministrativo-contabile sono di norma presentate al Comitato Interdipartimentale di Coordinamento Amministrativo (C.I.C.O.).

In merito alla domanda del questionario (sui controlli interni) relativa al controllo successivo, l'Ente riferisce che *«Nell'ambito del contesto organizzativo dell'Amministrazione regionale di Basilicata, non si procede ad attività di controllo successivo. Infatti, il sistema descritto al precedente punto 2.1.1, riguardando in via generale la totalità dei provvedimenti dirigenziali, assicura un controllo costante di tutta l'attività gestionale e la possibilità di porre in essere azioni correttive, non limitandosi, come invece avviene nei modelli di controllo successivo a campione, a circoscritte categorie di atti già esecutivi. Ad ogni modo, come peraltro precisato al precedente punto 1.2., il nuovo Statuto regionale prevede una riserva di legge per l'istituzione e la disciplina dei controlli interni (art. 46 Legge Statutaria regionale 17 novembre 2016 n.1). Con l'approvazione di tale legge la Regione Basilicata potrà implementare il complessivo e integrato sistema dei controlli, che dovrà tener conto anche delle disposizioni di principio di cui al D.Lgs. n. 123/2011 (art. 28, comma 2). Al riguardo, sarà opportunamente valutata la rivisitazione della disciplina attualmente vigente in tema di controllo preventivo nonché - in coerenza con quanto previsto dall'art. 11 del precitato D. Lgs. n. 123/2011 - l'introduzione di specifiche disposizioni regolanti forme di controllo successivo».*

Alla luce di quanto sopra, con la nota istruttoria conclusiva è stato richiesto all'Ente (cfr. Domanda 4.2.1.1.a) di riferire in merito ad eventuali novità, in tema di controlli interni, introdotti con il nuovo Statuto regionale e ai provvedimenti normativi e/o amministrativi di

recepimento ai fini dell'attuazione del complessivo ed integrato sistema dei controlli ed in particolare del controllo successivo.

Sul punto l'Ente non ha fornito risposta. Tale mancanza di riscontro è stata, pertanto, interpretata come mancanza - ad oggi - delle misure di efficientamento dei controlli interni indicate, in via prospettica, nella Relazione del Presidente della Giunta sui controlli interni sopra citata.

Dall'analisi della Relazione risulta, inoltre, che l'Ente nel corso dell'esercizio 2017, non abbia effettuato controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di determinate situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti.

Risulta inoltre che l'Ente non abbia effettuato controlli di regolarità contabile e amministrativa nei confronti di enti a gestioni autonome quali organismi strumentali istituiti per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee ex art. 1, co. 792, l.208/2015.

La medesima criticità era stata riscontrata in sede di parifica del rendiconto 2016.

Con la nota istruttoria conclusiva si è chiesto, pertanto, (Domanda 4.2.1.1.b) di riferire in merito ad eventuali misure adottate ad oggi per rimediare alla criticità riscontrata.

Nessuna risposta è stata fornita al riguardo dall'Ente.

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.1.1)

Alla luce della mancanza di riscontri, non possono essere ritenute superate le perplessità in merito alla carenza di controllo di regolarità contabile e amministrativa nei confronti degli organismi strumentali di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per la gestione finanziaria degli interventi finanziati da risorse europee ex art. 1, co. 792, l.208/2015.

Tale circostanza rappresenta una evidente criticità del sistema di gestione delle risorse proveniente dalla UE.

Nell'ambito della "Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori" trasmessa con nota del 12 giugno 2019 (prot. n. 914) è stato chiesto di fornire le proprie controdeduzioni in merito alla criticità come sopra evidenziata.

Neppure in sede di controdeduzioni è stato fornito alcun riscontro da parte della Regione.

Per l'effetto, la Sezione ritiene confermata la criticità, riservandosi di effettuare uno specifico monitoraggio in sede di successivo giudizio di parifica.

4.2.1.2 *Il controllo di gestione*

Nella medesima Relazione viene dichiarato che la Regione risulta dotata di un sistema di contabilità analitica e di un piano di gestione che traduce le strategie in obiettivi operativi.

In particolare, con riferimento agli obiettivi (strategici e operativi), viene specificato che «*gli obiettivi strategici sono stati individuati ed assegnati ai diversi Dipartimenti della Giunta Regionale attraverso il Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 e ulteriormente dettagliati attraverso il Piano della Performance 2017/2019. Con un procedimento a cascata i Dirigenti Generali, ossia i dirigenti di I fascia, hanno assegnato ai dirigenti degli uffici dei propri Dipartimenti (dirigenti di II fascia) gli obiettivi strategici triennali ed i collegati obiettivi operativi annuali tramite colloqui. Con lo stesso metodo del colloquio, i dirigenti degli Uffici di ciascun Dipartimento hanno assegnato gli obiettivi al personale della relativa struttura, individuando per ciascun dipendente le azioni e gli indicatori per perseguire l'obiettivo operativo. Gli indicatori di risultato utilizzati sono quelli relativi agli obiettivi operativi riportati nel Piano della Performance 2017-2019. Il risultato conseguito su tali indicatori rispetto ai rispettivi target fornisce il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo operativo per ciascun Ufficio; il grado di raggiungimento di ciascun obiettivo operativo, rapportato al proprio peso, porta a definire il risultato conseguito da ciascun ufficio sui propri obiettivi. Sul piano più strettamente strategico poi, con D.G.R. n. 33 del 4 gennaio 2017, è stato definito il Piano degli Indicatori del D.E.F.R. 2017-2019, legati alle Linee Strategiche, alle Aree di Policy ed ai Risultati Attesi del D.E.F.R., che costituiscono gli obiettivi strategici del Piano della Performance e sono alla base degli obiettivi operativi del Piano stesso. Il raggiungimento dei suddetti obiettivi operativi è fattore fondamentale per la valutazione sia del personale non dirigenziale sia delle prestazioni dirigenziali» (cfr. punti da 2.2.3 a 2.2.5).*

Nella Relazione (punto 2.2.8) viene dichiarato, inoltre, che il controllo di gestione ha individuato criticità *«correlate al mancato rispetto della tempistica relativa alle fasi del ciclo di gestione della performance (predisposizione, gestione, monitoraggio e consuntivazione del Piano della Performance) nonché alle fasi dei processi di valutazione del personale, dirigenziale, per mancata trasmissione delle relazioni sulle attività svolte da parte di alcuni dirigenti, nonostante i richiami e i solleciti effettuati»*.

In merito alle misure correttive messe in campo per superare tali criticità, il Presidente della Regione, nella propria Relazione, riferisce che *«Con il supporto e l'affiancamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione, anche sulla base delle indicazioni trasmesse dallo stesso organismo con nota Prot. n. 21/OIV del 01.02.2018 ai Dirigenti Generali, nonché sulla scorta degli orientamenti esposti dell'Organismo Indipendente di Valutazione ai referenti per il Ciclo della Performance presso i diversi Dipartimenti regionali nel corso dell'incontro tenutosi il 19.03.2018, si prevede di revisionare e semplificare il sistema di misurazione e valutazione della Performance della Regione Basilicata a partire dal 2019 con lo scopo di superarne le criticità emerse nel corso di questi anni»*.

Sul punto si rinvia a quanto esposto successivamente con riferimento all'attività svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

In questa sede ci si limita a ricordare il disposto di cui all'art. 10, comma 5, del D. Lgs. n. 150/2009, così come modificato dal D. Lgs. n. 74/2015, ai sensi del quale *“5. In caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati. Nei casi in cui la mancata adozione del Piano o della Relazione sulla performance dipenda da omissione o inerzia dell'organo di indirizzo di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), l'erogazione dei trattamenti e delle premialità di cui al Titolo III è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano, ai sensi del periodo precedente. In*

caso di ritardo nell'adozione del Piano o della Relazione sulla performance, l'amministrazione comunica tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica".

4.2.1.3 Valutazione del personale con incarico dirigenziale

Sull'argomento in oggetto nella Relazione si rileva che si è concluso il processo valutativo per l'anno 2013 mentre sono in via di definizione quelli relativi agli anni 2014 e 2015.

Fino all'anno 2014, il processo valutativo del personale con incarico dirigenziale è stato effettuato con il sistema di valutazione previsto dalla D.G.R. n. 431/2005, la quale stabiliva n. 7 fasce premiali con la specifica previsione di un livello di valutazione privo di retribuzione. A tutto questo si aggiungeva anche la possibilità di accedere alla ripartizione della quota di eccedenza, differenziata e scalare in ragione della fascia di valutazione della prestazione.

La distribuzione percentuale dei dirigenti per fascia relativa al 2013 è stata la seguente:

Fasce	Percentuale per fascia	Premialità
a)	58,11	100% del massimo
b)	16,22	90% del massimo
c)	6,76	80% del massimo
d)	9,46	75% del massimo
e)	9,46	60% del massimo
f)	0	50% del massimo
g)	0	nessuna

Dal 2015 è entrato in vigore il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance approvato con D.G.R. n. 559/2015.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha ulteriormente precisato che «*Con riferimento alla valutazione del personale con incarico dirigenziale, si rende noto che ad oggi è conclusa la valutazione per il 2014, il processo di valutazione per il 2015 è in via di conclusione e di validazione, mentre sono in corso le valutazioni dei dirigenti per il 2016 ed il 2017*».

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.1.3)

Si stigmatizza, ancora una volta, il ritardo nel completamento della valutazione del personale dirigente. Ad oggi, la valutazione risulta completata sino all'esercizio 2014, e cioè con un gap temporale di ben 4 anni (2015-2016-2017-2018).

4.2.1.4 Controllo strategico

Nella Relazione (punto 2.4.1) si riporta che il sistema di controllo strategico è integrato con il controllo di gestione.

Gli obiettivi programmati e gli strumenti operativi di cui si avvale l'Ente «... sono stati quelli strategici individuati nel DEFR 2017-2019, suddivisi per Linee Strategiche ed Aree di Policy agganciate alle Missioni e ai Programmi di bilancio, con individuazione dei Dipartimenti responsabili e dai quali sono derivati gli obiettivi operativi individuati nel Piano della Performance 2017-2019».

Gli strumenti caratterizzanti il controllo strategico sono il DEFR, il Bilancio di Previsione, il Piano della Performance, la Relazione sulla Performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e la Relazione dell'OIV sul funzionamento del Sistema di Valutazione, Trasparenza e Integrità dei controlli interni.

In merito alle criticità rilevate dall'OIV nella Relazione 2016, in quella del 2017 si riferisce che *«L'Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito – O.I.V. ritiene che l'Ente, rispetto al passato, abbia mostrato maggiore attenzione ai temi legati alla Performance sebbene dovrà assicurare un più coerente svolgimento del Ciclo della Performance, dalla fase di programmazione alla fase di monitoraggio e rendicontazione dei risultati, sia per la tempistica sia per il contenuto dei rispettivi documenti (Piano della Performance Triennale, Report periodici di monitoraggio, Relazione sulla Performance)».*

In particolare, l'OIV invita la Regione ad apportare le seguenti misure correttive:

- *«predisporre il Piano della Performance Triennale nel rispetto dei tempi imposti dalle norme di riferimento, facendo in modo da garantire un perfetto allineamento nella tempistica, tra il medesimo e il Documento di Programmazione Regionale (D.E.F.R.);*
- *migliorare il processo di monitoraggio intermedio degli obiettivi in quanto permane ancora una sorta di disfunzione nella predisposizione e utilizzo di procedure e strumenti es. report sintetici di immediata lettura per una tempestiva applicazione;*

- elaborare la Relazione sulla Performance per l'annualità di riferimento in maniera chiara e comprensibile, garantendo l'affidabilità dei dati utilizzati, evidenziando per tutti gli obiettivi eventuali scostamenti tra risultati programmati e conseguiti tenendo in debito conto gli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza la Regione fornisce i seguenti chiarimenti».

Con riferimento alle misure correttive adottate dalla Regione, nell'ambito dello "Schema per la Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2017" si riferisce che «per quanto riguarda il rispetto dei tempi nella predisposizione del Piano della Performance Triennale, per il 2018 si è deciso di non attendere l'approvazione definitiva in Consiglio Regionale del D.E.F.R. e del Bilancio di previsione triennale, approvando il Piano sic stantibus rebus. Ovviamente il Piano della Performance verrà aggiornato in seguito all'approvazione definitiva del D.E.F.R. e del Bilancio di previsione triennale in Consiglio Regionale. Anche le problematiche legate al monitoraggio intermedio degli obiettivi, in conseguenza della predisposizione per tempo del Piano della Performance Triennale, sono in via di superamento, così come quelle legate all'elaborazione della Relazione sulla Performance».

Alla luce di quanto sopra, con la nota istruttoria conclusiva del 19 aprile 2019 (prot. n. 532) si è chiesto (cfr. Domanda 4.2.1.4.a) di fornire maggiori chiarimenti in ordine alle misure - ad oggi - adottate ovvero implementate al fine di superare i rilievi mossi dall'OIV.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito che: «Per quanto concerne i tempi di approvazione degli strumenti di programmazione, si rimanda a quanto già esposto nella risposta alla domanda relativa alla dinamica della programmazione (3.2.c). In aggiunta si segnala che, in ottemperanza alle modifiche al D.Lgs. 150/2009 intervenute col D.Lgs. 74/2017, con il supporto e l'affiancamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione, anche sulla base delle indicazioni trasmesse dallo stesso organismo con nota prot. n. 21/OIV del 01/02/2018 ai dirigenti generali, la Regione ha approvato il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con D.G.R. n. 1391 del 28/12/2018 che sarà applicato a partire dal 2019, che prevede specifiche penalizzazioni per i dirigenti e dirigenti generali che saranno causa di ritardo nella gestione della tempistica del ciclo della performance. Tali eventuali penalizzazioni sono state poi definite ed approvate dal Comitato Interdipartimentale di Coordinamento Organizzativo (C.I.C.O.) nella riunione del 3 aprile 2019.

Le disfunzioni verificatesi nel 2017 relativamente ai monitoraggi, non si sono ripetute nel corso del 2018, mentre, per quanto riguarda la Relazione sulla Performance, le criticità riscontrate (riferite alla Relazione per il 2016) sono state superate già con la Relazione relativa al 2017».

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.1.4)

Alla luce dei riscontri forniti, emerge il mancato superamento, nell'esercizio 2017, delle criticità evidenziate già in sede di giudizio di parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2015 e del rendiconto relativo all'esercizio 2016.

Considerando che l'Ente ha dichiarato di aver "sanato" dette criticità a partire dall'esercizio 2018, la Sezione si riserva di effettuare uno specifico approfondimento a tale riguardo in sede di successivo giudizio di parifica.

4.2.1.5 Controllo sugli organismi partecipati

Nell'ambito della "Relazione annuale del Presidente della regione anno 2017" sui controlli interni è emerso che la Regione sia dotata di una specifica struttura dedicata al controllo degli organismi partecipati. (cfr. punto 3.1)

In particolare, in tale documento viene specificato che la Regione Basilicata, con DD.GG.RR. n. 1269/2013 e n. 703/2015, ha istituito il Comitato di Vigilanza e Controllo sulle società partecipate *in house*. Tale Comitato è composto dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali e presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza. Le attività del Comitato sono supportate dall'Ufficio Affari Istituzionali e Affari Generali della Presidenza, incardinato nel Dipartimento Presidenza.

Secondo quanto riportato nella sopra citata Relazione l'attività del sopra citato Comitato «*si esplica attraverso Atti d'Indirizzo vincolanti nonché mediante rilievi e pareri obbligatori; in particolare, l'attività di controllo esercitata si distingue in:*

- *controllo preventivo: caratterizzato dalla elaborazione di un Piano delle Attività corredato da pertinenti previsioni economico-finanziarie, dalla definizione del fabbisogno assunzionale e dalla individuazione di criteri di reclutamento del personale e di conferimento di incarichi;*

- *controllo contestuale: si esplica durante lo svolgimento delle attività per verificare eventuali variazioni intervenute rispetto a quanto programmato al fine di valutarne la compatibilità finanziaria o, se necessario, attraverso ispezioni presso le sedi ed i luoghi di svolgimento dell'attività;*
- *controllo successivo: attiene all'operato delle società anche sotto il profilo della legittimità e del merito e riguarda i documenti di bilancio consuntivo, la relazione sulle attività svolte, i pertinenti pareri del Collegio sindacale».*

Si riferisce, inoltre, che il controllo analogo svolto sulle società affidatarie dirette di un servizio regionale (società "in house") è disciplinato dalla Direttiva sul Controllo Analogo Standardizzato, approvata con D.G.R. n. 703/2015 e prevede il controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi sulla base della verifica degli andamenti economici, patrimoniali, finanziari, contabili e gestionali.

Destinatario del controllo analogo standardizzato sono le società:

- SEL - Società Energetica Lucana S.p.A.,
- Sviluppo Basilicata S.p.A.;
- Acqua S.p.A,

con espressa esclusione della società Acquedotto Lucano S.p.A.

Come già rilevato nell'ambito della Relazione allegata alla decisione sul giudizio di parifica del rendiconto 2016 (cfr. Relazione allegata alla decisione n. 33/2018) l'esclusione della società Acquedotto Lucano Spa dal perimetro del controllo analogo rappresenta una grave anomalia del sistema di gestione del comparto partecipate.

Con nota istruttoria di questa Sezione di controllo è stata ribadito il rilievo, chiedendo all'Ente di chiarire se, e nel caso, secondo quali termini avesse recepito a partire dall'esercizio 2018 i suddetti rilievi.

A tale riguardo, con nota prot. n. 198108/13A1 del 23.11.2018 la Regione ha dichiarato aver adottato i provvedimenti necessari ad estendere nel perimetro del controllo analogo anche la società Acquedotto Lucano Spa, e ciò nei seguenti termini: «Con L.R. n. 25 del 24.9.2018 ha quindi apportato modifiche agli artt. 6 (aggiungendo il comma 3) e all'art. 8 comma 1 lett. d) con il seguente intento. L'amministratore unico di Egrib sarà tenuto, nella redazione della proposta di bilancio e di

rendiconto, a fornire tutti i ragguagli e le informazioni dirette ad evidenziare e argomentare all'assemblea (dei 131 sindaci e della Regione Basilicata) il complesso dell'attività espletata e i risultati della stessa, ivi comprese le risultanze del controllo analogo. Per parte sua l'assemblea è deputata all'approvazione dei documenti contabili, così prendendo contezza e potendo monitorare i contenuti e risultati dei compiti dell'ente. In seconda battuta la Regione Basilicata, tramite gli organi di Giunta e Consiglio, nell'espletamento della propria attività di controllo sull'ente strumentale, escluso comunque l'esercizio di una duplicazione di controlli rispetto a quanto già esercitato dall'Egrib - assumerà invece piena cognizione anche dell'attività di controllo analogo, potendo, se necessario, assumere eventuali azioni conseguenti e comunque acquisire una più completa e omogenea contezza del funzionamento del proprio ente strumentale».

Inoltre, nella Relazione (punto 3.5) - con riferimento al contenuto del controllo esercitato sulle società meramente partecipate - viene riportato che il TUSP (D. Lgs. n. 175/2016) non ha previsto modalità standardizzate circa i controlli sulle società meramente partecipate. Pertanto, con riferimento al Consorzio Aeroporto Salerno - Pontecagnano Società consortile a r.l., la Regione Basilicata ha dichiarato di esercitare i propri diritti, espletando le attività di indirizzo e monitoraggio, mediante la rappresentanza, di un componente appositamente individuato, in seno al Consiglio di Amministrazione.

Mentre, per quanto concerne l'altra società meramente partecipata, ovvero "Lucandocks" si riferisce che *«la procedura di dismissione della quota societaria, prevista nel Piano del 2015 in ordine al contenimento dei costi connessi alla governance, è stata purtroppo esperita senza esito positivo. Pertanto, la Regione Basilicata ha trasmesso gli atti al proprio Ufficio Legale e del Contenzioso; ciò al fine di acquisire le necessarie valutazioni in ordine alla eventuale prosecuzione giudiziale. A sua volta, l'Ufficio Legale e del Contenzioso della Regione Basilicata ha trasmesso alla società l'invito alla negoziazione assistita, ottemperando a una condizione di procedibilità dell'azione di recupero della quota di partecipazione regionale».*

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.1.5)

Si rinvia alle osservazioni formulate, in parte qua, nell'ambito del par. 3.8 (Gruppo Basilicata).

4.2.1.6 Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale

La Regione ha dichiarato di aver dato attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 4, D.L. n. 158/2012 in materia di dirigenza sanitaria e governo clinico attraverso l'adozione degli atti deliberativi elencati al punto 4.1 della Relazione del Presidente sui controlli interni.

Si ricorda in proposito che ai sensi del suddetto articolato normativo "4. Ciascuna regione promuove, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità finalizzato a verificare la qualità delle prestazioni delle singole unità assistenziali delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, in raccordo con il programma nazionale valutazione esiti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e con il coinvolgimento dei direttori di dipartimento."

A tale riguardo la Regione ha affermato di programmare ed effettuare controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture sanitarie accreditate (art. 8-octies, co. 1, D.Lgs. n. 502/92). Le determinazioni concernenti le procedure di verifica per l'anno 2017 sono riportate nella D.G.R. n. 403/2018 (programma controlli 2017). Sono state compilate le sottostanti tabelle relative ai controlli effettuati nell'esercizio 2017.

Controlli analitici casuali

Erogatore	Numero Totale Cartelle Cliniche	Numero cartelle cliniche analizzate	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatazza
Centro Don Gnocchi	579	579	0,17%
Centro Don Uva (diventato dal 01/10/2017 Universo Salute - Don Uva per cambiamento societario)	209	209	0,48%
Universo Salute - Don Uva	71	71	0,00%
Totale	859	859	0,23%

Controlli effettuati sulle prestazioni ad alto rischio di inappropriatazza

Erogatore	Numero Totale Cartelle Cliniche	Numero cartelle cliniche analizzate	Percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriatazza
Centro Don Gnocchi	579	17	0,00%
Centro Don Uva (diventato dal 01/10/2017 Universo Salute - Don Uva)	209	5	0,00%

Don Uva per cambiamento societario)			
Universo Salute - Don Uva	71	3	
Totali	859	25	0,00%

Nella Relazione del Presidente della Regione sui controlli interni viene dichiarato, inoltre, che la Regione ha adeguato il proprio sistema di monitoraggio ai criteri di controllo della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie stabiliti dal D.P.C.M. 12/1/2017, capo V, con la DGR n. 660/2017 e con la DGR n. 972/2017.

Nell'ambito della Relazione finale sugli esiti istruttori, trasmessa - *in parte qua* - con nota prot. 914 del 12.06.2016 è stata evidenziata l'apoditticità dei riscontri forniti, richiedendo di indicare nel dettaglio le modalità con cui vengono effettuati i suddetti controlli.

Nell'ambito delle controdeduzioni fornite con nota del 20 e del 26 giugno 2019, l'Ente ha riportato le modalità di controllo, riferendo che le stesse sono effettuate per il tramite del Nucleo Aziendale di Controllo (NOC), ed espletate nei seguenti termini: «sono state esaminate tutte le cartelle cliniche riferite ai codici: 56.01, 56.08, 60.01, 60.08 secondo quanto stabilito nelle DGR n. 293/2016 e n. 474/2017 (che si allegano).

Sono stati verificati:

- *i ricoveri ordinari ripetuti nei reparti codice 56 con intervallo temporale di 0-7 giorni,*
- *la casistica riferita a tre o più ricoveri consecutivi (con intervallo temporale di 0-7 giorni) con utilizzo del reparto cod. 56 come "reparto scambiatore".*

L'esito dei controlli, come comunicato dall'Azienda Sanitaria di Potenza, ha anche evidenziato nella giornata del sabato, una riduzione del numero di ore erogate per trattamento riabilitativo rispetto alle previsioni delle linee guida nazionali. L'Azienda pertanto ha provveduto per le giornate caratterizzate da questo fenomeno a ricalcolare la tariffa con una decurtazione proporzionale all'attività realmente erogata».

Esiti istruttori

I riscontri forniti anche in sede di controdeduzioni non risultano esaustivi in quanto vengono riferiti solo alcune delle tipologie di controllo necessari al fine di adeguarsi alle prescrizioni della normativa nazionale vigente, tra cui quelli previsti ai sensi del DPCM 12/01/2017 in materia di Assistenza ospedaliera (Capo V, artt. 36 e ss).

L'art. 36 dispone, infatti, che la verifica dell'appropriatezza debba interessare le seguenti e aree: Pronto Soccorso - ricovero ordinario per acuti - day surgery - day hospital - riabilitazione e lungodegenza post acuzie - attività trasfusionali - attività trapianto di cellule, organi e tessuti - centri antiveneni (cfr. art. 36 cit. DPCM).

I riscontri forniti si limitano ad indicare un controllo "a campione" su cartelle cliniche identificate con codici prestabiliti.

Come unica criticità, viene rilevata la riduzione nelle giornate del sabato del numero di ore erogate per trattamento riabilitativo rispetto alle previsioni delle linee guida nazionali.

L'argomento, alla luce dei riscontri non esaustivi e per la delicatezza del settore interessato, sarà oggetto di specifico approfondimento in sede di successivo giudizio di parifica.

Per quanto concerne le misure adottate dalla Regione per incentivare l'esecuzione in regime di ricovero diurno delle classi di ricovero elencate nell'allegato 6A del DPCM 12 /1/2017 (DRG da alto rischi di inappropriatazza in regime di degenza ordinaria) ed il trasferimento dal regime di day surgery al regime ambulatoriale degli interventi chirurgici elencati nell'allegato 6B del DPCM 12/1/2017 (prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery, trasferibili in ambiente ambulatoriale), nella Relazione annuale del Presidente sui controlli interni, si riporta che *«la Regione Basilicata aveva già stabilito, a partire fin dall'anno 2002 con l'adozione della D.G.R. n. 366/2002 – direttiva vincolante per la gestione delle Aziende Sanitarie regionali, forme di disincentivazione relativamente alla esecuzione di alcune prestazioni in regime di ricovero ordinario o diurno, stabilendone la soglia massima di erogabilità per ciascuna Azienda, con particolare riferimento ai DRG a forte rischio di inappropriatazza»* e che *«con la D.G.R. n. 674/2010 veniva modificato ed integrato il nomenclatore regionale con la previsione del passaggio alla forma ambulatoriale di alcune specifiche prestazioni – Allegato B – già erogate in forma di ricovero (tra cui ad*

esempio, chirurgia del tunnel carpale, dell'ernia e della cataratta oltre che altri interventi sull'occhio) stabilendone la nuova tariffa. Tali tipologie sono coerenti con i contenuti del nuovo DPCM 12.1.2017. D'altronde, in questi anni il Comitato nazionale per la verifica dei LEA ha valutato positivamente la performance regionale in relazione al tasso di ospedalizzazione per ricoveri per i cosiddetti DRG a rischio inappropriata. Infine, si vuole evidenziare che la piena attuazione di quanto previsto dal citato DPCM 12.1.2017 sarà possibile dopo la definizione, a livello nazionale, delle nuove tariffe (ad oggi non ancora definite a livello nazionale) a cui è legata la possibilità di erogazione dei nuovi LEA».

Con la citata nota conclusiva del 19 aprile 2019 si è chiesto – pertanto - di riferire (Domanda 4.2.1.6.a) se ad oggi la Regione fosse riuscita a realizzare la piena attuazione del D.P.C.M. 12.01.2017.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019, acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019, ha riferito quanto segue: «*La Regione con la DGR n.660/2017 ha recepito il DPCM 12.1.2017, rinviando a successivi provvedimenti regionali l'emanazione di indirizzi attuativi delle disposizioni di cui al citato Decreto.*

In particolare, relativamente all'art.64 in materia di assistenza specialistica, il decreto ha subordinato l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di specialistica ambulatoriale di cui all'art.15 e dei relativi allegati, all'emanazione del decreto ministeriale di definizione delle tariffe massime delle prestazioni ambulatoriali, non ancora approvato. L'ultimo tariffario nazionale è quello approvato il 18.10.2012.

La Regione non ha pertanto modificato in linea con il DPCM 12.1.2017 il vigente Nomenclatore unico regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali.

In relazione all'assistenza socio-sanitaria di cui al capo IV del DPCM 12.1.2017, la Regione con la DGR n.1218/2017 ha approvato i requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi per le strutture residenziali e semiresidenziali per la non autosufficienza, i disabili, la salute mentale, le dipendenze patologiche e per le persone nella fase terminale di vita.

Relativamente all'art.52 Capo VI del DPCM 12.1.2017, la Regione con la DGR n.972/2017 ha approvato le disposizioni attuative in materia di malattie rare.

Infine per quanto riguarda l'argomento "Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale" si vuole evidenziare che in relazione al controllo delle cartelle cliniche prodotte dalle strutture ospedaliere

regionali sia pubbliche che private (ex DGR n. 403/2018), il Comitato nazionale per la verifica dei LEA ha valutato positivamente per l'anno 2017 i risultati del controllo di cui trattasi (trasmessi dalla Regione al Ministero della Salute a conclusione delle attività). Perciò, in tal senso, la Regione ha dato attuazione all'adempimento, rientrante nei LEA, così come richiesto a fini della verifica da parte del Ministero della Salute per l'anno 2017».

La Regione ha inoltre dichiarato che a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali con le strutture sanitarie accreditate, ha adottato controlli sistematici a consuntivo dei volumi e del budget economico concordato a preventivo. In particolare, riferisce che *«con la delibera di approvazione dei tetti di spesa per l'anno 2017, (D.G.R. n. 36 del 24.1.2017) ha dato espresso mandato alle Aziende Sanitarie di Potenza e di Matera di attivare un sistema di controlli sulle prestazioni rese dai centri privati accreditati eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale. In particolare, i punti 4-5-6 del dispositivo della citata D.G.R. n. 36/2017 prevedono:*

“4 - DI IMPEGNARE le Aziende Sanitarie Locali di Potenza e di Matera a definire e programmare un sistema di controlli sull'appropriatezza delle cure e dei processi di sistema e sulla qualità dei servizi resi.

5 - DI IMPEGNARE le Aziende Sanitarie Locali di Potenza e di Matera ad assumere tutte le iniziative utili a recepire quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n.190 s.m.i., in materia di trasparenza e lotta alla corruzione al fine di prevenire e di evitare fenomeni distorsivi della corretta erogazione delle prestazioni e di corruzione, ossia fenomeni di induzione indebita della domanda di prestazioni o situazioni anomale sotto il profilo dell'appropriatezza e del rispetto delle leggi vigenti.

6 - DI IMPEGNARE le Aziende Sanitarie Locali di Potenza e di Matera ad assumere iniziative di controllo e di accertamento straordinario tese a valutare l'osservanza delle norme, l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni laddove le strutture realizzino un aumento di produttività superiore al 30% rispetto alla media degli ultimi tre anni”.

La D.G.R. n. 36/2017 è stata successivamente approvata in via definitiva, dopo il parere della IV Commissione Consiliare Permanente, con la D.G.R. n.603 del 21.6.2017. Il rispetto degli accordi contrattuali è garantito, per quanto attiene alla tipologia delle prestazioni erogabili ed alle tariffe applicate attraverso l'utilizzo di una procedura informatica CEAWEB messa a disposizione dalla Regione Basilicata. Il CEAWEB è una piattaforma informatica gestionale, di proprietà della Regione Basilicata, che prevede la registrazione obbligatoria da parte del centro, mese per mese, di tutte le prestazioni erogate e dei relativi codici del tariffario nazionale e regionale. Il Centro non ha la possibilità

di inserire prestazioni diverse da quelle contrattualizzate (che sono inserite dall'Azienda Sanitaria) né le tariffe, in quanto precaricate dalla Regione Basilicata, ed automaticamente elaborate dalla procedura in relazione al codice prestazione, quest'ultimo pure precaricato nel gestionale. Ciascun centro trasmette in uno alla fattura ai fini della liquidazione delle prestazioni una c.d. Lista di Liquidazione in uno alla documentazione sanitaria (ricette).

La struttura amministrativa delle Aziende preposta alla liquidazione delle fatture verifica la corrispondenza delle prestazioni indicate nella lista di liquidazione trasmessa dal centro, con i dati acquisiti direttamente dal gestionale, e con gli importi complessivi riportati in fattura.

La liquidazione delle relative fatture avviene previa verifica della regolarità contabile ed amministrativa e fatti salvi eventuali conguagli ad esito dei controlli sanitari. Contestualmente sono stati attivati controlli quali-quantitativi con l'individuazione dei casi in cui la prestazione sia stata erogata sulla base di prescrizioni mediche redatte senza indicazione del quesito diagnostico. Detti casi sono ad oggi oggetto di valutazione ai fini dell'individuazione del soggetto a cui effettuare la contestazione (medico prescrittore ovvero struttura erogatrice).

Si evidenzia che nelle determinazioni di liquidazione si precisa sempre "che sono in corso i controlli sanitari sull'appropriatezza delle prestazioni erogate" e ci si riserva di effettuare "sulle successive liquidazioni l'eventuale decurtazione delle prestazioni contestate ad esito dei controlli".

È stata effettuata, nell'ottica di implementare un controllo qualitativo sull'erogazione delle prestazioni contrattualizzate, un'analisi sull'utilizzo della ricetta dematerializzata nelle strutture private accreditate e contrattualizzate per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale. All'analisi trasmessa alla direzione strategica è conseguito su impulso della stessa un intervento di sensibilizzazione dei medici prescrittori che, a norma dell'art. 13, comma 3, del richiamato D.L. n. 179/2012 e, a far data dall'1.1.2017, sono obbligati a prescrivere le prestazioni di specialistica ambulatoriale esclusivamente in formato elettronico, pena l'applicazione di quanto previsto dall'art. 55-septies, comma 4, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Su richiesta degli ispettori ANAC è stato altresì verificato nel corso del 2017 l'elenco delle prescrizioni emesse dai MMG suddivise per branca e per centro diagnostico aggiungendo per ogni MMG il relativo ambito territoriale».

Con la nota conclusiva del 19 aprile 2019, è stato richiesto infine (Domanda 4.2.1.6.b) di fornire riscontro sullo stato di attuazione del sistema dei controlli sulle prestazioni rese dai centri privati accreditati eroganti prestazioni di specialistica ambulatoriale, come previsti dalle

delibere giuntali richiamate dall'Ente nella nota di risposta, specificando se ed in che modo le Aziende sanitarie si sono attivate, quali provvedimenti hanno posto in essere e i risultati sinora raggiunti, oltre ad indicare i provvedimenti concretamente adottati dalla Regione e/o dalle Aziende sanitarie in conseguenza alle prestazioni effettuate che sono state ritenute "inappropriate".

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «*Le Aziende Sanitarie Locali di Potenza e di Matera hanno attivato un sistema di monitoraggio delle prestazioni che ha consentito, per ogni singolo centro, di contestare le prestazioni erogate in difformità degli standard e delle norme nazionali e regionali di settore. Dopo la fase del contraddittorio le Aziende hanno richiesto alle strutture private interessate l'emissione di note credito per le prestazioni non dovute e contestate. Gli esiti delle verifiche sin qui condotte Aziende Sanitarie Locali di Potenza e di Matera, anche in esecuzione dell'art. 10 del contratto, sono riportati nell'allegato 1. I controlli sin qui svolti sono garantiti con personale medico continuità assistenziale in plus orario.*

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.1.6_a)

Dai riscontri effettuati, si è rilevato che molto spesso i medici della ASL di competenza non provvedono ad una corretta compilazione della prescrizione, in quanto omettono la diagnosi. La mancanza della diagnosi sulle prescrizioni mediche non permette che possa essere svolto "in concreto" un "controllo di congruità" delle prestazioni e il monitoraggio delle spese.

L'U.O. preposta ha contestato ad alcuni centri l'assenza del quesito diagnostico, ma gli stessi hanno contro dedotto asserendo "che la contestazione andava fatta ai Medici di Medicina Generale", rifiutandosi di emettere la nota credito. La stessa U.O. è pertanto in attesa di direttive, in mancanza di una diversa regolamentazione regionale e aziendale, in ordine alla contestabilità al centro erogatore dell'esecuzione della prestazione in assenza di quesito diagnostico sulla prescrizione.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, la criticità evidenziata in sede istruttoria resta confermata.

Sul punto, nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota del 20.06.2019 (prot. 105746/11A1) e del 26.06.2019 (prot. 108834/11A1) ha riferito che «Con la DGR n.271 del 4.4.2019 è stata recepita l'intesa del 21.2.2019 relativa al Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) per il triennio 2019-2021.

La realizzazione di un Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) costituisce un impegno comune del Governo e delle Regioni e Province Autonome, che convengono su azioni complesse e articolate, fondate sulla promozione del principio di appropriatezza nelle sue dimensioni clinica, organizzativa e prescrittiva, a garanzia dell'equità d'accesso alle prestazioni. Il Piano mira ad individuare strumenti e modi di collaborazione tra tutti gli attori del sistema, sia quelli operanti sul versante prescrittivo sia quelli di tutela del cittadino per una concreta presa in carico dei pazienti fin dal processo di definizione o **approfondimento diagnostico** da parte degli specialisti delle strutture, dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS), prevedendo anche modelli di gestione integrata dell'assistenza per pazienti cronici nell'ambito delle cure primarie, attraverso l'attuazione e la gestione programmata dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA).

Il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) promuove la valutazione ed il miglioramento dell'appropriatezza e della congruità prescrittiva per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e di ricovero. Gli Accordi collettivi nazionali relativi alla disciplina dei rapporti con i MMG e PLS e con gli specialisti dovranno richiamare l'opportunità di attenersi a quanto previsto dal PNGLA per il corretto accesso alle prestazioni sanitarie, nonché l'utilizzo delle **Classi di priorità, del Quesito diagnostico e l'identificazione di primo o accesso successivo**; introduce sistemi di monitoraggio dei volumi di prescrizione per tipologia di prestazione che tengano conto delle caratteristiche epidemiologiche della popolazione assistita, con l'obiettivo di generare cruscotti di monitoraggio aziendali che consentano, attraverso un benchmark interno, di orientare in modo virtuoso i comportamenti prescrittivi.

Pertanto in sede di approvazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) saranno definite le linee guida per l'uniforme applicazione a livello regionale delle modalità prescrittive da parte dei MMG, dei PLS e degli specialisti.

Allegato al punto 4.2.1.6.a

Punto 4.2.1.6.a -Allegato 1_DGR_2019_0271_Piano Nazionale Governo Liste di Attesa».

Esiti istruttori (cfr. par. 4.2.1.6_b)

La Regione con la DGR n. 271/2019 recepisce le nuove direttive, emanate a livello nazionale, per una più corretta prescrizione medica (compreso la diagnosi), rinviando ad un futuro Piano regionale di recepimento di queste direttive.

Quindi, oltre a non essere stati forniti aggiornamenti in merito alla redazione di tale Piano regionale, non sono risultate superate le criticità evidenziate con riguardo alla “contestazione” al centro erogatore dell'esecuzione della prestazione effettuata in assenza di quesito diagnostico sulla prescrizione.

4.2.2 Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

❖ Attività svolta

Con nota n. 198108/13A1 del 23.11.2018, la Regione Basilicata ha riferito sull'attività svolta dall'OIV nel corso dell'esercizio 2017 e 2018, specificando che nel corso dell'annualità 2017, a seguito della scadenza dell'incarico, l'Organismo Indipendente di Valutazione ha cessato di svolgere le proprie attività. Successivamente, a seguito dell'Avviso Pubblico, approvato con D.G.R. n. 259/2017, d'intesa con il Consiglio Regionale, è stata nominata l'Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito con D.G.R. n. 732/2017. Nell'ottobre 2018 sono stati organizzati due incontri rispettivamente con i Direttori degli Enti strumentali della Regione e con il C.I.C.O. nell'ambito dei quali è stata presentata, da parte del gruppo di lavoro con il coordinamento dell'Autorità Regionale per la Valutazione e il Merito, la bozza del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e sono state definite le modalità per superare le criticità in ordine alla chiusura dei processi valutativi dei Dirigenti e dei Dirigenti Generali della Giunta per le annualità 2014, 2015 e 2016, in considerazione del notevole ritardo accumulato.

Con la nota sopra citata, la Regione Basilicata ha trasmesso una sintesi dell'attività svolta dall'O.I.V. negli anni 2017 e 2018.

❖ *Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni*

La Regione ha trasmesso, con la nota sopra citata, anche la Relazione sullo stato del sistema della valutazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lett. a) del D. Lgs. n. 150/2009, che ogni anno deve svolgere l'O.I.V., e che risulta pubblicata nell'area "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente al seguente link:

<http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/departament.jsp?dep=100435&area=3045463&level=2>

Nella Relazione *de quo* si rileva che l'O.I.V. "ha proceduto per l'annualità 2013 alla validazione del processo valutativo del personale Dirigente e alla Proposta valutativa dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti della Giunta Regionale; per l'annualità 2016 alla validazione della Relazione sulla Performance". (cfr. Relazione dell'OIV)

Di seguito si riportano le principali criticità rilevate dall'O.I.V. nella propria Relazione.

1. Con riferimento alla predisposizione del Piano delle performance 2017-2019, l'O.I.V. invita l'Ente a riservare una giusta e corretta attenzione alla tempistica prevista dalla normativa.
2. Con riferimento al personale dirigente della Giunta Regionale della Basilicata, l'Organismo rileva che non risultano ancora conclusi, i processi valutativi relativi alle annualità 2014, 2015 e 2016. Questo eccessivo ritardo è risultato dovuto alla mancata rendicontazione della propria attività da parte di alcuni dirigenti. Sul punto, quindi, l'OIV ha chiesto agli organi di vertice dell'Amministrazione di prendere provvedimenti in merito e a non tollerare ulteriormente tale situazione.
3. Con riferimento al ciclo della performance relative al personale non dirigenziale, l'O.I.V. ha invitato l'Ente a semplificare l'articolazione degli obiettivi assicurando un diretto riscontro dei medesimi tra Piano della Performance e Relazione, al fine di rendere maggiormente comprensibili gli indicatori e gli standard riferiti ai diversi obiettivi e di dettagliare il livello di raggiungimento degli obiettivi individuali del personale dirigente.
4. In merito alle valutazioni della performance individuale ha evidenziato la mancata differenziazione dei giudizi da parte dei dirigenti dovuta ad una serie di motivi, tra cui scarsa sensibilità sul tema e difficoltà nella gestione di eventuale conflittualità all'interno

del proprio ufficio, derivante da mancata condivisione da parte dei dipendenti del rapporto tra minor incentivo e propria prestazione individuale.

5. Mancata differenziazione dei giudizi da parte dei dirigenti sul personale ad esso assegnato. Pertanto ai fini di stimolare tale differenziazione nelle valutazioni, l'O.I.V. ha proposto di verificare il grado di differenziazione delle valutazioni individuali, già a partire dall'annualità 2017, rappresentando che ove si riscontrasse che il dirigente abbia fatto una valutazione pari alla fascia massima stabilita, per più del 50% dei dipendenti valutati, il dirigente sarà segnalato al soggetto che dovrà valutarlo (Direttore Generale) chiedendogli di abbassare la valutazione effettuata fino ad un massimo del 20%. Qualora il valutatore del dirigente non procederà ad abbassare la valutazione senza darne motivazione alcuna, l'Autorità terrà conto di tale comportamento in sede di proposta di valutazione dei D.G. agli Organi di Indirizzo.
6. La sottosezione "Controlli e rilievi sull'amministrazione" risulta non completa con riferimento a "Atti degli Organismi Indipendenti di Valutazione, Nuclei di Valutazione o altri Organismi con funzioni analoghe" in quanto il documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance e la Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni risultano pubblicati in altra sottosezione di Amministrazione Trasparente (già oggetto di segnalazione per la rilevazione anno 2017 - Delibera ANAC n.236/2017);
7. Le sottosezioni "Consulenti e collaboratori" e "Bandi di concorso" risultano incomplete, in altre sottosezioni non si ha evidenza dell'aggiornamento della pagina web e il dato/tabella riporta una data non aggiornata.

Alla luce di quanto sopra, con la nota conclusiva del 19 aprile 2019 (prot. 532) è stato chiesto di indicare (Domanda 4.2.2.a), con la relativa documentazione a corredo, le misure assunte e le azioni poste in essere e/o che s'intende adottare per adeguarsi ai rilievi come sopra formulati dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Nella bozza di relazione trasmessa dalla Sezione in data 19.06.2019, il Magistrato istruttore rilevava che le criticità rilevate dall'OIV, non risultavano superate, con tutte le conseguenze a questo connesse.

Soltanto con le note di riscontro del 20.06.2019 (prot. 105746/11A1) e del 26.06.2019 (prot. 108834/11A1) la Regione Basilicata ha trasmesso le proprie controdeduzioni riferendo quanto segue: «Per quanto concerne i tempi di approvazione degli strumenti di programmazione, si rimanda a quanto già esposto nelle risposte alle domande 3.2.c e 4.2.1.4.a.

1. Con riferimento ai processi valutativi relativi al personale dirigente della Giunta Regionale, si rende noto che ad oggi è conclusa la valutazione per il 2014, il processo di valutazione per il 2015 è in via di conclusione e di validazione, mentre sono in corso le valutazioni dei dirigenti per il 2016 ed il 2017.
2. Le criticità rilevate nella relazione dell'OIV sono state superate in parte a partire dal 2018 e, con l'approvazione del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance avvenuto con D.G.R. n. 1391 del 28/12/2018, completamente dal 2019.

Relativamente alle criticità dei punti 4. e 5., già per i processi valutativi dei dirigenti per il 2015, i dirigenti generali sono stati invitati a tener conto nella valutazione del grado di differenziazione dei giudizi da parte dei dirigenti sul personale ad esso assegnato, con specifico richiamo per le valutazioni relative al 2017 alla nota dell'OIV prot. n. 21/OIV del 01/02//2018 – “Indicazioni inerenti il ciclo della performance 2018 e i Sistemi di Misurazione e Valutazione della performance”, ed in particolare a quanto stabilito dall'OIV stesso in merito alla verifica del grado di differenziazione delle valutazioni individuali a partire dalle valutazioni per il 2017.

6. La sottosezione “Controlli e rilievi sull'amministrazione” è stata completata ed aggiornata secondo quanto segnalato dall'OIV nella propria relazione.
7. Per quanto riguarda le altre sottosezioni oggetto di rilievo, come già comunicato all'OIV, si sta gradualmente procedendo all'aggiornamento delle stesse».


Esiti istruttori (cfr. par 4.2.2_a)

Alla luce dei riscontri forniti, la Sezione non comprende le ragioni per cui i rilievi mossi dall'OIV saranno recepiti a partire dalla valutazione delle performance del personale anno 2017 (cfr. con specifico richiamo per le valutazioni relative al 2017 alla nota dell'OIV prot. n. 21/OIV del 01/02//2018 – “Indicazioni inerenti il ciclo della performance 2018 e i Sistemi di Misurazione e Valutazione della performance”, ed in particolare a quanto stabilito dall'OIV

stesso in merito alla verifica del grado di differenziazione delle valutazioni individuali a partire dalle valutazioni per il 2017.”) e non già a valere sulle valutazioni “in atto”.

❖ **Monitoraggio e obblighi di pubblicazione dei dati su “Amministrazione trasparente”**

Con nota di riscontro n. 198108/13A1 del 23.11.2018, con riferimento al monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione dei dati su "Amministrazione Trasparente" per l'anno 2017, prescritti dalla normativa e dalle disposizioni ANAC attualmente vigenti, l'OIV attesta che «*La Giunta Regionale della Basilicata ha individuato sufficienti misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”*» e che «*ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013*». Inoltre, l'O.I.V. attesta anche la veridicità e l'attendibilità, dei dati riportati nella griglia di rilevazione dei flussi informativi pubblicati in “Amministrazione Trasparente”. L'attestazione di cui sopra risulta pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente al seguente link: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&area=3027276&level=2>.

 **Esiti istruttori (cfr. par 4.2.2_b)**

Alla luce dei riscontri effettuati dalla Sezione con riferimento alla mancanza di pubblicazione ai sensi dell'art. 22, comma 2, dei dati relativi ad alcuni enti ed organismi del Gruppo Basilicata, i riscontri forniti non si appalesano del tutto corrispondenti alla realtà. Il punto è stato trattato *funditus* nell'ambito della decisione relativa al presente giudizio di parifica, in quanto la violazione degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 22, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 ha comportato - ai sensi del comma 4 del medesimo articolato normativo - l'illegittimità delle spese sostenute dalla Regione in violazione del divieto ivi codificato. Si rinvia per ogni approfondimento al par. 5.2 della odierna decisione. Fermo quanto sopra, considerando le conseguenze anche sanzionatorie derivanti dalla mancata pubblicazione dei dati indicati nel D. Lgs. n. 33/2013 nei termini ivi previsti, si sollecita l'Ente ad effettuare un controllo approfondito in merito.

La fattispecie sarà oggetto di approfondita verifica nell'ambito del successivo giudizio di parifica.

4.2.3 Controllo di regolarità contabile e amministrativo

4.2.3.1 Controlli del Consiglio

Il Consiglio Regionale con nota prot. 8901/C dell'8 novembre 2018 ha trasmesso una relazione in merito alla tipologia dei controlli di regolarità contabile e amministrativa ed ai relativi termini di espletamento.

Nell'ambito della suddetta relazione viene riferito quanto segue.

▪ Regolarità contabile

Il Consiglio riferisce che *«il controllo interno di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 286/1999 e s.m.i. e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 10 del 13 aprile 2011, è svolto dall'Ufficio Risorse Strumentali, Finanziarie e Tecnologiche del Consiglio regionale».*

Secondo quanto riferito dal Consiglio, tale controllo riguarda la copertura finanziaria della spesa rispetto agli stanziamenti previsti nel Bilancio di previsione finanziario, la coerente imputazione della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio nonché la corretta applicazione della normativa contabile e fiscale vigente.

Se il controllo ha esito positivo viene apposto il visto di regolarità contabile da parte del Dirigente dell'Ufficio Risorse Strumentali, Finanziarie e Tecnologiche.

In caso di mancata apposizione del visto, l'atto viene restituito al Dirigente dell'Ufficio che ha proposto l'atto e al Dirigente generale per il tramite di un'apposita procedura telematica.

Sono sottoposti a verifica di regolarità contabile le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e le Determinazioni e Disposizioni dirigenziali adottate dai Dirigenti degli Uffici consiliari dai quali deriva o può derivare un onere a carico del Bilancio consiliare.

Il Consiglio ha riferito, inoltre, che *«le proposte di deliberazione presentate all'Ufficio di Presidenza nell'anno 2017 state 256, di cui 162 soggette a controllo di regolarità contabile, e nessuna è stata oggetto di rigetto».*

Aggiunge, poi, che «sono pervenuti all'Ufficio per il controllo interno di regolarità contabile, in formato digitale, nel periodo dal 01 gennaio al 31 dicembre 2017, 1286 provvedimenti amministrativi e, precisamente, 934 determinazioni dirigenziali e 352 disposizioni di liquidazione della spesa», e che le «verifiche effettuate hanno portato al rigetto formale di n. 13 determinazioni dirigenziali e di n. 20 disposizioni di liquidazione della spesa. Tutti i provvedimenti sono stati riproposti dal dirigente proponente in seguito al recepimento dei rilievi segnalati. All'esito positivo dei controlli, che comporta l'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del Dirigente dell'Ufficio Risorse Strumentali, Finanziarie e Tecnologiche, l'atto viene depositato nell'archivio digitale e viene disposta la sua eventuale pubblicazione integrale o per estratto. Successivamente, si procede al pagamento mediante emissione dell'ordinativo di pagamento. La conservazione degli atti dirigenziali, ai fini legali e di memoria storica, è affidata all'archivio generale, che acquisisce dal sistema "atti digitali" i provvedimenti muniti del visto di regolarità contabile».

Con la nota conclusiva, è stato chiesto di illustrare (cfr. Domanda 4.2.3.1.a) le modalità con cui viene effettuato detto controllo di regolarità contabile. In particolare, di chiarire sulla base di quali criteri e/o parametri viene concesso o negato il “visto” di regolarità contabile.

Sulla base di quanto riferito dal Consiglio in merito alla procedura seguita (cfr. nota di risposta prot. 8901/C del 08.11.2018 “tale controllo riguarda la copertura finanziaria della spesa rispetto agli stanziamenti previsti nel Bilancio di previsione finanziario, la coerente imputazione della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio nonché la corretta applicazione della normativa contabile e fiscale vigente (..)”), è stato chiesto, inoltre, di confermare che il controllo di “copertura finanziaria” abbia per oggetto gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione finanziario e, nel caso, di chiarire la sorte dell’atto di spesa “vistato come contabilmente regolare” che non si sostanzia in corrispondenti impegni in sede di bilancio consuntivo.

Il Consiglio, con nota prot. 2943/C del 16.05.2019 (acquisita dalla Sezione al prot. n. 629 del 16.05.2019) ha riferito quanto segue: «Gli oneri finanziari derivanti dalle leggi regionali gravano sul Bilancio della Regione Basilicata e non sul Bilancio del Consiglio regionale.

L'attività di controllo contabile, come già dettagliatamente descritta con nota prot. 8901/C dell'8 novembre 2018, verte unicamente sui provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio regionale (delibere dell'Ufficio di Presidenza, determinazioni e disposizioni dirigenziali) e riguarda la

copertura finanziaria della spesa rispetto agli stanziamenti previsti nel Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale, la coerente imputazione della spesa ai pertinenti capitoli di bilancio nonché la corretta applicazione della normativa contabile e fiscale vigente. L'atto amministrativo (e non legislativo) che comporta una spesa viene "vistato" sulla base degli elementi appena delineati: gli impegni così assunti in fase di gestione di competenza del bilancio, vengono successivamente liquidati nell'anno di competenza ovvero eliminati/ridotti con provvedimento amministrativo ovvero iscritti in conto residui ovvero riaccertati.

Tutte le operazioni contabili trovano regolare evidenza nel Rendiconto della gestione del Bilancio del Consiglio regionale».

La risposta del Consiglio regionale, per come formulata, appalesa un *misunderstanding* di fondo.

Le domande sono state poste con specifico riguardo alla gestione della dinamica del controllo di regolarità contabile effettuato in merito agli atti di spesa di competenza del Consiglio e non come, supposto dall'Ente, in merito agli oneri finanziari derivanti dalle leggi regionali che, come è ben noto a questa Sezione, gravano sul Bilancio della Regione Basilicata e non sul Bilancio del Consiglio regionale.

I riscontri forniti, quindi, non si appalesano conferenti e soprattutto non forniscono le risposte richieste. Per l'effetto è stata rinnovata la richiesta specificando di indicare le modalità con cui viene effettuato il controllo di regolarità contabile, chiarendo – in particolare- sulla base di quali criteri e/o parametri viene concesso o negato il "visto" di regolarità contabile e di confermare se il controllo di "copertura finanziaria" abbia per oggetto gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione finanziario (come dichiarato dall'Ente) e, nel caso, di chiarire la sorte dell'atto di spesa "vistato come contabilmente regolare" che non si sostanzia in corrispondenti impegni in sede di bilancio consuntivo.

Sul punto non risulta pervenuto alcun riscontro.

▪ **Regolarità amministrativa**

Gli atti amministrativi del Consiglio Regionale si suddividono in provvedimenti collegiali dell'Organo politico (deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza) e atti amministrativi emanati dai responsabili degli Uffici (determinazioni dirigenziali).

Il Consiglio regionale riferisce che *«relativamente alle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza si precisa che nel periodo di riferimento, le proposte di deliberazioni controllate sono state 276, di cui n. 256 approvate e n. 20 annullate. Per quanto attiene, invece, al controllo delle determinazioni dirigenziali, nel periodo preso in considerazione, gli atti amministrativi controllati sono stati 1.069, di cui n. 1.007 approvati e n. 62 annullati. I vizi riscontrati nei suddetti provvedimenti consistono generalmente in vizi di legittimità relativi all'iter procedurale o in meri errori materiali.*

In particolare, per quanto concerne il sistema di controllo degli atti amministrativi del Consiglio regionale, si rappresenta quanto segue. Gli uffici preposti al controllo (rispettivamente l'Ufficio Segreteria dell'Ufficio di Presidenza per le proposte di deliberazione e l'Ufficio Trasparenza e Controlli per le determinazioni dirigenziali) hanno avviato un proficuo sistema di costante interlocuzione e collaborazione con gli altri uffici del Consiglio regionale al fine di prevenire l'emanazione di atti amministrativi affetti da vizi di legittimità. Tale interrelazione si è resa ancor più necessaria con l'introduzione, avvenuta nel corso del 2016, del sistema informatico dei provvedimenti digitali con cui è stata attuata la completa dematerializzazione dei medesimi atti».

4.2.3.2 **Controlli della Giunta**

Per quanto riguarda i controlli di regolarità amministrativa e contabile effettuati dalla Giunta regionale si fa riferimento a quanto relazionato con la nota di riscontro prot. n. 198108/13A1 del 23.11.2018.

Con D.G.R. n. 1340/2017 dell'1.12.2017 avente ad oggetto "Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale" è stata rideterminata la disciplina del controllo amministrativo e contabile a valere sui provvedimenti emanati dal 1 gennaio 2018.

In particolare, relativamente al controllo contabile è stato statuito che:

1. Gli atti che accertano entrate, impegnano spese, o dispongono obbligazioni e impegni finanziari a carico del bilancio regionale sono sottoposti anche al controllo di regolarità contabile. Sono altresì sottoposte al controllo di regolarità contabile le determinazioni dirigenziali che modificano o annullano prenotazioni di impegno o impegni contabili assunti con deliberazioni della Giunta qualora nel provvedimento di Giunta sia stata espressamente autorizzata tale possibilità.
2. Il controllo deve essere eseguito entro 5 gg. dalla ricezione della proposta di determinazione.
3. L'esito positivo del controllo comporta l'apposizione del visto di regolarità contabile e la restituzione al Dirigente Generale, all'Ufficio proponente ed alla struttura di controllo amministrativo.
4. Il visto di regolarità contabile è obbligatorio e vincolante e la sua apposizione consente che la determinazione dirigenziale acquisti efficacia.
5. Il motivo della mancata apposizione del visto è comunicato al Dirigente proponente ed al Dirigente Generale del Dipartimento di competenza.
6. Con cadenza trimestrale l'ufficio del controllo di regolarità contabile trasmette un elenco al CICO, contenente gli estremi degli atti controllati, con indicazione dei tempi del controllo, dei rilievi formulati in sede di verifica e delle eventuali osservazioni espresse dai dirigenti proponenti e dai Dirigenti Generali.

La Regione, nella nota di riscontro sopra citata, afferma che il controllo di regolarità amministrativa e contabile viene effettuato costantemente e con cadenza quotidiana.

Con la nota istruttoria conclusiva, è stato chiesto di chiarire (cfr. Domanda 4.2.3.2.a) i termini ed i presupposti giuscontabili alla base della procedura secondo cui “le determinazioni dirigenziali possono modificare o annullare impegni contabili assunti con deliberazioni della Giunta qualora nel provvedimento di Giunta sia stata espressamente autorizzata tale possibilità”.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito quanto segue: «La richiesta fa riferimento ad una disposizione contenuta nella

DGR n.1340/2017 di modifica della DGR n. 539/2008 concernente l'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali in uso nella Giunta Regionale. Si premette che la L.R. n.34/2001 "Nuovo Ordinamento contabile della Regione Basilicata" antecedente al D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. e tutt'ora in vigore, prevede all'art. 48 che "eccezionalmente l'impegno di spesa può essere contenuto negli atti di competenza della Giunta regionale". Gli atti amministrativi che dispongono i pagamenti riferiti a tali impegni di spesa sono, invece, di competenza dei dirigenti. Nel caso di pagamento a saldo su ciascun impegno di spesa, l'art. 47, comma 7, della citata LR n.34/2001 prevede che gli atti "devono autorizzare l'Ufficio Ragioneria Generale ad effettuare il disimpegno per l'eventuale differenza residuale fra l'importo dell'impegno e l'ammontare finale del pagamento effettuato sul medesimo". In tale contesto normativo va letta la disposizione circa la "modifica" con atto dirigenziale dell'impegno contabile assunto con deliberazione della Giunta. Va comunque precisato che tali casi sono del tutto sporadici e riguardano deliberazioni datate.

La prevista possibilità, invece, per le determinazioni dirigenziali di "annullare gli impegni assunti con deliberazioni della Giunta" è da leggersi come un refuso poiché non esiste in contabilità l'operazione di annullamento di un impegno (mentre esistono le operazioni di cancellazione e riduzione di un impegno dell'anno corrente ed il disimpegno di impegni residui) per cui sarebbe impossibile la proposizione di un atto dirigenziale che lo disponga».

Con note prot. 914 del 12.06.2019, è stata trasmessa la Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori nell'ambito della quale sono stati richiesti ulteriori chiarimenti.

In particolare, sul punto, è stato chiesto di chiarire le ragioni per cui, nonostante con il D.Lgs. n. 118/2011 sia stato profondamente modificato il sistema di contabilità delle autonomie territoriali, l'Ente non abbia provveduto ad aggiornare l'Ordinamento contabile regionale che, come noto, risale al 2001.

Nessun riscontro è stato fornito in merito.

Poi, sempre in tema di controlli, riferisce che «i rendiconti dell'Economista Generale e degli economisti dipartimentali quali agenti contabili interni all'Ente sono redatti e presentati trimestralmente ai fini

della approvazione da parte dell'ufficio competente. Annualmente, ai sensi del D. Lgs n.174/2016, detti rendiconti sono trasmessi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti competente.

Alla luce di quanto sopra, con la nota istruttoria conclusiva è stato chiesto di chiarire (cfr Domanda 4.2.3.2.b) se nell'ambito dei controlli effettuati dalla Sezione giurisdizionale competente sono state accertate anomalie e nel caso si è chiesto di illustrarle.

La Regione, con nota di risposta del 20.05.2019 acquisita dalla Sezione al prot. n. 668 del 21.05.2019 ha riferito che «*Nessuna anomalia è stata accertata a tutt'oggi sui rendiconti dell'Economo Generale e degli economi dipartimentali dell'Ente da parte della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti di Basilicata*».

Nell'ambito della Relazione finale sugli esiti istruttori, trasmessa con prot. 914 del 12.06.2016, il Magistrato istruttore ha rilevato, quindi, (cfr. par 4.2.3.2 esiti istruttori) che a tutt'oggi non risultano essere stati effettuati dalla Sezione giurisdizionale competente i controlli sui rendiconti dell'economo generale e dipartimentali della Regione, per l'effetto la Sezione si riserva ogni valutazione al riguardo all'esito dei suddetti controlli.

Nell'ambito delle controdeduzioni trasmesse con nota del 20 giugno 2019 (prot. n. 105746/11A1) la Regione Basilicata ha dichiarato: «*Le Considerazioni Conclusivo (cfr par.4.2.3.2) di pag. 134 sono, invece, del tutto errate, in quanto la Corte aveva chiesto (domanda 4.2.3.2.b) se nell'ambito dei controlli effettuati dalla Sezione Giurisdizionale competente erano state accertate anomalie sui rendiconti dell'Economo Generale e degli Economisti dipartimentali e la Regione aveva risposto, come risulta nella nota n.668/2019, che "Nessuna anomalia è stata accertata a tutt'oggi sui rendiconti dell'Economo Generale e degli economi dipartimentali dell'Ente da parte della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti della Basilicata". Poiché i rendiconti suddetti, così come prescrive il D. Lgs n. 174/2016, sono inviati alla locale Sezione Giurisdizionale previa verifica e approvazione da parte dell'ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale (tant'è che si trasmettono gli atti di approvazione unitamente a tutti gli allegati prodotti dagli economi), ne consegue che i controlli sono stati regolarmente effettuati. Per l'esercizio 2017 i rendiconti sono stati approvati con la determinazione*

dirigenziale n. 12AA.2018/D.00733 del 2/5/2018 trasmessa appunto alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti, la quale, in merito, non ha fatto pervenire alcun rilievo».

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.3.2)

Con la Domanda 4.2.3.2.b) è stato chiesto di chiarire se nell'ambito dei controlli effettuati dalla Sezione giurisdizionale competente fossero state accertate anomalie con riguardo ai conti presentati dagli agenti contabili per l'esercizio 2017.

Sul punto l'Ente risulta aver fornito un riscontro non conferente.

Pertanto, la Sezione ha acquisito in via diretta le informazioni presso gli uffici della Sezione giurisdizionale; all'esito di tali informazioni è emerso che detto controllo non è stato ancora effettuato dalla Sezione non essendo ancora decorso il termine quinquennale previsto (ex art. 50 cgc) e che comunque -dai riscontri effettuati- risultano depositati tempestivamente soltanto i conti degli economi, mentre non risultano ancora presentati quelli relativi agli altri agenti contabili (tesoriere, consegnatari di beni, consegnatari di azioni, ecc.), con tutte le conseguenze a questo connesse.

▪ *Regolarità contabile*

Relativamente al controllo contabile, la Regione ha trasmesso un prospetto, sotto riportato, recante gli atti controllati e la percentuale degli atti che sono stati restituiti all'ufficio proponente privi del visto di regolarità contabile.

UFFICIO	TIPOLOGIA ATTO	ATTI PERVENUTI	ATTI ADOTATI	ATTI RESTITUITI	% RESTITUITI
RAGIONERIA GENERALE E FISCALITA' REGIONALE	DELIBERE	412	368	44	10,68
	DETERMINE	11.515	10.808	707	6,14
	DISPOSIZIONI	1.150	1.013	137	11,91

Successivamente è stato trasmesso un dettagliato prospetto, che sotto si riporta, il quale fornisce una sintesi delle motivazioni dei rigetti effettuati dall'Ufficio Ragioneria Generale e Fiscalità Regionale per tipologia di atto, specificando che delle 44 delibere restituite, 29 sono

state restituite dall'Ufficio Ragioneria Generale, mentre le restanti 15, non avevano anomalie contabili e sono state restituite dall'Ufficio Segreteria della Giunta per altre motivazioni.

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE E FISCALITA' REGIONALE - PROSPETTO SINTETICO DELLE MOTIVAZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI 2017 RESTITUITI AGLI UFFICI PROPONENTI													
TIPOLOGIA ATTI	PRIVI DI COPERTURA FINANZIARIA TOTALE O PARZIALE	% AGLI ATTI RESTITUITI	ERRATA IMPUTAZIONE AL CAPITOLO DI SPESA	% AGLI ATTI RESTITUITI	ERRATA INERENZA AL CAPITOLO DI SPESA	% AGLI ATTI RESTITUITI	IMPEGNO GENERICO	% AGLI ATTI RESTITUITI	PRINCIPI CONTABILI	% AGLI ATTI RESTITUITI	ERRORI CONTABILI E PRIVI DI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLA SPESA	% AGLI ATTI RESTITUITI	TOTALI ATTI RESTITUITI
DELIBERE	16	55,17	4	13,79	2	6,90			3	10,34	4	13,79	29
DETERMINE		-	40	5,66	20	2,83	40	5,66	41	5,80	566	80,06	707
DISPOSIZIONI		-							30	21,90	107	78,10	137
TOTALI	16		44		22		40		74		677		

Dall'analisi delle motivazioni riportate nel prospetto di sintesi è emerso che la maggior parte dei vizi riscontrati ineriscono a criticità di copertura finanziaria, ad errata imputazione della spesa, a non conformità ai principi contabili, nonché ad atti privi di giustificazione della spesa.

▪ *Regolarità amministrativa*

Relativamente al controllo amministrativo, nella D.G.R. n. 1340/2017 è stato previsto che:

1. La struttura di controllo amministrativo entro il termine di 7 giorni decorrenti dalla ricezione esamina gli atti verificandone la regolarità amministrativa. La medesima struttura invia la proposta di determinazione che comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio regionale all'Ufficio di regolarità contabile.
2. L'esito positivo del controllo comporta l'apposizione del visto di regolarità amministrativa. Nel caso in cui l'Ufficio di regolarità amministrativa sollevi dei rilievi procede a comunicarli al Dirigente Generale ed al Dirigente proponente.

3. Il Dirigente proponente, qualora ritenga di adeguarsi ai rilievi formulati in sede di controllo provvede alla riproposizione di un nuovo testo, secondo il normale iter delle determinazioni. Il nuovo testo sostituisce il precedente mantenendo la numerazione e la data di adozione originaria.
4. Qualora il Dirigente ritenga di non adeguarsi ai rilievi espressi dall'Ufficio di regolarità amministrativa, informa, con apposita e motivata comunicazione, il Dirigente Generale di competenza e il Dirigente della struttura di controllo amministrativo.
5. In tal caso la decisione confermativa del Dirigente proponente sostituisce il visto di regolarità amministrativa di cui al precedente secondo punto, mantenendo inalterata la propria precedente determinazione.
6. In assenza di adeguamento o di conferma nel termine di 7 giorni dalla comunicazione dei rilievi, la determinazione decade e può essere eventualmente riproposta.
7. Con cadenza trimestrale l'ufficio del controllo di regolarità amministrativa trasmette un elenco al CICO, contenente gli estremi degli atti controllati, con indicazione dei tempi della resa del controllo, dei rilievi formulati in sede di verifica e delle conferme delle originarie determinazioni, o di altre osservazioni formulate dal Dirigente generale della struttura proponente.

Nell'ambito della Bozza di Relazione finale sugli esiti istruttori, veniva richiesto di chiarire se *“Nel caso in cui la decisione del Dirigente proponente sostituisca il visto di regolarità amministrativa, mantenendo inalterata la propria precedente determinazione, si chiede di conoscere quali sono gli effetti degli atti innestati nel sistema in assenza del visto dell'Ufficio preposto, anche in termini di copertura finanziaria ovvero di documenti giustificativi della spesa.*

Si chiede inoltre in che termini il dirigente proponente assume la responsabilità di apporre il visto in sostituzione dell'Ufficio preposto”.

Nessun riscontro risulta fornito.

Esiti istruttori (cfr. par 4.2.3.2)

Le dinamiche relative ai controlli interni in tema di regolarità contabile ed amministrativa, presentando alcune criticità rimaste senza riscontro, saranno oggetto di approfondito esame in sede di successivo giudizio di parifica.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

❖ Gestione del bilancio nell'esercizio 2017

Gli esiti dell'indagine istruttoria, effettuata sul disegno di legge relativo al rendiconto per l'esercizio 2017, pur avendo confermato il percorso di riconduzione a veridicità e attendibilità delle voci portanti del bilancio regionale, hanno evidenziato il permanere di criticità in termini di corretta interpretazione dell'essenza e dello scopo degli accantonamenti di bilancio.

Ci si riferisce in primo luogo al fondo rischi che rappresenta, peraltro, una criticità strutturale del sistema di gestione del bilancio regionale.

All'esito dei riscontri istruttori, infatti, è emerso che nell'esercizio 2013 le aziende di trasporto pubblico avevano attivato un contenzioso nei confronti della Regione, per un valore di circa 83 milioni di euro.

Il fondo rischi dell'esercizio 2017, così come quelli degli esercizi *post* 2013, non tengono in alcun conto di tale potenziale passività.

Solo con l'approvazione del bilancio pluriennale 2018-2020 è stato deciso di valorizzare il fondo, e cioè quando - all'esito dell'atto di transazione perfezionato con parte delle suddette aziende - il rischio è diventato debito.

Del pari è risultato privo di presupposti giuscontabili l'accantonamento di risorse "*per emergenze finanziarie e socio-economiche*".

Il fondo in esame - per l'assoluta genericità dei rischi coperti (i.e. "*emergenze di carattere finanziario e/o socio economico*") che disvelano in realtà spese indifferenziate - sostanzia un "*atipico*" fondo a libero utilizzo.

L'effetto è stato quello di ampliare la capacità di spesa dell'Ente nonostante la presenza di un disavanzo di amministrazione (cfr. sentenza Corte costituzionale 274/2017), sottraendo risorse utili al miglioramento del disavanzo di amministrazione stesso.

Sempre con riferimento alle criticità che hanno inciso sul perimetro dell'odierno giudizio di parificazione, sono state riscontrate spese effettuate in violazione di specifici divieti di legge.

E' stato, inoltre, sospeso il giudizio di parificazione dei capitoli di spesa per il personale assunto negli Uffici stampa della Giunta, del Consiglio e degli enti strumentali, per sospetta

illegittimità costituzionale della legge regionale n. 7/2001 (e in particolare gli artt. 2 e 6) che ha disposto l'applicazione del contratto giornalistico (CNLG) in luogo del contratto nazionale di comparto per le funzioni locali (CNLL), con conseguente aggravio di oneri ritenuti non consentiti dal vigente Ordinamento costituzionale e giuscontabile.

❖ **Gestione delle dinamiche di bilancio e dei relativi equilibri**

Anche in relazione all'esercizio 2017 sono state riscontrate le medesime macro-criticità che hanno connotato la gestione degli esercizi precedenti.

Tali anomalie hanno, pertanto, assunto un carattere "strutturale" e non episodico.

Ci si riferisce, "a monte", alla dinamica della copertura finanziaria delle spese.

In alcune fattispecie è stata rilevata l'incapienza della copertura sin dalla fase previsionale; in altre fattispecie la copertura "prevista" è stata revocata a consuntivo.

Per l'effetto sono rimaste innestate nel sistema leggi di spesa prive "di fatto" di copertura.

Tale *modus operandi* ha sortito e sortisce l'effetto di porre nel nulla tutta la fase della programmazione della spesa, quale principio cardine del complessivo sistema contabile (cfr. Allegato 4.1 del D.Lgs. 118/2011): le previsioni di spesa inserite nel sistema di bilancio in attuazione di specifiche leggi risultano, infatti, azzerate a fine esercizio.

Il fenomeno ha caratterizzato soprattutto le spese per investimento coperte "in fase previsionale" con autorizzazione all'indebitamento.

La conseguenza di tale anomalia è che le scelte allocative effettuate vengono "bloccate" a valle per carenza di risorse.

Una delle cause di tale patologia è stata rinvenuta nella prassi di sovra stimare le entrate, con conseguente innesto nel sistema di spese "irrealizzabili".

All'esito dell'analisi sui singoli macro aggregati di spesa, le maggiori criticità sono state rinvenute - anche in questo esercizio - nella gestione della spesa di personale.

Le maggiori anomalie rilevate ineriscono a:

- k) aumento "progressivo" degli oneri per spese di personale nel ciclo di bilancio 2014-2017.
- l) Mancanza di effettive misure di razionalizzazione della spesa.

- m) Anomalie nella gestione della dinamica della contrattazione decentrata: approvazione in “cronico” ritardo e con copertura finanziaria “postuma”.
- n) Gestione della dinamica della spesa di personale in forma flessibile
- o) Gestione del personale ex Comunità montane come “Terra di nessuno” ai fini del calcolo del rispetto dei vincoli finanziari vigenti.
- p) Ampliamento della “capacità di incarico” di dirigenti esterni, mediante utilizzo di un ruolo unico “speciale” finalizzato - di fatto - ad aumentare la base di calcolo delle percentuali consentite per la dirigenza esterna.
- q) Aggravio del bilancio regionale con oneri derivanti dall’applicazione del contratto giornalistico al personale assunto presso gli Uffici stampa, in luogo del contratto nazionale di comparto per le funzioni locali, con contestuale disparità di trattamento dei lavoratori regionali.
- r) Anomalie nella gestione del trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente.
- s) Anomalie nella gestione della spesa di personale utilizzato dai Gruppi consiliari, per “non consentita” esclusione di tale aggregato dal computo della spesa ai fini del rispetto dei vincoli finanziari vigenti.
- t) Anomalie connesse alla gestione dello “*affaire ALSIA*”, per violazione del principio del concorso pubblico (art. 97 Cost.) nonché in termini di irrazionalità ed anti economicità della scelte effettuate: da un lato immissione del personale nei ruoli regionali, dall’altro mancata soppressione dell’Ente con conseguente mantenimento degli oneri di funzionamento a questo connessi, con un complessivo aggravio di oneri a carico del bilancio regionale;

Altra criticità strutturale è stata evidenziata nella dinamica della programmazione, per cronico ritardo nell’approvazione di documenti e provvedimenti essenziali alla gestione “a monte” del bilancio regionale.

Il settore della programmazione comunitaria - pur avendo mostrato miglioramenti rispetto alle anomalie rilevate nella “capacità di spesa” connessa al programma 2007-2013- presenta ancora criticità in termini di capacità di spesa. Per l’effetto, risulta necessario che l’Ente continui

nell'attività di efficientamento della dinamica, e ciò proprio al fine di evitare il rischio di "perdita di finanziamenti", con tutte le conseguenze a questo connesse e collegate.

Con riguardo al Gruppo Basilicata si conferma l'esigenza che venga approntato un effettivo sistema di controllo dei propri organismi (enti, fondazioni e società), non limitato al riscontro "documentale" ma incidente nella sostanza delle dinamiche gestorie dei suddetti soggetti, e ciò al fine di tutelare il complessivo sistema finanziario regionale.

Si richiama, altresì, l'attenzione dell'Ente sulla necessità di monitorare il mondo delle società partecipate indirette per il tramite della controllata Sviluppo Basilicata Spa, nonché sull'approntamento di controlli effettivi, che allo stato risultano solo sulla carta, con riguardo alla società Acquedotto Lucano Spa.

Per quanto riguarda il comparto della Sanità, infine, si richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di efficientare il controllo della spesa sanitaria anche con riferimento ai rapporti con le strutture sanitarie private, e ciò anche alla luce dei principi del vigente Ordinamento costituzionale e giuscontabile.

Fermo quanto sopra, con riferimento al parametro-presupposto della sana gestione finanziaria, si rileva - come nota di merito - l'attività di monitoraggio che l'Ente ha attivato a seguito del *decisum* di diniego di parificazione del rendiconto 2015 (cfr. decisione n.45/2016) al fine di ricondurre il bilancio entro i parametri di veridicità, attendibilità e, quindi, sostenibilità prospettica del bilancio.

Si è apprezzata, infatti, l'attività svolta dagli uffici regionali al fine di perimetrare -in termini di veridicità- la mole di residui attivi conservanti nel bilancio *ante* 2010, in ciò recependo i rilievi formulati da questa Sezione nei precedenti giudizi di parificazione.

Tale attività deve essere continuata anche negli esercizi a seguire, e ciò soprattutto con riferimento alla mole di residui "a rischio insussistenza" nei confronti dei Ministeri che vengono assunti come *dante causa*.

Del pari l'Ente dovrà continuare il cammino volto ad evitare di conseguire obiettivi di equilibrio "apparente", con prassi di disimpegno e/o di utilizzo di risorse vincolate, in assenza dei relativi presupposti giuscontabili.

La sana gestione del bilancio, infatti, ha come fine ultimo quello di consentire alla collettività amministrata di esercitare "in concreto" i diritti garantiti sulla carta.

Tale obiettivo deve essere strutturale ed avere una proiezione estesa oltre i singoli mandati, al fine di preservare il "diritto al bilancio" anche delle collettività "future".

Il Magistrato Relatore

f.to Dott.ssa Vanessa PINTO

